

Rapporto controlli ambientali del SNPA - AIA/SEVESO

Edizione 2016

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 15.05.2017. Doc. n. 9/17



Rapporto controlli ambientali del SNPA - AIA/SEVESO

Edizione 2016

Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 15.05.2017. Doc. n. 9/17

Informazioni legali

Il Consiglio Federale, istituito presso l'ISPRA con il compito di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Agenziale (ISPRA/ARPA/APPA) nonché per garantire omogeneità nello svolgimento dei compiti istituzionali delle agenzie e di ISPRA stessa, ha deciso con la Delibera del 29 maggio 2012, di contraddistinguere i prodotti editoriali e le iniziative frutto delle attività congiunte a carattere nazionale dell'ISPRA e delle Agenzie ambientali, con la denominazione *Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente* e un nuovo logo rappresentativo.

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), le Agenzie Provinciali per la Protezione dell'Ambiente (APPA) e le persone che agiscono per loro conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo manuale.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Rapporto 268/17
ISBN 978-88-448-0835-8

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Elaborazione grafica
ISPRA

Grafica di copertina: Franco Iozzoli
Foto di copertina: Paolo Orlandi

Coordinamento pubblicazione on line:
Daria Mazzella
ISPRA – Area Comunicazione

Autori

Gruppo di lavoro e Rete dei referenti ISPRA/ARPA/APPA RR n. 38, istituito dal Consiglio Federale per il programma triennale SNPA 2014-2016 (Area 6 – Produzione di Report), costituito da:

Francesca MINNITI – Coordinatrice RR 38 (ISPRA)
Alessia USALA - (ISPRA)
Fabrizio VAZZANA - (ISPRA)
Vincenzo SORRENTI (ARPA Calabria)
Maria Teresa FILAZZOLA (ARPA Campania)
Susanna RICCI (ARPA Emilia Romagna)
Franco STURZI, Chiara MONEGO (ARPA Friuli Venezia Giulia)
Daniele MARIACCI, Marco RIZZUTO (ARPA Lazio)
Tiziana POLLERO (ARPA Liguria)
Cristina PIZZITOLA, Emma PORRO, Nadia TOMASINI (ARPA Lombardia)
Gianni CORVATTA, Antonio VITO LEONE (ARPA Marche)
Francesca BELLAMINO, Marisa TURCO (ARPA Piemonte)
Giovanni TAVERI (ARPA Puglia)
Massimo SECCI (ARPA Sardegna)
Salvatore CALDARA (ARPA Sicilia)
Cesare FAGOTTI (ARPA Toscana)
Maurizio TAVA (APPA Trento)
Marco CAPPIO BORLINO (ARPA Valle D’Aosta)
Paola SALMASO (ARPA Veneto)

Ulteriori referenti regionali annessi al RR 38:

Simona CAMPANA (ARTA Abruzzo)
Luciana DI CROCE (ARTA Abruzzo)
Armando LOMBARDI (ARTA Abruzzo)
Rino ONOFRIO (ARPA Basilicata)
Flavio CIESA (APPA Bolzano)
Birgit BIASION (APPA Bolzano)
Adele LO MONACO, Cosetta MAZZEI (ARPA Emilia Romagna)
Lucia BISIO (ARPA Liguria)
Maria Grazia CERRONI (Arpa Molise)
Alessandro PATAVINO (Arpa Molise)
Alessio PALUMBO (ARPA Puglia)
Romano RUGGERI (ARPA Sardegna)
Alessia ARENA (ARPA Sicilia)
Debora BELLASSAI, Claudio BONDI, Michela DELL’INNOCENTI, Andrea PAPI (ARPA Toscana)
Zaira MELONI, Massimo STEFANI (APPA Trento)
Giancarlo ROSSO (ARPA Valle D’Aosta)
Cristina PIRANESE, Maurizio VESCO (ARPA Veneto)

Con la collaborazione di:

Alfredo PINI (ISPRA), Alberto RICCHIUTI (ISPRA)

Coordinatori tematici

Francesca MINNITI (ISPRA), Fabrizio VAZZANA (ISPRA)

Stesura finale ed editoriale del rapporto:

Francesca MINNITI (ISPRA), Alessia USALA (ISPRA)

INDICE

1 INTRODUZIONE	1
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3 DEFINIZIONI – ABBREVIAZIONI	4
3.1 Decreto legislativo 152/2006 come modificato dal decreto legislativo 46/2014.....	4
3.2 Decreto legislativo 105/2015 “attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”	5
4 CRITERI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI AIA E SEVESO	7
4.1 Procedimento AIA	7
4.1.1 Riferimenti normativi.....	7
4.1.2 Controlli ordinari	7
4.1.3 Controlli straordinari.....	8
4.2 Procedimento Seveso.....	9
4.2.1 Riferimenti normativi.....	9
4.2.2 Ciclo regolatore secondo il D.Lgs. 334/99.....	10
4.2.3 Ciclo regolatore secondo il D.Lgs 105/2015.....	10
4.2.4 Pianificazione/Programmazione annuale	11
5 TIPOLOGIA INSTALLAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA PARTE DEL SISTEMA AGENZIALE ISPRA/ARPA/APPA	12
5.1 Allegato VIII alla parte seconda del dlgs. 152/06” come modificato dal dlgs. 46/2014	12
5.2 Allegato XII parte seconda del dlgs. 152/06.....	16
5.3 Decreto Legislativo n.105 del 26/06/2015.....	17
6 STRUTTURA DEI CAPITOLI CONTROLLI AIA/SEVESO DEL SNPA	22
7 AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI DI COMPETENZA STATALE	24
7.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA statali.....	24
7.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di impianti di competenza statale (Art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	25
7.2.1 La programmazione delle visite ispettive ispettive ordinarie AIA presso impianti di competenza statale.....	25
7.2.2 Installazioni AIA statale distinte per regione e attività	32
7.2.3 Tipologia non conformità accertate	36
7.2.4 Tipologia non conformità accertate distinte per regione.....	37
7.2.5 Tipologia non conformità accertate distinte per attività’	38
7.2.6 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	39
7.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di impianti di competenza statale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	40
7.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015.....	40
7.3.2 Committenza ed esiti attività’ di controllo straordinarie	41
7.3.3 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA statali	42

8 SEVESO SOGLIA SUPERIORE	43
8.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli Seveso soglia superiore.....	43
8.2 Controlli ordinari impianti Seveso di soglia superiore.....	43
8.2.1 Programmazione verifiche ispettive impianti Seveso soglia superiore.....	43
8.2.2 Stabilimenti distinti per regione e attività.....	44
8.2.3 Sintesi e commenti in merito alla distribuzione delle visite ispettive sul territorio.....	46
8.2.4 Elementi gestionali SGS verificati seveso soglia superiore distinti per attività'.....	48
8.2.5 Sintesi numero di raccomandazioni, prescrizioni e segnalazioni impartite.....	49
8.2.6 Sintesi e commenti delle prescrizioni, notizie di reato e raccomandazioni impartite.....	49
8.3 Controlli straordinari impianti Seveso soglia superiore.....	50
8.3.1 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia superiore.....	50
9 ABRUZZO	51
9.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	52
9.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06).....	53
9.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	53
9.2.2 Installazioni AIA della Regione Abruzzo distinte per categoria attività e provincia.....	55
9.2.3 Tipologia non conformità accertate.....	57
9.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	58
9.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06).....	59
9.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015.....	59
9.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie.....	59
9.3.3 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	60
9.3.4 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali.....	60
9.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore.....	61
9.4.1 Programmazione anno 2015 visite ispettive ordinarie installazioni Seveso soglia inferiore.....	61
9.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinte per provincia e attività.....	61
9.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia inferiore.....	62
10 BASILICATA	63
10.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	64
10.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06).....	65
10.2.1 Programmazione delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	65
10.2.2 Installazioni AIA della regione Basilicata distinte per categoria attività e provincia.....	67
10.2.3 Tipologia non conformità accertate.....	68
10.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	68
10.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06).....	69
10.3.1 Visite ispettive straordinarie AIA regionali.....	69
10.4 Verifiche ispettive ordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore.....	69
10.4.1 Programmazione verifiche ispettive ordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore.....	69
10.5 Verifiche ispettive straordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore.....	70

11 BOLZANO	71
11.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA-Seveso.....	72
11.1.1 <i>Organizzazione interna all’Agenzia provinciale dell’Ambiente per i controlli AIA</i>	72
11.1.2 <i>Organizzazione interna all’Agenzia provinciale dell’Ambiente per i controlli Seveso</i>	72
11.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)	73
11.2.1 <i>Programmazione delle visite ispettive ordinarie AIA regionale</i>	73
11.2.2 <i>Installazioni AIA della provincia di Bolzano distinte per categoria attività</i>	73
11.2.3 <i>Tipologia non conformità accertate</i>	74
11.2.4 <i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	74
11.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	76
11.3.1 <i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	76
11.3.2 <i>Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie</i>	77
11.3.3 <i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	78
11.3.4 <i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali</i>	78
11.4 Verifiche ispettive ordinarie presso installazioni Seveso soglia inferiore	79
11.4.1 <i>Programmazione anno 2015 verifiche ispettive presso installazioni Seveso di soglia inferiore</i>	79
11.5 Verifiche ispettive straordinarie presso installazioni Seveso soglia inferiore	79
12 CALABRIA	80
12.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	81
12.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)	81
12.2.1 <i>Programmazione delle visite ispettive ordinarie</i>	81
12.2.2 <i>Distribuzione installazioni AIA distinte per categoria attività e per provincia</i>	82
12.2.3 <i>Tipologia non conformità accertate</i>	83
12.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	84
12.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	84
12.4.1 <i>Programmazione verifiche ispettive</i>	84
13 CAMPANIA	85
13.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	86
13.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	87
13.2.1 <i>Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale</i>	87
13.2.2 <i>Installazioni AIA della regione Campania distinte per categoria attività e provincia</i>	89
13.2.3 <i>Tipologia non conformità accertate</i>	90
13.2.4 <i>Non conformità accertate distinte per matrici ambientali</i>	91
13.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	92
13.3.1 <i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	92
13.3.2 <i>Esiti attività di controllo straordinarie</i>	92
13.3.3 <i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regione Campania</i>	94
13.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	95
13.4.1 <i>La programmazione delle verifiche ispettive ordinarie e la distribuzione degli impianti Seveso nel territorio regionale</i>	95

13.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso di soglia inferiore.....	97
14 EMILIA ROMAGNA	98
14.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	99
14.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06).....	101
14.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	101
14.2.2 Installazioni AIA della regione Emilia Romagna distinte per categoria attività e provincia.....	121
14.2.3 Tipologia non conformità accertate	123
14.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	125
14.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	128
14.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015.....	128
14.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie	130
14.3.3 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali.....	131
14.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore	132
14.4.1 Programmazione anno 2015 stabilimenti Seveso soglia inferiore	132
14.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per regione e attività.....	133
14.4.3 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività.....	135
14.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia inferiore.....	136
15 FRIULI VENEZIA GIULIA	137
15.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	138
15.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies c. 3 d.lgs. 152/06).....	139
15.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	139
15.2.2 Distribuzione installazioni AIA della Regione Friuli Venezia Giulia distinte per categoria di attività e provincia.....	141
15.2.3 Tipologia di non conformità accertate	143
15.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	145
15.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	147
15.3.1 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali.....	147
15.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore	147
15.4.1 Programmazione anno 2015 stabilimenti Seveso Soglia Inferiore	147
15.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività.....	147
15.5 Visite ispettive straordinarie per impianti Seveso di soglia inferiore	148
16 LAZIO	149
16.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	150
16.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies c. 3 D.Lgs. 152/06).....	151
16.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	151
16.2.2 Installazioni AIA della Regione Lazio distinte per categoria di attività e provincia	154
16.2.3 Sintesi visite ispettive su impianti AIA regionali e provinciali.....	156
16.2.4 Tipologia di non conformità accertate	157
16.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	162
16.3 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	163

17 LIGURIA	164
17.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA	165
17.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	166
17.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	166
17.2.2 Installazioni AIA della Regione Liguria distinte per categoria attività e provincia	169
17.2.3 Tipologia non conformità accertate	170
17.2.4 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali.....	172
17.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	174
17.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	176
17.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015.....	176
17.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie	177
17.3.3 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali.....	179
17.3.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	180
17.3.5 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali.....	181
17.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore	183
17.4.1 Programmazione installazioni Seveso soglia inferiore	183
17.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore presenti nella regione.....	183
17.4.3 Esiti verifica elementi gestionali verificati per impianti Seveso soglia inferiore.....	184
17.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia inferiore.....	184
18 LOMBARDIA.....	185
18.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	186
18.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	187
18.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	187
18.2.2 Installazioni AIA della regione Lombardia distinte per categoria attività e provincia	197
18.2.3 Tipologia non conformità accertate	198
18.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	199
18.3.1 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie	200
18.3.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie impianti AIA regionali	201
18.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	202
18.4.1 Programmazione anno 2015 installazioni Seveso soglia inferiore	202
18.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività.....	205
18.4.3 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività.....	207
18.4.4 Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all’Autorità Giudiziaria	209
18.5 Verifiche ispettive straordinarie installazioni Seveso di soglia inferiore	209
18.5.1 Quadro generale controlli ordinari/straordinari differenziati per attività	209
19 MARCHE.....	210
19.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	211
19.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	211
19.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	211
19.2.2 Installazioni AIA della Regione Marche distinte per categoria attività e provincia.....	213
19.2.3 Tipologia non conformità accertate	214

19.2.4	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	214
19.3	Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	214
19.3.1	<i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	214
19.3.2	<i>Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie</i>	215
19.3.3	<i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali</i>	215
19.4	Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore	216
19.4.1	<i>Verifiche ispettive ordinarie anno 2015</i>	216
19.4.2	<i>Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività</i>	216
20	MOLISE	217
20.1	Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	218
20.2	Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	218
20.2.1	<i>Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA</i>	218
20.2.2	<i>Installazioni AIA distinte per categoria attività e provincia</i>	219
20.2.3	<i>Tipologia non conformità accertate</i>	219
20.2.4	<i>Non conformità accertate distinte per matrici ambientali</i>	221
20.2.5	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	222
20.3	Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	222
20.3.1	<i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	222
20.4	Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	223
20.4.1	<i>Programmazione anno 2015 installazioni Seveso soglia inferiore</i>	223
21	PIEMONTE	224
21.1	Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	225
21.1.1	<i>Attività AIA</i>	225
21.1.2	<i>Attività di controllo Seveso – Le verifiche ispettive SGS</i>	226
21.2	Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)	227
21.2.1	<i>Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale</i>	227
21.2.2	<i>Installazioni AIA della regione Piemonte distinte per categoria attività e provincia</i>	233
21.2.3	<i>Tipologia non conformità accertate</i>	233
21.2.4	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	235
21.3	Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 d.lgs. 152/06)	236
21.3.1	<i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	236
21.3.2	<i>Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie</i>	237
21.3.3	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	239
21.3.4	<i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali</i>	241
21.4	Verifiche ispettive ordinarie stabilimenti Seveso soglia inferiore	242
21.4.1	<i>Programmazione verifiche ispettive</i>	242
21.4.2	<i>Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività</i>	243
21.4.3	<i>Esiti valutazione elementi del SGS distinti per attività</i>	245
21.4.4	<i>Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all’Autorità Giudiziaria</i>	246
21.5	Verifiche ispettive straordinarie per stabilimenti Seveso soglia inferiore	247
21.5.1	<i>Verifiche ispettive straordinarie Seveso</i>	247
21.5.2	<i>Sintesi verifiche ispettive ordinarie/straordinarie Seveso</i>	247

22 PUGLIA	249
22.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	250
22.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)	252
22.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA Regionale.....	252
22.2.2 Installazioni AIA della Regione Puglia distinte per categoria attività e provincia.....	255
22.2.3 Tipologia non conformità accertate	258
22.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	260
22.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	261
22.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015.....	261
22.3.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali.....	261
22.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	263
22.4.1 Programmazione verifiche ispettive	263
22.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore distinte per provincia e attività	264
22.4.3 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività.....	266
22.4.4 Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all'AG	267
22.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso di soglia inferiore.....	268
23 SARDEGNA.....	269
23.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	270
23.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)	271
23.2.1 Programmazione delle ispezioni ordinarie AIA	271
23.2.2 Distribuzione installazioni AIA distinte per categoria attività e per Provincia	272
23.2.3 Tipologia non conformità accertate	273
23.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	274
23.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 d.lgs. 152/06)	276
23.3.1 Visite ispettive straordinarie	276
23.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie	277
23.3.3 Attività di campionamento ed analisi	278
23.3.4 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie	278
23.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	280
23.4.1 Programmazione visite ispettive.....	280
23.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso di soglia inferiore.....	280
24 SICILIA.....	281
24.1 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	282
24.1.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale.....	282
24.1.2 Installazioni AIA della regione Sicilia distinte per categoria attività e provincia.....	284
24.1.3 Tipologia non conformità accertate	285
24.1.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti.....	287
24.2 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	288
24.2.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015.....	288
24.2.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali.....	288
24.3 Verifiche ispettive impianti Seveso soglia inferiore.....	289

24.3.1	<i>Verifiche ispettive ordinarie/straordinarie anno 2015</i>	289
24.3.2	<i>Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività</i>	289
25	TOSCANA	290
25.1	Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	291
25.2	Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	292
25.2.1	<i>Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale</i>	292
25.2.2	<i>Installazioni aia della regione Toscana distinte per categoria attività e provincia</i>	302
25.2.3	<i>Tipologia non conformità accertate</i>	303
25.2.4	<i>Non conformità accertate distinte per matrici ambientali</i>	305
25.2.5	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	307
25.3	Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	309
25.3.1	<i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	309
25.3.2	<i>Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie</i>	311
25.3.3	<i>Non conformità accertate distinte per matrici ambientali</i>	313
25.3.4	<i>Attività di campionamento ed analisi ed esiti</i>	314
25.3.5	<i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali</i>	315
25.4	Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore	315
25.4.1	<i>Programmazione anno 2015 stabilimenti Seveso soglia inferiore</i>	315
25.4.2	<i>Installazioni Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività</i>	317
25.4.3	<i>Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività</i>	319
25.4.4	<i>Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all'Autorità Giudiziaria</i>	319
26	TRENTO	321
26.1	Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	322
26.2	Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	323
26.2.1	<i>Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale</i>	323
26.2.2	<i>Installazioni AIA della provincia di Trento distinte per categoria di attività</i>	326
26.2.3	<i>Tipologia non conformità accertate</i>	327
26.2.4	<i>Non conformità accertate distinte per matrici ambientali</i>	327
26.2.5	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	329
26.3	Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	330
26.3.1	<i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	330
26.3.2	<i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali</i>	330
26.4	Verifiche ispettive stabilimenti Seveso di soglia inferiore	331
26.4.1	<i>Programmazione delle verifiche ispettive</i>	331
26.4.2	<i>Stabilimenti Seveso di soglia inferiore</i>	331
27	VALLE D'AOSTA	332
27.1	Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	333
27.2	Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)	333
27.2.1	<i>Programmazione 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA presso impianti di competenza regionale</i>	333

27.2.2	<i>Installazioni autorizzate AIA presenti in Valle D'Aosta</i>	334
27.2.3	<i>Tipologia di non conformità accertate</i>	336
27.2.4	<i>Attività di campionamento e analisi ed esiti</i>	337
27.3	Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore	338
27.3.1	<i>Impianti Seveso soglia inferiore</i>	338
28	VENETO	339
28.1	Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso.....	340
28.2	Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)	341
28.2.1	<i>Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale</i>	341
28.2.2	<i>Installazioni AIA della regione Veneto distinte per categoria attività e provincia</i>	348
28.3	Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)	348
28.3.1	<i>Visite ispettive straordinarie anno 2015</i>	348
28.3.2	<i>Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali</i>	350
28.4	Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore	351
28.4.1	<i>Programmazione anno 2015 installazioni Seveso soglia inferiore</i>	351
28.4.2	<i>Installazioni Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività</i>	352
28.5	Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività.....	353
28.6	Verifiche ispettive straordinarie per impianti Seveso di soglia inferiore	354
28.6.1	<i>Verifiche ispettive straordinarie Seveso soglia inferiore</i>	354
28.6.2	<i>Sintesi verifiche ispettive ordinarie/straordinarie Seveso soglia inferiore</i>	354
29	CONCLUSIONI	355

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto nell'ambito delle attività dei gruppi di lavoro interagenziali ISPRA-ARPA-APPA (SNPA), attivati per il triennio 2014-2016. Si tratta in particolare del gruppo di lavoro 32, costituito al fine di redigere la linea guida per la predisposizione del rapporto dei controlli ambientali svolti dal Sistema Nazionale della Protezione dell'Ambiente e del gruppo di lavoro 38 impegnato invece nella raccolta dei dati sui controlli condotti nel 2015 e relativa redazione e pubblicazione del primo rapporto sui controlli ambientali di sistema. Il documento in particolare rendiconta i controlli svolti dal sistema agenziale su impianti industriali soggetti al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale (ex art. 29-decies d.lgs. 152/2006 e smi) e gli stabilimenti soggetti al rispetto della Direttiva Seveso (ex d.lgs. 334/99, da luglio 2015 sostituito dal Dlgs. 105 del 26/6/2015).

La predisposizione di un rapporto dei controlli ambientali di sistema si è resa necessaria poichè, nonostante le svariate attività ispettive che sono svolte da tutto il sistema in varie tematiche ambientali, non esisteva ancora un documento unico che riassume le attività svolte dagli enti di controllo ed al contempo ne evidenziasse gli esiti. In prima analisi, essendo un lavoro senza precedenti nell'ambito della reportistica delle attività di controllo, si è deciso che le tematiche d'interesse avrebbero riguardato solo i controlli svolti in ambito AIA e Seveso, attività più rilevanti in termini di impegno e di impatto territoriale/ambientale, rimandando eventualmente a successive edizioni l'inserimento di altre tematiche.

1.1 Sintesi attività GdL 32

L'attività è stata avviata in data 31/01/2015 a seguito dell'approvazione del POD (Piano Operativo di Dettaglio) da parte del CTP (Comitato Tecnico Permanente), ovvero del documento di sintesi degli obiettivi prefissati e delle modalità operative scelte per il loro raggiungimento. Con la trasmissione a tutte le Agenzie partecipanti al gruppo e successivamente a tutta la rete dei riferimenti di un questionario volto ad acquisire le informazioni in merito alle modalità di pubblicazione e rendicontazione delle attività di controllo svolte dalla specifica Agenzia, si sono potute verificare le modalità con le quali tutto il sistema ha sinora rendicontato le attività di controllo svolte. Dai risultati del questionario inviato, al quale hanno risposto 14 Agenzie Regionali, e dalla verifica effettuata direttamente sui siti web delle restanti Agenzie, è stato evidenziato come a livello nazionale la rendicontazione dell'attività di controllo sugli impianti soggetti ad AIA viene per lo più espressa attraverso la redazione ed in molti casi pubblicazione sul sito dell'Agenzia della relazione visita in loco impianto specifica(46%). In altri casi invece, circa il 42% delle Agenzie, sono i Rapporti Annuali sullo Stato dell'Ambiente che evidenziano l'attività di controllo svolta dall'Agenzia con informazioni di base inerenti il numero di controlli svolti ed in rari casi se sono state o meno riscontrate delle non conformità. Le restanti Agenzie (12%) non presentano ad un pubblico esterno l'attività di controllo svolta, che viene pertanto monitorata internamente all'Agenzia.

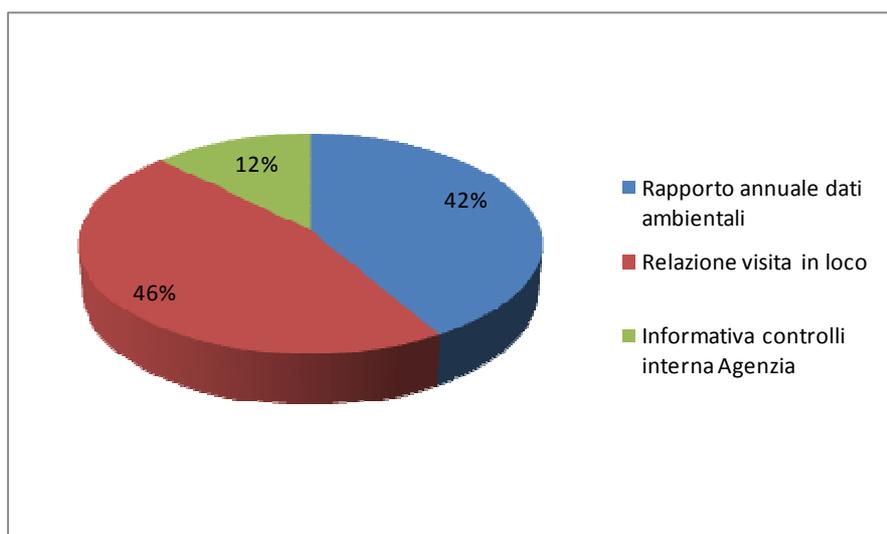


Figura 1.1 - Rendicontazione all'esterno dell'attività ispettiva AIA da parte del sistema agenziale

Per quanto riguarda invece la reportistica Seveso il prospetto sotto riportato evidenzia come una buona percentuale di Agenzie (43%) non pubblica i risultati dei controlli svolti; nella maggior parte dei casi infatti gli esiti delle verifiche ispettive vengono inviati all'Autorità Competente, che li pubblica a propria discrezione. Un'altra percentuale minoritaria di Agenzie (19%) riporta i dati inerenti i controlli Seveso attraverso il rapporto annuale sullo Stato dell'Ambiente ed un'altra buona parte (29%) li comunica solo all'Autorità Competente (Ministero dell'Ambiente, Regione o Provincia) attraverso la relazione della visita ispettiva o li riporta sul proprio sito attraverso report descrittivi dell'attività svolta, in alcuni casi non completi dell'esito della attività stessa. Per la restante percentuale risultano non essere presenti informazioni sui controlli svolti, in quanto fino al 2015 l'Agenzia non risultava coinvolta nei controlli impianti inventariati Seveso.

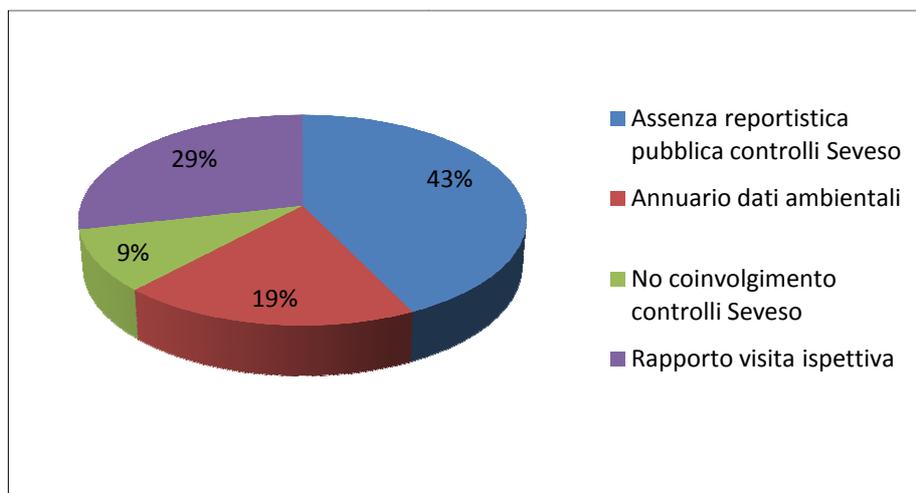


Figura 1.2 - Rendicontazione all'esterno dell'attività ispettiva Seveso da parte del sistema agenziale

Acquisiti gli esiti del questionario, sono stati successivamente costruiti gli indicatori ritenuti necessari per una rendicontazione quanto più completa dei controlli svolti.

Sono stati pertanto identificati i macrodescrittori dell'attività di controllo AIA e Seveso così come di seguito:

- 1) Controlli ordinari presso impianti AIA di competenza statale e regionale
- 2) Controlli straordinari presso impianti AIA di competenza statale e regionale
- 3) Controlli ordinari presso impianti SEVESO di soglia superiore ed inferiore
- 4) Controlli straordinari presso impianti SEVESO di soglia superiore ed inferiore

Per ognuno di questi macrodescrittori sono state poi identificate ed inserite le informazioni di dettaglio inerenti in particolare la programmazione dei controlli e gli esiti delle visite ispettive condotte con riferimento alle non conformità riscontrate (amministrative e penali) in AIA e le raccomandazioni e prescrizioni per la Seveso.

A conclusione dell'attività del gruppo di lavoro 32, alcune Agenzie hanno manifestato perplessità in merito al livello di dettaglio proposto per rendicontare le attività ispettive, in particolare per l'assenza di adeguati strumenti informatici atti a recuperare facilmente i dati relativi ad un anno di attività già trascorsa ed un elevato numero di impianti soggetti a controllo. Il lavoro è stato tuttavia validato dal CTP nell'intento di portare a termine un primo documento che fosse in grado di riportare all'esterno l'attività di controllo svolta dal Sistema agenziale, con la possibilità successiva di modificarne e/o semplificarne i contenuti ad esito dell'esperienza della prima raccolta dati e stesura del primo Rapporto.

A seguito della validazione da parte del CTP, anche il Consiglio Federale, nella sessione del 15/03/2016, ha approvato il documento che è stato successivamente pubblicato come "Linea Guida alla redazione del rapporto controlli AIA-SEVESO del SNPA – Struttura reporting controlli ambientali AIA/Seveso" visionabile sul sito web di ISPRA al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida>.

1.2 Sintesi attività del gruppo RR38

Il gruppo di lavoro 38 ha dato avvio all'attività a seguito dell'approvazione della Linea guida sopra descritta e del piano operativo di dettaglio (POD). Le attività proposte nel POD sono di seguito sintetizzate:

- 1) Raccolta e trasmissione da parte di tutte le Agenzie ad ISPRA dei dati sui controlli AIA-SEVESO svolti nel 2015
- 2) Valutazione da parte di ISPRA dei dati raccolti e strutturazione dei diversi capitoli regionali
- 3) Configurazione del rapporto controlli di sistema
- 4) Stesura e pubblicazione del rapporto controlli effettuati nel 2015

La fase di raccolta dei dati, seppur con alcuni ritardi, è stata effettuata con i livelli di dettaglio richiesti dalla linea guida anche su argomenti ritenuti inizialmente più problematici, come i dati sulle risorse umane e finanziarie impegnate nelle attività di controllo e le attività di campionamento e analisi svolte, con riferimento alle specifiche matrici ambientali interessate. L'elaborazione da parte di ISPRA dei dati trasmessi ed il continuo confronto con i referenti regionali ha successivamente permesso la predisposizione dei diversi capitoli specifici per ogni Regione e per ISPRA con un buon livello di omogeneità. Solo l'Agenzia Regionale dell'Umbria non ha partecipato alla raccolta dati per problematiche interne contingenti. Il documento finale, presentato al GdL da ISPRA nella riunione del 12/12/2016, ha acquisito il consenso da parte di tutte le Agenzie partecipanti. Il rapporto controlli predisposto ha infatti raccolto in un unico documento le attività di controllo svolte da tutto il Sistema agenziale ed ha raggiunto al contempo un elevato grado di uniformità di rendicontazione, seppur sempre migliorabile con l'esperienza continua e con la prospettiva futura di utilizzo di supporti informatici adatti alla raccolta ed elaborazione di un gran numero di dati come quelli rendicontati in questo documento.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le normative prese a riferimento per la redazione del presente rapporto sono di seguito elencate. Ogni Regione ha poi legiferato in merito alle modalità di effettuazione controlli ambientali ed in merito alla programmazione delle visite ispettive sia AIA che Seveso, tali disposizioni sono riportate all'interno degli specifici capitoli regionali.

DECRETO LEGISLATIVO 152 del 3 aprile 2006 – Norme in materia ambientale

DECRETO LEGISLATIVO 46 del 4 marzo 2014 – Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PROT. 0022295 DEL 27/10/2014 – Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal TITOLO-BIS alla parte seconda del Dlgs. 152/06, alla luce delle modifiche introdotte dal Dlgs. 46 del 4/03/2014

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE PROT. 0012422/GAB DEL 17/06/2015 – Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce della modifiche introdotte dal Dlgs. 46/2014

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

DECRETO LEGISLATIVO 105 del 26 giugno 2015 - Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

DECRETO LEGISLATIVO 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n.186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n. 184)

DECRETO LEGISLATIVO 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

3 DEFINIZIONI – ABBREVIAZIONI

In questo paragrafo sono elencate le definizioni e le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto e relative alle due tematiche per il controllo impianti autorizzati con AIA e inventariati Seveso.

Il Dlgs. 105/2015, entrato in vigore il 14/7/2015, ha abrogato il D.lgs. 334/99 e le relative definizioni. In questo capitolo sono riportate le definizioni da Dlgs. 105/2015, in corsivo sono evidenziate le integrazioni apportate rispetto alle definizioni indiate nel Dlgs. 334/99.

3.1 Decreto legislativo 152/2006 come modificato dal decreto legislativo 46/2014

Autorità Competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti *il rilascio* dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio

Autorizzazione integrata ambientale (AIA): il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni piu' idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c).

Un'autorizzazione integrata ambientale puo' valere per una o piu' installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio;"

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura , di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;"

Installazione: unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;

Installazione esistente: ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come non già soggette ad AIA se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;

Ispezione ambientale: tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'Autorità Competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime;

Nuova installazione: una installazione che non ricade nella definizione di installazione esistente";

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse;

Valori limite di emissione: la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto.

3.2 Decreto legislativo 105/2015 “attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”

"stabilimento": tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; *gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore;*

"stabilimento di soglia inferiore": uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;

"stabilimento di soglia superiore": uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;

"stabilimento adiacente": uno stabilimento ubicato in prossimità tale di un altro stabilimento da aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;

“nuovo stabilimento”:

- 1) uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il giorno dell'entrata in vigore del presente decreto o successivamente a tale data, oppure
- 2) un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del presente decreto, o uno stabilimento di soglia inferiore che diventa uno stabilimento di soglia superiore o viceversa il giorno dell'entrata in vigore del

presente decreto o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

"stabilimento preesistente": uno stabilimento che il giorno precedente all'entrata in vigore del presente decreto rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334 e che a decorrere dal giorno di entrata in vigore rientra nell'ambito di applicazione del presente decreto, senza modifiche della sua classificazione come stabilimento di soglia inferiore o stabilimento di soglia superiore;

"altro stabilimento": un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del presente decreto, o uno stabilimento di soglia inferiore che diventa uno stabilimento di soglia superiore o viceversa, il giorno di entrata in vigore del suddetto decreto o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui alla lettera e);

"impianto": un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento *e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo*, nel quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate le sostanze pericolose; esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento di *tale* impianto;

"gestore": qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso;

"sostanza pericolosa": una sostanza o miscela di cui alla parte 1 o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio;

"miscela": una miscela o una soluzione composta di due o più sostanze;

"presenza di sostanze pericolose": la presenza, reale o prevista, di sostanze pericolose nello stabilimento, oppure di sostanze pericolose che è ragionevole prevedere che possano essere generate, in caso di perdita del controllo dei processi, comprese le attività di deposito, in un impianto in seno allo stabilimento, in quantità pari o superiori alle quantità limite previste nella parte 1 o nella parte 2 dell'allegato 1;

"incidente rilevante": un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose;

"pericolo": la proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica, esistente in uno stabilimento, di provocare danni per la salute umana e/o per l'ambiente;

"rischio": la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche;

"deposito": la presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio;

"deposito temporaneo intermedio": deposito dovuto a sosta temporanea richiesta dalle condizioni di trasporto, di traffico o ai fini del cambio del modo o del mezzo di trasporto, non finalizzato al trattamento e allo stoccaggio;

"pubblico": una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della disciplina vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

"pubblico interessato": il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'articolo 24, comma 1, o che ha un interesse da far valere in tali decisioni; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla disciplina vigente si considerano portatrici di un siffatto interesse;

"ispezioni": tutte le azioni di controllo, incluse le visite in situ, delle misure, dei sistemi, delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, nonché qualsiasi attività di follow-up eventualmente necessaria, compiute da o per conto dell'autorità competente al fine di controllare e promuovere il rispetto dei requisiti fissati dal presente decreto da parte degli stabilimenti.

4 CRITERI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI AIA E SEVESO

4.1 Procedimento AIA

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle modalità e dei criteri messi in atto dal sistema agenziale ISPRA-ARPA/APPa per la programmazione e lo svolgimento dei controlli presso le installazioni autorizzate AIA di competenza statale e regionale, prima e dopo l'emanazione Dlgs. 46/2014, e dei controlli presso gli impianti Seveso di soglia superiore e soglia inferiore prima e dopo Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III), ovvero recepimento Dlgs. 105/2015.

4.1.1 Riferimenti normativi

Nel caso dell'AIA si fa riferimento alla normativa attualmente vigente, ovvero il dlgs. 152/06 e smi, che con il terzo correttivo (Dlgs. 128/2010) ha sostituito le disposizioni del d.lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", ed una serie di ulteriori aggiornamenti, l'ultimo dei quali il D.lgs. 46/2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)". Quest'ultimo ha modificato molti aspetti disciplinati dal d.lgs. 152/06, ad esempio in materia di applicazione del sistema sanzionatorio al regime AIA (art. 29-quattordices).

L'autorizzazione integrata ambientale e' necessaria per:

- le installazioni che svolgono attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06;
- le modifiche sostanziali degli impianti di cui alla lettera a);
- le attività connesse alle installazioni AIA anche se condotte da diverso gestore.

I controlli ordinari in ambito AIA sono disposti dall'art. 29-decies comma 3 del d.lgs. 152/06 sia per ciò che riguarda gli impianti di competenza statale sia per gli impianti di competenza regionale. Nel primo caso si tratta degli impianti elencati nell'Allegato XII Parte Seconda del dlgs. 152/06, in cui l'Autorità di Controllo è ISPRA, che può avvalersi di ARPA/APPa, e l'Autorità Competente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Per le installazioni di competenza regionale, elencate nell'allegato VIII della Parte II del Dlgs. 152/06, l'Autorità Competente sono le Regioni o le Province da esse delegate, che si avvalgono delle Agenzie Regionali per l'Ambiente per lo svolgimento dei controlli.

4.1.2 Controlli ordinari

Nello specifico l'art. 29-decies comma 3 del dlgs. 152/06 recita che:

"... l'ISPRA per gli impianti di competenza statale o, negli altri casi l'Autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore:

il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;

la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite di emissione;

che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto ..."

La collaborazione tra Ispra e le Agenzie nell'ambito dei controlli degli impianti di competenza statale viene disposta al **comma 11** dello stesso articolo, in cui si indica che "... Ispra esegue i controlli di cui al comma 3 anche avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente territorialmente competenti, nel rispetto di quanto disposto all'art. 03 comma 5 del Decreto legge 4 dicembre 1993 n. 493, convertito con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 ...".

Dal 2009, da quando sono state emanate le prime autorizzazioni integrate ambientali, ISPRA, attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione con le agenzie, ha pertanto condotto le verifiche ispettive presso gli impianti di competenza statale avvalendosi del supporto delle agenzie regionali territoriali. Tale supporto viene effettuato sia nella verifica delle prescrizioni a carico del gestore sia nell'attività di campionamento e analisi delle diverse matrici ambientali con particolare attenzione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi delle acque reflue prodotte dall'esercizio delle diverse installazioni. Le verifiche analitiche sono condotte

dalle Agenzie con una frequenza disposta nelle specifiche autorizzazioni e comunque caso per caso, anche tenendo conto della disponibilità delle Agenzie.

4.1.3 Controlli straordinari

Ferme restando le misure di controllo di cui al comma 3 dell'art. 29-decies l'Autorità Competente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinato allo scopo, può disporre inoltre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati ai sensi del decreto 152/06, come enunciato dall'art. 29-decies comma 4 dello stesso decreto.

Si distinguono pertanto le ispezioni ordinarie, definite attraverso una specifica programmazione, da quelle straordinarie. Le ispezioni straordinarie possono essere disposte dall'Autorità Competente, ma anche dall'Autorità Giudiziaria, qualora nell'ambito di un procedimento a carico di un'installazione tale Autorità ritenga necessario una verifica in loco da parte degli enti di controllo per specifiche questioni. Visite ispettive straordinarie possono anche essere necessarie per accertare l'ottemperanza a specifiche prescrizioni impartite dall'Autorità di controllo e anche a seguito di segnalazioni da parte del pubblico cittadino o da parte di enti terzi.

Per ciò che riguarda le AIA di competenza statale la programmazione delle visite ispettive ordinarie è stata sempre definita da ISPRA di concerto con le Agenzie territoriali e successivamente proposta all'Autorità Competente, di norma entro la fine di ciascun anno per l'anno successivo. Tale programmazione ha sempre tenuto conto delle frequenza di controllo a carico degli enti indicata nelle specifiche autorizzazioni e di eventuali criticità legate ad ogni singola installazione, congiuntamente ad una valutazione degli aspetti prettamente organizzativi/gestionali degli enti di controllo necessarie ai fini dell'espletamento delle verifiche ispettive in loco.

Con il passare del tempo e con l'aumentare del numero degli impianti autorizzati, l'approccio alla programmazione, oltre che tener conto di quanto richiesto nelle specifiche autorizzazioni, si sta orientando verso una preventiva valutazione della criticità ambientale degli impianti soggetti a controllo, considerando anche gli esiti delle verifiche ispettive precedenti.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014 tale impostazione è stata confermata, in particolare nell'art. **29-decies comma 11-ter**, ove si definisce che *"... il periodo tra due visite in loco non deve superare un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione. Tale periodo e' determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11-bis, lettera d), sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:*

gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;

il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;

la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009) ...".

La programmazione delle ispezioni che tenga conto di questo criterio è un aspetto di cui si sta discutendo nell'ultimo anno tra Ispra e le Agenzie Regionali. Arpa Lombardia ha coordinato un GdL che ha prodotto il software denominato SSPC (Sistema di Supporto Stato di Attuazione Controlli) appositamente dedicato alla verifica del livello di rischio a cui è soggetta ogni installazione. L'applicazione del software è in fase sperimentale da parte del GdL 10 ed in fase di valutazione da parte del CTP la proposta di adozione per tutte le Agenzie. Molte Agenzie stanno cercando di uniformarsi avviando una fase sperimentale di verifica del modello ed in parte la programmazione dei controlli per l'anno 2016 ha tenuto conto anche dei risultati scaturiti dalle risultanze dell'adozione del sistema informatico. Per l'anno 2015 invece la programmazione è stata effettuata con i criteri già adottati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014.

Con il d.lgs. 46/2014 è stato infatti introdotto il criterio secondo il quale la programmazione dovrà tenere conto di un piano di ispezione ambientale a livello regionale come definito nel comma 11-bis) dell'art. **29-decies**:

"... le attività ispettive in sito di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4 devono essere definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio, e caratterizzato dai seguenti elementi:

un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;

la identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;

un registro delle installazioni coperte dal piano;
le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;
se necessario, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione ...”.

Con il d.lgs. 46/2014 la programmazione delle ispezioni, in particolare delle installazioni di competenza statale, deve quindi derivare da una attenta valutazione compiuta non solo a livello centrale statale ma anche a livello regionale.

4.2 Procedimento Seveso

4.2.1 Riferimenti normativi

Nel caso della normativa sulla prevenzione dei rischi di incidente rilevante (la cosiddetta direttiva “Seveso”) fino al 2015 l'attività è stata regolata dal D.lgs 334/99. Con la sua abrogazione, avvenuta con il decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, sono state introdotte importanti modifiche per quanto riguarda la programmazione dei controlli. Nel seguito saranno descritte le modalità passate e quelle che interesseranno la pianificazione futura delle ispezioni, a partire dal 2016.

L'emanazione del D.Lgs 334/99, che recepisce la direttiva comunitaria 96/82/CE, ha reso obbligatorio per i gestori di stabilimenti e attività a rischio di incidente rilevante l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza, fissandone i contenuti essenziali (nell'allegato III); il successivo decreto attuativo del 9 agosto 2000 ha precisato gli obblighi dei gestori a tale riguardo.

Le ulteriori modifiche introdotte con il D.Lgs 238/05 (recepimento della direttiva 103/2005) hanno poi posto l'attenzione non solo sull'importanza dell'adozione, da parte del gestore, di un SGS che tenga conto degli aspetti organizzativo-gestionali, ma anche sulle misure tecniche utilizzate per la prevenzione e la limitazione delle conseguenze degli incidenti rilevanti (art. 25 comma 1-bis).

Tale aspetto viene esplicitamente indicato nelle linee guida ministeriali sulle verifiche ispettive allegate nel Decreto direttoriale MATTM n. 232 del 25 marzo 2009, emanato nelle more dell'emanazione del Decreto previsto dall'art. 25 comma 3 del d.lgs. 334/99.

Il nuovo D.Lgs 105/2015 che ha recepito la Direttiva n. 2012/18/UE appare, anche in virtù dell'abolizione di alcune norme introdotte dal D.Lgs n. 334/99, sostanzialmente in linea con le disposizioni europee, pur mantenendo alcune specificità nazionali. Un aspetto di impostazione giudicato interessante e potenzialmente positivo, soprattutto da parte industriale, è il tentativo di proporre una sorta di "testo unico" in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti, inserendo in allegato i contenuti di tutti i decreti tecnici attuativi previsti dall'attuale normativa di riferimento, aggiornandone alcuni già emanati in vigore del D.Lgs n. 334/1999, e integrandoli con altre disposizioni applicative attese dal 1999.

È con tale principio che attraverso l'articolo 27 è stato introdotto il rafforzamento del sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti.

Le verifiche ispettive negli stabilimenti RIR sono indirizzate alla verifica e alla definizione delle caratteristiche del sistema di gestione della sicurezza e all'individuazione dei punti critici del SGS-PIR e delle eventuali misure correttive e migliorative che è necessario adottare affinché questo costituisca uno strumento efficace alla prevenzione ed al controllo delle situazioni di pericolo.

Le commissioni ispettive devono pertanto:

verificare la struttura del sistema di gestione adottato assicurandosi che le indicazioni normative siano state considerate ed implementate quando applicabili e rilevanti (verifica di completezza);

verificare la funzionalità del sistema di gestione, modalità di attuazione, comprensione e grado di coinvolgimento delle persone che sono chiamate a svolgere funzioni o azioni rilevanti ai fini della sicurezza, ad ogni livello del sistema;

effettuare verifiche documentali e in campo sulla corretta applicazione di quanto previsto dal SGS per la gestione della manutenzione, e della preventiva individuazione, da parte del gestore dei componenti critici per la prevenzione e la limitazione delle conseguenze degli incidenti rilevanti nonché del relativo inserimento nei piani di controllo e manutenzione con attribuzione delle periodicità congruenti con le assunzioni fatte nell'analisi dei rischi.

4.2.2 Ciclo regolatore secondo il D.Lgs. 334/99

L'art. 25, comma 1 del d.lgs. 334/99 stabiliva che le misure di controllo dovevano essere effettuate sulla base delle disponibilità finanziarie previste dalla legislazione vigente e consistevano in ispezioni svolte al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza.

Ad oggi, le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore sono effettuate dalla Regione; quelle relative agli stabilimenti di soglia superiore, soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza, non essendo avvenuta l'attuazione del procedimento previsto dall'articolo 72 del decreto legislativo n. 112 del 1998, sono disposte dal MATTM ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 5 novembre 1997.

Criteri di pianificazione

Ad oggi per gli stabilimenti di soglia superiore non risulta che il MATTM abbia formalizzato o attuato sistemi per la pianificazione delle ispezioni. Per gli stabilimenti di soglia inferiore la situazione a livello regionale si presenta piuttosto disomogenea in quanto solo per alcune Regioni sono stati messi in atto strumenti specifici per la pianificazione (Delibere Regionali).

Programmazione annuale

Esistono alcuni criteri, non formalizzati, utilizzati dal MATTM per la programmazione delle ispezioni. Nel seguito sono elencati gli elementi di riferimento per la definizione delle periodicità e delle priorità del programma delle verifiche, quali:

nuovi stabilimenti rientrati nel campo di assoggettabilità del d.lgs. 334/99 a seguito di modifiche o nuove acquisizioni sulla pericolosità delle sostanze o dei processi in termini di classificazione sia a livello nazionale/europeo sia in base ad indicazioni di enti internazionali;

richieste specifiche da parte di altre autorità;

risultati delle precedenti verifiche ispettive che hanno evidenziato delle lacune importanti nell'implementazione del SGS-PIR;

l'accadimento di incidenti e quasi-incidenti;

stabilimenti che nel tempo hanno variato la loro classificazione in termini di rischio, passando dalla soglia inferiore a quella superiore.

4.2.3 Ciclo regolatore secondo il D.Lgs 105/2015

Le ispezioni previste dall'art. 27 del citato decreto devono essere adeguate al tipo di stabilimento, sono effettuate indipendentemente dal ricevimento del rapporto di sicurezza o di altri rapporti e sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire in particolare che il gestore possa comprovare:

- di aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- di disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- che i dati e le informazioni contenuti nel rapporto di sicurezza o in altra documentazione presentata ai sensi del presente decreto descrivano fedelmente la situazione dello stabilimento;
- che le informazioni di cui all'articolo 23 "Informazioni al pubblico e accesso all'informazione" siano rese pubbliche.

Le ispezioni sono effettuate con oneri a carico dei gestori.

Le nuove disposizioni in materia di ispezioni, in piena coerenza con la direttiva europea, ampliano e integrano notevolmente quelle del D.Lgs n. 334/1999, mutuando alcune definizioni e terminologie della direttiva 2010/75/CE "IED" e introducendo gli obblighi per le Autorità di predisporre un piano di ispezione nazionale per stabilimenti di soglia superiore (a cura del Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA) e piani di ispezione regionali per gli stabilimenti di soglia inferiore (a cura delle Regioni); le nuove norme richiedono alle autorità coinvolte di coordinare e armonizzare i piani di competenza e di procedere in base a essi alla compiuta definizione dei programmi annuali, con frequenza per le ispezioni nei singoli stabilimenti stabilita sulla base di una valutazione sistematica dei pericoli in esse presenti.

Le ispezioni straordinarie sono disposte dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante, con oneri a carico dei gestori, di propria iniziativa o su richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, allo scopo di indagare, con la massima tempestività, in caso di denunce gravi, incidenti gravi e "quasi incidenti", nonché in caso di mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal presente decreto.

Criteri di pianificazione

Il piano di ispezioni, in accordo con il comma 3 dell'articolo 27 del D.Lgs 105/2015, dovrà contenere i seguenti elementi:

una valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza;
la zona geografica coperta dal piano di ispezione;
un elenco degli stabilimenti contemplati nel piano;
un elenco dei gruppi di stabilimenti che presentano un possibile effetto domino;
un elenco degli stabilimenti in cui rischi esterni o fonti di pericolo particolari potrebbero aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;
le procedure per le ispezioni ordinarie, compresi i programmi per tali ispezioni;
le procedure per le ispezioni straordinarie;
ove applicabili, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità che effettuano ispezioni presso lo stabilimento, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del Regolamento n.1907/2006 REACH ed il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

4.2.4 Pianificazione/Programmazione annuale

Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui allegato H "*Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni*", che stabilisce i criteri per la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni disposte al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto da parte del gestore e dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, con particolare riferimento alle misure e ai mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

Nell'allegato, oltre a quanto previsto dall'art. 27 del decreto, sono forniti importanti elementi innovativi per quanto riguarda la programmazione delle ispezioni ordinarie, basata su una valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante per le varie tipologie di stabilimenti che tiene conto dei seguenti criteri:

pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati;
risultanze delle ispezioni precedenti;
segnalazioni, reclami, incidenti e quasi-incidenti;
stabilimenti o gruppi di stabilimenti con possibili effetti domino;
concentrazione di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante;
pericolo per l'ambiente in relazione alla vulnerabilità dei recettori presenti nell'area circostante e alle vie di propagazione della sostanza pericolosa.

5 TIPOLOGIA INSTALLAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA PARTE DEL SISTEMA AGENZIALE ISPRA/ARPA/APPA

Le installazioni soggette al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale sono quelle che svolgono le attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06, comprese eventuali modifiche sostanziali delle stesse. Tra le categorie riportate nell'allegato VIII sono presenti alcune attività soggette al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale **statale**, di capacità produttiva e potenza maggiori, che sono riportate nell'Allegato XII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06.

Si riportano nel seguito i citati allegati.

5.1 Allegato VIII alla parte seconda del dlgs. 152/06 come modificato dal dlgs. 46/2014

Inquadramento generale

A - Le installazioni, gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nel Titolo III-bis alla Parte Seconda.

B - I valori soglia riportati di seguito si riferiscono in genere alle capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate alla medesima voce in una stessa installazione o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività. Per le attività di gestione dei rifiuti, tale calcolo si applica al livello delle attività 5.1 e 5.3, lettere a) e b).

C - Nell'ambito delle categorie di attività di cui al punto 4 (industria chimica), si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica o biologica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.

D - In mancanza di specifici indirizzi interpretativi emanati ai sensi dell'articolo 29-quinquies e di linee guida interpretative emanate dalla Commissione Europea, le autorità competenti valuteranno autonomamente:

- a) il rapporto tra le attività di gestione dei rifiuti descritte nel presente Allegato e quelle descritte agli Allegati B e C alla Parte Quarta; e
- b) l'interpretazione del termine "scala industriale" in riferimento alle attività dell'industria chimica descritte nel presente Allegato.

Categorie di attività di cui all'articolo 6, comma 13.

1. Attività energetiche

1.1. Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW

1.2. Raffinazione di petrolio e di gas

1.3. Produzione di coke

1.4. Gassificazione o liquefazione di:

a) carbone;

b) altri combustibili in installazioni con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 20 MW.

1.4-bis. Attività svolte su terminali di rigassificazione e altre installazioni localizzate in mare su piattaforme off-shore, esclusi quelli che non effettuino alcuno scarico (ai sensi del Capo II del Titolo IV alla Parte Terza) e le cui emissioni in atmosfera siano esclusivamente riferibili ad impianti ed attività scarsamente rilevanti di cui alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta.

2. Produzione e trasformazione dei metalli

2.1. Arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati

2.2. Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 Mg all'ora

2.3. Trasformazione di metalli ferrosi mediante:

a) attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora;

b) attività di forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;

c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora.

2.4. Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno.

2.5. Lavorazione di metalli non ferrosi:

a) produzione di metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;

b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità' di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli;

2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

3. Industria dei prodotti minerali

3.1. Produzione di cemento, calce viva e ossido di magnesio

a) Produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 Mg al giorno oppure altri forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno;

b) produzione di calce viva in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno;

c) produzione di ossido di magnesio in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno.

3.2. Produzione di amianto o fabbricazione di prodotti dell'amianto

3.3. Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno

3.4. Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno

3.5. Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

4. Industria chimica

4.1. Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare:

a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);

b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;

c) idrocarburi solforati;

d) idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;

e) idrocarburi fosforosi;

f) idrocarburi alogenati;

g) composti organometallici;

h) materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

i) gomme sintetiche;

l) sostanze coloranti e pigmenti;

m) tensioattivi e agenti di superficie.

4.2. Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare:

a) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bichloruro di carbonile;

b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;

c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;

d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.

4.3. Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)

4.4. Fabbricazione di prodotti fitosanitari o di biocidi

4.5. Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi

4.6. Fabbricazione di esplosivi

5. Gestione dei rifiuti

- 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, *che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:*
- trattamento biologico;
 - trattamento fisico-chimico;
 - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - rigenerazione/recupero dei solventi;
 - rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
 - rigenerazione degli acidi o delle basi;
 - recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
 - recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
 - rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
 - lagunaggio.
- 5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:
- per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3Mg all'ora;
 - per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.
- 5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
- trattamento biologico;
 - trattamento fisico-chimico;
 - pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
 - trattamento di scorie e ceneri;
 - trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
- trattamento biologico;
 - pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
 - trattamento di scorie e ceneri;
 - trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.
- 5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
- 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
- 5.6. Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg.

6. Altre attività

- 6.1. Fabbricazione in installazioni industriali di:
- pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;
 - carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno;
 - uno o più dei seguenti pannelli a base di legno: pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre, con una capacità di produzione superiore a 600 m³ al giorno.
- 6.2. Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno.
- 6.3. Concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 Mg al giorno di prodotto finito.
- 6.4. a) Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno;

b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;

2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua).

6.5. Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno.

6.6. Allevamento intensivo di pollame o di suini:

a) con più di 40000 posti pollame;

b) con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); o

c) con più di 750 posti scrofe.

6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

6.8. Fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.

6.9. Cattura di flussi di CO₂ provenienti da installazioni che rientrano nel presente Allegato ai fini dello stoccaggio geologico in conformità decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 162.

6.10. Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m³ al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzurratura.

6.11. Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato."

5.2 Allegato XII parte seconda del dlgs. 152/06

Categorie di impianti relativi alle attività industriali di cui all'allegato VIII, soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale

(allegato aggiunto dal d.lgs. n. 128 del 2010)

- 1) Raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio), nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate (Mg) al giorno di carbone o di scisti bituminosi;
- 2) Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW;
- 3) Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio;
- 4) Impianti chimici con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di seguito indicate:

Soglie*

Classe di prodotto	Gg/anno
a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici)	200
b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi	200
c) idrocarburi solforati	100
d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati	100
e) idrocarburi fosforosi	100
f) idrocarburi alogenati	100
g) composti organometallici	100
h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)	100
i) gomme sintetiche	100
l) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile	100
m) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati	100
n) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio	100
o) fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)	300

* Le soglie della tabella sono riferite alla somma delle capacità produttive relative ai singoli composti che sono riportati in un'unica riga.

- 5) Impianti funzionalmente connessi a uno degli impianti di cui ai punti precedenti, localizzati nel medesimo sito e gestiti dal medesimo gestore, che non svolgono attività di cui all'allegato VIII;
- 6) Altri impianti rientranti nelle categorie di cui all'allegato VIII localizzati interamente in mare.

5.3 Decreto Legislativo n.105 del 26/06/2015

Per quanto attiene altresì alle attività ispettive Seveso, si riporta nel seguito l'elenco (Parte 1 e Parte 2) delle tipologie interessate.

Allegato 1

Sostanze pericolose

Le sostanze pericolose comprese nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 della parte 1 del presente allegato sono soggette alle quantità limite di cui alle colonne 2 e 3 della parte 1.

Qualora una sostanza pericolosa sia compresa nella parte 1 del presente allegato e sia elencata anche nella parte 2, si applicano le quantità limite di cui alle colonne 2 e 3 della parte 2.

PARTE 1

Categorie delle sostanze pericolose

La presente parte comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1:

Tabella 5.1 - Categorie delle sostanze pericolose indicate nella parte 1

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, per l'applicazione di:	
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE		
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	50	200
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200
Sezione «P» — PERICOLI FISICI		
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)	50	200
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)	10	50
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12)	50	200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5000	50000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE		
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI		
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200

Tabella 5.2 - Sostanze pericolose specificate, indicate nella parte 2

COLONNA 1	NUMERO CAS1	COLONNA 2	COLONNA 3
Sostanze pericolose	Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti inferiori	Requisiti di soglia superiore
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)	—	5000	10000
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)	—	1250	5000
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)	—	350	2500
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)	—	10	50
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)	—	5000	10000
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)	—	1250	5000
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali	1303-28-2	1	2
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi sali	1327-53-3		0.1
9. Bromo	7726-95-6	20	100
10. Cloro	7782-50-5	10	25
11. Composti del nichel in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1
12. Etilenimina	151-56-4	10	20
13. Fluoro	7782-41-4	10	20
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250
17. Alchili di piombo	—	5	50
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	—	50	200
19. Acetilene	74-86-2	5	50
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50
22. Metanolo	67-56-1	500	5000
23. 4, 4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi sali, in forma polverulenta	101-14-4		0.01
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100
2,6-Diisocianato di toluene	91-08-7		
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1

COLONNA 1	NUMERO CAS1	COLONNA 2	COLONNA 3
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente (cfr. nota 20)	—		0.001
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e nafte, b) cheroseni (compresi i jet fuel), c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20
38. Piperidina	110-89-4	50	200
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200
40. 3-(2-etiesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1.		200	500
(*) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.			

COLONNA 1	NUMERO CAS1	COLONNA 2	COLONNA 3
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2000
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2000
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21)	533-74-4	100	200
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2000
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2000
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2000

(1) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

NOTE ALL'ALLEGATO 1

1. Le sostanze e le miscele sono classificate ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008.

2. Le miscele sono assimilate alle sostanze pure, purché rientrino nei limiti di concentrazione stabiliti in base alle loro proprietà nel regolamento (CE) n. 1272/2008 nella nota 1, o nel suo ultimo adeguamento al progresso tecnico, a meno che non sia specificata la composizione in percentuale o non sia fornita un'altra descrizione.

3. Le quantità limite summenzionate si intendono per ciascuno stabilimento.

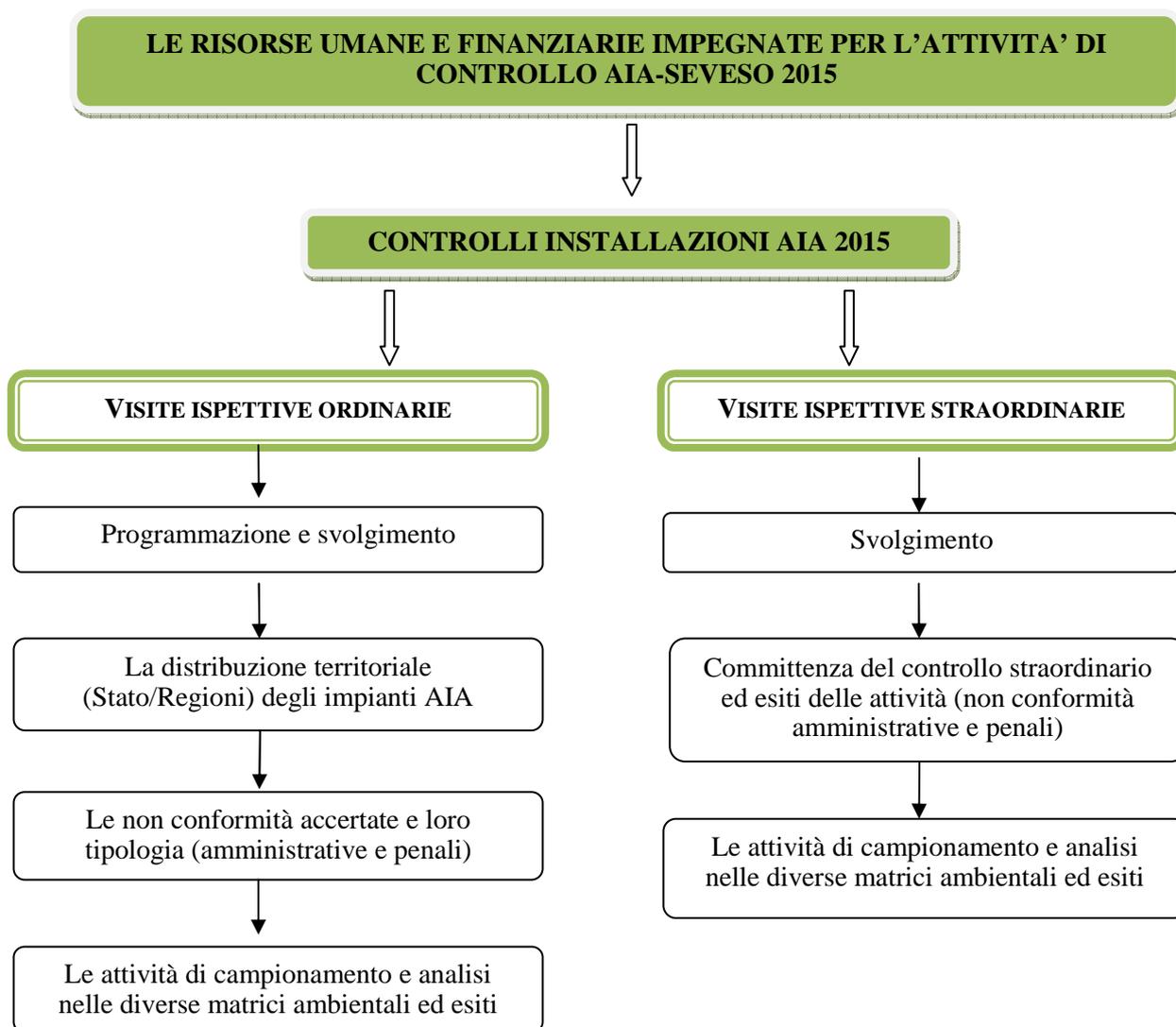
Le quantità da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione degli articoli sono le quantità massime che sono o possono essere presenti in qualsiasi momento. Ai fini del calcolo della quantità totale presente non vengono prese in considerazione le sostanze pericolose presenti in uno stabilimento unicamente in quantità uguale o inferiore al 2 % della quantità limite corrispondente se il luogo in cui si trovano all'interno dello stabilimento non può innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte di detto stabilimento.

6 STRUTTURA DEI CAPITOLI CONTROLLI AIA/SEVESO DEL SNPA

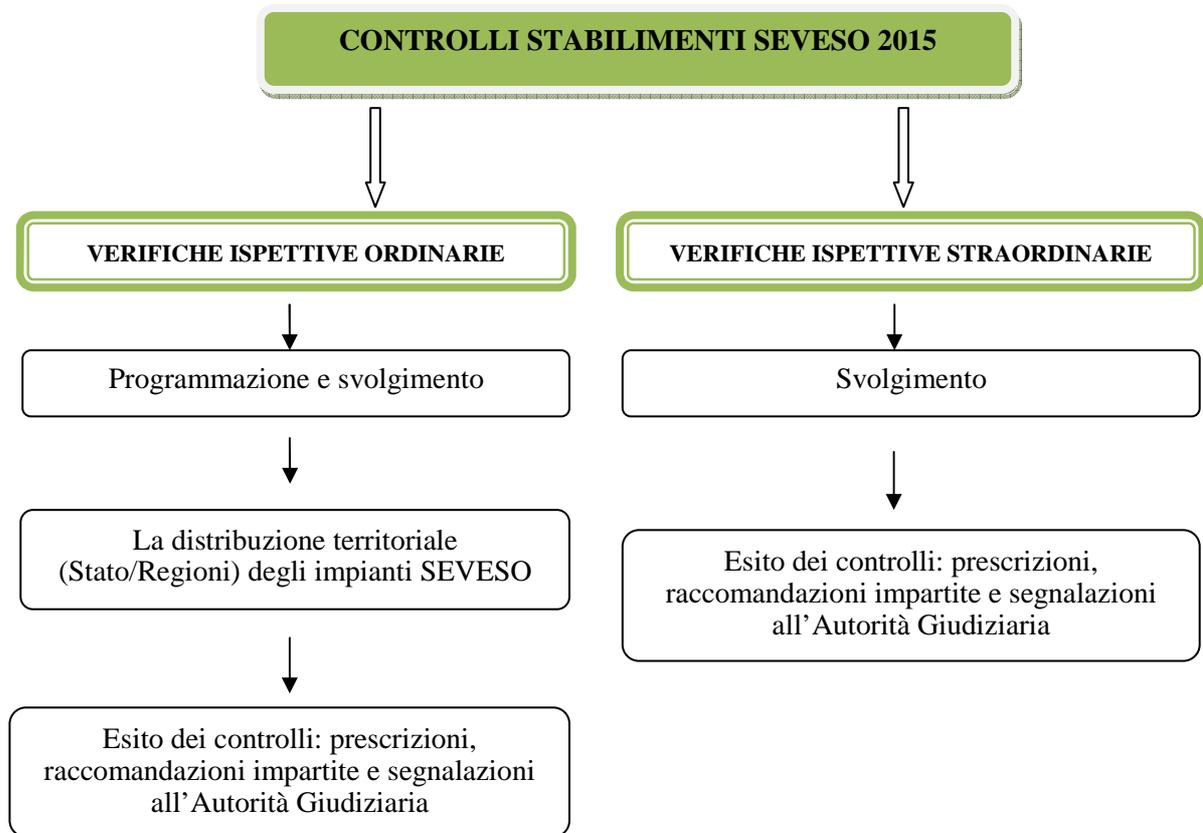
Nei capitoli a seguire sono riportati i dati riferiti alle attività di controllo svolte dal sistema agenziale ISPRA-ARPA-APPA per gli impianti soggetti al rispetto dell'AIA e per gli stabilimenti soggetti al rispetto della normativa Seveso.

Nei capitoli 7 e 8 sono trattati rispettivamente i controlli svolti da ISPRA presso gli impianti AIA di competenza statale e presso gli stabilimenti Seveso di soglia superiore. Dal cap. 9 al cap 28 sono trattati, per ogni Agenzia regionale e Provincia autonoma, i controlli svolti presso gli impianti AIA di competenza regionale e presso gli impianti Seveso di soglia inferiore.

Ogni capitolo, sia per impianti di competenza statale (AIA Statali - Seveso soglia superiore) sia per gli impianti di competenza regionale (AIA regionali - Seveso soglia inferiore), è articolato riportando le informazioni di seguito schematizzate.



In diversi casi sono rendicontate anche le matrici ambientali interessate dalle non conformità accertate durante le visite ispettive.



7 AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI DI COMPETENZA STATALE

7.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA statali

L'attività di controllo degli impianti soggetti al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale rispondenti alle tipologie indicate nell'allegato XII del Dlgs. 152/06 e s.m.i. viene condotta da ISPRA in qualità di amministrazione competente al controllo, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del decreto stesso. Per tale attività è coinvolto il Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive. Gli impianti in possesso dell'AIA al 2015 sono in numero di 153, dislocati su tutto il territorio nazionale. L'attività di controllo svolta dai collaboratori del Servizio di ISPRA (ispettori ambientali) si compie sia attraverso la verifica documentale in sede sia attraverso le verifiche ispettive presso le diverse installazioni. Gli ispettori ambientali al 2015 erano in numero di 15 unità; ogni visita ispettiva, della durata ognuna dai tre ai cinque giorni lavorativi, ha comportato la presenza di minimo due ispettori a visita; per casi particolarmente complessi sono stati coinvolti anche quattro ispettori.

La tabella sotto riportata evidenzia sinteticamente le risorse umane di ISPRA dedicate all'attività di controllo degli impianti di competenza statale per l'anno 2015; non sono state compilate le voci riferite alle attività di campionamento ed analisi, in quanto ISPRA, per tali interventi, come già evidenziato nel capitolo 4, si avvale delle Agenzie territorialmente competenti, secondo una specifica convenzione e ai sensi di quanto disposto dall'art. 29-decies comma 11 del D.lgs. 152/06.

Tabella 7.1 - Risorse umane impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE ATTIVITA' DI CONTROLLO IMPIANTI AIA STATALE			
ISTITUTO	IMPIANTI AIA VIGILATI	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ISPRA DEDICATO
A - Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive	153	Attività di vigilanza e controllo	15
		Attività di supporto*	8
		Attività campionamento e misura in campo	NA
		Attività di analisi in laboratorio	NA

* Per supporto si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, archivi e documenti e supporto alla programmazione attività ispettive

Le attività di campionamento ed analisi presso le installazioni di competenza statale vengono effettuate secondo una programmazione definita ad inizio di ogni anno e pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare. Come evidenziato sopra tali attività sono effettuate dalle Agenzie territorialmente competenti che, secondo una convenzione stipulata con ISPRA, sono incaricate dell'effettuazione delle attività analitiche. La tabella sottostante mette in evidenza l'impegno delle Agenzie in tali attività, il dato non è tuttavia riconducibile ad una specifica Agenzia ma è un dato cumulativo che rappresenta l'impegno per l'anno 2015 di più Agenzie del territorio nazionale. L'indicazione consente di evidenziare come su un totale di 153 installazioni autorizzate e 82 visite ispettive svolte in loco, anche l'attività analitica nel 2015 è stata piuttosto consistente. Il dato riportato indica il numero minimo ed il numero massimo di parametri analizzati nelle diverse matrici ambientali, le cui concentrazioni sono state poi confrontate con i valori limite tabellari imposti dal relativo decreto di autorizzazione. Nella Tabella 7.8 tali informazioni sono specificate meglio.

Tabella 7.2 - Attività di campionamento e analisi: rapporto ispezioni svolte AIA/parametri analizzati

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI	
	VISITE ISPETTIVE SVOLTE	N. PARAMETRI ANALIZZATI
	2015	
Attività di analisi	82	0-604

Le risorse finanziarie presenti in ISPRA per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sono assegnate al Servizio incaricato secondo una previsione di spesa proposta annualmente dal Responsabile. Tali risorse sono attinte dalla tariffa controlli che i gestori versano annualmente al Ministero delle Economie e delle Finanze (MEF) secondo le modalità previste dal DM 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe

da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G. U. 22 settembre 2008, n. 222). Dal MEF tali entrate sono trasferite al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e successivamente ad ISPRA. La quota annuale entrante costituisce il fabbisogno finanziario disponibile per l’attività di vigilanza e controllo che ISPRA effettua su impianti AIA di competenza statale, intesa sia come verifica documentale in sede sia come visite ispettive presso gli impianti soggetti a controllo. Secondo inoltre quanto disposto dalla convenzione con le ARPA/APPA una percentuale di detta entrata viene da ISPRA corrisposta alle Agenzie per le attività di ispezione, campionamento ed analisi, rendicontate dalle Agenzie in note di debito dove sono esplicitamente indicate le spese sostenute.

Per l’anno 2015, a consuntivo, sono riassunte nella Tabella 7.3 le risorse umane e finanziarie dedicate ai controlli AIA.

Tabella 7.3 – Risorse finanziarie assegnate ai controlli AIA

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE	
	SPESA (€)	RISORSE DEDICATE (MESI UOMO)
Attività di vigilanza e controllo AIA 2015	216000	255

7.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di impianti di competenza statale (Art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

7.2.1 La programmazione delle visite ispettive ispettive ordinarie AIA presso impianti di competenza statale

La programmazione delle visite ispettive presso gli impianti soggetti al rispetto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale, ovvero appartenenti alle categorie dell’Allegato XII alla parte II del dlgs. 152/06, è normalmente effettuata da ISPRA in accordo con le Agenzie Regionali/Provinciali territoriali ed è formulata sulla base della frequenza dei controlli a carico di ISPRA/ARPA indicata nelle specifiche autorizzazioni integrate e degli esiti delle visite ispettive precedenti; in alcuni casi le verifiche ispettive presso alcuni impianti sono programmate più volte nell’anno per tenere conto di specifiche disposizioni normative, come nel caso dell’ILVA di Taranto.

La programmazione, riporta anche la previsione di specifiche attività di campionamento e analisi delle diverse matrici ambientali da effettuarsi nell’ambito della visita ispettiva secondo le disponibilità dell’Agenzia Regionale che effettua le suddette attività analitiche. Tali attività riguardano principalmente le matrici di aria, acqua e rifiuti; la voce riferita ad altre indagini può essere riferita alle verifiche su altre matrici ambientali quali acque sotterranee, rumore, radioattività o altro, indagini che tuttavia nelle autorizzazioni sono previste raramente.

Generalmente la programmazione delle visite ispettive delle AIA Statali riporta un periodo approssimativo nel quale sarà condotta la visita suddiviso in trimestri; il prospetto così impostato viene inviato da ISPRA, sotto forma di proposta, all’Autorità Competente che lo adotta e lo pubblica sul sito del www.aia.minambiente.it all’inizio dell’anno di interesse.

Il gruppo ispettivo, nelle visite presso le installazioni di competenza statale, è normalmente costituito dal personale ispettivo di ISPRA e dell’agenzia regionale territorialmente competente, in virtù della convenzione stipulata tra ISPRA e le Agenzie territoriali, ai sensi dell’art. 29-decies comma 11 del Dlgs. 152/06, come già indicato nel capitolo 4. In alcuni casi le visite ispettive sono condotte solo dall’Agenzia Regionale che, per conto di ISPRA, opera autonomamente presso l’installazione sulla base di un piano di ispezione generalmente concordato con ISPRA.

Nella

Tabella 7.4 è riportato l’elenco degli impianti soggetti ad AIA statale inseriti nella programmazione relativa ai controlli previsti per l’anno 2015 e pubblicata sul sito del Ministero. Per ognuno di essi è riportata anche l’indicazione della data in cui è stata effettivamente svolta la visita ispettiva (solitamente si fa riferimento alla data di chiusura dell’ispezione) e la previsione di effettuazione delle attività di campionamento e analisi, il cui svolgimento può quindi non essere stato successivamente effettuato. Il rendiconto delle attività di campionamento effettivamente svolte è riportato nel paragrafo 6.5.

Tabella 7.4- Programmazione visite ispettive ordinarie impianti di competenza statale

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE AIA STATALI 2015								
	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	REGIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE	ARIA	ACQUA	ALTRO	DATA CONTROLLO
1	AbruzzoEnergia S.p.A	CH	Abruzzo	Centrale a Ciclo Combinato di Gissi	SI	SI		12/10/2015
2	Edison S.p.A.	CZ	Calabria	Centrale Termoelettrica di Simeri Crichi	SI	SI		09/12/2015
3	Enel Produzione S.p.A.	CS	Calabria	Centrale termoelettrica di Rossano	SI	SI		29/06/2015
4	Tirreno Power S.p.A.	NA	Campania	Centrale termoelettrica "Napoli Levante"				18/12/2015
5	SET s.p.a.	CE	Campania	Centrale a ciclo combinato da 400MWe di Teverola	SI	SI		02/12/2015
6	Calenia Energia S.p.A.	CE	Campania	Centrale a Ciclo Combinato di Sparanise	SI	SI		01/12/2015
7	Enel Produzione S.p.A.	NA	Campania	Impianto turbogas - Giugliano in Campania				NON EFFETTUATA
8	S.E.F. S.R.L. Società' Enipower Ferrara S.r.l.	FE	Emilia Romagna	Società EniPower Ferrara - Stabilimento di Ferrara	SI	SI		03/09/2015
9	Yara italia s.p.a.	RA	Emilia Romagna	Stabilimento di Ravenna	SI			RINVIATA
10	Edipower S.p.A.	PC	Emilia Romagna	Centrale Termoelettrica	SI	SI		17/06/2015
11	Yara Italia S.p.A.	FE	Emilia Romagna	Impianto di ammoniaca e urea	SI	SI		16/12/2015
12	Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa S.p.A.)	RA	Emilia Romagna	Stabilimento di Ravenna	SI	SI		19/05/2015
13	Enel Produzione S.p.A.	RA	Emilia Romagna	Centrale a Ciclo Combinato di Porto Corsini				26/10/2015
14	Enel Produzione S.p.A.	PC	Emilia Romagna	Impianto ciclo combinato di La Casella - Castel San Giovanni				10/02/2015
15	A2A PRODUZIONE (EX E.ON Produzione)	GO	Friuli V. Giulia	Centrale Termoelettrica di Monfalcone	SI	SI		17/12/2015
16	Edison spa	UD	Friuli V. Giulia	Centrale Termoelettrica di Torviscosa		SI		23/09/2015
17	Sorgenia Power S.p.A.	LT	Lazio	Centrale Termoelettrica a Ciclo Combinato di Aprilia	SI	SI		05/03/2015
18	Enel produzione s.p.a.	RM	Lazio	Centrale termoelettrica Torvaldaliga Nord - Civitavecchia	SI	SI		16/12/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE AIA STATALI 2015

	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	REGIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE	ARIA	ACQUA	ALTRO	DATA CONTROLLO
19	Enel Produzione S.p.A.	VT	Lazio	Impianto Termoelettrico di Montalto di Castro "Alessandro Volta"	SI	SI		NON EFFETTUATA
20	Raffineria di Roma S.p.A.	RM	Lazio	Raffineria di Roma e Impianto Tecnicamente Connesso		SI		30/09/2015
21	Enel Produzione S.p.A.	SP	Liguria	Centrale Termoelettrica Eugenio Montale	SI	SI		18/11/2015
22	Iplom s.p.a.	GE	Liguria	Raffineria di Busalla	SI	SI		29/05/2015
23	Enel produzione s.p.a.	GE	Liguria	Centrale termoelettrica	SI	SI		27/10/2015
24	Tirreno Power s.p.a.	SV	Liguria	Centrale termoelettrica di Vado Ligure				12/11/2015
25	A2A Calore & Servizi S.r.l.	BS	Lombardia	Centrale LAMARMORA di Brescia (ex ASM BRESCIA)				26/03/2015
26	E.ON Produzione S.p.A.	MN	Lombardia	Centrale Termoelettrica di Ostiglia				31/08/2015
27	EniPower Mantova S.p.A.	MN	Lombardia	Stabilimento di Mantova				11/06/2015
28	Iren Energia S.p.A. (ex Edipower S.p.A.)	MI	Lombardia	Centrale Termoelettrica di Turbigo				23/04/2015
29	Edipower S.p.A.	MN	Lombardia	Centrale Termoelettrica di Sermide				01/12/2015
30	A2A S.P.A.	MN	Lombardia	Centrale termoelettrica del Mincio (ex ASM BRESCIA)				22/05/2015
31	IES Italiana Energia e Servizi S.p.A.	MN	Lombardia	Raffineria di Mantova				18/12/2015
32	API ENERGIA S.p.A.	AN	Marche	Impianto combinato IGCC				NON EFFETTUATA
33	Api Raffineria di Ancona S.p.A.	AN	Marche	Raffineria di Falconara Marittima			SI (RUMORE-RIFIUTI)	19/11/2015
34	Eni s.p.a.	NN	Marche	Piattaforma Barbara T2		SI		30/07/2015
35	PLASTIPAK PREFORME S.r.l.	ITALIA VB	Piemonte	Stabilimento di Verbania (ex Europa Preforme S.r.l.)	SI	SI		25/03/2015
36	Fenice S.p.A.	TO	Piemonte	Centrale Termoelettrica di Mirafiori	SI			01/10/2015
37	Tessenderlo italia s.r.l.	VB	Piemonte	Stabilimento di Pieve Vergonte	SI	SI		08/10/2015
38	ESSECO S.r.l.	NO	Piemonte	Stabilimento Esseco di San Martino di Trecate	SI			28/10/2015
39	AceaElectrabel Produzione SpA	TO	Piemonte	Centrale Termoelettrica di Leinì	SI			15/05/2015
40	ILVA S.p.A.	TA	Puglia	Stabilimento di Taranto	SI	SI	(RUMORE- RIFIUTI RADIOATTIVITA')	21/01/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE AIA STATALI 2015

	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	REGIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE	ARIA	ACQUA	ALTRO	DATA CONTROLLO
41	ILVA S.p.A.	TA	Puglia	Stabilimento di Taranto	SI	SI	(RUMORE- RIFIUTI RADIOATTIVITA')	15/04/2015
42	ILVA S.p.A.	TA	Puglia	Stabilimento di Taranto	SI	SI	(RUMORE- RIFIUTI RADIOATTIVITA')	31/07/2015
43	ILVA S.p.A.	TA	Puglia	Stabilimento di Taranto	SI	SI	SI (RUMORE-RIFIUTI- RADIOATTIVITA')	NON EFFETTUATA
44	Versalis S.p.A.	BR	Puglia	Stabilimento di Brindisi	SI	SI	SI (RUMORE-RIFIUTI)	26/03/2015
45	En Plus s.r.l.	FG	Puglia	Centrale termoelettrica di San Severo	SI	SI		01/04/2015
46	Enel Produzione S.p.A.	BR	Puglia	Centrale Termoelettrica Federico II di Brindisi	SI	SI	(RUMORE-RIFIUTI- RADIOATTIVITA')	17/09/2015
47	Eni s.p.a.	TA	Puglia	Raffineria di Taranto	SI	SI		26/11/2015
48	Edison spa	FG	Puglia	Centrale Termoelettrica di Candela	SI	SI	(RIFIUTI)	RINVIATA
49	Eni s.p.a. (ex EniPower S.p.A.)	TA	Puglia	Centrale Termoelettrica	SI	SI	SI (RUMORE-RIFIUTI)	27/11/2015
50	Ottana Polimeri s.r.l. ex equipolymers s.r.l.	NU	Sardegna	Stabilimento di Ottana		SI	SI (RUMORE)	10/12/2015
51	Versalis S.p.A.	SS	Sardegna	Stabilimento di Porto Torres - (Procedimento unificato con Centrale Termoelettrica)		SI		22/10/2015
52	SARLUX srl (ex SARAS S.p.A.)	CA	Sardegna	Impianto Complesso "Raffineria + IGCC" Sarroch		SI		RINVIATA
53	E.ON. Produzione S.p.A.	SS	Sardegna	Centrale termoelettrica di Fiume Santo				25/09/2015
54	Portovesme s.r.l.	CI	Sardegna	Impianto di produzione acido solforico nuovo polo di Portoscuso	SI	SI		25/11/2015
55	Versalis S.p.A (ex Polimeri Europa SpA). Parzialmente trasferito a Sarlux Impianti Nord	CA	Sardegna	Stabilimento di Sarroch (parzialmente trasferito a Sarlux impianti Nord)		SI		26/02/2015
56	FLUORSID S.p.A.	CA	Sardegna	Stabilimento di Macchiareddu - Assemini				27/05/2015
57	SASOL ITALY S.p.A.	CA	Sardegna	Stabilimento di Sarroch				02/09/2015
58	Enel Produzione S.p.A.	CA	Sardegna	Impianto Turbogas Assemini				RINVIATA
59	Raffineria di Gela S.p.A.	CL	Sicilia	Stabilimento di Gela (ex Polimeri Europa S.p.A.)		SI		23/06/2015
60	SASOL ITALY S.p.A.	SR	Sicilia	Stabilimento di Augusta		SI		11/06/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE AIA STATALI 2015								
	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	REGIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE	ARIA	ACQUA	ALTRO	DATA CONTROLLO
61	Versalis S.p.A.	SR	Sicilia	Stabilimento di Priolo				30/12/2015
62	SNAM Rete Gas	ME	Sicilia	Centrale di Compressione Gas di Messina		SI		22/12/2015
63	Edipower s.p.a.	ME	Sicilia	Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela		SI	SI	19/03/2015
64	Esso italiana s.r.l.	SR	Sicilia	Raffineria di Augusta	SI	SI		11/06/2015
65	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.	ME	Sicilia	Raffineria di Milazzo		SI	(RUMORE)	24/09/2015
66	ISAB S.r.l.	SR	Sicilia	ERG Nuove Centrali Impianti SUD				16/12/2015
67	ISAB S.r.l.	SR	Sicilia	Raffineria ISAB Impianti Nord - Priolo Gargallo	SI	SI		23/04/2015
68	ISAB S.r.l.	SR	Sicilia	Raffineria Isab Impianti Sud - Priolo Gargallo	SI	SI		22/05/2015
69	ERG Power S.r.l.	SR	Sicilia	Impianti Nord- Priolo Gargallo				RINVIATA?
70	Termica Milazzo S.r.l.	ME	Sicilia	Centrale Termoelettrica di Milazzo				24/09/2015
71	Enel Produzione S.p.A.	SR	Sicilia	CTE "ARCHIMEDE" di Priolo Gargallo				NON EFFETTUATA
72	Isab s.r.l. (ex isab energy S.r.l.)	SR	Sicilia	Impianto IGCC-Priolo Gargallo	SI	SI		09/10/2015
73	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.	SR	Sicilia	Impianto Produzione Idrogeno di Priolo Gargallo (SR)				07/07/2015
74	Enel Produzione S.p.A.	SR	Sicilia	Centrale Termoelettrica di Augusta				29/07/2015
75	Masol Continental Biofuel S.r.l. (ex Novaol S.r.l.)	LI	Toscana	Stabilimento di Livorno	SI	SI		ESERCIZIO FERMO
76	LUCCHINI S.p.A.	LI	Toscana	Stabilimento di Piombino	SI	SI		26/03/2015
77	OLT offshore lng Toscana	LI	Toscana	FSRU LIVORNO - Terminale Galleggiante per la rigassificazione di GNL di Livorno	SI	SI		26/06/2015
78	Enel produzione S.p.A.	AR	Toscana	Centrale Termoelettrica Santa Barbara - Cavriglia	SI			21/07/2015
79	Roselectra S.p.A.	LI	Toscana	Centrale termoelettrica a ciclo combinato - Rosignano Marittimo		SI		RINVIATA
80	EniPower S.p.A.	LI	Toscana	Centrale di Livorno				15/04/2015
81	Ineos Manufacturing Italia S.p.a.	LI	Toscana	Stabilimento di Rosignano Solvay - Rosignano Marittimo				16/07/2015
82	Edison spa	LI	Toscana	Centrale termoelettrica di Piombino	SI	SI		ESERCIZIO FERMO

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE AIA STATALI 2015							
RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	REGIONE	TIPOLOGIA INSTALLAZIONE	ARIA	ACQUA	ALTRO	DATA CONTROLLO
83	Solvay Chimica Italia S.p.A.	LI	Toscana	Stabilimento di Rosignano Marittimo	SI	SI	03/12/2015
84	Eni s.p.a.	LI	Toscana	Raffineria di Livorno	SI		21/05/2015
85	ROSEN Rosignano Energia SpA	LI	Toscana	Centrale di Rosignano			10/03/2015
86	Enel Produzione S.p.A.	PG	Umbria	Centrale Pietro Vannucci - Gualdo Cattaneo	SI	SI	18/11/2015
87	Enel Produzione s.p.a.	VE	Veneto	Impianto Termoelettrico di Porto Marghera			16/05/2015
88	ARKEMA S.r.l.	VE	Veneto	Stabilimento di Porto Marghera	SI		10/06/2015
89	Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa S.p.A.)	V13E	Veneto	Stabilimento di Porto Marghera (Procedimento unificato con Centrale Termoelettrica)			03/07/2015
90	Marchi Industriale S.p.A.	VE	Veneto	Impianto chimico	SI	SI	05/05/2015
91	Eni s.p.a.	VE	Veneto	Raffineria di Venezia			18/12/2015
92	Edison spa	VE	Veneto	Centrale Termoelettrica di Marghera Levante			20/11/2015
93	Edison spa	VE	Veneto	Centrale Termoelettrica di Marghera Azotati			14/04/2015
94	Terminale GNL Adriatico s.r.l.	NN (a mare)	Veneto	Rigassificatore Adriatic LNG			27/05/2015
95	Enel Produzione S.p.A.	VE	Veneto	Impianto Termoelettrico di Fusina - Venezia	SI		22/10/2015
96	Totale ispezioni programmate						95
97	Totale ispezioni effettuate						82

Nella

Tabella 7.4 e nella Figura 7.1 si evidenzia come la programmazione annuale dell'anno 2015 ha previsto l'esecuzione di 95 visite ispettive su 91 impianti, se si considera che per l'ILVA di Taranto sono state programmate quattro visite. La programmazione ha pertanto interessato circa il 59.5% degli impianti autorizzati (153), delle 95 visite previste sono state effettivamente svolte circa il 12% in meno. Tale riduzione è riconducibile per lo più alla presenza sul territorio di impianti che, già inattivi nell'anno precedente, sono rimasti tali per tutto l'anno di riferimento e la cui visita ispettiva è stata comunque programmata nel caso in cui l'esercizio fosse stato riavviato, è il caso di Edison SpA di Piombino (LI) o Masol Continental Biofuel srl (LI). In altri casi invece le visite sono state rinviate ed effettuate nell'anno successivo per cause contingenti.

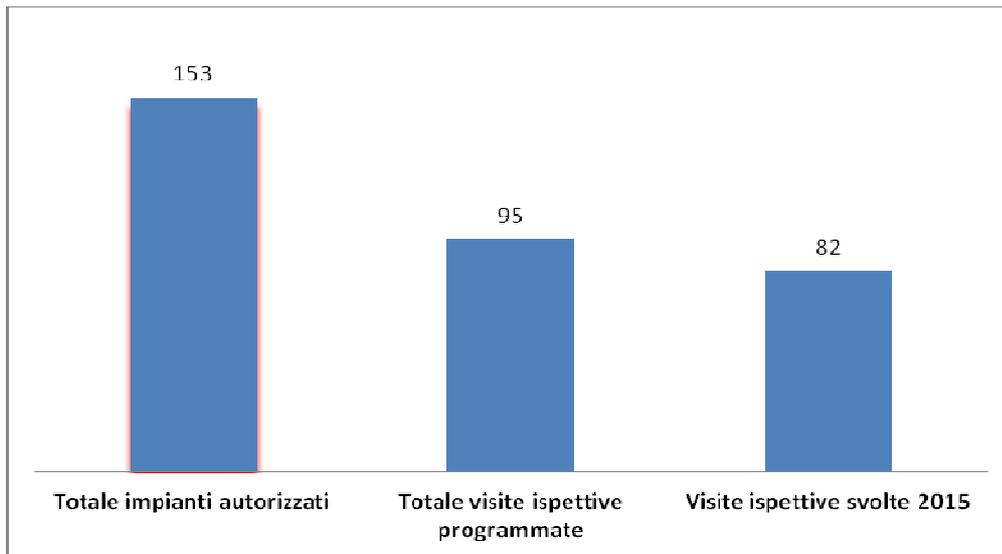


Figura 7.1 - Programmazione visite ispettive impianti aia statale 2015

7.2.2 Installazioni AIA statale distinte per regione e attività

Nel paragrafo precedente sono state indicate le installazioni la cui visita ispettiva è stata programmata nell'anno 2015 e le date di effettiva esecuzione. Questo paragrafo invece indica il numero di impianti che nel 2015 erano in possesso dell' autorizzazione integrata ambientale di competenza statale, distinti per categorie di attività (raffinerie, acciaierie, centrali termoelettriche, piattaforme a mare, rigassificatori e impianti chimici) e la loro distribuzione sul territorio nazionale (Tabella 7.5). Sono riportate anche le informazioni a livello regionale delle ispezioni programmate ed effettivamente svolte, coerentemente con quanto riportato nella

Tabella 7.4. Si precisa che nel conteggio di tali impianti non sono stati ricompresi gli impianti che, precedentemente in possesso di AIA, nel tempo sono stati dismessi e l'AIA è stata revocata o trasferita alla competenza delle Regioni. Si tratta in particolare delle installazioni sotto riportate:

Impianto Termoelettrico di Porto Marghera – Venezia - Enel Produzione S.p.A. (VE)

Impianto turbogas - Camerata Picena Enel Produzione S.p.A.(AN)

Stabilimento di Assemini SYNDIAL S.p.A. (CA)

Impianto turbogas di Carpi - Enel Produzione S.p.A. (MO)

Stabilimento di Terni BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.r.l. (TR)

Stabilimento di San Giorgio di Nogaro Control PET S.A. (ex ARTENIUS ITALIA S.p.A).

Stabilimento di Torviscosa CAFFARO CHIMICA S.r.l. in Liquidazione in Amministrazione Straordinaria (UD)

Impianto Turbogas di Campomarino - Enel Produzione S.p.A (CB)

Raffineria di Cremona Stabilimento di Porto Marghera - Impianto DL 1/2 TAMOIL Raffinazione S.p.A. (CR)

Stabilimento di Porto Marghera - Impianto Cloro Soda CS 23-25 MEDIO PIAVE MARGHERA S.p.A. (ex SYNDIAL S.p.A.) (VE)

Impianto turbogas di Alessandria Enel Produzione S.p.A. (AL)

Impianto turbogas di Leri Cavour (Trino) Enel Produzione S.p.A. (VC)

Impianto Termoelettrico di Bari Enel Produzione S.p.A.(BA)

Stabilimento di Porto Marghera – Venezia - Vinyls Italia S.p.A. (VE)

Tabella 7.5 - Distribuzione tipologia installazioni di competenza statale nel territorio nazionale

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE										
REGIONE	RAFFINERIE	ACCIAIERIE	CTE	CHIMICI	RIGASSIFICATORI	RETI SNAM	PIATTAFORME A MARE	TOTALE NUMERO IMPIANTI AUTORIZZATI	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	ISPEZIONI SVOLTE 2015
Abruzzo			2				2	4	1	1
Basilicata								0	0	0
Calabria			5			1		6	2	2
Campania			4	1		2		7	4	3
Emilia Romagna	1		6	6		1	2	16	7	6
Friuli V. Giulia			3			1		4	2	2
Lazio	1		5	1		1		8	4	3
Liguria	1		3					4	4	4
Lombardia	2		11	3				16	7	7
Marche	1		1				1	3	3	2
Molise			2					2	0	0
Piemonte	1		6	2		1		10	5	5
Puglia	1	1	8	2				12	10	8
Sardegna	1		4	7				12	9	7
Sicilia	6		10	3		2	1	22	16	14
Toscana	1	1	7	4	1	1		15	11	8
Trentino Alto Adige								0	0	0
Umbria			2					2	1	1
Valle D'Aosta								0	0	0
Veneto	1		4	3	1	1		10	9	9
Totale	17	2	83	32	2	11	6	153	95	82

Le Figura 7.2 e 7.3 mostrano rispettivamente la distribuzione nel territorio degli impianti, differenziati per categorie di attività, e la distribuzione delle visite ispettive programmate nel 2015 presso le diverse attività. nella prima si evidenzia come nel territorio nazionale le installazioni di competenza statale sono in gran parte rappresentate da centrali termoelettriche (83), comprensive di impianti a ciclo combinato e impianti a carbone, seguono poi gli impianti chimici (32) e le raffinerie (17). il secondo grafico, confrontato con il primo, mostra come la programmazione ha previsto l'effettuazione delle visite ispettive su quasi tutte le raffinerie presenti sul territorio, su entrambi i rigassificatori e su più del 50% degli impianti chimici e delle centrali termoelettriche; degli undici impianti snam presenti è stata prevista ed effettuata una sola visita ispettiva, in quanto molti di questi sono stati inseriti tra gli impianti di competenza statale nel corso del 2015, a programmazione già conclusa. infine sono state programmate cinque visite ispettive presso le due acciaierie, di cui quattro presso la sola Ilva Spa di taranto, per ottemperare a specifiche richieste imposte dal decreto autorizzativo e dagli atti legislativi successivi.

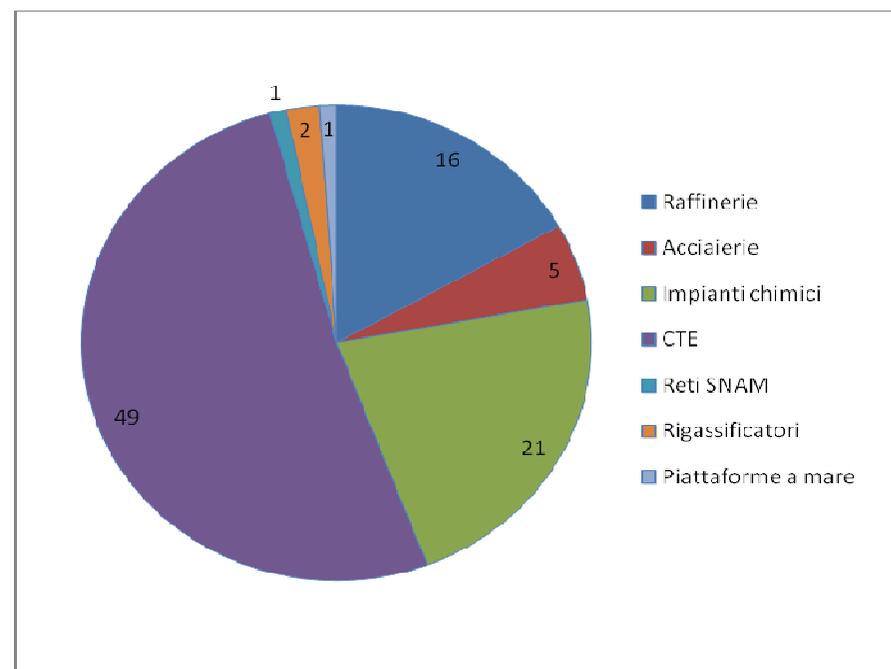
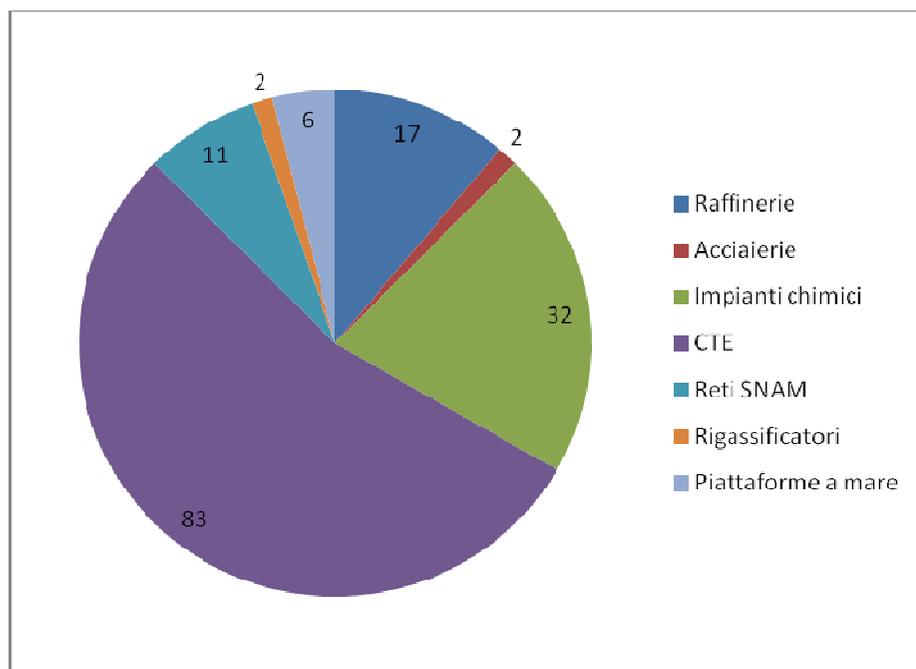


Figura 7.2 - Distribuzione delle diverse categorie di impianti sul territorio nazionale **Figura 7.3 - Distribuzione delle visite ispettive programmate 2015 per attività**

Nella Figura 7.4 è evidenziata la distribuzione delle sette categorie di attività di cui all'allegato xii del d.lgs. 152/06 nelle venti regioni. la distribuzione territoriale mostra la Sicilia con il maggior numero di impianti (n. 22), di cui 10 centrali termoelettriche, e il maggior numero di raffinerie su tutto il territorio (6), segue poi la Lombardia con 16 installazioni ed il maggior numero di centrali termoelettriche (11) sul territorio e l'Emilia Romagna, con 16 impianti, di cui una elevata parte è rappresentata da impianti chimici (6) e centrali termoelettriche (6). nel complesso le installazioni maggiormente presenti sul territorio sono le centrali termoelettriche che con 83 installazioni rappresentano circa il 54.5% della totalità degli impianti autorizzati (153). restano fuori la Basilicata, la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige che non hanno impianti di competenza statale sul proprio territorio.

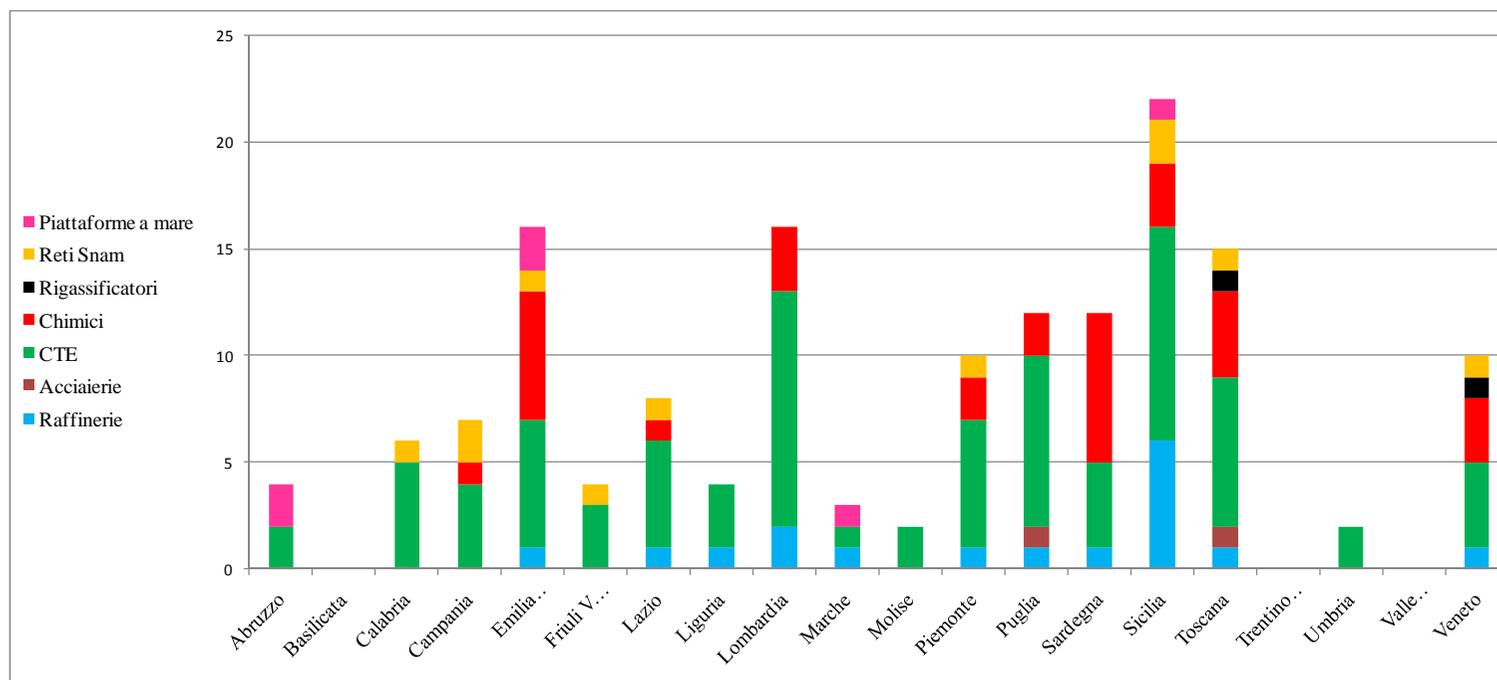


Figura 7.4 - Distribuzione delle diverse categorie di impianti nelle diverse regioni

7.2.3 Tipologia non conformità accertate

Il paragrafo seguente evidenzia le tipologie di non conformità che sono state accertate nell'anno di riferimento presso le diverse installazioni autorizzate sia a seguito di visita ispettiva sia a seguito di verifica documentale. Come già evidenziato nel capitolo 4, le non conformità a seguito di visita ispettiva sono comunicate da ISPRA all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, attraverso una nota informativa, che dettaglia sia le non conformità sanzionate amministrativamente, ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 2, sia le non conformità sanzionate penalmente ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 3. Qualora fossero accertate non conformità sanzionate penalmente la nota informativa viene inviata anche alla Procura della Repubblica territorialmente competente, quale ipotesi di reato. La nota informativa ISPRA include, nella maggior parte dei casi, una proposta di diffida affinché il gestore adotti delle azioni correttive in un tempo determinato; tale proposta viene generalmente accettata dall'Autorità Competente che in applicazione del disposto dell'art. 29-decies comma 9 lettere a), b), c), d) a seconda dei casi, diffida il gestore ad applicare quanto richiesto da ISPRA.

Le **non conformità sanzionate amministrativamente** sono quelle indicate nell'art. 29-quattordicesimo del dlgs. 152/06 e s.m.i. commi 2, 6, 7, 8, 9 e 10 ove si riporta che:

“... 2. Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall'Autorità Competente.

6. Ferma restando l'applicazione del comma 3, nel caso in cui per l'esercizio dell'impianto modificato e' necessario l'aggiornamento del provvedimento autorizzativo, colui il quale sottopone una installazione ad una modifica non sostanziale senza aver effettuato le previste comunicazioni o senza avere atteso il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro.

7. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro il gestore che omette di trasmettere all'Autorità competente la comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, nonché il gestore che omette di effettuare le comunicazioni di cui all'articolo 29-undecies, comma 1, nei termini di cui al comma 3 del medesimo articolo 29-undecies.

8. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 euro a 11.000 euro il gestore che omette di comunicare all'Autorità Competente, all'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3, e ai comuni interessati i dati relativi alle misurazioni delle emissioni di cui all'articolo 29-decies, comma 2. Nel caso in cui il mancato adempimento riguardi informazioni inerenti la gestione di rifiuti pericolosi la sanzione amministrativa pecuniaria e' sestuplicata. La sanzione amministrativa pecuniaria e' ridotta ad un decimo se il gestore effettua tali comunicazioni con un ritardo minore di 60 giorni ovvero le effettua formalmente incomplete o inesatte ma, comunque, con tutti gli elementi informativi essenziali a caratterizzare i dati di esercizio dell'impianto.

9. Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi nell'effettuare le comunicazioni di cui al comma 8 fornisce dati falsificati o alterati.

10. E' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 26.000 euro il gestore che, senza giustificato e documentato motivo, omette di presentare, nel termine stabilito dall'Autorità Competente, la documentazione integrativa prevista all'articolo 29-quater, comma 8, o la documentazione ad altro titolo richiesta dall'Autorità Competente per perfezionare un'istanza del gestore o per consentire l'avvio di un procedimento di riesame ...”.

Le **non conformità invece che comportano una sanzione penale** sono quelle indicate ai commi 3, 4 e 5 dello stesso articolo, ove si riporta:

“... 3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la sola pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall'Autorità Competente nel caso in cui l'inosservanza:

sia costituita da violazione dei valori limite di emissione, rilevata durante i controlli previsti nell'autorizzazione o nel corso di ispezioni di cui all'articolo 29-decies, commi 4 e 7, a meno che tale violazione non sia contenuta in margini di tolleranza, in termini di frequenza ed entità, fissati nell'autorizzazione stessa;

sia relativa alla gestione di rifiuti;

sia relativa a scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94, oppure in corpi idrici posti nelle aree protette di cui alla vigente normativa.

4. Nei casi previsti al comma 3 e salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, si applica la pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro e la pena dell'arresto fino a due anni qualora l'inosservanza sia relativa:

- a) alla gestione di rifiuti pericolosi non autorizzati;
 - b) allo scarico di sostanze pericolose di cui alle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza;
 - c) a casi in cui il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualita' dell'aria previsti dalla vigente normativa;
- all'utilizzo di combustibili non autorizzati.

5. Chiunque sottopone una installazione ad una modifica sostanziale senza l'autorizzazione prevista e' punito con la pena dell'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 2.500 euro a 26.000 euro ...”.

La Tabella 7.6 e Tabella 7.7 riportano il numero di non conformità riscontrate nell'ambito del controllo degli impianti autorizzati, differenziate per tipologia di sanzione associata, amministrativa e penale. Sono incluse anche le non conformità scaturite dalle attività di campionamento ed analisi, riportate poi nello specifico nella Tabella 7.8. Nella prima tabella le non conformità sono schematizzate per singola Regione, nella seconda tabella sono rapportate alle categorie di attività dell' allegato XII. I dati riportati nella tabella sono riferiti al controllo nella sua totalità e non solo ad esito delle visite ispettive, l'iter seguito al fine dell'accertamento è analogo. Il numero di non conformità sono calcolate facendo riferimento al singolo articolo di legge o prescrizione di AIA violata e non alla singola non conformità; più non conformità possono essere infatti riconducibili ad un unico articolo di legge o di AIA violato; in tal senso pertanto il numero riportato in tabella è sottostimato. Si tenga comunque presente che la distribuzione delle non conformità qui riportate rappresenta un dato meramente informativo dell'esito dell'attività di controllo svolta e non è correlabile né alla tipologia di attività né alla specifica Regione, è un valore riconducibile unicamente alle specificità gestionali di ogni singolo impianto per la propria autorizzazione integrata ambientale e non tiene conto della successiva risoluzione da parte del gestore delle inottemperanze riscontrate.

7.2.4 Tipologia non conformità accertate distinte per regione

Tabella 7.6 - Tipologia delle non conformità accertate distinte per Regione

REGIONE	TIPOLOGIA NON CONFORMITA' ACCERTATE DISTINTE PER REGIONE			
	TOTALE NUMERO IMPIANTI AUTORIZZATI	TOTALE IMPIANTI ISPEZIONATI 2015	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
Abruzzo	4	1		
Basilicata	0	0		
Calabria	6	2		
Campania	7	3		
Emilia Romagna	16	6		
Friuli V. Giulia	4	2		
Lazio	8	3		1
Liguria	4	4	2	1
Lombardia	16	7		
Marche	3	2		
Molise	2	0		
Piemonte	10	5	6	2
Puglia	12	8	5	7
Sardegna	12	7	10	1
Sicilia	22	14	4	2
Toscana	15	8	1	7
Trentino Alto Adige	0	0		
Umbria	2	1		
Valle D'Aosta	0	0		
Veneto	10	9	4	
TOTALE	153	82	32	21

7.2.5 Tipologia non conformità accertate distinte per attività

Tabella 7.7 - Non conformità accertate distinte per tipologia di impianto

TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE DISTINTE PER ATTIVITÀ				
REGIONE	NUMERO IMPIANTI AUTORIZZATI SUL TERRITORIO NAZIONALE	NUMERO VISITE ISPETTIVE PROGRAMMATE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO**	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE**
Raffinerie	17	16	6	3
Impianti chimici	32	20	15	3
Acciaierie*	2	2	3	8
C.Termoelettriche	83	50	4	5
Rigassificatori	2	2	4	2
Reti Snam	11	1	/	/
Piattaforme a mare	6	1	/	/
TOTALE	153	92*	32	21

* Rispetto alla tabella 2.1 il totale delle visite ispettive programmate risulta pari a 92 invece di 95 in quanto la programmazione 2015 ha previsto l'effettuazione di 4 visite ispettive presso l'acciaiera ILVA; che in questa tabella viene conteggiata una sola volta invece di tre

** il numero di non conformità riportate sono riferite al numero di articoli di legge o di AIA violati sanzionabili amministrativamente o penalmente

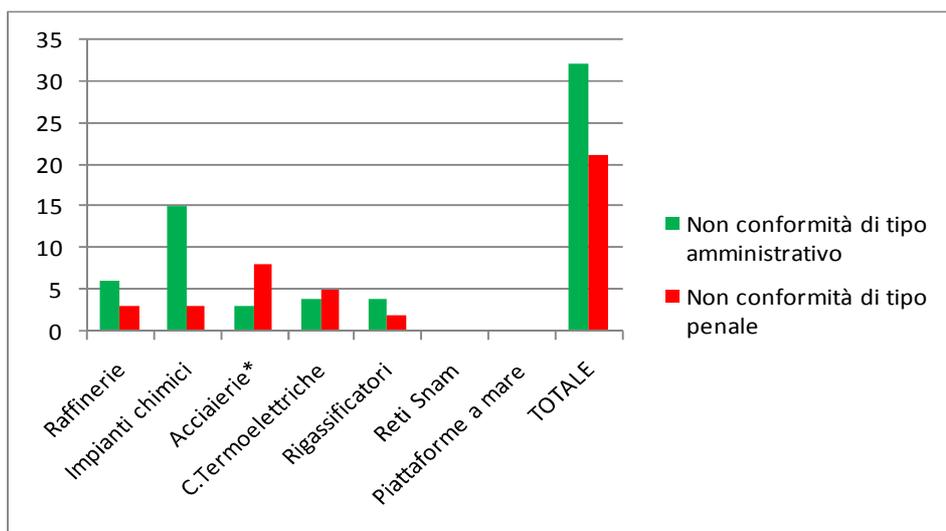


Figura 7.5 - Distribuzione non conformità penali e amministrative per categoria di attività

7.2.6 Attività di campionamento e analisi ed esiti

L'attività di campionamento e analisi, come già evidenziato nel capitolo 4, viene svolta dalle Agenzie regionali territorialmente competenti secondo quanto stabilito dalla convenzione con ISPRA, con una frequenza di norma stabilita nelle specifiche autorizzazioni e definita nella programmazione annuale. Tali attività sono stabilite anche in base alla valutazione del grado di criticità dell'impianto, delle risultanze di precedenti indagini analitiche condotte sia dall'ente di controllo sia dal gestore e dell'effettiva disponibilità di personale ARPA dedicato al campionamento e all'analisi di laboratorio.

Nella tabella sottostante è indicato l'intervallo dal numero minimo al numero massimo di parametri, nelle matrici aria, acque reflue rifiuti, che sono stati sottoposti a verifica analitica nell'ambito delle visite ispettive programmate e le non conformità rilevate, ovvero i casi in cui le concentrazioni sono risultate al di sopra del valore limite prescritto. Il conteggio è riferito ai singoli parametri analizzati riportati negli specifici rapporti di prova; nel caso di famiglie di elementi chimici (solventi organici aromatici, PCB, PCDD, PCDF) il conteggio ha interessato solo la sommatoria. Le attività hanno riguardato 58 impianti su 82 installazioni sottoposte a visita ispettiva e sono state riscontrate solo tre non conformità.

Tabella 7.8 - Attività di campionamento e analisi impianti AIA di competenza statale ed esiti

ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI										
TIPOLOGIA IMPIANTO	IMPIANTI ISPEZIONATI 2015	IMPIANTI SOGGETTI A CAMPIONAMENTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO	
			Parametri analizzati	NC	Parametri analizzati	NC	Parametri analizzati	NC	Parametri analizzati	NC
Raffinerie	11	10	13	0	20-141	0		0		0
Impianti chimici	20	15	1-127	1	1-127	0		0		0
Acciaierie	4	4	/	0	47-408	1	120	1		0
CTE	43	25	2-122	0	1-210	0		0	69	0
Rigassificatori	2	2	0-6	0	0-3	0		0		0
Reti SNAM	1	1	/	0	/	0		0		0
Piattaforme	1	1	/	0	27	0		0		0
TOTALE	82	58	0-127	1	1-408	1		1	69	0

7.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di impianti di competenza statale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

7.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Le visite ispettive straordinarie, proprio per loro natura, non seguono una preventiva programmazione e sono generalmente condotte senza preavviso ai fini della verifica di ottemperanza a diffide o a specifiche condizioni di monitoraggio impartite nell'ambito di un controllo. Possono essere anche determinate da una specifica richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria o Autorità Compete o a seguito di segnalazioni da parte di cittadini.

Nella Tabella 7.9 sono inserite le informazioni in merito alle visite ispettive straordinarie svolte nel 2015 con indicazione degli specifici impianti interessati e della data del controllo. Non è stato necessario effettuare attività di campionamento delle matrici ambientali aria, acqua o altro.

Tabella 7.9- Visite ispettive straordinarie effettuate nell'anno 2015

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE EFFETTUATE NELL'ANNO 2015							
IMPIANTO	PROVINCIA	REGIONE	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	ALTRE ANALISI	DATA CONTROLLO
ESSO ITALIANA S.R.L.	SR	Sicilia	Raffineria Augusta	/	/	/	28/12/15
ISAB S.R.L.	SR	Sicilia	Raffineria ISAB Impianti Nord - Priolo Gargallo	/	/	/	17/03/15
ISAB S.R.L.	SR	Sicilia	Raffineria ISAB Impianti Sud - Priolo Gargallo	/	/	/	17/03/15
SASOL ITALY S.P.A.	CA	Sardegna	Stabilimento Sarroch	/	/	/	21/12/15
ENEL PRODUZIONE S.P.A.	RM	Lazio	Centrale Termoelettrica Torvaldaliga Nord Civitavecchia	/	/	/	26/8/15

7.3.2 *Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie*

Nella Tabella 7.10 è riportato il numero delle visite ispettive straordinarie condotte nell'anno 2015 differenziate per tipologia di impianto, con indicazione della motivazione/committente del controllo e dell'assenza di non conformità amministrative e penali.

Le visite ispettive straordinarie sono state solo in piccola parte richieste dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito di un procedimento penale, mentre nella maggioranza dei casi sono state effettuate a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini e per verificare specifiche modalità di attuazione dell'autocontrollo condotto dal gestore (ALTRO).

Tabella 7.10 - Committenza ed esiti delle visite ispettive straordinarie

CATEGORIA	COMMITTENZA ED ESITI DELLE VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE						
	TOTALE ISPEZIONI STRAORDIN	AG *	AC *	VERIFICA DI OTTEMPERANZ A	ALTRO	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
Raffinerie	3				X	Nessuna	Nessuna
Acciaierie							
CTE	2	X			X		
Impianti chimici	1				X		
Rigassificatori							
Reti snam							
TOTALE	6						

*Autorità Giudiziaria

** Autorità Competente

7.3.3 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA statali

In questo paragrafo sono sintetizzati i controlli ordinari e straordinari effettuati nell'anno di riferimento. In totale le visite ispettive svolte dall'ente di controllo presso i 153 impianti autorizzati AIA sono state pari ad 88. Si tenga tuttavia presente che l'attività di controllo da parte degli enti ISPRA/ARPA/APPA viene condotta sempre su tutte le installazioni indipendentemente dalla visita ispettiva in loco programmata e condotta.

Tabella 7.11 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari differenziati per Regione

CATEGORIA	SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE/STRAORDINARIE AIA STATALI			
	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	TOTALE (ORDINARIE + STRAORDINARIE)
Abruzzo	1	1		1
Basilicata	0	0		0
Calabria	2	2		2
Campania	4	3		3
Emilia Romagna	7	6		6
Friuli V. Giulia	2	2		2
Lazio	4	3	1	5
Liguria	4	4		4
Lombardia	7	7		7
Marche	3	2		2
Molise	0	0		
Piemonte	5	5		5
Puglia	10	8		8
Sardegna	9	7	1	8
Sicilia	16	14	3	17
Toscana	11	8		8
Trentino Alto Adige	0	0		0
Umbria	1	1		1
Valle D'Aosta	0	0		0
Veneto	9	9		9
TOTALE	95	82	5	88

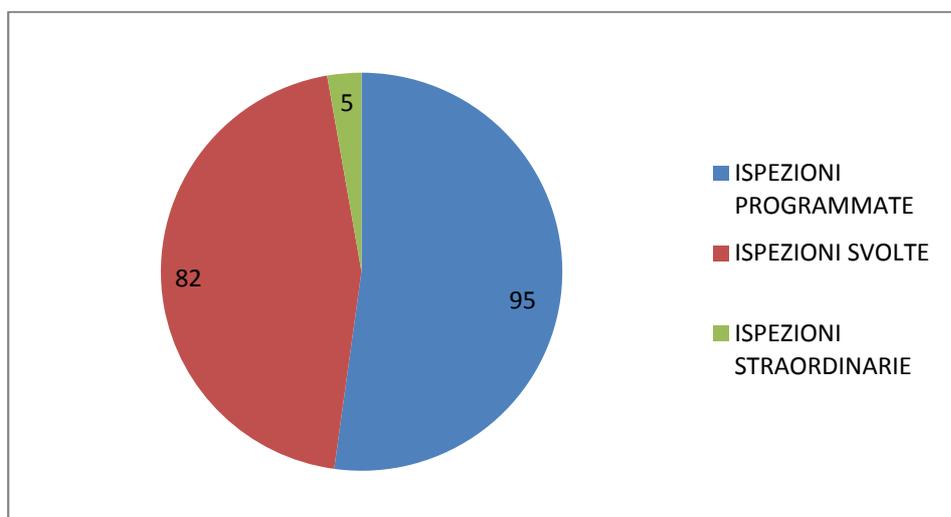


Figura 7.6- Quadro generale controlli programmati/effettuati ordinari-straordinari

8 SEVESO SOGLIA SUPERIORE

8.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli Seveso soglia superiore

Tabella 8.1 – Risorse umane assegnate ai controlli presso impianti Seveso soglia superiore

RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' CONTROLLO SEVESO					
ISTITUTO	IMPIANTI VIGILATI SEVESO	ATTIVITÀ SEVESO	TOTALE PERSONALE ASSEGNATO CONTROLLI SEVESO	TOTALE PERSONALE T INDETERMINATO	TOTALE PERSONALE T DETERMINATO
ISPRA Servizio Rischio Industriale	562 al 31/12/ 2015	Attività di vigilanza e controllo	7	7	
		Attività di supporto	4	3	1

Nota 1-Nell'ambito delle attività ispettive si possono idealmente distinguere due tipologie:

- le ispezioni ordinarie e straordinarie, istituite dal MATTM con le proprie risorse finanziarie, in regime di d.lgs. 334/99
- i sopralluoghi post-incidentali, istituiti dal MATTM, ma che attingono alle risorse di ISPRA

In regime di d.lgs. 105/2015, i criteri cambieranno a partire dal 2016 e le ispezioni ordinarie e straordinarie saranno disposte dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante con oneri a carico dei gestori.

8.2 Controlli ordinari impianti Seveso di soglia superiore

8.2.1 Programmazione verifiche ispettive impianti Seveso soglia superiore

Nel corso del 2015, l'attività di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore è stata svolta solamente su 17 stabilimenti su tutto il territorio nazionale. Nella tabella che segue si può vedere come l'attività è stata principalmente focalizzata sugli stabilimenti chimici e petrolchimici e sulle raffinerie di prodotti petroliferi che, nonostante il campione limitato (poco più del 3% sul totale nazionale) rappresentano il 53% degli stabilimenti ispezionati. Nel caso delle raffinerie, si può osservare che in ogni caso è stato mantenuto un discreto livello di attenzione, se paragonato al numero totale presente sul territorio nazionale.

Il ridotto numero di sopralluoghi effettuati nel 2015 è stato principalmente causato dalla continua riduzione delle risorse economiche disponibili per l'effettuazione delle ispezioni, essendo totalmente a carico dello Stato.

Tabella 8.2- Quadro generale programmazione ispezioni ordinarie 2015

PROGRAMMAZIONE ISPEZIONI ORDINARIE SEVESO SOGLIA SUPERIORE				
IMPIANTO	CATEGORIA	PROVINCIA	REGIONE	DATA DEL CONTROLLO
ARCO LOGISTICA S.R.L.	Deposito di fitofarmaci	FERRARA	EMILIA-ROMAGNA	10-dic-15
BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.	Stabilimento chimico o petrolchimico	FERRARA	EMILIA-ROMAGNA	RINVIATA 2016*
FANTONI S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico	UDINE	FRIULI VENEZIA GIULIA	17-dic-15
ENI S.P.A. DIVISIONE REFINING E MARKETING	Deposito di oli minerali	ROMA	LAZIO	28-ott-15
GEODIS LOGISTICS S.P.A.	Deposito di tossici	PAVIA	LOMBARDIA	20-nov-15
SARPOM S.P.A.	Deposito di oli minerali	MILANO	LOMBARDIA	11-dic-15

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE ISPEZIONI ORDINARIE SEVESO SOGLIA SUPERIORE			
	CATEGORIA	PROVINCIA	REGIONE	DATA DEL CONTROLLO
SICROM UNIPERSONALE S.R.L.	Galvanotecnica	BRESCIA	LOMBARDIA	17-dic-15
SOLENIS ITALIA S.R.L.	Stabilimento chimico o petrolchimico	MILANO	LOMBARDIA	RINVIATA 2016*
THOR SPECIALTIES	Deposito di tossici	VARESE	LOMBARDIA	15-dic-15
MEDEA S.P.A.	Deposito di Gas liquefatti	SASSARI	SARDEGNA	16-dic-15
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.P.A.	Raffinazione petrolio	MESSINA	SICILIA	18-dic-15
EDIPOWER S.P.A.	Centrale termoelettrica	MESSINA	SICILIA	02-dic-15
ALTAIR CHIMICA S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico	PISA	TOSCANA	RINVIATA 2016*
INEOS MANUFACTURING ITALIA S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico	LIVORNO	TOSCANA	11-dic-15
FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico	VICENZA	VENETO	02-dic-15
CHIMICA PORTO MARGHERA S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico	VENEZIA	VENETO	RINVIATA 2016
ENI S.P.A. DIVISIONE REFINING E MARKETING	Raffinazione petrolio	VENEZIA	VENETO	01-dic-15

Si noterà nella tabella precedente che sono anche indicate le ispezioni terminate nel 2016. Occorre precisare che, in ogni caso, la programmazione e presa in carico di questa attività è stata effettuata tutta nel 2015.

8.2.2 Stabilimenti distinti per regione e attività

Nelle due tabelle che seguono sono rappresentati tutti gli stabilimenti di soglia superiore presenti sul territorio nazionale, ordinati per regione e tipologia di attività produttiva secondo le informazioni aggiornate al 31 dicembre 2015. Nell'ultima riga sono invece riassunte le ispezioni effettuate.

Tabella 8.3 - Censimento e numero ispezioni ORDINARIE Seveso soglia superiore per singola Regione differenziate per tipologia di attività

REGIONE	DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO IMPIANTI SEVESO SOGLIA SUPERIORE							
	ACCIAIERIE IMPIANTI METALLUR	CENTRALE TERMOELET	DEPOSITO FITOFARM	DEPOSITO DI GAS LIQUEFA	DEPOSITI DI OLI MINERAL	IMPIANTI GNL	PRODUZI DEPOSITO ESPLOSIV	PROD. DEPOSITI DI GAS TECNICI
ABRUZZO				3	1		2	
BASILICATA				1	1			
CALABRIA		1		4	1			
CAMPANIA				12	2		1	
EMILIA-ROMAGNA			8	5	4		1	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	2			3	4		1	
LAZIO		1	1	9	6		4	

LIGURIA	2	2		1	12	1		
LOMBARDIA	9	1	4	14	5		3	7
MARCHE			1	2	1		1	
MOLISE				1				
PIEMONTE			1	6	5		3	1
PUGLIA	1	2	2	6			2	
SARDEGNA	2	4		10	2		3	
SICILIA		3	1	14	3		1	
TOSCANA		1	1	6	2	1	2	1
TRENTINO ALTO ADIGE	1			1				
UMBRIA	1			2				
VALLE D'AOSTA	1							
VENETO	1		5	10	3	1	3	
TOTALE	20	15	24	110	52	3	27	10
ISPEZIONI EFFETTUATE		1	1	1	2	0	0	0

Tabella 8.4 – Censimento e numero ispezioni ordinarie Seveso soglia superiore per singola Regione differenziate per tipologia di attività

REGIONE	DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO IMPIANTI SEVESO SOGLIA SUPERIORE							
	RAFFIN PETROL	CHIMICO PETROLCHIM	STOCCAGGI SOTTERR	DEPOSITI TOSSICI	DISTILLAZ	GALVANO	IMPIANTI TRATTAM RECUPERO	ALTRE ATTIVIT
ABRUZZO		1	2					1
BASILICATA		3						
CALABRIA								1
CAMPANIA		1					1	1
EMILIA- ROMAGNA	1	22	4	2		7	3	4
FRIULI VENEZIA GIULIA		4				3		
LAZIO		9		1				
LIGURIA	1	2						
LOMBARDIA	2	53	5	15		24	8	3
MARCHE	1	1						
MOLISE		4						1
PIEMONTE	1	25		3		2	1	1
PUGLIA	1	2						1
SARDEGNA	2	8						1
SICILIA	5	2		1			1	1
TOSCANA	1	12		2				
TRENTINO ALTO ADIGE		2						
UMBRIA		1				1		
VALLE D'AOSTA								
VENETO	1	15	1	4		10	1	1
TOTALE	16	167	12	28		47	15	16
ISPEZIONI EFFETTUATE	2	7	0	2		1	0	0

8.2.3 Sintesi e commenti in merito alla distribuzione delle visite ispettive sul territorio

Avendo come riferimento la seguente tabella, che mostra il totale degli stabilimenti di soglia superiore su tutto il territorio nazionale, supportata anche dai grafici Figura 8.2 e Figura 8.3 che seguono:

Tabella 8.5 - Numero ispezioni effettuate per stabilimenti sul territorio nazionale

TIPOLOGIA ATTIVITA'	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	
	IMPIANTI	ISPEZIONI
Acciaierie e impianti metallurgici	20	
Altro	16	
Centrale termoelettrica	15	1
Deposito di fitofarmaci	24	1
Deposito di gas liquefatti	110	1
Deposito di oli minerali	52	2
Deposito di tossici	28	2
Galvanotecnica	47	1
Impianti di trattamento/Recupero	15	
Impianti GNL	3	
Produzione e/o deposito di esplosivi	27	
Produzione e/o deposito di gas tecnici	10	
Raffinazione petrolio	16	2
Stabilimento chimico o petrolchimico	167	7
Stoccaggi sotterranei	12	
Totale	562	17

appare chiaro che il dato relativo al 2015 non può essere significativo per avere una chiara idea di quale sia l'andamento dell'azione di controllo e delle relative risultanze dell'attività ispettiva ad esso associata. L'involuzione delle attività di controllo rispetto agli anni precedenti è infatti dimostrata anche dalla Figura 8.3 che esplicita il numero di ispezioni effettuate su tutto il territorio nazionale in regime di Seveso II dal 2000 al 2015.

Tale decremento è stato principalmente causato dalla continua riduzione delle risorse economiche disponibili per l'effettuazione delle ispezioni, essendo totalmente a carico dello Stato.

Con la nuova normativa Seveso nazionale, entrata in vigore con il D.Lgs 105/2015, attraverso una sistematizzazione della pianificazione delle ispezioni, unita all'introduzione di un tariffario a carico dei gestori, si è voluto colmare un intervallo di 16 anni di regime transitorio nel quale le Amministrazioni e gli Organi tecnici coinvolti nelle attività di controllo non hanno mai potuto ricevere da parte dei gestori degli stabilimenti RIR neanche la minima parte dei costi sostenuti per le attività svolte (istruttorie dei rapporti di sicurezza e ispezioni, ad esempio) peraltro previsto dall'abrogato D.Lgs 334/99, non essendo mai stati emanati i decreti che avrebbero dovuto specificare le modalità e i criteri per l'effettuazione dei controlli e del relativo regime tariffario.

Con l'introduzione del Piano triennale delle ispezioni, predisposto dal Ministero dell'Interno con il supporto di ISPRA e con l'introduzione del sistema tariffario, il 2016 è iniziato con una spinta propulsiva delle attività di controllo che porterà a fine triennio ad avere ispezionato, almeno una volta, tutti gli stabilimenti di soglia superiore, consentendo inoltre per una percentuale significativa anche l'effettuazione di una seconda ispezione.

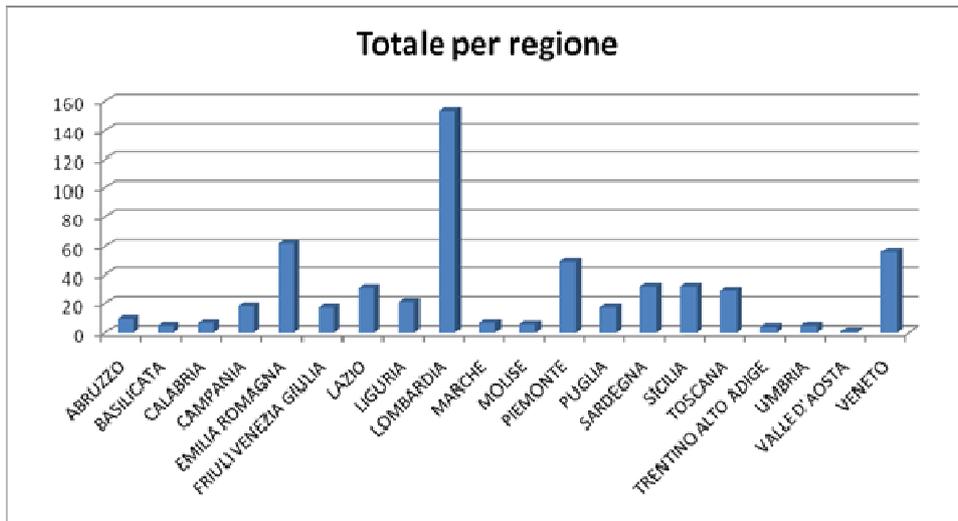


Figura 8.1 - Situazione stabilimenti sul territorio nazionale per regione

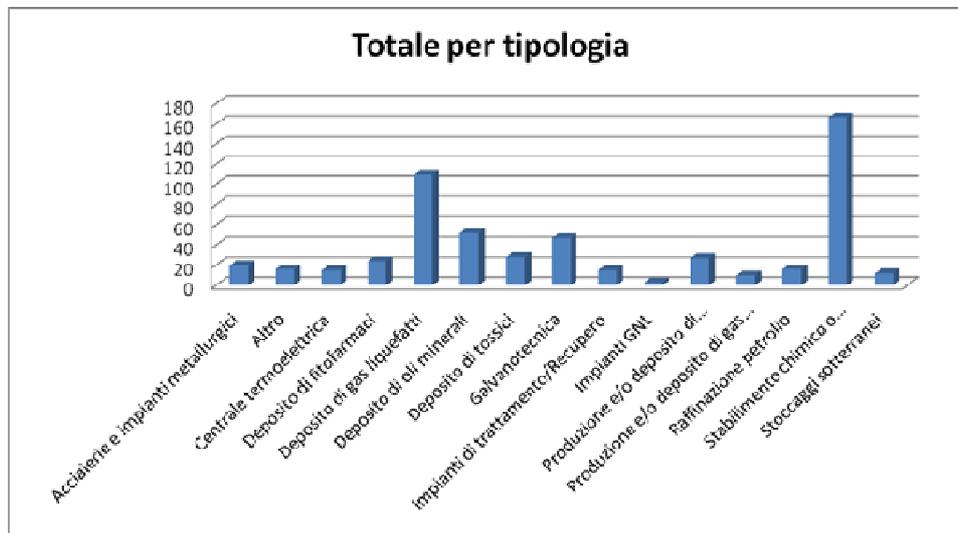


Figura 8.2 - Situazione stabilimenti sul territorio nazionale per tipologia



Figura 8.3 - Totale ispezioni effettuate sul territorio nazionale

8.2.4 Elementi gestionali SGS verificati seveso soglia superiore distinti per attività'

Si ritiene utile, per agevolare la lettura delle tabelle che seguono, fornire una breve spiegazione su cosa significa “raccomandazione” e “prescrizione” nell’ambito di un’ispezione sul SGS-PIR. In analogia a quanto attuato per la certificazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza sul lavoro, da parte di Enti Certificatori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, le “non conformità” rilevate durante un’ispezione sono distinte in:

- non conformità maggiore: rientrano in questa definizione le evidenze di sostanziali mancanze del rispetto di requisiti di legge, di norme tecniche prese a riferimento per il Sistema di gestione della sicurezza, di standard aziendali (ad esempio, mancato coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nell’ambito della definizione e del riesame del Documento di politica PIR, mancata consultazione del personale che lavora nello stabilimento, compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine nella stesura del Piano di emergenza interna, ecc.). Possono divenire, a giudizio della Commissione, non conformità maggiori tutte le non conformità minori che si perpetuano nel tempo (ad esempio la mancata attuazione delle raccomandazioni formulate al gestore nel corso di precedenti ispezioni). Le carenze così evidenziate devono essere comunicate al gestore al momento della loro rilevazione.

La Commissione deve riportare il rilievo che ha comportato l’evidenza di una non conformità “maggiore” nel rapporto finale di ispezione e formulare in proposito una chiara e specifica proposta di prescrizione.

- non conformità minore: rientrano in questa definizione le evidenze di aspetti formali non adeguatamente soddisfatti (ad esempio, requisito di una norma adottata volontariamente non completamente soddisfatto per mancanza di adeguata documentazione a supporto, elemento del sistema di gestione adottato ma mancante di una adeguata componente documentale a supporto, ecc.)

Tabella 8.6 - Esiti controlli ordinari su SGS verificati per impianti soglia superiore differenziati per attività

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ESITO CONTROLLI SGS															
	DOCUMENTO DI POLITICA		ORGANIZZAZ PERSONALE		IDENTIFICAZION VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI		CONTROLLO OPERATIVO		GESTIONE MODIFICHE		PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		CONTROLLO PRESTAZIONI		CONTROLLO REVISIONE	
	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P
Centrale TE	1		2		1		1		2		3		1			
Deposito di fitofarmaci	2		3		2		4		1		3		2		2	
Deposito Gas liquefatti	3	3	4	3	3	2	5	3	2	2	5	5	2	2	2	2
Deposito oli minerali	4	3	6	4	5	2	5	3	3	3	5	3	1	2	3	2
Deposito di tossici	5		5	2	6	1	6	4	1	1	10	4	3	2	4	1
Galvanotecnica	1		3	1	2		4	2	2		3	1	2		2	
Raffinazione petrolio	3		3	2	3		5	1	2		8	4	3	1	2	
Stabilimento chimico o petrolchimico	4	2	17	6	8	2	20	6	9	3	24	13	9	1	6	
TOTALE	23	8	43	18	30	7	40	19	22	9	61	30	23	6	21	5

8.2.5 Sintesi numero di raccomandazioni, prescrizioni e segnalazioni impartite

Tabella 8.7 - Numero di raccomandazioni, prescrizioni e segnalazioni totali differenziati per tipologia attività

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	RACCOMANDAZIONI, PRESCRIZIONI IMPARTITE E SEGNALAZIONI		
	RACCOMANDAZIONI	PRESCRIZIONI	SEGNALAZIONI AG
Centrale termoelettrica	11		
Deposito di fitofarmaci	19		
Deposito di Gas liquefatti	26	22	
Deposito di oli minerali	32	20	
Deposito di tossici	40	15	
Galvanotecnica	19	4	
Raffinazione petrolio	29	8	
Stabilimento chimico o petrolchimico	97	33	

*Nota-Non sono riportate le eventuali segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, in quanto generalmente il loro iter procedurale non è documentato nei rapporti ispettivi.

8.2.6 Sintesi e commenti delle prescrizioni, notizie di reato e raccomandazioni impartite

Dalle tabelle precedenti e dai grafici che seguono, si può dedurre quali sono gli elementi del SGS-PIR che hanno presentato le maggiori criticità e, precisamente:

- il training del personale (punto 2)
- il controllo operativo- procedure operative, procedure per le manutenzioni (punto 4)
- la pianificazione dell'emergenza (contenuti del piano di emergenza interna, le esercitazioni, i controlli e verifiche sulle apparecchiature antincendio) (punto 6)

sebbene rappresentativo di un campione ridotto degli stabilimenti RIR di soglia superiore presenti sul territorio nazionale, esso è comunque in linea con le risultanze delle ispezioni effettuate negli anni precedenti.

In particolare, il grafico in Figura 8.5 rappresenta una comparazione delle non conformità minori rilevate su 5 categorie rappresentative della realtà produttiva assoggettata alla Seveso in Italia, oggetto della campagna ispettiva 2015. I punti da 1 a 8 e relativi sottopunti corrispondono agli elementi cardine del SGS-PIR, così come riportati nelle liste di riscontro utilizzate dalle commissioni ispettive per le attività di verifica. Il grafico 7.5, mostra invece la comparazione tra il numero di raccomandazioni e il numero di prescrizioni formulate.

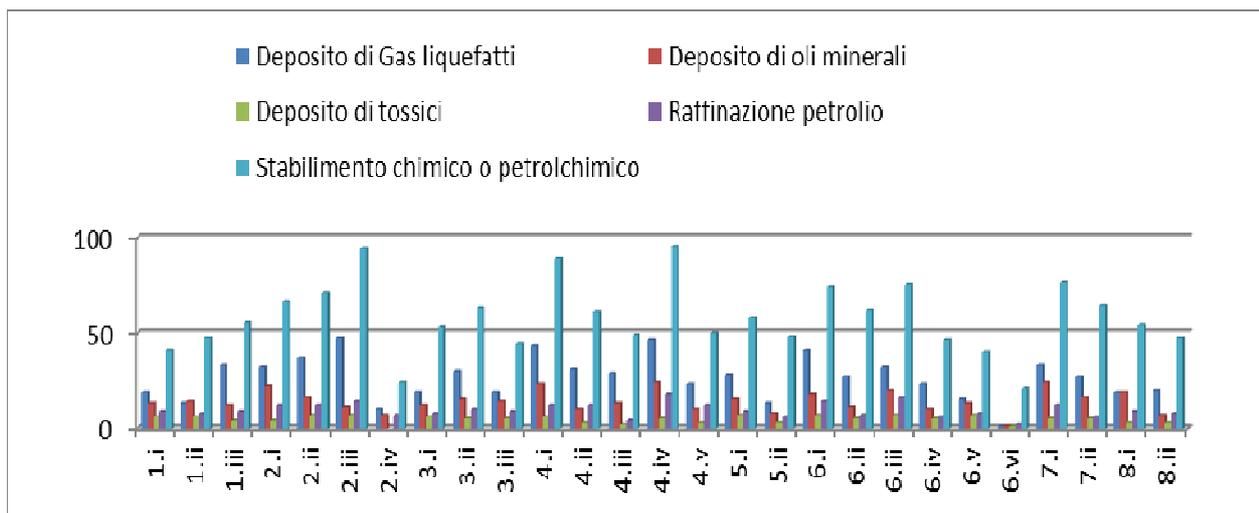


Figura 8.4 - Campione su 5 tipologie delle non conformità riscontrate

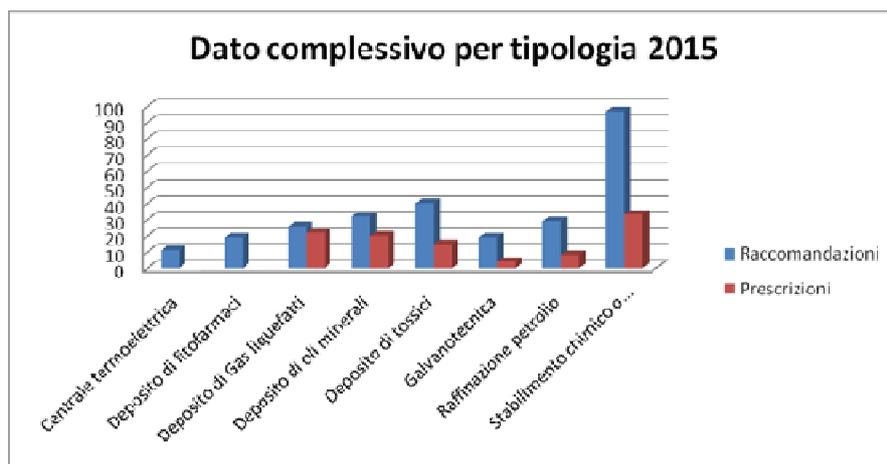


Figura 8.5 - Dato complessivo raccomandazioni-prescrizioni

8.3 Controlli straordinari impianti Seveso soglia superiore

8.3.1 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia superiore

Le ispezioni straordinarie, in regime di D.Lgs 334/99, consistevano generalmente in specifiche segnalazioni o richieste provenienti da altre Autorità di controllo (ad esempio i CTR) o a causa di eventi incidentali. Per quanto riguarda il 2015, sono stati effettuati due sopralluoghi post-incidentali, come specificato nella tabella che segue.

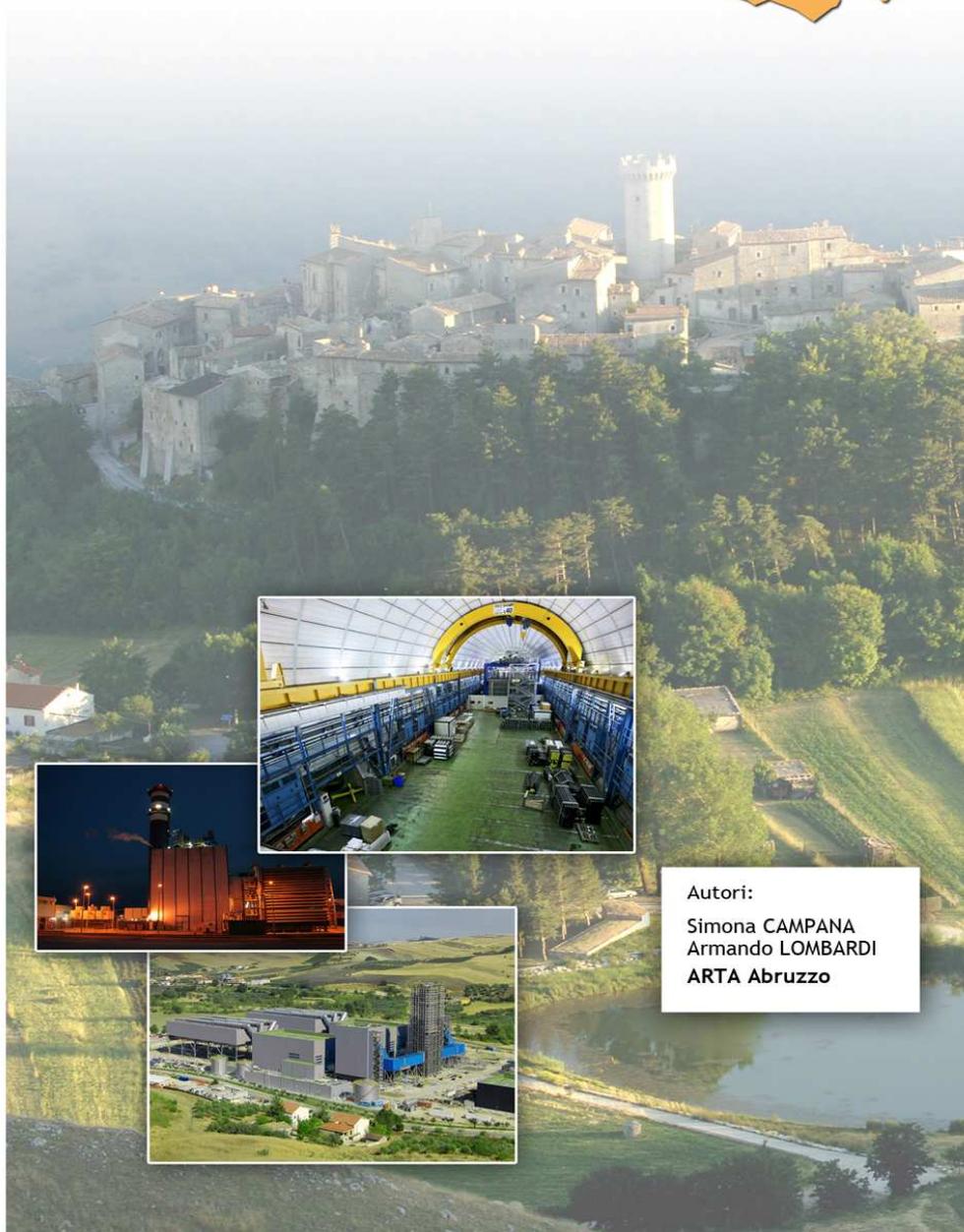
Tabella 8.8 - Quadro generale ispezioni straordinarie 2015 - Seveso soglia superiore

IMPIANTO	QUADRO GENERALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	
	REGIONE	CATEGORIA IMPIANTO
PIROTECNICA MORSANI	Lazio	Produzione e/o deposito di esplosivi
CARMAGNANI PIEMONTE	Piemonte	Stabilimento chimico o petrolchimico

In questo caso, il sopralluogo post-incidentale è stato predisposto dal MATTM, al fine di raccogliere le informazioni utili per la trasmissione delle notizie alla Commissione Europea e non prevede l'emissione di raccomandazioni o prescrizioni direttamente al gestore.

Le ispezioni straordinarie, in regime di D.Lgs 334/99, consistevano generalmente in specifiche segnalazioni o richieste provenienti da altre Autorità di controllo (ad esempio i CTR) o a causa di eventi incidentali. Per quanto riguarda il 2015, è stato effettuato un sopralluogo post-incidentale, come specificato nella tabella che segue.

9 ABRUZZO



Autori:
Simona CAMPANA
Armando LOMBARDI
ARTA Abruzzo

9.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

I controlli AIA sono svolti dai Distretti provinciali di Chieti, L'Aquila, Teramo e San Salvo. Il personale tecnico dedicato all'attività di vigilanza e controllo è quantificabile in 5,3 unità equivalenti, lo stesso personale effettua altresì le attività di campionamento e misura in campo. È stato stimato, inoltre, in tre unità il personale amministrato che si occupa, in via del tutto residuale, anche dell'attività amministrativa connessa all'AIA. Le analisi sui campioni prelevati in fase di sopralluogo sono svolte dai tre laboratori, situati a Pescara (per i campioni prelevati nelle province di Pescara e Chieti), a Teramo ed a L'Aquila. Il personale tecnico di laboratorio non è dedicato per l'AIA; è stata stimata in n. 3 unità totali il personale che si occupa, in via residuale, anche del controllo dei campioni AIA.

I controlli Seveso sono svolti dal personale tecnico qualificato, che è costituito da n. 4 unità. Il personale non è dedicato in modo prevalente a svolgere tale attività e pertanto si può quantificare in 0,4 unità equivalenti il personale dedicato ad effettuare le ispezioni RIR.

Tabella 9.1- Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE CONTROLLI AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE DEDICATO
ARTA ABRUZZO	110	Attività di vigilanza e controllo	5,3 ^(a)
		Attività di supporto amministrativo*	3 ^(b)
		Attività campionamento e misura in campo	Stesso personale di "attività di vigilanza e controllo"
		Attività di analisi in laboratorio	3 ^(b)

^(a)da intendersi come Unità Equivalenti

^(b)NON esclusivamente dedicato alle attività AIA, ma in via residuale

*Per supporto amministrativo, laddove è possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti ecc

I campioni prelevati nel corso dei sopralluoghi AIA costituiscono una frazione molto ridotta del totale dei campioni analizzati nei laboratori, provenienti da attività di monitoraggio ambientale e dalle altre attività istituzionali dell'Agenzia (acque potabili, droghe, acque di balneazione, siti contaminati, ecc).

Tabella 9.2 - Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/altre tematiche

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI	
	TEMATICA AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
	NUMERO CAMPIONI	NUMERO CAMPIONI
Attività campionamento e analisi	62	≈ 15.000

Non sono previste apposite risorse finanziarie assegnate per l'attività di controllo AIA e RIR. La norma regionale (DGR 1154/09) stabilisce che le tariffe per i controlli di cui al c. 1 dell'art. 3 del DM 24/4/08 sono versate dai gestori alla Regione, mentre le tariffe di cui al c. 2 del citato articolo sono versate dai gestori ad ARTA. L'introito per ARTA derivante dal versamento delle suddette tariffe è variabile. Nel 2015 è stato di 5.168 €, mentre dal 2009 risultano essere stati versati dalle aziende ad ARTA in totale 29.118 €.

Le spese complessive legate all'attività di controllo AIA è pari ad € 191.404, nello specifico derivanti da:
 5,3 tecnici categoria D, che corrispondono a circa 5,3* costo annuo unitario 32.840 € = 174.052 €;
 3 unità di personale amministrativo (si può stimare che il 10% della propria attività lavorativa sia dedicata all'AIA-RIR), che corrispondono a (categoria B, costo annuo unitario 25.000 €): 0,1*3*25.000. = 7.500€.

3 unità di personale di laboratorio (si può stimare che il 10% della propria attività lavorativa sia dedicata all'AIA-RIR), che corrispondono a (categoria D, costo annuo unitario €32.840): $0,1*3*32.840 = 9.852€$. Per il personale che si occupa di RIR, si può stimare una spesa totale annua di personale pari a 13.136 €. Nel 2015 l'ARTA ha organizzato n. 1 corso per aggiornamento AIA e n. 1 corso per aggiornamento RIR. Il costo totale a carico di ARTA è stato di € 3.460. L'ARTA non si è avvalsa di strutture esterne per gli accertamenti analitici.

9.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

9.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Nella Tabella 9.3 si riporta la proposta di Piano d'Ispezione Ambientale relativo all'anno 2015 che ARTA Abruzzo ha elaborato ed inviato all'Autorità Competente con nota prot. 2914 del 05/03/2015. Si evidenzia che la Regione Abruzzo per l'anno 2015 non ha definito il Piano di Ispezione Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies c.11 bis, pertanto tutte le ispezioni ordinarie che ARTA ha effettuato nel corso dell'anno 2015 sono state espletate eseguendo in linea di massima la programmazione datasi autonomamente dall'Agenzia.

Come si evidenzia in tabella inizialmente erano programmate 24 visite ispettive, di queste nove non sono state eseguite per le motivazioni riportate in tabella.

In considerazione del fatto che non è stata effettuata l'ispezione sullo stabilimento Ico di Alanno in quanto fermo, il Distretto di Chieti, in sostituzione, ha effettuato l'ispezione ordinaria sullo stabilimento DECO TMB di Chieti Scalo inizialmente non programmata. In totale, pertanto, sono state pertanto eseguite 16 verifiche ispettive ordinarie.

Tabella 9.3 - Programmazione visite ispettive ordinarie anno 2015 - ARTA Abruzzo

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA DEL CONTROLLO
Sylisiamont	PE	4.2	SI	SI	NO	SI	Rinviato 2016
Isagro	PE	4.4	SI	SI	NO	SI	3/6/2015
Ico (Alanno)	PE	6.1 b)	SI	SI	SI	SI	Rinviato per attività ferma
Di Muzio		3	SI	NO	NO	NO	NON ESEGUITO per AIA in revisione
Consorzio di Bonifica Centro	CH	5	NO	SI	SI	SI	EFFETTUATO avvio il 23/06/2015
Arap Depuratore di Paglieta	CH	5.4	NO	SI	SI	SI	EFFETTUATO avvio il 12/02/2015
Pelliconi	CH	6.7	SI	SI	NO	NO	EFFETTUATO avvio il 12/02/2015
Laterlite	CH	3.5-5.1	SI	NO	SI	SI	EFFETTUATO avvio il 27/5/2015
Granito Forte	CH	3.5	SI	NO	NO	NO	EFFETTUATO avvio il 08/09/2015
Centrale Abruzzo Energia di Gissi	CH	1.1	SI	NO	NO	SI	EFFETTUATO avvio il 14/10/2015
Snow Storm di Sulmona	AQ	1.1	SI	NO	NO	NO	EFFETTUATO avvio il 6/8/2015
Impianto SLIA di Castel di Sangro	AQ	5.4		SI	NO	SI	EFFETTUATO avvio il 17/3/2015
United Anodisers	AQ	2.6	SI	SI	NO	NO	NON ESEGUITO per attività produttiva ferma
Burgo	AQ	6.1 b)-1.1-5.4	SI	SI	SI	SI	EFFETTUATO avvio il 28/10/2015
Sacci	AQ	3.1	SI	SI	SI	NO	EFFETTUATO con avvio il 11/11/2015
ACIAM Aielli	AQ	5.3	SI	NO	SI	NO	EFFETTUATO con avvio il 27/8/2015
Trafilerie Zincherie Celano	AQ	2.3c	SI	SI	NO	SI	19/11/2015, riscontrata attività produttiva ferma
Zcm	AQ	2.3	SI	SI	NO	NO	EFFETTUATO con avvio il 17/2/2015
Cogesa	AQ	5.3 – 5.4	NO	NO	SI	SI	EFFETTUATO avvio il 24/3/2015
Discarica Tecnologie Ambiente di Magliano dei Marsi	AQ	5.4	NO	NO	NO	SI	Rinviato al 2016

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
CAMPIONAMENTO E ANALISI							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA DEL CONTROLLO
Ardagh Group	TE	3.1	SI	NO	NO	NO	Rinviato al 2016
Ponzio Sud	TE	2.6	SI	SI	NO	SI	Rinviato al 2016
All Coop	TE	6.4b)	SI	SI	NO	SI	Rinviato al 2016
Rotofilm	TE	6.7	SI	SI	NO	SI	Rinviato al 2016
DECO TMB*	CH	5.3	SI	NO	NO	SI	EFFETTUATO avvio il 27/1/2015

*assente nella programmazione iniziale

9.2.2 Installazioni AIA della Regione Abruzzo distinte per categoria attività e provincia

Nel territorio della Regione Abruzzo sono presenti 110 impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, la cui distribuzione nelle Province è riportata nella tabella e grafici sottostanti. Di questi, come evidenziato in tabella, vi è una elevata percentuale di allevamenti, che ricadono prevalentemente nella provincia di Teramo. Esclusi gli allevamenti intensivi, la Provincia di Chieti è quella interessata dal maggior numero di attività produttive AIA, in quanto sono presenti la maggior parte delle attività di gestione rifiuti, nonché le industrie chimiche e le attività che utilizzano solventi. Nel territorio abruzzese sono presenti n. 2 installazioni soggette ad AIA nazionale. Entrambe ricadono nella categoria 1.1 e sono turbogas a metano, di cui una in provincia di Chieti ed una in provincia dell'Aquila

Tabella 9.4 – Installazioni autorizzate AIA presenti sul territorio della Regione Abruzzo - 2015

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE ABRUZZO							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
L'Aquila	1	6	1	0	6	1 industria cod.IPPC 6.7 1 industria cod.IPPC 6.1b)	16
Chieti	4	5	4	5	10	7 allevamenti cod.IPPC 6.6 a)b)c) 1 industria cod.IPPC 6.1b) 5 industrie cod. IPPC 6.7 3 industrie cod.IPPC 6.4b)	44
Pescara	1	1	3	3	0	4 allevamenti cod.IPPC 6.6 a)b)c) 1 industria cod. IPPC 6.1b)	13
Teramo	0	6	2	0	5	22 allevamenti cod. IPPC a)b)c) 1 attività cod. IPPC 6.2) 1 attività cod. IPPC 6.4a)	37
TOTALE	6	18	10	8	21	47	110

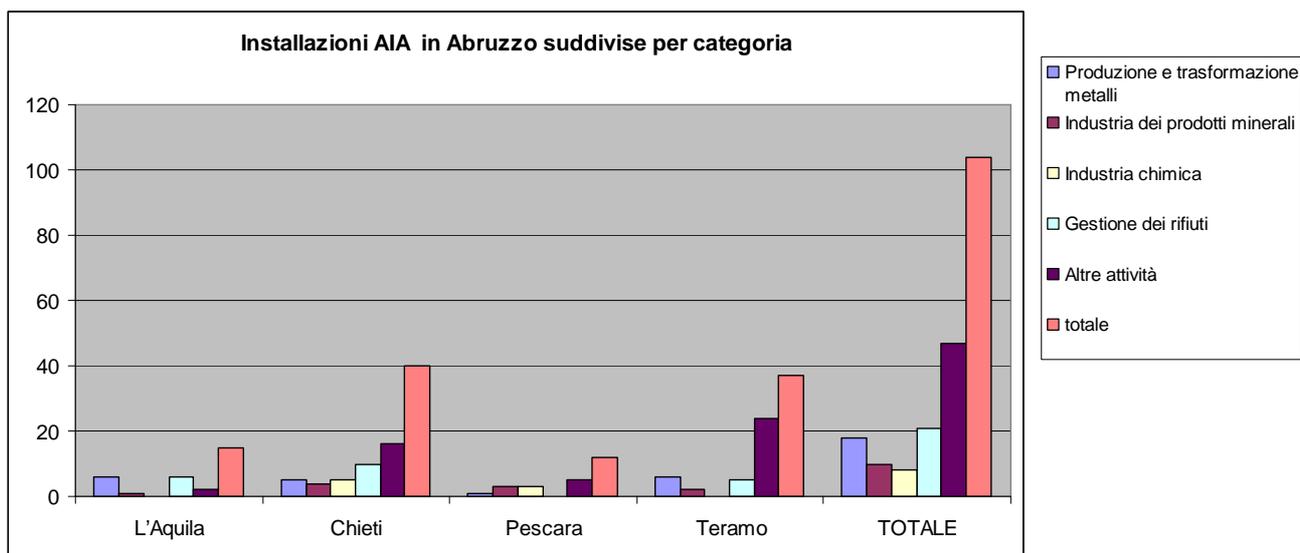


Figura 9.1 – Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Abruzzo distinte per attività e Provincia

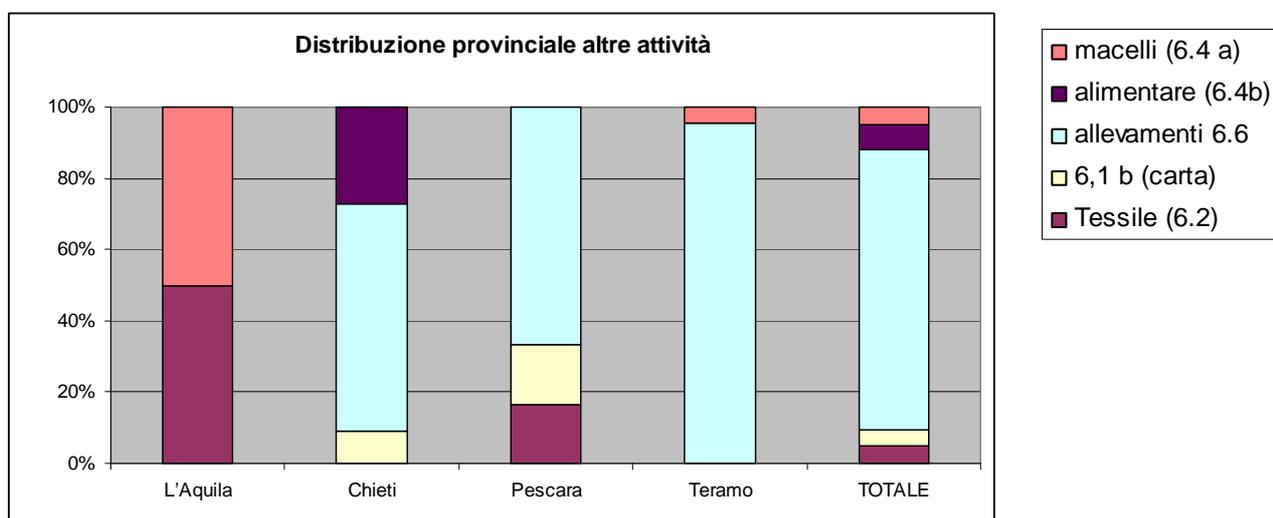


Figura 9.2 – Distribuzione percentuale degli impianti di categoria 6 presenti nel territorio della Regione Abruzzo distinte per attività e Provincia

9.2.3 Tipologia non conformità accertate

Nell'ambito delle attività di controllo sono state accertate alcune non conformità, sia di tipo amministrativo che di tipo penale, come evidenziato nella Tabella 9.5.

La tipologia di non conformità accertate soggette a sanzione penale sono derivanti per lo più dai controlli attività gestione rifiuti, altre invece hanno riguardato il mancato adempimento alle prescrizioni dell'AIA.

Le non conformità sono state conteggiate in relazione alla specifica violazione.

Nella tabella sono state riportate anche le non conformità rilevate nel corso dei campionamenti.

Tabella 9.5 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari 2015 distinte per categoria attività

CATEGORIA ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	2	-	-
2. Produzione e trasformazione metalli	2	-	-
3. Industria dei prodotti minerali	2	1	1
4. Industria chimica	1	-	2
5. Gestione dei rifiuti	7	2	5
6. Altre attività	2	-	-
TOTALE	16	3	8

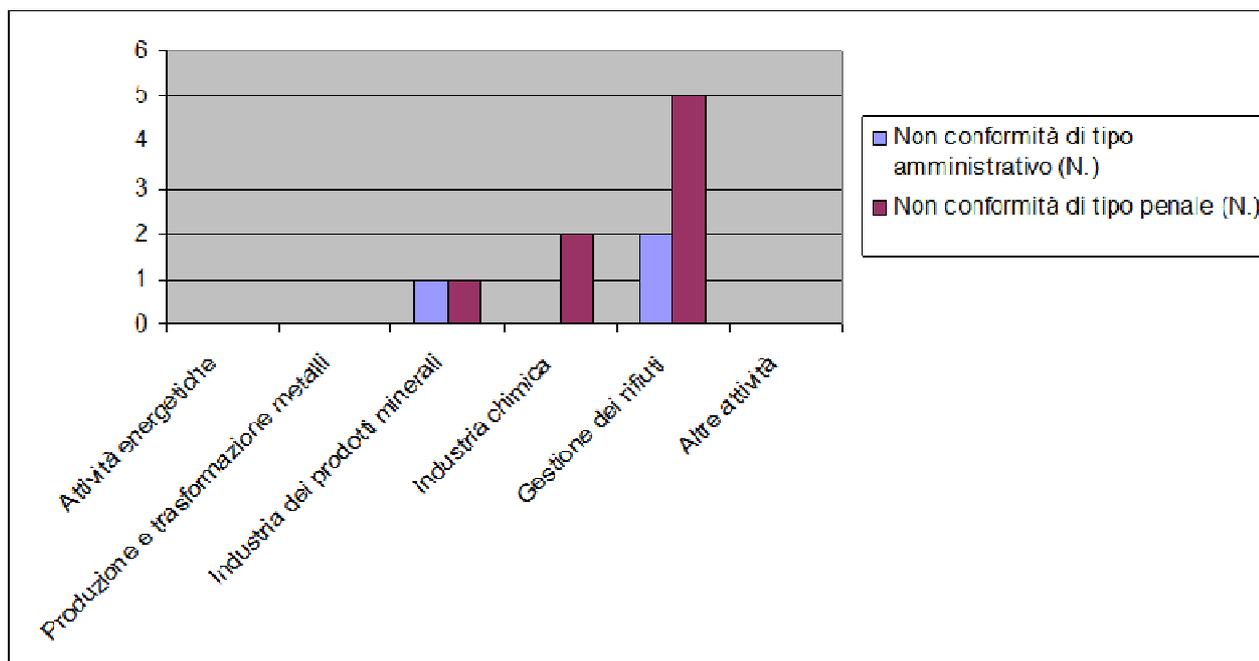


Figura 9.3 – Le non conformità accertate nei controlli ordinari AIA

9.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nella Tabella 9.6 si riporta il numero di campioni prelevati nel corso delle visite ispettive e le non conformità riscontrate in relazione alle matrici indagate. Su tali campioni, in base alla tipologia di matrice campionata, sono state effettuate le necessarie determinazioni analitiche. Nella colonna “altro” sono riportati il numero di campionamenti di acque sotterranee e nella corrispondente colonna “non conformità” è stato indicato il numero di campioni che hanno presentato il superamento delle CSC di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV D. Lgs. 152/06 per almeno un analita.

Tabella 9.6 – Esiti attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA del 2015 Regione Abruzzo

ATTIVITÀ	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO (ACQUE SOTTERRANEE)		TOTALE	
	Campioni	N.C.	Campioni	N.C.	Campioni	N.C.	Campioni	N.C.	Totale campioni	Totale N.C.
1. Attività energetiche	1	0	-	-	-	-	1	0	2	0
2. Produzione trasformazione metalli	-	-	3	0	-	-	-	-	3	0
3. Industria prodotti minerali	7	1	-	-	-	-	-	-	7	1
4. Industria chimica	8	1	2	1	-	-	4	1	14	3
5. Gestione rifiuti	7	0	3	0	3	0	21	2	31	2
6. Altre attività (6.1b, 6.2, 6.7, 6.4b, 6.6a,b,c)	2	0	1	0	-	-	-	-	3	0
Totale	25	2	9	1	3	-	26	3	60	6

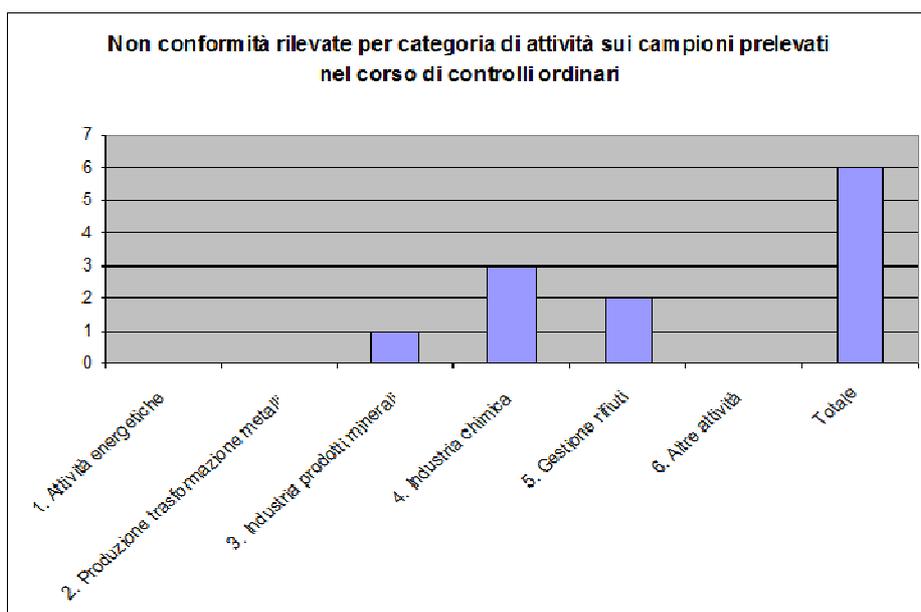


Figura 9.4 – Non conformità rilevate nel 2015 nell’ambito attività di campionamento ed analisi

9.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

9.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

I controlli straordinari sono stati effettuati o su richiesta dell'Autorità Giudiziaria ovvero dell'Autorità Competente, che in Abruzzo è la Regione, o di iniziativa dell'Agenzia. Di seguito nella Tabella 9.7 si riportano i dettagli delle installazioni che sono state oggetto di controllo straordinario nel 2015; come si evince nel corso dei controlli sono stati effettuati solo due campionamenti di acque reflue.

Tabella 9.7 – Programmazione visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della Regione Abruzzo

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
DE CECCO	CH	6.4 b		SI			18/03/2015
DF	CH	2.6					19/01/2015
ICO	CH	6.1 b					15/09/2015
SAPA	CH	2.5 b					30/09/2015
ROTOFILM	CH	6.7					12/11/2015
VECO	TE	2.4					16/9/2015
Discarica ATRI	TE	5.4					8/09/2015
CIRSU	TE	5.4		SI			20/1/2015

9.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie

Le attività di controllo straordinarie sono state effettuate prevalentemente di iniziativa, al fine di acquisire informazioni finalizzate all'elaborazione di pareri o per la verifica di prescrizioni dell'AIA. Su otto ispezioni straordinarie, tre sono state effettuate su richiesta dell'Autorità Competente regionale al fine di acquisire informazioni sullo stato dei luoghi. Come riportato in tabella ad esito delle visite ispettive sono state rilevate undici non conformità di tipo penale.

Tabella 9.8 – Tipologia delle non conformità accertate nei controlli straordinari 2015

COMMITTENZA E TIPOLOGIA NON CONFORMITA' ACCERTATE							
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITÀ GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITÀ COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO	NC DI TIPO AMMINISTRATIVO	NC DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	0	-	-	-		-	-
2. Produzione e trasformazione metalli	3	0	1	0	2	0	6
3. Industria dei prodotti minerali	0	-	-	-	-	-	-
4. Industria chimica	0	-	-	-	-	-	-
5. Gestione dei rifiuti	2	0	2	0	0	0	5
6. Altre attività (6.1b, 6.2, 6.7, 6.4b, 6.6a,b,c)	3	0	0	0	3	0	0
TOTALE	8	0	3	0	5	0	11

9.3.3 Attività di campionamento e analisi ed esiti

I Distretti hanno effettuato attività di campionamento nel corso dei controlli straordinari solo su n. 2 installazioni, campionando gli scarichi idrici. In uno dei due casi, si è rilevato il superamento dei VLE autorizzati.

Tabella 9.9 - Esiti attività di campionamento e analisi in ispezione straordinaria secondo tipologia di attività

CAMPIONI/ PARAMETRI	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI							
	EMISSIONI ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO	
	Campioni/ parametri	NC	Campioni/ parametri	NC	Campioni/ parametri	NC	Campioni/ parametri	NC
1.Attività energetiche								
2.Produzione trasformazione metalli								
3.Industria prodotti minerali								
4.Industria chimica								
5.Gestione rifiuti			1	SI				
6.Altre attività (6.1b, 6.2, 6.7, 6.4b, 6.6a,b,c)			1	NO				

9.3.4 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

In sintesi, ARTA Abruzzo ha previsto di effettuare 24 ispezioni ordinarie nell'anno 2015. Tale programmazione è stata posta all'attenzione della Regione Abruzzo e, considerato che non sono pervenute osservazioni, ARTA ha poi dato seguito alla propria programmazione con alcune modifiche in corso d'opera. Nello specifico una delle ispezioni programmate è stata sostituita da un'altra; alcune delle ispezioni programmate non sono state eseguite perché gli impianti risultavano fermi. Alcune ispezioni programmate sono state prorogate in quanto, per motivi contingenti, il personale è stato impegnato in altre attività.

In totale, sono state eseguite 15 ispezioni programmate su installazioni AIA sulle 24 inizialmente proposte alla Regione ed una in più non programmata. Sono state altresì eseguite n. 8 ispezioni straordinarie, disposte su iniziativa dell'Agenzia o, in alcuni casi, dall'Autorità Competente regionale. In totale sono stati pertanto ispezionate 24 installazioni; numero quasi analogo a quello del 2014 nel corso del quale sono stati eseguiti n. 15 controlli ordinari e n. 7 controlli straordinari per un totale di 22 installazioni controllate.

Tabella 9.10- Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza regionale - Abruzzo

CATEGORIA ATTIVITÀ	QUADRO GENERALE CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI			
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
1.Attività energetiche	6	2	2	0
2.Produzione e trasformazione metalli	18	4	2	3
3.Industria dei prodotti minerali	10	4	2	0
4.Industria chimica	8	2	1	0
5.Gestione dei rifiuti	21	8	7	2
6.Altre attività (6.1b, 6.2, 6.7, 6.4b, 6.6a,b,c)	47	4	2	3
TOTALE	110	24	16	8

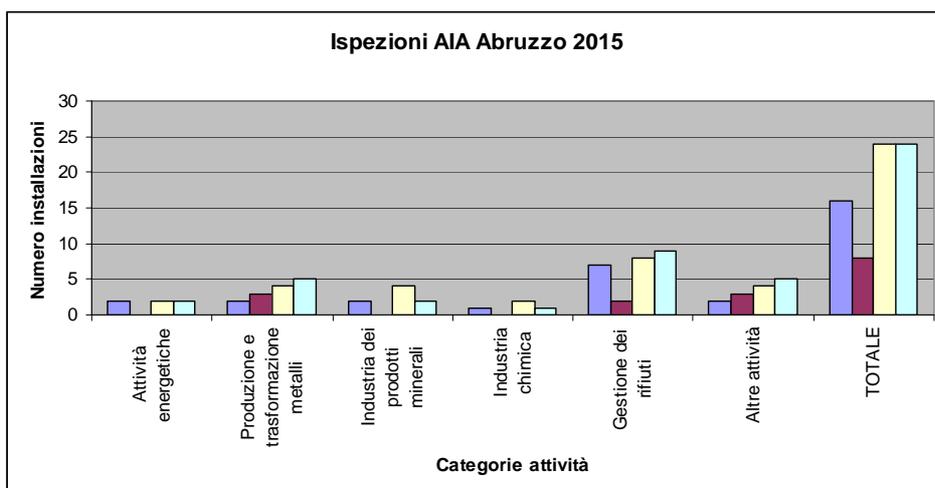


Figura 9.5 – Quadro riassuntivo controlli ordinari/straordinari

9.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

9.4.1 Programmazione anno 2015 visite ispettive ordinarie installazioni Seveso soglia inferiore

Nel 2015 non sono state effettuate visite ispettive ordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore presenti sul territorio regionale.

La Regione Abruzzo ha invece deliberato la pianificazione delle visite ispettive ordinarie 2016-2020 con DGR 452 del 12/7/2016. La pianificazione delle ispezioni è stata elaborata dall'Area Tecnica dell'Arta Abruzzo partendo dai criteri adottati dal Ministero dell'Interno e da Ispra per elaborare il piano nazionale delle ispezioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, per definire i livelli di priorità con modalità di calcolo tracciabili e già condivise a livello nazionale. Questi criteri sono stati quindi applicati alla regione Abruzzo tenendo conto delle specificità del territorio, delle ispezioni effettuate nel periodo di vigenza del D. Lgs. 334/99 e degli incidenti occorsi.

9.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinte per provincia e attività

In Abruzzo sono censite ad oggi 14 aziende a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore. Il numero di aziende si è andato riducendo nel corso degli ultimi cinque anni. Un'azienda (produzione/deposito esplosivi, provincia di Teramo) è uscita dal campo di applicazione dell'ex art. 6 D.Lgs. 334/99 nel 2012. Un'azienda (distillazione, provincia di Chieti) è in corso di denotifica per la riduzione dei quantitativi di alcool etilico in stoccaggio. Un'azienda (produzione/deposito esplosivi, provincia di Pescara) ha subito un incidente rilevante nel luglio 2013 e non ha ripreso l'attività nè ha presentato notifica. Un'azienda (produzione/deposito esplosivi, provincia dell'Aquila) ha subito un incidente rilevante nel luglio 2014 e non ha ancora ripreso l'attività. Un'azienda (stabilimento chimico, provincia di Teramo) ha subito un incidente rilevante nel marzo 2016, l'attività produttiva è ripresa per le parti d'impianto non interessate dall'incidente.

Tabella 9.11 - Numero impianti e ispezioni Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE ABRUZZO								
PROVINCIA	DEPOSITO GAS LIQUEFATTI	DEPOSITO OLI MINERALI	DISTILLAZIONE	ALTRE ATTIVITÀ	PRODUZIONE E/O DEPOSITO DI ESPLOSIVI	STABILIMEN CHIMICO PETROLCH	TOTALE IMPIANTI	ISPEZIONI PROGRAMMATE /EFFETTUATE
L'Aquila	2			2	1		5	0
Chieti			1		1	2	4	0
Pescara	1	1			1		3	0
Teramo				1		2	3	0
Totale	3	1	1	3	3	4	15	0

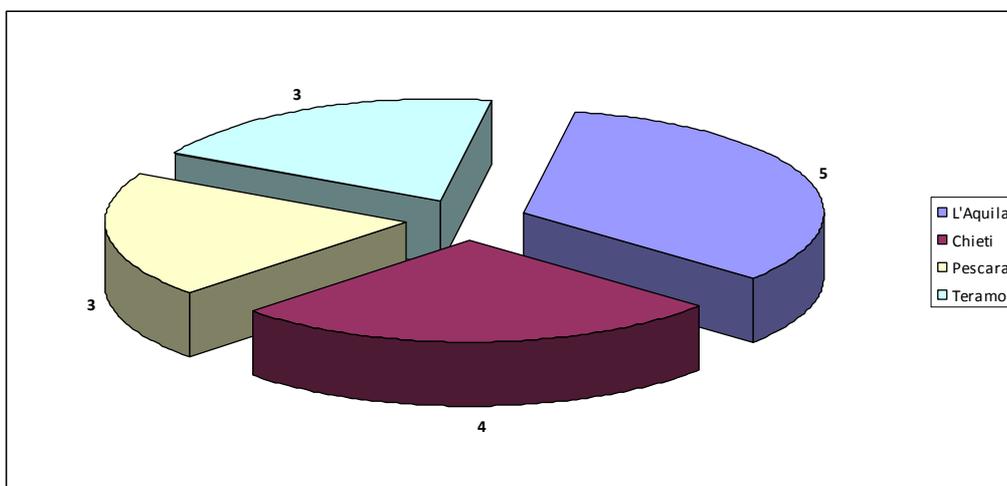
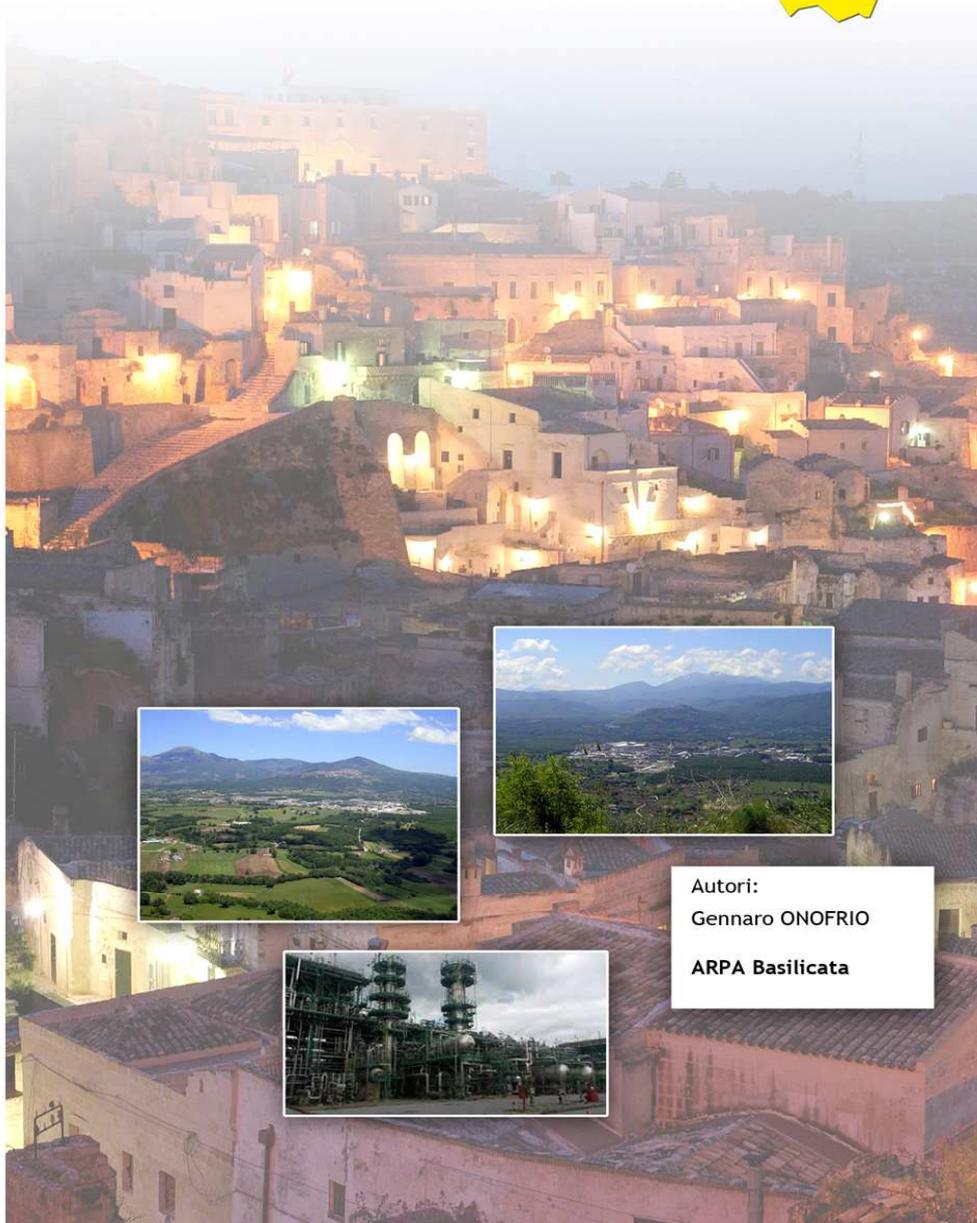


Figura 9.6 - Distribuzione impianti Seveso soglia inferiore nelle Province

9.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia inferiore

Nel 2015 non sono state effettuate visite ispettive straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore presenti sul territorio regionale.

10 BASILICATA



Autori:
Gennaro ONOFRIO
ARPA Basilicata



10.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

In questo paragrafo viene riportato l'impegno dell'Arpa Basilicata in termini di risorse economiche e umane assegnate per le tematiche di controllo AIA e Seveso.

L'attività di vigilanza e controllo qui indicata è riferita al controllo nella sua totalità, quindi non solo l'attività relativa alle visite ispettive presso l'impianto, ma anche l'attività svolta in ufficio, ovvero valutazione dei documenti prodotti e inviati dai gestori. Il personale indicato è inoltre impegnato anche in altre attività dell'Agenzia. Le informazioni riportate in Tabella 10.1 sono state fornite in particolare dal CRR (Centro Regionale Radioattività), dall'Ufficio IEA (Inquinamento Elettromagnetico e Acustico), dall'Ufficio CRAB (Centro Regionale Amianto della Basilicata) e dall'ufficio Aria di Potenza e di Matera.

Tabella 10.1 - Risorse umane in termini di unità di personale impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' DI CONTROLLO AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPAB DEDICATO
ARPA BASILICATA	46	Attività di vigilanza e controllo	8
		Attività di supporto amministrativo*	1
		Attività campionamento e misura in campo	6
		Attività di analisi in laboratorio	5

* Per supporto amministrativo, laddove è possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti ecc

La tabella sottostante mette in evidenza l'impegno dell'Agenzia (Ufficio CRR) nell'effettuazione delle attività analitiche rapportando il numero di campioni prelevati nell'anno di riferimento per l'attività AIA ed il numero di campioni prelevati nell'ambito di altre tematiche ambientali in cui l'agenzia è impegnata. Le matrici da prendere in considerazione per l'AIA sono aria, acqua e rifiuti ove pertinente.

Tabella 10.2 - Attività di campionamento e analisi dell'Ufficio CRR: rapporto AIA/ altre tematiche

ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI		
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	TEMATICA AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
	CAMPIONI/PARAMETRI	CAMPIONI/PARAMETRI
Attività campionamento e analisi	n.8 campioni n.192 parametri	n.324 campioni n.2409 parametri
Rilievi radiometrici	n.92	n. 128

Per quanto attiene le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia per le attività di controllo non è possibile fare riferimento ad un capitolo di spesa specifico di entrate dedicate a tale attività, si può invece definire quanto è stato corrisposto all'Agenzia da parte dei gestori per il pagamento delle attività di campionamento ed analisi. Per l'anno 2015 l'Agenzia ha fatturato a diverse aziende un importo complessivo pari a € 1.023.002,64, in particolare per le analisi condotte sulle acque sotterranee, su sedimenti, sulle acque superficiali e per le indagini fonometriche.

In relazione alle attività di controllo delle installazioni soggette a normativa Seveso di soglia inferiore non essendo mai stata svolta attività ispettiva non sono state impegnate risorse umane e finanziarie.

10.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

10.2.1 Programmazione delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Nel 2015 le visite ispettive ordinarie effettuate presso gli impianti autorizzati con AIA regionale non sono state preventivamente pianificate e programmate. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1101 del 28/09/2016 è stato invece approvato per il triennio 2016-2019 il “Masterplan” a supporto di una “Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini delle sorveglianza dell’ambiente – Anni 2016 – 2019”.

In dettaglio il Masterplan prevede n. due progetti specifici:

- Operazione n. P4A – Supporto al Piano Regionale delle Ispezioni delle installazioni in possesso dell’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – Importo finanziario triennio 2016 / 2019: € 420.000,00.
- Operazione n. P4B – Supporto al Piano Regionale delle Ispezioni Aziende a rischio di incidente Rilevante - Importo finanziario triennio 2016 / 2019: € 197.000,00.

Le visite ispettive effettuate nel 2015 sono riportate nella Tabella 10.3 ed hanno riguardato le sole attività di tipo analitico/strumentale, ovvero campionamento ed analisi di acque reflue, valutazioni dell’impatto acustico con relative misure in campo, misure della presenza di fibre aerodisperse contenenti amianto e/o verifica della presenza di manufatti contenenti amianto e loro stato di conservazione. Le diverse informazioni, come riportato nelle note a margine, sono state recepite dai diversi uffici territoriali ed in particolare dal Centro Regionale Metaponto (CRM) che è coinvolto in attività di campionamento e analisi di matrici animali e vegetali e del suolo, sulla base di quanto stabilito dall’appendice 7 alla DGR 428/2014 di autorizzazione AIA (Rendina Ambiente ex Fenice), dall’Ufficio Inquinamento Elettromagnetico e Acustico (IEA) – Dipartimento di Potenza, dal Centro Regionale Amianto della Basilicata (CRAB) e infine dall’Ufficio Suolo e Rifiuti – Dipartimento di Matera.

Tabella 10.3 - Visite ispettive ordinarie anno 2015 della Regione Basilicata

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA - ANNO 2015						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
EMISSIONI ATMOSFERA			SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO		
Semataf S.r.l.	Potenza	5.1 - 5.3 - 5.4				amianto rumore	15.12.15 15.11.15(**)
Ferrero S.p.A.	Potenza	6.4.b				rumore	31.3.15 (**)
Lucart	Potenza	6.1.b				rumore	3.12.15(**)
Ferriere Nord S.p.A.	Potenza	2.2 - 2.3a				rumore (**) verifiche autocontr	26.1.15 27.1.15 28.12.15(**)
ENI S.p.A. - COVA Costa Molina	Potenza	1.1				rumore (**) verifiche autocontr	5.2.15 4.8.15 25.6.15 9.12.15(**)
Sata S.p.A.	Potenza	2.6 - 6.7				rumore	2015(**)

VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA - ANNO 2015

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
SU.IT Suini Italiani	Potenza	6.6				rumore (**) verifiche autocontr	16.4.15(**)
Ri.Plastic S.p.A.	Potenza	5.1 - 5.3.b.4				rumore (**) verifiche autocontr	27.10.15 (**)
Rendina Ambiente - ex Fenice	Potenza	5.1 - 5.2		NO	NO	SI (*) rumore ** verifiche autocontr	25/10/15 (*) 3.11.15 (**)
Tecnoparco Valbasento Spa	Matera	1.1 - 5.1 - 5.3		SI	NO	NO	21/12/15 (***)
Comune di Pomarico	Matera	5.4		NO	NO	SI	15/07/15 (***)
Cio Impianti RSU S.r.l.	Matera	5.4		NO	NO	SI	30/04/15 (***)
Antonio e Raffaele Giuzio S.r.l.	Matera	5.4		NO	NO	SI	24/11/15 (***)
Comune di Matera	Matera	5.4		NO	NO	SI	16/12/15 (***)
Ila Laterizi S.r.l.	Matera	3.5		SI	NO	SI	11/09/15 (***)
La Carpia Domenico S.r.l. - Discarica	Matera	5.4		NO	NO	amianto rumore	14.09.15 2015 (**)
Sapio Produzione Idrogeno	Matera	4.1.a - 4.2.a		NO	NO	SI	30/03/15 (***)
Gnosis Bioresearch S.r.l.	Matera	4.5		NO	NO	SI	06/05/15 (***)
Comune di Colobraro	Matera	5.4		SI	NO	NO	10/03/15 (***)
La Carpia Domenico S.r.l. - Recupero	Matera	5.3.b.2 - 5.3.b.4 - 5.5		SI (***)	NO (***)	NO (***)	22/10/15 (***)

(*) Informazioni fornite dal Centro Regionale Metaponto (CRM) Le frequenze di campionamento (CRM) sono quelle riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA è stato chiesto di eliminare o in sub ordine sostituire il test di mortalità su Eisenia Foetida.

(**) Informazioni fornite dall'Ufficio Inquinamento Elettromagnetico e Acustico (IEA) – Dip. PZ e da Centro Regionale Amianto della Basilicata (CRAB)

(***) Informazioni fornite dall'Ufficio Suolo e Rifiuti – Dip. MT

10.2.2 Installazioni AIA della regione Basilicata distinte per categoria attività e provincia

Nella Regione sono presenti 46 impianti soggetti al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale di cui quasi il 50% rappresentato da impianti di gestione rifiuti, con predominanza nella provincia di Potenza. Nel 2015 le attività di controllo effettuate sono state ventotto, ovvero il 61% degli impianti autorizzati presenti nella Regione (46).

Come evidenziato nella Tabella 10.4 le visite ispettive, espletate attraverso attività di campionamento ed analisi, hanno interessato in maggior misura le attività di categoria 5 (gestione rifiuti), presenti nelle due province con uguale numero di installazioni (10).

Tabella 10.4 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Basilicata - 2015

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE BASILICATA								
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE	ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANALITICO/STRUMENTALI EFFETTUATE*
Potenza	5	3	1	---	10	10	29	17
Matera	1	1	3	2	10		17	11
TOTALE	6	4	4	2	20	10	46	28

Tabella 10.5 - Distribuzione delle visite ispettive 2015 nelle diverse categorie di attività

CATEGORIA ATTIVITÀ	VISITE ISPETTIVE ORDINARIE EFFETTUATE	
	IMPIANTI AUTORIZZATI	ATTIVITÀ ANALITICO/STRUMENTALI EFFETTUATE
1. Attività energetiche	6	5
2. Produzione e trasformazione metalli	4	4
3. Industria dei prodotti minerali	4	1
4. Industria chimica	2	2
5. Gestione dei rifiuti	20	13
6. Altre attività	10	3
TOTALE	46	28

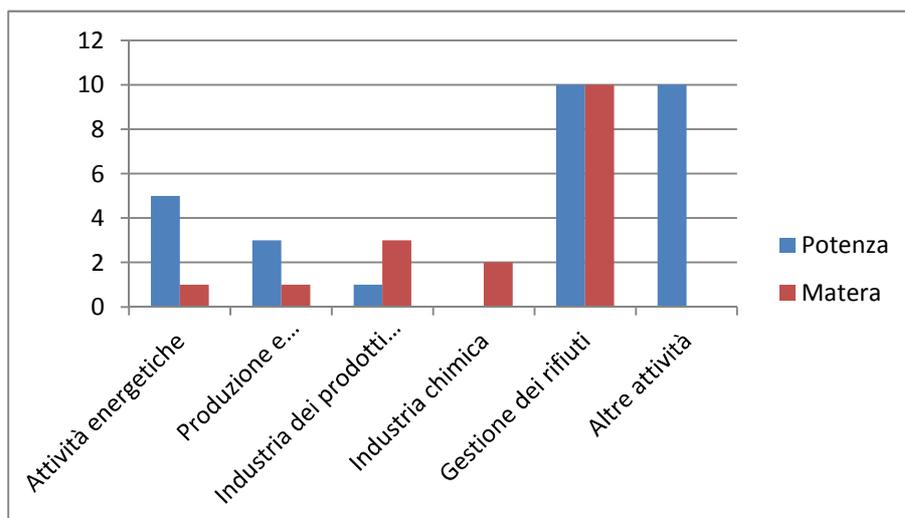


Figura 10.1 - Distribuzione impianti AIA regionale in Basilicata

10.2.3 Tipologia non conformità accertate

Nella Tabella 10.6 sono inserite le informazioni relative agli esiti delle ispezioni ordinarie effettuate con attività di tipo analitico/strumentale, differenziate per categoria di attività, con l'indicazione del numero di non conformità accertate sia di tipo amministrativo che di tipo penale. Tra le attività sono indicate le macrocategorie da 1 a 5, mentre nel punto 6 sono indicati gli impianti compresi nel punto 6 allegato VIII del dlgs. 152/06 (cartiere, ceramiche, allevamenti ecc).

Le non conformità sono riferite per lo più a superamenti dei valori limite riscontrati nell'ambito delle attività di analisi delle diverse matrici ambientali che per il 2015 hanno interessato principalmente rumore ed amianto.

Tabella 10.6 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Basilicata distinte per matrice

CATEGORIA ATTIVITA'	TIPOLOGIA NON CONFORMITA' ACCERTATE		
	TOTALI ATTIVITÀ ANALITICHE ISPETTIVE	NC AMMINISTRATIVO	NC PENALE
1.Attività energetiche	5	0	0
2.Produzione e trasformazione metalli	4	0	0
3.Industria dei prodotti minerali	1		
4.Industria chimica	2	0 (***)	0 (***)
5.Gestione dei rifiuti	13	2 (***)	0 (***)
6.Altre attività di cui al punto 6 allegato VIII d.lgs. 152/06	3	0 (***)	0 (***)
TOTALE	28	2	0

(***) Informazioni fornite dall'Ufficio Suolo e Rifiuti – Dip. MT

10.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Le attività di campionamento ed analisi, come già evidenziato in Tabella 10.6, sono state svolte per lo più presso impianti di gestione rifiuti, che ricoprono circa il 45% degli impianti autorizzati AIA presenti nel territorio, ed in misura molto minore le industrie chimiche.

I campionamenti hanno riguardato in particolare le misure di rumore, di amianto, di acque sotterranee e di acque reflue. Le non conformità riscontrate hanno riguardato in particolare questi ultimi campioni.

I dati riportati nella Tabella 10.7 sono stati forniti dall'Ufficio Suolo e Rifiuti del Dipartimento di Matera, pertanto rispetto alla totalità degli impianti presenti sul territorio il numero di campioni e di non conformità evidenziati potrebbero essere sottostimati.

Tabella 10.7 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Regione Basilicata

ATTIVITA'	ATTIVITÀ' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		CAMPIONI E ANALISI ALTRO		TOTALE	
	Campioni	N.C.*	Campioni	N.C.*	Campioni	N.C.*	Campioni Parametro	N.C.*	Tot n. campioni	Tot n. N.C.*
1. Attività energetiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Produzione trasformazione metalli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Industria dei prodotti minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Industria chimica	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0
5. Gestione dei rifiuti	0	0	3	2	0	0	6	0	9	2
6. Altre attività	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
TOTALE	0	0	4	2	0	0	8	0	12	2

10.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

10.3.1 Visite ispettive straordinarie AIA regionali

Nell'anno 2015 non sono state svolte visite ispettive straordinarie presso gli impianti autorizzati AIA regionale presenti in Basilicata, la totalità delle attività di controllo svolte nel 2015 risulta pertanto essere pari a 28 controlli ordinari.

10.4 Verifiche ispettive ordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore

10.4.1 Programmazione verifiche ispettive ordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore

Nel 2015 la Regione Basilicata non ha pianificato e programmato ispezioni presso le installazioni Seveso di soglia inferiore. Nella regione sono presenti quattro impianti inventariati di soglia inferiore presso i quali non sono mai state effettuate ispezioni.

Allo stato attuale la Regione Basilicata con Delibera di Giunta Regionale n. 1007 del 8 settembre 2016 ha adottato il "Piano Regionale triennale 2016-2018" e il "Programma regionale anno 2016" delle ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore. Per quanto attiene ai criteri utilizzati per la programmazione la regione Basilicata ha fatto riferimento a quelli individuati dall'Appendice 1 dell'Allegato H del D.Lgs. 105/2015. La Regione ha evidenziato che l'applicazione di detti criteri presuppone una conoscenza completa e omogenea degli aspetti di sicurezza relativi ad ognuno degli stabilimenti di "soglia inferiore" oggetto di "ispezione", conoscenza al momento insufficiente a causa dell'assenza – nella Regione – di risultati di visite ispettive pregresse.

A titolo informativo il Piano Regionale triennale 2016 - 2018 ha programmato le verifiche come riportato nella Tabella 10.8.

L'ispezione della Autogas Jonica è stata rinviata al 2017 in quanto la Regione dovrà stipulare le convenzioni con Enti esterni (VVF – INAIL) per poter comporre le commissioni ispettive ed ARPAB a tal proposito ha già individuato il proprio ispettore.

Tabella 10.8 - Numero impianti e ispezioni Seveso soglia inferiore di cui al Piano Regionale triennale 2016-2018

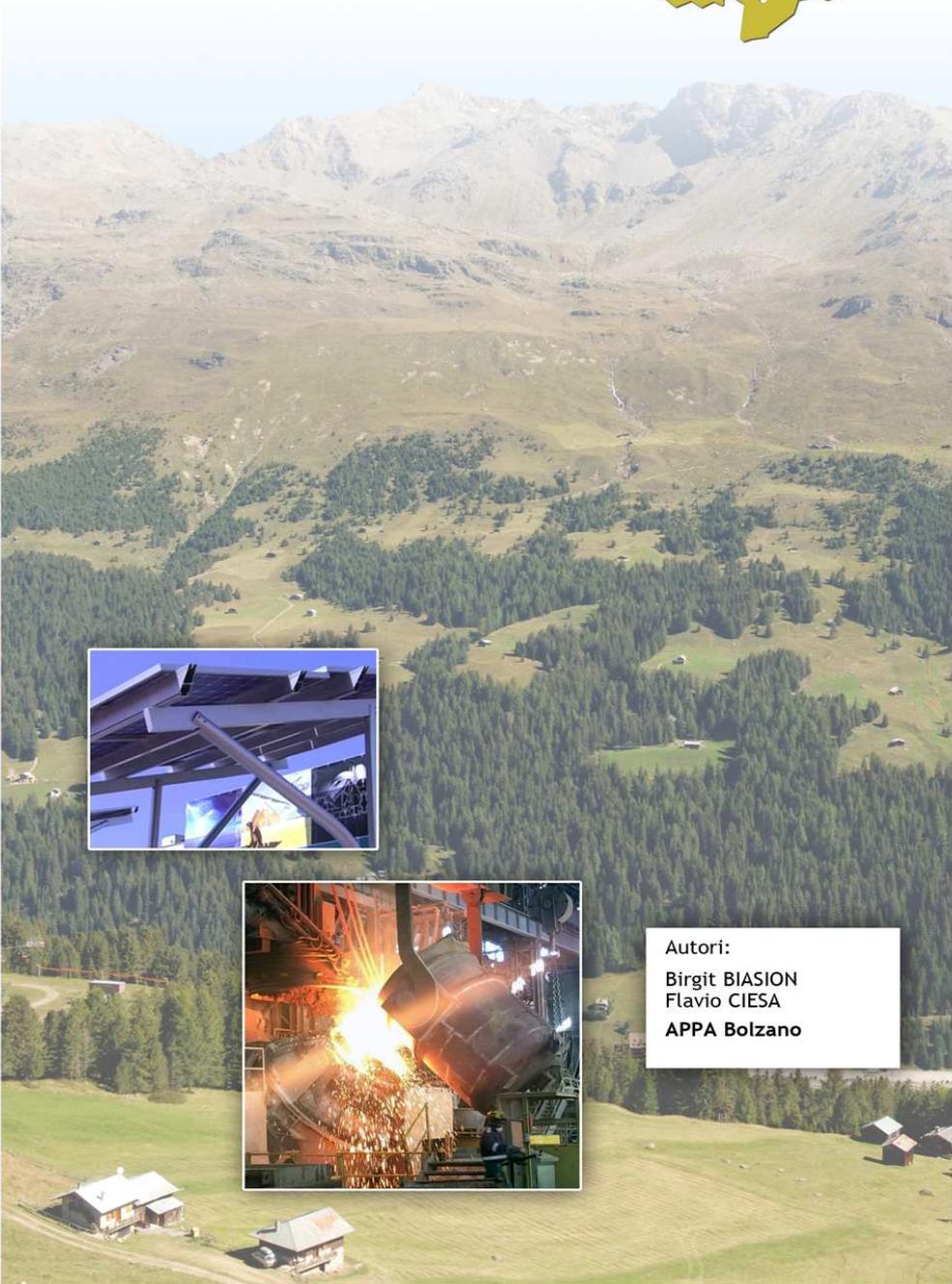
STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLA REGIONE BASILICATA					
IMPIANTO	PROVINCIA	STABILIMENTO	DEPOSITO DI	ISPEZIONI PROGRAMMATE	ISPEZIONI EFFETTUATE
		CHIMICO PETROLCHIMICO	GAS LIQUEFATTI		
Mazzola gas Srl	Potenza		x	2017 - 2018	-----
COM PASS SpA	Potenza		x	2017 - 2018	-----
Autogas Jonica Srl	Potenza		x	2016 **	-----
Mythen SpA (*)	Matera	x		-----	-----

(*) Per quanto risulta agli atti, lo stabilimento Mythen SpA non è operativo ed in stato di liquidazione/fallimento. L'ispezione presso questo stabilimento verrà effettuata dopo il riavvio dell'attività

10.5 Verifiche ispettive straordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore

Nel 2015 non sono state effettuate visite ispettive straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore.

11 BOLZANO



Autori:
Birgit BIASION
Flavio CIESA
APPA Bolzano

11.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA-Seveso

11.1.1 Organizzazione interna all'Agenzia provinciale dell'Ambiente per i controlli AIA

Le attività di controllo delle installazioni soggette ad AIA sono coordinate dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale (Uff. 29.1). L'ufficio concorda annualmente un piano di controllo delle attività soggette ad AIA con gli uffici tecnici e laboratori competenti (Ufficio tutela dell'aria, Ufficio gestione rifiuti, ufficio tutela acqua, laboratorio chimica fisica e laboratorio analisi acqua). Le ispezioni e le attività di supporto amministrativo vengono effettuate dai tecnici incaricati di questi uffici e laboratori. Il personale APPA dedicato per le attività AIA è di dieci persone, le quali però non svolgono solo attività in materia di AIA, ma anche attività previste da altre normative in materia ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata dalla conferenza dei servizi in materia ambientale. L'istruttoria tecnica viene effettuata dagli uffici tecnici competenti nelle materie ambientali e coordinata dall'ufficio valutazione impatto ambientale. Alla conferenza di servizi in materia ambientale, presieduta dal presidente del comitato ambientale, partecipano i direttori o le direttrici degli uffici provinciali competenti nelle materie ambientali (Ufficio aria e rumore, Ufficio gestione rifiuti, Ufficio tutela acque, Ufficio risparmio energetico). Le risorse per svolgere le attività di coordinamento e di istruttoria sono sufficienti.

Tabella 11.1 - Risorse umane in termini di unità di personale impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' DI CONTROLLO AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA/SEVESO	PERSONALE APPA DEDICATO
APPA BZ	25	Attività di vigilanza e controllo	10
		Attività di supporto amministrativo	
		Attività campionamento e misura in campo	
		Attività di analisi in laboratorio	

11.1.2 Organizzazione interna all'Agenzia provinciale dell'Ambiente per i controlli Seveso

Le attività Seveso sono coordinate dal Servizio Antincendi dell'Agenzia per la Protezione Civile. Il numero di ispettori sul territorio della Provincia di Bolzano affiliati all'Agenzia Provinciale per l'Ambiente per tali attività è uno. Come per i controlli AIA, l'ispettore coinvolto non svolge solo controlli in materia di Seveso, ma anche altri controlli previsti da altre normative.

Il ruolo del CTR in provincia di Bolzano viene svolto da una conferenza dei servizi. Nella conferenza di servizi, presieduta dal presidente della Agenzia per la Protezione Civile, partecipano:

- un rappresentante del Servizio Antincendi (26.2)
- il Sindaco del comune competente
- un rappresentante dell'unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari
- un rappresentante degli ordini professionali della Provincia di Bolzano
- un rappresentante dell'Ispettorato del Lavoro (19.2)
- un rappresentante dell'Ufficio prevenzione incendi (26.1)
- un rappresentante della ripartizione 28 natura, paesaggio e sviluppo del territorio
- un rappresentante della ripartizione 29 Agenzia provinciale per l'ambiente
- un rappresentante dell'Ufficio protezione civile (26.3)

Le aziende Seveso in provincia di Bolzano sono 1 di soglia superiore e 5 di soglia inferiore. Gli stabilimenti di soglia inferiore nel passato sono stati ispezionati ca. una volta ogni tre anni.

Tabella 11.2- Risorse umane in termini di unità di personale impegnate nelle attività di controllo SEVESO

RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' DI CONTROLLO SEVESO			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI SEVESO SOGLIA INFERIORE (N)	ATTIVITÀ SEVESO	PERSONALE APPA DEDICATO
APPA BZ	5	Attività di vigilanza e controllo	1
		Attività di supporto amministrativo	

11.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

11.2.1 Programmazione delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Per gli impianti della provincia di Bolzano sottoposti ad AIA sono state programmate le visite ispettive ordinarie per gli anni 2015-2016. Nella tabella sottostante sono elencati gli impianti il cui controllo è stato programmato nell'anno di riferimento. Su un totale di 25 impianti AIA in provincia di Bolzano, la programmazione prevedeva l'ispezione di 16 impianti, di queste ispezioni una non è stata eseguita a causa di fermo di impianto. La programmazione delle ispezioni nella Provincia di Bolzano viene generalmente effettuata secondo le modalità indicate al paragrafo 11.1, tenendo conto delle criticità dell'attività dell'impianto come ad esempio l'impiego di sostanze pericolose, le distanze da aree sensibili, il rispetto delle prescrizioni, pregressi eventi incidentali.

Tabella 11.3- Programmazione visite ispettive ordinarie anno 2015 della Provincia di Bolzano

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA					
	CAMPIONAMENTO E ANALISI					
	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
Acciaierie Valbruna Bz	2.2	SI	SI	NA		19.02.2015
Aluminium BZ Srl	2.5 (b)	NO	SI	NA		8.10.2015
Alupress Spa	2.5 (b)	NO	SI	NA		3.12.2015
Memc Spa	4.2 (a)	SI	SI	NA		12.11.2015
Solland Silicon (Ex Evonik)	4.2 (a)	NO	SI	NA		Nessun controllo per fermo impianto
Rem-Tec	5.1/5.3	SI	SI			17.12.2015
Termovalorizzatore BZ	5.2	SI	SI			17.07.2015
Distilleria Pircher – Impianto trattamento rifiuti	5.3	NO	SI			22.10.2015
Discarica Ischia Frizzi	5.4	NO	SI			15.10.2015
Discarica Tisner Auen	5.4	NO	SI			9.9.2015
Discarica Alte Valle Isarco	5.4	NO	SI			13.10.2015
Birreria Forst	6.4 (b)	NO	SI	NA		24.11.2015
H.Zipperle Spa	6.4 (b)	NO	SI	NA		21.04.2015
Latte Montagna Stabilimento Bolzano	6.4 (c)	NO	SI	NA		03.03.2015
Latte Montagna Stabilimento Brunico	6.4 (c)	NO	SI	NA		27.08.2015
Centro Latte Bressanone	6.4 (c)	NO	SI	NA		24.11.2015

11.2.2 Installazioni AIA della provincia di Bolzano distinte per categoria attività

Nella Provincia di Bolzano sono presenti venticinque impianti autorizzati AIA, le cui attività sono schematizzate nella tabella sottostante. Tra gli impianti appartenenti alla categoria punto 6 (altre attività) dell'allegato VIII Dlgs. 152/06 sono presenti cinque impianti nel settore alimentare (6.4) e un impianto nel settore per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici (6.7).

Tabella 11.4 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Provincia di Bolzano

DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUTORIZZATI AIA NELLA PROVINCIA DI BOLZANO							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Bolzano	0	3	0	2	14	6	25

11.2.3 Tipologia non conformità accertate

Per le 15 ispezioni svolte nel 2015 non sono state riscontrate non conformità né di tipo amministrativo né di tipo penale, gli esiti sono stati dunque tutti positivi.

Tabella 11.5- Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Provincia di Bolzano distinte per matrice

CATEGORIE ATTIVITA'	TIPOLOGIE NON CONFORMITA' ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
Attività energetiche	Nessun impianto		
Produzione e trasformazione metalli	3	0	0
Industria dei prodotti minerali	Nessun impianto		
Industria chimica	1	0	0
Gestione dei rifiuti	6	0	0
Altre attività di cui al punto 6 allegato VIII	5	0	0
TOTALE	15	0	0

Nella Figura 11.1 si riportano schematicamente le categorie degli impianti autorizzati AIA presenti nel territorio della Provincia di Bolzano e quelle che nel 2015 sono state oggetto di visita ispettiva.

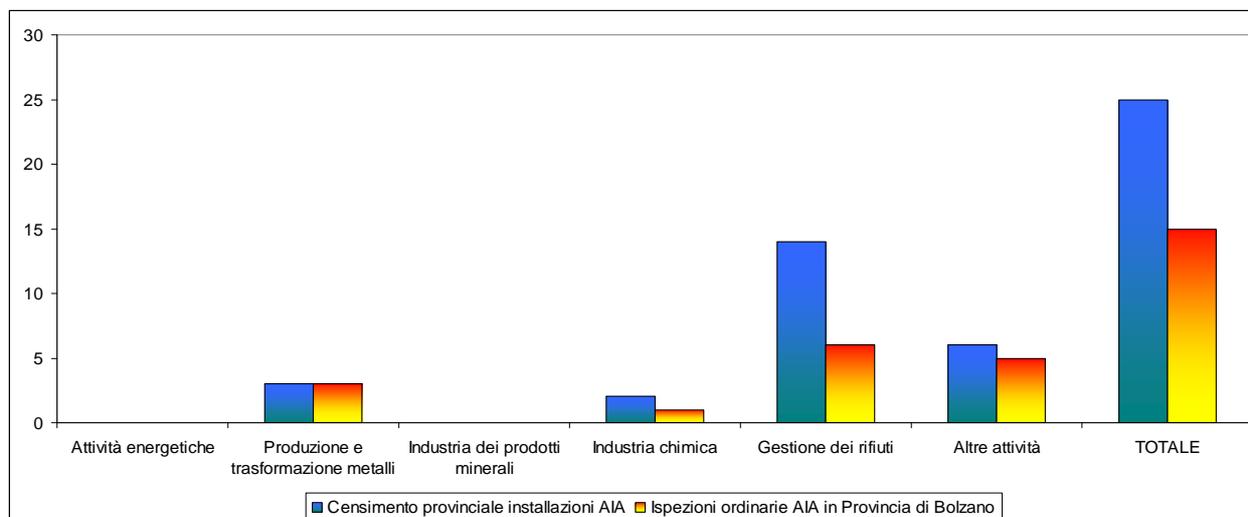


Figura 11.1 - Censimento installazioni AIA e totale ispezioni ordinarie AIA in Provincia di Bolzano.

11.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nella Tabella 11.6 è indicato il numero totale di campioni suddivisi per matrice ambientale prelevati nel corso delle visite ispettive presso le diverse categorie di impianto. I risultati riscontrati in tale attività analitica non hanno dato luogo a superamenti dei valori limite imposti dall'Autorizzazione integrata ambientale.

Tabella 11.6 – Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Provincia di Bolzano

ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI					Totale n. campioni	Totale n. non conformità
	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALE		
1. Attività energetiche	Nessun impianto						
2. Produzione trasformazione metalli	1	5	/	/	6		
3. Industria prodotti minerali	Nessun impianto						
4. Industria chimica		1	/	/	1		
5. Gestione rifiuti	2	11	/	/	13		
6. Altre attività di cui al punto 6 Allegato VIII		15	/	/	15		
Totale	3	32	/	/	35	0	

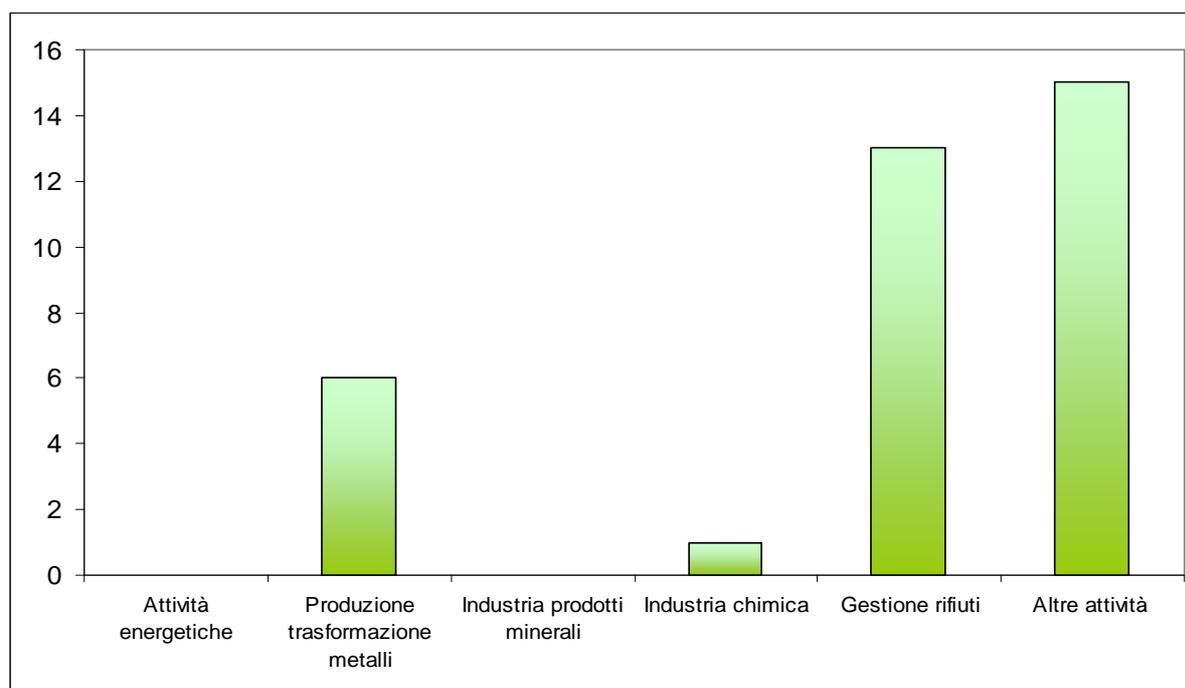


Figura 11.2- Attività di campionamento e analisi visite ordinarie AIA 2015 – Provincia Bolzano

11.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

11.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Per controlli straordinari degli impianti sottoposti ad AIA si intendono le visite in loco effettuate su iniziativa dell'Autorità competente non previste dal programma ordinario. Tali controlli sono motivati da modifiche di impianti proposte dall'azienda o a seguito del completamento dei lavori delle stesse oppure controlli non annunciati per verificare il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione. Nel 2015 nella Provincia di Bolzano sono stati effettuati tredici controlli straordinari, per lo più presso impianti appartenenti alla categoria 5 di gestione rifiuti, come riportato nella tabella sottostante.

Tabella 11.7- Visite ispettive straordinarie svolte nel 2015 da APPA Bolzano

IMPIANTO	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
		EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
Discarica Ischia Frizzi	5.4	NO	NO		NO	10.11.2015
Discarica Seles	5.4	NO	NO		NO	16.04.2015
Discarica Sciaves	5.4	NO	NO		NO	15.10.2015
Discarica Alte Valle Isarco	5.4	NO	NO		NO	11.03.2015
Birreria Forst	6.4 (b)	NO	NO		NO	24.11.2015
Aluminium BZ Srl	2.5 (b)	NO	NO		NO	14.10.2015
Acciaierie Valbruna Bz	2.2	NO	NO		NO	19.02.2015
Latte Montagna Stabilimento BZ	6.4 (c)	NO	NO		NO	16.02.2015
Rem-Tec	5.1/5.3	NO	NO		NO	10.12.2015
Termovalorizzatore BZ	5.2	NO	NO		NO	17.07.2015
F.lli Santini Srl 1	5.5	NO	NO		NO	16.02.2015
F.lli Santini Srl 2	5.5	NO	NO		NO	16.02.2015
Distilleria Pircher Impianto trattamento rifiuti	5.3	NO	NO		NO	06.07.2015

11.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie

Tutti i controlli straordinari svolti nell'anno 2015 sono stati svolti su iniziativa dell'autorità competente e non sono state riscontrate non conformità nè segnalazioni di emergenze alle Autorità locali. Il numero notevole di controlli straordinari di impianti di categoria "Gestione dei rifiuti" è dovuto a risanamenti di diverse discariche, attività seguite dall'Ufficio gestione rifiuti dell' APPA BZ.

Tabella 11.8 – Tipologia non conformità accertate nei controlli straordinari e motivo del controllo

COMMITTENZA ED ESITI VISITE STRAORDINARIEAIA							
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITA' GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITA' COMPETENTE	SEGNALAZ EMERGENZE LOCALI	ALTRO	NC AMMINISTR	NC PENALE
1.Attività energetiche	2		SI				
2.Produzione e trasformazione metalli			Nessun impianto				
3.Industria dei prodotti minerali	0						
4.Industria chimica	9		SI				
5.Gestione dei rifiuti	2		SI				
6.Altro							
Totale	13					0	0

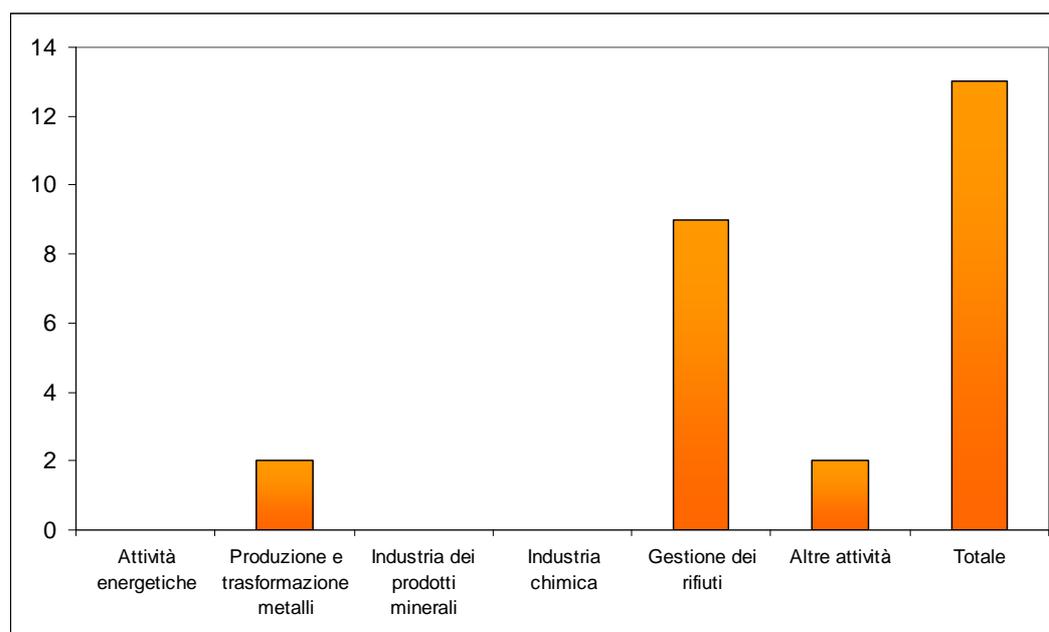


Figura 11.3- Visite ispettive straordinarie in Provincia di Bolzano - 2015

11.3.3 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Come si evince dalla Tabella 11.7, nell'ambito delle visite ispettive straordinarie non sono stati effettuati campionamenti per nessuna matrice ambientale, pertanto non vi sono ulteriori dati a tal proposito.

11.3.4 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Su un totale di 25 impianti AIA presenti nella provincia di Bolzano, la programmazione prevedeva l'ispezione di solo 16 impianti, tra questi un'ispezione non è stata eseguita a causa di fermo di impianto. Tutti i controlli straordinari svolti nell'anno 2015 sono stati svolti su iniziativa dell'autorità competente. Non si sono riscontrate non conformità di alcun tipo e neanche segnalazioni di emergenze alle Autorità locali. Il numero notevole di controlli straordinari di impianti di categoria "Gestione dei rifiuti" è dovuto a risanamenti di diverse discariche, attività seguite dall'Ufficio gestione rifiuti dell' APPA BZ. In occasione delle visite straordinarie sono state controllate comunque le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tabella 11.9- Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale della Provincia autonoma di Bolzano

CATEGORIE ATTIVITA'	TOTALI IMPIANTI AUTORIZZATI	QUADRO GENERALE CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI		
		TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALI ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
1. Attività energetiche		Nessun impianto		
2. Produzione e trasformazione metalli ^e	3	6	6	2
3. Industria dei prodotti minerali		Nessun impianto		
4. Industria chimica	2	2	1	
5. Gestione dei rifiuti	14	13	13	9
6. Altre attività di cui al punto 6 allegato VIII	6	5	5	2
TOTALE	25	26	25	13

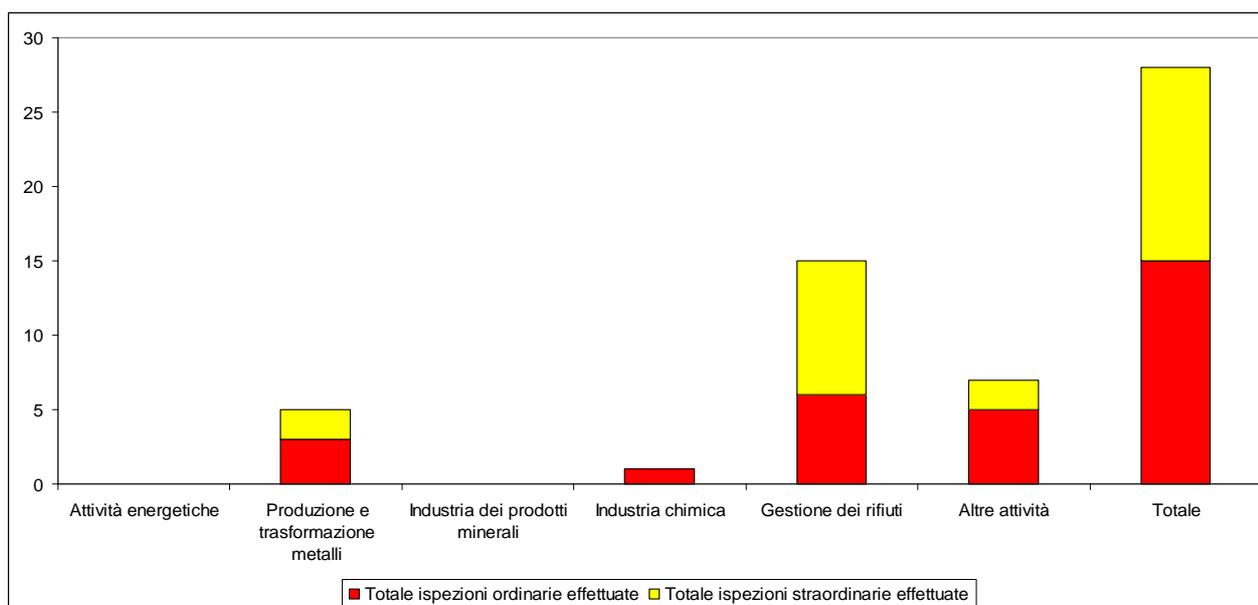


Figura 11.4 - Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie in provincia di Bolzano - 2015

11.4 Verifiche ispettive ordinarie presso installazioni Seveso soglia inferiore

11.4.1 Programmazione anno 2015 verifiche ispettive presso installazioni Seveso di soglia inferiore

Nell'anno 2015 non sono state effettuate ispezioni ordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore in quanto è stata ispezionata un'azienda di soglia superiore. Le ditte di soglia inferiore sono comunque state ispezionate regolarmente dal 2008 a cadenza normalmente triennale. Le installazioni di soglia inferiore in provincia di Bolzano sono cinque: 1 acciaieria (Acciaierie Valbruna, Bolzano), 3 depositi di gas liquefatti (Liquigas, Laives; Loacker, Auna di Sotto; Petrolcapa, Ora) e 1 deposito di tossici (Elektrisola Atesina, Campo Tures).

Tabella 11.10 - Installazioni Seveso soglia inferiore in Provincia di Bolzano

INSTALLAZIONI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLA PROVINCIA DI BOLZANO					
RAGIONE SOCIALE	COMUNE/PROVINCIA	ACCIAIERIA	DEPOSITO DI GAS LIQUEFATTI	DEPOSITO DI TOSSICI	ISPEZIONI EFFETTUATE
Acciaierie Valbruna srl	Bolzano	X			Nessun controllo 2015
Liquigas srl	Laives (BZ)		X		
Loacker srl	Auna di Sotto (BZ)		X		
Petrolcapa Srl	Ora (BZ)		X		
Elektrisola Atesina Srl	Campo Tures (BZ)			X	

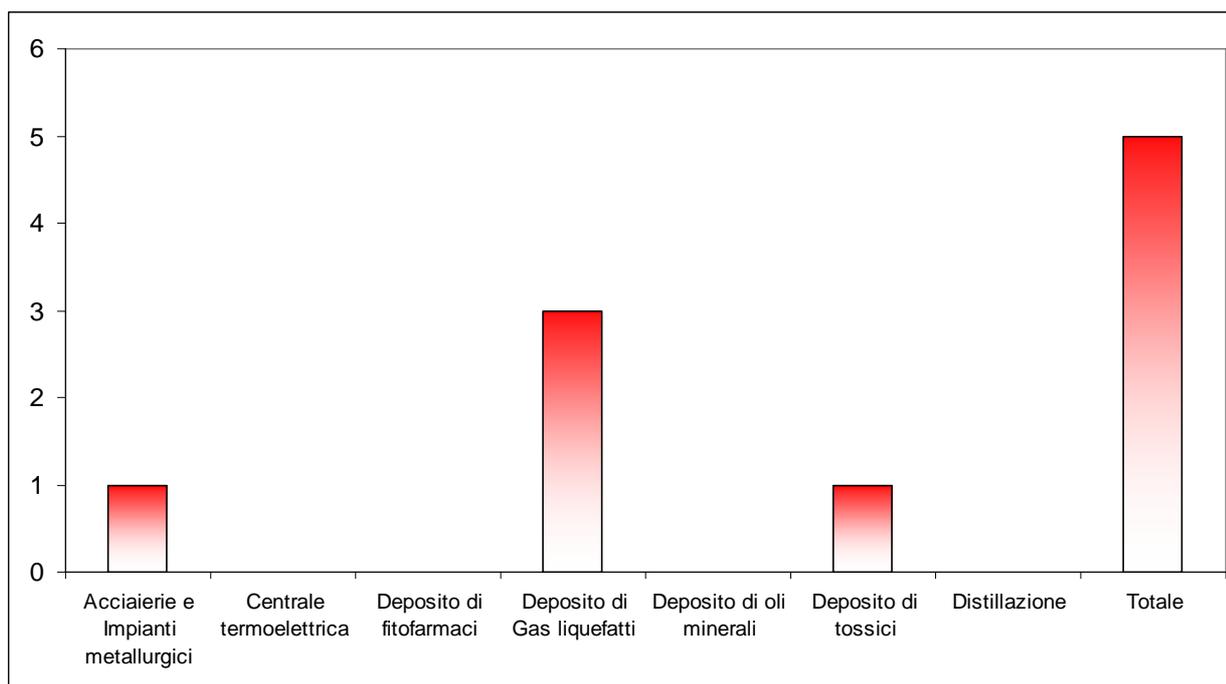
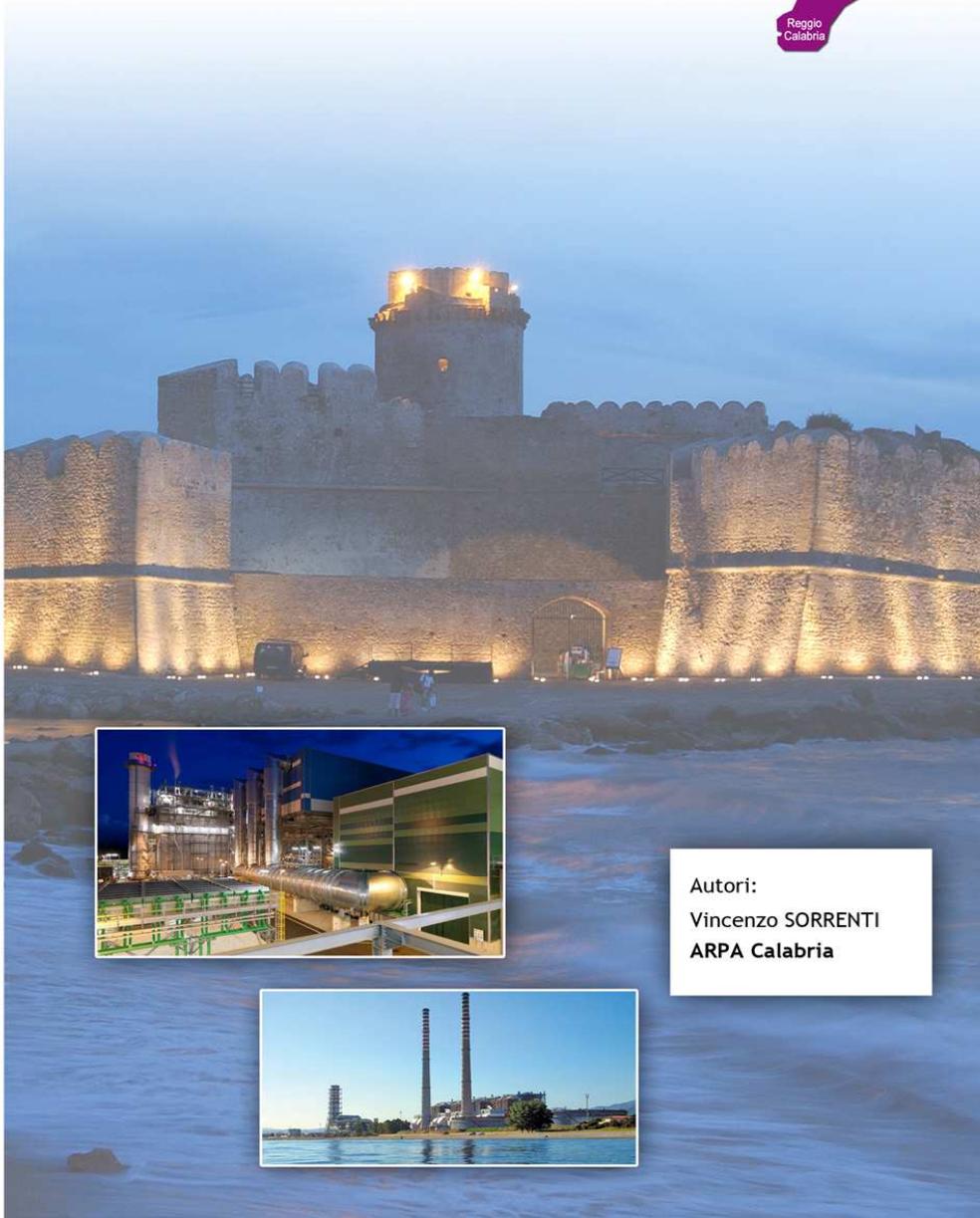


Figura 11.5 - Installazioni Seveso soglia inferiore in Provincia di Bolzano

11.5 Verifiche ispettive straordinarie presso installazioni Seveso soglia inferiore

Nell'anno 2015 non sono state effettuate ispezioni straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore.

12 CALABRIA



Autori:
Vincenzo SORRENTI
ARPA Calabria

12.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

La disciplina dei controlli di cui all'art. 29 decies del Dlgs. 152/06 prevede due tipologie di controlli: quelli ordinari di cui al comma 3 e le ispezioni straordinarie di cui al comma 4.

Nell'ambito di questa ripartizione i controlli ordinari, cioè quelli previsti e programmati nell'ambito del piano dei monitoraggi, sono attribuiti ad ISPRA per quanto attiene alle AIA statali ed alle Autorità Competenti che si avvalgono delle ARPA/ARPA per quanto riguarda le AIA regionali.

A tal proposito in ARPA Calabria è stato istituito il Servizio n. 14 - VIA VAS IPPC in capo alla Direzione Scientifica. Tale Servizio svolge attività di indirizzo e coordinamento in ordine alle istanze di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), Valutazione di Incidenza (V.I.), Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) in carico ai Dipartimenti provinciali, cura le relative istanze di valenza regionale e gestisce le attività di controllo sulle A.I.A. di competenza statale nell'ambito dell'apposita convenzione stipulata con ISPRA.

In tale ambito il Servizio svolge tutte le attività di competenza dell'Agenzia in ordine alle istanze di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), Valutazione di Incidenza (V.I.), Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

Nonostante l'istituzione di un Servizio specifico, l'Agenzia vista la carenza di organico e le molteplici attività istituzionali a cui ottemperare, ha potuto dedicare alle attività AIA n. 2 unità, il dirigente e un'unità di personale part-time.

Per quanto attiene le attività di controllo delle installazioni soggette a normativa Seveso le verifiche ispettive sono programmate secondo un Piano Regionale, l'Agenzia regionale per l'Ambiente tuttavia non è coinvolta, pertanto non sono state assegnate risorse umane e finanziarie.

12.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

12.2.1 Programmazione delle visite ispettive ordinarie

Nel 2015 l'Agenzia Regionale ha effettuato un numero esiguo di controlli e non è stata attuata una programmazione in quanto la competenza sia dei controlli che per la redazione del Piano d'Ispezione regionale era di competenza della Regione in virtù dell'art. 29-decies del Dlgs. 152/06 (a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014).

Solo con la DGR n. 277/2015 (di agosto 2015) la Regione ha riaffidato ad ARPACal i controlli e la loro programmazione con l'utilizzo sperimentale del sistema SSPC. Quindi la prima programmazione dei controlli ordinari di fatto è quella per l'anno 2016 trasmessa ai Dipartimenti Provinciali a inizio anno.

Relativamente al resoconto delle attività 2015, non disponendo di una banca dati ufficiale centralizzata rispetto ai vari dipartimenti, non sono disponibili tutti i dati necessari a rendicontare l'attività di controllo. E' possibile riportare nelle due tabelle successive due prospetti riassuntivi della totalità dei controlli effettuati nel 2015 e sulla distribuzione delle diverse attività sul territorio regionale.

Tabella 12.1 – Sintesi visite ispettive svolte anno 2015

IMPIANTO	SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
	CONTROLLI ORDINARI	CONTROLLI STRAORDINARI	TOTALI
N. controlli	4	13	17
N. campioni	17	10	27

12.2.2 Distribuzione installazioni AIA distinte per categoria attività e per provincia

Come evidenziato nella parte relativa agli aspetti generali del controllo ambientale, per ciò che riguarda le aziende AIA esistono da tempo norme di legge contenenti indicazioni precise anche sugli aspetti dei controlli. Questo sistema dei controlli già eseguiti ed i report annuali obbligatoriamente inviati dai gestori degli impianti hanno permesso di ottenere una base utile per le scelte programmatiche.

Nel territorio regionale, come evidenziato nella tabella e figura sottostanti, vi è una maggiore incidenza di installazioni appartenenti alla categoria 5.0 dell'allegato VIII del Dlgs. 152/06, dislocati per lo più nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, mentre non sono presenti installazioni appartenenti alla categoria 6.

Tabella 12.2– Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Calabria distinte per attività e Provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE CALABRIA							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Cosenza	1		3		8		12
Catanzaro		1	2	1	9		12
Crotone	3				8		11
Reggio Calabria			2		2		4
Vibo Valenzia					2		2
Totale	4	1	7	1	29	0	42

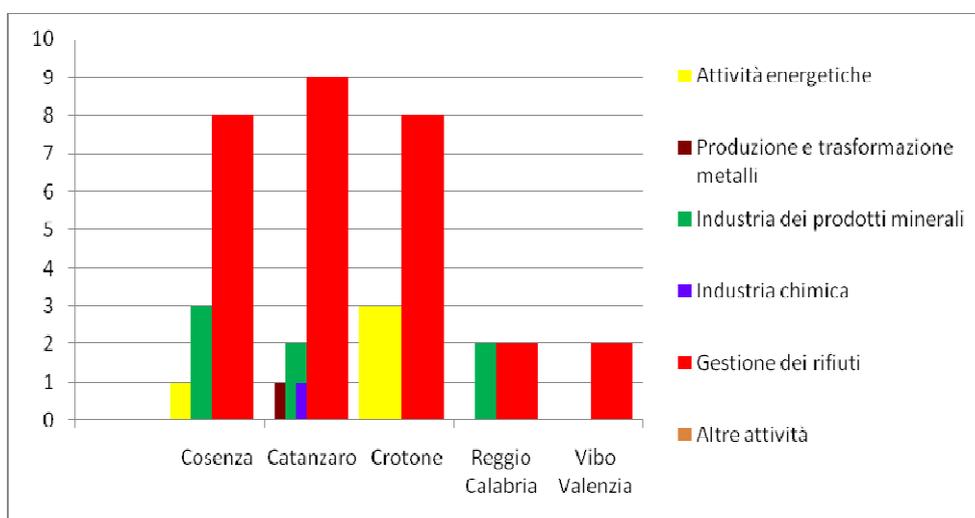


Figura 12.1 - Installazioni autorizzate presenti in Calabria distinte per attività e provincia

12.2.3 Tipologia non conformità accertate

Le informazioni sulle sanzioni rilevate dai Dipartimenti provinciali sono acquisite con riferimento al triennio 2013-2015.

Per la provincia di Reggio Calabria, l'unica sanzione amministrativa fatta (azienda che gestisce rifiuti) è relativa alla violazione dell'art. 29-decies comma 1 (mancata comunicazione di attuazione dell'AIA): sanzione prevista dall'attuale art. 29-quattordicesimo comma 7 Dlgs. 152/06.

Per la provincia di Cosenza le sanzioni amministrative riguardano la mancata comunicazione di modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 6 (2015, 1 gestore di rifiuti) e la non conformità dell'autocontrollo (2015, 2 aziende che gestiscono rifiuti). La sanzione penale riguarda un episodio di sversamento di percolato (quindi ancora in ambito rifiuti) di una ditta che gestisce rifiuti.

Per la provincia di Catanzaro, le sanzioni amministrative riguardano tutte la gestione dei rifiuti (formulari incompleti ed errata tenuta del registro di carico e scarico) e in un caso (cat. 4, industria chimica) la mancata comunicazione di attuazione dell'AIA. Le sanzioni penali riguardano la mancata autorizzazione di modifiche sostanziali (1 industria chimica, sanzione prevista dall'art. 29-quattordicesimo comma 5) e mancate prescrizioni sulla gestione di rifiuti da parte di ditte che gestiscono rifiuti (tutte le altre).

Nella provincia di Vibo Valenzia non sono state riscontrate non conformità e quindi non risultano sanzioni, mentre per ciò che riguarda le installazioni presenti nella provincia di Crotona non sono disponibili dati da parte del Dipartimento Provinciale territorialmente competente.

Sui controlli ordinari/straordinari, i 4 ordinari 2015 riguardano tutti attività di gestione rifiuti (cat. 5), sui tredici controlli straordinari invece non sono disponibili ulteriori dettagli.

Tabella 12.3- Non conformità accertate durante i controlli ordinari dell' ARPA Calabria distinte per matrice

CATEGORIA ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE 2013-2015		
	TOTALI IMPIANTI AUTORIZZATI	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
1. Attività energetiche	4	0	2
2. Produzione e trasformazione metalli	1	0	0
3. Industria dei prodotti minerali	7	2	1
4. Industria chimica	1	1	1
5. Gestione dei rifiuti	29	16	8
6. Altre attività	Nessun impianto	0	0
Totale	42	19	12

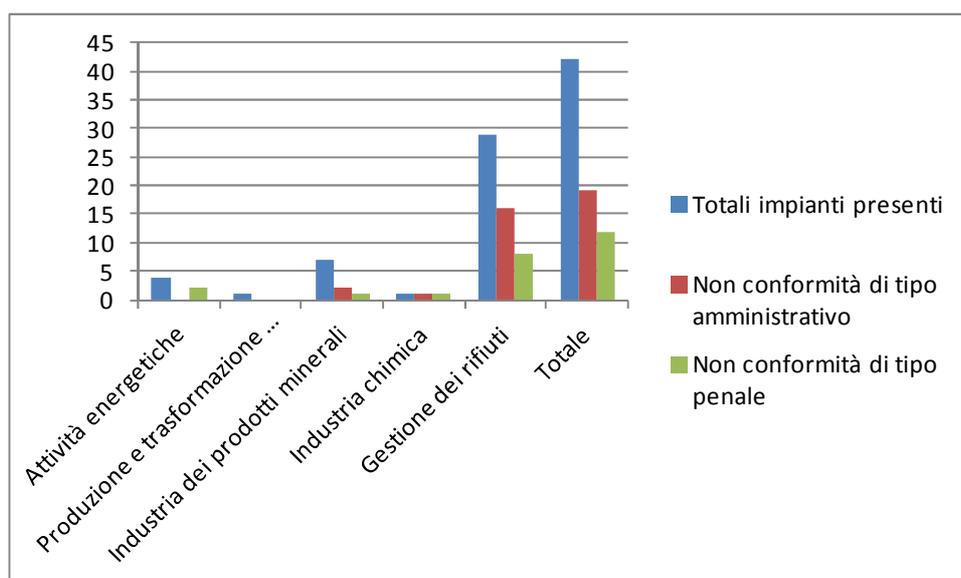


Figura 12.2 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari 2013-2015 distinte per attività

12.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

Per quanto attiene i tredici controlli straordinari effettuati non sono disponibili ulteriori informazioni.

12.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

12.4.1 Programmazione verifiche ispettive

L'articolo 5, comma 9 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, affida all'ISPRA il compito di predisporre, nell'ambito dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui all'art.5, comma 3, servizi e strumenti per l'invio telematico da parte dei gestori delle notifiche.

Nell'ambito dell'inventario di cui il MATTM mantiene l'indirizzo e il coordinamento, ISPRA ha predisposto un applicativo web che i gestori utilizzeranno per trasmettere le notifiche per come previsto dall'art. 13 del decreto.

Tale strumento, si è evoluto attraverso la collaborazione MATTM-ISPRA in un applicativo web "INVENTARIO NAZIONALE SEVESO", che permette la gestione e la visualizzazione di tutte le informazioni sopra citate, garantendo sicurezza e riservatezza delle informazioni, nonostante la semplicità e facilità di consultazione, con la costituzione di un unico punto di accesso, condiviso e protetto, delle informazioni relative alle notifiche degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. L'INVENTARIO WEB, operativo da aprile 2011, garantisce un'immediata reperibilità di informazioni in qualsiasi momento e situazione. Le informazioni e le elaborazioni riportate nella tabella seguente sono state appunto ottenute dall'Inventario Nazionale Seveso predisposto dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e dall'ISPRA, con la collaborazione delle Agenzie Regionali, ARPA/APPA, relativamente ai territori di rispettiva competenza.

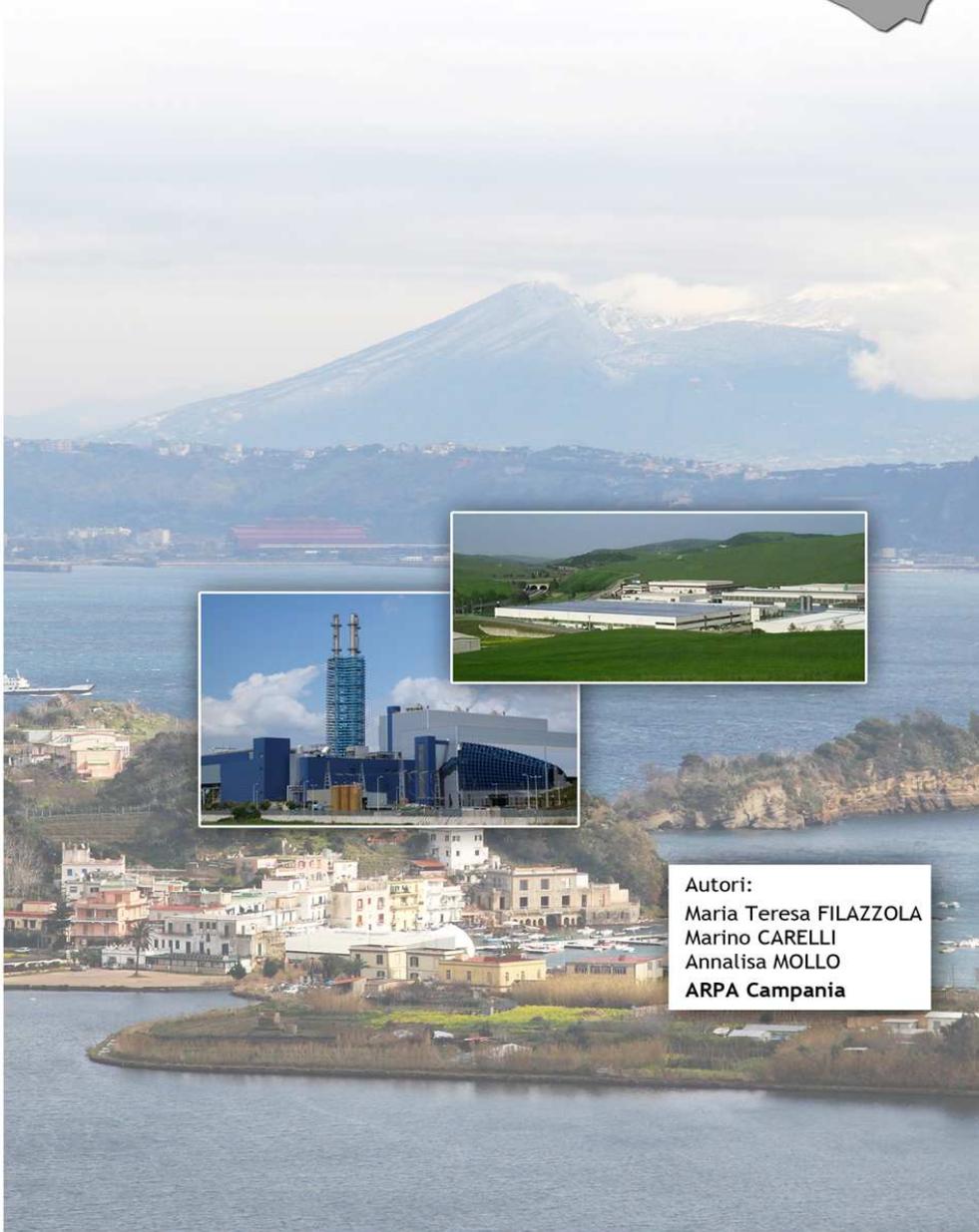
Di particolare importanza è in Calabria il tema della prevenzione dei rischi ambientali. La regione è caratterizzata da un numero elevato di eventi alluvionali, franosi e di erosione costiera. Risulta, inoltre, fortemente marcata dai rischi legati alla sismicità e, in alcune aree, a processi di desertificazione. Il rischio tecnologico monitorato riguarda principalmente le attività a rischio di incidenti rilevanti. In coerenza con il suo basso tasso di industrializzazione, la Calabria presenta una situazione di relativa innocuità a tale rischio, in quanto sono censiti soltanto 19 stabilimenti interessati. La maggior parte degli impianti si riferisce a depositi di gas liquefatti (10 stabilimenti), la restante parte è costituita da depositi di oli minerali (4 stabilimenti), produzione e/o deposito di esplosivi (4 stabilimenti).

Tabella 12.4 – Distribuzione stabilimenti Seveso di soglia inferiore in Calabria

INSTALLAZIONE	DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE IN CALABRIA		
	ID ATTIVITA'	PROVINCIA	COMUNE
CASTIELLO GIUSEPPE	Produzione e/o deposito di esplosivi	Catanzaro	Maida
LAMEZIA GAS SRL	Deposito di gas liquefatti	Catanzaro	Feroleto Antico
TECA GAS SRL	Deposito di gas liquefatti	Catanzaro	Lamezia Terme
CIMEGAS ADRIATICA SRL	Deposito di gas liquefatti	Cosenza	Altomonte
SASA' GAS SRL	Deposito di gas liquefatti	Cosenza	Santa Domenica Talao
AUTOGAS JONICA SRL	Deposito di gas liquefatti	Crotone	Strongoli
LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria
D.M.T. PETROLI	Deposito di gas liquefatti	Vibo Valentia	Maierato
MERIDIONALE PETROLI SRL	Deposito di oli minerali	Vibo Valentia	Vibo Valentia
S.E.I. SOCIETA ESPLOSIVI INDUSTRIALI SPA	Produzione e/o deposito di esplosivi	Vibo Valentia	Serra San Bruno

Le verifiche ispettive su tali impianti sono programmate secondo un Piano Regionale, l'Agenzia regionale per l'Ambiente tuttavia non è stata coinvolta, pertanto le informazioni su eventuali prescrizioni impartite non sono reperibili.

13 CAMPANIA



Autori:
Maria Teresa FILAZZOLA
Marino CARELLI
Annalisa MOLLO
ARPA Campania

13.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Le attività di controllo sulle aziende AIA sono realizzate attraverso l'impiego, per ogni singolo Dipartimento, delle unità di personale come riportate in Tabella 13.1.

Per le attività di vigilanza e controllo sono impiegate dalle 2 alle 3 unità di personale; per le attività di supporto amministrativo è impiegata una unità di personale; per le attività che prevedono il campionamento e l'esecuzione di misure in campo sono impiegate dalle 3 alle 4 unità di personale (a seconda della matrice prevalente e delle dimensioni dell'azienda).

Sia il personale amministrativo che tecnico impegnato non è dedicato in modo esclusivo alle attività AIA, ma è costantemente coinvolto anche in altre attività dell'Agenzia.

Per quanto riguarda le verifiche ispettive inerenti gli stabilimenti SEVESO di soglia inferiore, nel corso del 2015 non sono state effettuate attività da parte di ARPAC.

Tabella 13.1 - Risorse umane impegnate nelle attività di controllo AIA per dipartimento

AGENZIA	RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' AIA		
	N. IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPA DEDICATO*
ARPAC	190	Attività di vigilanza e controllo	2/3
		Attività di supporto amministrativo*	1
		Attività campionamento e misura in campo	3/4
		Attività di analisi in laboratorio	n.d.

*Unità impegnate per dipartimento

Nella Tabella 13.2 viene riportato il numero di campioni complessivamente prelevati nel corso delle attività AIA realizzate nel 2015, corrispondente a 100. A scopo di raffronto, in tabella è stato riportato il numero di campioni analizzati nel 2015 dai laboratori agenziali per le attività inerenti le tematiche fuori dalle autorizzazioni AIA e relative alle acque di scarico, emissioni in atmosfera e rifiuti.

Tabella 13.2- Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/altre tematiche

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI			
	TEMATICA AIA		TOTALE ALTRE TEMATICHE (ACQUE DI SCARICO/EMISSIONI/RIFIUTI)	
Attività campionamento e misura in campo	N. campioni	100	N. campioni	> 2000
Attività di analisi in laboratorio	N. parametri analizzati	n.d.	N. parametri analizzati	n.d.

Non è stato possibile computare le varie voci relative alle risorse finanziarie per le attività di controllo AIA né SEVESO.

13.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

13.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Nel presente capitolo viene riportata una sintesi delle attività ispettive svolte da ARPAC nel 2015 sugli impianti AIA di competenza regionale. I dati sono stati forniti dalle Aree territoriali dei dipartimenti provinciali ARPAC. La programmazione delle attività è stata svolta dai singoli dipartimenti provinciali dell'agenzia in accordo con gli ex STAP (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento Protezione) ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania.

Al fine di poter procedere con l'applicazione del criterio di analisi di rischio nella programmazione futura delle visite ispettive alle aziende titolari di decreto AIA, prevista dal d.lgs 46/2014, nel 2016 è iniziata la sperimentazione da parte di ARPAC del software SSPC: Sistema di Supporto per i controlli prodotto dal SNPA.

Nella Tabella 13.3 si riporta l'elenco degli impianti AIA di competenza regionale presenti in Regione Campania, suddivisi per provincia, il cui controllo è stato programmato ed eseguito nel corso del 2015. Per ogni azienda viene riportata la data del controllo e l'avvenuta esecuzione di attività di campionamento e analisi, in merito alle quali tuttavia non è possibile riportare il dettaglio delle matrici indagate e del numero di campioni prelevati. In Figura 13.1 sono riportati gli impianti AIA di competenza regionale oggetto di attività ispettiva ordinaria, suddivisi per categoria di attività.

Tabella 13.3 - Programmazione ed esecuzione visite ispettive ordinarie AIA anno 2015 della Regione Campania

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA				
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI	DATA DEL CONTROLLO
AURUBIS ITALIA srl	Avellino	Produzione e trasformazione metalli	SI	29/09/2015
Consorzio Gestione Servizi - Lacedonia	Avellino	Gestione dei Rifiuti	NO	16/12/2015
Consorzio ASI - Avellino	Avellino	Gestione dei Rifiuti	SI	03/11/2015
Consorzio Gestione Servizi - Luogosano	Avellino	Gestione dei Rifiuti	SI	22/09/2015
SEDIVER SpA ex SEVES spa	Avellino	Industria dei prodotti minerali	SI	09/11/2015
AVISANNIO srl	Benevento	Altre attività	SI	25/03/2015
CAR Segnaletica stradale srl	Benevento	Produzione e trasformazione metalli	NO	28/09/2015
FIN.FER. Srl	Benevento	Produzione e trasformazione metalli	SI	20/01/2015
HARDMETALS SRL ora Nashira hard metals srl unipersonale	Benevento	Produzione e trasformazione metalli	SI	23/11/2015
MANGIMI LIVERINI spa	Benevento	Altre attività	NO	30/09/2015
MOCCIA INDUSTRIA srl	Benevento	Industria dei prodotti minerali	SI	18/02/2015
S.M.A. Accumulatori s.r.l.	Benevento	Produzione e trasformazione metalli	SI	18/03/2015
SANAV srl	Benevento	Gestione dei Rifiuti	NO	15/04/2015
SINTERSUD	Benevento	Produzione e trasformazione metalli	SI	23/03/2015
BST S.p.A.	CE	Altre attività	SI	30/09/2015
CEMENTIR ITALIA S.P.A.	CE	Industria dei prodotti minerali	SI	13/10/2015
ECO-BAT S.P.A.	CE	Produzione e trasformazione metalli	SI	18/11/2015
ICIMENDUE srl	CE	Altre attività	SI	26/02/2015

ITALCOAT srl	CE	Altre attività	SI	19/05/2015
PROGEST S.p.A:	CE	Gestione dei Rifiuti	NO	06/05/2015
A.2.A. AMBIENTE S.P.A: Termovalorizzatore Acerra	Napoli	Gestione dei Rifiuti	SI	14/05/2015
LA CASARECCIA	Napoli	Altre attività	-	10/09/2015
MERIDBULLONI	Napoli	Produzione e trasformazione metalli	-	-
MI.SO SRL	Napoli	Altre attività	SI	03/07/2015
PROTEG SPA	Napoli	Altre attività	SI	07/07/2015
SAN DOMENICO VETRAIA	Napoli	Industria dei prodotti minerali	SI	05/05/2015
S.A.P.N.A. SPA	Napoli	Gestione dei Rifiuti	-	21/05/2015
C.G.S. S.r.l.	Salerno	Gestione dei Rifiuti	NO	31/03/2015
CALISPA spa	Salerno	Altre attività	NO	29/04/2015
CARTESAR spa	Salerno	Altre attività	SI	08/07/2015
Di lallo SNC di Teodoro di Lallo & C.	Salerno	Altre attività	SI	16/09/2015
DI LEO NOBILE spa	Salerno	Altre attività	NO	16/09/2015
DI MAURO OFFICINE GRAFICHE spa	Salerno	Altre attività	SI	01/09/2015
EXPOM srl / AR INDUSTRIE ALIMENTARI spa Ora Ditta La perla conserve srl	Salerno	Altre attività	NO	27/01/2015
FONDERIE PISANO & C. SPA	Salerno	Produzione e trasformazione metalli	SI	12/11/2015
LA DORIA spa	Salerno	Altre attività	NO	11/02/2015
MAURO BENEDETTI SPA	Salerno	Altre attività	SI	12/05/2015
ME.DE.A. Metalli Decorati Affini Spa	Salerno	Altre attività	NO	20/01/2015
MOLINI E PASTIFICI di Salerno (ex Antonio Amato)	Salerno	Altre attività	SI	15/06/2015
ARDAGH GROUP ITALY srl, ex NATIONAL CAN ITALIA spa	Salerno	Altre attività	no	20/05/2015
POMILIA spa	Salerno	Altre attività	SI	11/08/2015
SICOM spa	Salerno	Altre attività	SI	01/07/2015
SALVATI MARIO & C. SPA	Salerno	Altre attività	SI	12/08/2015

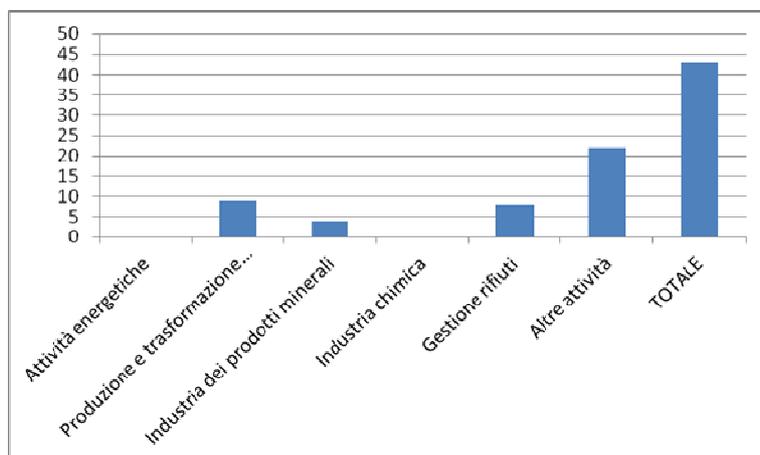


Figura 13.1 - Totale ispezioni ordinarie svolte per categoria di attività

13.2.2 Installazioni AIA della regione Campania distinte per categoria attività e provincia

In Tabella 13.4 e Figura 13.2 è riportato il numero di aziende AIA regionali presenti al 2015 in regione Campania, suddivise per provincia e per categoria IPPC. Il censimento delle aziende è stato eseguito integrando le informazioni messe a disposizione dalla Regione con quelle reperite da ARPAC attraverso un lavoro di consultazione dei BURC regionali.

Su tutto il territorio della regione Campania sono presenti circa 200 aziende autorizzate AIA, concentrate principalmente nella provincia di Salerno (88 aziende) e nella provincia di Napoli (48 aziende). Seguono le provincie di Caserta e Benevento con 22 e 17 aziende rispettivamente e la provincia di Avellino con 15 aziende.

Tali aziende rientrano principalmente nelle categoria di attività del gruppo 6 (rif. allegato VIII del d.lgs 152/2006) e sono suddivise tra le seguenti sottocategorie: 6.1b - 6.4a - 6.4b - 6.4b2 - 6.4c - 6.5 - 6.6 - 6.6b - 6.7 - 6.11. In particolare, la sottocategoria del gruppo 6 presente con il maggior numero di imprese è rappresentata dalle aziende di trasformazione dei prodotti alimentari, concentrate soprattutto nella provincia di Salerno. Seguono gli impianti di gestione rifiuti e le aziende di produzione e trasformazione dei metalli.

Tabella 13.4 – Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Campania distinte per attività e Provincia

INSTALLAZIONI AUTORIZZATE AIA PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA CAMPANIA							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Avellino	0	4	1	0	7	3	15
Benevento	0	6	1	0	3	7	17
Caserta	0	4	2	3	3	10	22
Napoli	2	6	2	2	14	22	48
Salerno	0	2	2	1	10	73	88
TOTALE	2	22	8	6	37	115	190

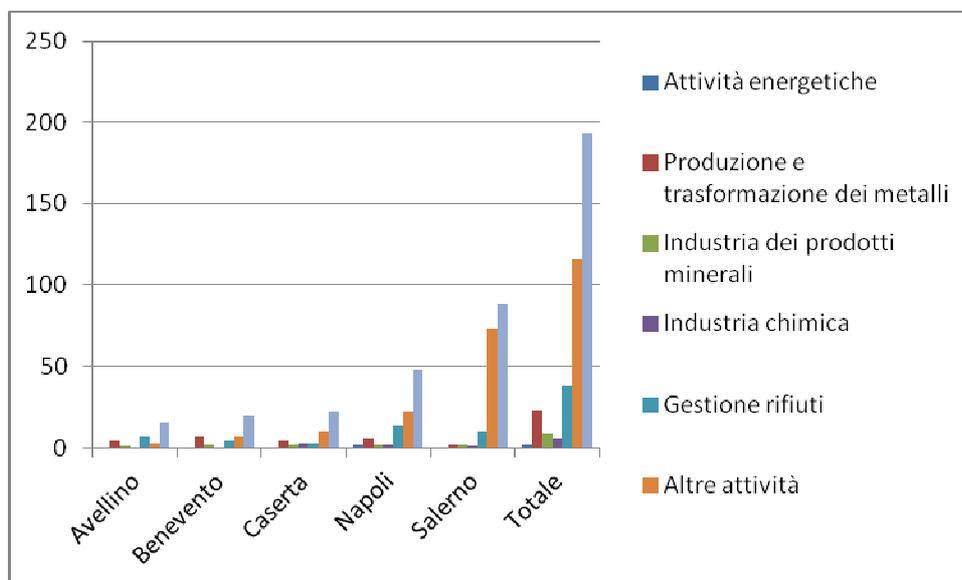


Figura 13.2 -Numero di impianti autorizzati per categoria di attività

13.2.3 Tipologia non conformità accertate

In Tabella 13.5 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Campania distinte per categoria e attività sono riportate le ispezioni ordinarie svolte nel 2015, differenziate per categoria di attività, con l'indicazione del numero di non conformità accertate sia di tipo amministrativo che di tipo penale. Per quanto riguarda le categorie di attività, tra le "altre attività" sono riportate le sottocategorie effettivamente presenti nella Regione Campania (6.1b - 6.4a - 6.4b - 6.4b2 - 6.4c - 6.5 - 6.6 - 6.6b - 6.7 - 6.11).

Nel corso del 2015 sul territorio della regione Campania sono state oggetto di ispezione e controllo ordinario complessivamente 43 aziende AIA di competenza regionale. Le aziende ispezionate rientrano principalmente tra quelle di categoria 6, seguono le aziende di produzione e trasformazione dei metalli e quelle di gestione rifiuti. Infine sono state oggetto di controllo anche aziende appartenenti all'industria dei prodotti minerali. Sono stati eseguiti campionamenti in 29 delle 43 aziende ispezionate.

A seguito dei controlli sono state riscontrate complessivamente 8 non conformità di tipo amministrativo e 4 non conformità di tipo penale.

In Tabella 13.6 viene riportato il numero di non conformità di tipo amministrativo e di tipo penale riscontrate in relazione alle diverse matrici ambientali, in rapporto al totale degli impianti autorizzati presenti in Campania ed al totale delle ispezioni svolte.

Le non conformità accertate e riportate nelle tabelle sono conteggiate in base ad ogni singola violazione riscontrata. Si evidenzia che rispetto alle ispezioni svolte le non conformità rilevate sono di esigua entità e riguardano per lo più la gestione degli impianti di cui al punto 6 dell'allegato VIII.

Tabella 13.5 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Campania distinte per categoria e attività

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDinarie SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
Attività energetiche			
Produzione e trasformazione metalli	9	2	
Industria dei prodotti minerali	4		1
Industria chimica			
Gestione dei rifiuti	8	2	
ALTRE ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 6 ALLEGATO VIII: 6.1b - 6.4a - 6.4b - 6.4b2 - 6.4c - 6.5 - 6.6 - 6.6b - 6.7 - 6.11	22	4	3
TOTALE	43	8	4

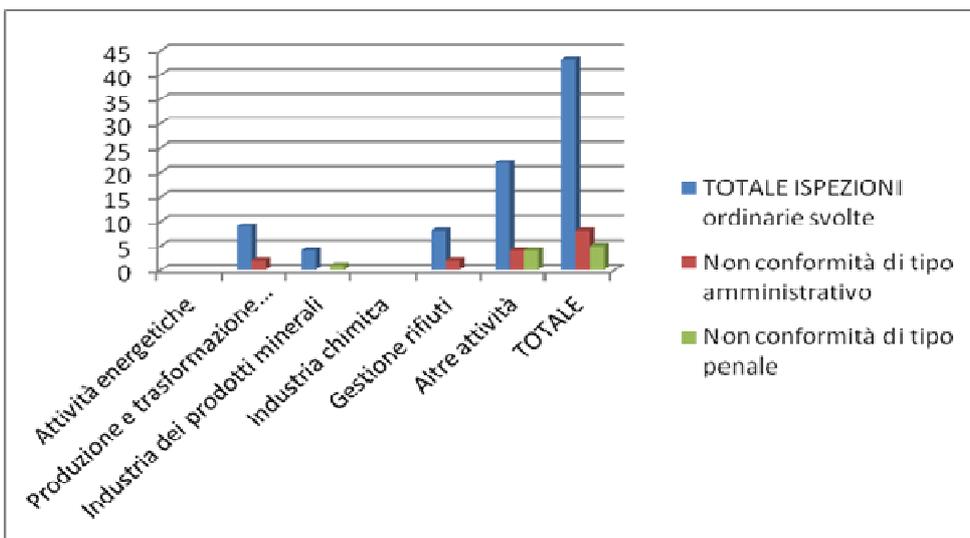


Figura 13.3 - Non conformità amministrative e penali riscontrate per categoria di attività

13.2.4 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Tabella 13.6 - Matrici interessate dalle non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Campania distinte per matrice - Anno 2015

MATRICI INTERESSATE DALLE NON CONFORMITÀ											
TIPOLOGIA IMPIANTO	NON CONFORMITÀ' DI TIPO AMMINISTRATIVO (NUMERO)					NON CONFORMITÀ' DI TIPO PENALE (NUMERO)					
	Totale impianti autorizzati	Totale ispezioni svolte	Emissioni in atmosfera	Scarichi acque reflue	Altro	Totali amministrative	Emissioni in atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	Totali penali
1. Attività energetiche	2										
2. Produzione e trasformazione metalli	22	9		1	1	2					
3. Industria dei prodotti minerali	8	4					1				1
4. Industria chimica	6										
5. Gestione dei rifiuti	37	8		1	1	2					
6. Altre attività di cui alla Tabella precedente	115	22			4	4		1	2		3
TOTALE	190	43		2	2	8	1	1	2		4

13.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

13.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

In Tabella 13.7 si riporta l'elenco degli impianti AIA di competenza regionale in cui sono state effettuate visite ispettive straordinarie. Per ogni azienda viene riportata la data del controllo e l'avvenuta esecuzione di attività di campionamento e analisi, in merito alle quali tuttavia non è possibile riportare il dettaglio delle matrici indagate e del numero di campioni prelevati.

Tabella 13.7 - Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della Regione Campania

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE IMPIANTI AIA				
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ANALISI (SI/NO)	DATA CONTROLLO
Allevamenti Falco s.r.l.	Caserta	Altre attività	NO	29/04/2015
DSM spa Patheon Capua s.p.a.	Caserta	Industria chimica	SI	10/03/2015
Laminazione sottile spa	Caserta	Produzione e trasformazione metalli	SI	01/04/2015
A.2.A. Ambiente .p.a- Termovalorizzatore Acerra	Napoli	Gestione dei Rifiuti	SI	26/06/2015 05/10/2015
A.R.. Industrie Alimentari s.p.a.	Napoli	Altre attività	SI	02/10/2015
Espeko srl	Napoli	Gestione rifiuti	-	23/02/2015
San Domenico Vetraia	Napoli	Industria dei prodotti minerali	SI	13/01/2015 05/05/2015
Attianese spa	Salerno	Altre attività	SI	07/10/2015
CGS. s.r.l.	Salerno	Gestione rifiuti	NO	27/03/2015
Di Mauro Officine Grafiche spa	Salerno	Altre attività	NO	01/12/2015
Mauro Benedetti Spa	Salerno	Altre attività	SI	12/05/2015

13.3.2 Esiti attività di controllo straordinarie

In Tabella 13.8 sono riportate le non conformità di tipo amministrativo e penale riscontrate a seguito delle visite ispettive straordinarie eseguite, riferite alle categorie di attività delle aziende ispezionate. Nel corso del 2015 sono state effettuate visite ispettive straordinarie su un totale di 11 aziende AIA regionali (Tabella 13.7 e Figura 13.5). Per 7 aziende sono state eseguite anche attività di campionamento ed analisi. La maggior parte delle aziende oggetto di ispezione straordinaria (n. 5 aziende) appartengono alla categoria 6 "Altre attività", seguono 3 impianti di gestione rifiuti, e un'azienda per ciascuna delle seguenti categorie: produzione e trasformazione dei metalli, industria dei prodotti minerali e industria chimica.

In Tabella 13.8 – Non conformità accertate nei controlli straordinari ed in Figura 13.4 sono riportate le non conformità amministrative e penali riscontrate nelle ispezioni straordinarie. In particolare è stata riscontrata una sola non conformità di tipo amministrativo, mentre le non conformità di tipo penale riscontrate complessivamente risultano pari a 5. Queste ultime non conformità sono state determinate dal riscontro del superamento dei valori limiti normativi a seguito degli esiti delle analisi condotte principalmente agli scarichi delle acque reflue. Il tipo di committenza che ha richiesto i controlli straordinari è nella maggior parte dei casi l'Autorità Giudiziaria.

Tabella 13.8 – Non conformità accertate nei controlli straordinari

CATEGORIA ATTIVITÀ	NON CONFORMITÀ ACCERTATE NEI CONTROLLI STRAORDINARI		
	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
1.Attività energetiche			
2.Produzione e trasformazione dei metalli	1		2
3.Industria dei prodotti minerali	1		
4.Industria chimica	1		1
5.Gestione rifiuti	3		
6.Altre attività			
6.1b - 6.4a - 6.4b - 6.4b2 - 6.4c - 6.5 - 6.6 - 6.6b - 6.7 - 6.11	5	1	2
TOTALE	11	1	5

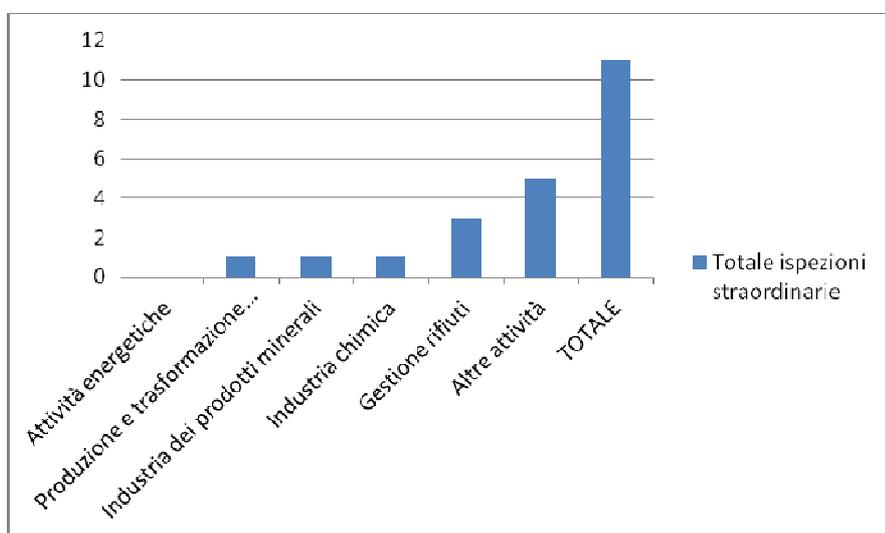


Figura 13.5 - Totale ispezioni straordinarie per categoria di attività

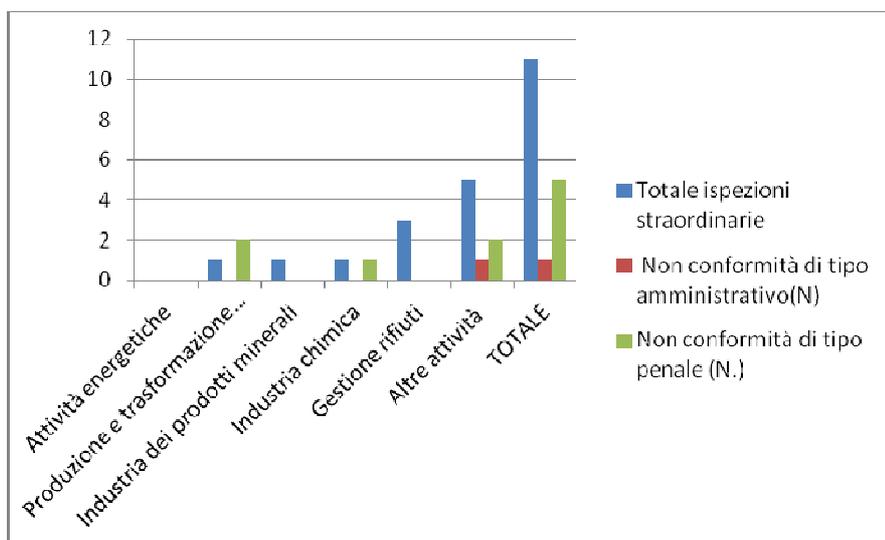


Figura 13.4 - Non conformità amministrative e penali ispezioni straordinarie per categoria di attività

13.3.3 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regione Campania

In Tabella 13.9 e nella successiva Figura 14.6 viene riportata la sintesi delle ispezioni ordinarie e straordinarie effettuate nel corso del 2015 in Regione Campania, rapportate al totale degli impianti autorizzati e ripartiti per categoria di attività.

Su un totale di 190 aziende autorizzate AIA presenti in Regione Campania sono state controllate con visita ispettiva ordinaria 43 aziende (23% del totale) , mentre sono state oggetto di visite straordinarie 11 aziende.

Tabella 13.9 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale della Regione Campania

CATEGORIA ATTIVITA'	QUADRO GENERALE CONTROLLI AIA ORDINARI/STRAORDINARI		
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
1.Attività energetiche	2		
2.Produzione e trasformazione metalli	22	9	1
3.Industria dei prodotti minerali	8	4	1
4.Industria chimica	6		1
5.Gestione dei rifiuti	37	8	3
6.Altre attività (6.1b - 6.4a - 6.4b - 6.4b2 - 6.4c - 6.5 - 6.6 - 6.6b - 6.7 - 6.11)	115	22	5
Totale	190	43	11

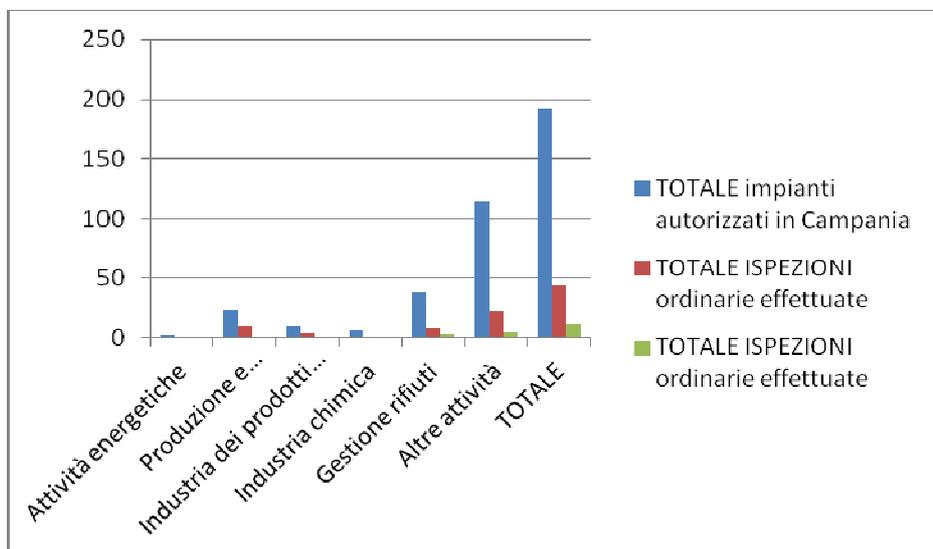


Figura 13.6 - Ispezioni ordinarie e straordinarie effettuate nel 2015 rispetto al n. di aziende autorizzate AIA

13.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

13.4.1 La programmazione delle verifiche ispettive ordinarie e la distribuzione degli impianti Seveso nel territorio regionale

In data 29 luglio 2015 è entrato in vigore il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, con il quale l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Il provvedimento aggiorna la norma precedentemente vigente (D. Lgs. n. 334/1999, come modificato dal D. Lgs. n. 238/2005), confermando sostanzialmente l'impianto generale e la tipologia di adempimenti a carico dei gestori degli stabilimenti. Permane la suddivisione in due categorie delle Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (ARIR): gli stabilimenti RIR "di soglia inferiore" e gli stabilimenti "di soglia superiore".

In Campania insistono n. 72 stabilimenti suscettibili di produrre incidenti rilevanti, distribuiti sul territorio nel seguente modo (rif. A. Mollo, M. Carelli, Campania Ambiente 30 giugno 2016 n.12):

Provincia di Napoli: 32 (di cui 10 di soglia superiore e 22 di soglia inferiore).

Provincia di Salerno: 17 (di cui 6 di soglia superiore e 11 di soglia inferiore).

Provincia di Caserta: 13 (di cui 2 di soglia superiore e 11 di soglia inferiore).

Provincia di Avellino: 6 di soglia inferiore.

Provincia di Benevento: 4 di soglia inferiore.

In Figura 13.7 viene rappresentata la distribuzione sul territorio della regione Campania delle attività soggette alla normativa Seveso (soglia superiore e soglia inferiore). I Comuni della Regione Campania all'interno dei cui territori insistono uno o più stabilimenti RIR sono complessivamente 58 (20 in provincia di Napoli, 16 in provincia di Salerno, 12 in provincia di Caserta, 6 in provincia di Avellino e 4 in provincia di Benevento). La più elevata concentrazione di Aziende RIR si registra nella zona orientale del Comune di Napoli, ove sono ubicati ben 8 stabilimenti, a poca distanza l'uno dall'altro.

Oltre al Comune di Napoli, solo in altri 7 Comuni (Marcianise, Caivano, Giugliano in Campania, Nola, Poggioreale, Qualiano e Padula) è presente più di uno stabilimento RIR.

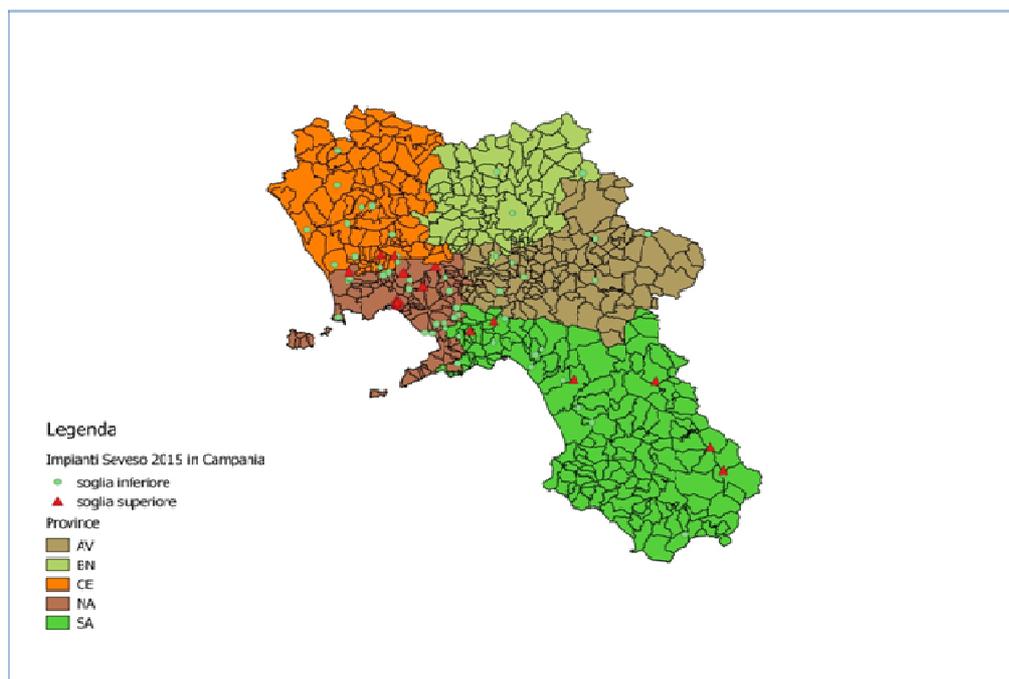


Figura 13.7 - Distribuzione sul territorio della Campania attività Seveso di soglia inferiore e superiore

Nella Tabella 13.10 ed in Figura 13.7 viene riportato il numero di impianti soggetti a normativa Seveso di soglia inferiore, differenziati per tipologia di attività e per Provincia.

La tipologia prevalente di Aziende RIR sotto soglia presenti in Campania è rappresentata dai depositi di gas liquefatti (GPL) che sono in numero di 41 (29 sono di soglia inferiore); numericamente molto meno consistente la presenza delle altre tipologie, quali gli stabilimenti per la produzione e/o il deposito di esplosivi (n. 8 tutti di soglia inferiore), i depositi di oli minerali (n. 7, di cui 5 di soglia inferiore), gli stabilimenti chimici o petrolchimici (n. 6, 3 sono di soglia inferiore), gli stabilimenti per la produzione e/o il deposito di gas tecnici (n. 3, tutti di soglia inferiore), gli stabilimenti per l'accumulo di energia elettrica a batteria (n. 3, di soglia inferiore ed inseriti nella categoria altre attività), gli impianti di trattamento/recupero (n. 2, di cui 1 di soglia inferiore), le centrali termoelettriche (n. 1 di soglia inferiore) e i depositi di fitofarmaci (n.1 di soglia inferiore).

Per quanto riguarda l'attività di controllo, per le Aziende RIR di soglia superiore, il D. Lgs. 105/2015 ha attribuito al Comitato Tecnico Regionale ex art. 10 del medesimo decreto, al cui interno figurano due rappresentanti dell'ARPAC, il compito della programmazione ordinaria e dello svolgimento delle visite ispettive ai sensi dell'art. 27 del succitato decreto. Detto organismo ha di recente sviluppato un programma di controlli per il triennio 2016-2018 che sarà condotto attraverso la costituzione di apposite commissioni designate dal CTR stesso, ciascuna composta da n. 3 componenti, di cui 1 in rappresentanza di Arpac.

Per quanto riguarda gli stabilimenti di soglia inferiore, la Regione Campania non ha messo in atto alcuno strumento di pianificazione delle attività di controllo, pertanto per il 2015 non sono state effettuate visite ispettive da parte di ARPAC presso tali impianti.

Tabella 13.10 - Numero impianti Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

DISTRIBUZIONE IMPIANTI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLA REGIONE CAMPANIA										
PROVINCIA	CTE	DEPOSITO DI FITOFARMACI	DEPOSITO DI GAS LIQUEFATTI	DEPOSITO DI OLI MINERALI	ALTRE ATTIVITA'	IMPIANTI TRATTAMENTO/RECUPERO	PRODUZIONE DEPOSITO DI ESPLOSIVI	PRODUZIONE E/O DEPOSITO DI GAS TECNICI	STABILIMEN CHIMICO PETROLCH	TOTALE IMPIANTI DI SOGLIA INFERIORE
AVELLINO			3		2		1			6
BENEVENTO			2		1		1			4
CASERTA			5	2			2	2		11
NAPOLI	1		12	3		1	2		3	22
SALERNO		1	7				2	1		11
Totale	1	1	29	5	3	1	8	3	3	54

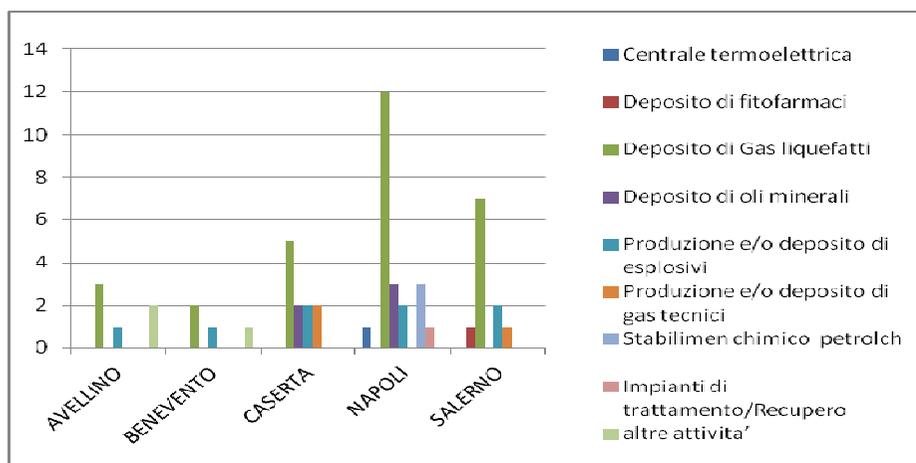
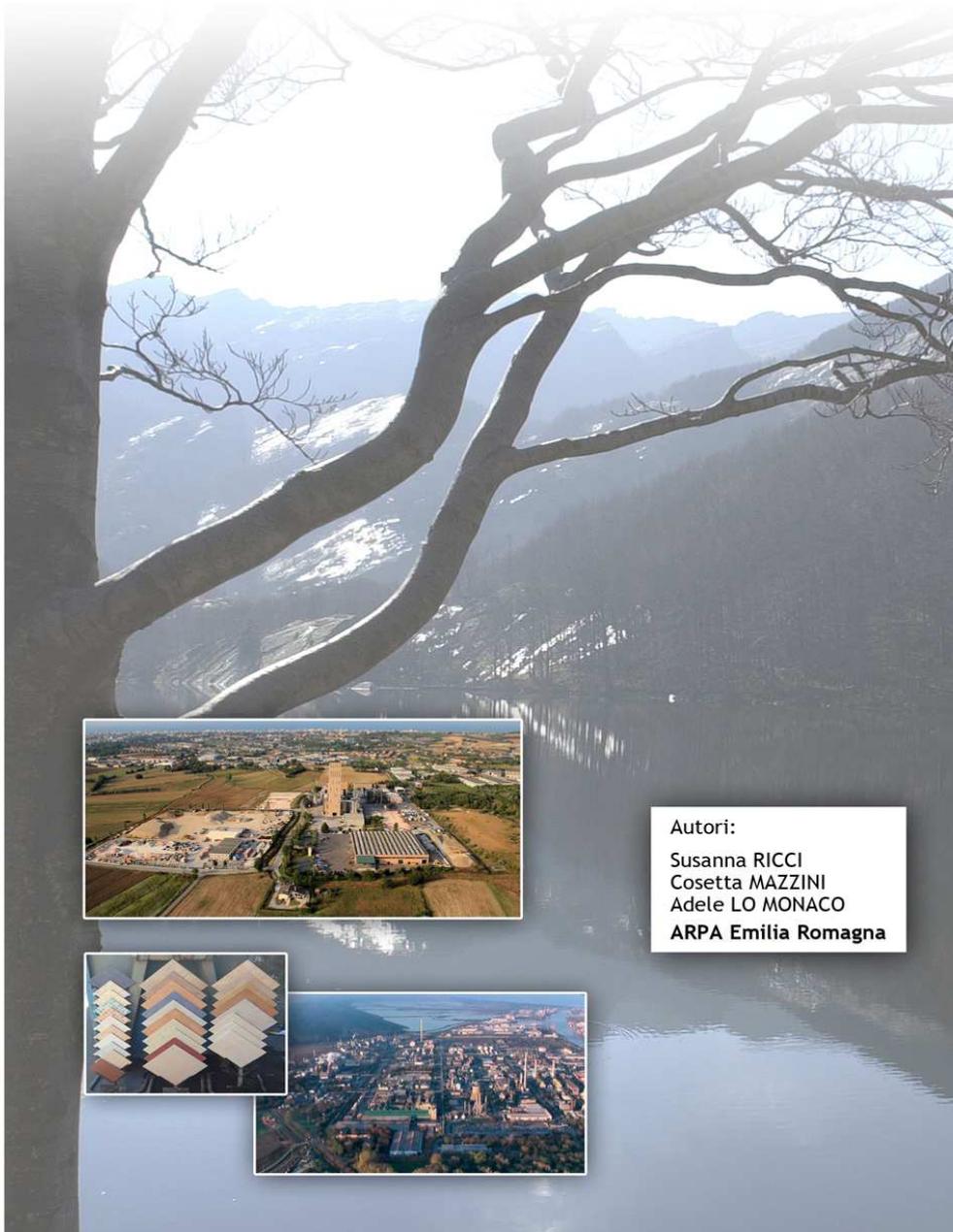


Figura 13.8 - Numero stabilimenti soglia inferiore in Campania distinti per categoria

13.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

Nel 2015 non sono state effettuate visite ispettive straordinarie da parte di ARPAC presso gli stabilimenti Seveso di soglia inferiore.

14 EMILIA ROMAGNA



Autori:
Susanna RICCI
Cosetta MAZZINI
Adele LO MONACO
ARPA Emilia Romagna

14.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Il controllo e la vigilanza dell'impatto dei fattori di pressione sulle matrici ambientali e sulla salute delle popolazioni costituiscono una delle attività "core" dell'Agenzia in cui è impegnato circa il 45% (per un complessivo di 276 unità espresse in FTE1) del personale operativo delle 9 Sezioni provinciali più quelle (5 FTE) del Centro Tematico Regionale) che presidia il tema aziende a Rischio di incidente rilevante (CTR RIR).

L'organizzazione RIR è caratterizzata da un centro tematico regionale che svolge funzioni di Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti. Le attività principali riguardano:

- la vigilanza e il controllo
- l'istruttoria tecnica
- la pianificazione emergenza esterna e l'informazione alla popolazione
- la Reportistica
- la partecipazione a tavoli tecnici regionali e nazionali per la redazione della normativa di settore.

Con l'emanazione del D.Lgs 105/15 si vedrà la partecipazione del CTR RIR al Coordinamento Nazionale per l'uniforme applicazione della norma su tutto il territorio nazionale, di cui all'art.11 del Decreto stesso.

Il Centro tematico RIR nello svolgimento della sua attività si interfaccia con i servizi interni della rete dell'Agenzia di cui l'area vigilanza e controllo della Direzione Tecnica, i servizi territoriali delle sezioni provinciali, l'unità cartografica –GIS ecc., e con i soggetti esterni quali la Regione, i Comuni, l'Agenzia Protezione Civile Regionale, le Prefetture, l'ISPRA, i Ministeri, i Comandi provinciali e la Direzione Regionale dei Vigili del fuoco, l'Inail (ex Ispesl), l'Ausl e le Province. Si anticipa che con l'Emanazione della Legge Regionale 13 del 2015, la Regione Emilia Romagna, quale Autorità Competente per gli stabilimenti di Soglia Inferiore, attribuisce ad ARPAE (Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia) le funzioni in materia RIR esercitate dalle Province. Pertanto dal 2016 sarà ARPAE deputata all'emanazione del Rapporto Finale di Ispezione con le prescrizioni e raccomandazioni a cui il Gestore dovrà adempiere entro i termini indicati.

L'organizzazione AIA è articolata in 20 Distretti territoriali, che svolgono oltre alle funzioni di controllo anche quelle di valutazione tecnica e tutela ambientale, rilasciando pareri preventivi alle autorizzazioni per insediamenti produttivi, opere infrastrutturali ambientali e territoriali, nuove urbanizzazioni, ecc.

Tabella 14.1– Risorse umane dedicate ai controlli AIA

AGENZIA	RISORSE UMANE DEDICATE AI CONTROLLI AIA		
	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE TECNICO A T INDETERMINATO EQUIVALENTE
Emilia Romagna	864	Attività di vigilanza e controllo	200
		Attività di supporto	6
		Attività campionamento e misura in campo	59
		Attività di analisi in laboratorio	11

Attraverso un lavoro congiunto fra Direzione Tecnica, Servizi Territoriali e i CTR (centri tematici regionali) riguardanti le emissioni industriali, i rifiuti, e l'energia sono stati analizzati gli aspetti peculiari di diverse categorie produttive rientranti nel campo di applicazione di A.I.A., giungendo alla redazione di documenti tecnici di riferimento, Linee Guida interne ad Arpa, per l'analisi ed il rinnovo autorizzativo di aziende ceramiche, galvaniche, trattamento rifiuti, allevamenti, discariche, fonderie e termovalorizzatori. Quello che si è cercato di fare è stato recepire con modalità operative, condivise a livello regionale, le modifiche apportate dalla normativa di settore, proseguire nell'implementazione di format specifici (per ogni categoria prevista di AIA) per la parte di analisi dell'impianto e Piano di Monitoraggio e Controllo.

Inoltre – durante il corso dell'anno 2015 – l'Agenzia ha iniziato il percorso di accreditamento del processo di vigilanza programmata AIA. Sono state predisposte una procedura ed una istruzione del sistema Gestione Qualità e precisamente la P70512 ER "Ispezioni Programmate per la verifica dell'Autorizzazione

Ambientale” e la I70512 “Registrazione delle attività AIA in Sinadoc”. Il Sinadoc è il sistema documentale e di rendicontazione tecnica delle attività svolte, di cui Arpaè si è dotata a livello regionale.

La procedura e l’istruzione si applicano a tutto il personale di Arpaè che svolge ispezioni programmate sugli impianti, così come previsto dall’art. 29 decies, comma 3, del D. Lgs 152/06 e s.m.i., con oneri a carico del gestore, e comprendono visite al sito e campionamenti; l’istruzione indica come utilizzare il programma documentale di Arpaè per una corretta rendicontazione dell’attività svolta.

Il percorso, iniziato nel 2015, ha permesso di ottenere l’accreditamento nel marzo 2016.

In particolare, per quanto riguarda il 2015, Arpaè ha effettuato oltre 11.000 ispezioni di vigilanza totali, e considerando il peso molto maggiore delle ispezioni AIA rispetto alla vigilanza su matrici semplici, l’impegno del personale impegnato è stato circa del 21%

Il programma di lavoro per il 2015 ha infatti previsto l’effettuazione di 513 ispezioni programmate, con prelievo di 1353 campioni di matrici diverse. L’attività ha prodotto sul versante repressivo 53 notizie di reato in capo all’Autorità Giudiziaria e 134 sanzioni di tipo amministrativo.

Di seguito si riporta l’elenco delle ditte AIA la cui visita ispettiva è stata programmata ed effettuata nel corso del 2015, con indicazione anche del tipo di matrice eventualmente campionata.

14.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

14.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Nella Tabella 14.2 sono riportate, suddivise per territorio provinciale, le installazioni oggetto di visita ispettiva nel corso dell'anno 2015 da parte del personale di Arpae. Come si evince anche dalla Figura 14.2 sono state effettuate complessivamente 513 ispezioni distribuite sul territorio regionale in misura proporzionale al numero di installazioni presenti. Le attività ispettive sono state condotte nell'intera annualità con una maggiore frequenza nel secondo semestre 2015 (Figura 14.1); le ispezioni hanno interessato sia la valutazione degli aspetti prescrittivi riportati nell'autorizzazione, sia un'intensa attività di campionamento che, nel 50% dei casi, ha interessato la matrice emissioni in atmosfera, nel 30% gli scarichi e nel 7% i rifiuti.

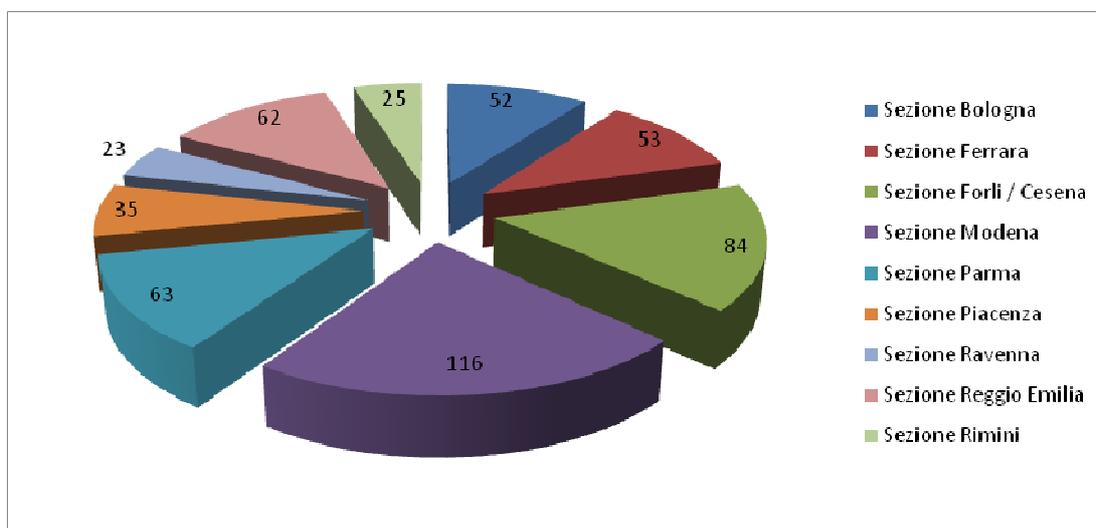


Figura 14.2 - Numero di installazioni oggetto di ispezione programmata

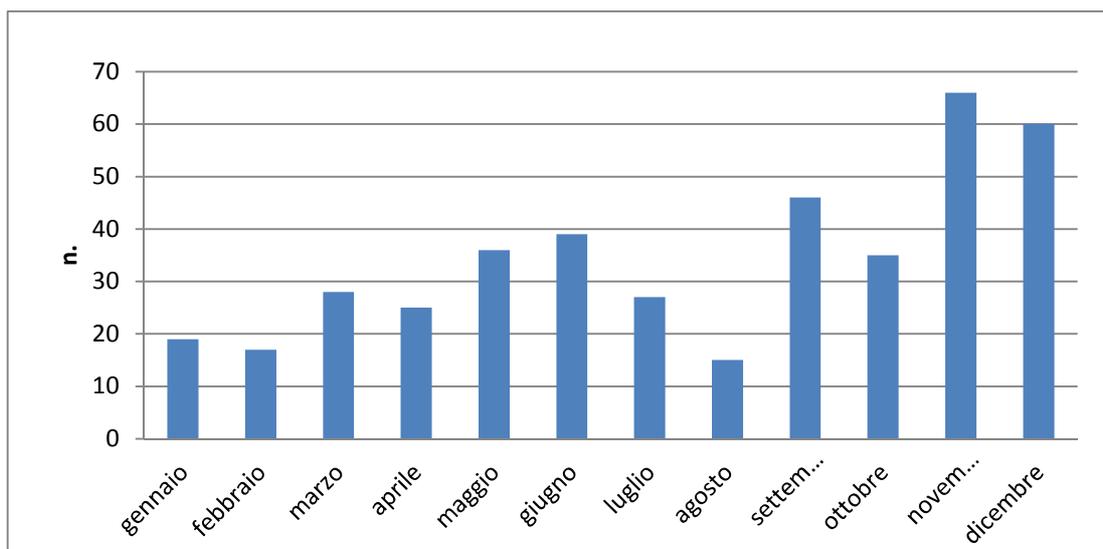


Figura 14.1 – Numero di ispezioni programmate per mese

Tabella 14.2- Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Regione EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA						
	CAMPIONAMENTO E ANALISI						
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA DEL CONTROLLO
AGRICOLA CA' MANFREDI SOCIETA' AGRICOLA s.s.	PC	6.6					17/03/2015
AGRICOLA CA' MANFREDI SOCIETA' AGRICOLA s.s.	PC	6.6(a)					18/03/2015
ARDAGH GROUP S.R.L.	PC	6.7	SI				20/03/2015
AZIENDA RABBIOSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	PC	6.6(b)					25/03/2015
BUZZI UNICEM S.p.A.	PC	3.1	SI				02/07/2015
CARGILL S.R.L.	PC	6.4(b)	SI				17/06/2015
CERAMICHE MARCA CORONA S.P.A.	PC	3.5	SI				15/10/2015
CONSERVE ITALIA Soc. Coop. a r.l.	PC	6.4(b)	SI	SI			09/06/2015
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	PC	6.4(b)	SI	SI			23/10/2015
EMILIANA CONSERVE s.r.l.	PC	6.4	SI	SI			30/10/2015
F.LLI FORELLI DI FORELLI CARLO E LUIGI S.A.S.	PC	2.6	SI	SI			19/05/2015
FIORANI E C. S.P.A.	PC	6.4(b)					06/05/2015
FURIA s.r.l.	PC	5.1			SI	SI	06/07/2015
FURIA s.r.l.	PC	5.3(a)					07/07/2015
GUALERZI PAOLO	PC	6.6(a)					10/08/2015
INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.P.A.	PC	3.1	SI				23/09/2015
IREN AMBIENTE S.p.A. (CENTRO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI)	PC	5.1	SI	SI	SI		21/01/2015
IREN AMBIENTE S.p.A. (CENTRO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI)	PC	5.3(a)					02/11/2015
IREN AMBIENTE S.P.A. (ex	PC	5.2	SI	SI	SI	SI	09/12/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
TECNOBORGO)							
LAMINATI CAVANNA S.P.A.	PC	6.7					22/05/2015
LUIGI FERRARI S.R.L. (ex FERRARI MANGIMI s.r.l.)	PC	6.4(b)	SI	SI			17/09/2015
Maserati s.r.l.	PC	5.3(b)					02/12/2015
SAFTA S.p.A.	PC	6.7	SI	SI			14/09/2015
SOCIETA' AGRICOLA DOSSI DI FRANGUELLI EUGENIO & C.							
SOCIETA' SEMPLICE	PC	6.6(b)					07/01/2015
SOCIETA' AGRICOLA FONTANA S.S.	PC	6.6(b)	SI				07/07/2015
SOCIETA' AGRICOLA GOBBI ENNIO ALLEVAMENTI S.S. - (ex MANFREDI GIACOMO) Carpaneto							
	PC	6.6(b)					10/03/2015
STERILTOM S.R.L.	PC	6.4(b)		SI		SI	23/07/2015
STOGIT S.p.A.	PC	1.1	SI				26/11/2015
T.R.S. ECOLOGIA S.R.L.	PC	5.1			SI		26/02/2015
VETRERIA DI BORGONOVO S.P.A.	PC	3.3	SI				27/11/2015
ZINCATURA E METALLI S.P.A.	PC	2.3	SI	SI			27/03/2015
ALLEVAMENTI ANNONI	PR	6.6(b)					25/06/2015
ATLAS S.R.L.	PR	5.3(a)		SI			06/10/2015
AZIENDA AGRICOLA CA BASSA DI FILIPPINI OSVALDO & C							
	PR	6.6(c)					15/10/2015
BARILLA G. E R. F.LLI S.P.A. (Pedrignano)	PR	6.4(b)		SI			12/06/2015
BARILLA G. E R. F.LLI S.P.A. (Solignano)	PR	6.4(b)		SI			01/07/2015
CO.PAD.OR SOC.AGR.COOP.	PR	1.1		SI		SI	12/08/2015
CO.PAD.OR SOC.AGR.COOP.	PR	6.4(b)					13/08/2015
COLUMBUS S.R.L.	PR	1.1	SI	SI			02/09/2015
COLUMBUS S.R.L.	PR	6.4(b)					03/09/2015
DEPURATORE PARMA OVEST	PR	5.3(b)		SI			30/06/2015
DISCARICA DI MONTE ARDONE	PR	5.4					03/07/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
DUSTY RENDERING SRL	PR	6.5					09/12/2015
ECOPO S.R.L.	PR	5.3(a)					26/05/2015
ELETTROGALVANICA CHIARI - S.R.L.	PR	2.6		SI			27/05/2015
EMILIANA CONSERVE SOC.AGR. S.P.A.	PR	1.1	SI	SI			26/08/2015
EMILIANA CONSERVE SOC.AGR. S.P.A.	PR	6.4(b)					27/08/2015
ERIDANIA SADAM S.P.A.	PR	1.1		SI			03/12/2015
ERIDANIA SADAM S.P.A.	PR	3.1					04/12/2015
ERIDANIA SADAM S.P.A.	PR	6.4(b)					05/12/2015
EUROBEEF DI RANIERI E ANDREI	PR	6.6(b)					03/12/2015
FILTE S.P.A.	PR	6.2	SI	SI			11/12/2015
FINCIBEC S.P.A. (NAXOS)	PR	3.5	SI				25/11/2015
GRECI INDUSTRIA ALIMENTARE S.P.A.	PR	6.4(b)		SI		SI	28/09/2015
GUAZZI S.R.L.	PR	2.6		SI			11/12/2015
IREN AMBIENTE S.P.A.	PR	5.1					21/12/2015
IREN AMBIENTE S.P.A.	PR	5.2					19/02/2015
IREN AMBIENTE S.P.A.	PR	5.3(a)					09/12/2015
LATERLITE S.P.A.	PR	3.5	SI	SI	SI		17/09/2015
LATERLITE S.P.A.	PR	5.1					25/11/2015
LATERLITE S.P.A.	PR	5.2					14/12/2015
LATERLITE S.P.A.	PR	5.5					15/12/2015
PRESELETTORE RIFIUTI TIEDOLI	PR	5.3(a)					16/09/2015
RODOLFI MANSUETO S.P.A.	PR	6.4(b)		SI		SI	15/10/2015
SIMA CERAMICHE S.R.L.	PR	3.5	SI				13/11/2015
SOCIETA' AGRICOLA SAN PAOLO - SOCIETA' SEMPLICE	PR	6.6(b)					24/09/2015
SOLVEKO S.R.L.	PR	5.1	SI				21/07/2015
TRAFILERIA E ZINCHERIA CAVATORTA S.P.A.	PR	2.3(c)					20/05/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
ZEP SRL - NICASIL SRL	PR	2.6		SI			22/06/2015
ZINCOMET S.N.C. DI GUAZZI GIULIANO E C.	PR	2.6		SI			16/10/2015
CROWN IMBALLAGGI ITALIA SR` (EX FA.BA. SIRMA)	RE	6.7					09/09/2015
3S SRL	RE	2.6	SI	SI			01/04/2015
ABK SIR PRODUCTION S.P.A.	RE	3.5	SI				25/11/2015
AGRI-FRUTTA S.S. di Baboni Giancarlo	RE	6.6(b)					03/06/2015
ALBA MILAGRO INTERNATIONAL	RE	4.3	SI				11/06/2015
ARKEMA Srl (ex-Cray Valley Italia)	RE	4.1	SI	SI			24/11/2015
Az. Società agricola Zambelli f.lli s.s.	RE	6.6(b)					13/11/2015
Azienda Agricola Bonvicini Liana	RE	6.6(b)					28/09/2015
CENTRO SELEZIONE SUINI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA (ex AZ. AGR. BONACINI SERGIO)	RE	6.6(b)					02/04/2015
CERAMICA MAC 3 SPA	RE	3.5	SI				13/11/2015
CERAMICA MANDRIO CORREGGIO SPA	RE	3.5	SI				15/09/2015
CERAMICHE CAESAR S.P.A.(GHIAROLA)	RE	3.5	SI				09/12/2015
CERAMICHE FARO SPA	RE	3.5					03/11/2015
CIS-EDIL SRL	RE	3.5	SI				12/10/2015
DOMUS LINEA Srl	RE	3.5	SI		SI		02/07/2015
FINCIBEC SPA	RE	3.5	SI		SI		14/12/2015
FONTANELLE SOC. AGR. SNC di Ferrari	RE	6.6(b)					03/06/2015
GHEO SUOLO e AMBIENTE S.r. l.	RE	5.1					22/01/2015
GHEO SUOLO e AMBIENTE S.r. l.	RE	5.3(a)					10/02/2015
GRANITIFIANDRE SPA	RE	3.5	SI				07/10/2015
GRESLAB Soc. Coop. (ex-OPTIMA - ex Ceramica Magica)	RE	3.5	SI		SI		30/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
GRUPPO CERAMICHE GRESMALT SPA	RE	3.5	SI		SI		31/07/2015
ICE S.p.A.	RE	4.5	SI	SI			08/05/2015
INTERPUMP GROUP S.p.A Divisione Galvanica	RE	2.6	SI	SI			25/02/2015
IREN AMBIENTE S.P.A. - Discarica di Poiatica	RE	5.4	SI				26/02/2015
IREN AMBIENTE S.P.A. - Discarica Rio Riazzone	RE	5.4	SI	SI			14/12/2015
IREN AMBIENTE S.P.A. - Impianto polifunzionale per la gestione dei rifiuti - Gonzaga	RE	5.1		SI			24/12/2015
IREN AMBIENTE S.P.A. - Impianto polifunzionale per la gestione dei rifiuti - Gonzaga	RE	5.3(a)					02/12/2015
IREN ENERGIA SpA - Polo Energetico Hiroshima	RE	1.1	SI	SI			08/09/2015
IREN ENERGIA SpA - Via Sardegna	RE	1.1	SI				01/09/2015
ITA INDUSTRIAL TILES ACHIVEMENTS Srl	RE	3.5	SI				08/05/2015
MAJORCA S.P.A.	RE	3.5					25/08/2015
MARAZZI GROUP S.R.L.	RE	3.5	SI				16/10/2015
MARTINI SPA	RE	6.6(c)					19/02/2015
METALZINCO S.N.C.	RE	2.6					11/09/2015
NEW ZINCOMATIC S.R.L.	RE	2.6	SI				26/11/2015
NEWLAT SPA	RE	6.4(c)		SI			28/04/2015
NIAL NIZZOLI S.R.L.	RE	5.1	SI	SI			14/12/2015
NOVABELL CERAMICHE ITALIANE SPA	RE	3.5	SI		SI		26/06/2015
NUOVA RIWAL CERAMICHE SRL	RE	3.5	SI		SI		18/12/2015
PIOLI S.R.L.	RE	2.6	SI				22/04/2015
PROGEO SOC. COOP. AGR.	RE	6.4(b)					06/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
S.A.B.A.R. S.P.A.	RE	5.4	SI				12/01/2015
SCAM SPA	RE	4.4	SI	SI			20/11/2015
Serenissima CIR Industrie Ceramiche spa - Stab.to Roteglia	RE	3.5	SI		SI		30/11/2015
SICEM SAGA S.P.A.	RE	6.1(a)					17/12/2015
SMALTICERAM UNICER S.P.A.	RE	3.4	SI				26/08/2015
Soc. Agr. Stalla Tullie s.s. di Pavesi Angelo e Ciro	RE	6.6(b)					04/12/2015
SOC.AGR. QUADRIFOGLIO S.S. di Fontanesi Lorenzo	RE	6.6(b)					28/07/2015
Società Agricola Alberelle di Ferrari Daniele e c.s.s.	RE	6.6(b)					09/04/2015
SOCIETA' AGRICOLA GENTILE S.S.	RE	6.6(b)					17/06/2015
SOCIETA` AGRICOLA CASTELLINA DI FILIPPINI ADRIANO E FRATELLI S.S.	RE	6.6(b)					26/11/2015
TRE GIGLI SOCIETA' AGRICOLA DI GILIOLI CRISTINA, LUCA E SIMONE - Luzzara (ex-Soliani F.Ili)	RE	6.6(b)					18/12/2015
ZINCO G. S.R.L.	RE	2.6					30/09/2015
ZUBIANI LIVIO	RE	6.6(b)					24/06/2015
A.C.R. DI REGGIANI ALBERTINO SPA - TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI (FILTROPRESSATURA E INERTIZZAZIONE)	MO	5.1					01/12/2015
ABK GROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.	MO	3.5	SI				23/06/2015
ABK SIR PRODUCTION S.P.A.	MO	3.5					25/11/2015
AGRICOLA TRE VALLI S.C.AR.L.	MO	6.4(a)					07/09/2015
AGRICOLA TRE VALLI S.C.AR.L.	MO	6.4(b)	SI	SI			08/09/2015
Agririco ex Cavezzo az. Agr. ex Magic - MODENA	MO	6.6(b)				SI	25/06/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
Agricolo ex Cavezzo az. Agr. ex Magic - MODENA	MO	6.6(c)					29/09/2015
AIMAG SPA - DISCARICA DI FOSSOLI	MO	5.4	SI				12/03/2015
AIMAG SPA - DISCARICA DI MEDOLLA	MO	5.4	SI				08/09/2015
AIMAG SPA - DISCARICA DI MIRANDOLA	MO	5.4	SI				29/09/2015
AIMAG SPA - IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO FOSSOLI	MO	5.1	SI		SI		30/03/2015
AIMAG SPA - IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI IDRICI	MO	5.1			SI		28/05/2015
AIMAG SPA - IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI IDRICI	MO	5.3(a)					29/05/2015
AZIENDA AGRICOLA GASPARINI	MO	6.6(b)					15/09/2015
AZIENDA AGRICOLA GOLDONI ENNIO E FRATTINI MARIANNA	MO	6.6(b)					13/04/2015
Azienda Agricola Pico Farm di De Marchi Paolo	MO	6.6(b)					04/02/2015
AZIENDA AGRICOLA S.PAULO SOCIETA` SEMPLICE DI ARTIOLI LAURA E DI CONTINI RENZO	MO	6.6(b)					17/03/2015
BETTELLI RECUPERI S.R.L	MO	5.1					30/07/2015
CAPOFERRI SERGIO & CLAUDIO SOCIETA' SEMPLICE	MO	6.6(a)					09/12/2015
Capoferri Sergio & Claudio Società Semplice	MO	6.6(a)					08/07/2015
CARGILL SRL - STABILIMENTO DI S. MARIA DI MUGNANO	MO	6.4(b)	SI				20/04/2015
CASTELFRIGO S.R.L.	MO	6.4(b)	SI	SI			17/12/2015
CERAMICA ARTISTICA DUE S.P.A.	MO	3.5	SI				02/12/2015
CERAMICHE *GARDENIA	MO	3.5					22/12/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
ORCHIDEA S.P.A.							
CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A. - FIORANO	MO	3.5	SI				26/02/2015
CERAMICHE CAESAR S.P.A.(GHIAROLA)	MO	3.5	SI				09/12/2015
CERAMICHE DAYTONA - S.P.A.	MO	3.5	SI				10/12/2015
CERAMICHE MARCA CORONA S.P.A.	MO	3.5	SI				15/10/2015
CERAMICHE SERRA S.P.A.	MO	3.5					24/04/2015
CERAMICHE SETTECENTO VALTRESINARO S.P.A.	MO	3.5					11/09/2015
Colombaro Due s.s. - FORMIGINE	MO	6.6(b)			SI		29/06/2015
Colombaro Due s.s. - FORMIGINE	MO	6.6(c)					30/06/2015
CONSERVE ITALIA	MO	6.4(b)	SI	SI			11/09/2015
CROWN AEROSOLS S.R.L.	MO	6.7	SI				25/09/2015
DISCARICA DI FINALE EMILIA	MO	5.4			SI		02/03/2015
DISCARICA INTERCOMUNALE DI CASA MARMOCCHIO - PIEVEPELAGO	MO	5.4	SI				15/10/2015
ELETTROGALVANICA MODENESE S.R.L.	MO	2.6					04/05/2015
ELIOS CERAMICA S.P.A.	MO	3.5					12/10/2015
ELLE CERAMICA S.P.A.	MO	3.5	SI				14/04/2015
EXPORTCERAM FIDEURO S.P.A.	MO	3.5	SI				04/11/2015
FAR-PRO-MODENA S.P.A.	MO	6.5	SI	SI			25/11/2015
FILTE S.P.A.	MO	6.2	SI	SI			11/12/2015
FINCIBEC S.P.A. (NAXOS)	MO	3.5	SI				25/11/2015
FONDERIA GHIRLANDINA SOCIETA' PER AZIONI	MO	2.4	SI				21/05/2015
FONDERIE COOPERATIVE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA	MO	2.4	SI				19/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
FORNACE SAN LORENZO S.P.A.	MO	3.5	SI				10/08/2015
GALVANICA NOBILI S.R.L.	MO	2.6	SI				24/04/2015
GAMBINI GROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.R.L. (EX: TEMPRA)	MO	3.5	SI				03/09/2015
GATTI S.R.L.	MO	6.5	SI	SI			09/06/2015
GIGI IL SALUMIFICIO S.R.L.	MO	6.4(b)	SI				03/07/2015
GOLD ART CERAMICA S.P.A.	MO	3.5					19/02/2015
GRANITIFIANDRE S.P.A. - FIORANO	MO	3.5	SI				15/04/2015
GRUPPO BETA S.P.A. (STAB. ASTOR)	MO	3.5	SI				10/09/2015
GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A. - STAB 3	MO	3.5					30/01/2015
HERA SPA - IMPIANTO TRATT. BIOLOGICO ACQUE REFLUE URBANE E RIFIUTI LIQUIDI VIA CAVAZZA	MO	5.3(a)					15/04/2015
HERAMBIENTE S.R.L. - IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	MO	5.1	SI	SI			13/10/2015
HERAMBIENTE S.R.L. - IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	MO	5.2					16/01/2015
HERAMBIENTE S.R.L. - DISCARICA RSI2 PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	MO	5.1	SI				26/10/2015
HERAMBIENTE S.R.L. - IMPIANTO TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO RIFIUTI VIA CARUSO	MO	5.1					06/07/2015
INGRA BROZZI SPA	MO	6.5	SI	SI			11/12/2015
KERITALY S.P.A.	MO	3.5	SI				05/05/2015
La Fortezza s.s. Az. Agr. - Castelvetro	MO	6.6(b)					22/07/2015
La Fortezza s.s. Az. Agr. - Castelvetro	MO	6.6(c)					18/09/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
LATERLITE S.P.A.	MO	3.5					17/09/2015
LATERLITE S.P.A.	MO	5.1					18/09/2015
LATERLITE S.P.A.	MO	5.2					19/09/2015
LATERLITE S.P.A.	MO	5.5					20/09/2015
MARAZZI GROUP S.R.L.	MO	3.5	SI				16/10/2015
MARAZZI GROUP S.R.L. - STAB. CASIGLIE	MO	3.5					11/03/2015
MENGOZZI S.P.A.	MO	5.1	SI	SI			03/11/2015
MIRAGE GRANITO CERAMICO S.P.A.	MO	3.5	SI	SI			21/05/2015
NICHEL CROMO 2 S.R.L.	MO	2.6					03/08/2015
OSSIDAN S.R.L.	MO	2.6	SI	SI			15/09/2015
OXI - PROGET SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	MO	2.6	SI	SI			23/03/2015
OXIMET S.R.L.	MO	4.2	SI				02/03/2015
PRO.GRES S.R.L.	MO	3.5					19/11/2015
PROGEO SCA - DIVISIONE MOLITORIA	MO	6.4(b)	SI				23/03/2015
R.I.ECO. - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA: "R.I.ECO. - S.R.L."	MO	5.4					15/05/2015
S.A.P.I.-SOCIETA' AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI-SOCIETA' PER AZIONI	MO	6.5	SI	SI			13/10/2015
SCAM SPA	MO	4.3	SI	SI			20/11/2015
SCAM SPA	MO	4.4					21/11/2015
SICHENIA GRUPPO CERAMICHE S.P.A.	MO	3.5					22/12/2015
SIMA CERAMICHE S.R.L.	MO	3.5	SI				13/11/2015
Società Agricola EUROPIG s.s.	MO	6.6(b)					24/11/2015
Società Agricola EUROPIG s.s.	MO	6.6(c)					25/11/2015
TERMOVALORIZZATORE - PAIP	MO	5.1	SI				09/12/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
TERMOVALORIZZATORE - PAIP	MO	5.2					10/12/2015
TERMOVALORIZZATORE - PAIP	MO	5.3(a)					11/12/2015
TITAN ITALIA SPA	MO	2.6	SI	SI			03/11/2015
TRED CARPI SRL	MO	5.1	SI				07/08/2015
TUSCANIA S.P.A.	MO	3.5	SI				24/07/2015
ZINCOSIDER S.R.L.	MO	2.6	SI				27/07/2015
ALFAREC S.P.A	BO	5.1					01/07/2015
ASA AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	BO	5.4		SI	SI		19/05/2015
ATEG s.r.l.	BO	2.6		SI			04/11/2015
AZIENDA AGRICOLA CAVINA DAVIDE E PIERINO DI CAVINA DAVIDE E C. SOCIETA' SEMPLICE	BO	6.6(a)					06/05/2015
Azienda Agricola CHICK FARM EUROPE soc. agr. a r.l.	BO	6.6(a)					24/09/2015
AZIENDA AGRICOLA VALVERDE s.a.s.	BO	6.6(a)					25/09/2015
B. & T.A. s.r.l.	BO	5.1					29/09/2015
BASF Italia S.p.A.	BO	4.1(b)		SI			04/11/2015
BASF Italia S.p.A.	BO	4.1(d)					04/11/2015
BASF Italia S.p.A.	BO	5.1					05/11/2015
Biolchim S.p.A.	BO	4.1		SI			12/06/2015
Bologna Ecologia s.r.l.	BO	5.1					26/10/2015
BORGHI IMPIANTI OLEODINAMICI SPA	BO	2.6					03/06/2015
CALLEGARI ECOLOGY SERVICE S.R.L.	BO	5.1					28/05/2015
CO.SE.A. -*CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	BO	5.4					14/10/2015
Colorlac s.r.l.	BO	4.1		SI			22/10/2015
COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA s.c.a.r.l.	BO	3.5	SI				14/05/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
DIECAST S.R.L.	BO	2.5(b)					24/11/2015
ECO.SER. S.r.l.	BO	5.1					15/05/2015
Ex FLORIM CERAMICHE S.p.A.	BO	3.5					17/05/2015
Ex Nuova Geovis S.p.A.	BO	5.4					07/09/2015
F.A.R.M.A. - S.R.L. - FABBRICA ACCESSORI RICAMBI M	BO	2.5(b)					08/10/2015
Faro Service s.r.l.	BO	5.1					10/06/2015
Fomet s.p.a	BO	2.5(b)	SI				10/06/2015
FONDERIA ATTI S.P.A.	BO	2.5(b)					05/10/2015
FONDERIE ALLUMINIO TAZZARI SPA	BO	2.4					14/10/2015
FONDMATIC - SOCIETA' PER AZIONI -	BO	2.4					22/04/2015
FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.R.L.	BO	5.2	SI	SI			19/10/2015
G.Z. srl	BO	2.6		SI			18/05/2015
GEA DEPURAZIONI s.r.l..	BO	5.1		SI			18/06/2015
GEA DEPURAZIONI s.r.l..	BO	5.3(a)					19/06/2015
Hera S.p.A. - Centrale di cogenerazione a ciclo combinato da 80 MW	BO	1.1		SI			27/10/2015
HERAmbiente S.p.A. - DISCARICA di BARICELLA	BO	5.4					17/12/2015
HERAmbiente S.p.A.- DISCARICA di GALLIERA	BO	5.4	SI		SI		15/06/2015
HERAmbiente S.p.A. - DISCARICA TRE MONTI	BO	5.4		SI			27/03/2015
INVER S.p.A.	BO	4.1(h)					08/06/2015
MONTIECO S.R.L.	BO	5.1					05/03/2015
Oxy Style s.r.l.	BO	2.6					18/06/2015
Re.Ma.Ind. s.r.l.	BO	5.1		SI			24/03/2015
RIMONDI PAOLO S.R.L.	BO	5.1					09/07/2015
S.E.L.E.M. - S.R.L.	BO	2.6		SI			06/07/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
S.I.A. INDUSTRIA ACCUMULATORI S.P.A.	BO	2.5(b)		SI			07/04/2015
SE.AM. Italia s.r.l.	BO	5.1					29/10/2015
SHELL CASTING S.R.L.	BO	2.5(b)					20/03/2015
SHERWIN-WILLIAMS ITALY S.R.L.	BO	4.1					05/06/2015
Società Agricola BIOROMAGNA di Lionello &C. ss	BO	6.6(a)					26/05/2015
SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	BO	6.6(a)					05/06/2015
SOCIETA' AGRICOLA FIORIN DI LIONELLO & C. S.S	BO	6.6(a)					01/09/2015
Società Agricola LIBERELLE I S.r.l.	BO	6.6(a)					13/11/2015
Stoccaggi Gas Italia S.p.A. - Stogit S.p.A.	BO	1.1					29/05/2015
TEMIX OLEO s.r.l.	BO	4.1(b)		SI			08/05/2015
TRAME S.R.L.	BO	2.6	SI				26/11/2015
VELA S.P.A.	BO	3.5					23/04/2015
VENTURA GIORGIO C. SOCIETA` DI NOME COLLETTIVO	BO	2.6					27/10/2015
ZINCATURA MALAGODI s.r.l.	BO	2.6					26/05/2015
ZINCATURIFICIO BOLOGNESE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	BO	2.3(c)	SI				26/05/2015
ABK GROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.	FE	3.5	SI				23/06/2015
Agrifarm di Gasperini Maurizio e C.	FE	6.6(b)					17/11/2015
AZIENDA AGRICOLA LAGOSANTO - S.R.L.	FE	6.6(a)					07/10/2015
AZIENDA AGRICOLA S. MARCELLINO S.R.L.	FE	6.6(a)					27/04/2015
C.A.D.F. S.P.A. Impianto di depurazione	FE	5.3(a)					24/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
di Codigoro							
C.A.D.F. S.P.A. Impianto di depurazione di Comacchio	FE	5.3(a)					16/12/2015
Cartiera di Mesola	FE	6.1(b)	SI	SI			26/11/2015
Centro Energia Ferrara S.p.A.	FE	1.1					21/01/2015
CMV Energia & Impianti S.r.l. Discarica Molino Boschetti smaltimento (D1) e recupero (R5/R11) rifiuti	FE	5.4					13/04/2015
Conserve Italia soc. coop. agr.	FE	1.1					04/12/2015
Conserve Italia soc. coop. agr.	FE	6.4(b)					04/12/2015
DELTA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FE	6.6(b)					17/11/2015
FERRARA FOOD S.P.A.	FE	6.4(b)					06/10/2015
HERAMBIENTE S.P.A.	FE	1.1	SI				28/01/2015
HERAMBIENTE S.P.A.	FE	5.2					14/04/2015
HERAMBIENTE S.P.A.	FE	5.3(a)					16/06/2015
IFM Ferrara S.C.p.A.	FE	6.11					18/11/2015
Linco Baxo Industrie Refrattari S.p.A.	FE	3.5					06/05/2015
Niagara S.r.l.	FE	5.1					03/02/2015
Niagara S.r.l.	FE	5.3(a)					24/08/2015
Niagara S.r.l.	FE	5.5					09/12/2015
OPOE Cons. Coop. Agric. P.A.	FE	6.4(b)					27/08/2015
Petroltecnica S.p.A.	FE	5.1					26/01/2015
Petroltecnica S.p.A.	FE	5.3(b)					27/01/2015
Petroltecnica S.p.A.	FE	5.5					28/01/2015
Protec S.r.l.	FE	6.7					11/06/2015
Rechim S.r.l.	FE	4.1(b)					26/11/2015
Rechim S.r.l.	FE	5.1					27/11/2015
Rechim S.r.l.	FE	5.5					28/11/2015
San Marco Bioenergie S.p.A.	FE	1.1		SI			11/08/2015
SICURA - S.R.L.	FE	5.4					16/11/2015
Società Agricola Fiorin ss Allevamento	FE	6.6(a)					22/04/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
di galline ovaiole - Codigoro (gruppo EUROVO)							
SocietàAgricola Fiorin ss Allevamento pollastre -ex Codigoro Polli (gruppo EUROVO)	FE	6.6(a)					27/11/2015
SOCIETA' AGRICOLA TERAMANA S.R.L. Allevamento di pollame_ Lajosanto 2	FE	6.6(a)			SI		15/12/2015
SOCIETA' AGRICOLA TERAMANA S.R.L. Allevamento di pollame_ Vallone A	FE	6.6(a)					12/11/2015
SOCIETA' AGRICOLA TERAMANA S.R.L. Allevamento di pollame_ Vallone B	FE	6.6(a)					22/04/2015
SOCIETA' AGRICOLA VICENTINA S.R.L. Allevamento di pollame_ Campotto 1	FE	6.6(a)					17/11/2015
SOCIETA' AGRICOLA VICENTINA S.R.L. Allevamento di pollame_ Mezzano	FE	6.6(a)					12/11/2015
SOELIA S.P.A.	FE	5.4					25/11/2015
Versalis S.p.A.	FE	4.1(g)					12/03/2015
Versalis S.p.A.	FE	4.1(h)					17/12/2015
Versalis S.p.A.	FE	4.1(i)					18/12/2015
ZOFFOLI METALLI S.R.L.	FE	5.3					17/11/2015
AGR. BENFENATI MICETO DI BENFENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	RA	6.6(b)					12/12/2015
AZ.AGR. BERTOZZI GIOVANNI	RA	6.6(a)					23/04/2015
BERTOZZI MASSIMO	RA	6.6(a)					23/04/2015
BUCCI F.lli e Figli Soc.Agr. s.s.	RA	6.6(b)					28/04/2015
Bunge Italia spa	RA	6.4(b)					22/12/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
C.L.A.I. - COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI IMOLESI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	6.4(a)					11/02/2015
DISTER ENERGIA S.P.A.	RA	1.1					16/06/2015
FREGA F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RA	6.6(b)					15/04/2015
GRAL INDUSTRIALE S.R.L.	RA	3.5					18/03/2015
HERA S.P.A.	RA	5.3(a)					04/11/2015
HERAMBIENTE S.P.A. centro di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non	RA	5.1	SI				15/05/2015
HERAMBIENTE S.P.A. Centro Ecologico Baiona	RA	5.1					24/06/2015
HERAMBIENTE S.P.A. Centro Ecologico Baiona	RA	5.3(a)					24/11/2015
HERAMBIENTE S.P.A. discarica rifiuti non pericolosi	RA	5.4					20/10/2015
HERAMBIENTE S.P.A. Impianto Recupero Energetico (CDR-IRE)	RA	5.2					27/01/2015
HERAMBIENTE S.P.A. Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi (ex Sotris)	RA	5.4					28/01/2015
Marcegaglia spa	RA	2.3(c)		SI			06/05/2015
Marcegaglia spa	RA	2.6					07/05/2015
Marcegaglia spa	RA	6.7					08/05/2015
MINOTTI Ivo	RA	6.6(b)					27/05/2015
RENATO LUSA S.R.L.	RA	6.7					27/02/2015
Società Agricola Fileni srl	RA	6.6(a)					26/03/2015
SOL GAS PRIMARI S.R.L.	RA	4.2					16/09/2015
VULCAFLEX SPA	RA	6.7					18/02/2015
ANODIZZATURA SOCIETA'	FC	2.6					13/03/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
COOPERATIVA (ex NUOVA ANODIZZATURA MODERNA S.R.L.)							
ANOFOR SRL	FC	2.6	SI				02/03/2015
AZ. AGR. ALLEVAMENTO S. GIORGIO S.N.C.	FC	6.6(b)	SI	SI			22/10/2015
AZ. AGR. BALDACCI E FOSCHI SS DI BALDACCI L E C	FC	6.6(a)				SI	10/11/2015
AZ. AGR. BARGOSSO GIANLUCA	FC	6.6(a)					20/01/2015
AZ. AGR. BARGOSSO MARINO	FC	6.6(a)					24/11/2015
AZ. AGR. F.LLI MORINI	FC	6.6(a)				SI	18/08/2015
AZ. AGR. GRILLI PIERPAOLO	FC	6.6(a)				SI	23/02/2015
AZ. AGR. GRUPPO AVICOLO MASETTI	FC	6.6(a)				SI	28/07/2015
AZ. AGR. MGM SS DI MAGNANI MARCO, PAOLO E GIORGINI	FC	6.6(a)					08/04/2015
AZ. AGR. NANNI MORENO	FC	6.6(a)				SI	20/11/2015
AZ. AGR. RANIERI ADRIANO E MICHELE S.S.	FC	6.6(a)				SI	12/03/2015
AZ. AGR. RINALDINI ANTONIO	FC	6.6(a)				SI	03/11/2015
AZ. AGR. RONCHI	FC	6.6(a)				SI	03/12/2015
AZ. AGR. SABBATANI DANILO	FC	6.6(a)				SI	19/03/2015
AZ. AGR. SANT'ANDREA	FC	6.6(a)				SI	30/09/2015
AZ. AGR. SASSI ALFREDO CANCELLETTO	FC	6.6(a)				SI	30/11/2015
AZ. AGR. VALBIDENTE	FC	6.6(a)					10/09/2015
AZ. AGR. ZOOFARM SRL	FC	6.6(b)				SI	11/09/2015
AZ. AGR. ZOOFARM SRL	FC	6.6(c)					20/07/2015
C.A.F.A.R. Soc. Coop. Fra Allevatori Romagnoli - via del Braldo Forlì	FC	6.6(a)				SI	17/11/2015
Campo d'Otra	FC	6.6(a)				SI	21/09/2015
CAVIRO SOC. COOP. AGR.	FC	6.4(b)		SI			04/11/2015
CENTROPLAST SPA	FC	6.7	SI				08/07/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
CO.PRA SOC. COOP. AGR.	FC	6.4(b)	SI	SI			28/07/2015
CONSORZIO GATTEO PROTEINE SOC. COOP. AGR.	FC	6.5	SI	SI			03/03/2015
ECOTECNICA SRL	FC	5.1					11/09/2015
EX CAMPACCI	FC	6.6(a)				SI	14/01/2015
EX F.LLI CONTI	FC	6.6(a)		SI		SI	22/12/2015
F.lli Bernabini S.r.l.	FC	6.6(a)					27/05/2015
F.LLI FIORONI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	6.6(a)					15/06/2015
F.LLI MALTONI DI RAVAIOLI GIOVANBATTISTA E C. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	FC	2.6					12/11/2015
HERAMBIENTE - 3^ LINEA	FC	5.1	SI				18/12/2015
HERAMBIENTE - 3^ LINEA	FC	5.2					19/12/2015
HERAMBIENTE - 3^ LINEA	FC	5.3(a)					20/12/2015
HERAMBIENTE - DISCARICA CIVITELLA	FC	5.4					28/10/2015
HERAMBIENTE - DISCARICA TESSELLO	FC	5.4					30/01/2015
HERAMBIENTE - DISCARICA TESSELLO	FC	5.4					16/12/2015
IL PICCHIO SOC. AGR. S.S.	FC	6.6(a)	SI	SI		SI	18/06/2015
IL PICCHIO SOC. AGR. S.S.	FC	6.6(b)					19/06/2015
ITALBONIFICHE SRL	FC	5.1					19/03/2015
ITALBONIFICHE SRL	FC	5.3(a)					17/11/2015
LA CART SPA	FC	5.1					27/01/2015
Martini S.p.A. mangimificio Longiano	FC	6.4(b)	SI	SI			16/07/2015
MENGOZZI S.P.A.	FC	5.1	SI	SI			03/11/2015
SIDAC SPA	FC	6.7	SI	SI			30/09/2015
SOC. AGR. BERTI	FC	6.6(a)				SI	21/09/2015
SOC. AGR. GUALDO SRL	FC	6.6(b)					08/05/2015
Soc. Agr. San Paolo S.r.l.	FC	6.6(a)					29/01/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE ANNO 2015 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
SOC. AGR. SEMPLICE OVOBI	FC	6.6(a)				SI	12/06/2015
SOC. AGR. VAL DE GABICCINI	FC	6.6(a)				SI	20/08/2015
SOC. AGRICOLA GUIDI DI RONCOFREDDO	FC	6.4(a)		SI			30/10/2015
Societa Agricola Cesena s.s.	FC	6.6(a)				SI	10/02/2015
SOCIETÀ AGRICOLA MARZOLA S.N.C. DI TRAMONTI GIORGIO E C..							
EX AZ. AGR. TRAMONTI GIORGIO	FC	6.6(a)				SI	16/11/2015
SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L. ex SIA	FC	6.6(a)				SI	28/12/2015
SOCIETA' AGRICOLA TERAMANA s.r.l. UNIPERSONALE	FC	6.6(a)				SI	27/10/2015
SOGLIANO AMBIENTE SPA	FC	5.4		SI		SI	11/02/2015
AZ. AGR. Del Poggio S.n.c. di Pollarini Aldo & C. (Ex EUROAGRICOLA s.s. (S.Cristoforo))	RN	6.6(a)					16/12/2015
AZ. AGR. EUROAGRICOLA s.s. (Eredità)	RN	6.6(a)					17/12/2015
AZ. AGR. PRATOMAGNO s.s.	RN	6.6(a)					15/05/2015
AZ. AGR. ZAVATTA	RN	6.6(b)					17/07/2015
CERAMICA DEL CONCA s.p.a..	RN	3.5	SI				13/02/2015
F.LLI ROSSI FU ALDERIGE s.r.l.	RN	2.6	SI				20/06/2015
GRUPPO RIPA BIANCA s.r.l.	RN	3.5	SI				22/03/2015
HERAMBIENTE s.p.a (inceneritore)	RN	5.2	SI				09/12/2015
HERAMBIENTE s.p.a (inceneritore)	RN	5.3(a)					10/12/2015
HERAMBIENTE s.p.a. (compostaggio)	RN	5.3(a)	SI				11/12/2015
LA CART s.r.l.	RN	5.1					10/10/2015
ROVERETA srl	RN	5.1	SI	SI			11/12/2015
SCM Group s.p.a. (Fonderia Verucchio)	RN	2.4	SI				26/11/2015
SICER s.p.a.	RN	3.4	SI				29/01/2015
VE.VA. s.p.a.	RN	3.5					16/12/2015
ZINCATURA LA GALVANICA s.n.c.	RN	2.6	SI	SI			22/01/2015

14.2.2 Installazioni AIA della regione Emilia Romagna distinte per categoria attività e provincia

Nella tabella sottostante è riportata la distribuzione nei territori provinciali delle installazioni soggette ad AIA. Si evidenzia che vi è una notevole incidenza di aziende appartenenti alla categoria 6 di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

Tabella 14.3 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Emilia Romagna distinte per attività e Provincia – Anno 2015

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
PIACENZA	1	2	5	0	6	27	41
PARMA	3	6	5	2	12	44	72
REGGIO EMILIA	2	19	34	4	8	37	104
MODENA	0	23	57	7	31	66	184
BOLOGNA	4	30	7	7	24	18	90
FERRARA	4	5	3	4	16	26	58
RAVENNA	4	2	10	15	22	45	98
FORLÌ – CESENA	0	9	1	1	12	173	196
RIMINI	0	4	3	1	5	8	21
TOTALE	18	100	125	41	136	444	864

Dalla tabella precedente è stato possibile estrapolare la sottostante Figura 14.3 che evidenzia in termini di percentuali sul totale la distribuzione del numero di installazioni AIA presenti sul territorio regionale suddivise per categorie; come è possibile leggere dalla figura il 51% delle installazioni ricade nella categoria 6 "Altre attività", il 16% nella categoria 5 "Gestione rifiuti", il 14% nella categoria 3 "Industria dei prodotti minerali", il 12% nella categoria 3 "Produzione e trasformazione metalli", il 5% nella categoria 4 "Industria chimica" ed il 2% nella categoria 1 "Attività energetiche".

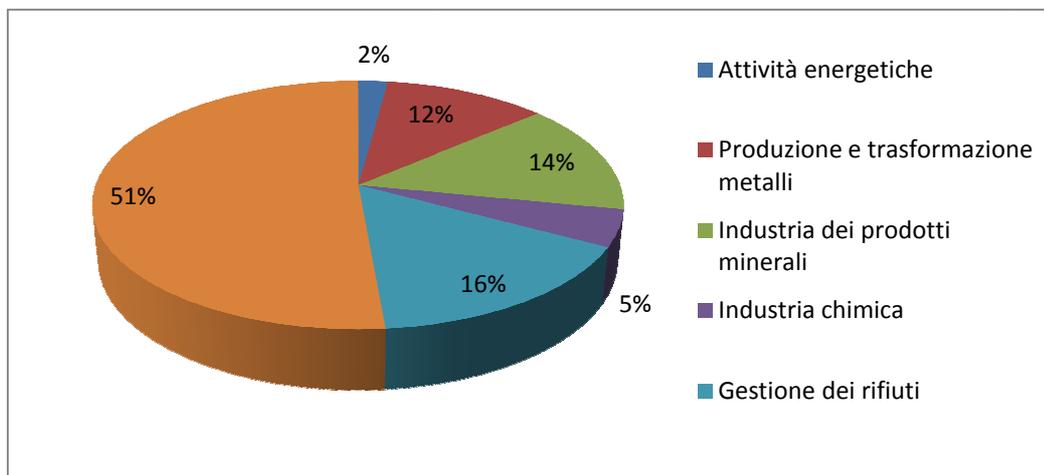


Figura 14.3– Installazioni autorizzate presenti in Emilia Romagna distinte per attività

La Figura 14.4 mostra la distribuzione delle installazioni a livello provinciale, dall'analisi della stessa è possibile individuare le aree con le maggiori presenze di installazioni appartenenti alla medesima categoria identificando quindi i distretti industriali presenti sul territorio regionale.

Nel territorio regionale dell'Emilia Romagna sono presenti in numero considerevole le Aziende AIA ricadenti nella Categoria 6 [allevamenti intensivi, inquadrati nella categoria 6.6 a), b), c)], con una preponderanza nel territorio di Forlì-Cesena. Le installazioni AIA ricadenti nella categoria 3 (Industria e prodotti minerali) sono presenti in numero considerevole nei territori provinciali di Modena e Reggio Emilia; quelle AIA ricadenti nella categoria 2 (Produzione e trasformazione metalli) sono presenti in misura maggiore nel territorio provinciale di Bologna, quelle ricadenti nella categoria 4 (Industria chimica) nel territorio provinciale di Ravenna. Le installazioni ricadenti nella categoria 5 (gestione rifiuti, di cui 8 termovalorizzatori di rifiuti urbani, uno per territorio provinciale [ad esclusione di Reggio Emilia] ed un inceneritore di carcasse animali) sono presenti in misura maggiore nei territori provinciali di Modena, Bologna e Ravenna.

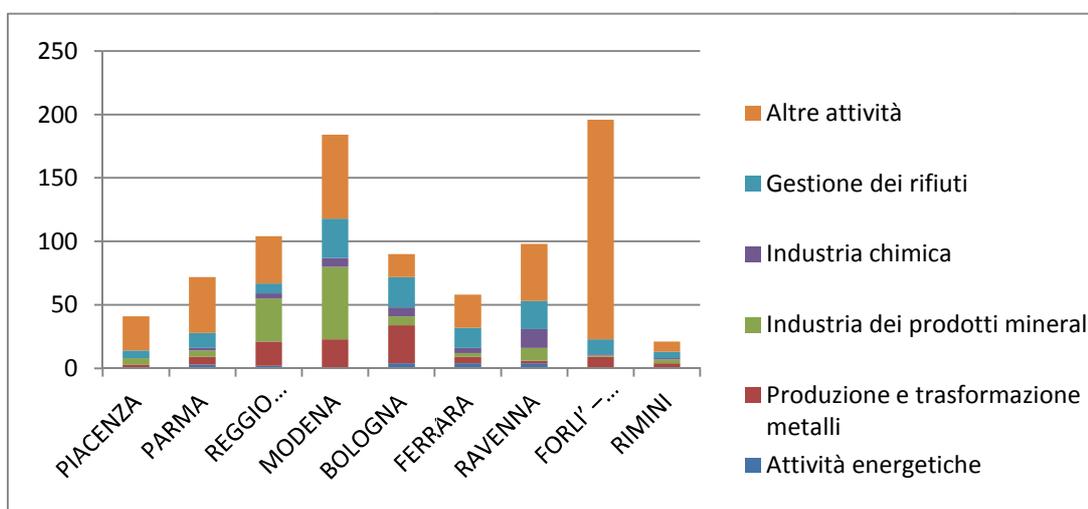


Figura 14.4 -- Installazioni autorizzate presenti in Emilia Romagna distinte per provincia

14.2.3 Tipologia non conformità accertate

La frequenza di controllo per ogni singola installazione AIA è riportata nell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dall’Autorità Competente, e prevede anche il piano di monitoraggio e controllo che deve essere effettuato dal gestore e controllato da Arpa: la frequenza di ispezione quindi varia, a seconda dell’installazione, da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 3 anni.

Il numero delle ispezioni ordinarie svolte cambia quindi di anno in anno; nel corso del 2015 ha interessato con 513 ispezioni il 59% degli impianti presenti sul territorio regionale, nell’ambito delle attività ispettive sono state campionate le emissioni previste dal PMC.

Nella seguente tabella viene riportato il totale delle ispezioni effettuate nel corso dell’anno 2015, l’indicazione del numero di non conformità di tipo amministrativo ed il numero di notizie di reato trasmesse all’Autorità Giudiziaria. Dei 513 controlli effettuati, il 26% ha dato luogo a non conformità di tipo amministrativo e il 10% a non conformità di tipo penale.

Le non conformità possono riferirsi ad inadempienze di prescrizioni contenute nell’autorizzazione, oppure al superamento dei limiti di emissione imposti dall’Autorità competente.

Tabella 14.4 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari AIA in Emilia Romagna

CATEGORIE ATTIVITÀ	NON CONFORMITÀ ACCERTATE CONTROLLI ORDINARI AIA		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
Attività energetiche	19	1	0
Produzione e trasformazione metalli	43	10	6
Industria dei prodotti minerali	74	8	11
Industria chimica	25	8	4
Gestione dei rifiuti	194	32	13
Altre attività	158	75	19
TOTALE	513	134	53

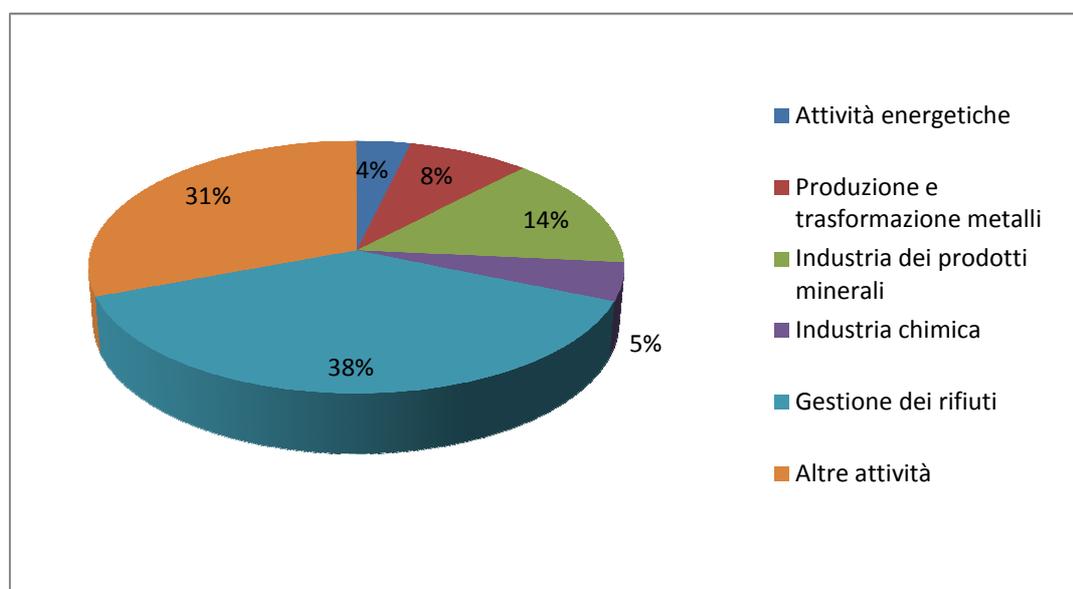


Figura 14.5– Numero di ispezioni ordinarie svolte per categoria

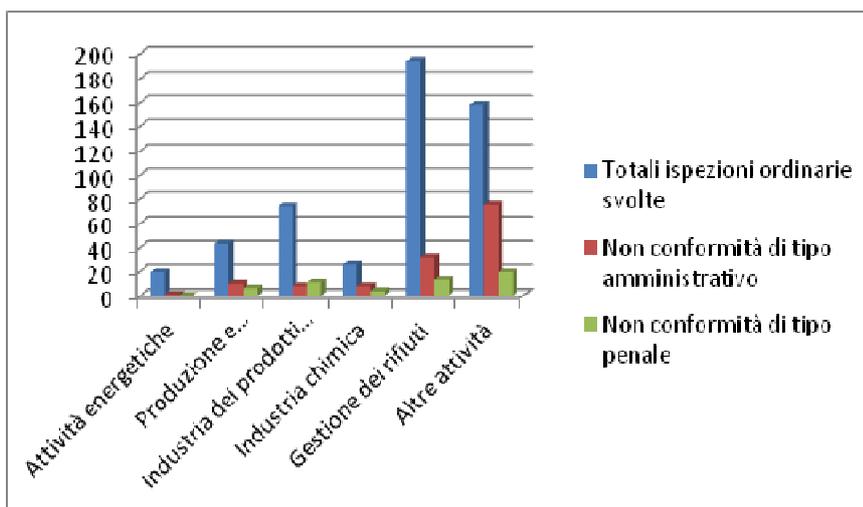


Figura 14.6– Grafico riassuntivo non conformità in relazione alle visite ispettive svolte

Le non conformità di tipo penale hanno rappresentato il 40% circa delle non conformità di tipo amministrativo. Questa condizione si è potuta verificare sia per il novellato sistema sanzionatorio introdotto dal D.Lgs.46/2014 sia per l'entrata in vigore, a partire da fine maggio 2015, della L.68/2015, che ha consentito di depenalizzare alcuni reati traducendoli in sanzioni amministrative mediante l'istituto della prescrizione.

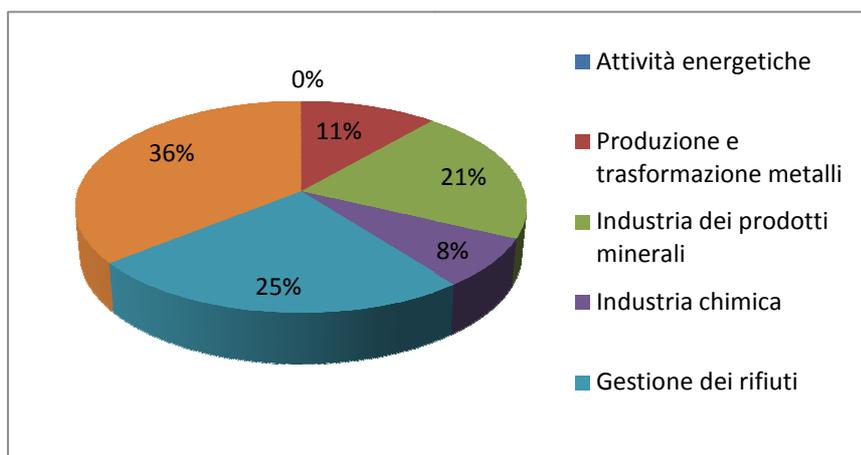


Figura 14.7– Numero di non conformità amministrative distinte per categoria attività

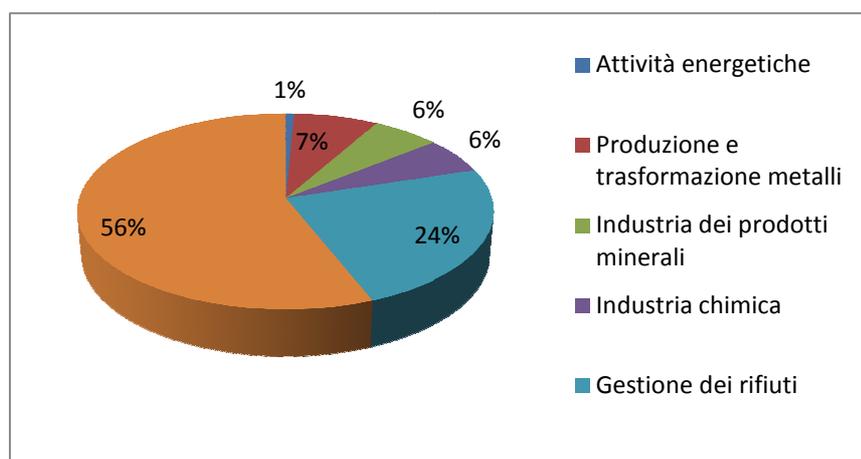


Figura 14.8 – Numero di non conformità penali distinte per categoria attività

14.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Durante le attività di vigilanza ed ispezione vengono ovviamente effettuati diversi campioni, concordati e definiti anch'essi nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate dall'autorità competente.

I campionamenti possono riguardare diverse matrici ambientali, a seconda dell'impatto di ogni singola installazione presa in considerazione; nella Tabella 14.5 sottostante sono identificati, per ogni singola categoria di attività, il numero di campioni prelevati nelle diverse matrici. Tra i campionamenti di "altre" matrici sono compresi: suolo, percolati, materie prime, liquami ecc

Tabella 14.5– Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Regione Emilia Romagna

ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI				
	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALE
	CAMPIONI	CAMPIONI	CAMPIONI	CAMPIONI	TOTALE N. CAMPIONI
1. Attività energetiche	13	21	0	4	38
2. Produzione trasformazione metalli	75	28	0	0	103
3. Industria prodotti minerali	158	9	14	6	187
4. Industria chimica	24	27	0	0	51
5. Gestione rifiuti	178	380	52	37	647
6. Altre attività	143	120	0	64	327
TOTALE	591	585	66	111	1353

Come si evince dai dati, il maggior numero di campioni sono stati prelevati agli scarichi di acque reflue in particolare nelle attività di gestione dei rifiuti, seguono poi le emissioni in atmosfera sempre nella stessa tipologia di attività. In sintesi nell'anno 2015 le attività di gestione rifiuti sono state interessate dal maggior numero di controlli (38%) e da circa il 50% dei campionamenti totali svolti.

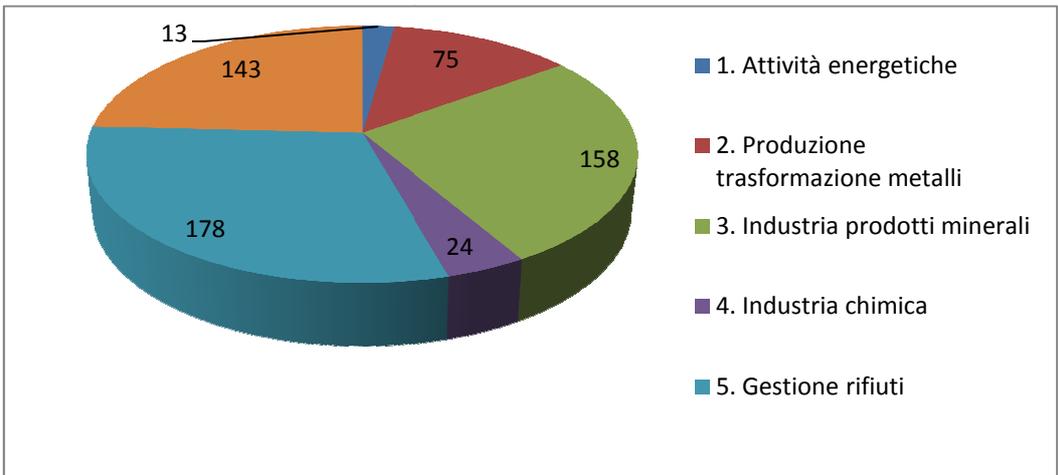


Figura 14.10 - Numero di campioni alle emissioni in atmosfera effettuati per categoria di attività

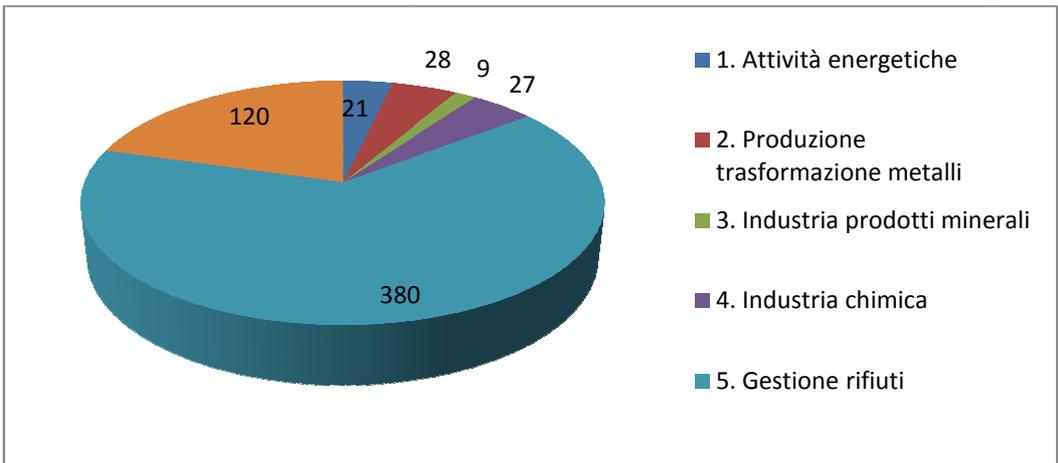


Figura 14.11 - - Numero di campioni di acque reflue effettuati per categoria di attività

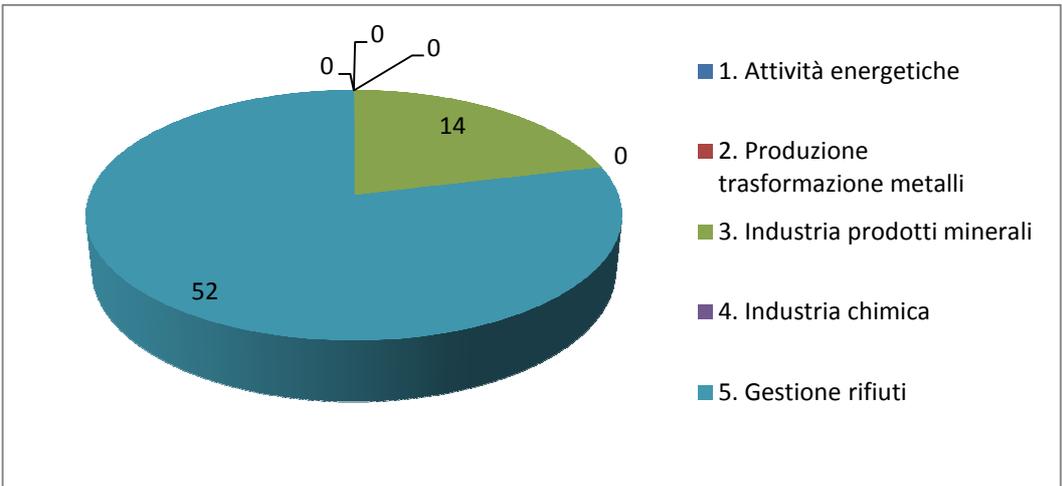


Figura 14.9 – Numero di campioni di rifiuti effettuati per categoria di attività

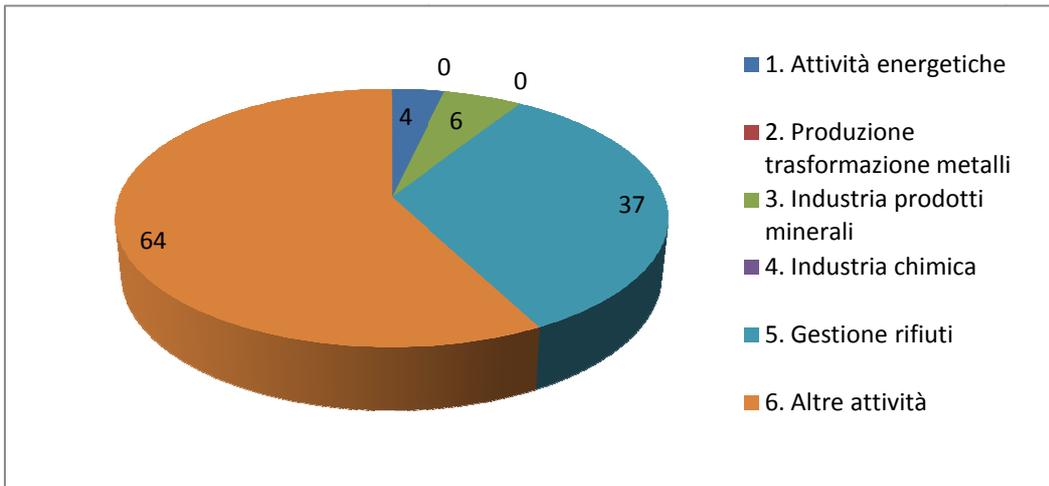


Figura 14.12 – Numero di campioni di altre matrici effettuati per categoria di attività

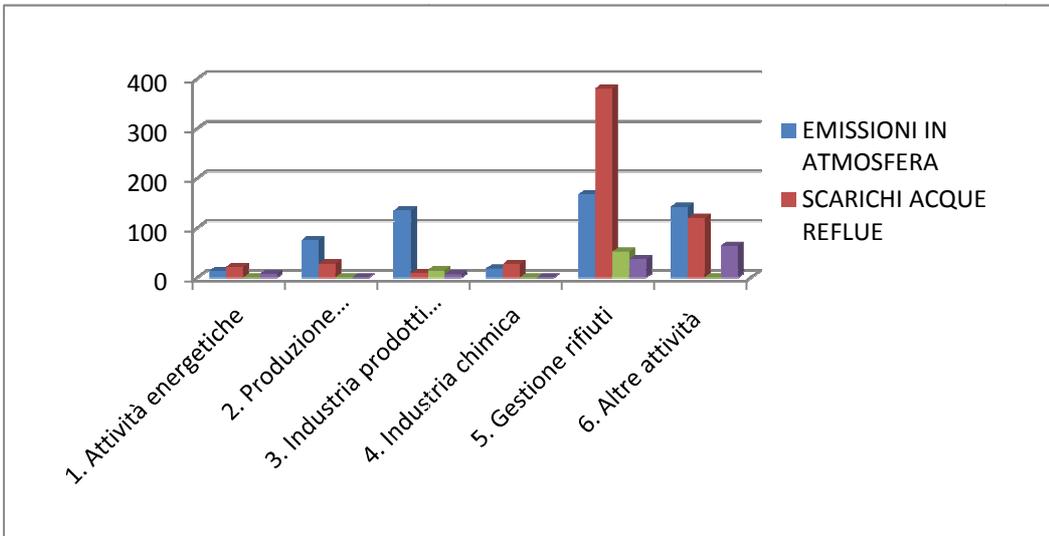


Figura 14.13 – Sintesi delle attività di campionamento e analisi

14.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

14.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Secondo la legislazione di settore esiste la possibilità di effettuare delle ispezioni straordinarie su installazioni per le quali non era stato previsto di fare vigilanza, in particolare a seguito di attivazione da parte dell'Autorità competente. Normalmente questo tipo di attività di vigilanza viene gestita in maniera diversa rispetto all'attività di ispezione programmata, poiché il tipo di controllo scaturisce da segnalazioni particolari o da problemi contingenti e non preventivabili.

Di seguito si riportano le installazioni oggetto di visita ispettiva straordinaria nel corso del 2015 a seguito di attivazione da parte dell'Autorità Competente.

Come si evince dalla Tabella 14.6 nella maggior parte di tali ispezioni non sono stati effettuati campionamenti.

Tabella 14.6- Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della regione Emilia Romagna

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA						
	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
SOCIETA' AGRICOLA DOSSI DI FRANGUELLI EUGENIO & C. SOCIETA' SEMPLICE	PC	6.6 (b)	NO	NO	NO	NO	07/01/2015
MASERATI S.R.L.	PC	5.3(b)	NO	NO	NO	NO	02/12/2015
SOLVEKO S.R.L.	PR	5.1	SI	NO	NO	NO	15/10/2015
CERAMICHE FARO - SOCIETA' PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA CERAMICHE FARO - S.P.A.	RE	3.5	NO	NO	NO	NO	03/11/2015 16/12/2015
IREN AMBIENTE S.P.A.	RE	5.4	NO	NO	NO	NO	14/12/2015
IREN AMBIENTE S.P.A.	RE	5.4	NO	NO	NO	NO	24/12/2015
HERAMBIENTE S.P.A.	BO	5.4	NO	NO	NO	NO	27/03/2015
HERAMBIENTE S.P.A.	BO	5.4	NO	NO	SI	NO	13/04/2015
VELA S.P.A.	BO	3.5	NO	NO	NO	NO	23/04/2015
G.Z. SRL	BO	2.6	NO	SI	NO	NO	18/05/2015
ZINCATURIFICIO BOLOGNESE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	BO	2.3(c)	NO	SI	NO	NO	26/05/2015
HERAMBIENTE S.P.A.	FE	1.1	NO	NO	NO	NO	28/01/2015

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
HERAMBIENTE S.P.A.	FE	5.2	NO	NO	NO	NO	28/01/2015
CMV ENERGIA & IMPIANTI S.R.L.	FE	5.4	NO	NO	NO	NO	13/04/2015
SOCIETA AGRICOLA FIORIN SS	FE	6.6(a)	NO	NO	NO	NO	22/04/2015
HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	RA	5.1	NO	NO	NO	NO	27/01/2015
MENGOZZI S.P.A.	FC	5.1	NO	SI	NO	NO	18/06/2015
MENGOZZI S.P.A.	FC	5.1	NO	NO	NO	NO	01/07/2015
S.A.Z. - SOCIETA' AGRICOLA ZAVATTA DI ZAVATTA GIOVANNI, ALFONSO, GINO E SECONDO - S.N.C.	RN	6.6(b)	NO	NO	NO	NO	17/07/2015

14.3.2 *Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie*

Come già anticipato sopra le ispezioni straordinarie sono effettuate presso le ditte in possesso di Autorizzazione integrata ambientale su specifica richiesta dell'ente Competente al rilascio dell'autorizzazione stessa, ma alle volte possono anche essere richieste dalla Magistratura a fronte di particolari tipi di problemi.

Nel caso della Regione Emilia Romagna, sono state svolte 20 ispezioni straordinarie, di cui 17 richieste dalla Autorità Competente e solo 3 richieste dalla Autorità Giudiziaria.

Di queste 20 ispezioni, 7 hanno dato origine a non conformità di tipo amministrativo e 3 a non conformità di tipo penale.

Si ricorda che una stessa ispezione può dare origine contemporaneamente a più esiti, pertanto non è escluso che un'ispezione possa originare sia una sanzione di tipo amministrativo che di tipo penale.

Nella tabella seguente, riassuntiva rispetto alla precedente, si mette in evidenza l'Ente che ha richiesto il controllo, ed il numero di non conformità riscontrate a seguito delle visite effettuate. Come già detto le ispezioni straordinarie nell'85% dei casi sono state richieste dall'Autorità Competente generalmente ai fini della verifica di ottemperanza di prescrizioni impartite nel corso delle ispezioni ordinarie o a seguito di segnalazioni di emergenze locali. Come si evince dalla Tabella 14.7 e dalla Figura 14.14 le installazioni maggiormente soggette a tali ispezioni ricadono nella categoria 5 (gestione rifiuti), mentre quelle che non sono state oggetto di tali interventi sono quelle che ricadono nella categoria 4 (industria chimica).

Tabella 14.7– Tipologia delle non conformità accertate nei controlli straordinari e motivo del controllo

CATEGORIA ATTIVITÀ	COMMITTENZA E TIPOLOGIE DI NON CONFORMITÀ ACCERTATE						
	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITA' GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITA' COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	1	1	NO	NO	NO	NO	NO
2. Produzione trasformazione metalli	2	NO	2	NO	NO	NO	NO
3. Industria dei prodotti minerali	3	1	2	NO	NO	1	NO
4. Industria chimica	0	NO	NO	NO	NO	NO	NO
5. Gestione dei rifiuti	11	1	10	NO	NO	3	2
6. Altre attività	3	NO	3	NO	NO	3	1
Totale	20	3	17	/	/	7	3

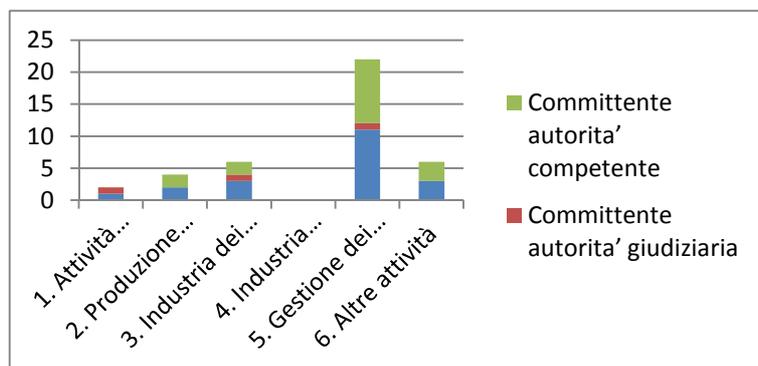


Figura 14.14 – Sintesi delle attività di ispezione straordinaria

14.3.3 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Nella tabella seguente sono riassunte una serie di informazioni, richiamate sopra nel dettaglio e riguardanti l'attività ispettiva AIA svolta nel 2015 da ARPAE. In particolare si riportano il numero di insediamenti presenti sul territorio regionale e si evidenzia la coerenza tra il numero di ispezioni programmate ad inizio anno e quelle effettivamente condotte.

Inoltre viene anche messo in evidenza che per 20 delle aziende presenti sul territorio sono state effettuate ispezioni di tipo straordinario, a seguito di segnalazioni specifiche, il che significa che solo il 4% dell'attività viene svolta fuori dalla programmazione. Questo dato è un indice interessante della crescita culturale delle aziende soggette all'AIA, che si sono adeguate ai canoni della Direttiva IPPC prima ed IED adesso, riducendo nel tempo la necessità di interventi straordinari a fronte delle ispezioni programmate.

Si rammenta che uno stabilimento IPPC può essere composto da più impianti con diverse autorizzazioni. Ecco perché nel caso per esempio della categoria Gestione dei rifiuti sono presenti in regione 136 stabilimenti e sono state effettuate 194 ispezioni.

Tabella 14.8- Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale

CATEGORIA ATTIVITA'	QUADRO GENERALE CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI			
	TOTALE IMPIANTI	TOTALE ISPEZIONI	TOTALE ISPEZIONI	TOTALE ISPEZIONI
	AUTORIZZATI	ORDINARIE	ORDINARIE	STRAORDINARIE
	NELLA REGIONE	PROGRAMMATE	EFFETTUATE	EFFETTUATE
Attività energetiche	18	19	19	1
Produzione e trasformazione metalli	100	43	43	2
Industria dei prodotti minerali	125	74	74	3
Industria chimica	41	25	25	0
Gestione dei rifiuti	136	194	194	11
Altre attività	444	158	158	3
TOTALE	864	513	513	20

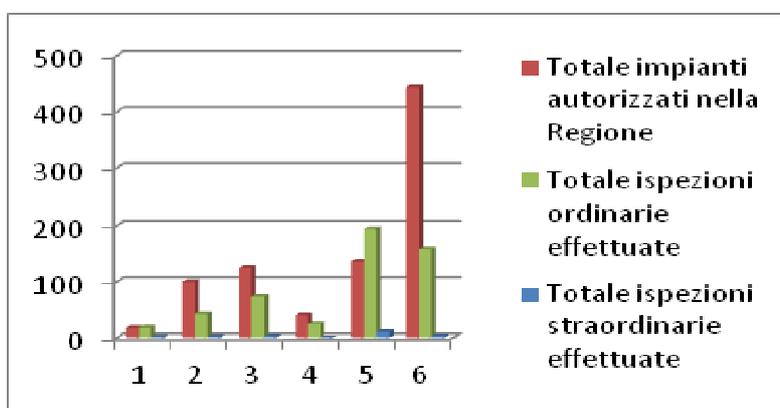


Figura 14.15– Sintesi delle visite ispettive ordinarie/straordinarie

14.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

14.4.1 Programmazione anno 2015 stabilimenti Seveso soglia inferiore

In attuazione dell'art. 25 del d.lgs 334/99 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 26/03 s.m.i., le verifiche ispettive degli stabilimenti di soglia inferiore hanno una frequenza triennale e sono disposte dalla Provincia, d'intesa con Arpa, sulla base di un programma annuale che stabilisce le priorità delle verifiche stesse.

Il criterio indicato nella direttiva regionale 932/2009 è di procedere effettuando una valutazione del singolo stabilimento considerando un insieme di parametri ai quali non viene associato né un peso né un ordine di rilevanza, ma una lettura di tipo "integrato" che tenga conto della realtà dello stabilimento nel suo complesso, delle specificità locali e delle risultanze delle precedenti verifiche ispettive.

I parametri dettati dalla direttiva sono:

- pericolosità e quantità delle sostanze detenute;
- tipologia di scenario incidentale (incendio, bleve/fireball, flash-fire ecc.);
- distanze in metri delle aree di danno e relative tipologie di danno (elevata letalità, inizio letalità, lesioni reversibili ecc.);
- accadimento di incidente rilevante;
- vulnerabilità del contesto territoriale nell'intorno dello stabilimento;
- periodo di tempo di assoggettabilità alle norme in materia di incidenti rilevanti;
- risultanze delle precedenti verifiche ispettive;
- data dell'ultima verifica ispettiva effettuata.

Il programma è definito annualmente da ogni Provincia, d'intesa con Arpa ed è finalizzato ad accertare l'adeguatezza sia della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore sia dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione in tutti gli impianti e nell'arco temporale di tre anni. Si anticipa che con l'emanazione della LR13/15 e con l'aggiornamento che Legge Regionale 26/03 in materia RIR, dal 2016 il programma delle ispezioni sarà predisposto da ARPAE in accordo con la Regione e comunicato dalla Regione stessa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 28 febbraio di ogni anno.

Il programma annuale 2015 individua sette verifiche ispettive per sette stabilimenti presenti sul territorio provinciale di Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia.

Tabella 14.9- Quadro generale programmazione verifiche ordinarie 2015 - Seveso soglia inferiore

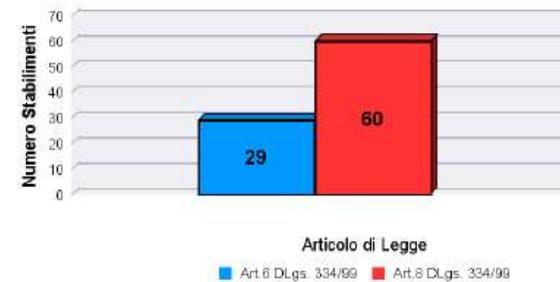
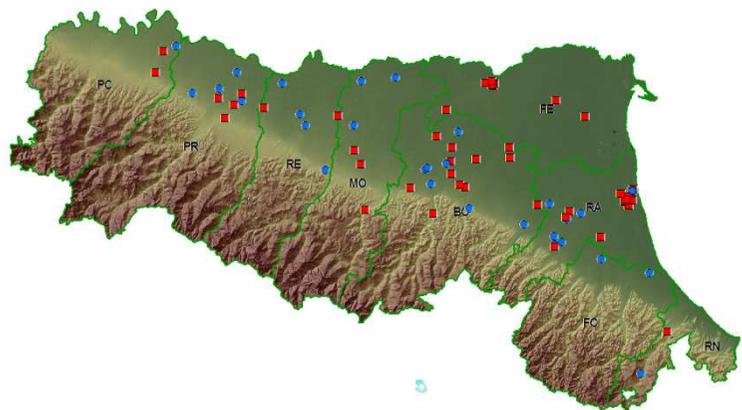
IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VERIFICHE ORDINARIE SEVESO		
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA DEL CONTROLLO
BEYFIN S.P.A	BOLOGNA	Deposito Gas Liquefatto	9.12.2015
GD DEPOSITO DISTRIBUZIONE MERCI S.R.L	BOLOGNA	Deposito Gas Liquefatto	6.11.2025
GOLDEN GAS S.R.L	BOLOGNA	Deposito Gas Liquefatto	1.12.2015
MONTENEGRO S.P.A	BOLOGNA	Deposito Gas Liquefatto	9.02.2016
PLEIN AIR S.R.L	MODENA	Deposito Gas Liquefatto	3.03.2016
ARKEMA S.R.L	REGGIO EMILIA	Stabilimento chimico	29.04.2016
SYNTHESIS S.P.A	PARMA	Stabilimento chimico	1.04.2016

14.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per regione e attività

Sul territorio regionale sono presenti 89 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 29 classificati di soglia inferiore. Le Province di Ravenna e Bologna vedono il maggior numero di stabilimenti, mentre Ferrara è caratterizzata dalla presenza di stabilimenti RIR di sola soglia superiore. I dati che caratterizzano i grafici e le tabelle sottostanti sono desunti dal Catasto Regionale degli Stabilimenti RIR e riferiti ad agosto 2015.

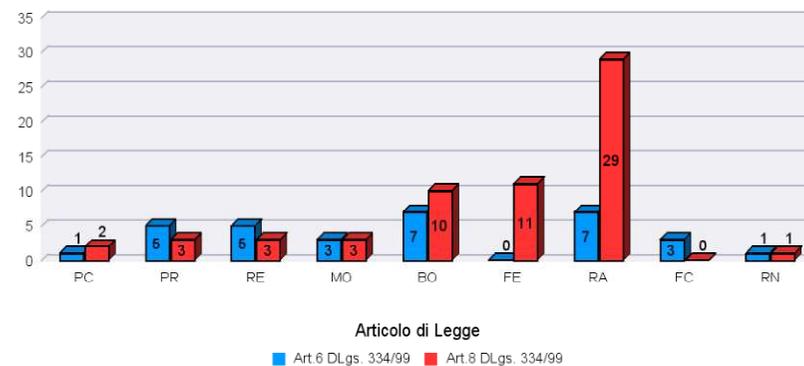
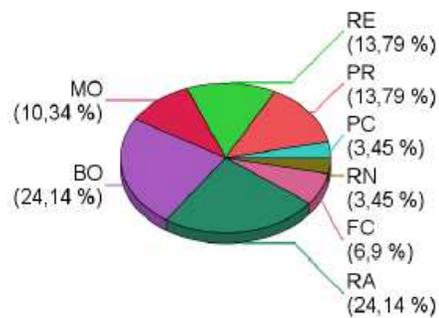
Tabella 14.10- Distribuzione territoriale installazioni Seveso di soglia inferiore, differenziate per tipologia di attività

DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE IN EMILIA ROMAGNA												
IMPIANTO	DEPOSITO FITOFAR	DEPOSITO DI GAS LIQUEFAT	DEPOSITO DI OLI MINERALI	DISTILL	GALVANO	PRODUZIONE E/O DEPOSITO DI ESPLOSIVI	PRODUZIOE/O DEPOSITO DI GAS TECNICI	STABILIMEN CHIMICO PETROLCH	ALTRE ATTIVITA'	N. IMPIANTI TOTALI	ISPEZIONI PROGRAMM	ISPEZIONI EFFETTUA
PIACENZA		1								1	0	0
PARMA		1			2			1		4	1	1
REGGIO EMILIA		2	1					1		4	1	1
MODENA		1						2		3	1	1
BOLOGNA	1	2			1		1	1	1	6	4	4
RAVENNA	1	1		3				2		7	0	0
FORLÌ-CESENA		1				1				2	0	0
RIMINI		0				1				1	0	0
TOTALE	2	9	1	3	3	2	1	7	1	29	7	7



Stabilimenti RIR art.6 in esercizio - Distribuzione per Provincia (%)

Provincia	% ART. 6
PC	3%
PR	14%
RE	14%
MO	10%
BO	24%
FE	
RA	24%
FC	7%
RN	3%
Totale	100%



14.4.3 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività

La Tabella 14.11 evidenzia il numero di raccomandazioni e prescrizioni che sono state impartite nel corso delle verifiche ispettive differenziando per tipologia di stabilimento, i dati sono stati desunti dai rapporti conclusivi di verifica ispettiva del 2015. Da una valutazione dei documenti si è osservato un maggior numero di raccomandazioni rispetto al numero di prescrizioni (la Figura 14.16 ne evidenzia i risultati). Le necessità di miglioramento individuate dalle Commissioni Ispettive riguardano un po' tutti gli elementi dei sistemi di gestione della sicurezza, anche se l'organizzazione e il personale, il controllo operativo risultano più "critici" rispetto agli altri elementi, sia come numero di raccomandazioni che come numero di prescrizioni. Nello specifico le criticità maggiori riguardano la formazione dei dipendenti, le procedure operative e la manutenzione degli impianti.

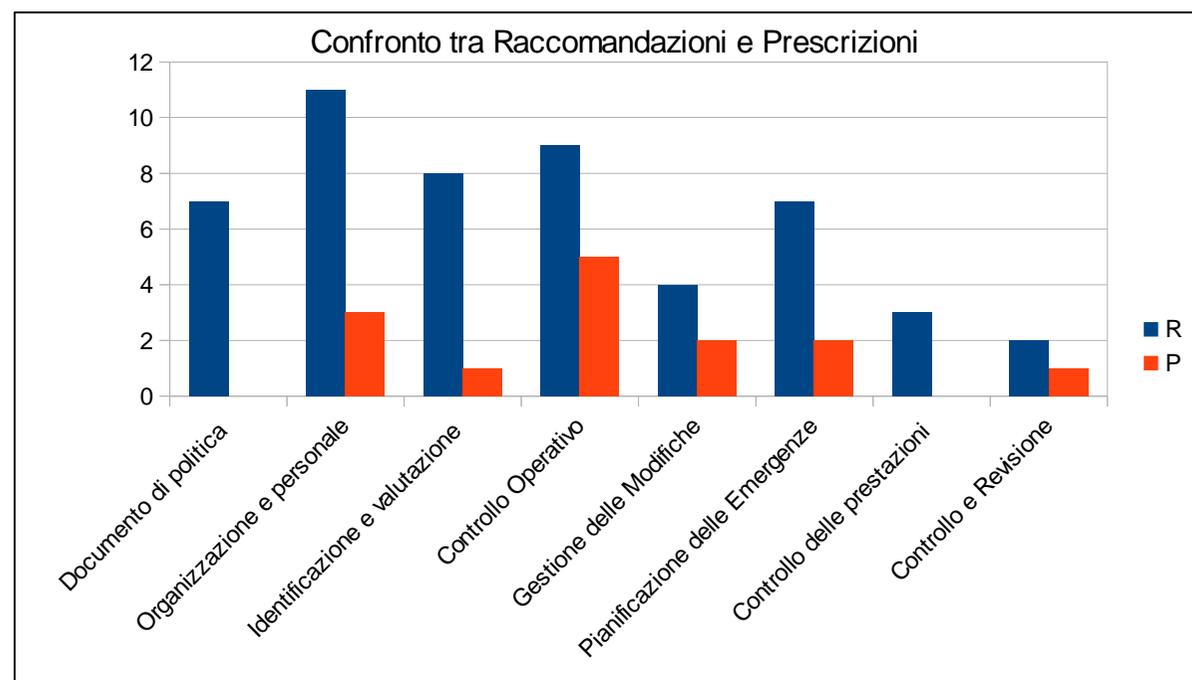


Figura 14.16 – Esiti verifica elementi gestionali del SGS

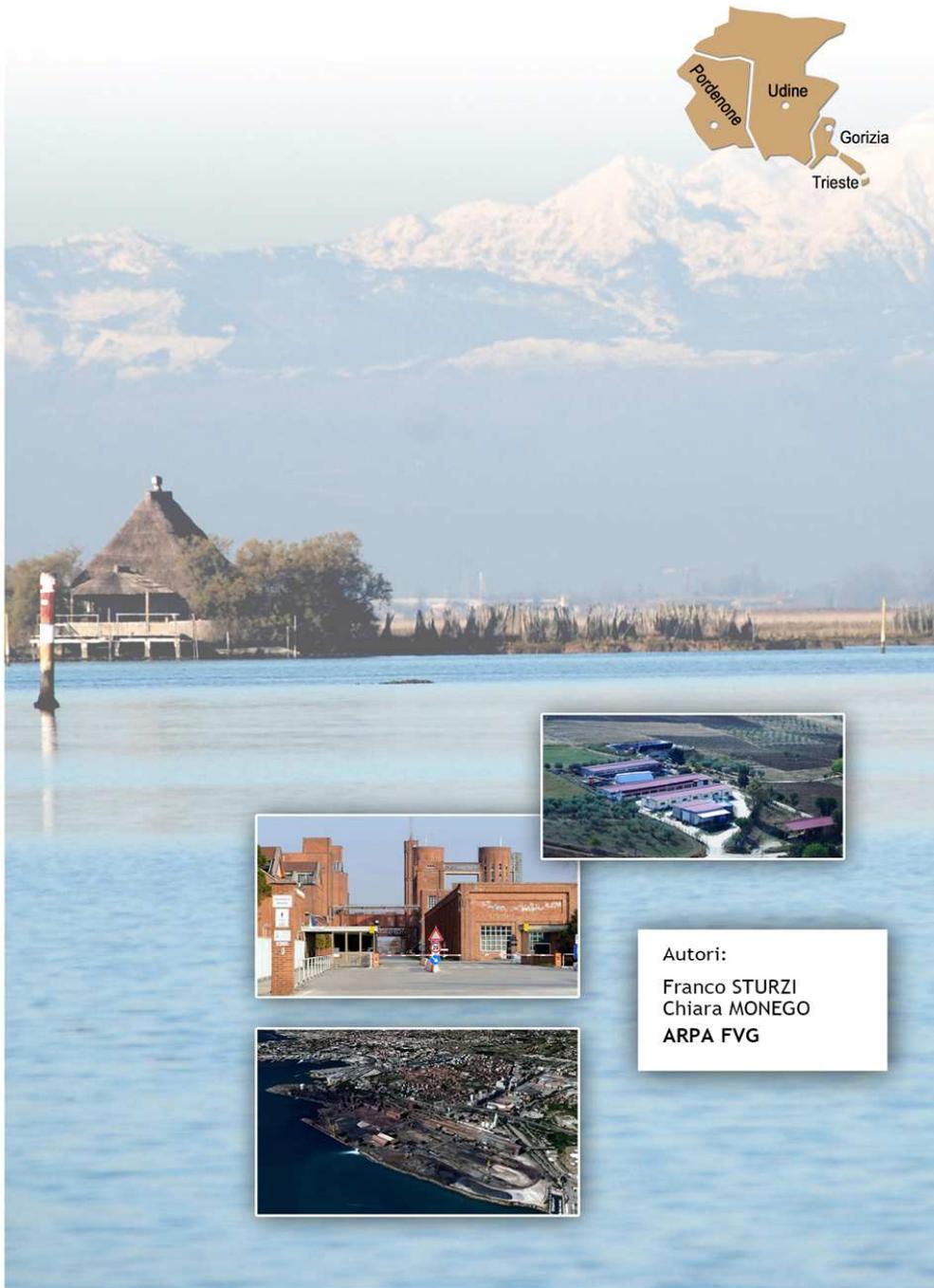
Tabella 14.11 - Esiti verifica elementi gestionali SGS verificati per impianti soglia inferiore differenziati per tipologia di attività

RACCOMANDAZIONI/PRESCRIZIONI IMPARTITE																
TIPOLOGIA	DOCUMENTO DI POLITICA		ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE		IDENTIFICAZIONE E RILEVAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI		CONTROLLO OPERATIVO		GESTIONE DELLE MODIFICHE		PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI		CONTROLLO E REVISIONE	
	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P
Deposito di fitofarmaci	2		2	1	1			2		1	1	2	1			
Deposito di Gas liquefatti	1		4	1	2	1		1	4	1	1	1	1	2		2 1
Deposito di oli minerali																
Deposito di tossici																
Distillazione																
Galvanotecnica																
Impianti di trattamento/Recupero																
Impianti GNL																
Produzione e/o deposito di esplosivi																
Produzione e/o deposito di gas tecnici																
Raffinazione petrolio																
Stabilimento chimico o petrolchimico	2		3		2			4	1			2		1		
Stoccaggi sotterranei																
Altre attività	2		2	1	3			2		2		2				
TOTALE	7		11	3	8	1		9	5	4	2	7	2	3		2 1

14.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia inferiore

Nell'anno 2015 non sono state effettuate verifiche ispettive straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore.

15 FRIULI VENEZIA GIULIA



Autori:
Franco STURZI
Chiara MONEGO
ARPA FVG

15.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Nel seguente capitolo viene descritto l'impegno dell'Agenzia ARPA FVG in termini di risorse umane ed economiche assegnate per le tematiche di controllo AIA e Seveso.

Le attività di vigilanza e controllo qui indicate sono riferite al controllo nella sua totalità, quindi non solo all'attività relativa alle visite ispettive presso l'impianto. Si specifica che il personale di ARPA FVG che si occupa di tematiche relative agli impianti in AIA è comunque impegnato in altre attività dell'Agenzia.

Nel 2015 sono presenti ed attivi quali impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale complessivamente 228 realtà produttive. Come attività ispettiva per il 2015 sono state programmate, e contabilizzate, complessivamente 65 visite ispettive.

Il personale coinvolto nella gestione delle attività inerenti la tematica AIA può essere distinto in personale:

- amministrativo, per la gestione delle pratiche in ingresso e in uscita;
- tecnico, per l'attività di vigilanza e controllo;
- tecnico, per l'attività di campionamento;
- tecnico, per l'attività di analisi laboratoristiche delle matrici campionate.

Nella Tabella 15.1 sono presentate le risorse umane dell'Agenzia impiegate nelle attività di controllo AIA 2015 in termini di personale equivalente. In particolare il dato è stato stimato sulla base del numero medio di gruppi ispettivi attivi in ARPA (nel 2015 erano operativi 8 gruppi ispettivi), della composizione media del personale del team ispettivo (3,5 persone) e tenuto conto dell'impiego settimanale di tale attività AIA (50%) sul totale delle altre attività dell'Agenzia che tale personale svolge. A tale valore è stata sommata una ulteriore unità di personale, che nel 2015 svolgeva a tempo pieno l'attività di vigilanza e controllo.

Il dato relativo all'attività di campionamento e misura in campo è stato valutato sulla base del numero di campionamenti effettuati nel 2015 e relativi all'AIA rapportato al numero di dipartimenti territoriali (4) e tenuto conto dell'impiego percentuale settimanale per tale attività (20%). A questo valore è stata aggiunta un' unità per tenere in considerazione l'attività di campionamento delle emissioni in atmosfera che è di notevole impegno sul totale delle attività di campionamento e misura.

Non è stato possibile valutare il dato relativo all'attività di analisi in laboratorio per il 2015.

Tabella 15.1 - Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA.

AGENZIA	RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITÀ AIA		PERSONALE ARPA DEDICATO
	IMPIANTI VIGILATI AIA (N.)	ATTIVITÀ AIA	
Arpa Friuli Venezia Giulia	228	Attività di vigilanza e controllo	15
		Attività di supporto amministrativo*	1
		Attività campionamento e misura in campo	5
		Attività di analisi in laboratorio	//

La Tabella 15.2 mette in evidenza l'impegno dell'Agenzia nelle attività analitiche attraverso l'indicazione del numero di campioni prelevati per attività AIA nel 2015. Non è stato possibile differenziare tra campionamento e analisi di laboratorio e avere a disposizione il dato sui campioni prelevati per le restanti attività. Viene quindi riportato solo il numero di campioni prelevati e portati in laboratorio.

Tabella 15.2 - Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/altre tematiche

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI CONTROLLI AIA	
	TEMATICA AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
ATTIVITÀ CAMPIONAMENTO	77	Dato difficilmente recuperabile per il 2015

Per quanto attiene alle risorse finanziarie assegnate all'Agenzia per l'attività di controllo AIA e Seveso non è stato possibile estrapolare il dato, tuttavia è utile ricordare che le tariffe che i gestori sono tenuti a versare per i controlli da parte di ARPA FVG, ai sensi dell'art. 4, comma 90, della L.R. 25/07/2012 n. 14, sono versate direttamente nel bilancio di ARPA FVG, non più alla Regione Friuli Venezia Giulia come accadeva in passato.

15.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies c. 3 d.lgs. 152/06)

15.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

La programmazione 2015 delle visite ispettive presso gli stabilimenti AIA di competenza regionale è stata predisposta sulla base della frequenza dei controlli previsti nei decreti autorizzativi. La priorità di scelta è stata data agli impianti mai esaminati o che hanno ottenuto l'autorizzazione entro l'anno antecedente al 2015. La programmazione è stata quindi fissata a dicembre 2014 così da dare utile preavviso alle ditte interessate per il versamento della tariffa ispettiva spettante.

Le verifiche ispettive sono state condotte da team che comprendono personale delle strutture territoriali provinciali ARPA a cui si è affiancato personale specializzato in specifiche matrici ambientali quali impatto acustico, radiazioni ionizzanti, emissioni in atmosfera, qualità dell'aria.

Di seguito, Tabella 15.3, si riporta l'elenco degli impianti soggetti ad AIA di competenza regionale il cui controllo è stato programmato nell'anno 2015: si fa riferimento alla ragione sociale dell'impianto e viene sintetizzato se per quell'installazione in fase di programmazione sono stati previsti campionamenti e analisi distinguendo per singole matrici come emissioni in atmosfera, scarichi acque reflue, rifiuti e altro (acque sotterranee, rumore, controllo radiometrico, audit energetico, etc.).

Nell'ultima colonna della Tabella 15.3 è riportata la "Data ultima visita in loco", considerata come la data di chiusura della visita ispettiva e di ultimo accesso presso l'impianto, secondo quanto riportato nei verbali di ispezione. In corsivo sono state inserite e messe in evidenza le ditte per le quali la visita ispettiva è stata "chiusa", come ultima visita in loco, nel 2106, ma che l'Agenzia contabilizza come attività del 2015. Lo slittamento al 2016 di queste visite ispettive è in parte dovuta alla ristrutturazione dell'ARPA FVG avvenuta nell'ultimo quadrimestre del 2015: essa ha comportato una riorganizzazione del personale con cambi funzioni e spostamenti da e in altri servizi che ha rallentato tale attività.

Tabella 15.3 - Programmazione visite ispettive ordinarie AIA per l'anno 2015 della Regione Friuli Venezia Giulia

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE AIA						
	CAMPIONAMENTO E ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IPPC	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA ULTIMA VISITA IN LOCO
Cartiere Burgo S.p.A.	TS	1.1, 6.1a, 6.1b	NO	SI	NO	NO	18/06/2015
Sertubi S.p.a.	TS	2.4	NO	SI	NO	NO	04/12/2015
Siderurgica Triestina Srl	TS	1.3, 2.1, 2.2	SI	SI	NO	SI	"Avviata 2015 conclusa 2016".
Italcementi S.p.a.	TS	3.1	NO	SI	NO	NO	11/12/2015
AcegasAps S.p.a.	TS	5.2	SÌ	SI	NO	SI	05/02/2015
Alder S.p.A.	TS	4.1b e 4.2e	NO	SI	NO	NO	04/06/2015
Pasta Zara 2 S.p.a.	TS	6.1.b	NO	SI	NO	NO	24/09/2015
DELICARTA				SI			
Cartiera di Monfalcone S.p.a	GO	6.1b	NO		NO	NO	05/11/2015
Polysystems S.p.a.	GO	4.1b	NO	NO	NO	NO	16/11/2015
Società Energia Pulita S.p.a. (ex Giuseppe Fiannacca)	GO	1.1	NO	NO	NO	NO	21/09/2015
SBE S.p.a.	GO	2.6	SI	NO	NO	NO	"Attività avviata 2015 conclusa 2016".
SO.TE.CO. S.p.A.	GO	5.3	NO	SI	NO	SI	18/06/2015
COVEME S.p.A.	GO	6.7	NO	NO	NO	NO	19/05/2015
SO.GE.TEC S.p.a.	GO	6.7	NO	NO	NO	SÌ	02/12/2015
Emmegi Zincatura	PN	2.6	SI	SI	NO	NO	13/02/2015

S.r.l.							
Fonderia SA.BI (discarica) IN DIFFIDA	PN	5.4	NO	NO	NO	SI	13/11/2015
Friul Julia Appalti S.r.l.	PN	5.4	NO	NO	NO	SI	“Avviata 2015 conclusa 2016”.
Geo Nova S.p.a.	PN	5.1	NO	NO	NO	SI	18/05/2015
b&bS.p.a	PN	2.3c	NO	NO	NO	NO	10/08/2015
Santarossa S.p.a.	PN	6.7	NO	NO	NO	NO	“Avviata 2015 conclusa 2016”.
Z.M.L. Industries (rame)	PN	6.7	NO	NO	NO	NO	26/08/2015
Saca Industrie spa	PN	6.7	SI	NO	NO	NO	22/06/2015
Siliconature	PN	6.7	NO	SI	NO	NO	14/10/2015
Az. Ag. Sfeddo Vanni	PN	6.6a	NO	NO	NO	NO	25/11/2015
Az. Ag. Eredi Truant	PN	6.6a	NO	NO	NO	NO	“Avviata 2015 conclusa 2016”.
Soc. Agr. Zarattini Stefano	PN	6.6a	NO	NO	NO	NO	26/11/2015
Soc. Agr. Liberelle I	PN	6.6a	NO	NO	NO	NO	“Avviata 2015 conclusa 2016”.
Soc. Agr. Milani di Milani M., O. e R.	PN	6.6c	NO	NO	NO	NO	“Avviata 2015 conclusa 2016”.
Az. Ag. Volpatti Ivano	PN	6.6b	NO	NO	NO	NO	01/04/2015
Soc. Agr. Zecchini Vittorino e Mirco	PN	6.6b	NO	NO	NO	NO	08/06/2015
Soc. Ag. Baldo Luigi e Paolo	PN	6.6b	NO	NO	NO	NO	08/06/2015
Az. Ag. De Bortoli Alex	PN	6.6b	NO	NO	NO	NO	03/08/2015
Mosaico Srl (ex Cartiere Burgo S.p.a)	UD	6.1b	NO	SI	NO	NO	10/06/2015
Cromo Friuli S.p.a.	UD	2.6	NO	NO	NO	NO	12/02/2015
Friulana Trattamenti S.r.l.	UD	2.6	NO	SI	NO	NO	03/06/2015
Marcegaglia S.p.A.	UD	2.3a	SI	NO	NO	NO	12/03/2015
CAFC -Udine (ex Amga spa)	UD	5.3	NO	SI	SI	NO	01/10/2015
Caffaro Industrie S.p.A.	UD	4.1a-b-c-d- e-f-g-h-i	NO	SI	NO	NO	14/07/2015
ATON PER IL PROGETTO (ex Siram Spa)	UD	1.1	SI	NO	NO	NO	“Avviata 2015 conclusa 2016”.
Acciaieria Fonderia Cividale S.p.a.	UD	2.4	SI	NO	NO	NO	18/05/2015
F.A.R. S.p.a	UD	2.4	SI	NO	NO	NO	28/04/2015
Nunki Steel S.p.a.	UD	2.4	SI	NO	NO	NO	25/11/2015
Dipharma Francis S.r.l.	UD	4.5	SI	SI	NO	NO	29/06/2015
Friul Julia Appalti - Pradamano (ex ECO-ENERGY S.p.a.)	UD	5.1	NO	NO	NO	NO	24/02/2015

Cartiere Ermolli S.p.a.	UD	6.1.b	NO	SI	SI	NO	15/04/2015
R.D.M. Ovaro (ex Reno de Medici S.p.A.)	UD	6.1.b	NO	SI	SI	NO	27/05/2015
Ferriere Nord S.p.a.	UD	2.2 e 2.3a	SÌ	NO	NO	SI	21/09/2015
Fornaci di Manzano S.p.a.	UD	3.5	SÌ	NO	SI	NO	14/05/2015
Filatura e Tessitura di Tollegno	UD	5.3	NO	SI	NO	NO	11/02/2015
Corte Friulana (ex Salumificio F.lli Uanetto&C)	UD	6.4a e 6.4b	NO	NO	NO	NO	26/03/2015
Acciaierie Bertoli Safau S.p.a.	UD	2.2 e 2.3a	SÌ	SI	NO	SI	24/11/2015
Faber Industrie S.p.a. (stessa di UD/AIA/19)	UD	2.6	SÌ	NO	NO	NO	15/09/2015
DUROX SRL	UD	2.6	NO	NO	NO	NO	13/07/2015
Azienda Agricola Cecchetto Angelo	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	29/04/15
Azienda Agricola Cecchetto Angelo ex Cecchetto Baldassare	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	29/04/15
Azienda Agricola Bernardis Giovanni	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	Avviata 2015 conclusa 2016
Az. Agricola Ai Tigli	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	18/02/15
Az. Agricola Nardone	UD	6.6b	NO	NO	NO	NO	24/09/15
Az. Agricola Betto	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	24/09/15
Az. Agr. La Suinicola Sandanielese srl	UD	6.6c	NO	NO	NO	NO	09/06/15
Az. Agr. F.lli Giacomini	UD	6.6b	NO	NO	NO	NO	04/08/15
Az. Agr. Del Zotto	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	08/09/15
Az. Agr. Uovo Friuli	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	13/10/15
Az. Agr. Conchione	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	09/12/15
Azienda Agricola Drigani (ex Roberto e ex Andrea)	UD	6.6a	NO	NO	NO	NO	17/11/15

15.2.2 Distribuzione installazioni AIA della Regione Friuli Venezia Giulia distinte per categoria di attività e provincia

Nella Tabella 15.4- Installazioni AIA nel territorio del Friuli Venezia Giulia distinte per attività IPPC e Provincia sono riportate il numero delle installazioni soggette ad AIA presenti sul territorio regionale del Friuli Venezia Giulia distinte per categoria di attività IPPC, di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/16 e s.m.i., e per Provincia. La tabella 15.5 rappresenta il dettaglio della distribuzione territoriale degli impianti di categoria 6 presenti sul territorio.

Tabella 15.4- Installazioni AIA nel territorio del Friuli Venezia Giulia distinte per attività IPPC e Provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NEL FRIULI VENEZIA GIULIA							
PROVINCIA	1. ATTIVITÀ ENERGETICHE	2.PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI	3.INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	4.INDUSTRIA CHIMICA	5.GESTIONE DEI RIFIUTI	6.ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Gorizia	3	2		1	1	7	14
Pordenone	1	14	8	2	13	54	92
Trieste	2	1	1	1	1	4	10
Udine	4	21	2	8	22	55	112
Totale	10	38	11	12	37	120	228

Tabella 15.5: Installazioni autorizzate di cui al punto 6, allegato VIII presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia distinte per tipologie di impianto e per provincia

INSTALLAZIONI AUTORIZZATE AIA CATEGORIA 6. NEL FRIULI VENEZIA GIULIA												
PROVINCIA	6.1A	6.1B	6.1C	6.4A	6.4B	6.4C	6.5	6.6A	6.6B	6.6C	6.7	6.11
Gorizia	1	1						1	1		4	
Pordenone	1	1			1		1	29	14	2	4	1
Trieste					2						1	
Udine	1	2	2	1	1	1		33	8	2	1	3
Totale	3	4	2	1	4	1	1	63	23	4	10	4

Da una prima analisi volta alla valutazione della distribuzione territoriale delle aziende soggette alla normativa AIA e, come risulta dal grafico in **Figura 15.1** si osserva come la ripartizione risulta disomogenea sul territorio regionale con un cospicuo numero di aziende a Udine, 49%, e Pordenone, 40%. Il rimanente 11% si suddivide tra Gorizia e Trieste.

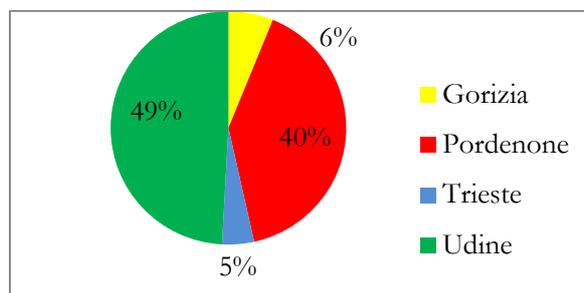


Figura 15.1 - Distribuzione per province impianti AIA 2015

Se valutiamo invece il rapporto percentuale tra il numero di impianti AIA di attività industriali e quello ricadente nella categoria 6.6 allevamenti intensivi si percepisce facilmente come questi ultimi siano una grande percentuale, 39% (cfr. Figura 15.2) e la maggior parte siano presenti a Pordenone e Udine (cfr. **Figura 15.3**).

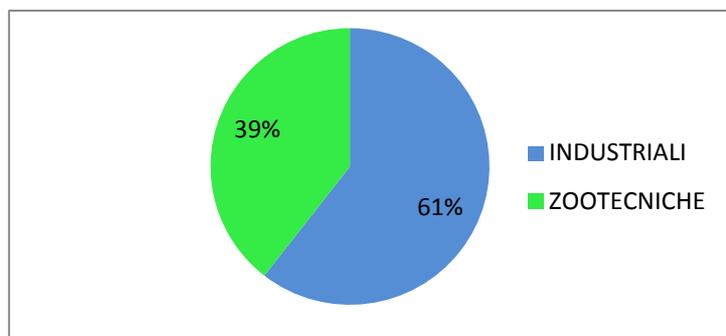


Figura 15.2 - Distribuzione tra impianti AIA industriali ed zootecnici

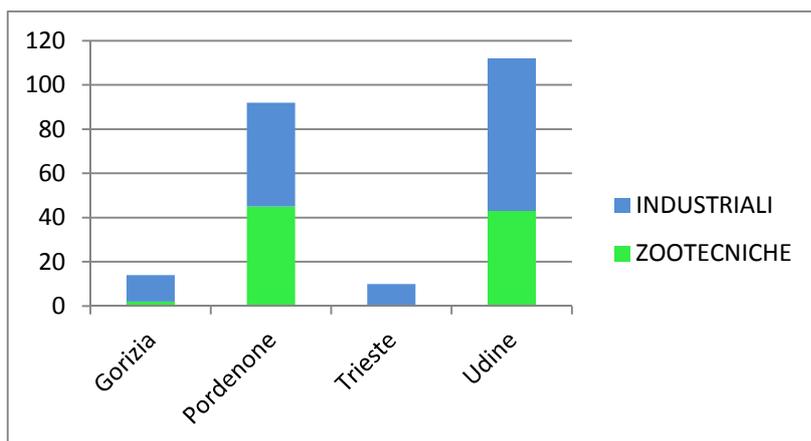


Figura 15.3- Distribuzione per provincia tra impianti AIA industriali ed zootecnici.

In Figura 15.4 viene presentata la distinzione numerica di impianti considerati industriali, cioè appartenenti a tutte le categorie IPPC con esclusione della categoria 6.6 allevamenti intensivi. Dalla sua analisi si vede come il maggior numero degli impianti “industriali” presenti siano attività IPPC 2, per la produzione e la trasformazione dei metalli, e 5, per la gestione dei rifiuti, ed essi si collochino principalmente a Udine e Pordenone (cfr. Figura 15.1).

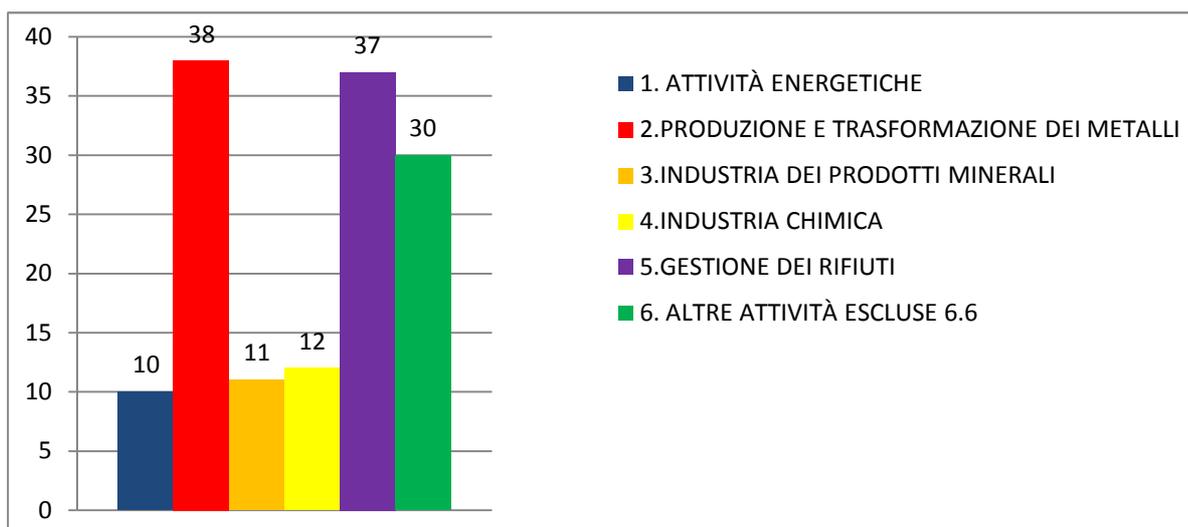


Figura 15.4 - Distribuzione impianti per le categorie da 1 a 6 con esclusione attività 6.6.

15.2.3 Tipologia di non conformità accertate

Nella Tabella 15.6 di seguito riportata, sono inserite le informazioni relative agli esiti delle ispezioni ordinarie del 2015 differenziate per categoria di attività, con l'indicazione del numero di non conformità accertate sia di tipo amministrativo che di tipo penale. Tra le attività sono indicate le macro categorie da 1 a 5, dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mentre nel punto 6 sono state inserite le sottocategorie effettivamente presenti in Friuli Venezia Giulia (cartiere, ceramiche, allevamenti, ecc.). Nel caso in cui un impianto è autorizzato per più categorie di attività, ad es. produzione e trasformazione metalli e impianto di combustione, tale attività viene conteggiata nella categoria appartenente all'attività prevalente, così come suggerito nella Linea Guida “Struttura Reporting Controlli Ambientali AIA-Seveso”.

Le non conformità eventualmente accertate includono anche quelle riferite a fuori limite riscontrati nei campionamenti e analisi di ARPA FVG di cui alla tabella sottostante.

Le non conformità accertate sono relative al controllo nella sua totalità, non solo in riferimento alle visite ispettive in loco. Per un approccio omogeneo alla compilazione della tabella seguente le non conformità sono conteggiate in relazione al numero di articoli di legge violati.

Tabella 15.6 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari AIA in Friuli Venezia Giulia

CATEGORIE ATTIVITÀ	NON CONFORMITÀ CONTROLLI AIA		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. ATTIVITÀ ENERGETICHE	4	2	
2. PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI	14		1
3. INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	2		
4. INDUSTRIA CHIMICA	4		
5. GESTIONE DEI RIFIUTI	8	2	3
6.1b Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno	5		
6.4 Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno	1		
6.5 Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno	0		
6.6 allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40000 posti pollame	13	5	
6.6b allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)	6	5	
6.6c allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe	2	2	
6.7 Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno	6		1
TOTALE	65	16	5

Rispetto al numero di ispezioni condotte (65) le non conformità rilevate sono state di esigua entità (21) e derivanti per lo più da inottemperanze di tipo amministrativo (16).

La maggior parte delle non conformità amministrative sono state riscontrate presso allevamenti intensivi (categorie IPPC 6.6) mentre quelle penali in stabilimenti che gestiscono rifiuti (categorie IPPC 5).

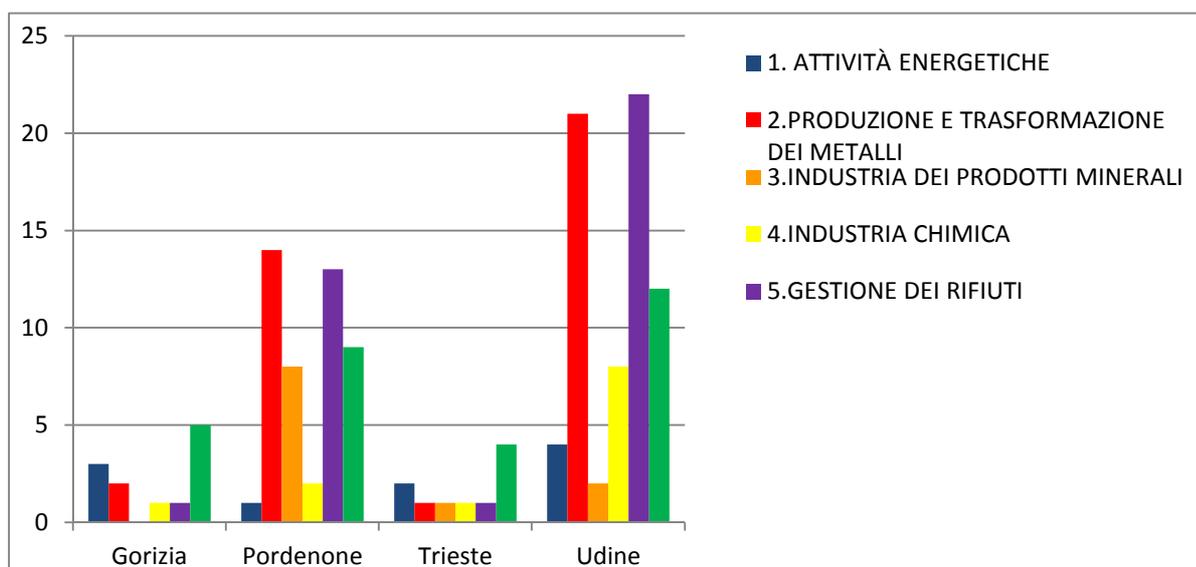


Figura 15.5 - Distribuzione impianti sul territorio per le categorie da 1 a 6 con esclusione attività 6.6

15.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nella Tabella 15.7, in riferimento alle attività di campionamento e analisi, è inserito il numero di campioni eseguiti distinguendo tra le matrici interessate (aria, acqua, rifiuti o altro), e compilato per ogni tipologia di attività da 1 a 6 che è stata effettivamente coinvolta nel campionamento. Non è stato possibile recuperare il dato sul numero di non conformità rilevate da tale attività ovvero i valori fuori limite. Tale informazione verrà integrata nella raccolta dati per la compilazione del rapporto controlli attività ispettiva dei prossimi anni e già a decorrere dal 2016.

Al capitolo precedente sono state presentate le non conformità accertate relative al controllo nella sua totalità, non solo in riferimento alle visite ispettive in loco ma anche includendo quelle riferite a fuori limite riscontrati nelle attività di campionamento e analisi condotte da ARPA FVG di cui alla Tabella 15.6.

Tabella 15.7 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA del Friuli Venezia Giulia

ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Campioni	NC	Campioni	NC	Campioni	NC	Campioni	NC	Campioni	NC
1. Attività energetiche	5	0	5	0	0	0	1	0	11	0
2. Produzione e trasformazione metalli	9	0	4	0	0	0	9	0	22	0
3. Industria dei prodotti minerali	1	0	1	0	1	0	0	0	3	0
4. Industria chimica	1	0	3	0	0	0	0	0	4	0
5. Gestione dei rifiuti	1	0	16	0	2	0	5	0	24	0
6.1b Fabbricazione carta o cartoni con capacità di produzione \geq a 20 Mg al giorno	0	0	6	0	2	0	0	0	8	0
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	0		1	0	0	0	1	0	2	0
TOTALE	17	0	36	0	5	0	16	0	74	0

Nel 2015 la maggior parte dell'attività di campionamento ed analisi nei controlli ordinari AIA ha interessato la matrice scarichi acque reflue e, a seguire, emissioni in atmosfera (cfr. Figura 15.7)

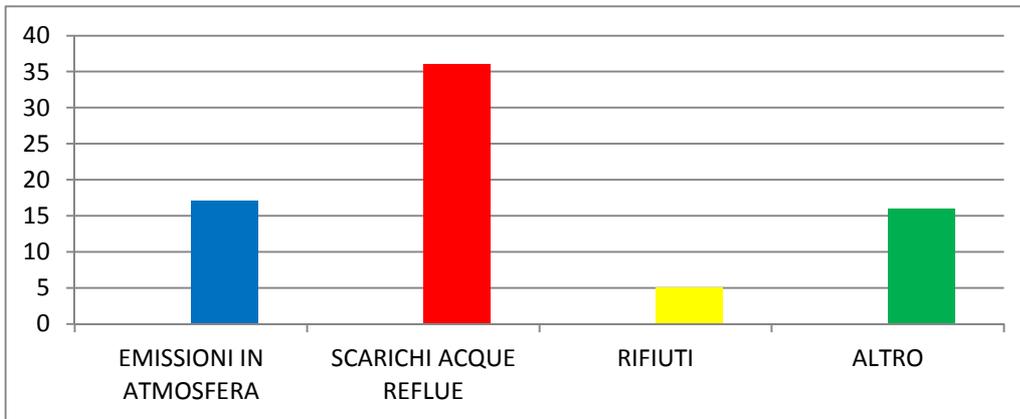


Figura 15.6 - Campionamento e analisi nei controlli ordinari distinto per matrici

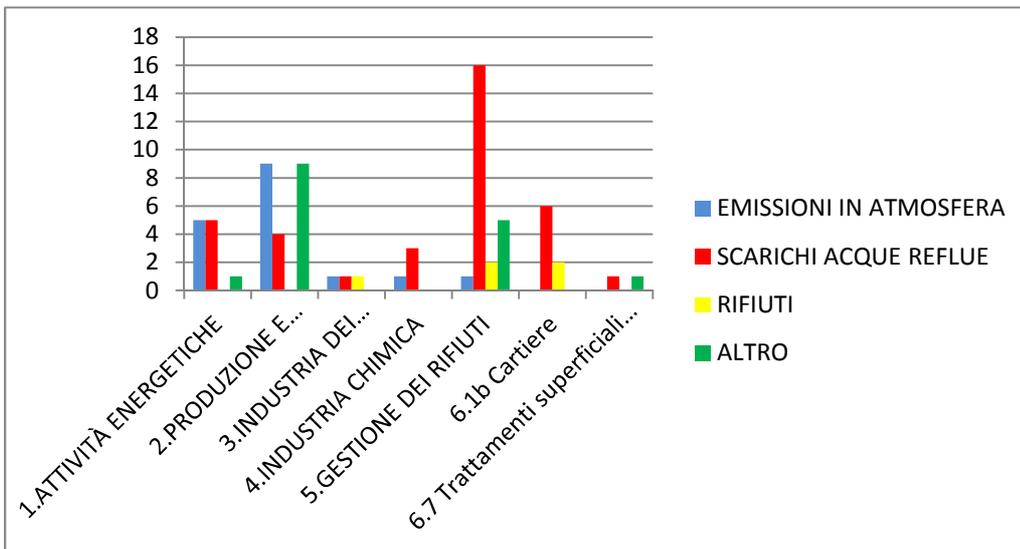


Figura 15.7 - Campionamento e analisi nei controlli ordinari distinti per matrici e per categorie di attività

15.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

Nel 2015 non sono state effettuate visite ispettive straordinarie presso impianti soggetti ad AIA regionale.

15.3.1 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle attività ispettive svolte..

Tabella 15.8- Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale

CATEGORIA ATTIVITA'	QUADRO GENERALE CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI		
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
Attività energetiche	10	4	
Produzione e trasformazione metalli	38	14	
Industria dei prodotti minerali	11	2	
Industria chimica	12	4	
Gestione dei rifiuti	37	8	
Altre attività	120	33	
TOTALE	228	65	0

15.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

15.4.1 Programmazione anno 2015 stabilimenti Seveso Soglia Inferiore

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 334/99 le verifiche ispettive per gli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso e definiti, per quantitativo di sostanze pericolose detenute, di soglia inferiore, sono demandate alle Regioni territorialmente competenti. Ad oggi la Regione Friuli Venezia Giulia non ha provveduto a disciplinare la materia con specifiche normative per cui la pianificazione regionale delle ispezioni degli impianti Seveso di soglia inferiore non è prevista e non è stata programmata.

15.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

Nella Tabella 15.9 è riportato il numero di impianti presenti sul territorio regionale e soggetti a normativa Seveso di soglia inferiore, differenziati per tipologia di attività e per Provincia.

A Giugno 2015 sul territorio regionale sono presenti complessivamente tredici impianti soggetti alla normativa sui rischi di incidente rilevante di soglia inferiore ubicati principalmente nella Provincia di Udine e a seguire Pordenone e Trieste. Nella provincia di Gorizia non sono presenti installazioni Seveso. E' inoltre evidente una netta prevalenza di impianti per la produzione e/o deposito di gas tecnici e depositi di gas liquefatti

Tabella 15.9 - Numero impianti Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

PROVINCIA	DISTRIBUZIONE IMPIANTI SEVESO FRIULI VENEZIA GIULIA				
	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE
Acciaierie e impianti metallurgici			1	1	2
Deposito di gas liquefatti		1		2	3
Galvano		1			1
Produzione e/o deposito di esplosivi				1	1
Produzione e/o deposito di gas tecnici			1	3	4
Stabilimenti chimico petrolchimico		1		1	2
Totale	0	3	2	8	13
Totale ispezioni	0	0	0	0	0

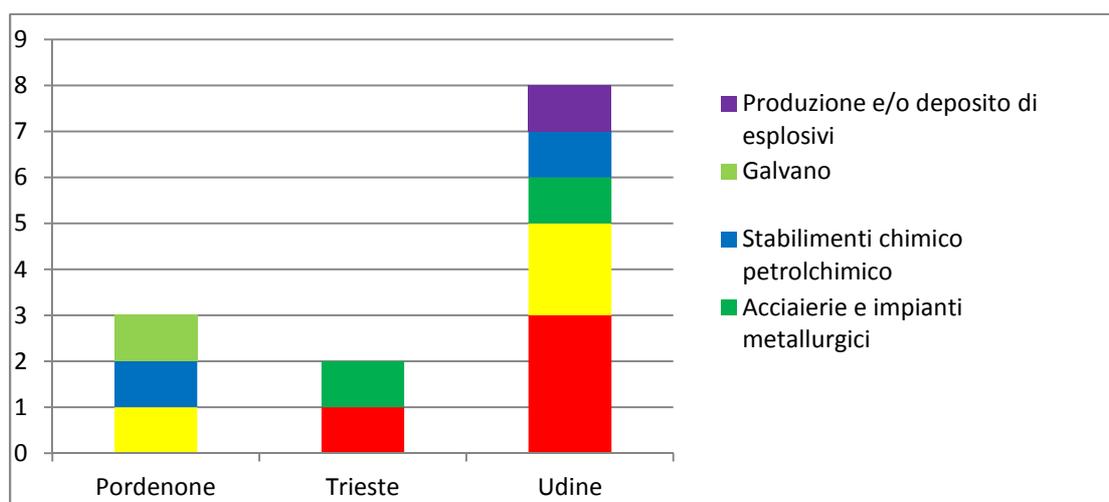


Figura 15.8 - Distribuzione impianti Seveso soglia inferiore sul territorio del Friuli Venezia Giulia

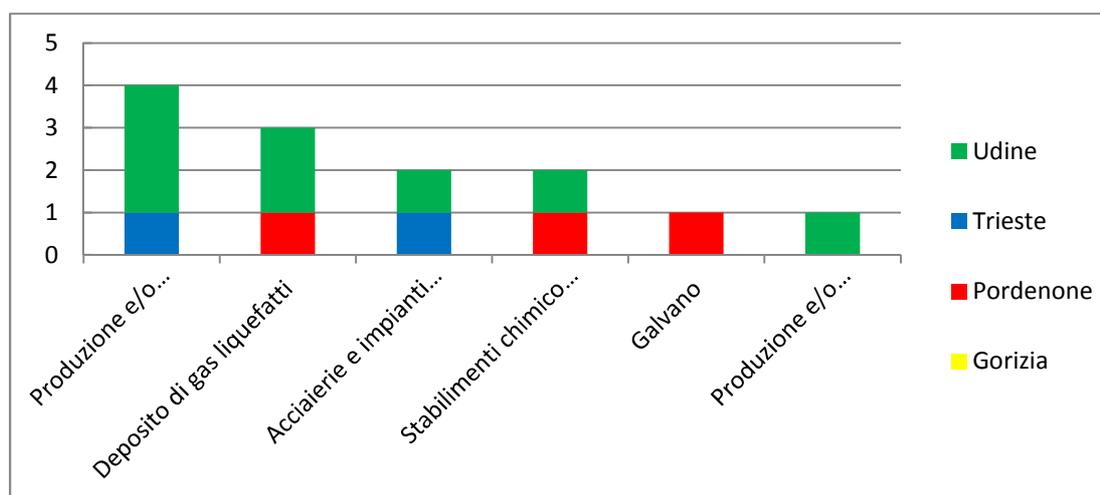
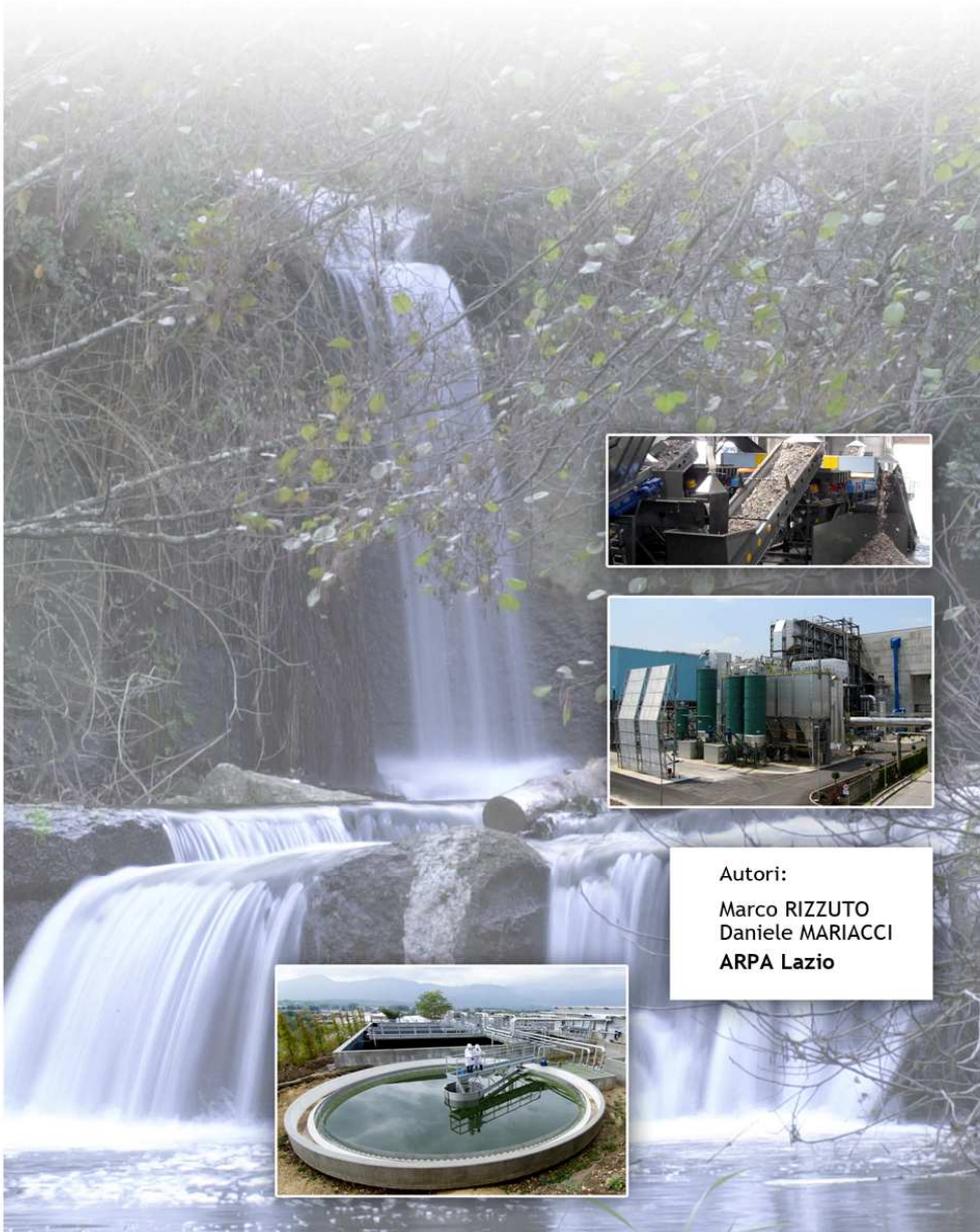


Figura 15.9 - Distribuzione impianti Seveso soglia inferiore nel territorio del Friuli Venezia Giulia

15.5 Visite ispettive straordinarie per impianti Seveso di soglia inferiore

Non essendo stata effettuata una programmazione delle ispezioni da parte della Regione, nel 2015 non sono state condotte verifiche ispettive ordinarie né straordinarie.

16 LAZIO



Autori:
Marco RIZZUTO
Daniele MARIACCI
ARPA Lazio

16.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Nel presente paragrafo sono rappresentate le risorse umane e finanziarie che nel corso dell'anno 2015 l'Agenzia ha impegnato per l'attività di controllo degli impianti AIA. Al fine di contestualizzare e comprendere a pieno i dati di seguito riportati, occorre preliminarmente precisare che l'Agenzia considera alla voce "personale" ogni unità lavorativa che viene impiegata nelle attività connesse all'AIA, anche quelle unità che non svolgono le proprie attività esclusivamente e limitatamente a tale tematica. Questo perché, anche se in maniera parziale e non esclusiva, tali unità lavorative concorrono comunque all'espletamento delle attività legate all'AIA (controllo, vigilanza, attività di laboratorio, supporto amministrativo).

In particolare si evidenzia che l'Agenzia calcola il personale impiegato per lo svolgimento delle attività legate all'AIA considerando:

- ore settimanali di servizio che la singola unità di personale deve svolgere (36 h/settimana);
- ore di servizio dedicate alle attività di controllo AIA.

Questo è il principio alla base dell'FTE (Full Time Equivalent), tale coefficiente infatti permette una misurazione omogenea e consente di riportare le ore di lavoro che ciascuna unità lavorativa deve prestare contrattualmente, alle ore di lavoro prestate per lo svolgimento delle attività connesse, a vario titolo, con l'AIA.

Considerando le attività riguardanti i controlli sugli impianti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale l'Agenzia ha stimato un valore dell'FTE di 15,99, suddiviso con le modalità di Tabella 16.1

Tabella 16.1 Personale dedicato all'attività AIA in base all'FTE

RISORSE UMANE DEDICATE CONTROLLI AIA			
AGENZIA	IMPIANTI AIA AUTORIZZATI	ATTIVITÀ	Personale dedicato all'attività AIA in base all'FTE
ARPA LAZIO	156	Attività vigilanza, controllo, campionamento e misura	13,02
		Attività di supporto amministrativo ¹	2,12
		Attività di analisi in laboratorio	0,84
		Totale	15,99

Con riferimento alle risorse finanziarie impegnate dall'Agenzia e dedicate, a vario titolo, alle tematiche di controllo AIA si evidenzia quanto segue.

La stima dei costi dei controlli AIA per l'anno 2015 è stato pari a 843305 €. A tale cifra si è giunti prendendo a riferimento il rendiconto generale 2015 e in particolare le voci relative alle spese (impegnato) dei Programmi di bilancio 3, 4 e 8. Tali voci fanno riferimento rispettivamente a rifiuti, servizio idrico integrato, qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, e sono relative alla Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - sulla quale sono imputate le spese relative alle attività AIA.

Misurando la percentuale delle spese AIA all'interno di ciascun Programma di bilancio suddetto e moltiplicando detta percentuale per la spesa complessiva di ciascun Programma di bilancio ed infine sommando i tre contributi si arriva alla cifra di 843305 €.

Quanto finora riportato si rappresenta schematicamente nella tabella sottostante.

Tabella 16.2 - Risorse finanziarie assegnate controlli AIA

RISORSE FINANZIARIE CONTROLLI AIA						
MISSIONE	PROGRAMMA	% DEL PROGRAMMA	IMPEGNATO (SPESE CORRENTI)	IMPEGNATO (SPESE CONTO CAPITALE)	TOTALE IMPEGNATO 2015	QUOTA PARTE SPESA CONTROLLI AIA 2015
9	3	18,8%	€ 2.618.988	€ 71.490	€ 2.690.478	€ 505.810
9	4	1,1%	€ 4.126.541	€ 220.071	€ 4.346.612	€ 47.813
9	8	3,7%	€ 7.625.131	€ 204.133	€ 7.829.264	€ 289.683
Totale costo controlli AIA: €843.305						€ 843.305

¹ □ Per supporto amministrativo, laddove è possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti ecc.

16.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies c. 3 D.Lgs. 152/06)

16.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

In relazione alla pianificazione delle attività di controllo si ritiene opportuno evidenziare che Arpa Lazio a far data dal 2016 ha adottato un nuovo strumento di programmazione fondato sulla valutazione dei rischi ambientali delle installazioni interessate, che tiene conto di:

- a) analisi della pressione dell'attività produttiva;
- b) analisi della qualità ambientale e vulnerabilità del territorio;
- c) analisi del livello di osservanza delle condizioni dell'autorizzazione;
- d) verifica dell'adesione a sistemi di gestione ambientale.

Pertanto per la pianificazione delle attività di controllo relative all'anno 2015 è stato utilizzato il precedente strumento di programmazione, fondato sulla preliminare definizione del numero di controlli che l'Agenzia fosse in grado di effettuare in relazione alle risorse umane e strumentali date a livello territoriale, assegnando al contempo ai Responsabili delle attività di controllo AIA delle strutture provinciali di Arpa Lazio l'individuazione delle singole installazioni da sottoporre a controllo, sulla base di criteri che tenessero in considerazione:

- impianti non controllati nel precedente anno o con controlli maggiormente datati nel tempo;
- livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione verificate nei precedenti controlli;
- richieste specifiche di controlli da parte dell'Autorità Giudiziaria o di controlli straordinari da parte dell'Autorità competente;
- ricezione di esposti o presa conoscenza di sopraggiunte criticità ambientali.

Al riguardo occorre precisare che l'Agenzia, nel corso del 2015, oltre alle attività programmate di controllo ordinario previste sulla base dei criteri sopra riportati, ha svolto anche attività di controllo straordinario nonché attività a supporto dell'Autorità Giudiziaria, in emergenza ambientale o a supporto di forze dell'ordine.

In relazione a quanto sopra gli impianti sottoposti ad attività di controllo nell'arco del 2015 sono di seguito riportati:

- 34 sottoposti ad attività di controllo ordinario (art. 29-decies c.3);
- 5 sottoposti ad attività di controllo straordinario (art. 29-decies c.4);
- 6 sottoposti ad attività di controllo a supporto dell'Autorità Giudiziaria;
- 12 sottoposti ad attività di controllo svolte in emergenza ambientale o a supporto di forze dell'ordine.

Tabella 16.3 - Impianti sottoposti a controlli ordinari nell'anno 2015

NUMERO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA			
	IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIE IPPC	DATA CONTROLLO
1	Fiat Group Automobiles Spa (ex Industrie plastica Spa)	FR	6.7	20/05/2015
2	Allit Srl	LT	2.5 b	05/06/2015
3	Compagnia Surgelati Italiana Spa	LT	6.4 b	22/05/2015
4	Ecoambiente Srl	LT	5.4	28/09/2015
5	Ibi istituto biochimico italiano Spa	LT	4.5	17/06/2015
6	Indeco Srl	LT	5.4	01/09/2015
7	Italcalce Srl	LT	3.1	24/06/2015
8	Bolton Alimentari Spa	LT	6.4 b	03/03/2015
9	OI-Manufacturing Italy Spa	LT	3.3	01/04/2015
10	Procan Srl	LT	2.3 c	09/06/2015
11	Recordati Spa	LT	4.5	28/05/2015
12	Sicamb Spa	LT	2.6	30/04/2015
13	Baxter Manufacturing Spa	RI	4.5	30/07/2015
14	Consorzio Sviluppo Industriale	RI	5.3	02/09/2015
15	Inalca Spa	RI	6.4 b	21/05/2015
16	Adrastea Srl	RM	5.3	19/05/2015

17	Birra Peroni Srl	RM	6.4 b	12/06/2015
18	Buzzi Unicem Spa	RM	3.1	26/11/2015
19	E. Giovi Srl - TMB Malagrotta 1 e 2	RM	5.3	22/07/2015
20	Ep Sistemi Spa	RM	5.2	14/10/2016 *
21	Lazio Ambiente Spa (già Mobilservice Srl) - Inceneritore	RM	5.2	14/10/2016 *
22	Leonardo Energia Scarl	RM	1.1	29/04/2016 *
23	NI.MI Srl (già Romanazinc Srl)	RM	2.3 c	19/11/2015
24	Trash Srl	RM	5.1	20/07/2015
25	Azienda Agricola Pacifici Luisella	VT	6.6 a	12/11/2015
26	Azienda Agricola Santoni Paolo	VT	6.6 a	09/06/2015
27	Azienda Agricola Tuscia Allevamenti S.S.	VT	6.6 a	21/01/2015
28	Società Agrizola Di.ema Sas di Piero Camilli	VT	6.6 a	22/09/2015
29	Ecologia Viterbo Srl - TMB Casale Bussi	VT	5.3	06/07/2015
30	Ecologia Viterbo Srl - Discarica Le Fornaci	VT	5.4	08/05/2015
31	Ecosantagata Srl (ex Ecoservice Srl)	VT	5.4	16/02/2015
32	Gsa Srl	VT	5.1 - 5.3	01/04/2015
33	Sapio Produzione Idrogeno e Ossigeno Srl (ex Idroenergia Srl)	VT	4.5	28/07/2015
34	Sieco Srl	VT	5.1 - 5.3	25/05/2015

* attività di controllo concluse nel 2016 ma attivate ed iniziate nel corso del 2015

Tabella 16.4 - Impianti sottoposti a controlli straordinari nell'anno 2015

NUMERO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA			
	IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIE IPPC	DATA CONTROLLO
1	Aria Srl	FR	5.2	26/03/2015
2	Navarra Spa	FR	5.1 - 5.3	16/02/2015
3	Saf Spa	FR	5.3	25/08/2015
4	Società Ecologica Pontina - S.E.P. Srl	LT	5.3 b	11/11/2015
5	Ecologia Viterbo Srl - TMB Casale Bussi	VT	5.3	09/04/2015

Tabella 16.5 - Impianti sottoposti a specifiche attività di controllo su richiesta dell'A.G., in emergenza ambientale e a supporto di forze dell'ordine nell'anno 2015

NUMERO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE DA AG-SUPPORTO			
	IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIE IPPC	DATA CONTROLLO
1	Ama Spa - Via Rocca Cencia 301	RM	5.3	25/05/2015
2	Ama Spa - Via Salaria	RM	5.3	03/06/2015
3	Basf Italia Spa	RM	4.6	05/05/2015
4	Bracciano Ambiente Spa	RM	5.4	04/11/2015
5	Bracciano Ambiente Spa	RM	5.4	17/04/2015
6	Ceprano Coperture Srl	FR	3.5	19/05/2015
7	Chemi Spa	FR	4.5	08/10/2015
8	Chemi Spa	FR	4.5	28/01/2015
9	Consorzio Sviluppo Industriale	RI	5.3	12/01/2015
10	Ecosantagata Srl (ex Ecoservice Srl)	VT	5.4	16/02/2015
11	Gabriele Group Srl (ex Giancarlo Gabriele)	FR	5.3	01/04/2015
12	Klopman International Srl	FR	1.1	24/09/2015
13	Italcementi Spa	RM	3.1	28/07/2015
14	Mad Srl	FR	5.3 - 5.4	23/11/2015
15	Mad Srl	FR	5.3 - 5.4	25/08/2015
16	Reno De Medici Spa	FR	6.1	11/09/2015
17	Saf Spa	FR	5.3	07/12/2015
18	Viscolube Srl	FR	5.1	15/06/2015

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2015 sono state svolte attività di controllo su cinque impianti che hanno evidenziato l'esercizio di attività di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 senza la necessaria autorizzazione. Queste ditte sono riportate nella tabella sottostante.

Tabella 16.6 - Impianti con esercizio attività di cui all'allegato VIII senza la necessaria autorizzazione sottoposti a specifiche attività di controllo

VISITE ISPETTIVE SU IMPIANTI NON AUTORIZZATI AIA			
NUMERO	IMPIANTO	PROVINCIA	DATA CONTROLLO
1	MC Liri Cartiera Srl	FR	26/02/2015
2	Co.S.I.La.M. - Villa Santa Lucia	FR	23/10/2015 24/04/2015
3	Satro Srl	FR	05/06/2015
4	Servizi Colleferro Scpa (CSC Colleferro)	RM	01/04/2015
5	Galvanica Paciotti Oreste Srl	RM	14/01/2015

Con riferimento alle precedenti tabelle si evidenzia che alcuni impianti risultano citati più volte in quanto oggetto di reiterate attività di controllo, anche in regimi diversi tra loro (straordinari, su richiesta dell'A.G., in emergenza ambientale, a supporto di forze dell'ordine).

Fermo restando quindi che in alcune circostanze la medesima installazione è stata sottoposta a differenti attività di controllo si evidenzia che il numero di impianti AIA autorizzati e controllati nel corso del 2015 sono stati 50.

La distribuzione di tali impianti controllati rispetto a quelli autorizzati presenti sul territorio della Regione Lazio è rappresentata nella successiva Figura 16.5.

16.2.2 Installazioni AIA della Regione Lazio distinte per categoria di attività e provincia

Attualmente all'interno del territorio della Regione Lazio risultano censiti 149 impianti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale. La provincia con il numero maggiore di impianti AIA localizzati all'interno del suo territorio risulta essere Roma, con 51 installazioni autorizzate. A seguire troviamo Frosinone con 42, Latina con 35, Viterbo con 18, Rieti con 3.

Con riferimento alle categorie IPPC, si rileva che il maggior numero di installazioni autorizzate in AIA presenti sul territorio della Regione Lazio risulta costituito da impianti di gestione dei rifiuti (63, di cui 11 discariche), seguiti dagli impianti di produzione e trasformazione di metalli (21), dalle industrie chimiche (17, di cui 11 industrie farmaceutiche), dalle attività energetiche (8, di cui 7 centrali elettriche), dalle cartiere (11) e, a seguire, le altre attività.

Tabella 16.7 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Lazio distinte per attività IPPC e Provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE LAZIO												
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGET	PRODUZIONE TRASFORM. METALLI	INDUST MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GEST. RIFIUTI	CARTIERE	INDUSTRIA ALIMENTAR	TRASFORM DEL LATTE	IMPIANTI ELIMINAZ CARCASSE	ALLEVAM POLLAME	TRATTAM. SUPERF. DI MATERIE	TOTALE
Frosinone	3	8	2	5	14	8	0	0	0	0	2	42
Latina	0	7	3	7	13	0	2	0	1	0	2	35
Rieti	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	3
Roma	5	6	3	3	27	1	2	2	2	0	0	51
Viterbo	0	0	1	1	8	2	0	0	0	6	0	18
TOTALE	8	21	9	17	63	11	5	2	3	6	4	149

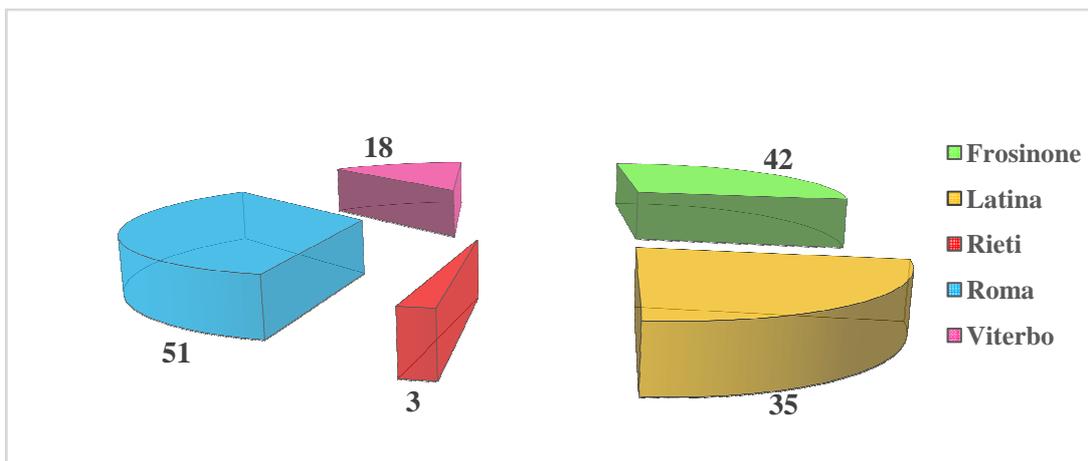


Figura 16.1 - Distribuzione impianti AIA nel territorio Regione Lazio

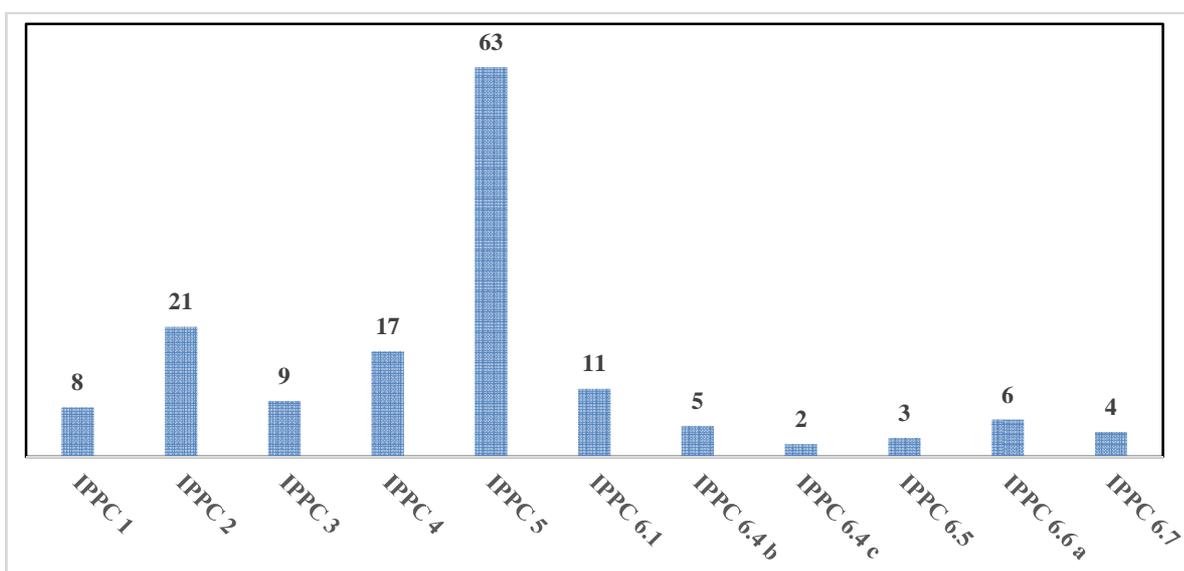


Figura 16.2 - Distribuzione impianti AIA nel territorio Regione Lazio differenziati per categoria attività

In Figura 16.3 si rappresenta invece la ripartizione delle varie categorie di impianti IPPC sul territorio delle varie provincie, rappresentando graficamente quanto contenuto nella Tabella 16.7.

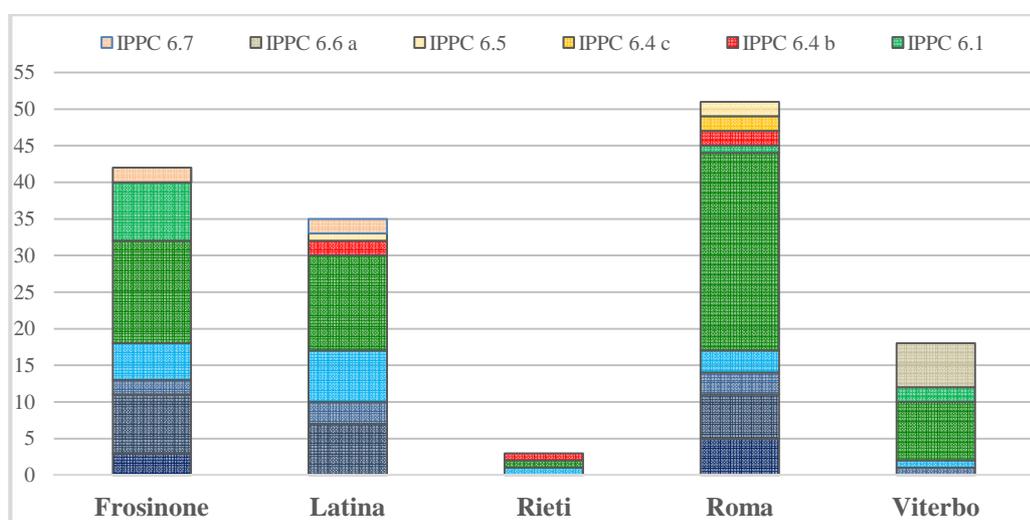


Figura 16.3 - Impianti AIA autorizzati nel territorio della Regione Lazio distribuiti per Provincia

16.2.3 Sintesi visite ispettive su impianti AIA regionali e provinciali

Con riferimento alla Tabella 16.7 si rappresenta che, rispetto ai 149 impianti autorizzati nella Regione Lazio e ai 50 impianti visitati nel corso del 2015, sono state condotte 63 attività di controllo, di cui 34 in regime ordinario, 5 in regime straordinario, 6 su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e 12 in emergenza ambientale e a supporto di forze dell'ordine.

Tabella 16.8 - Quadro generale controlli impianti AIA della Regione Lazio

CATEGORIA ATTIVITÀ	QUADRO GENERALE CONTROLLI AIA				
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	CONTROLLI ART. 29-DECIES C.3	CONTROLLI ART.29-DECIES C.4	CONTROLLI A.G.	ALTRO
Attività energetiche (IPPC 1)	8	1			1
Produzione e trasformazione di metalli (IPPC 2)	21	4	1		
Industria prodotti minerali (IPPC 3)	9	3		1	1
Industria chimica (IPPC 4)	17	4		1	2
Gestione rifiuti (IPPC 5)	63	13	5	5	7
Cartiera (IPPC 6.1)	11			1	1
Industria alimentare (IPPC 6.4 b)	5	4			
Trasformazione del latte (IPPC 6.4 c)	2				
Impianti per l'eliminazione carcasse (IPPC 6.5)	3				
Allevamento pollame (IPPC 6.6 a)	6	4			
Trattamento in superficie di materie (IPPC 6.7)	4	1			
Trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da un'installazione IPPC (IPPC 6.11)				1	2
TOTALE	149	34	6	9	14

Si evidenzia altresì che l'Agenzia ha ritenuto di dover inserire tra gli impianti ispezionati e tra i controlli svolti, anche le attività effettuate sulle installazioni esercite in assenza della necessaria autorizzazione AIA, già evidenziati in Tabella 16.6.

16.2.4 Tipologia di non conformità accertate

Come già rilevato in precedenza, le attività di controllo svolte dall'Agenzia nel corso del 2015 sono state 63, di cui 40 costituite da attività ordinarie (34) e straordinarie (5), 6 a seguito di richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria e 12 in emergenza ambientale e a supporto di forze dell'ordine.

Le suddette attività hanno portato alla rilevazione di 42 accertamenti di non conformità. Di questi, 20 hanno riguardato violazioni per le quali è prevista una sanzione amministrativa, 24 hanno originato una comunicazione di notizia di reato.

Tabella 16.9 - Non conformità accertate durante i controlli nella Regione Lazio

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALE ISPEZIONI SVOLTE (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
Attività energetiche (IPPC 1)	2		1
Produzione e trasformazione di metalli (IPPC 2)	5	3	3
Industria dei prodotti minerali (IPPC 3)	5	1	1
Industria chimica (IPPC 4)	7	3	3
Gestione rifiuti (IPPC 5)	30	7	8
Cartiera (IPPC 6.1)	2		1
Industria alimentare (IPPC 6.4 b)	4	3	2
Trasformazione del latte (IPPC 6.4 c)			
Impianti per l'eliminazione di carcasse (IPPC 6.5)			
Allevamento pollame (IPPC 6.6 a)	4	1	2
Trattamento in superficie di materie (IPPC 6.7)	1	1	1
Trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da un'installazione IPPC (IPPC 6.11)	3	1	2
TOTALE	63	20	24

Al fine di fornire i suddetti dati l'Agenzia ha provveduto a considerare e a fare riferimento alle contestazioni di illeciti di natura amministrativa, ovvero di comunicazione di notizie di reato.

Di seguito (Figura 16.4) si riportano, suddivisi per categoria IPPC, i controlli effettuati e le violazioni rilevate, suddivise per tipologia.

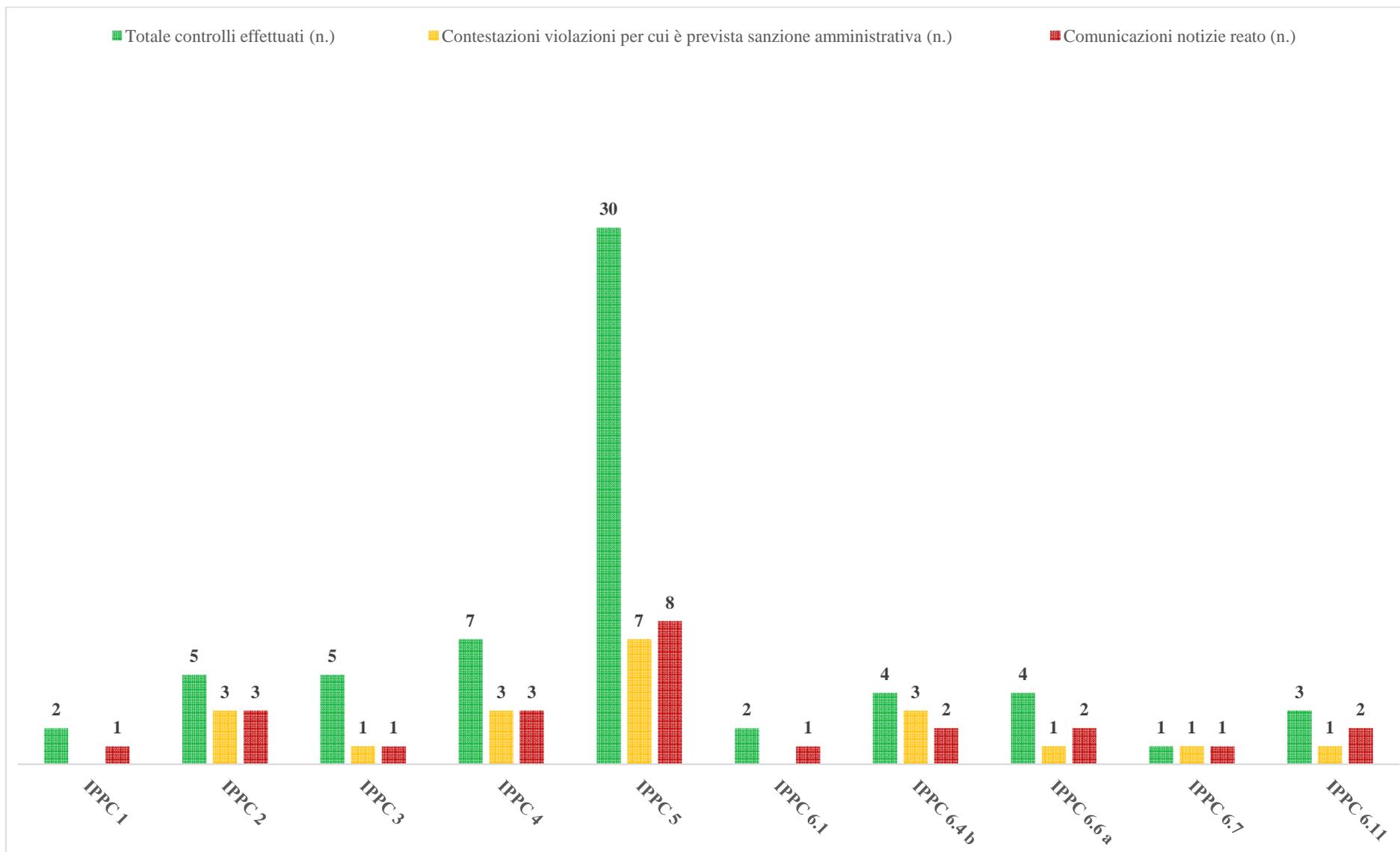


Figura 16.4 - Controlli eseguiti e violazioni rilevate per categoria di attività

In Figura 16.5 si rappresenta la distribuzione sul territorio della Regione Lazio degli impianti AIA presenti nelle singole provincie e degli impianti ispezionati dal personale dell’Agenzia nel corso del 2015.

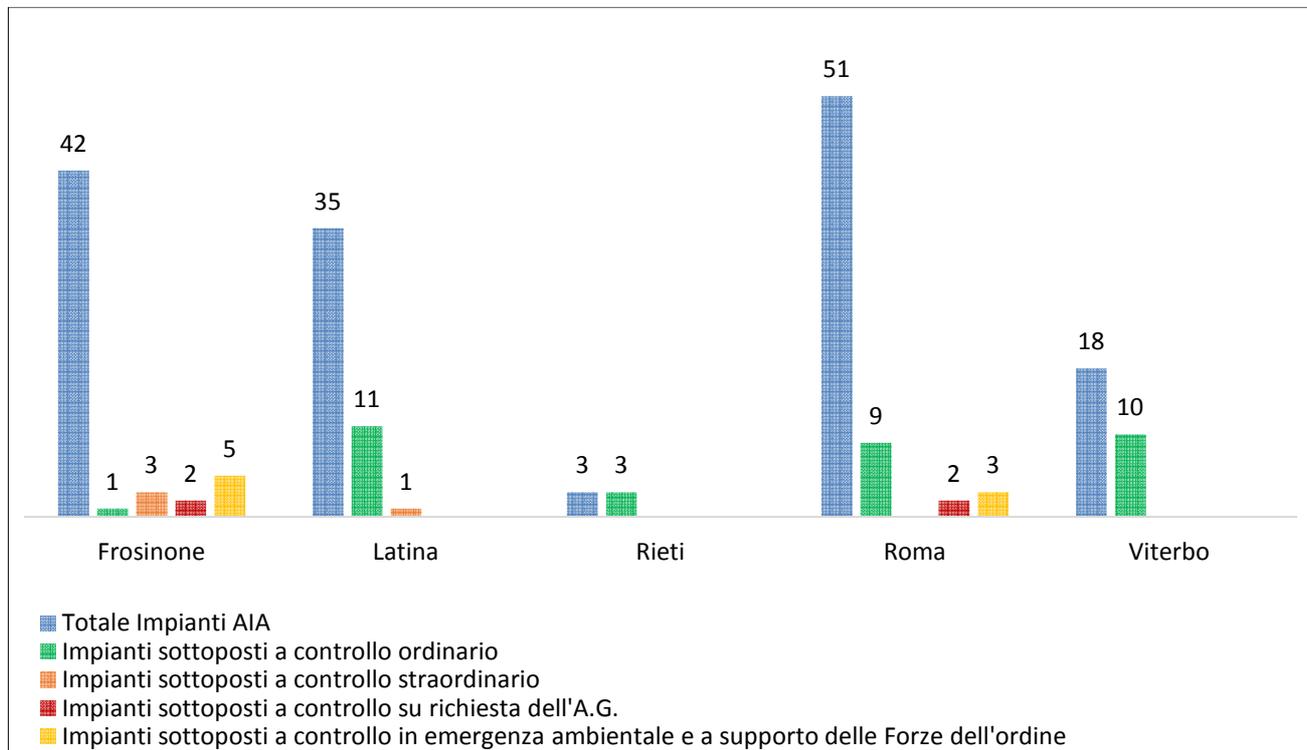


Figura 16.5 - Distribuzione degli impianti AIA e delle ispezioni svolte sul territorio della Regione Lazio

Poiché l’attività di controllo AIA è attualmente organizzata su base territoriale si riportano di seguito le percentuali di copertura degli impianti AIA per singola provincia:

1. Rieti, ha ispezionato il 100 % degli impianti ricadenti nel suo territorio;
2. Viterbo, ha ispezionato circa il 56 % degli impianti ricadenti nel suo territorio;
3. Roma, ha ispezionato circa il 27 % degli impianti ricadenti nel suo territorio;
4. Latina, ha ispezionato circa il 34 % degli impianti ricadenti nel suo territorio;
5. Frosinone, ha ispezionato circa il 26 % degli impianti ricadenti nel suo territorio.

Le 63 attività di controllo effettuate nel territorio della Regione Lazio risultano distribuite nelle singole categorie di attività IPPC come rappresentato nella figura successiva.

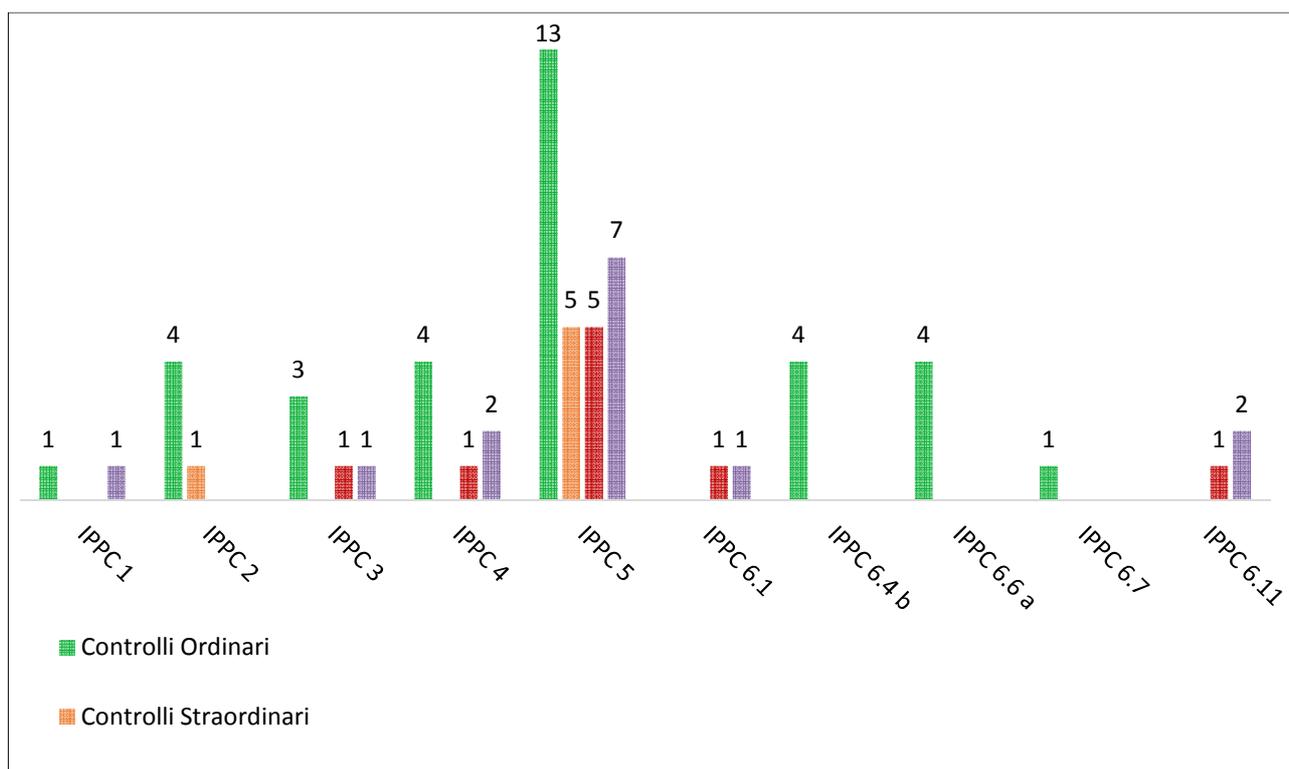


Figura 16.6 - Distribuzione dei controlli per tipologia e categoria IPPC

Le 63 attività di controllo effettuate nel territorio della Regione Lazio risultano distribuite nelle singole Province come rappresentato nella figura successiva.

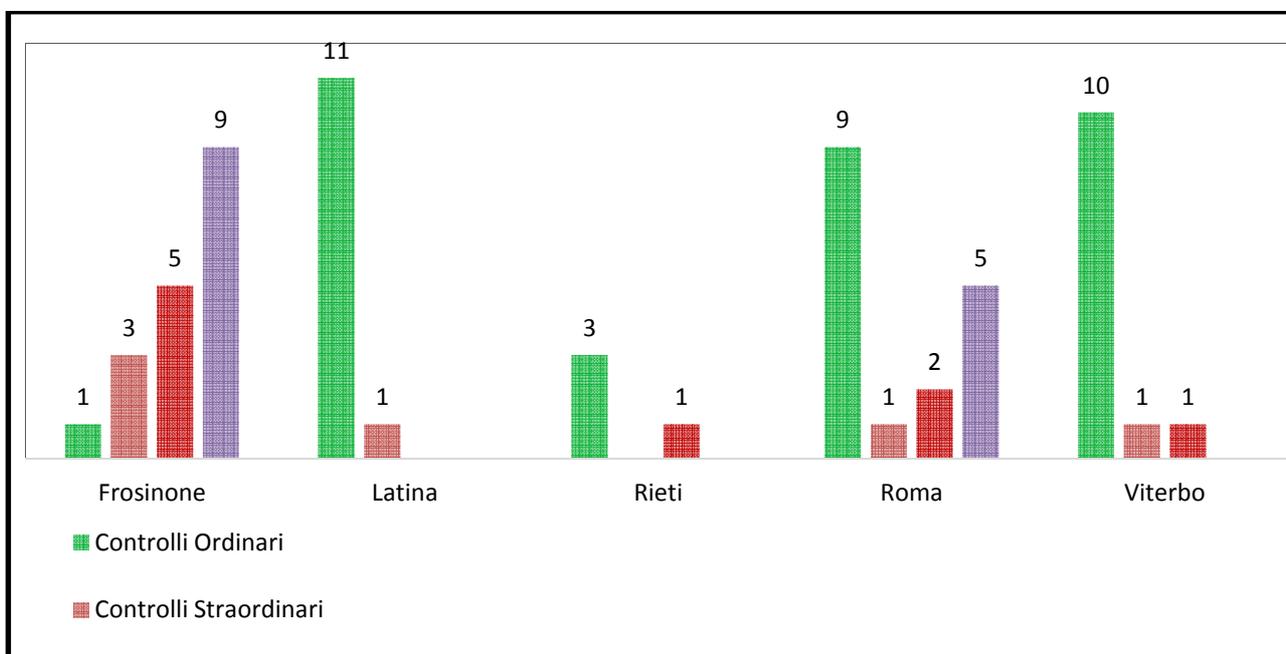


Figura 16.7 - Distribuzione dei controlli per tipologia e Provincia

Da quanto sopra rappresentato si rileva che:

- Latina ha svolto le proprie attività di controllo perlopiù in regime ordinario;
- Rieti ha svolto attività sia in regime ordinario che su richiesta dell'A.G.;
- Viterbo ha svolto le proprie attività di controllo perlopiù in regime ordinario;

- Frosinone ha svolto le proprie attività in maniera preponderante su richiesta delle forze dell'ordine e in emergenza ambientale, nonché su richiesta dell'A.G.;
- Roma ha svolto le proprie attività perlopiù in regime ordinario e in emergenza ambientale o su richiesta delle forze dell'ordine.

In particolare risalta la situazione della provincia di Frosinone, nella quale l'Agenzia ha svolto le proprie attività per il 50% su richiesta delle forze dell'ordine o in emergenza ambientale, per circa il 28% su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e per circa il 17% in regime straordinario.

Tale situazione ha di conseguenza influenzato il numero di controlli che l'Agenzia ha potuto effettuare in regime ordinario (circa il 6%).

Le violazioni rilevate durante le attività di controllo sul territorio della Regione Lazio sono risultate distribuite come di seguito:

- Frosinone, su un totale di 18 controlli eseguiti, ha rilevato 2 contestazioni di violazioni per cui è prevista sanzione amministrativa ed effettuato 8 comunicazioni di notizia di reato;
- Latina, su un totale di 12 controlli svolti, ha rilevato 7 contestazioni di violazioni per cui è prevista sanzione amministrativa ed effettuato 8 comunicazioni di notizia di reato;
- Rieti, su un totale di 4 controlli svolti, non ha rilevato violazioni per cui è prevista sanzione amministrativa ed ha effettuato 1 comunicazione di notizia di reato;
- Roma, su un totale di 17 ispezioni svolte, ha rilevato 6 contestazioni di violazioni per cui è prevista sanzione amministrativa ed effettuato 3 comunicazioni di notizia di reato;
- Viterbo, su un totale di 12 controlli eseguiti, ha rilevato 5 contestazioni di violazioni per cui è prevista sanzione amministrativa ed effettuato 4 comunicazioni di notizia di reato.

I dati sopra rappresentati sono riassunti graficamente nella figura seguente (Figura 16.8).

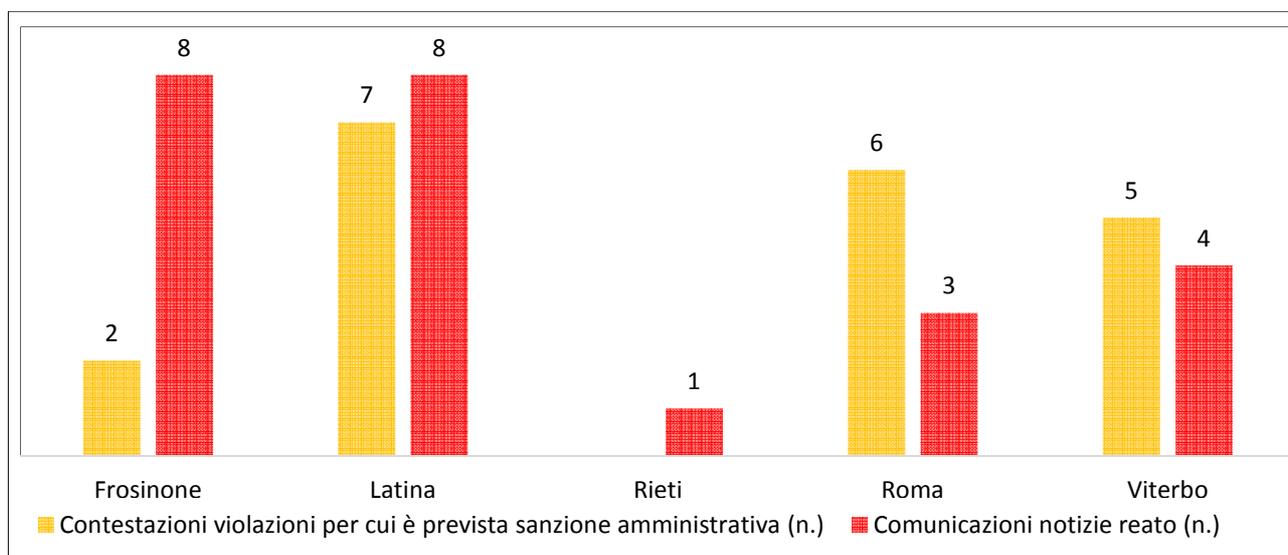


Figura 16.8 - Distribuzione non conformità rilevate sul territorio della Regione Lazio

16.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nella Tabella 16.10 sono state riportate le attività di campionamento svolte dall'Agenzia durante i controlli su impianti AIA nel corso del 2015, differenziate per matrice ambientale oggetto di prelievo ed analisi. Come riportato le attività di tipo analitico hanno interessato principalmente la verifica delle emissioni in atmosfera in particolare presso gli impianti di gestione dei rifiuti, attività che, essendo stata coinvolta in quasi il 50% dei controlli totali svolti (63), è stata sottoposta anche a controlli sugli scarichi delle acque reflue e sulle acque sotterranee.

Tabella 16.10 - Campionamento e analisi nei controlli AIA della Regione LAZIO

CAMPIONAMENTO E ANALISI NEI CONTROLLI AIA DELLA REGIONE LAZIO					
CATEGORIE ATTIVITÀ	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA	CAMPIONAMENTO SCARICO ACQUE REFLUE	CAMPIONAMENTO RIFIUTI	CAMPIONAMENTO ACQUE SOTTERRANEE	TOTALE
Attività energetiche (IPPC 1)	1	1			2
Produzione e trasformazione di metalli (IPPC 2)	2	2		2	6
Industria dei prodotti minerali (IPPC 3)	4	1			5
Industria chimica (IPPC 4)	3	5		2	10
Gestione rifiuti (IPPC 5)	10	7	4	10	31
Cartiera (IPPC 6.1)					/
Industria alimentare (IPPC 6.4 b)	3	4		1	8
Trasformazione del latte (IPPC 6.4 c)					
Impianti per l'eliminazione di carcasse (IPPC 6.5)					
Allevamento pollame (IPPC 6.6 a)					
Trattamento in superficie di materie (IPPC 6.7)	1	1			2
Trattamento a gestione indipendente di acque reflue evacuate da un'installazione IPPC (IPPC 6.11)		2			2
Totale	24	23	4	15	66

16.3 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

Il D.lgs. 105/2015 costituisce la norma nazionale di recepimento della direttiva 2012/18/UE (Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Il provvedimento aggiorna la normativa precedentemente vigente (D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/2005), confermando sostanzialmente i principi e, per quanto riguarda l'assetto delle competenze, l'assegnazione al Ministero dell'interno delle funzioni istruttorie e di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore (già definiti come "articolo 8" ai sensi del D.Lgs. 334/99) ed alle Regioni delle funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore (già definiti come "articolo 6" ai sensi del medesimo decreto legislativo).

Le funzioni assegnate all'Agenzia dal D.Lgs. 105/2015 possono essere individuate in:

- 1) Supporto alla Regione (artt.7 e 9)
- 2) Partecipazione al Comitato tecnico regionale (art.10)

Alla luce di quanto previsto dalla norma appare chiaro il ruolo svolto nell'ambito della partecipazione al Comitato tecnico regionale, mentre occorre approfondire e definire il rapporto con la Regione Lazio per gli stabilimenti di soglia inferiore. Da una prima analisi delle competenze delle strutture della Regione Lazio presenti nel sito web istituzionale la struttura regionale responsabile è individuabile nell'Agenzia regionale di protezione civile, la cui area Pianificazione e Organizzazione, tra le altre attività, cura quelle "inerenti il controllo e la vigilanza delle industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/1999".

I dati a disposizione dell'Agenzia riguardo alla tematica Seveso sono il numero di stabilimenti, ripartiti per ambito provinciale, in funzione degli adempimenti stabiliti dalla normativa.

Si tratta di informazioni fornite dai Gestori alle Autorità competenti, tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ai sensi di specifici obblighi previsti dal D.Lgs. 105/15, che prevede sanzioni amministrative e penali in caso di mancata o carente dichiarazione.

L'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale, ed è redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA. L'elenco viene aggiornato "semestralmente".

I dati proposti risultano di conseguenza fortemente dipendenti dalla tempestività e soprattutto dall'esattezza delle informazioni che pervengono al MATTM da parte dei Gestori.

I dati utilizzati per il popolamento della tabella successiva sono basati sull'inventario nazionale degli stabilimenti in grado di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 5 c.3 e dell'art.13 c. 1 e 9 del D.Lgs. 105/2015, suddivisi in impianti di soglia inferiore (artt. 6/7 del D.Lgs. 334/1999) e soglia superiore (art. 8 del D.Lgs. 334/1999).

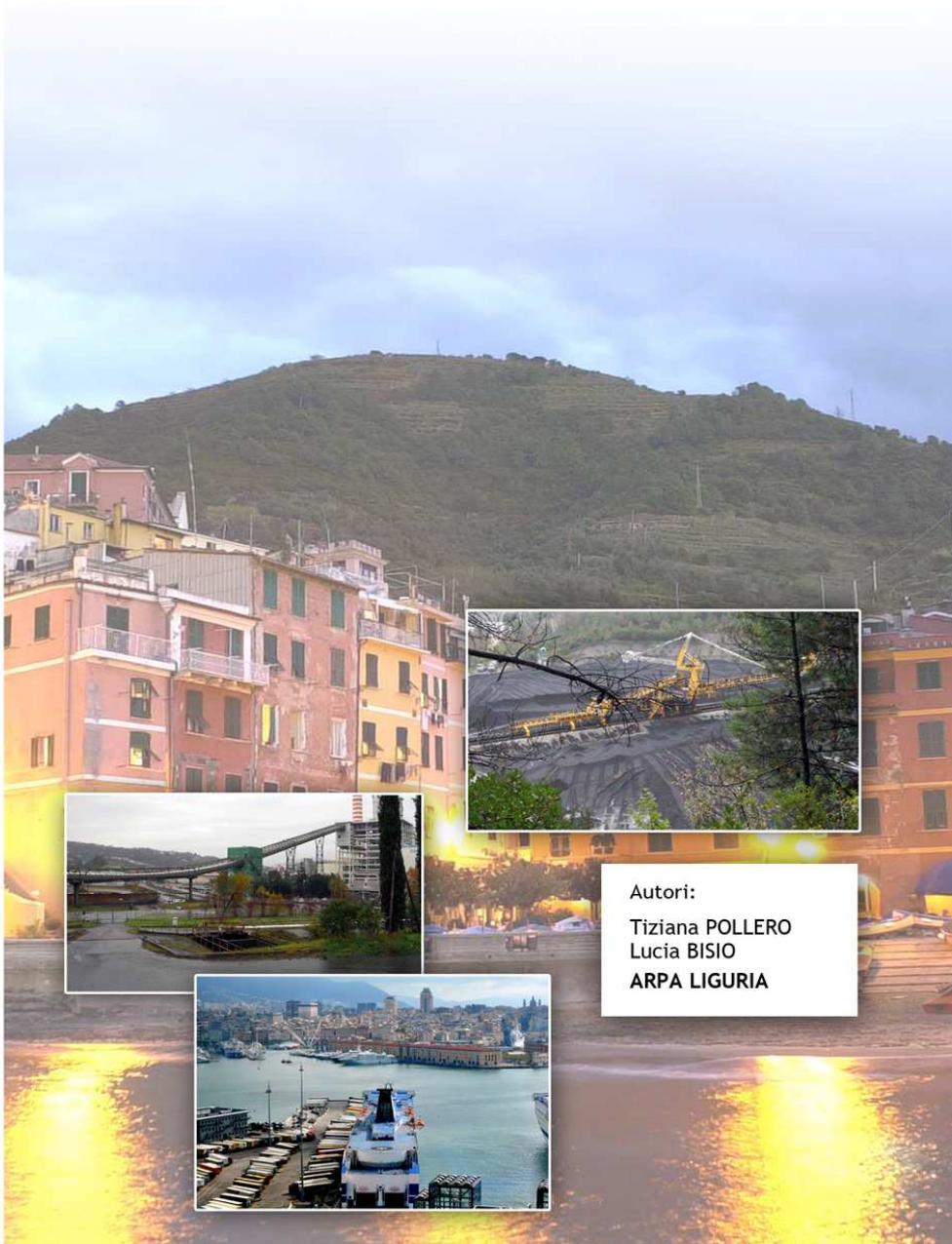
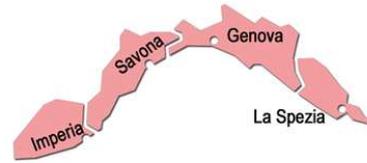
Tabella 16.11 - Numero di impianti industriali a rischio di incidente rilevante nelle provincie del Lazio nel 2015

PROVINCIA	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AIA/SEVESO	
	ART. 6/7	ART. 8
FROSINONE	16	5
LATINA	4	10
RIETI	3	
ROMA	7	12
VITERBO	2	4
TOTALE	32	31

(Elaborazione ARPA Lazio su dati MATTM maggio 2015)

Nell'anno 2015 l'Agenzia non è stata attivata per il supporto alla Regione alle visite ispettive degli impianti Seveso di soglia inferiore

17 LIGURIA



Autori:
Tiziana POLLERO
Lucia BISIO
ARPA LIGURIA

17.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA

I controlli AIA sono svolti dal personale ispettivo delle Unità Operative Territorio dei quattro Dipartimenti Provinciali di ARPA Liguria e nell'anno 2015 hanno riguardato i 60 impianti presenti sul territorio regionale soggetti ad AIA. Il numero di personale equivalente dedicato ai controlli AIA nel 2015 deriva dall'elaborazione del numero di controlli fatti nel corso dell'anno (comprensivi di ispezioni ordinarie e straordinarie, campionamenti e misure), e dei tempi standard per lo svolgimento di ciascuna di tali attività. Il numero apparentemente esiguo di personale dedicato ai controlli AIA è direttamente correlabile con la realtà ligure nella quale sono presenti relativamente poche installazioni soggette ad autorizzazione AIA.

Tabella 17.1 - Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE CONTROLLI AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPA DEDICATO
Arpa Liguria	60	Attività di vigilanza e controllo - Attività campionamento e misura in campo	10
Per le altre voci di attività (analisi, attività amministrative) non è stato possibile per il 2015 identificare il personale equivalente dedicato			

Tale realtà risulta evidente anche per ciò che riguarda le attività di campionamento ed analisi dove, come riportato nella Tabella 17.2, il numero dei campioni sottoposti ad analisi dai laboratori dell'Agenzia sono in proporzione un numero esiguo rispetto al totale delle attività analitiche svolte. Il numero di campioni da attività AIA è stato calcolato in modo assolutamente indicativo sulla base dei campionamenti fatti, in quanto per l'anno 2015 sarebbe stato troppo oneroso scorporare i campioni relativi ai controlli AIA dagli altri campioni analizzati; per il 2016 si sta lavorando per migliorare tale aspetto.

Tabella 17.2- Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/ altre tematiche

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI	
	AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
Attività campionamento e analisi	N. indicativo campioni da attività AIA	N. campioni totale analizzato dal laboratorio
	325	34488

La Tabella 17.3 riporta le risorse finanziarie disponibili per le attività di controllo AIA. Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i seguenti dati:

- il totale delle risorse finanziarie in entrata è la somma delle tariffe AIA incassate da ARPAL nel corso del 2015; le risorse finanziarie in uscita sono quelle ricavate dai dati del bilancio ARPAL 2015;
- per la voce personale è stato inserito il costo del personale delle UU.OO Territorio direttamente riconducibile ai controlli AIA;
- la voce "costo laboratori Agenzia" comprende il costo del personale ed altri costi del laboratorio (reagenti, manutenzione, ecc...) riconducibili all'analisi dei campioni prelevati nel corso dei controlli AIA. Il valore inserito per tale voce è stato calcolato come segue: costo totale laboratori * numero campioni indicativi AIA/numero totale campioni laboratorio ed è pertanto un dato molto approssimato. Per il 2016 si sta lavorando per affinare tale voce di costo.

Tabella 17.3 - Risorse finanziarie assegnate e/o spese per attività AIA

VOCI DI SPESA	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE AIA	
	RISORSE FINANZIARIE ENTRATA (EURO)	RISORSE FINANZIARIE IN USCITA (EURO)
PERSONALE UU.OO. TERRITORIO		555000
FORMAZIONE E INFORMAZIONE		0
STRUTTURE ESTERNE PER ANALISI		0
COSTO LABORATORI AGENZIA		50500
TOTALE	174600	605500

Non sono invece disponibili dati per ciò che attiene le risorse umane e finanziarie dedicate all'attività di controllo degli stabilimenti Seveso.

17.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

17.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Nella Tabella 17.4 è indicato l'elenco delle aziende inserite nella programmazione dei controlli AIA per l'anno 2015 e la data di effettiva esecuzione del controllo.

L'elenco delle aziende AIA da controllare nel 2015 è stato definito da ARPAL nel terzo trimestre del 2014, sulla base della frequenza di controlli di parte pubblica inserita nel piano di monitoraggio e controllo di ogni autorizzazione. Le autorizzazioni AIA nella regione Liguria sono rilasciate dalla Città Metropolitana di Genova e dalle Province di Imperia, La Spezia e Savona, che sono le Autorità Competenti (AC), cioè le amministrazioni pubbliche incaricate, a norma delle disposizioni vigenti regionali, del rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali riguardanti gli impianti, mentre ARPAL è l'Autorità Ispettiva, ossia l'Autorità pubblica, designata dalle AC ed individuata a norma delle disposizioni legislative vigenti, incaricata di effettuare le ispezioni ambientali e di controllo volte a verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e ad accertare la corretta esecuzione dei piani di monitoraggio e controllo (PMC).

Per quanto riguarda la frequenza dei controlli inserita nel PMC, alcune AC hanno previsto per tutti il controllo annuale, mentre in altri casi sono state inserite frequenze anche biennali o triennali, valutando a tale scopo criticità del ciclo produttivo, comportamento dell'azienda negli anni precedenti, ubicazione dell'insediamento. In alcuni casi, ricadenti comunque in tutti e quattro i territori provinciali, il controllo previsto è invece semestrale.

In applicazione delle norme di trasparenza l'elenco delle aziende controllate nel corso dell'anno con i relativi controlli previsti è pubblicato all'inizio di ogni anno solare sul sito internet di ARPAL.

Come sopra accennato, le Unità Operative Territorio dei quattro dipartimenti provinciali di ARPAL sono incaricate dello svolgimento dei controlli AIA, volti a quantificare l'insieme dei valori e dei parametri che determinano l'impatto ambientale di ogni determinata attività soggetta ad AIA, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali ed alle autorizzazioni rilasciate. Il controllo AIA ha quindi lo scopo di verificare la conformità dell'impianto AIA, cioè il grado di adempimento dello stesso alle normative ambientali ed ai requisiti ambientali specificati nell'autorizzazione e consiste nello svolgimento di ispezioni ambientali, che si compongono di attività di controllo documentale, tecnica, gestionale ed analitica. Nell'ambito di ogni dipartimento provinciale, l'ispezione ambientale è svolta da un team ispettivo, cioè un gruppo di ispettori ambientali appositamente individuato in relazione alla tipologia di attività soggetta ad AIA da controllare e che pertanto comprende al proprio interno tutte le competenze fondamentali e specialistiche necessarie per lo svolgimento efficace dell'ispezione ambientale.

Complessivamente, il team ispettivo svolge una serie di attività in fasi successive, così individuabili schematicamente:

- Pianificazione dei controlli
- Analisi dei controlli operati dal Gestore dell'impianto (autocontrolli)
- Verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione
- Esecuzione di visita ispettiva e dei campionamenti previsti, che possono essere svolti anche in momenti diversi rispetto alla visita ispettiva vera e propria
- Analisi del Report Annuale del Gestore, cioè del titolare dell'impianto e quindi dell'AIA
- Redazione del rapporto sul controllo effettuato

Considerato che lo scopo dei controlli ispettivi è quello di definire il grado di conformità dell'impianto alle condizioni dell'autorizzazione e quindi le criticità riscontrate, qualora venga accertata una non conformità questa viene comunicata all'Autorità Competente e contemporaneamente vengono effettuate le opportune segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e/o redatti i verbali di contestazione di violazione sanzionata in via amministrativa. Se del caso, all'AC possono essere anche proposte modifiche nella frequenza dei controlli oppure una revisione delle condizioni di esercizio dell'impianto. Tutto questo viene inserito nel rapporto trasmesso annualmente dall'Autorità Ispettiva all'Autorità Competente e al Gestore dell'impianto, contenente tutte le attività di controllo svolte da ARPAL sull'impianto nell'arco dell'anno (ispezione, verifica del rapporto annuale, esiti di campionamenti, valutazione autocontrolli, ecc.); il rapporto comprende appunto la valutazione di conformità e le proposte di eventuali provvedimenti da adottare.

Tabella 17.4 - Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Regione Liguria

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CAT. ATTIVITA'	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
A&A F.Ili Parodi Srl	Genova	4,1	NO	NO	NA	NO	26/01/2015
A.O.C.	Genova	5,3	SI	SI		NO	18/11/2015
A-Esse	Genova	4,2	SI	SI		NO	-----
AMCOR (ex Alcan Packaging)	Genova	6,7	SI	SI		NO	14/12/2015
ASJA Ambiente Italia Spa	Genova	1,1	NO	NO	NO	NO	16/12/2015
Cartiera Grillo	Genova	6,1	NO	SI	NO	NO	20/01/2015
Cartiera S. Giorgio	Genova	6,1	NO	SI	NO	NO	-----
CistelairSpA	Genova	2,6	NO	SI	NO	NO	-----
Discarica AMIU di Scarpino	Genova	5,4	NO	SI		SI (acque superficiali e sotteranee)	11/03/15 10/11/2015
Discarica Birra	Genova	5,4	NO	SI		SI (acque superficiali e sotteranee)	16/06/2015
Discarica Cà da Matta	Genova	5,4	NO	SI		SI (acque superficiali e sotteranee)	06/05/2015
Discarica Malsapello	Genova	5,4	NO	SI		SI (acque superficiali e sotteranee)	11/06/2015
Discarica Rio Marsiglia	Genova	5,4	NO	SI		SI (acque superficiali e sotteranee)	30/09/2015
Ecoeridania	Genova	5,1	NO	SI		-----	21/10/2015
Ecologital	Genova	5,1	NO	NO		-----	18/06/15 23/12/15
F.I.L. srl	Genova	2,3	SI	SI		-----	30/03/2015
Faci SpA	Genova	4,1	SI	SI		-----	10/02/2015
Galvanica Romani snc	Genova	2,6	SI	SI		-----	21/12/2015
Ilva Spa	Genova	2,6	SI	SI		-----	22/04/2015
IREN (ex IRIDE Energia e ex CAE)	Genova	1,1	SI	SI		-----	17/12/2015
Liguroil	Genova	5,1	NO	NO		-----	29/01/15 09/09/15
Maneco	Genova	5,1	NO	SI		-----	22/07/2015
Ossidal	Genova	2,6	SI	NO		-----	05/05/2015
Ricupoil	Genova	5,1	NO	NO		-----	05/08/2015
ShipRecyclingScarl	Genova	5,1	NO	SI		SI (acque marine)	15/01/2015 24/09/15
S.ErasmoZinkal	Genova	2,5	NO	NO		-----	22/12/2015
UNICALCE spa (ex Calce Dolomia SpA)	Genova	3,1	NO	NO		-----	-----
Vetreria Bormioli Rocco	Savona	3,3	SI	NO		SI (rumore)	26/05/2015
Vetreria Verallia Saint Gobain	Savona	3,3	SI	NO		NO	-----
Vetreria Verallia Saint Gobain	Savona	3,3	NO	NO		SI (rumore)	-----

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CAT. ATTIVITA'	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
Vetzeria Etrusca -	Savona	3,3	SI	SI		NO	01/12/2015
ZincolOssid -	Savona	4,2	SI	NO		NO	05/03/2015
Infineum Italia srl	Savona	4,1	SI	SI		NO	01/12/2015
Ferrania Technologies	Savona	4,1	SI	SI		NO	-----
Piaggio	Savona	2,6	SI	SI		NO	-----
Italiana Coke	Savona	1,3	SI	SI		NO	19/11/15
Sanac S.p.A.	Savona	3,5	SI	NO		NO	14/10/2015
LPL SpA - Discarica La Filippa	Savona	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee)	17/09/2015
Discarica Ecosavona	Savona	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee)	11/11/2015
Consorzio per la depurazione acque del savonese SpA	Savona	5,3	NO	SI		NO	30/11/2015
OXAL 2000 srl	Savona	2,6	NO	SI		NO	-----
Ramognina Ambiente Srl - Discarica RSU	Savona	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee)	03/01/1900
Discarica Bossarino s.r.l.	Savona	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee)	-----
GNL Italia Spa	La Spezia	1,1	SI	NO		NO	22/07/2015
SAPI SpA	La Spezia	6,4	SI	SI		NO	23/02/2015
SeporSpA	La Spezia	5,1	NO	SI		NO	05/02/2015
Fonderia Boccacci SpA	La Spezia	2,4	SI	SI		NO	28/04/2015
IntermarineSpA	La Spezia	6,7	SI	NO		NO	22/01/2015
Oto Melara SpA	La Spezia	2,6	SI	SI		NO	26/10/2015
Comune di Varese Ligure. Discarica RSU in loc. Santalò	La Spezia	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee)	10/12/2015
ACAM Ambiente Discarica RSU in loc. Le Gronde	La Spezia	5,4	NO	NO		SI(acque sotterranee)	04/06/2015
ACAM Ambiente Discarica RSU in loc. Val di Bosca	La Spezia	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee)	13/03/2015
Discarica RSU Aimeris.p.a. (ex Ponticelli)	Imperia	5,4	NO	SI		SI(acque sotterranee, acque superficiali, percolato)	28/10/2015
Discarica RSU Collette Ozotto	Imperia	5,4	NO	NO		SI(acque sotterranee)	18/12/2015

17.2.2 Installazioni AIA della Regione Liguria distinte per categoria attività e provincia

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione delle installazioni autorizzate in Liguria. Rispetto ad altre realtà regionali, in Liguria sono presenti poche aziende, a causa soprattutto della conformazione non favorevole del territorio. Buona parte di tali attività appartiene alla categoria 5 “gestione dei rifiuti”, all’interno della quale si annoverano molte discariche sia chiuse che ancora in coltivazione, in quanto la gestione dei rifiuti solidi urbani in regione si basa esclusivamente sul conferimento in discarica.

Tabella 17.5–Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Liguria distinte per attività e provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE LIGURIA							
PROVINCIA	1. ATTIVITÀ ENERGETICHE	2. PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	3. INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	4. INDUSTRIA CHIMICA	5. GESTIONE DEI RIFIUTI	6. CATEGORIE PUNTO 6. ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
La Spezia	1	2	0	0	5	2 N°1 CAT 6,5 smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno N°1 CAT 6,7 Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici	10
Genova	2	6	1	3	13	3 N°2 CAT 6,1 cartiere N°1 CAT 6,7 Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici	28
Savona	1	3	5	3	7	1 CAT 6,1 cartiere	20
Imperia	---	---	---	---	2	---	2
TOTALE	4	11	6	6	27	6	60

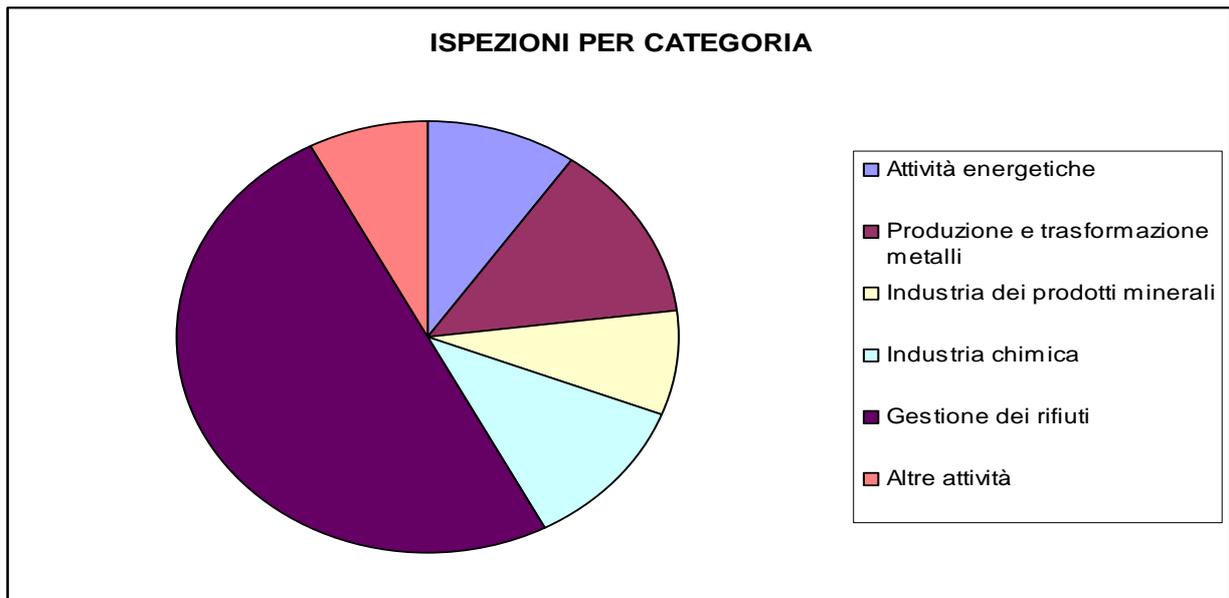


Figura 17.1 Quadro del numero di ispezioni condotte per categoria

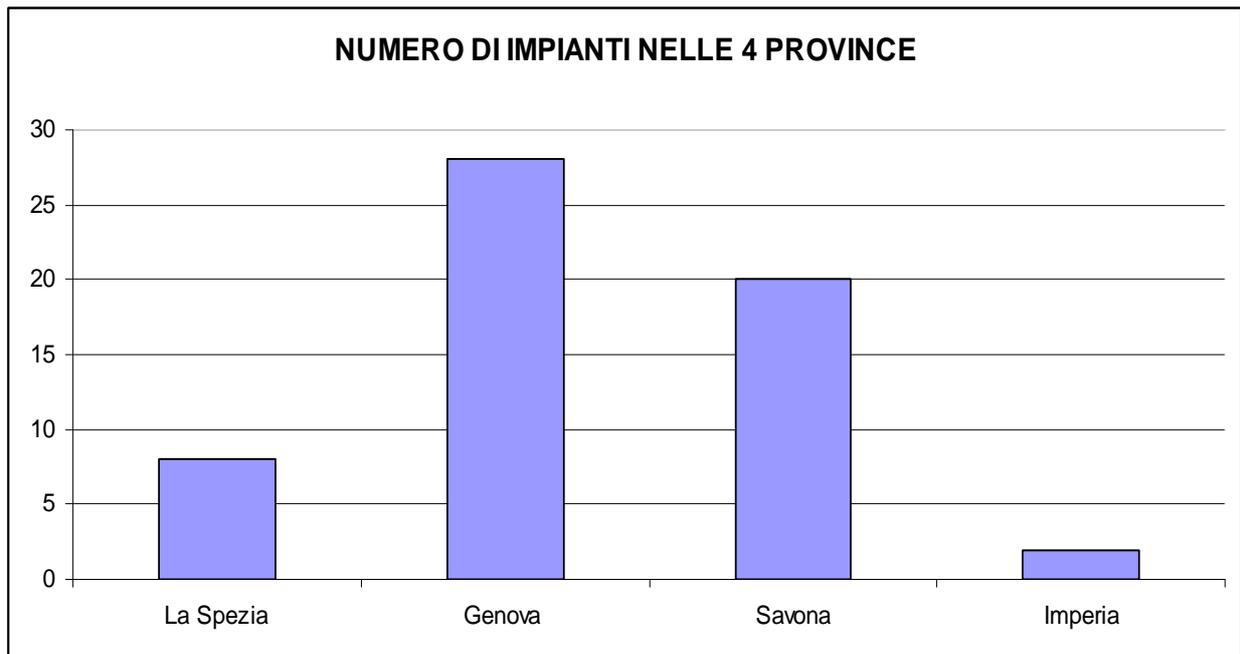


Figura 17.2- Numero di impianti per ciascuna provincia

17.2.3 Tipologia non conformità accertate

Nel complesso l'attività realizzata ha di massima rispettato la programmazione prevista, che si è mantenuta quantitativamente analoga per carico di lavoro agli anni precedenti. Il maggior numero di ispezioni ha interessato la gestione dei rifiuti, categoria che conta anche il maggior numero di AIA (26) rispetto a quelle in vigore (60), costituendone il 45%. In riferimento alle non conformità rilevate, quelle penali sono state riscontrate in numero praticamente doppio rispetto a quelle amministrative. In proposito, occorre rilevare che l'entrata in vigore a metà anno della L.68/2015 ha comportato un aggravio del carico

di lavoro degli operatori. Anche in questo caso la categoria di attività maggiormente interessata dall'applicazione della legge è quella della gestione dei rifiuti.

Le non conformità sono state conteggiate in relazione al numero di articoli di legge violati: considerazioni più dettagliate potranno essere formulate per la redazione del prossimo report, adeguando ad un maggiore approfondimento le modalità di raccolta delle informazioni. Tali informazioni sono riportate schematicamente nella tabella e grafico sottostanti.

Tabella 17.6- Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Liguria distinte per categoria attività

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
1.Attività energetiche	5	2	
2.Produzione e trasformazione metalli	7	1	
3.Industria dei prodotti minerali	4		
4.Industria chimica	6	1	1
5.Gestione dei rifiuti	26	2	8
6.Altre attività			
- N° 1 CAT 6,5 - Smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno	4		2
- N° 2 CAT 6,7 - Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici			
- N° 3 CAT 6,1 - Cartiere			
TOTALE	52	6	11

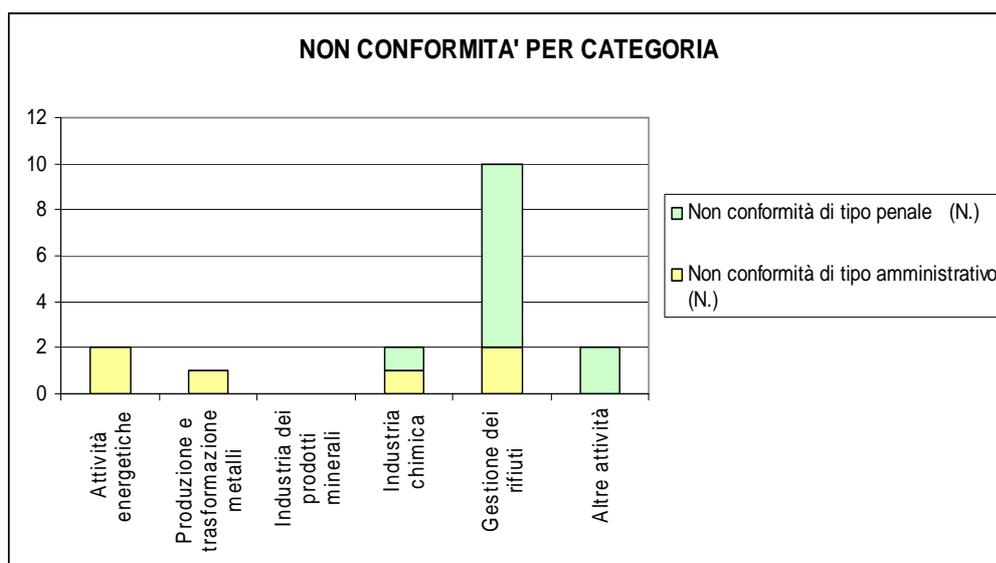


Figura 17.3 - Numero e tipo di non conformità per categoria di impianto

17.2.4 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Le non conformità amministrative, rilevate in numero abbastanza contenuto, sono scaturite dall'attività di ispezione integrata, ad esempio dal mancato rispetto di alcune prescrizioni autorizzative, di norma punite con una sanzione amministrativa; soltanto una sanzione amministrativa è stata originata da un campionamento allo scarico.

Le non conformità di tipo penale sono derivate soprattutto da attività di campionamento di emissioni in atmosfera e scarichi idrici e da attività di controllo sui rifiuti. La maggior parte delle non conformità ha riguardato gli impianti appartenenti alla categoria 5, ovvero di gestione rifiuti, sia perché è la categoria impiantistica prevalente sul territorio, sia perché in Liguria spesso presentano criticità.

Tabella 17.7– Matrici interessate dalle non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Liguria distinte per categoria attività

TIPOLOGIA IMPIANTO	NON CONFORMITÀ ACCERTATE DISTINTE PER MATRICI AMBIENTALI									
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (NUMERO)				NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (NUMERO)				
		Emissioni in atmosfera	Scarichi acque reflue	Altro	Totali amministrative	Emissioni in atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	Totali penali
1. Attività energetiche	4			2	2					
2. Produzione trasformazione metalli	11			1	1					
3. Industria dei prodotti minerali	6									
4. Industria chimica	6			1	1		1			1
5. Gestione dei rifiuti	27		1	1	2	2	2	4		8
6. Altre attività di cui alla tabella 2.3	6						1	1		2
TOTALE	60		1	5	6	2	4	5		11

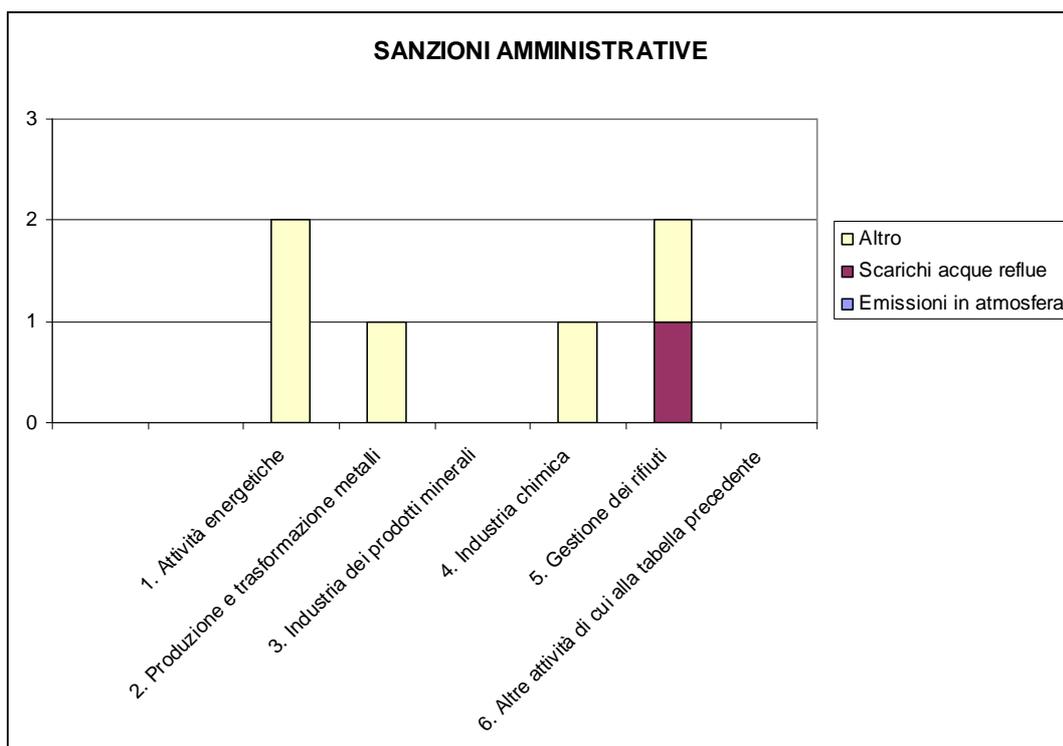


Figura 17.4 - Non conformità sanzionate amministrativamente nelle diverse categorie di impianto

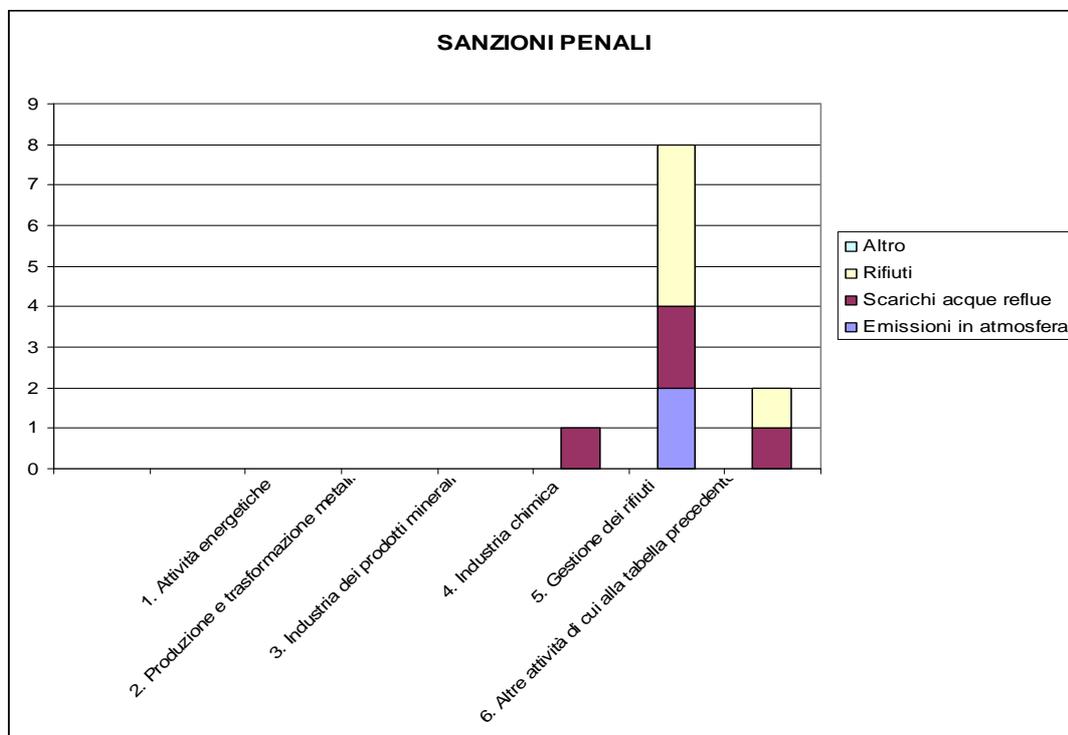


Figura 17.5 - Non conformità sanzionate penalmente nelle diverse categorie di impianto

17.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Come già le ispezioni, anche l'attività di campionamento ha riguardato per metà dei casi (90 campioni su 182 in totale) gli impianti di gestione dei rifiuti, interessando per circa il 40% gli scarichi idrici (35 campioni), mentre per circa il 60% ha riguardato i corpi idrici superficiali e sotterranei che possono essere interessati da tali impianti soprattutto nel caso di discariche sia in gestione sia in post-gestione (55 campioni, categoria di matrice "altro"). Tale situazione è apprezzabile dai grafici seguenti.

Fra le altre tipologie di attività, il maggior numero di campioni ha riguardato gli impianti di produzione trasformazione metalli (32 campioni su 182, circa il 18%) Rispetto alle matrici ambientali indagate, il numero di campioni è sostanzialmente analogo e quindi si rileva un certo equilibrio fra emissioni in atmosfera (58 campioni), scarichi idrici (64) e "altro" (sostanzialmente acque superficiali e acque sotterranee: 60 campioni). La maggior parte dei campionamenti di emissioni in atmosfera ha riguardato le tipologie di attività poste convenzionalmente nel gruppo 6, quindi diverse dalle 5 principali tipologie.

Sulla matrice rifiuti sono stati eseguiti accertamenti e verifiche soprattutto nella fase ispettiva del controllo, senza effettuare campionamenti.

Per quanto riguarda gli esiti dei campionamenti, si sono rilevate soltanto 6 non conformità analitiche, che rappresentano meno del 10 % rispetto alla totalità dei campioni eseguiti.

Tabella 17.8– Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Regione Liguria

ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI										
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
ATTIVITA'	Campioni emissioni	Non conformità	Campioni scarichi	Non conformità	Campioni rifiuti	Non conformità	Campioni altro	Non conformità	Totale n. campioni	Totale n.non conformità"
1. Attività energetiche	5		5				1		11	
2. Produzione trasformazione metalli	17		15	1					32	1
3. Industria prodotti minerali	4		1				4		9	
4. Industria chimica	5	1	3	1					8	2
5. Gestione rifiuti			35	2			55		90	2
6. Altre attività di cui al punto 6 Allegato VIII	27		5	1					32	1
Totale	58	1	64	5	0	0	60	0	182	6

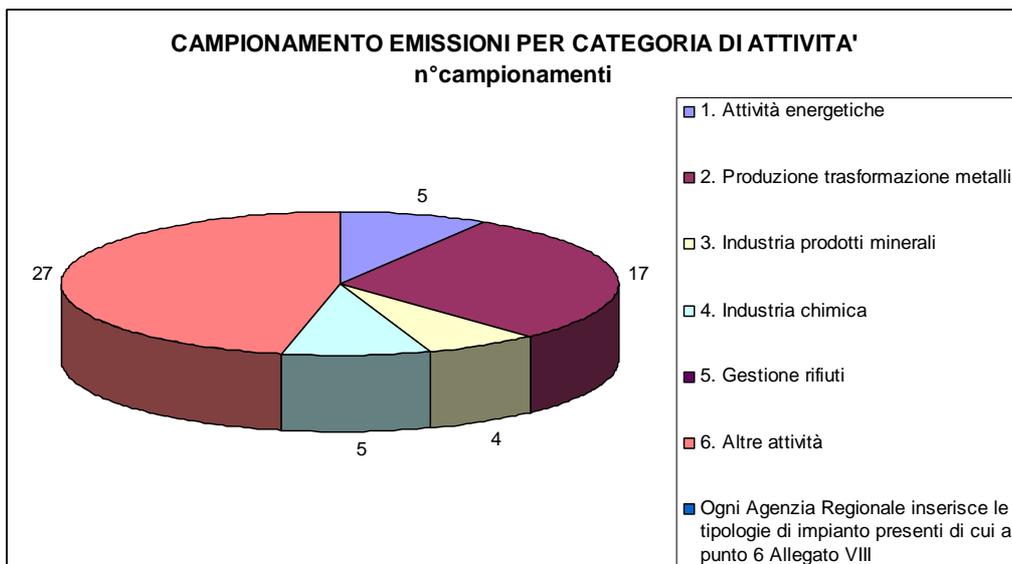


Figura 17.6 - - Numero di campioni di emissioni prelevati nelle diverse categorie di impianto

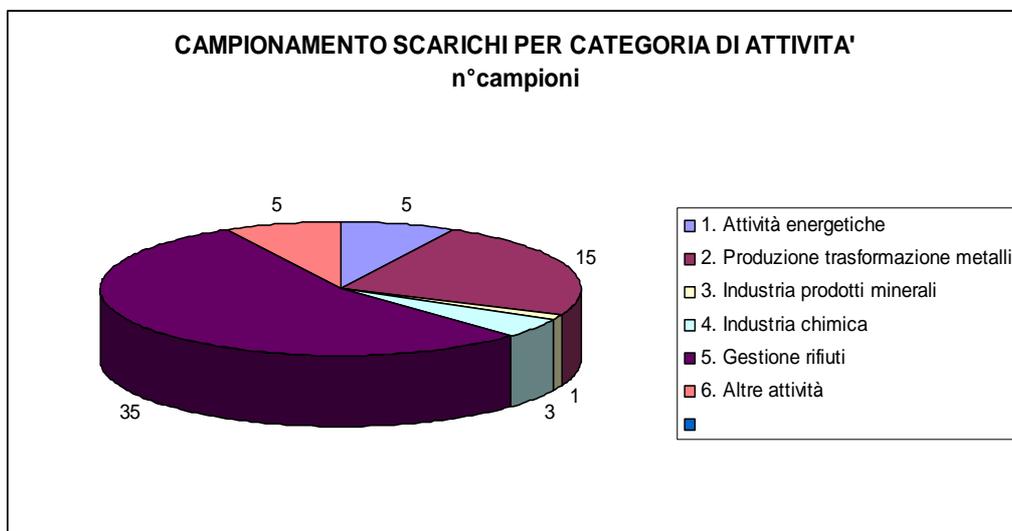


Figura 17.8 – Numero di campioni acque reflue prelevati nelle diverse categorie di attività

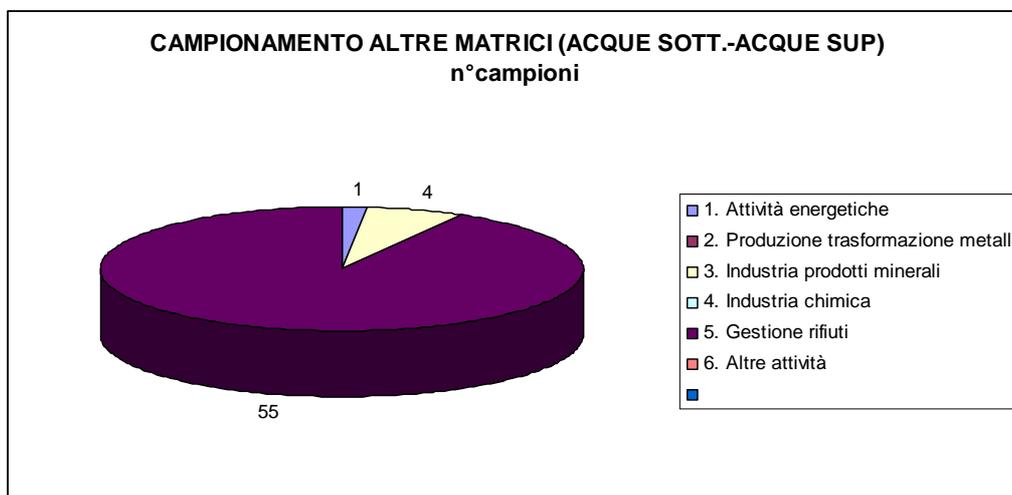


Figura 17.7 - Numero di campioni altre matrici prelevati nelle diverse categorie di impianto

17.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

17.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Anche nel caso delle ispezioni straordinarie, la tipologia di categoria di attività maggiormente interessata nel corso dei controlli svolti nel 2015 è stata quella della gestione dei rifiuti, a conferma che questa tipologia di attività costituisce per il territorio ligure una criticità.

Le ispezioni straordinarie sono ispezioni non ordinarie, quindi non effettuate nell'ambito di un programma di ispezione pianificato all'interno dei provvedimenti autorizzativi ma effettuate in seguito a reclami o durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e successivamente a rilevamento di violazioni o in occasione del rilascio del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione. Nella Tabella 17.9 sono indicati gli impianti che sono stati interessati da visite ispettive straordinarie nel 2015; presso alcuni di questi sono state effettuate solo attività di campionamento ed analisi.

Tabella 17.9- Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della REGIONE LIGURIA

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA						
	PROVINCIA	CATEGORIA ATTIVITÀ	EMISSIONI IN ATMOSFERA	CAMPIONAMENTO ED ANALISI			DATA CONTROLLO
SCARICHI				RIFIUTI	ALTRO		
Cartiera Grillo	Genova	6.1	NO	NO	NA	NO	29/05/2015 17/08/2015
Discarica Ca Da Matta	Genova	5.4	SI	NO	NA	NO	Campionamento e analisi
Ilva spa	Genova	2.6	NO	NO	NA	SI (acque sott)	Campionamento e analisi
ShipRecyclingscarl	Genova	5.1	NO	NO	NA	SI (rumore)	Valutazione acustica
S. Erasmo Zinkal	Genova	2.5	NO	NO	NA	NO	12/03/2015 08/05/2015
LPL S.p.A. Discarica la Filippa	Savona	5.4	NO	NO	NA	NO	19/03/2015 18/12/2015
Discarica ECO SAVONA	Savona	5.4	NO	NO	NA	NO	15/09/2015
OXAL 2000 srl	Savona	2.6	NO	SI	NA	NO	Campionamento e analisi
Discarica Bossarino	Savona	5.4	NO	NO	NA	NO	Ispezione straordinaria in data non precisata
Discarica in loc. Santalò Varese L.	La Spezia	5.4	NO	NO	NA	NO	Ispezione straordinaria in data non precisata
ACAM Discarica RSU in loc. Valbosca	La Spezia	5.4	NO	SI	NA	NO	Ispezione straordinaria in data non precisata

17.3.2 *Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie*

Nel corso del 2015 sono state svolte complessivamente 14 ispezioni straordinarie, nessuna delle quali è stata richiesta dall'AC: infatti sono state svolte o su richiesta dell'Autorità Giudiziaria o su iniziativa di ARPAL o, nella maggioranza dei casi, a seguito di segnalazione di emergenza locale; queste ultime infatti hanno comportato l'effettuazione di 10 ispezioni, 3 campionamenti (2 dei quali hanno riguardato gli scarichi idrici ed 1 le acque sotterranee) mentre in un caso è stata effettuata una misura di rumore. Sono state rilevate 3 non conformità di tipo penale.

Tabella 17.10– Tipologia delle non conformità accertate nei controlli straordinari e motivo del controllo

CATEGORIA ATTIVITÀ	COMMITTENZA E TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE						
	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITÀ GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITÀ COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
1. Attività energetiche	0						
2. Produzione trasformazione metalli	2 ispezione 1 campionamento acque sott 1 campionamento scarico	2	/	/	2 Iniziativa ARPAL		1
3. Industria dei prodotti minerali	/						
4. Industria chimica	/						
5. Gestione dei rifiuti	6 ispezioni 1 misura rumore 1 campione scarico	1		6			2
6. Altro	2			2			
Totale	14	3		8		/	3

Su un totale complessivo di 14 controlli straordinari effettuati nel 2015, 2 controlli hanno riguardato la categoria dell'attività di lavorazione dei metalli, con esecuzione di 1 campionamento di acque sotterranee ed 1 di scarichi idrici; altri 2 controlli hanno riguardato la categoria delle cartiere, mentre 6 controlli, 1 misura di rumore ed 1 campionamento di scarichi idrici, hanno riguardato la categoria di gestione dei rifiuti, interessata quindi nel complesso da più della metà dei controlli straordinari eseguiti da ARPAL nel 2015, a conferma che questa specifica categoria è quella maggiormente ricorrente nei controlli AIA svolti sul territorio ligure.

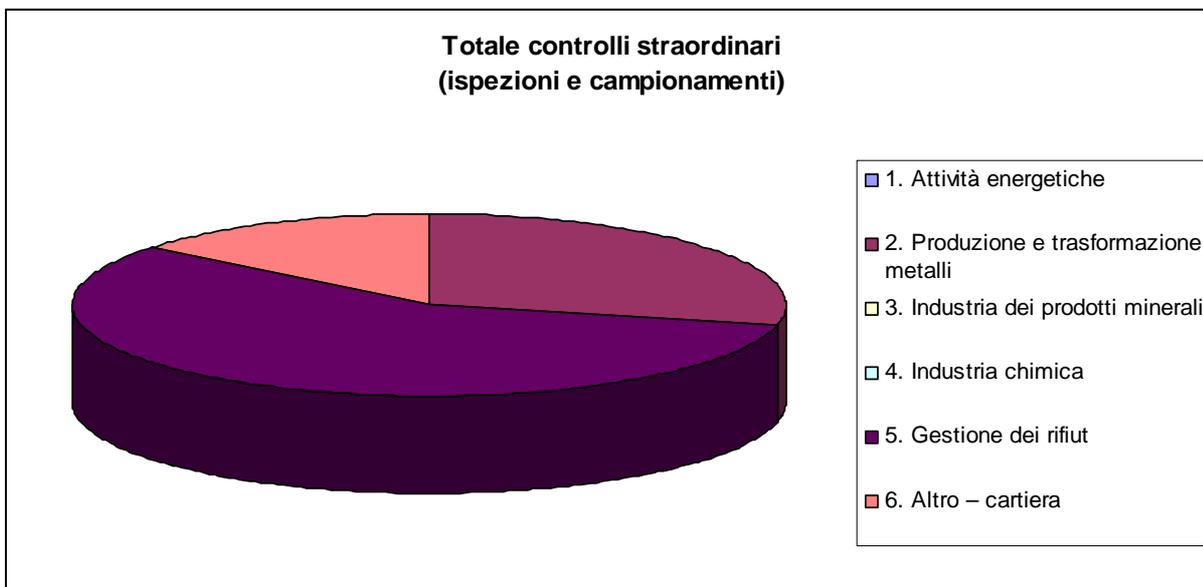


Figura 17.9 - Numero di controlli straordinari effettuati nelle diverse categorie di impianto

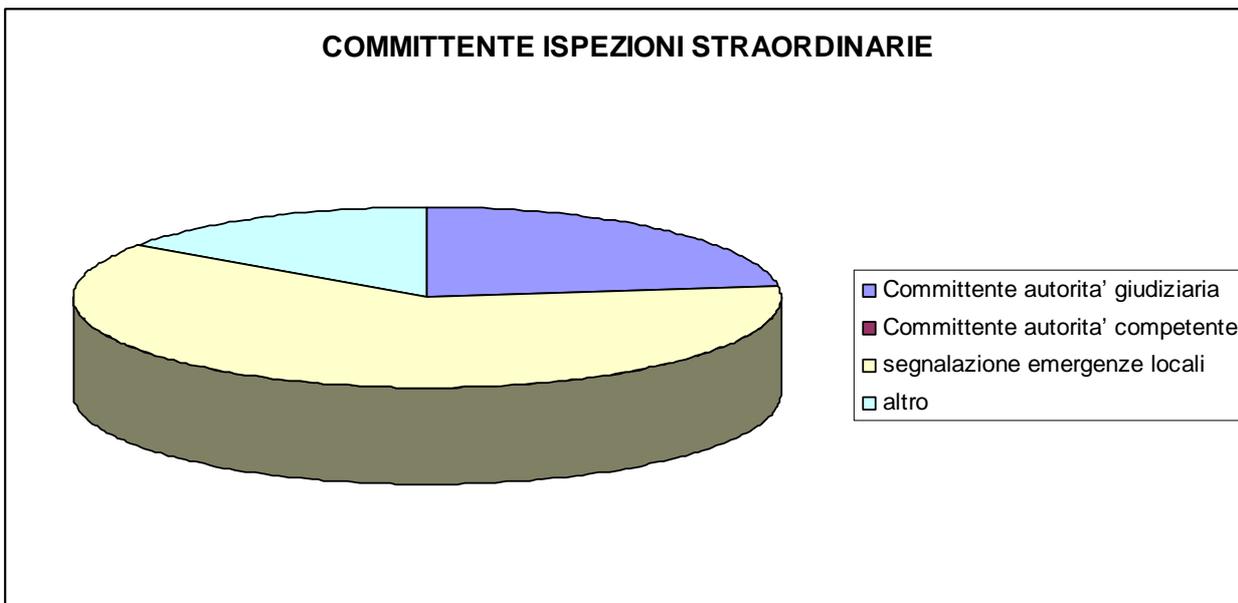


Figura 17.10 - Committenza dei controlli straordinari

17.3.3 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Per quanto riguarda le non conformità accertate durante i controlli straordinari eseguiti nel 2015 sono state rilevate unicamente 3 non conformità di tipo penale: 1 non conformità è relativa alla categoria di attività di produzione e trasformazione dei metalli e riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, mentre le altre 2 non conformità sono relative alla categoria di attività di gestione dei rifiuti.

Tabella 17.11– Tipologia non conformità distinte per matrice durante i controlli straordinari della Regione Liguria distinte

TIPOLOGIA IMPIANTO	NON CONFORMITA' ACCERTATE DISTINTE PER MATRICI AMBIENTALI CONTROLLI STRAORDINARI									
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (NUMERO)				NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (NUMERO)				
		EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	ALTRO	TOTALI AMMINISTRATIVE	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALI PENALI
1. Attività energetiche	4									
2. Produzione trasformazione metalli	11							1		
3. Industria dei prodotti minerali	6									
4. Industria chimica	6									
5. Gestione dei rifiuti	27								2	
6. Altre attività di cui alla tabella 2.3	6									
TOTALE	60				0					3

17.3.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nell'ambito delle visite ispettive straordinarie condotte nel 2015 sono stati effettuati pochi campionamenti, in particolare nelle attività riportate in tabella sotto. Ad esito di tali attività non sono emerse non conformità, infatti gli esiti analitici dei campioni di scarichi idrici e di acque sotterranee nonché le misure di rumore effettuate sono risultati tutti nella norma. Si è reso necessario condurre attività di campionamento per verificare eventuali episodi di inquinamento ambientale in corso, mentre la misura di rumore si è resa necessaria per verificare un eventuale superamento dei limiti imposti.

Tabella 17.12 - Esiti attività di campionamento e analisi svolte dai laboratori ARPA a seguito di ispezione straordinaria distinti per tipologia di attività

ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI										
ATTIVITÀ	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	CAMPIONI/ PARAMETRI	NON CONFORMITÀ	CAMPIONI/ PARAMETRI SCARICHI	NON CONFORMITÀ	CAMPIONI/ PARAMETRI	NON CONFORMITÀ	NUMERO CAMPIONI/ PARAMETRI	NON CONFORMITÀ	“TOTALE N. CAMPIONI	TOTALE NUMERO DI NON CONFORMITÀ”
1. Attività energetiche										
2. Produzione trasformazione metalli			1 campione				2 campioni acque sott		3	
3. Industria prodotti minerali										
4. Industria chimica										
5. Gestione rifiuti			1 campione				1 misura di rumore		1	
6. Altre attività di cui al punto 6 Allegato VIII										
Totale	0	0	2	0	0	0	3	0	5	0

17.3.5 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Complessivamente nel 2015 il programma ordinario di controllo sulle AIA regionali è stato per la maggior parte rispettato, in quanto non è stato possibile eseguire solo 5 su 29 (circa il 17 %) delle visite ispettive ordinarie programmate, tutte inerenti la categoria di attività di gestione dei rifiuti, che risulta comunque una categoria tenuta ampiamente sotto controllo, essendo anche quella maggiormente oggetto di attività di controllo straordinaria (ispezioni e campionamenti/misure). E' stata inoltre assicurata tutta l'attività straordinaria di controllo richiesta o che si è reso necessario svolgere durante l'anno, tramite una ottimizzazione delle risorse disponibili in termini di personale coinvolto.

Va rilevato inoltre che per quanto riguarda le categorie di attività di industria dei prodotti minerali e di industria chimica sono state condotte rispettivamente 1 e 2 ispezioni aggiuntive rispetto a quelle programmate, rappresentanti rispettivamente il 25 ed il 50 % in più di quanto programmato.

Tabella 17.13- Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale della Regione Liguria

QUADRO GENERALE CONTROLLI AIA				
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE (NUMERO DI ACCESSI)
Attività energetiche	4	5	5	0
Produzione e trasformazione metalli	11	7	7	2 ispezione 1 campionamento acque sott 1 campionamento scarico
Industria dei prodotti minerali	6	3	4	/
Industria chimica	6	4	6	/
Gestione dei rifiuti	27	29	24	6 ispezioni 1 misura rumore 1 campione scarico
Altre attività	6	4	4	2
TOTALE	60	52	52	14

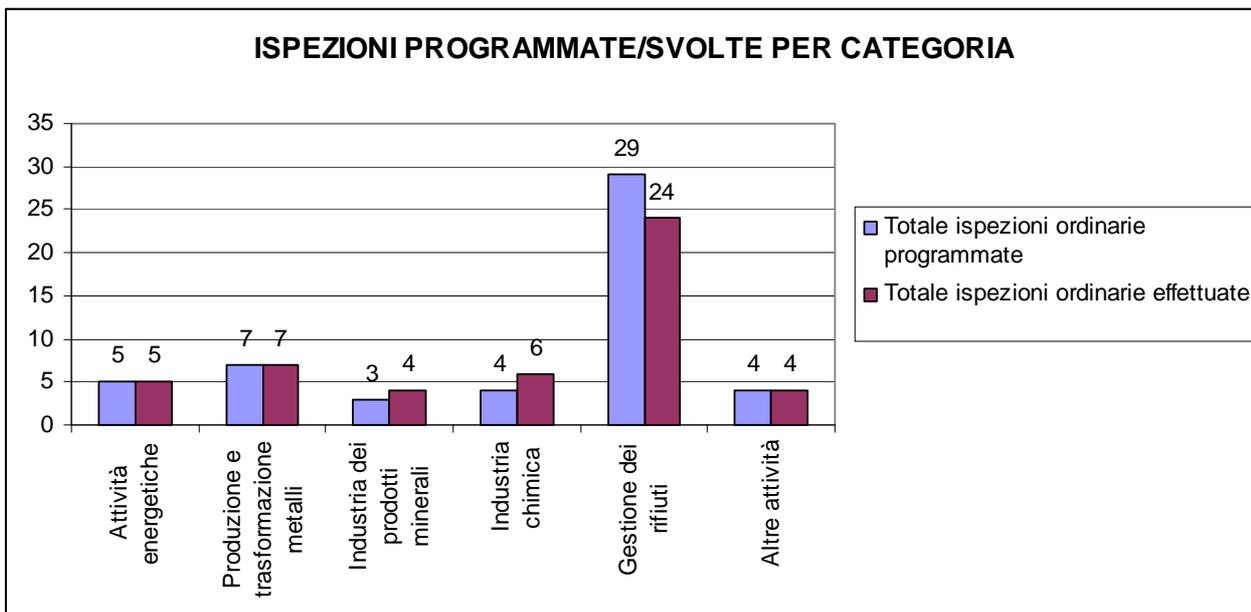


Figura 17.11 - Ispezioni programmate/ispezioni svolte per categoria di impianto

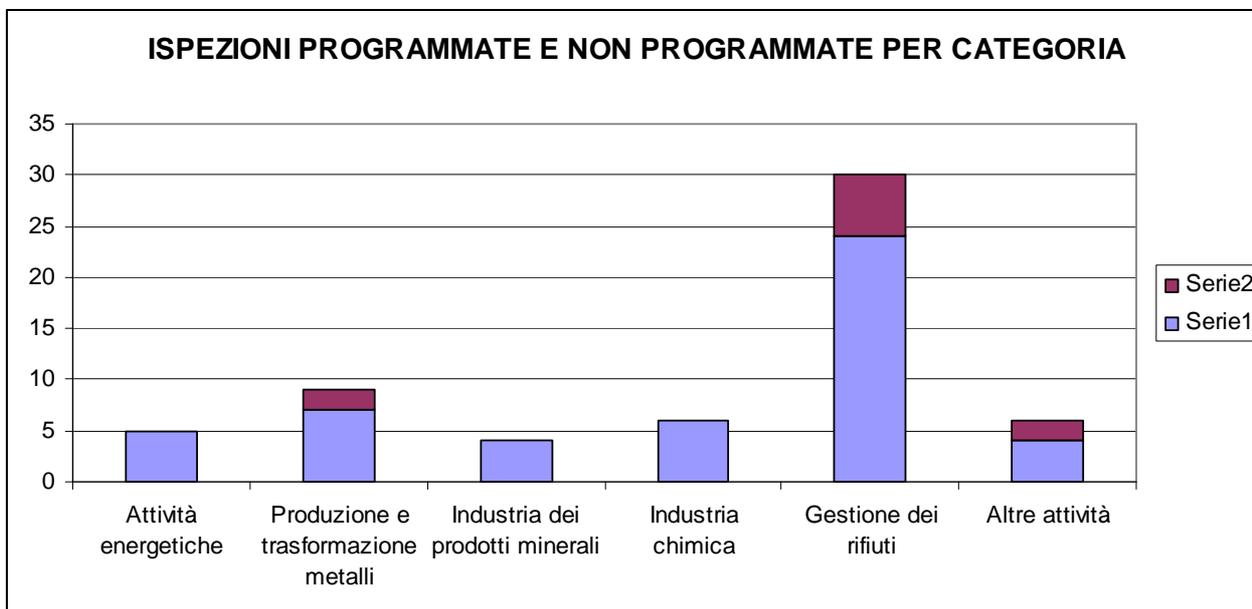


Figura 17.12 - Ispezioni programmate e non programmate per categoria

17.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

17.4.1 Programmazione installazioni Seveso soglia inferiore

Prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 105/15, in regione Liguria le verifiche SGS sugli impianti di soglia inferiore avevano cadenza biennale e la maggior parte degli stabilimenti sono stati oggetto di verifica nel 2014: per questo motivo, per l'anno 2015 erano state programmate poche visite ispettive. Inoltre l'entrata in vigore del D. Lgs. 105/15 ha di fatto sospeso da giugno 2015 l'attività di controllo, al fine di predisporre la nuova pianificazione delle verifiche ispettive che, di fatto, è stata tuttavia avviata alla fine di Giugno 2016.

Per queste due motivazioni nel 2015 è stato eseguito il controllo in una sola azienda.

Tabella 17.14 - Quadro generale programmazione ispezioni ordinarie 2015 - Seveso soglia inferiore

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE SEVESO		
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA DEL CONTROLLO
ILVA	Genova	Acciaieria	Ottobre 2015

17.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore presenti nella regione

Gli stabilimenti di soglia inferiore presenti nella regione sono **18**: 4 depositi di GPL, un deposito di oli minerali, un deposito di esplosivi, 2 impianti metallurgici, nei quali, la sezione che ricade nel campo di applicazione della direttiva Seveso, è rappresentata dai trattamenti superficiali di metalli (cromatura), uno dei quali ha notificato l'uscita dal campo di applicazione del D. Lgs. 105/15, essendo stati modificati i valori di soglia per l'acido cromico (*), e un impianto di chimica fine.

Nel corso del 2015, secondo la programmazione concordata con la Regione Liguria, erano previste n. 2 ispezioni, una sola delle quali è stata poi eseguita in relazione all'emanazione della nuova normativa nazionale, come già accennato.

Tabella 17.15 - Numero impianti e ispezioni Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

PROVINCIA	DISTRIBUZIONE IMPIANTI SEVESO DI SOGLIA INFERIORE IN LIGURIA							
	ACCIAIERIE E IMPIANTI METALLURGICI	DEPOSITO DI GAS LIQUEFATTI	DEPOSITO DI OLI MINERALI	PRODUZIONE E/O DEPOSITO DI ESPLOSIVI	STABILIMEN CHIMICO PETROLCH	ALTRE ATTIVITÀ	ISPEZIONI PROGRAMMATE	ISPEZIONI EFFETTUATE
GENOVA	1 (*)	1	1	1	-	4	2	2
SAVONA	-	2	-	-	1	3	0	0
LA SPEZIA	1	-	-	-	-	1	2	0
IMPERIA	-	1	-	-	-	1	0	0
TOTALE	2	4	1	1	1	9	4	2

17.4.3 Esiti verifica elementi gestionali verificati per impianti Seveso soglia inferiore

La sintesi delle verifiche effettuate nell'anno 2015 ha evidenziato una buona situazione, nessuna non conformità e qualche raccomandazione minore legata soprattutto alla gestione dei permessi di lavoro.

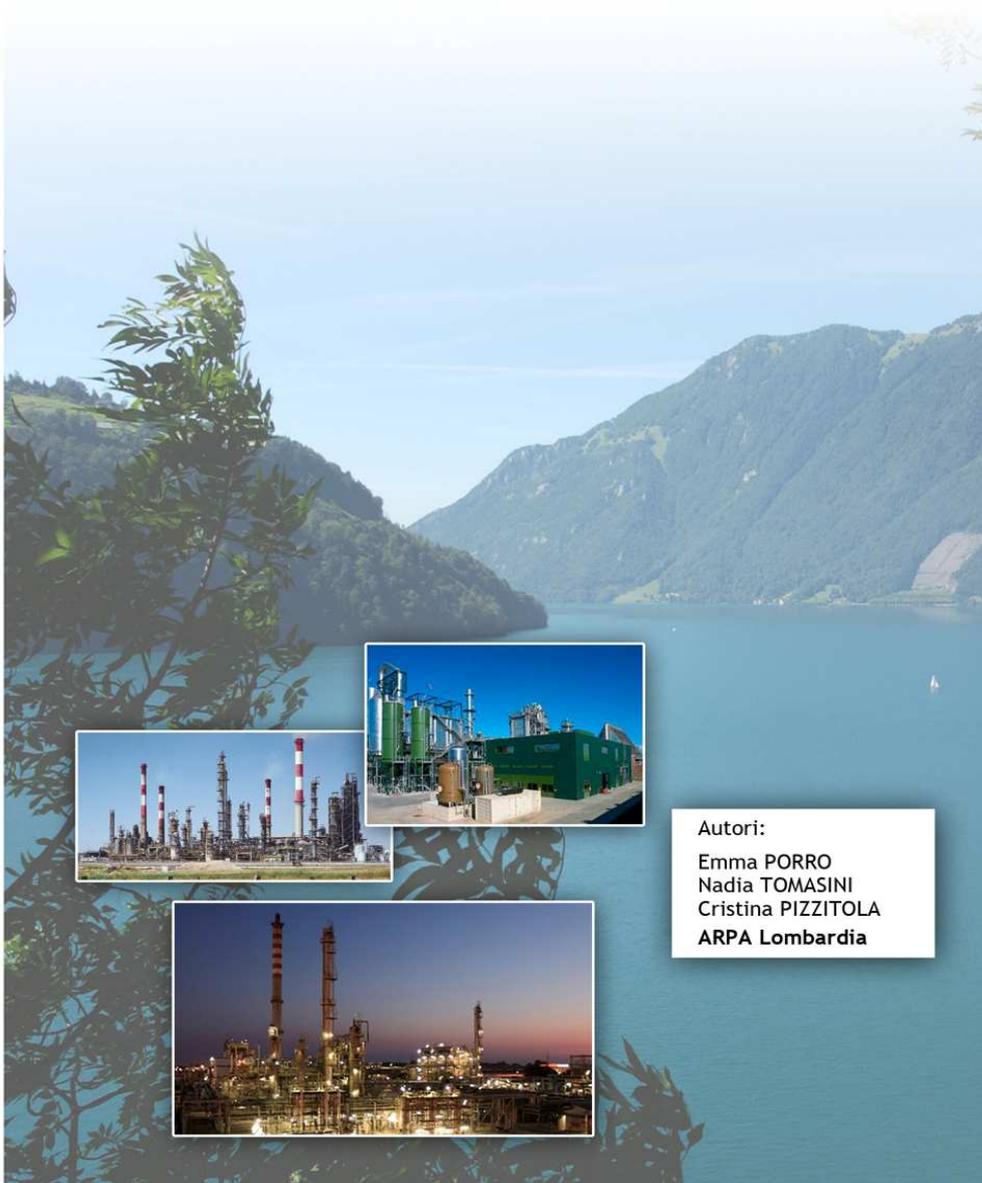
In base agli 8 punti della check list utilizzata per le ispezioni sul SGS-PIR, nel controllo effettuato nel 2015 non sono state impartite raccomandazioni o prescrizioni (R e P) e non sono state effettuate segnalazioni all'AG.

Inoltre l'ispezione del 2015, condotta presso ILVA di Genova, ha evidenziato che le raccomandazioni impartite nella precedente verifica sono state recepite ed adottate. In generale dunque, le ispezioni condotte nel 2015 hanno evidenziato un buon livello degli SGS e non si è reso necessario effettuare ispezioni straordinarie.

17.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso soglia inferiore

Per quanto detto sopra non sono state svolte visite ispettive straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore.

18 Lombardia



18.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Tabella 18.1 - Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

AGENZIA	RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' AIA		
	IMPIANTI VIGILATI (1)	ATTIVITA' AIA	PERSONALE ARPA DEDICATO
ARPA LOMBARDIA	1813	Attività di vigilanza e controllo	Queste attività, comprese quelle di tipo amministrativo, stante l'utilizzo in ARPA di protocollo elettronico e l'avanzata dematerializzazione della documentazione, sono effettuate dal personale afferente alle Unità Organizzative Attività Produttive e Controlli presente sia nei bi – dipartimenti provinciali sia in Sede Centrale (Settore Attività Produttive e Controlli)
		Attività di supporto amministrativo*	
		Attività campionamento e misura in campo	L'attività di laboratorio è svolta dal personale afferente al Settore Laboratori
Attività di analisi in laboratorio			

* per supporto amministrativo, laddove è possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti, gestione missioni, gestione archivi ecc.

¹Dato aggiornato ad aprile 2016

Per ciò che concerne la programmazione delle attività di campionamento ed analisi durante le visite ispettive AIA, si segnala che in Lombardia non è prevista sia effettuata all'inizio dell'anno contestualmente alla programmazione delle visite ispettive, ma è il gruppo ispettivo che definisce durante l'esecuzione dei controlli se effettuare o meno campionamenti.

Il Settore Laboratori riceve comunque all'inizio dell'anno una programmazione di massima delle analisi richieste (matrici e parametri); le analisi eseguite in contesto AIA sono, in ogni modo, una percentuale molto bassa del totale (l'impatto maggiore per i laboratori è dato dall'attività di monitoraggio sui corpi idrici e dalle bonifiche).

18.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

18.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

La programmazione 2015 è stata predisposta utilizzando il sistema SSPC in fase di sperimentazione. Di norma non vengono programmati i campionamenti da svolgere nelle installazioni perché sono decisioni che si prendono durante la preparazione della verifica ispettiva oppure sul campo. La data del controllo non è indicata nella programmazione in quanto è decisa dal Responsabile di Unità Organizzativa di ogni singolo dipartimento in base ai carichi di lavoro. Non è stato possibile determinare e riportare nel presente capitolo le attività di campionamento ed analisi delle diverse matrici ambientali condotte dall'Agenzia nel 2015.

Tabella 18.2 - Programmazione visite ispettive ordinarie AIA regionale

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA	
	PROVINCIA	CATEGORIA
DALMINE SPA - STABILIMENTO DI DALMINE	Bergamo	2.2
MAZZOLENI TRAFILERIE BERGAMASCHE S.P.A.	Bergamo	2.3c
ARIZZI FONDERIE S.GORGIO SPA	Bergamo	2.4
FONDOR OFFICINE FONDERIE RIUNITE S.P.A.	Bergamo	2.4
VIPIEMME	Bergamo	2.5b
BREMBO SPA Fonderia di ghisa (EX FOMM SPA)	Bergamo	2.5b
FONDERIA CUSTALL DEGLI EREDI DI PAOLO VEDOVATI SRL	Bergamo	2.5b
MINICOLOR S.R.L.	Bergamo	2.6
TEC.RI.MET. S.R.L.	Bergamo	2.6
CASTELCROM S.R.L.	Bergamo	2.6
CROMOPLASTICA C.M.C.	Bergamo	2.6
ALUCOLOR OX S.R.L.	Bergamo	2.6
MAIER CROMOPLASTICA (ex Cromoplastica Italiana, ex Cromoplastica International)	Bergamo	2.6
Salzgitter Mannesmann Stainless Tubes Italia S.r.l. (ex MANNESMANN DMV STAINLESS ITALIA SRL)	Bergamo	2.6
ELETTROZINCATURA SRL	Bergamo	2.6
IP (ex SIAC CF 01650850165 ed ex IP Industrial paintings)	Bergamo	2.6
MAIER CROMOPLASTICA (ex Cromoplastica International)	Bergamo	2.6
CROMATURA NAPOLEONI SRL	Bergamo	2.6
SACCI S.p.A.	Bergamo	3.1a
UNICALCE S.P.A. STABILIMENTO DI BREMBILLA	Bergamo	3.1b
UNICALCE S.P.A. STABILIMENTO DI LISSO	Bergamo	3.1b
UNICALCE S.P.A. STABILIMENTO DI SEDRINA	Bergamo	3.1b
3V SIGMA S.P.A. (Grassobbio)	Bergamo	4.11
3V SIGMA S.P.A. (Mozzo)	Bergamo	4.11
ERREGIERRE S.P.A. (San Paolo D'Argon)	Bergamo	4.5
ERREGIERRE S.P.A. (Sovere)	Bergamo	4.5
AGLIONI ANGELO SRL	Bergamo	5.1
R.G.F.	Bergamo	5.1
IDROCLEAN	Bergamo	5.1
ECOLOMBARDIA 4 S.P.A.	Bergamo	5.1
FRATELLI SALVETTI E C. S.R.L.	Bergamo	5.1
S.E.B. SERVIZI ECOLOGICI DEL BREMBO S.R.L.	Bergamo	5.1

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
F.lli ZAPPETTINI	Bergamo	5.1
FLYDECO SRL	Bergamo	5.1
REA DALMINE SPA	Bergamo	5.2
UNIACQUE (ex R.I.A. Risanamento Idrico Ambientale Spa CF 93000910161)	Bergamo	5.3
SALUMIFICIO FRATELLI BERETTA (ex WUBER CF 00575730163)	Bergamo	6.4b
AZ. AGR. BELVEDERE DEI F.LLI CAFFI SOCIETÀ SEMPLICE	Bergamo	6.6a
AZIENDA AGRICOLA AL CAMPO DI MURA MARINA ANNA E COLLEONI SILVIA S.S.	Bergamo	6.6a
AZIENDA AGRICOLA DI ALBERTO PEDRINI	Bergamo	6.6a
AZIENDA AGRICOLA GILDA DI MAURO ZANOTTI - UL Pagazzano	Bergamo	6.6a
AZIENDA AGRICOLA SAN LUIGI DI CHIAPPARINI GIOVANNI E ADRIANO (ex Az. Agricola S. Luigi di Astori F.lli)	Bergamo	6.6a
AZIENDA AGRICOLA ROSASPINA DI CARIONI NICOLA E C.SOCIETÀ SEMPLICE	Bergamo	6.6a
AZIENDA AGRICOLA CASCINA PALAZZO S.S. DI ARRIGO ZANOTTI E C.	Bergamo	6.6a
EMILIO MAURI S.P.A.	Bergamo	6.6b
PPM INDUSTRIES SPA	Bergamo	6.7
3M ITALIA S.P.A. - STABILIMENTO DI GRASSOBBIO	Bergamo	6.7
ITALFOND	Brescia	2.2
METALCAM S.P.A.	Brescia	2.2
O.R.I. MARTIN	Brescia	2.2
ACCIAIERIE DI CALVISANO S.P.A.	Brescia	2.2
FERALPI SIDERURGICA S.P.A.	Brescia	2.2
ASO SIDERURGICA SPA	Brescia	2.2
TRAVI E PROFILATI PALLANZENO SRL (ex San Zeno Acciai-Duferco Srl PI 02412590982)	Brescia	2.2
ACCIAIERIE VENETE S.P.A.	Brescia	2.2
FERRIERE BELLICINI (ex Ferriere Scabi CF 01846330981)	Brescia	2.3a
RIVA ACCIAIO S.P.A. - Stabilimento di Sellero	Brescia	2.3a
Fonderie MORA Gavardo (ex FONDERIE F.LLI MORA DI GIOVANNI S.P.A.)	Brescia	2.4
MONTINI S.p.a.	Brescia	2.4
CO.FE.MO. INDUSTRIE	Brescia	2.5b
GHIAL SPA (nuovo impianto) via Ghidoni	Brescia	2.5b
RAFFINERIA METALLI CAPRA - stab. Castel Mella	Brescia	2.5b
MAXION WHEELS ITALIA (dal 23/02/2015, ex Hayes Lemmerz CF03557580283)	Brescia	2.5b
GAMBARI Srl - Raffineria e Commercio Metalli	Brescia	2.5b
TECNOPRESS	Brescia	2.5b
BOA SRL	Brescia	2.5b
FOALL S.R.L.	Brescia	2.5b
SILMET S.P.A.	Brescia	2.5b
4B TREATMENT	Brescia	2.6
GESM GROUP SPA DIVISIONE GALVANICA (ex Gesm Gruop di Tanghetti Tersilla CF 03321840179)	Brescia	2.6
NORDGALVANICA SNC	Brescia	2.6
CROMATURA PASOTTI SRL	Brescia	2.6
NUOVA GALVANICA EREDI CROPELLI ORAZIO DI CROPELLI LUCIANO	Brescia	2.6

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
& C. S.A.S.		
BTICINO	Brescia	2.6
OSSIDAL SRL	Brescia	2.6
EURAL GNUTTI S.P.A. - ROVATO	Brescia	2.6
SICROM Srl UNIPERSONALE	Brescia	2.6
BORUSAN MANNESMAN VOBARNO SPA	Brescia	2.6
ITALCEMENTI S.P.A.	Brescia	3.1a
DOLOMITE FRANCHI S.P.A.	Brescia	3.5
CAFFARO CHIMICA - STABILIMENTO DI BRESCIA	Brescia	4.4
A2A AMBIENTE - Imp di Via Codignole (dal 1/7/2013, ex Aprica CF 00802250175)	Brescia	5.1
SYSTEMA AMBIENTE - Via Santi (ex Ecoservizi)	Brescia	5.1
SANIMET	Brescia	5.1
PBR PIATTAFORMA BRESCIANA RECUPERI	Brescia	5.1
RAFFINERIA METALLI CAPRA	Brescia	5.1
R.M.B.	Brescia	5.1
BIO-LINE CHEMICALS (ex Bio-Line Ambiente)	Brescia	5.1a
VALLESABBIA SERVIZI AMBIENTALI (dal 04/04/2014, ex Vallesabbiaservizi CF 01608900989)	Brescia	5.1d
A2A AMBIENTE - Inceneritore (dal 01/07/2013, ex Aprica Spa CF 00802250175)	Brescia	5.2a
W.T.E. S.R.L.	Brescia	5.3
AVICOLA ALIMENTARE MONTEVERDE SRL	Brescia	6.4a
COMAZOO S.C.A.R.L.	Brescia	6.4b
AZ. AGR. ANGELO TOMASELLI	Brescia	6.6a
AZIENDA AGRICOLA STAGNOLI LIVIA	Brescia	6.6a
SAVOLDI ANGELO	Brescia	6.6a
COMINARDI ANGELO	Brescia	6.6a
FILIPPI LORENZO E MAURO Società Agricola	Brescia	6.6a
AZIENDA AGRICOLA GRILLO MARIO DI GRILLO EMILIO E ELENA	Brescia	6.6a
BURLINI ANTONIO E PILIA LUCIANA	Brescia	6.6a
AZ. AGR. SPINONI BATTISTA	Brescia	6.6a
SOCIETA' AGRICOLA ALLEVAMENTO SAN PAOLO DI FAPPANI ANGELO E DANIELE	Brescia	6.6a
OVOMATIC S.S.	Brescia	6.6a
ANDRINI PIETRO (dal 16/07/2013, ex Andrini Antonio CF NDRNTN52A16H140L)	Brescia	6.6b
FERRARI.S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	Brescia	6.6b
PEDRINI GIORGIO	Brescia	6.6b
Azienda Agricola Pudiano di Isonni Lorenzo	Brescia	6.6b
GILBERTI s.s. Società Agricola	Brescia	6.6b
Società Agricola TARTESE di PIACENTINI MATTEO E SIMONE S.S. (ex Agrieffe di Facchetti Marco)	Brescia	6.6b
Società Agricola VALTULINI BATTISTA E FIGLI IVAN e GIANLUCA s.s.	Brescia	6.6b
AZ. AGR. CIVETTINI LUCIANO E PIERCARLO S.S.	Brescia	6.6b
TONINELLI EUGENIO, FRANCHINA GIUSEPPINA E FIGLIE CAROLINA, GIUSEPPINA E COSTANZA	Brescia	6.6b
STURLA VITTORIO	Brescia	6.6b

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
AZ. AGR. ROSSI MARIO E FIGLI SILVANO, ANGIOLINO E GIAMPIETRO	Brescia	6.6b
AZIENDE AGRICOLE LEVONI E SERENI S.S.	Brescia	6.6b
TONNI MAURO	Brescia	6.6b
ALLEVAMENTO GAGGIA di ROTA PIETRO, DARIO e STEFANO Società Agricola (ex Rota Pietro e Dario)	Brescia	6.6b
ALLEVAMENTO LA VIGNA DI ROTA SERAFINO E MASIO SS	Brescia	6.6c
PREMOLI LUIGI E FIGLI S.P.A.	Como	2.5a
RIGAMONTI SAMUELE SAS	Como	2.6
TRAFILERIE SAN PAOLO	Como	2.6
OXIDAL SYSTEM	Como	2.6
ARTURO SALICE S.P.A.	Como	2.6
HOLCIM (ITALIA) S.P.A.	Como	3.1a
ROHM AND HAAS ITALIA S.R.L. - STABILIMENTO DI MOZZATE (CO)	Como	4.1d
BASF ITALIA SPA (ex cognis spa)	Como	4.1m
GRANDI IMPIANTI ECOLOGICI SRL	Como	5.1
ECOSFERA SRL	Como	5.1a
ECOCHIMICA SRL	Como	5.1a
ECOCHIMICA DI RIGAMONTI LORENZO	Como	5.1a
SIRCHI S.R.L.	Como	5.1c
SYNT 3 - Via del Lavoro	Como	6.7
SYNT 3 - Via Milano	Como	6.7
COMET SPA	Como	6.7
ACCIAIERIA ARVEDI SPA	Cremona	2.2
ILTA INOX S.P.A.	Cremona	2.6
GRUPPO SERENI SRL - STABILIMENTO DI CASALMAGGIORE	Cremona	3.5
SERENI COPERTURE SRL	Cremona	3.5
SOCIETÀ CREMASCA SERVIZI S.P.A. (cessata ora Linea Gestione)	Cremona	5.1
A.E.M. GESTIONI AMBIENTE,ENERGIA,MOBILITA S.R.L.	Cremona	5.2
PADANIA ACQUE GESTIONE SPA (ex AEM Gestioni)	Cremona	5.3a
SICREM SOCIETÀ INDUSTRILE CREMONESE	Cremona	6.2
BERTANA S.P.A.	Cremona	6.4a
CONSORZIO AGRARIO DI CREMONA S.C.R.L.	Cremona	6.4b
CARGILL SRL DIVISIONE ANIMAL NUTRITION	Cremona	6.4b
DANONE S.P.A	Cremona	6.4c
S.P.A. EGIDIO GALBANI	Cremona	6.4c
FERLENGHI ALFREDO E DONELLI EMANUELA SS	Cremona	6.6a
FERVARI ERMANNNO	Cremona	6.6a
MARCONI ROSANNA	Cremona	6.6a
CERATI GABRIELE	Cremona	6.6a
AZ. AGR. SAN CARLO DI BONOLDI MARIA SARA	Cremona	6.6a
BERTONI FEDERICO	Cremona	6.6a
MULTIGEST DI CIMBARI JOSE' (ex Avigest CF 01122060195)	Cremona	6.6a
CAVAGNOLI ANGELA MARIA	Cremona	6.6a
Fattorie Novella Sentieri DI ZANOTTI GIANFRANCO E FIGLI S.S. - SOC. AGRICOLA	Cremona	6.6b

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
MILANESI DAVIDE	Cremona	6.6b
AZIENDA AGRICOLA AVOGADRI PIETRO E FRANCESCO E TONINELLI ANTONIETTA	Cremona	6.6b
AVOGADRI FRANCESCO (ex Az.Agr Santa Marta di Avogadri Alberto, Augusto, Sozzi Bibiana, Belotti Adriana SS CF 01079750194)	Cremona	6.6b
SOCIETA' AGRICOLA SPARAVALLE DI FERRARI GIUSEPPE E C (dal 8/10/2014, ex Agricola Valle S.S. Società Agricola CF 02109690202)	Cremona	6.6c
C.S.A. COOPERATIVA SONCINESE ALLEVATORI SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	Cremona	6.6c
SERALBA SRL - ALLEVAMENTO SUINI	Cremona	6.6c
RODACCIAI S.P.A.	Lecco	2.6
I.T.A. S.p.A.	Lecco	2.6
BROCCA GIUSEPPE DI BALLABIO BROCCA GIANFRANCO	Lecco	2.6
CALVI S.P.A.	Lecco	2.6
RI.METAL s.r.l. (dal 2009 ex. ELETTOZINCATURA RIPAMONTI SRL)	Lecco	2.6
SICOR SOCIETA' ITALIANA CORTICOSTEROIDI ABBREVIATA IN SICOR (dal 23/12/2014 ex TEVA PHARMACEUTICAL FINE CHEMICALS in breve TEVA P.F.C. cf 03274180268)	Lecco	4.5
LUSOCHIMICA S.P.A.	Lecco	4.5
FIOCCHI MUNIZIONI SPA	Lecco	4.6
FRIGERIO GIUSEPPE & C. S.R.L.	Lecco	5.1
SILEA S.P.A.	Lecco	5.2
ADDA ONDULATI	Lecco	6.1b
IL BOSCACCIO SOC. AGRICOLA DI SCARINZI RENZO E ANTONIO S.S.	Lecco	6.6a
CARCANO ANTONIO S.P.A	Lecco	6.7
INOVYN PRODUZIONE ITALIA (dal 7/7/2015, ex Soc Italiana del Cloro CF00866210495, ex Soc Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati CF 00866210495)	Lodi	4.1f
BAERLOCHER ITALIA	Lodi	4.1g
DOW ITALIA S.R.L.	Lodi	4.1h
PRIME EUROPEAN THERAPEUTICALS SPA - DIVISIONE PROCHISA	Lodi	4.5
FIDIA FARMACEUTICI - DIVISIONE SOLMAG	Lodi	4.5
LODIGIANA RECUPERI S.R.L.	Lodi	5.1c
PULI-ECO	Lodi	5.1c
DORDONI FRANCESCO LUCA E SIMONE S.S. - Cascina Monticelli	Lodi	6.6b
AZ. AGRICOLA TOMASONI LORENZO, ALESSANDRO & C. SS - SAN GIORGIO	Lodi	6.6b
AZIENDA AGRICOLA TOSI ENRICO E ANTONIO SOCIETÀ SEMPLICE	Lodi	6.6b
Salvaderi Sofia (dal 01/04/2014 ex SALVADERI PIERFRANCESCO)	Lodi	6.6b
SOCIETA' AGRICOLA TEMA S.S.	Lodi	6.6b
AZ. AGR. ORSINI FRANCESCO E FIGLI S.S.	Lodi	6.6b
CACCIALANZA FAUSTO	Lodi	6.6b
TAMAGNI SERGIO	Lodi	6.6b
ALUSTEEL COATING Srl (ex. ALUSTEEL S.P.A. pi 05039670962)	Lodi	6.7
ENIPOWER MANTOVA (AIA nazionale)	Mantova	1.1
MARCEGAGLIA S.P.A.	Mantova	2.6
BIMA S.A.S.	Mantova	2.6
FERTBEN S.R.L.	Mantova	4.3

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
INDUSTRIA MACELLAZIONE GHINZELLI MARINO S.P.A.	Mantova	6.4a
LACTO SIERO ITALIA S.P.A.	Mantova	6.4b
PRETI MANGIMI S.R.L.	Mantova	6.4b
MANTOVAGRICOLTURA DI BURATO FERNANDO & C SNC	Mantova	6.5
ALCOR S.R.L.	Mantova	6.5
AZIENDA AGRICOLA DOSSI DI TREVISANI STEFANO	Mantova	6.6a
MUSA ENRICO	Mantova	6.6a
FERRARI E ARDESI SOCIETA' AGRICOLA	Mantova	6.6a
AZ. AGR. VALLENARI CESARE DI VALLENARI LUIGI E AMALIA S.S.	Mantova	6.6a
SOCIETA' AGRICOLA RIVAROVO DI BUTTARELLI GIANLUCA, SANGUANINI ANNA LISA, ALDO E CORRADO	Mantova	6.6a
SOC. AGR. BOSCHINI MASSIMO E MIRKO	Mantova	6.6a
SOC. AGR. CASARI GIORGIO E AVESANI GINO S.S.	Mantova	6.6a
AZ. AGR. PASOTTI FRANCESCO (ex AZIENDA AGRICOLA MALCANTONE SS pi 01906800204)	Mantova	6.6b
CASEIFICIO SAN DONATO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	Mantova	6.6b
LATTERIA SOCIALE SAN LAZZARO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	Mantova	6.6b
SOCIETA' AGRICOLA CA' BASSA S.S.	Mantova	6.6b
Società Semplice Allevamenti Motta s.s.	Mantova	6.6b
LATTERIA S. VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	Mantova	6.6b
SOCIETA' AGRICOLA BRAVI ANDREA E ATTILIO	Mantova	6.6b
ALLEVAMENTO VILLA GARIBALDI S.S.	Mantova	6.6b
AZIENDA AGRICOLA PERINI PASQUINO	Mantova	6.6b
AZIENDA AGRICOLA AVIGNI SERGIO E ALDO	Mantova	6.6b
SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A.	Mantova	6.6c
NOVELLINI S.P.A.	Mantova	6.7
A2A CALORE & SERVIZI SRL - Impianto CAVANESE	Milano	1.1
ENIPOWER SPA (ex Eniservizi Centrale di Cogenerazione)	Milano	1.1
ZINCATURA VIOTTO S.R.L.	Milano	2.3a
FORM S.P.A.	Milano	2.5b
LA GALVANO S.R.L.	Milano	2.6
L'ANODICA S.N.C.	Milano	2.6
SUPERGALVANICA S.R.L.	Milano	2.6
UGITECH ITALIA S.R.L. (ex Trafilerie Bedini)	Milano	2.6
FOSFANTARTIGLIO L.E.I. - Via Livenza	Milano	2.6
BORMIOLI LUIGI SPA	Milano	3.3
COMPRESSIONE GAS TECNICI S.CON.S. A R.L.	Milano	4.1a
CAVENAGHI SPA	Milano	4.1b
NEARCHIMICA S.P.A.	Milano	4.1d
MADREPERLA SPA	Milano	4.1h
GALSTAFF MULTIRESINE SPA (EX VENEZIANI S.P.A. VERNICI MARINE E INDUSTRIALI pi 05129400965)	Milano	4.1h
INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.	Milano	4.1h
ICAP-SIRA CHEMICALS AND POLYMERS S.P.A.	Milano	4.1h
ICV (dal 26/05/2015 ex Industria Chimica Vera spa CF00690620158)	Milano	4.1h

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA

IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
ARKEMA S.R.L.	Milano	4.1h
SARP SRL	Milano	4.1h
SOLVAY SOLUTIONS ITALIA (dal 1/7/13 ex Rhodia ITALIA S.p.A.)	Milano	4.1m
S.A.P.I.C.I. S.P.A. cernusco S/N	Milano	4.1m
DIPHARMA FRANCIS SRL	Milano	4.5
STEROID S.P.A.	Milano	4.5
OLON SPA (EX ANTIBIOTICOS S.P.A.)	Milano	4.5
EUTICALS S.P.A. div. Ambrosiana	Milano	4.5
LABORATORIO CHIMICO INTERNAZIONALE SPA	Milano	4.5
ACS DOBFAR S.P.A. - STABILIMENTO N. 2 - VIA ADDETTA	Milano	4.5
RB RECUPERI BRESCIANA S.R.L. (ex Recuperi Bresciana PI 02030560961)	Milano	5.1
REOL S.R.L.	Milano	5.1
SIRO S.P.A.	Milano	5.1
GREENFLUFF SRL (sotto sequesto)	Milano	5.1
ECOLTECNICA	Milano	5.1
MECOMER SRL	Milano	5.1
VENANZI ONOFRIO SRL	Milano	5.1
VENANZIEFFE S.R.L	Milano	5.1
E2 (dal 6/6/2014, ex Sita Italia)	Milano	5.1
ECOLOGICA NAVIGLIO S.P.A	Milano	5.1
FENICE (dal 13/05/2014, ex Officine Ambientali CF 05233660967)	Milano	5.1
AMBIENTHESIS (dal 31/12/2013, ex Blu Ambiente Srl CF 09325840156)	Milano	5.1
ECO ERIDANIA S.P.A. (dal 01/03/2013 ex. GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l. pi 01449550183 ex Ecolife)	Milano	5.1
FER.OL.MET. S.P.A.	Milano	5.1
MECOMER S.R.L.	Milano	5.1
NITROLCHIMICA S.P.A.	Milano	5.1
LOMBARDA RECUPERI S.R.L.	Milano	5.1
ECOGROUP SRL	Milano	5.1
ECO 92 S.r.l.	Milano	5.1
CIEV SRL	Milano	5.1
IL RECUPERO S.R.L.	Milano	5.1c
A2A AMBIENTE - Silla 2 (dal 01/07/2013, ex AMSA CF 05908960965)	Milano	5.2
CORE SPA-CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI SPA	Milano	5.2
PRIMA S.R.L.	Milano	5.2
AMSA - insediamento Olgettina	Milano	5.3
ECO.R.O.E. SERVICE SRL	Milano	5.3
SEMP S.R.L.	Milano	5.3
CARTIERA DI COLOGNO SPA	Milano	6.1a
RENO DE MEDICI (att. sospesa)	Milano	6.1b
SIFTA S.P.A.	Milano	6.2
CANDIANI (ex Tessitura di Robecchetto Candiani)	Milano	6.2
LATTERIA SORESINA SCA EX CENTRALI PRODUTTORI LATTE LOMBARDIA S.P.A.	Milano	6.4c
AZIENDA AGRICOLA SANGALLI OLIVIERO E GIORGIO	Milano	6.6b

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
FEDRIGONI SPA (EX FABRIANO SECURITIES SRL)	Milano	6.7
GLASS INDUSTRIES (dal 27/04/2015, ex Vitrex spa CF01777250158)	Milano	6.7
ELCOGRAF SPA di POZZO D`ADDA (dal 2012 ex Datamill pi 11280080158)	Milano	6.7
SEALED AIR S.R.L.	Milano	6.7
STAR STABILIMENTO ALIMENTARE SPA	Monza e Brianza	1.1
KOFLER S.P.A.	Monza e Brianza	2.5b
TECNOFINITURE S.r.l.	Monza e Brianza	2.6
OMR ITALIA S.P.A.	Monza e Brianza	2.6
MINGARDI & FERRARA SRL	Monza e Brianza	2.6
BOCCOLINI L. & DELMONTE L. S.R.L.	Monza e Brianza	2.6
TINPLATE S.R.L. (dal 01/04/2014 ex GALVATECH S.R.L.)	Monza e Brianza	2.6
OFFICINA MECCANICA CASIRAGHI SRL	Monza e Brianza	2.6
A.AGRATI SPA	Monza e Brianza	2.6
FONTANA LUIGI SPA	Monza e Brianza	2.6
ELETTROGALVANICA S.R.L.	Monza e Brianza	2.6
LOXEAL S.R.L.	Monza e Brianza	4.1i
DERMOCHIMICA SPA	Monza e Brianza	4.1m
ZINCOL OSSIDI S.P.A.	Monza e Brianza	4.2e
BRACCO IMAGING	Monza e Brianza	4.5
ICROM S.P.A.	Monza e Brianza	4.5
ACS DOBFAR S.P.A. STABILIMENTO N° 4	Monza e Brianza	4.5
AXSE S.R.L.	Monza e Brianza	5.1
S.E.A.M.S.R.L.	Monza e Brianza	5.1
SELPower (EX AFO AMBIENTE pi 02333170963 EX COLOMBO SPURGHI pi 00853270965)	Monza e Brianza	5.1c
GRANAROLO S.P.A. (dal 01/01/2013 ex LATTICINI italia s.r.l.)	Monza e Brianza	6.4c
MICRON SEMICONDUCTOR ITALIA (ex Numonyx Italy)	Monza e Brianza	6.7
STMICROELECTRONICS S.R.L.	Monza e Brianza	6.7
Gruppo Mauro Saviola S.r.l. - U.L. di Mortara	Pavia	1.1
INTALS S.P.A. dal 2013 EX VEDANI CARLO METALLI S.P.A	Pavia	2.5b
CAMERON ITALY	Pavia	2.6
LATERIZI S.ANTONIO - S.P.A.	Pavia	3.5
BITOLEA CHIMICA ECOLOGICA (ex Fenix CF 04942890965)	Pavia	4.1a
Olon (ex Solmag CF 08584460151)	Pavia	4.5
FARMABIOS S.P.A.	Pavia	4.5
GMS - GRUPPO MERCANTILE SERVIZI	Pavia	5.1
AMBIENTE & RISORSE	Pavia	5.1b
A2A AMBIENTE (ex Ecodeco, Ex Fertilvita)	Pavia	5.1b
C.R.E. CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE	Pavia	5.1b
OFFICINA DELL`AMBIENTE	Pavia	5.1b
PADANA RECUPERI ECOLOGICA	Pavia	5.1c
C.R.	Pavia	5.1d
LOMELLINA ENERGIA	Pavia	5.2a
S.T.A. Società Trattamento Acque S.r.l. - Imp. trattamento rifiuti C/T Belgioioso	Pavia	5.3
Waste Italia SpA (dal 04/04/2014 ex SARI GROUP S.R.L.)	Pavia	5.4

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA		
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA
RISO SCOTTI	Pavia	6.4b
AZ.AGR. PREDA FIORENZO, FABRIZIO, VITTORIO	Pavia	6.6b
AZ.AGR.PANIGATI ERMINIO	Pavia	6.6b
AZIENDA AGRICOLA ROSTI FRATELLI LUIGI E MARIO	Pavia	6.6b
AZIENDA AGRICOLA GAZZERA	Pavia	6.6b
BUSI LORENZO	Pavia	6.6b
SOCIETA AGRICOLA TOSI FRANCESCO E FIGLI (ex cascina castellazzo srl)	Pavia	6.6b
FISCATECH S.P.A.	Pavia	6.7
GALBUSERA S.P.A.	Sondrio	6.4b
VALLE SPLUGA	Sondrio	6.6a
RIVA ACCIAIO	Varese	2.2
SANGREGORIO SPA	Varese	2.4
CROMATURA CASSANESE SNC	Varese	2.6
SWK UTENSILERIE SRL	Varese	2.6
OMEC S.P.A.	Varese	2.6
ALENIA AERMACCHI S.P.A. (ex ALENIA AERMACCHI S.P.A. pi 02310720129)	Varese	2.6
CEMENTERIA COLACEM S.P.A. DI CARAVATE (VA)	Varese	3.1a
O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A. - STABILIMENTO DI ORIGGIO (VA)	Varese	3.3
FRATELLI RICCI FABBRICA PRODOTTI CHIMICI S.R.L.	Varese	4.1b
PROMOX SPA (da ottobre 2014)	Varese	4.1b
EIGENMANN & VERONELLI S.P.A.	Varese	4.1b
Prime European Therapeutics SPA - in forma abbreviata EUTICALS SPA	Varese	4.5
LEPORI DI LEPORI GIOSUÈ E CARLA S.N.C.	Varese	5.1j
ACCAM S.P.A.	Varese	5.2a
A2A AMBIENTE - Imp. Gerenzano (dal 1/07/2013, ex AMSA CF 05908960965)	Varese	5.3a
CARTIERA OLONA S.A.S. DI BELVISI DOTT.DAVIDE & C.	Varese	6.1b
A.MERATI & C.CARTIERA DI LAVENO SPA	Varese	6.1b
BREBBIA DIVISIONE DEL COTONIFICIO ALBINI	Varese	6.2
LA NUOVA FARBEN SRL	Varese	6.2
NTS - Nobilitazione Tessile Spugna	Varese	6.2
Carlsberg italia	Varese	6.4b
SOCIETA' AGRICOLA BRUZZESE s.s.	Varese	6.6a
BILCARE RESEARCH SRL	Varese	6.7
TOTALE	356	

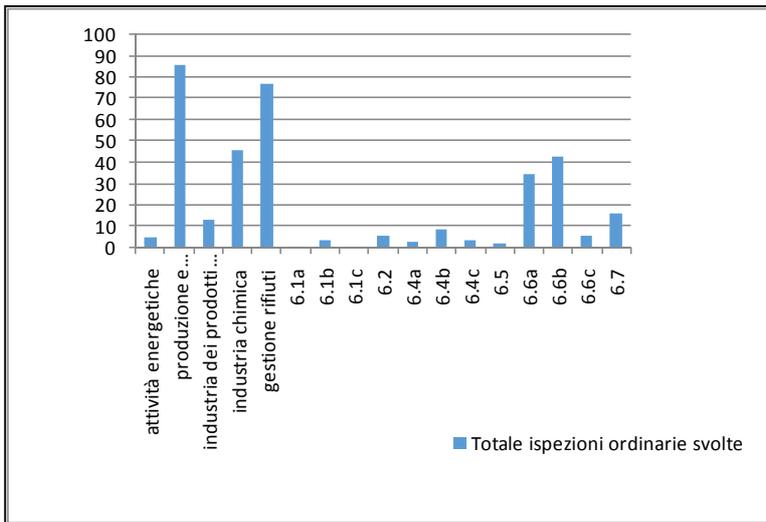


Figura 18.1 – Visite ispettive ordinarie AIA regionale condotte nel 2015

18.2.2 Installazioni AIA della regione Lombardia distinte per categoria attività e provincia

Nella tabella e figura seguenti si riportano il numero di impianti in possesso di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale (allegato VIII del Dlgs. 152/06) presenti nel territorio della Regione Lombardia.

Tabella 18.3 - Installazioni autorizzate AIA presenti sul territorio della Regione Lombardia distinte per attività e provincia

PROVINCIA	DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE LOMBARDIA																	TOTALE AIA REGIONALE
	ATTIVITÀ ENERGET	PRODUZIONE TRASFORMAZ METALLI	INDUSTR DEI PRODOTTI MINERALI			INDUSTR CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ										
			3	4	5			6.1a	6.1b	6.1c	6.2	6.4a	6.4b	6.4c	6.5	6.6a	6.6b	
Bergamo	0	53	7	35	41	0	1	0	8	0	5	1	3	24	32	0	10	220
Brescia	2	152	5	3	64	0	4	0	0	3	4	0	0	87	106	22	2	454
Como	0	17	1	7	16	0	1	0	2	0	2	0	2	0	0	0	6	54
Cremona	4	10	4	7	8	0	0	0	1	5	9	4	3	38	91	17	0	201
Lecco	0	27	1	3	8	0	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	6	49
Lodi	0	3	2	9	6	0	0	0	0	1	1	0	1	2	48	4	2	79
Mantova	3	8	2	3	11	0	1	0	1	5	6	4	4	58	149	8	2	265
Milano	15	60	6	41	62	1	1	0	6	1	3	2	0	1	8	1	12	220
Monza e Brianza	2	19	2	12	15	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	6	58
Pavia	1	3	8	14	26	0	0	1	0	0	5	1	0	2	34	3	2	100
Sondrio	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	4
Varese	2	27	3	23	13	0	3	0	9	1	2	0	0	2	0	0	7	92
Totale	29	380	41	157	271	1	13	1	27	16	38	13	14	217	468	55	55	1796

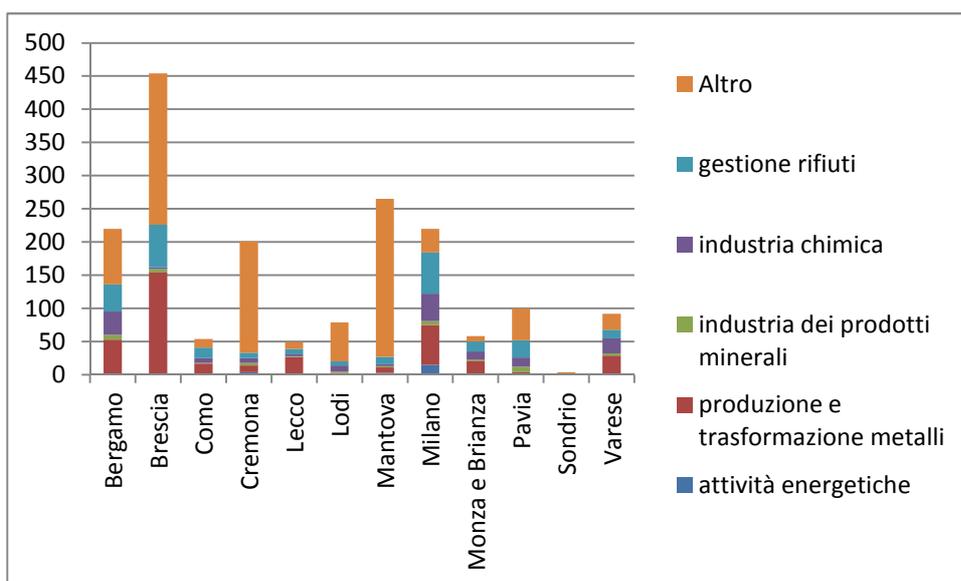


Figura 18.2 – Distribuzione impianti AIA regionali sul territorio lombardo

18.2.3 Tipologia non conformità accertate

Di seguito si riportano le non conformità accertate nel corso dei controlli ordinari, indicate senza differenziare tra non conformità che hanno dato luogo a sanzioni di tipo amministrativo o penale.

Tabella 18.4 - Non conformità accertate controlli ordinari AIA nella Regione Lombardia

CATEGORIA ATTIVITA'	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE	
	TOTALI ISPEZIONI ORDinarie SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO E PENALE
Attività energetiche	5	1
Produzione e trasformazione metalli	86	23
Industria dei prodotti minerali	13	1
Industria chimica	46	13
Gestione rifiuti	77	14
6.1a	1	0
6.1b	4	0
6.1c	0	0
6.2	6	1
6.4a	3	0
6.4b	9	2
6.4c	4	0
6.5	2	1
6.6a	35	5
6.6b	43	11
6.6c	6	1
6.7	16	2
Totale	356	75

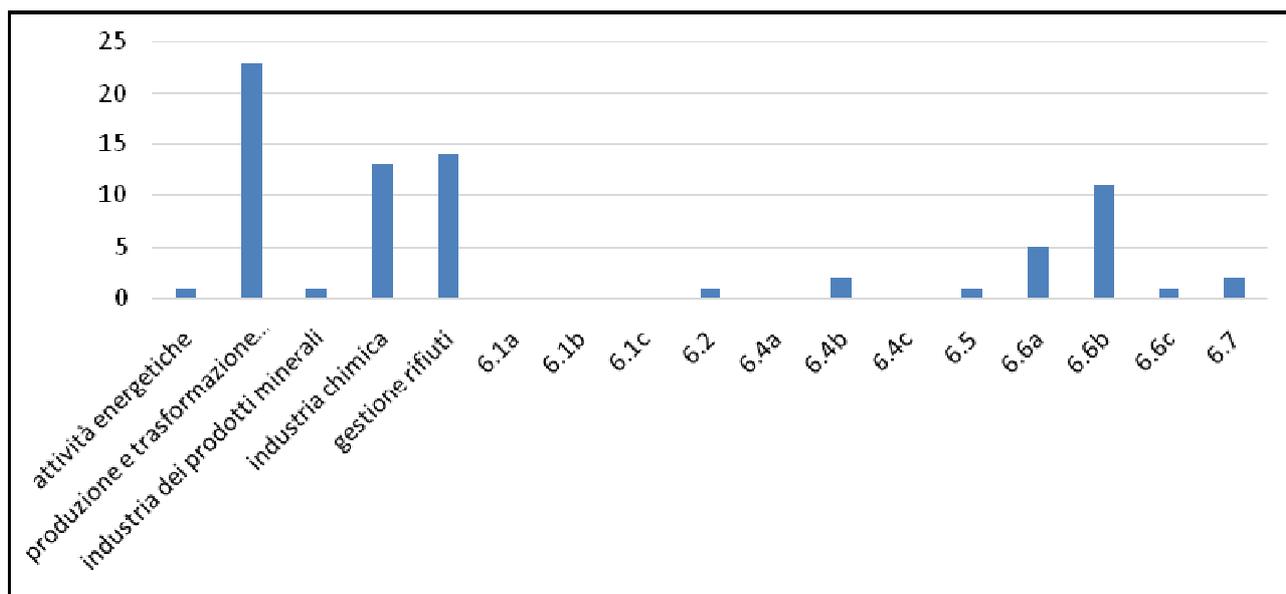


Figura 18.3 – Non conformità accertate visite ispettive ordinarie AIA regionale

18.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

Tabella 18.5 - Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA	
	PROVINCIA	CATEGORIA
OLON SPA (EX ANTIBIOTICOS S.P.A.)	Milano	4.5
ACCIAIERIA ARVEDI SPA	Cremona	2.2
CARTIERA DELL`ADDA S.P.A.	Lecco	6.1b
EUROWASA DI GIANOLA WALTER & C. (dal 01/11/2013 ex wa.sa. Snc di Gianola Walter)	Lecco	2.6
MIGLIO S.R.L.	Cremona	6.5
AZ. AGR. GIUDICI PIERO BARTOLOMEO	Brescia	6.6c
ECOADDA S.R.L.	Lodi	5.4
A2A AMBIENTE (dal 01/07/2013, ex Aprica Spa CF 00802250175)	Bergamo	5.3
GENNARO AURICCHIO SPA	Cremona	6.4c
CARLO COLOMBO S.P.A.	Cremona	2.5b
TECNOSERVIZI AMBIENTALI S.R.L.	Bergamo	5.1
SICOR SOCIETA' ITALIANA CORTICOSTEROIDI s.r.l. ABBREVIATA IN SICOR (dal 23/12/2014, ex TEVA P.F.C. cf 03274180268, (EX Prosintex INDUSTRIE CHIMICHE ITALIANE CF10049500159))	Milano	4.5
PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA SOCIETA` COOPERATIVA AGRICOLA PLAC	Cremona	6.4c
Cooperativa San Salvatore soc. agr.	Cremona	6.6c
STERILGARDA ALIMENTI SPA	Mantova	6.4c
ECOCALVINA	Brescia	5.3
ECOCALVINA	Brescia	5.3
SILEA	Lecco	5.3b

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA	
	PROVINCIA	CATEGORIA
OLON SPA (EX ANTIBIOTICOS S.P.A.)	Milano	4.5
CARLO COLOMBO S.P.A.	Cremona	2.5b
SO.G.I.S. INDUSTRIA CHIMICA S.P.A.	Cremona	4.1b
PRO.SUS. SOC. COOP. AGR.	Cremona	6.4a
ECO RENDERING SRL	Como	6.5
GENTIUM S.P.A.	Como	4.5
ACCIAIERIA ARVEDI SPA	Cremona	2.3c
CASEIFICIO BOLDINI DI BOLDINI DENIS & C. S.A.S.	Mantova	6.6b
OLEIFICIO ZUCCHI S.P.A.	Cremona	6.4b
ARVEDI TUBI ACCIAIO S.P.A.	Cremona	2.3a
PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI CREMONA SOCIETA` COOPERATIVA AGRICOLA PLAC	Cremona	6.4c
MIDAC S.P.A.	Cremona	2.5b
EUROWASA DI GIANOLA WALTER & C. (dal 01/11/2013 ex wa.sa. Snc di Gianola Walter)	Lecco	2.6
CARCANO ANTONIO SpA	Sondrio	2.5b
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOC. AGR. COOP.	Cremona	6.4b
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOC. AGR. COOP.	Cremona	6.4b
NUOVA INCOMETAL	Lodi	5.1b
OCV ITALIA S.R.L.	Monza e Brianza	3.3
STOGIT SPA	Cremona	1.1
STOGIT SPA	Cremona	1.1
AZIENDA AGRICOLA CORTE GRANDE S.A.S.	Cremona	6.6b
C.S.M. ITALIA S.r.l. (ex Bakemark Italia)	Cremona	6.4b
SO.G.I.S. INDUSTRIA CHIMICA S.P.A.	Cremona	4.1b
ALGHISI SRL	Cremona	6.5
FONDOR OFFICINE FONDERIE RIUNITE S.P.A.	Bergamo	2.4
DSM COMPOSITE RESINS ITALIA S.P.A.	Bergamo	4.1b

18.3.1 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie

Tabella 18.6 - Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie

COMMITTENZA ED ESITI ATTIVITÀ DI CONTROLLO STRAORDINARIE						
CATEGORIA ATTIVITÀ	ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITÀ GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITÀ COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO*	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO
1.Attività energetiche	2				2	0
2.Produzione e trasformazione metalli	10		1	5	4	2
3.Industria dei prodotti minerali	1		1			0
4.Industria chimica	6			2	4	1
5.Gestione	5		1	3	1	0

rifiuti						
6.1a	0					
6.1b	1		1			0
6.1c	0					
6.2	0				1	0
6.4a	1					0
6.4b	4			1	3	0
6.4c	4			1	3	2
6.5	3			1	2	1
6.6a	0					
6.6b	2			1	1	0
6.6c	2		2			0
6.7	0					
Totale	41	0	6	14	21	6

*: verifiche post diffida; verifiche su scarico in CIS o SME; verifiche post incidentali

18.3.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie impianti AIA regionali

Tabella 18.7 – Sintesi visite ispettive ordinarie-straordinarie

CATEGORIA ATTIVITÀ	SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE/STRAORDINARIE			
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI AIA REGIONALE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
Attività energetiche	29	5	5	2
Produzione e trasformazione metalli	380	88	88	10
Industria dei prodotti minerali	41	13	13	1
Industria chimica	157	47	47	6
Gestione rifiuti	271	75	75	5
Altre attività	918	128	128	17
Totale	1796	356	356	41

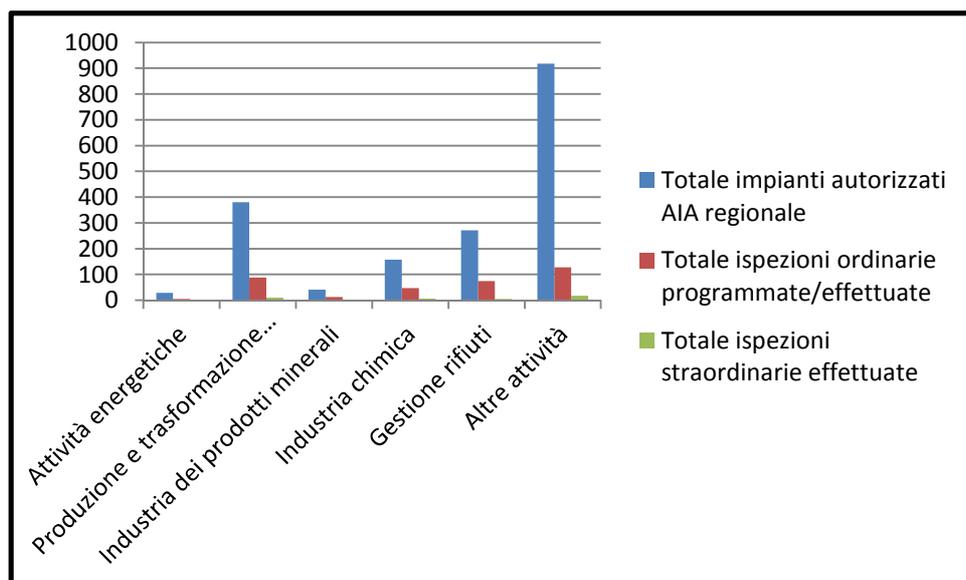


Figura 18.4 - Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie impianti AIA regionali

18.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

18.4.1 Programmazione anno 2015 installazioni Seveso soglia inferiore

In Regione Lombardia il programma delle verifiche ispettive sul sistema di gestione della sicurezza ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e della DGR n. VIII/11182 del 03/02/2010 per le aziende non soggette alla presentazione del rapporto di sicurezza è stato approvato con la d.d.s. 1835 del 10/03/2015.

Il programma è definito annualmente da regione Lombardia - d'intesa con ARPA e in accordo con il Comando Regione dei VVF - ed è finalizzato ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e gestionali.

Nell'anno 2015 l'attività di verifica ispettiva sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) effettuata da ARPA Lombardia presso gli stabilimenti a rischio di incidente di soglia inferiore è stata la seguente:

Tabella 18.8 – Programmazione visite ispettive impianti Seveso soglia inferiore

VERIFICHE ISPETTIVE ORDINARIE SEVESO DI SOGLIA INFERIORE				
RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA CONCLUSIONE	NOTE
ENERGIGAS COMBUSTIBILI	BG	deposito di gas liquefatti	22/12/2015	
ROHM AND HAAS ITALIA	BG	stabilimento chimico o petrolchimico	14/12/2015	
BOSSINI	BS	galvanotecnica	22/12/2015	l'azienda si è dichiarata non più soggetta alla Seveso - effettuata verifica su assoggettabilità
GSM	BS	galvanotecnica	22/12/2015	l'azienda si è dichiarata non più soggetta alla Seveso - effettuata verifica su assoggettabilità
BRUGAR DI DALLE ASTE ROBERTO & C.	BS	galvanotecnica	22/10/2015	
EUROGALVANO	BS	galvanotecnica	22/12/2015	
CROTTI E TOGNAZZI	BS	galvanotecnica	22/12/2015	l'azienda si è dichiarata non più soggetta alla Seveso - effettuata verifica su assoggettabilità
SPERRY WICTOR (da agosto 2012, ex WICTOR CF 01867190173)	BS	stabilimento chimico o petrolchimico	22/12/2015	l'azienda si è dichiarata non più soggetta alla Seveso - effettuata verifica su assoggettabilità
EFFEBIESSE	BS	galvanotecnica	23/12/2015	
NELSA	CO	depoliso di oli minerali	23/12/2015	
ROHM AND HAAS ITALIA	CO	stabilimento chimico o petrolchimico	10/02/2016	
ARTURO SALICE	CO	galvanotecnica	07/03/2016	
STOCK HOUSE ITALIA LOGISTIC	CR	altro	16/12/2015	
EVONIK GOLDSCHMIDT ITALIA	CR	stabilimento chimico o petrolchimico	07/12/2015	
SICOR SOCIETA' ITALIANA CORTICOSTEROIDI ABBREVIATA IN SICOR	LC	stabilimento chimico o petrolchimico	08/03/2016	
FIOCCHI MUNIZIONI	LC	produzione e/o deposito esplosivi	07/03/2016	
MARIANI	LO	deposito di gas liquefatti	28/08/2015	
NORD CHEMICAL	LO	stabilimento chimico o	24/12/2015	

PRODUCTS		petrolchimico		
VISCOLUBE ITALIANA	LO	impianti di trattamento/recupero	29/02/2016	
STMICROELECTRONICS	MB	altro	28/12/2015	
ICROM	MB	stabilimento chimico o petrolchimico	28/12/2015	
CHEMICAL RESINE	MB	stabilimento chimico o petrolchimico	28/12/2015	
FORMENTI & GIOVENZANA	MB	galvanotecnica	28/12/2015	
ESSO ITALIANA	MI	deposito di oli minerali	28/12/2015	
LOGISTICA 93 (MI)	MI	altro	01/12/2015	Cessata attività
RESCHEM ITALIA	MI	deposito di tossici	27/11/2015	
CARBODOLL	MI	deposito di tossici	04/12/2015	
TOSVAR	MI	deposito di gas liquefatti	30/12/2015	
Q8 QUASER	MI	deposito di oli minerali	28/12/2015	
CROMATURA RHODENSE	MI	galvanotecnica	12/08/2015	l'azienda si è dichiarata non più soggetta alla Seveso - effettuata verifica su assoggettabilità
LA.CHI. LAVORAZIONI CHIMICHE	MI	stabilimento chimico o petrolchimico	28/12/2015	
ISTITUTO DELLE VITAMINE	MI	altro	28/12/2015	
ACS DOBFAR (UL di Via Paullo)	MI	stabilimento chimico o petrolchimico	28/12/2015	
AUTOGAS NORD VENETO EMILIANA	MN	deposito di gas liquefatti	24/02/2016	
STORGAZ S.R.L.	PV	deposito di gas liquefatti	01/12/2015	la ditta STORGAZ è subentrata alla Lampogas ma non ha ancora iniziato l'attività nel sito
FARMABIOS	PV	stabilimento chimico o petrolchimico	23/12/2015	
ELETTROCHIMICA VALLE STAFFORA	PV	deposito di tossici	11/12/2015	
LOGISTICA 93 (PV)	PV	altro	19/10/2015	
VAMP-GAS	SO	deposito di gas liquefatti	20/04/2016	
RAG. VITTORIO BROGGINI	VA	stabilimento chimico o petrolchimico	22/12/2015	
DIPHARMA FRANCIS	VA	stabilimento chimico o petrolchimico	23/12/2015	
LAMPOGAS LOMBARDA	VA	deposito di gas liquefatti	27/10/2015	Cessata attività
LAMBERTI	VA	stabilimento chimico o petrolchimico	08/09/2015	
OIL.B	VA	stabilimento chimico o petrolchimico	06/11/2015	Cessata attività
QUAKER ITALIA	VA	stabilimento chimico o petrolchimico	16/10/2015	
Totale verifiche ispettive SGS programmate				45
Totale verifiche ispettive SGS concluse				36

Rispetto a quanto pianificato si riscontrano le seguenti variazioni:

- In provincia di Brescia: a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015 avvenuta il 29/07/2015 e della variazione nella classificazione di alcune sostanze e miscele, i seguenti stabilimenti del reparto galvanico hanno dichiarato di non essere più assoggettati alla Normativa Seveso inviando apposita denuncia all'autorità competente:
 - Bossini di Castenedolo (BS);
 - Crotti e Tognazzi di Mazzano (BS);
 - Sperry Wictor di Palazzolo sull'Oglio (BS);
 - GSM di Concesio (BS).
- In provincia di Milano:
 - in esito ad uno specifico sopralluogo effettuato dal personale ARPA, si è rilevato che lo stabilimento Logistica 93 di Calvignasco (MI) ha trasferito la propria attività a Villanterio (PV).
 - lo stabilimento Cromatura Rhodense di Rho (MI) ha trasmesso comunicazione di non assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 105/15.
- In provincia di Pavia: si è riscontrato che la ditta Lampogas Nord di Belgioioso ha cessato l'attività e che presso lo stabilimento è subentrata una nuova società (Storgaz Srl) che, al momento del sopralluogo, non svolgeva alcuna attività in quanto il sito era in fase di ristrutturazione.
- In provincia di Varese:
 - Lo stabilimento Lampogas Lombarda di Crosio della Valle ha cessato l'attività;
 - Lo stabilimento Oil B. di Solbiate Olona è in fase di dismissione ed al momento del sopralluogo non risultava assoggettato alla normativa Seveso.

Nei casi in cui non è stato possibile completare l'attività ispettiva SGS è stato comunque svolto un sopralluogo finalizzato sia alla verifica dello stato dei luoghi che a quanto contenuto nella documentazione inviata dai gestori degli stabilimenti.

18.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

Sul territorio regionale sono presenti 285 stabilimenti RIR di cui 135 di soglia inferiore (SSI) e 150 di soglia superiore (SSS :dati aggiornati a maggio 2015) così distribuite a livello provinciale (Figura 18.5) e a livello di categoria attività (Figura 18.6 e Tabella 18.9).

(*) La provincia di Sondrio non ha stabilimenti di soglia superiore

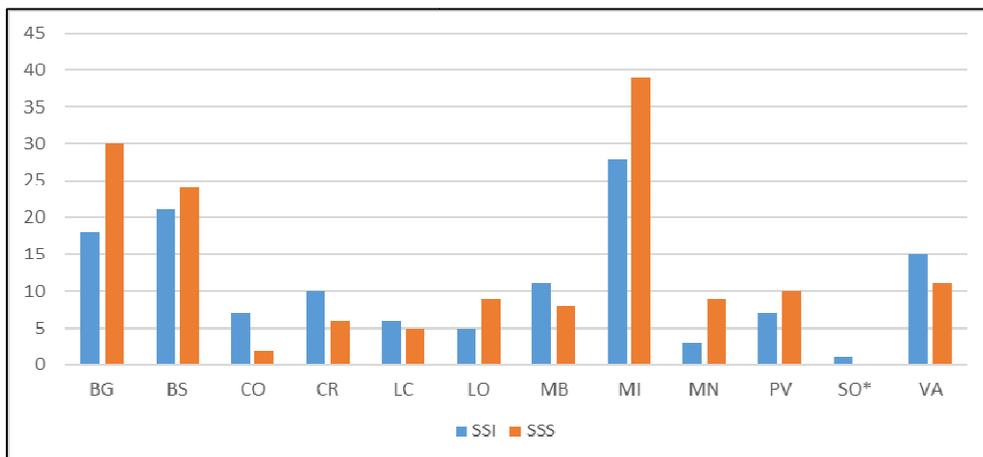


Figura 18.5 - Installazioni Seveso distinte per provincia e soglie

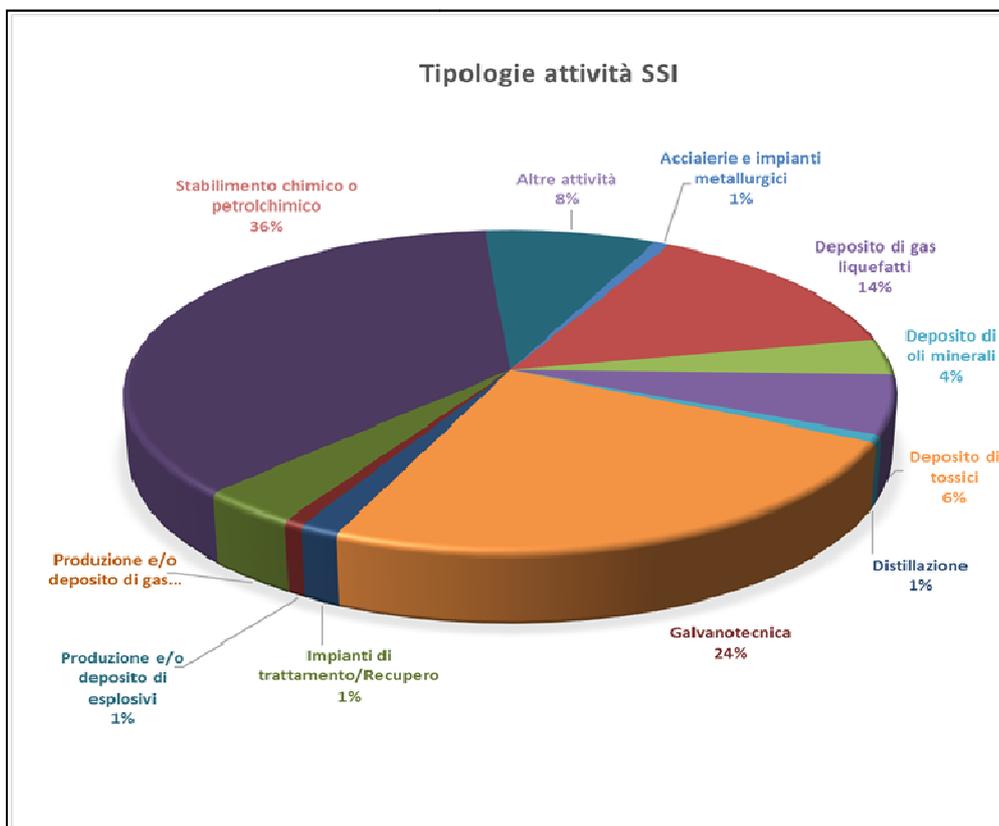


Figura 18.6 - Distribuzione tipologie attività Seveso soglia inferiore distinte per attività

Tabella 18.9 - Distribuzione installazioni Seveso soglia inferiore nel territorio lombardo

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLA REGIONE LOMBARDIA													
REGIONE LOMBARDIA	ACCIERIE IMPIANTI METALL	DEPOSIT GAS LIQUEF	GLV* *	DEP OLI MINER	TRATTAMENTO RECUPERO	PROD DEPOS ESPLOSIVI	PROD DEPTO GAS TECNICI	CHIMICO PETROLCHIM	DEPOSIT TOSSICI	DSLZ*	ALTRE ATTIVITÀ	ISPEZIONI PROGR	ISPEZN SVOLTE
Bergamo		1	6	1				8	1		2	1	1
Brescia		7	13					2					
Como		2	1	1				2				1	1
Cremona			1				2	4	1		2	1	1
Lecco		1	3			1		2					
Lodi		2			1			2				1	1
Mantova	1	1					1					1	1
Milano		2	4	2	1		1	11	5	1	2	7	6
Monza e della Brianza			3				1	5			2	1	1
Pavia		1						2	1		2	3	2
Sondrio		1										1	1
Varese		1	2	1				11				1	0
TOTALE	1	19	33	5	2	1	5	49	8	1	11	19	16

*DSLZ: impianti di distillazione

**GLV: impianti di galvanica

18.4.3 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività

La tabella sottostante evidenzia il numero di raccomandazioni e prescrizioni per attività di stabilimento, il dato è stato desunto dai rapporti conclusivi di verifica ispettiva del 2015.

Tabella 18.10 - Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ESITI VERIFICA ELEMENTI GESTIONALI SGS DISTINTI PER ATTIVITÀ															
	DOCUMENTO DI POLITICA		ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI		CONTROLLO OPERATIVO		GESTIONE DELLE MODIFICHE		PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI		CONTROLLO E REVISIONE	
	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P
Acciaierie e impianti metallurgici																
Centrale termoelettrica																
Deposito di fitofarmaci																
Deposito di gas liquefatti	5	4	16	5	12	10	16	5	1	2	30	12	3	3	2	6
Deposito di oli minerali	9	3	18	6	6	2	15	15	1	7	10	9	8	4	10	5
Deposito di tossici	4	1	12	5	6	7	8	3	3	1	4	9	3		2	
Distillazione																
Galvanotecnica	5	2	16	10	5	3	16	7	5	1	24	22	14	2	7	
Impianti di trattamento/ recupero	4		6		10	2	5	2	3		4		1	1	5	
Impianti GNL																
Produzione e/o deposito di esplosivi		1		2	1	2						2		1		
Raffinazione petrolio																
chimico o petrolchimico	15	6	45	18	19	23	45	21	16	7	50	27	12	3	8	1
Stoccaggi sotterranei																
Altre attività	4		13	5	7	6	5	8		2	8	13	2	1	1	
TOTALE	46	17	126	51	66	55	110	61	29	20	130	94	43	15	35	12

Da una valutazione dei documenti si è osservato un maggior numero di raccomandazioni rispetto al numero di prescrizioni: rispettivamente 585 raccomandazioni e 325 prescrizioni.

Gli aspetti per così dire più “critici” hanno riguardato la pianificazione dell'emergenza, il controllo operativo e l'organizzazione e il personale per quel che riguarda le raccomandazioni e la pianificazione dell'emergenza, il controllo operativo e l'identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti per le prescrizioni.

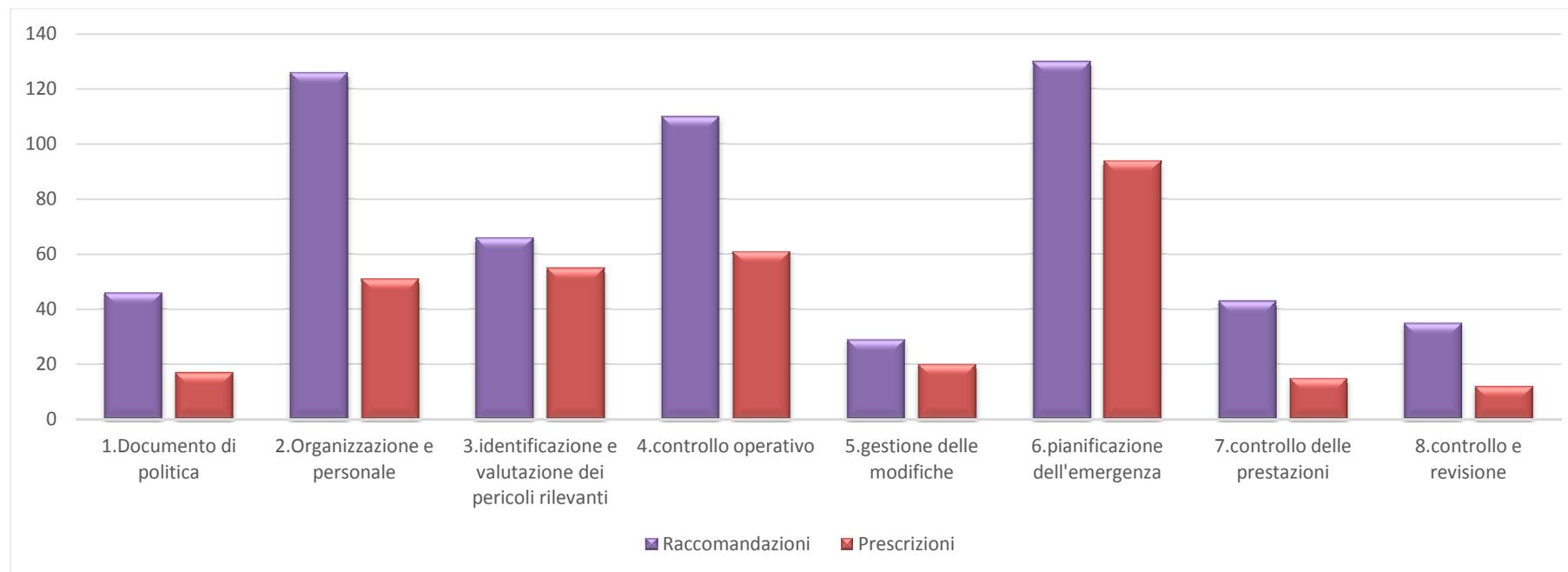


Figura 18.7 – Esiti attività verifica elementi gestionali SGS installazioni Seveso soglia inferiore

18.4.4 Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all'Autorità Giudiziaria

Le verifiche ispettive sul sistema di gestione della sicurezza effettuate nel 2015 non hanno portato ad alcuna segnalazione all'autorità giudiziaria

Tabella 18.11 - Esiti attività di controllo impianti Seveso soglia inferiore

TIPOLOGIA ATTIVITA'	SINTESI RACCOMANDAZIONI, PRESCRIZIONI IMPARTITE E SEGNALAZIONI ALL'AG		
	RACCOMANDAZIONI	PRESCRIZIONI	SEGNALAZIONI AG
Acciaierie e impianti metallurgici	0	0	
Centrale termoelettrica	0	0	
Deposito di fitofarmaci	0	0	
Deposito di gas liquefatti	85	47	
Deposito di oli minerali	77	51	
Deposito di tossici	42	26	
Distillazione	0	0	
Galvanotecnica	92	47	
Impianti di trattamento/ recupero	38	5	
Impianti GNL	0	0	
Produzione e/o deposito di esplosivi	1	8	
Raffinazione petrolio	0	0	
Stabilimento chimico o petrolchimico	210	106	
Stoccaggi sotterranei	0	0	
Altre attività	40	35	
TOTALE	585	325	0

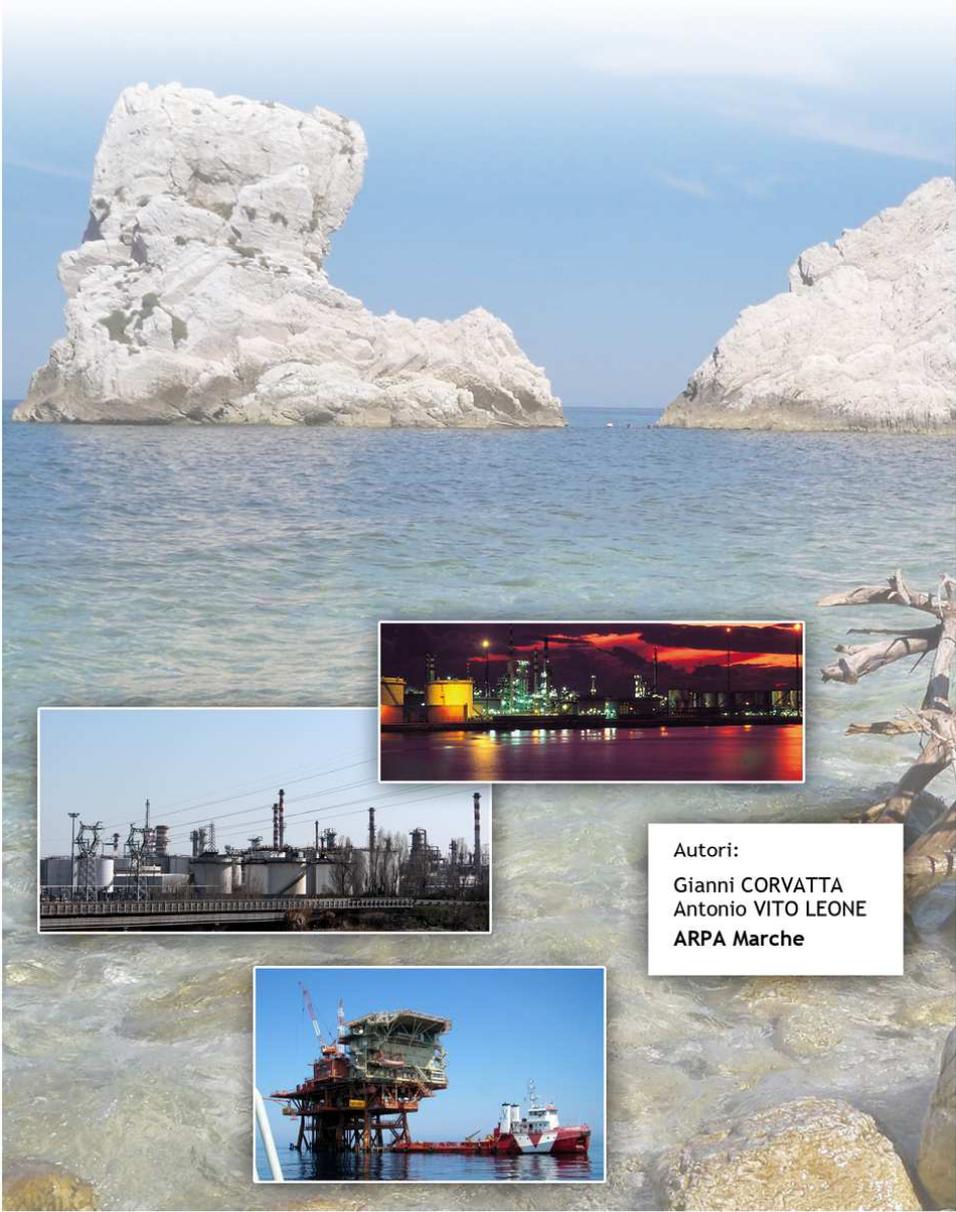
18.5 Verifiche ispettive straordinarie installazioni Seveso di soglia inferiore

18.5.1 Quadro generale controlli ordinari/straordinari differenziati per attività

Tabella 18.12 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari differenziati per regione

TIPOLOGIA	SINTESI VERIFICHE ISPETTIVE ORDINARIE-STRAORDINARIE SEVESO			
	TOTALE IMPIANTI SOGLIA INFERIORE	ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	ISPEZIONI STRAORDINARIE
Acciaierie e impianti metallurgici	1			
Centrale termoelettrica				
Deposito di fitofarmaci				
Deposito di gas liquefatti	19	7	5	
Deposito di oli minerali	5	3	3	
Deposito di tossici	8	3	3	
Distillazione	1			
Galvanotecnica	33	9	5	
Impianti di trattamento/ Recupero	2	1	1	
Impianti GNL				
Produzione e/o deposito di esplosivi	1	1	1	
Produzione e/o deposito di gas tecnici	5			
Raffinazione petrolio				
Stabilimento chimico o petrolchimico	49	16	14	
Stoccaggi sotterranei				
Altre attività	11	5	4	
TOTALE	135	45	36	0

19 MARCHE



Autori:
Gianni CORVATTA
Antonio VITO LEONE
ARPA Marche

19.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

In ARPA Marche l'attività di controlli AIA/Seveso è effettuata da un gruppo di circa dieci persone appartenenti sia alla Sede Centrale (Direzione Tecnico Scientifica) che ai dipartimenti provinciali. Tutta l'attività è coordinata dalla Direzione Tecnico Scientifica da cui vengono spedite le relazioni conclusive redatte dai vari ispettori per le verifiche sia ordinarie che straordinarie.

19.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

19.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

La programmazione delle verifiche ordinarie AIA per l'anno 2015 è stata effettuata sulla base dell'analisi di rischio di ogni installazione AIA secondo quanto previsto dal modello SSPC (Strumento di supporto alla pianificazione dei controlli).

In particolare, vista la complessità del modello e la sua prima implementazione, è stata fatta una pianificazione che contenesse i requisiti minimi di valutazione del rischio, adottando in ogni cosa criteri minimi comuni da parte delle autorità competenti e ARPAM, tenendo in considerazione i seguenti punti:

- impatto potenziale delle installazioni (p1);
- impatto reale (p2);
- installazioni che non hanno mai ricevuto una visita ispettiva negli ultimi 3 anni.

Si è provveduto ad assegnare un valore per ogni voce costituendo così una graduatoria di rischio su cui è stata basata la programmazione delle visite ispettive ordinarie per l'anno 2015. Nella tabella seguente il dettaglio delle aziende verificate.

Tabella 19.1 - Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Regione Marche

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	CAMPIONAMENTO ED ANALISI			DATA CONTROLLO
SCARICHI ACQUE REFLUE				RIFIUTI	ALTRO		
AP Automotive Products S.r.l.	Ancona	Galvanica	SI	SI		NO	26.08.2015
Bizzarri S.p.A.	Ancona	Solventi	SI	SI		NO	27.03.2015
Arbella Spa (ex.Caimi Export2 S.p.A.)	Ancona	Galvanica	SI	SI		NO	27.05.2015
Cartiera Marchigiana S.r.l.	Macerata	Cartiera	SI	SI		NO	30.09.2015
Cooperlat Soc. Coop. Agricola	Ancona	Alimenti animali	SI	SI		NO	10.09.2015
Elezinco S.r.l.	Ancona	Galvanica	SI	SI		NO	06.05.2015
E.N.I. S.p.A.	Ancona	Energetica a combustione	SI	SI		NO	30.07.2015
F.lli Rossi fù Alderige S.r.l.	Pesaro	Galvanica	SI	SI		NO	02.07.2015
FEDRIGONI S.p.A.	Ancona	Cartiera	SI	SI		NO	23.09.2015
FIB S.r.l.	Fermo	Fonderia	SI	SI		NO	29.10.2015
Gruppo Ragaini S.p.A.	Ancona	Fonderia	SI	SI		NO	13.11.2015
Gruppo Ragaini S.p.A.	Ancona	Fonderia	SI	SI		NO	13.11.2015

Indesit Company S.p.A.	Ancona	Galvanica	SI	SI	NO	03.12.2015
Italnasa S.r.l.	Ancona	Galvanica	SI	SI	NO	15.04.2015
LO.MET S.p.a.	Ancona	Fonderia	SI	SI	NO	13.11.2015
Plalam S.p.A.	Ascoli Piceno	Galvanica	SI	SI	NO	01.12.2015
Profilglass S.p.A.	Pesaro	Fonderia	SI	SI	NO	23.10.2015
Prysmian Cavi e Sistemi Italia S.r.l.	Ascoli Piceno	Fonderia	SI	SI	NO	01.12.2015
YKK Mediterraneo S.p.A.	Ascoli Piceno	Galvanica	SI	SI	NO	01.12.2015
Eredi Raimondo Bufarini Srl	Ancona	Rifiuti	SI	SI	NO	16.12.2015
Ascoli Servizi Comunali srl	Ascoli Piceno	Rifiuti	SI	SI	NO	10.12.2015
GETA Srl	Ascoli Piceno	Rifiuti	SI	SI	NO	18.12.2015
Secit Srl	Ascoli Piceno	Rifiuti (depuratore)	SI	SI	NO	14.12.2015
ECO ELPIDIENSE SRL	Fermo	Rifiuti	SI	SI	NO	21.12.2015
COSMARI SRL	Macerata	Rifiuti	SI	SI	NO	07.10.2015
ASTEASPA	Macerata	Rifiuti (depuratore)	SI	SI	NO	18.10.2015
TEAM Srl	Pesaro	Rifiuti	SI	SI	NO	13.10.2015
Az. Agricola Picena di Bianchini	Ascoli Piceno	Allevamenti	NO	NO	NO	17.12.2015
Az. Agr. Tamanti Renzo	Macerata	Allevamenti	NO	NO	NO	29.04.2015
Azienda Agricola Orlandi Antonio	Pesaro	Allevamenti	NO	NO	NO	17.12.2015
GETA Srl	Ascoli Piceno	Rifiuti	SI	SI	NO	18.12.2015

19.2.2 Installazioni AIA della Regione Marche distinte per categoria attività e provincia

La tabella seguente riporta le varie attività IPPC distribuite per le varie provincie. Si noti che l'attività IPPC ricadente nel settore "allevamenti" risulta essere la categoria IPPC principale nella Regione Marche, seguono le aziende che gestiscono rifiuti e in ultimo le galvaniche.

Tabella 19.2 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Marche distinte per attività e Provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLE MARCHE													
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGET	FOND	GALVANICHE	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALLEVAMENTI	SOLVENTI	CARTIERE	LATERIZIE CEMENTIFICI	SUOLIFICI	ALIMENTI VEGETALI	ALIMENTI ANIMALI	TOTALE
Ancona	1	8	14		13	22	2	1			1	1	63
Macerata		1	1		8	14	3	3		1		1	32
Ascoli Piceno		2	3	1	3	4					1		14
Pesaro	2	2	4		10	4			1				23
Fermo		1	2		7	13							23
TOTALE	3	14	24	1	41	57	5	4	1	1	2	2	155

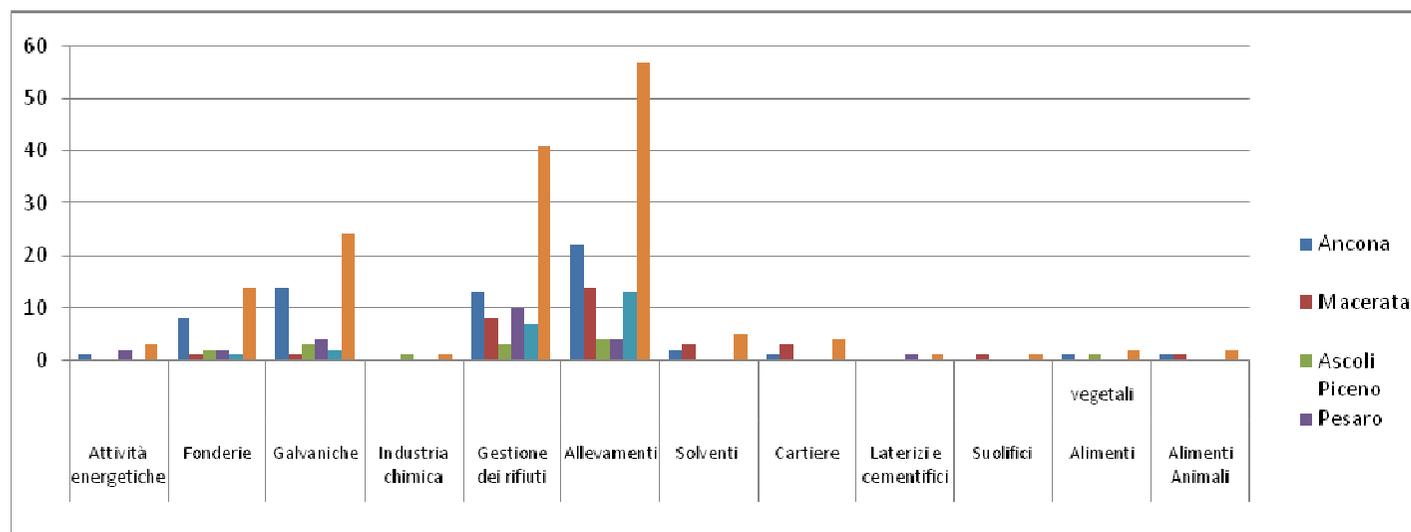


Figura 19.1– Distribuzione impianti autorizzati AIA nella Regione Marche distinti per categoria attività e Provincia

19.2.3 Tipologia non conformità accertate

Su 29 controlli ordinari sono state accertate 3 violazioni di tipo amministrativo ed una penale. Le violazioni di tipo amministrativo hanno per lo più riguardato mancato rispetto di prescrizioni che imponevano degli adempimenti entro determinati termini stabiliti in decreto AIA; mentre la violazione di tipo penale è stata riscontrata nell'ambito della gestione dei rifiuti. Nella tabella sottostante si evidenziano tali non conformità in relazione alle tipologie di attività presenti nel territorio.

Tabella 19.3 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Marche distinte per matrice

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
Attività energetiche	2		
Fonderie	5		
Galvaniche	8	1	1
Allevamenti	3		
Gestione dei rifiuti	8	1	
Soventi	1	1	
Cartiere	2		
TOTALE	29	3	1

19.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

I campionamenti alle emissioni (emissioni in atmosfera, scarichi acque reflue e rifiuti) vengono eseguiti sulla base di quanto prescritto nel PMC del Decreto AIA di ogni singola installazione. I parametri scelti variano da decreto a decreto in funzione delle valutazioni istruttorie fatte dall'Autorità Competente in fase di rilascio dell'AIA; ARPAM in fase di verifica ordinaria effettua i campionamenti delle emissioni ritenute maggiormente rappresentative. Per il 2015 non risultano, dagli esiti analitici ad oggi a disposizione, non conformità.

19.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

19.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Le visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 hanno riguardato quelle installazioni dove ci sono state delle segnalazioni (o in generale delle problematiche) all'Autorità Competente e quest'ultima ha disposto, secondo quanto stabilito dal disposto normativo, una verifica straordinaria.

Tabella 19.4 - Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della Regione Marche

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTI E ANALISI				DATA CONTROLLO
EMISSIONI IN ATMOSFERA			SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO		
Azienda Agricola Lorenzetti	Ancona	6.6 a)	NO	NO	NA	NO	10.06.2015
Profilglass SpA	Pesaro	2.5 b)	NO	NO		NO	04.02.2015
E.G. Galvanica	Ancona	2.6	NO	NO		NO	27.01.2015
Società Agricola Sunicola Picena	Ascoli Piceno	6.6 b)	NO	NO	NA	NO	26.02.2015
Cartiera Marchigiana	Macerata	6.1 b)	NO	NO		NO	06.03.2015

19.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie

Sui cinque controlli condotti in regime straordinario per l'anno 2015 sono emerse tredici non conformità di tipo amministrativo e una di tipo penale. Le non conformità di tipo amministrativo hanno riguardato maggiormente la categoria IPPC degli allevamenti (sia di pollame che di suini). Il fatto che nei controlli straordinari sono state riscontrate maggiori violazioni rispetto a quelli ordinari, lo si spiega in base al fatto che il controllo è stato eseguito presso installazioni dove era probabile una non ottimale gestione (da qui la richiesta di controllo straordinario da parte dell'autorità competente).

Tabella 19.5 - Tipologia delle non conformità accertate nei controlli straordinari

COMMITTENZA ED ESITI ATTIVITA' DI CONTROLLO STRAORDINARIE							
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITA' GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITA' COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO	NC AMMINIST	NC PENALE
1. Allevamenti intensivi pollame	1	NO	SI	NO		3	NO
2. Allevamenti intensivi suini	1	NO	SI	NO		2	NO
3. Fusione leghe e metalli non ferrosi	1	SI	SI			NO	1
4. Impianti di trattamento di superfici metalliche e materie plastiche	1		SI			7	NO
5. Fabbricazione di carta e cartone	1	NO				NO	NO

NC: Non conformità

19.3.3 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Per l'anno 2015, ARPAM ha eseguito 29 ispezioni ordinarie e 5 straordinarie. Per quanto concerne l'attività ordinaria ha eseguito quanto programmato dalla Regione Marche per l'anno 2015.

Tabella 19.6 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti Regione Marche

SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE/STRAORDINARIE AIA REGIONALI				
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
Attività energetiche	3	2	2	
Fonderie	5	5	5	1
Galvaniche	24	8	8	1
Industria chimica	1			
Gestione dei rifiuti	41	8	8	
Allevamenti	57	3	3	2
Solventi	5	1	1	
Cartiere	4	2	2	1
Laterizi e cementi	1			
Suolifici	1			
Alimenti vegetali	2			
Alimenti animali	2			
Totale	155	29	29	5

19.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

19.4.1 Verifiche ispettive ordinarie anno 2015

Per l'anno 2015 non sono stati effettuati controlli ordinari presso gli impianti Seveso di soglia inferiore presenti nella regione Marche.

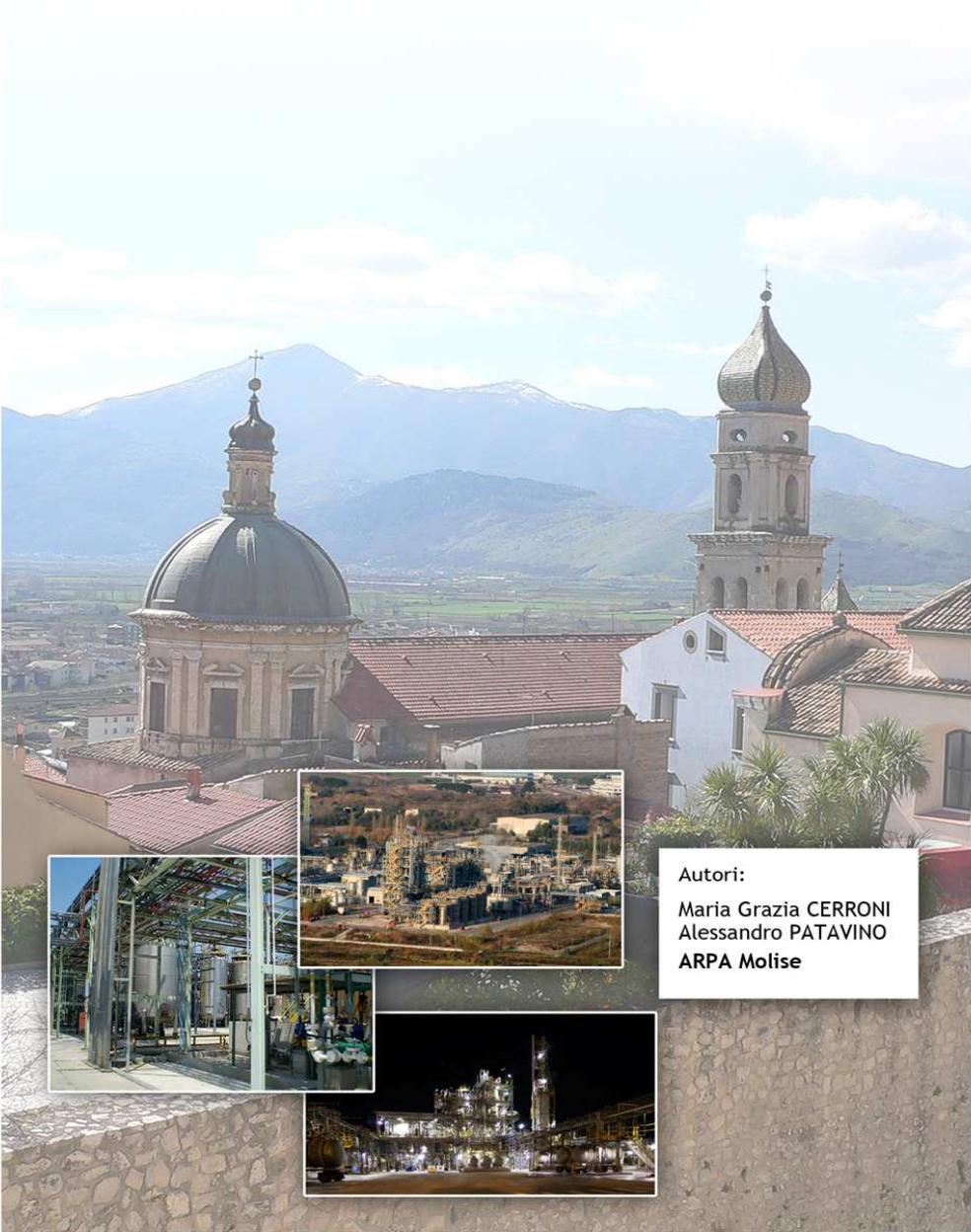
19.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

Nella tabella è riportato il numero di impianti soggetti a normativa Seveso di soglia inferiore presenti nel territorio, differenziati per tipologia di attività e per Provincia. I dati sono stati estratti dall'inventario degli stabilimenti Seveso art. 6/7 da Dlgs. 334/99 c.m. 238/05.

Tabella 19.7 – Distribuzione installazioni Seveso soglia inferiore nella Regione Marche

IMPIANTO	DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLE MARCHE					
	PROVINCIA	DEPOSITO OLI MINERALI	PRODUZIONE E/O DEPOSITO ESPLOSIVI	DEPOSITO GAS LIQUEFATTI	PRODUZIONE E/O DEPOSITO GAS TECNICI	GALVANO
SOL SPA	Ancona				X	
SILGA SPA	Ancona					X
ELEZINCO SRL	Ancona					X
SOCIETA' ITALIANA GAS LIQUIDI SPA	Ancona			X		
GOLDEN GAS	Ancona			X		
ALESSI SRL	Ascoli Piceno		X			
MARIO ALESI DI DE ANGELIS TONINO & C SAS	Ascoli Piceno		X			
D.E.C. SRL DIONISI ESPLOSIVI COMUNANZA	Ascoli Piceno		X			
EDISON SPA	Fermo	X				

20 MOLISE



Autori:
Maria Grazia CERRONI
Alessandro PATAVINO
ARPA Molise

20.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Per lo svolgimento delle attività dei controlli AIA e Seveso ARPA Molise non dispone di risorse dedicate. Il personale impegnato in maniera non esclusiva in tali attività è il seguente:

Controlli Seveso:		1 Collaboratore Ingegnere Chimico
Controlli AIA:	Dipartimento di Campobasso:	1 Dirigente Chimico 1 Collaboratore Ingegnere Ambientale 1 Collaboratore Chimico 6 Tecnici della Prevenzione Ambientale 1 Assistente Tecnico Perito chimico
	Dipartimento di Isernia:	1 Dirigente Biologo 1 Collaboratore Scienze Ambientali 4 Tecnici della Prevenzione Ambientale

Non si dispone di informazioni relative alle risorse finanziarie dedicate all'attività di controllo per l'anno 2015.

20.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

20.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA

Un'ispezione programmata è un'attività di ispezione prevista e programmata nell'autorizzazione. La programmazione delle attività svolte da ARPA Molise, Ente preposto al controllo, è definita all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo, che costituisce parte integrante di ciascuna autorizzazione, per cui si è operato secondo quanto ivi previsto. In considerazione della complessità degli adempimenti ed adeguamenti previsti per ciascuna azienda e delle tempistiche per essi imposte, ARPA Molise ha ritenuto di espletare le opportune attività di controllo al termine del primo anno solare decorso dal rilascio dell'AIA. Le Ditte FIS e SIAI, oggetto di ispezione ordinaria nel corso del 2015, sono le prime due aziende ad aver ricevuto nella Regione Molise l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'ispezione comprende la visita al sito ed eventuali campionamenti, al fine di garantire il monitoraggio delle performance ambientali dell'attività autorizzata, che si esplica attraverso l'accertamento del rispetto delle condizioni dell'AIA, della regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione, dell'ottemperanza da parte del gestore degli obblighi di comunicazione, specialmente all'Autorità Competente, dunque una verifica complessiva sul rispetto normativo di tutti gli impatti ambientali dell'azienda, o di quelli ritenuti prevalenti e più significativi.

Una visita ispettiva ordinaria viene svolta, da parte di ARPA Molise, essenzialmente con questa sequenza:

- Preparazione, in ufficio, della visita ispettiva, con impostazione del verbale di attività ove vengono riportati tutti gli aspetti che saranno oggetto di verifica, definiti sulla base di tutte le prescrizioni previste nell'AIA;
- Comunicazione al Gestore dell'impianto della data di effettuazione della visita, circa un paio di giorni prima;
- Visita in sito, con esame tecnico-amministrativo della documentazione presente negli archivi dell'azienda, sopralluoghi in impianto finalizzati a verifiche impiantistiche, acquisizione di documentazione da esaminare successivamente in ufficio;
- Eventuale campionamento di una o più matrici ambientali (generalmente è previsto il campionamento delle emissioni, delle acque reflue), con compilazione di uno specifico verbale, con successiva analisi e redazione di un rapporto di prova;
- Redazione della relazione finale, entro 60 giorni, notificata al gestore interessato, all'autorità competente, al comune ove ha sede l'impianto. Tenuto conto di ciò che viene appurato durante l'ispezione (esame della documentazione al momento visionata e sopralluogo in impianto), degli esiti della verifica della documentazione acquisita in fase di ispezione, nonché di quella trasmessa agli Enti Competenti durante il

periodo trascorso dalla precedente ispezione, la relazione contiene le conclusioni circa la conformità o meno dell'esercizio dell'azienda all'autorizzazione ad essa rilasciata. Nel secondo caso viene riportato un puntuale elenco delle irregolarità riscontrate, e nel caso di irregolarità sanzionabili penalmente, viene informata l'Autorità Giudiziaria per il seguito di competenza. Nella tabella seguente sono riportate le visite ispettive condotte nell'anno 2015 da ARPA Molise, con riferimento alla denominazione dell'impianto verificato ed alle attività di campionamento ed analisi svolte.

Tabella 20.1- Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Regione Molise

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA ATTIVITA'	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
F.I.S. S.p.A. (Fabbrica Italiana Sintetici)	CB	4.1 – 4.5 5.5	SI	SI	NA	NO	16-17/07/2015
S.I.A.I. S.r.l. (Società Immobiliare Agricola Industriale)	CB	3.5	SI	NA	NA	SI (Materiale sospetto Amianto)	06-12/11/2015

20.2.2 Installazioni AIA distinte per categoria attività e provincia

Le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale presenti nel territorio della Regione Molise sono ubicate nelle due Province di Campobasso ed Isernia con una distribuzione delle diverse tipologie di attività come riportato nella tabella sottostante.

Tabella 20.2- Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Molise distinte per attività e Provincia

INSTALLAZIONI AUTORIZZATE AIA PRESENTI IN MOLISE							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
CAMPOBASSO	2	0	1	2	2	1 (COD. 6.7)	8
ISERNIA	1	0	0	0	1	2	4
TOTALE	3	0	1	2	3	3	12

20.2.3 Tipologia non conformità accertate

Le non conformità accertate nel corso delle visite ispettive del 2015 sono state per lo più di tipo amministrativo; dovute soprattutto al mancato rispetto della tempistica delle comunicazioni e dunque irregolarità con nessun impatto ambientale. Le non conformità di tipo penale invece sono legate per lo più alla gestione dei rifiuti. Per le non conformità di tipo amministrativo si è proceduto alla comunicazione all'Autorità Competente (Regione), che le ha diffidate ad eliminare le irregolarità riscontrate entro un termine prefissato; mentre per quelle a carattere penale è stata informata la Procura della Repubblica, presso il tribunale di Larino, nonché il Corpo Forestale dello Stato in virtù dell'accordo di collaborazione sottoscritto tra il Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale, ARPA Molise, Procura della Repubblica di Campobasso e Procura della Repubblica di Larino in data 15 dicembre 2015, in attuazione della Legge n. 68/2015.

Come si evince dalla Tabella 20.3 e Tabella 20.4 durante le due ispezioni ordinarie compiute, sono state riscontrate complessivamente 47 non conformità, di cui le più numerose rientrano nella categoria "Altro", qui inteso come non conformità legate al mancato rispetto della tempistica delle comunicazioni e dunque irregolarità con nessun impatto ambientale (Figura 20.2).

Tabella 20.3 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Molise distinte per matrice

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche			
2. Produzione e trasformazione metalli			
3. Industria dei prodotti minerali	1	22	6
4. Industria chimica	1	12	7
5. Gestione dei rifiuti			
Altre attività di cui al punto 6 allegato VIII Dlgs. 152/06			
Totale	2	34	13

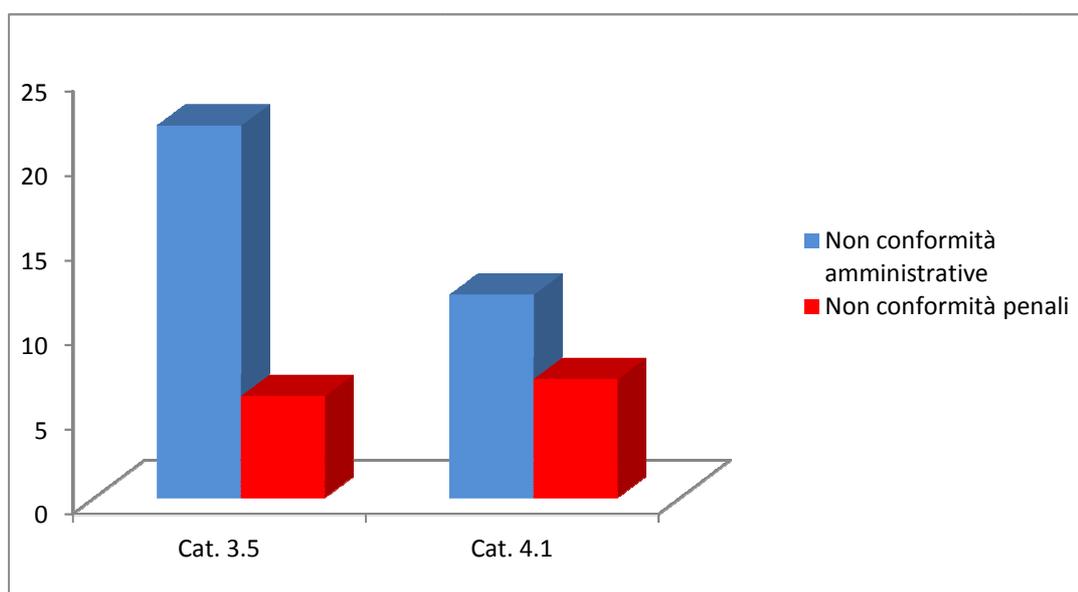


Figura 20.1- Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Molise

20.2.4 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Tabella 20.4 - Matrici interessate dalle non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Molise distinte per matrice

TIPOLOGIA IMPIANTO	NON CONFORMITA' ACCERTATE DISTINTE PER MATRICI AMBIENTALI									
	TOTALE IMPIANTI VIGILATI	NON CONFORMITA' DI TIPO AMMINISTRATIVO				NON CONFORMITA' DI TIPO PENALE				
		Emissioni in atmosfera	Scarichi acque reflue	Altro*	Totali amministrative	Emissioni in atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	Totali penali
1. Attività energetiche										
2. Produzione e trasformazione metalli										
3. Industria dei prodotti minerali	1	5		17	22			4	2	6
4. Industria chimica	1	1	4	7	12	1		6		7
5. Gestione dei rifiuti										
6. Altre attività di cui alla tabella precedente										
Totale	2	6	4	24	34	1		10	2	13

*altro: mancato rispetto di tempistiche di comunicazione

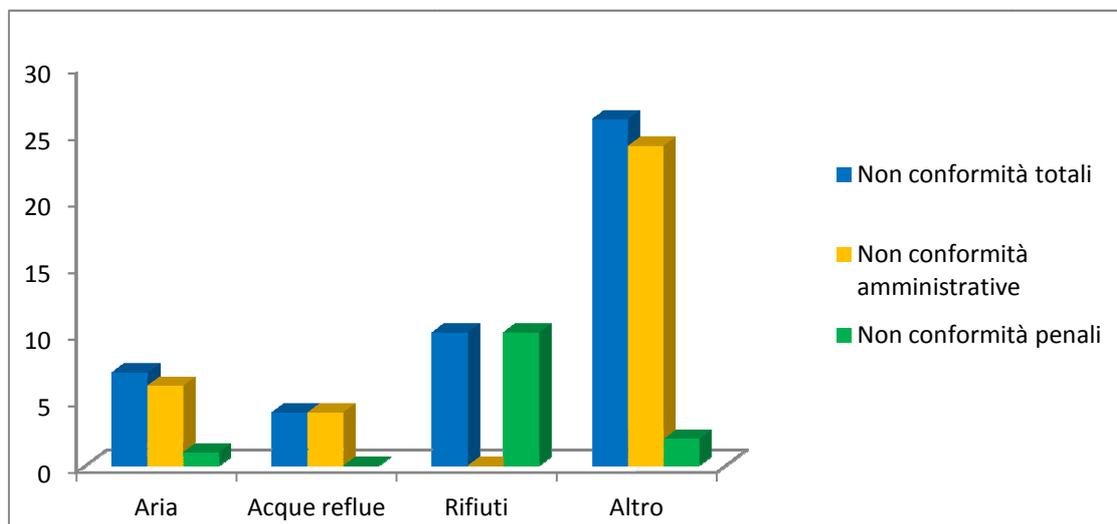


Figura 20.2 - Matrici interessate dalle non conformità accertate controlli ordinari del Molise distinte per matrice

20.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti

La Tabella 20.5 mostra il numero di campioni e di parametri che sono stati sottoposti a verifica analitica durante le attività ispettive condotte, differenziati per matrice ambientale interessate, come mostrato si è proceduto ad eseguire 1 campionamento medio ponderato delle acque reflue presso il punto di scarico finale di stabilimento ed il prelievo di 2 campioni di materiale in lastre, tipo onduline. Gli esiti delle analisi non hanno evidenziato non conformità

Tabella 20.5 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Regione Molise

ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI					TOTALE
	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALE	
	campioni/ parametri	campioni/ parametri	campioni/ parametri	campioni/ parametri	campioni/ parametri	Non conformità
1. Attività energetiche						
2. Produzione trasformazione metalli						
3. Industria prodotti minerali				2 campioni (fibre di amianto)	2	0
4. Industria chimica		1 campione 27 parametri			1	0
5. Gestione rifiuti						
6. Altre attività						

20.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

20.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Nel corso dell'anno 2015 non sono state effettuate visite ispettive straordinarie.

20.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

20.4.1 Programmazione anno 2015 installazioni Seveso soglia inferiore

In Regione Molise sono presenti tre Impianti soggetti alla Normativa “Seveso” – D.Lgs. n° 105 del 26 Giugno 2015 – e classificati in “Soglia Inferiore“ poiché potenzialmente possono detenere nei loro stabilimenti un quantitativo di sostanze pericolose pari o superiore a quanto riportato in elenco nella colonna 2 (parte 1 e 2) dell'Allegato 1, ma inferiore al quantitativo elencato nella colonna 3 (parte 1 e 2) dello stesso Allegato 1 al detto D.Lgs 105/2015. Gli stessi tre impianti sono stati già soggetti alla Normativa “Seveso” ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e classificati in “Art. 6”.

I tre impianti sono distribuiti sui territori delle due province, due impianti nella Provincia di Campobasso e un impianto nella Provincia di Isernia come dettagliatamente riportato nella seguente tabella:

Tabella 20.6- Installazioni Seveso soglia inferiore nel Molise

IMPIANTO	INSTALLAZIONI SEVESO SOGLIA INFERIORE IN MOLISE		
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA CONTROLLI
Societa' adriatica idrocarburi SpA	Campobasso	Deposito di Oli Minerali	“nessun controllo”
Dinagas srl	Campobasso	Deposito di Gas Liquefatti	“nessun controllo”
Demagas molisana srl	Isernia	Deposito di Gas Liquefatti	“nessun controllo”

In Regione Molise, ai sensi della Normativa “Seveso”, fino a tutto il 2015, non sono state condotte ispezioni o verifiche ispettive atte a valutare i Sistemi di Gestione della Sicurezza implementati nei tre stabilimenti in “Soglia Inferiore” e, pertanto, non esistono dati idonei ad una analisi statistico/conoscitiva in materia, così come si evince, nel dettaglio, dal corpo del presente documento tecnico strutturato da ISPRA e popolato da ARPA Molise.

La Regione Molise, Autorità Competente, non ha in organico alcun Ispettore SGS, Dirigente o Funzionario, in possesso dei requisiti di cui all'Allegato H del D.Lgs. 105/2015.

ARPA Molise ha in organico un solo dipendente, un Collaboratore Tecnico Professionale Ingegnere Chimico, in possesso dei requisiti di cui all'Allegato H del D.Lgs. 105/2015 ed in attesa formalizzazione della qualifica di Ispettore SGS ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

La Regione Molise ha manifestato la volontà di formalizzare una convenzione con ARPA Molise e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale del Molise - per la strutturazione delle commissioni tecniche atte ad effettuare le visite ispettive per la verifica dei Sistemi di Gestione della Sicurezza degli Stabilimenti di “Soglia Inferiore” presenti in Molise.

21 PIEMONTE



Autori:
Marisa TURCO
Francesca BELLAMINO
ARPA Piemonte

21.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

21.1.1 Attività AIA

L'attività di controllo AIA richiede all'Agenzia un impegno rilevante in termini di risorse di personale e strumentali in quanto tali controlli, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DM 24/4/2008, prevedono verifiche su tutte le matrici ambientali ed impiantistiche.

La valutazione delle ore lavorative effettuate dal personale coinvolto nell'attività AIA, è stato ottenuto moltiplicando le risorse equivalenti assegnate a tale attività alle 1548 ore lavorative in capo ad ogni operatore. Le ore lavorative ottenute come impegno derivano dalla sottrazione, dal monte ore annuale complessivo, dei giorni di ferie e di una quantificazione all'incirca del 10% di ore ai fini dell'aggiornamento professionale.

Il personale di supporto amministrativo collabora, per la parte relativa all'invio delle tariffe che i Gestori devono corrispondere, alla trasmissione delle relazioni conclusive sull'attività ispettiva sia all'A.C. che al gestore, alla trasmissione di eventuali contestazioni, alla fase di accettazione campioni ed in maniera marginale all'inserimento di dati di vario genere nei sistemi informativi utilizzati da Arpa Piemonte. Tale supporto del personale amministrativo è stato stimato nel 10% di attività delle ore rispetto all'attività del personale che effettua vigilanza e controllo.

In relazione alle attività di campionamento e misure in campo, il monte ore è stato ottenuto moltiplicando il numero di campioni effettuati in ogni struttura per il numero di ore necessario all'attività di campionamento; si è ritenuto congruo un tempo di 6 ore per ogni campionamento con la partecipazione di due unità di personale. A tale valore si è aggiunto un 20% da ricondurre alle misure in campo per le emissioni in atmosfera o altre attività marginali.

Il dato del monte ore utilizzato per l'attività di analisi di laboratorio è stato ottenuto moltiplicando il numero di campioni per il tempo stimato per l'analisi; ovviamente la tempistica risulta diversa per ogni tipologia di campione. Si è utilizzato come riferimento il tempo per l'analisi di un campione di acque reflue quantificato in circa 15 ore lavorative. A tale monte ore si è aggiunto un 40% da ricondurre all'elaborazione dati e relazioni per le attività di campionamento alle emissioni.

Tabella 21.1- Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	RISORSE UMANE CONTROLLI AIA		
	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPA DEDICATO
Piemonte	561	Attività di vigilanza e controllo	34.400 ore - 22,25 FTE
		Attività di supporto amministrativo*	3.440 ore - 2,15 FTE
		Attività campionamento e misura in campo	9.150 ore - 5,91 FTE
		Attività di analisi in laboratorio	10.300 ore - 6,65 FTE

*Per supporto amministrativo, laddove è possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti ecc

Tabella 21.2 - Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/ altre tematiche

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI	
	AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
Attività campionamento e analisi	N. campioni	N. parametri
19.450 ore - 12,56 FTE	800	Circa 60.000

I dati riportati nella sopra elencata tabella riguardano il monte ore ottenuto sommando l'attività di campionamento ed analisi.

Il dato relativo al numero di campioni è stato ottenuto sommando i campioni registrati in entrata a cui sono stati aggiunti il 20% di campioni e/o misure effettuati in campo. Di seguito invece sono riportati i dati riferiti alle risorse finanziarie impegnate per le attività di controllo AIA.

Tabella 21.3- Risorse finanziarie assegnate e/o spese per attività AIA

RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE		
VOCI DI SPESA	RISORSE FINANZIARIE ENTRATA (EURO)	RISORSE FINANZIARIE IN USCITA (EURO)
Personale		€ 2.349.500,00
Formazione e informazione		€ 15.050,00
Investimenti		
Strutture esterne per analisi		
Laboratori Agenzia		€ 515.000,00 (solo personale)
Altri Servizi		
Totale	ND	€ 2.873.550,00

21.1.2 Attività di controllo Seveso – Le verifiche ispettive SGS

La normativa in materia di controllo dei pericoli di incidente rilevante (il D.lgs.334/99 e s.m.i fino al 29 luglio 2015 e, successivamente, il D.lgs.105/2015) prevede lo svolgimento di verifiche ispettive sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e del relativo SGS.

Tali attività di controllo prevedono la disamina dei documenti tecnici e procedurali che sostanziano il SGS e la verifica della congruenza tra la suddetta documentazione e l'assetto impiantistico ed organizzativo dello stabilimento, anche attraverso l'effettuazione di sopralluoghi presso le principali aree critiche connesse con i pericoli di incidenti rilevanti dello stabilimento. Le verifiche ispettive sul SGS si concludono con la redazione di una relazione tecnica contenente le richieste di miglioramento del Sistema, che si configurano con raccomandazioni o prescrizioni in relazione alla gravità delle non conformità rilevate durante l'attività ispettiva, alle quali il gestore deve rispondere con un crono-programma degli interventi.

In Regione Piemonte le verifiche ispettive sul SGS sono condotte da personale afferente alla struttura semplice "Rischio industriale ed igiene industriale", per un numero complessivo di n.3 unità che operano sull'intero territorio regionale. Le risorse sono dedicate sia all'espletamento delle attività di controllo, sia alla gestione amministrativa degli stabilimenti "Seveso" (che comprende anche l'inserimento di dati nei sistemi informativi aziendali), per un monte ore complessivo di circa 1200 ore/annue.

Tabella 21.4- Risorse umane impegnate nelle attività di controllo Seveso – verifiche ispettive SGS

RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' SEVESO			
AGENZIA	STABILIMENTI "SEVESO"	ATTIVITÀ "SEVESO"	PERSONALE ARPA DEDICATO
Piemonte	97 ^(*)	Verifiche ispettive sul SGS	3
		Attività di supporto amministrativo	
		Attività campionamento e misura in campo	n.a.
		Attività di analisi in laboratorio	n.a.

(*) Il numero riportato è desunto dal Registro regionale delle aziende RIR, aggiornato a maggio 2015, e si riferisce a tutti gli stabilimenti "Seveso", comprendendo sia gli stabilimenti soggetti alla sola presentazione della notifica (definiti di soglia inferiore dal D.lgs.105/2015), pari a n. 49, sia gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza (definiti di soglia superiore dal D.lgs.105/2015), pari a n.48.

Tabella 21.5- Risorse finanziarie assegnate e/o spese per le attività di controllo Seveso – verifiche ispettive SGS

RISORSE FINANZIARIE ATTIVITA' SEVSO		
VOCI DI SPESA	RISORSE FINANZIARIE ENTRATA (EURO)	RISORSE FINANZIARIE IN USCITA (EURO)
Personale		€ 76.500
Formazione e informazione		€ 5.200,00
Investimenti		€ 4.000,00
Strutture esterne per analisi		n.a.
Laboratori Agenzia		n.a.
Altri Servizi		
Totale		€ 264.350,00

Nel 2015 l’Agenzia ha dedicato risorse finanziarie sia per quanto concerne la formazione in materia di controllo dei pericoli rilevanti, al fine di garantire l’aggiornamento professionale del personale che effettua attività ispettiva sul SGS, sia per mantenere la licenza di utilizzo del software adoperato per valutare le conseguenze degli scenari incidentali considerati dai gestori.

21.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

21.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Su tutto il territorio piemontese incidono circa 600 aziende sottoposte al regime autorizzativo AIA di cui 11 autorizzazioni AIA nazionali. Per le AIA nazionali è attiva una convenzione con ISPRA, rinnovata nel 2015, per l’effettuazione dei controlli condotti secondo una programmazione concordata con la stessa ISPRA.

La programmazione dei controlli in Regione Piemonte nel 2015 è stata fatta su base annua, utilizzando il sistema SSPC in fase di sperimentazione, con dettaglio su base mensile, tenendo conto delle frequenze di controllo definite nel profilo di controllo di parte pubblica recepito nel provvedimento autorizzativo, del termine della tempistica degli adeguamenti previsti in autorizzazione, della scadenza dell’autorizzazione, di eventuali necessità sollevate dall’Autorità Competente e di eventuali problematiche emerse nel corso dei controlli pregressi. Di seguito sono riportate le aziende la cui visita ispettiva è stata programmata nel 2015, con il dettaglio della ragione sociale, della categoria di attività per la quale è stata richiesta l’AIA secondo l’Allegato VIII del D.lgs. 152/06, l’indicazione della previsione di eventuali campionamenti e la data in cui è stata effettivamente condotta la visita ispettiva. I casi in cui è stato riportato “anno 2015” piuttosto che la data sono le visite ispettive che hanno riguardato più accessi in sito con eventuali campionamenti programmati. Il numero delle ispezioni svolte è stato in linea con quanto programmato annualmente.

Tabella 21.6- Programmazione visite ispettive ordinarie per l’anno 2015 della Regione Piemonte

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA								
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO	
			Emissioni atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro		
ARIFLEX S.p.A.	AL	6.7	SI	NO	NO	NO	anno 2015	
ARKEMA S.R.L.	AL	4.1	SI	NO	NO	NO	anno 2015	
AZIENDA AGRICOLA BOSCO DELLA CASCINA S.S.	AL	6.6	SI	NO	NO	SI	anno 2015	
AZIENDA RIFIUTI ALESSANDRINA A.R.AL. S.p.A.	AL	5.1 5.3	SI	NO	NO	SI	anno 2015	
BAOMETAL S.R.L.	AL	6.7	SI	NO	NO	NO	anno 2015	
BUZZESE GABRIELE	AL	6.6 a)	NO	NO	NO	NO	anno 2015	
DAVIDE CAMPARI MILANO S.p.A.	AL	6.4	SI	SI	NO	NO	anno 2015	
ELANTAS EUROPE S.R.L.	AL	4.1 b)	SI	SI	NO	SI	anno 2015	
ESSEX ITALY S.P.A - Stabilimento Q1	AL	6.7	SI	SI	NO	SI	anno 2015	
ESSEX ITALY S.P.A - Stabilimento Q2	AL	6.7	SI	SI	NO	NO	anno 2015	
FORNACE CALANDRA S.R.L.	AL	3.5	SI	SI	NO	NO	anno 2015	
GRASSANO S.p.A.	AL	5.1 5.3	SI	SI	SI	SI	anno 2015	
HUHTAMAKI S.p.A.	AL	6.7	SI	NO	NO	NO	anno 2015	
ILVA S.p.A.	AL	1.1	SI	SI	SI	SI	anno 2015	

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			Emissioni atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	
		2.3 c) 2.6 5.1 5.4					
KME BRASS ITALY S.R.L.	AL	2.5 b) 2.6	SI	SI	NO	SI	anno 2015
MICHELIN ITALIANA S.p.A.	AL	1.1 6.7	SI	SI	NO	NO	anno 2015
NUOVA SOLMINE S.p.A.	AL	4.2 5.1	SI	SI	SI	NO	anno 2015
POLIRESIN S.R.L.	AL	4.1 b)	SI	SI	NO	NO	anno 2015
PRODOTTI CHIMICI E ALIMENTARI S.p.A.	AL	4.5	SI	SI	SI	SI	anno 2015
ROQUETTE ITALIA S.p.A.	AL	1.1 6.4	SI	SI	NO	SI	anno 2015
SOCIETA` PUBBLICA PER IL RECUPERO ED IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SRT S.p.A.	AL	5.3 5.4	SI	NO	SI	SI	anno 2015
SOCIETA` PUBBLICA PER IL RECUPERO ED IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SRT S.p.A.	AL	5.3 5.4	SI	NO	SI	SI	anno 2015
SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A.	AL	4.1 4.2	SI	NO	SI	SI	anno 2015
ARDAGH METAL GROUP SPA	AT	6.07	NO	NO	NO	NO	19/11/2015
Ditta Fondalpress S.p.A.	AT	2.5 b)	SI	NO	NO	NO	26/01/2015
Ditta G.A.I.A. S.p.A.	AT	5.04	NO	NO	NO	NO	13/04/2015
ditta Hy-Line Italia s.r.l. società agricola	AT	6.6 a)	NO	NO	NO	NO	14/09/2015
ditta Hy-Line Italia s.r.l. società agricola	AT	6.6 a)	NO	NO	NO	NO	14/09/2015
A.S.R.A.B. Polo Tecnologico SpA	BI	5.3	SI	NO	NO	NO	24/09/2015
A.S.R.A.B. SpA	BI	5.4	NO	NO	NO	SI	anno 2015
A2A Ambiente SpA	BI	5.4	NO	NO	NO	SI	anno 2015
Agriallevamento Bonetto S.S	BI	6.6 b)	NO	NO	NO	NO	06/05/2015
Altaeco SpA	BI	3.5	NO	NO	NO	NO	05/06/2015
Chiorino Nastri SpA	BI	6.7	SI	NO	NO	NO	15/09/2015
Clerico Primino srl	BI	5.1	NO	NO	NO	NO	09/04/2015
CORDAR BIELLA Spa Biella Servizi impianto di Biella	BI	5.3	SI	SI	SI	SI	anno 2015
CORDAR BIELLA Spa Biella Servizi impianto di Cossato	BI	5.3	SI	SI	SI	SI	anno 2015
Filatura e Tessitura di	BI	6.2	SI	SI	NO	NO	anno 2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			Emissioni atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	
Tollegno SpA							
Finissaggio e Tintoria Ferraris SpA	BI	6.2	SI	SI	NO	NO	anno 2015
Gabba Giulio srl	BI	6.5	NO	NO	NO	NO	08/05/2015
Luigi Botto SpA	BI	6.2	SI	NO	NO	NO	30/09/2015
Mettallurgica Biellese srl	BI	5.1	NO	NO	NO	NO	08/04/2015
Pettinatura di Verrone SpA	BI	6.2	NO	NO	NO	NO	16/04/2015
Polynt SpA	BI	4.1 b	NO	NO	NO	NO	15/05/2015
S.E.A.B. SpA	BI	5.4	NO	NO	NO	SI	anno 2015
Sinterama SpA	BI	6.2	NO	SI	NO	NO	anno 2015
Tintoria di Pollone srl	BI	6.2	SI	NO	NO	NO	07/10/2015
Tintoria di Verrone srl	Bi	6.2	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Toppetti 2 srl	BI	3.5	SI	NO	NO	NO	17/11/2015
A2A Ambiente S.p.A.	CN	5.3a 5.4	SI	NO	SI	SI acque sott	anno 2015
ROSSO s.r.l	CN	5.1a 5.3a	NO	NO	NO	SI acque sott	anno 2015
A.C.S.R. S.p.A.	CN	5.3a 5.3b	SI	NO	SI	NO	anno 2015
A.M.A. Magliano Alpi	CN	5.3a 5.4	SI	NO	SI	SI acque sott	anno 2015
ARPA INDUSTRIALE SpA	CN	4.1h	SI	SI	NO	NO	anno 2015
ARTECH srl	CN	2.6	NO	SI	NO	NO	anno 2015
ASTESANA S.p.A.	CN	6.4b	NO	NO	NO	NO	anno 2015
BARRA Silvano, Polonghera	CN	6.6	SI	NO	NO	NO	anno 2015
BATTAGLIO S. Vittoria Alba	CN	6.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
BERTOLA srl	CN	2.6	NO	SI	NO	NO	anno 2015
BURGO GROUP SpA	CN	6.1b	SI	SI	NO	NO	anno 2015
BUZZI UNICEM spa	CN	5.1 3.1	SI	NO	NO	NO	anno 2015
CULASSO Villafalletto	CN	6.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
DEL SANTO S.p.A	CN	6.5	SI	SI	NO	NO	anno 2015
FERRERO S.p.A.	CN	6.4b	SI	SI	NO	NO	anno 2015
FIM Fonderie	CN	2.4	SI	NO	NO	NO	anno 2015
FOND-STAMP S.p.A.	CN	2.4	NO	NO	NO	NO	anno 2015
FP Allevamenti SS Centallo	CN	6.6	NO	SI	NO	NO	anno 2015
FP ALLEVAMENTI SS Cuneo	CN	6.6	NO	SI	NO	NO	anno 2015
IN.PRO.MA S.r.l.	CN	6.5	SI	NO	NO	NO	anno 2015
INALPI S.p.A.	CN	6.4c	NO	SI	NO	NO	anno 2015
LE CASCINE Raccnigi	CN	6.6	SI	NO	NO	NO	anno 2015
M.E.C. SpA	CN	6.4a	NO	SI	NO	NO	anno 2015
MAINA Panettoni Spa	CN	6.4b	NO	SI	NO	NO	anno 2015
MICHELIN ITALIANA S.p.A.	CN	2.6	SI	NO	NO	NO	anno 2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			Emissioni atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	
MIROGLIO srl Govone	CN	6.2	SI	SI	NO	NO	anno 2015
MOMMOLINO Priocca	CN	6.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
MONGE SpA.	CN	6.4b	SI	NO	NO	SI rumore	anno 2015
O.R.A. AGRICOLA s.r.l	CN	6.4a	NO	SI	NO	NO	anno 2015
OPERTI s.n.c. di Operti Francesco & C	CN	6.4a	NO	NO	NO	SI rumore	anno 2015
RATTALINO Piero Ceresole Alba	CN	6.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
S.P.E.M.E.	CN	5.4	NO	SI	NO	SI acque sott	anno 2015
SA-CAR s.r.l.	CN	6.4a	NO	SI	NO	NO	Anno 2015
SANOFI AVENTIS S.p.A.	CN	4.5 5.1	NO	SI	NO	NO	anno 2015
SANTA RITA Cavallerleone	CN	6.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
SEDAMYL S.p.A. Saluzzo	CN	6.4b	SI	SI	NO	NO	anno 2015
SOCIETÀ INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.r.l.	CN	5.3a	NO	SI	SI	NO	anno 2015
Società Trattamento Rifiuti S.r.l. Sommariva Bosco	CN	5.3a	SI	NO	NO	SI acque sott	anno 2015
Società Trattamento Rifiuti S.r.l. Sommariva Perno	CN	5.4	NO	SI	NO	SI acque sott	anno 2015
TRE GIGLI Lesegno	CN	6.6	NO	SI	SI	NO	anno 2015
VINCENZO PILONE S.p.A.	CN	3.5	NO	NO	NO	SI rumore	anno 2015
CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE	NO	5.4	NO	NO	NO	NO	anno 2015
DECOMAN S.R.L.	NO	5.1	NO	NO	NO	NO	anno 2015
GIACOMINI S.P.A.	NO	2.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
IGOR S.R.L.	NO	6.4 c)	NO	NO	NO	NO	anno 2015
PROCHIMICA NOVARESE S.P.A.	NO	4.1	NO	NO	NO	NO	anno 2015
PROCOS A.P.A.	NO	4.5	NO	NO	NO	NO	anno 2015
RADICI CHIMICA S.P.A.	NO	4.1 4.2	NO	NO	NO	NO	anno 2015
RASTELLI RUBINETTERIE S.P.A.	NO	2.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
RUBINETTERIA CISAL S.P.A.	NO	2.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
TERHORMON S.R.L.	NO	4.5	NO	NO	NO	NO	anno 2015
ACEA Ambiente srl	TO	5.4	NO	SI	SI	SI	23/09/2015
ACSEL SpA -SIA SpA	TO	5.4	NO	SI	SI	SI	03/12/2015
AGRIGARDEN Ambiente srl	TO	5.4	NO	SI	NO	SI	27/11/2015
AMBIENTHESIS SpA	TO	5.1a	SI	NO	NO	NO	25/11/2015
AMIAT S.p.a. - Via Germagnano 50	TO	5.3a	NO	NO	NO	NO	12/06/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			Emissioni atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	
AMIAT SpA	TO	5.4	NO	SI	NO	SI	06/10/2015
APIC s.a.s	TO	5.1	NO	NO	NO	NO	26/05/2015
AZ. AG DORIA LAMBA LEONE	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	16/09/2015
AZ. AG. BOSCO	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	08/04/2015
AZ. AG. CESANA GIORGINO	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	17/07/2015
AZ. AG. LE CASCINETTE S.S	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	28/04/2015
AZ. AG. OLIVERO DANILO	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	30/04/2015
AZ. AG. SANT'ANTONIO	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	06/11/2015
AZ. AG. TAMAGNONE SILVANA	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	29/04/2015
Az. AG.CENA GIOVANNI	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	13/05/2015
AZ. AGRICOLA SAMPO' BIAGIO	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	25/01/2015
AZ.. AG. IL DELFINO	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	07/10/2015
Az.Ag. Borca Massimo - Garzigliano	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	16/10/2015
Az.Ag. Bracco Domenico - Cucelio	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	9/05/2015
Az.Ag. Bracco Domenico - Monteu da Po	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	12/03/2015
Az.Ag. Bracco Domenico - Rivarolo	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	12/03/2015
AZ.AG. GERBINO SERGIO	TO	6.6b	NO	NO	NO	NO	31/05/2015
AZIENDA AGRICOLA VEGGIA EZIO	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	01/07/2015
Barricalla SpA	TO	5.4	NO	SI	SI	NO	22/10/2015
BI.VI S.R.L.	TO	5.1	NO	NO	NO	NO	17/03/2015
BRACCO IMAGING	TO	4.1h	NO	NO	NO	NO	19/03/2015
CARTIERA GIACOSA S.P.A	TO	6.1	NO	NO	NO	NO	01/07/2015
CEVA LOGISTIC ITALIA SRL	TO	2.6	NO	SI	NO	NO	15/05/2015
CIDIU SpA	TO	5.4	NO	SI	NO	SI	14/10/2015
Consorzio Chierese Servizi	TO	5.4	NO	SI	SI	SI	21/10/2015
CRS srl	TO	5.4	NO	SI	SI	SI	02/12/2015
DORIA LAMBA LEONE	TO	6.6a	NO	NO	NO	NO	16/09/2015
ENERGIE s.r.l.	TO	5.5	NO	NO	NO	NO	29/01/2015
ENGIE GDF SUEZ di Leini	TO	1.1	SI	NO	NO	NO	10/9/2015
FENICE MIRAFIORI di TORINO	TO	1.1	SI	NO	NO	NO	26/11/2015
FINI-STAMPA GIORDANETTO S.P.A.	TO	6.2	NO	SI	NO	NO	26/03/2015
FOA - Chivasso	TO	2.5b	NO	NO	NO	NO	21/01/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			Emissioni atmosfera	Scarichi acque reflue	Rifiuti	Altro	
FOA - Grugliasco -	TO	2.5b	NO	NO	NO	NO	05/11/2015
GLOBALCHIMICA	TO	4.1h	NO	NO	NO	NO	12/01/2015
IBS s.r.l	TO	2.6	NO	NO	NO	NO	04/11/2015
IREN ENERGIA S.p.A. di MONCALIERI	TO	1.1	SI	NO	NO	NO	9/3/2015
La Torrazza srl	TO	5.4	NO	SI	SI	SI	18/11/2015
MUNKSJO ITALIA S.p.a.	TO	1.1	SI	NO	NO	NO	26/03/2015
NORD CONTAINERS s.r.l	TO	5.1	NO	NO	NO	NO	15/01/2015
Sandretto - Pont Canavese	TO	2.6	NO	NO	NO	NO	03/07/2015
SETA SpA	TO	5.4	NO	SI	NO	SI	11/11/2015
SIA SpA	TO	5.4	NO	NO	NO	SI	06/11/2015
SMC Smaltimenti Controllati SpA	TO	5.4	NO	SI	NO	SI	30/11/2015
TECNOZINC SRL	TO	2.6	NO	NO	NO	NO	20/05/2015
TRM S.p.A	TO	5.2	SI	NO	NO	NO	18/11/2015
Acque Novara VCO (ex Acque Nord) S.p.a.- Cannobio	VB	5.3	NO	SI	NO	NO	12/01/2015
Favini S.r.l.	VB	6.1 b)	NO	SI	NO	NO	04/05/2015
Galvanoplast s.r.l.	VB	2.6	NO	SI	NO	NO	21/04/2015
Perucchini S.p.a.	VB	2.4	NO	NO	NO	NO	05/11/2015
Raffineria Metalli Cusiana S.p.a.	VB	2.5 b)	SI	NO	NO	NO	11/03/2015
Tecnoacque Cusio S.p.a.	VB	5.1 5.3	NO	SI	NO	NO	29/09/2015
Vinavil S.p.a.	VB	4.1 h)	NO	SI	NO	NO	08/07/2015
ATENA spa	VC	5.3	NO	SI	NO	NO	anno 2015
B.A.M. srl d	VC	2.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
C.O.R.D.A.R. Valsesia spa	VC	5.3	NO	SI	NO	NO	anno 2015
FILCA UNIVEL s.r.l.	VC	6.7	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Gessi spa	VC	2.6	NO	NO	NO	NO	anno 2015
LDO spa	VC	4.5	NO	SI	NO	NO	anno 2015
LUIGI LAVAZZA spa	VC	6.4b2	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Naturalfibra srl	VC	6.1a	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Polioli spa	VC	4.1b	NO	SI	NO	NO	anno 2015
SANAC spa	VC	3.5	NO	NO	NO	NO	anno 2015
SICOR srl di Santhià	VC	4.5	NO	SI	NO	NO	anno 2015
Vescovo Romano & c. snc	VC	5.1	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Wienerberger spa	VC	3.5	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Zeta Esse Ti srl	VC	4.1m	NO	NO	NO	NO	anno 2015
Zschimmer & Schwarz Italiana spa	VC	4.1m	NO	SI	NO	NO	anno 2015

* Con "anno 2015" si fa riferimento a visite ispettive che hanno riguardato più accessi in sito con eventuali campionamenti programmati. In considerazione di ciò il numero di visite complessive risulta essere stato pari a 222.

21.2.2 Installazioni AIA della regione Piemonte distinte per categoria attività e provincia

Dalla tabella e grafico sotto riportati è evidente come nella provincia di Cuneo e di Torino il maggior numero di aziende è costituito dalla categoria n. 6 dell'allegato VIII di "Altre attività" rappresentate per lo più da allevamenti. Per la provincia di Torino inoltre è presente un numero rilevante di impianti della categoria 5 (trattamento rifiuti e discariche) e di produzione e trasformazione dei metalli. La maggior parte delle industrie chimiche invece sono presenti nella provincia di Alessandria e di Torino.

Tabella 21.7 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Piemonte distinte per attività e Provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NEL PIEMONTE							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Alessandria	3	3	2	11	12	13	44
Asti		3	5	1	7	13	29
Biella			2	1	8	12	23
Cuneo	3	9	8	4	18	133	175
Novara	2	15		11	12	19	59
Torino	13	44	8	17	43	59	184
Verbano Cusio Ossola		5	1	1	4	1	12
Vercelli	1	5	2	7	5	15	35
TOTALE	22	84	28	53	109	265	561

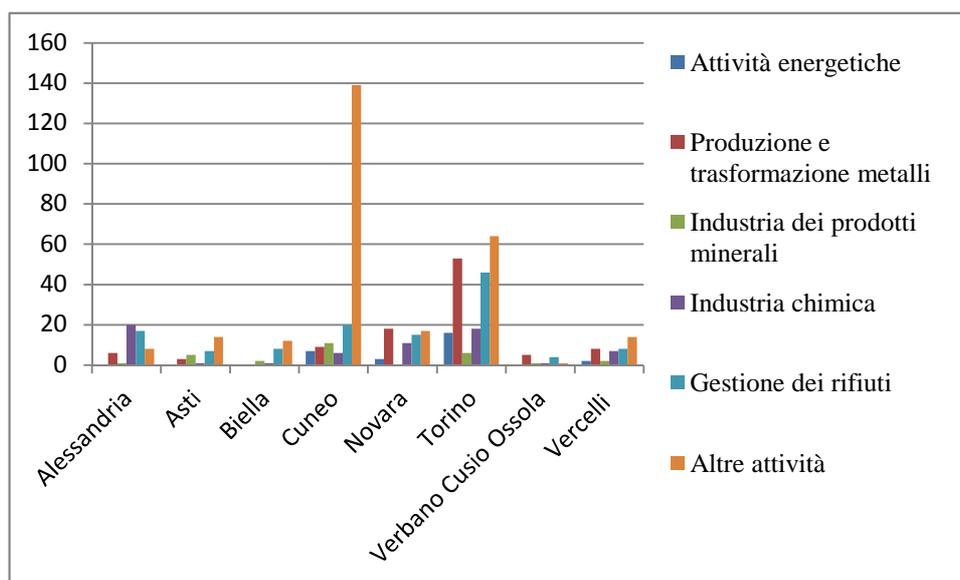


Figura 21.1- Distribuzione installazioni sul territorio Regione Piemonte

21.2.3 Tipologia non conformità accertate

Alle sanzioni contestate nell'ambito dell'attività programmata sia di tipo amministrativo che penale, come riportate nella tabella sottostante, possono essere associate anche più violazioni di articoli/commi di legge. In particolare dal secondo semestre del 2015 si è cominciata ad applicare la legge 68/2015 ("Ecoreati") che ha comportato un impegno maggiore del personale dovuto all'iter di verifica delle prescrizioni assegnate ai sensi del comma 1 dell'art. 318-ter e le conseguenti comunicazioni alla Procura di riferimento. L'incidenza del numero di non conformità - 14% di tipo amministrativo sul totale delle ispezioni e 11% per le non conformità di tipo penale - è valutabile non allarmante.

Le attività che maggiormente hanno prodotto non conformità sono quelle di produzione e trasformazione di metalli ed i gestori rifiuti, principalmente per inadeguatezze nella gestione degli impianti; si fa notare che altre categorie di attività - chimiche o energetiche – anche in ragione del fatto che in alcuni casi sono sottoposte alla normativa Seveso, sono orientate ad una più attenta gestione di impianti e processi.

Tabella 21.8- Non conformità accertate della Regione Piemonte distinte per matrice

CATEGORIA ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
1.Attività energetiche	9	3	
2.Produzione e trasformazione metalli	31	14	4
3.Industria dei prodotti minerali	5		1
4.Industria chimica	25	4	2
5.Gestione dei rifiuti	87	6	17
6.Altre attività	68	4	3
TOTALE	*222	31	27

*Rispetto alla Tabella 21.7 il numero di visite effettuate risulta essere pari a 222 in considerazione del fatto che in alcuni casi si fa riferimento a più visite ispettive effettuate nella stessa installazione.

Nel grafico sottostante si rappresenta l'incidenza delle non conformità penali ed amministrative in relazione alle visite ispettive effettuate. E' evidente come il totale delle contestazioni amministrative è confrontabile con quelle penali. Si ha inoltre una prevalenza di sanzioni penali nel campo della gestione dei rifiuti mentre le contestazioni di tipo amministrativo prevalgono nelle categorie riguardanti la produzione e trasformazione dei metalli.

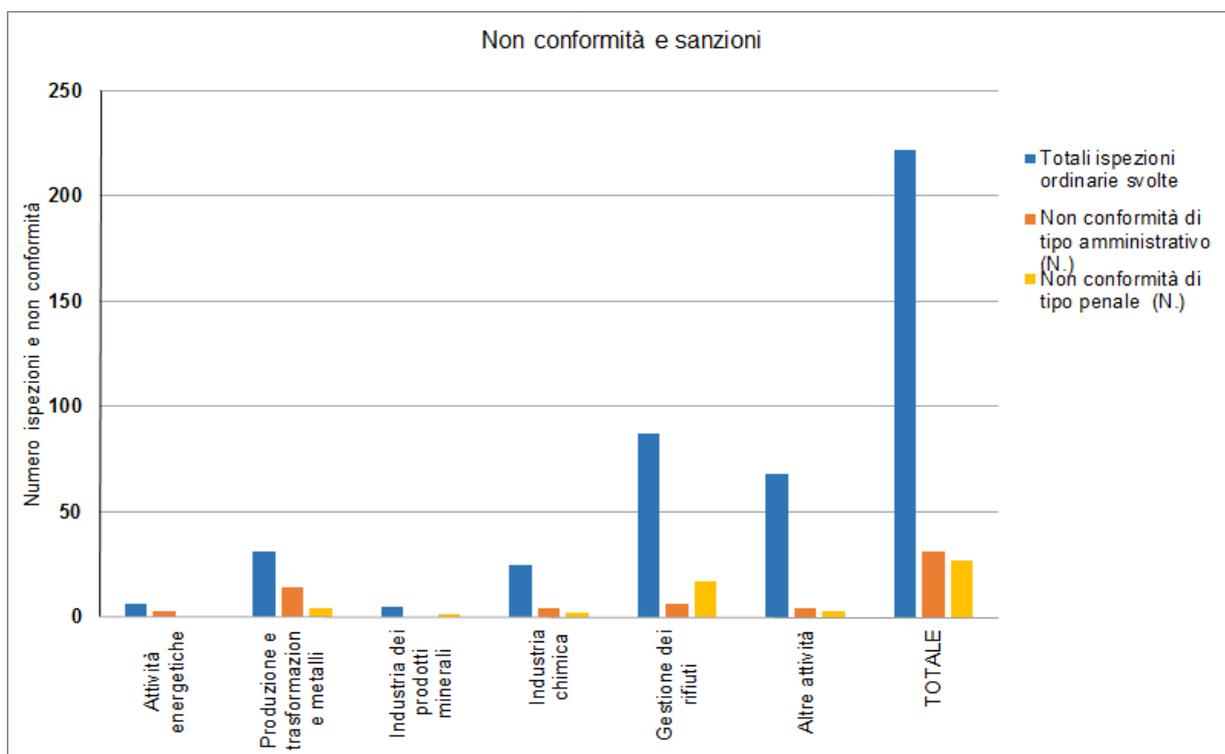


Figura 21.2 – Non conformità accertate della Regione Piemonte distinte per matrice

21.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Il numero di campionamenti eseguito è in linea con quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo di parte pubblica presente negli atti autorizzativi. Alle sanzioni contestate nell'ambito dell'attività programmata sia di tipo amministrativo che penale, come riportate nella tabella sottostante, possono essere associate anche più violazioni di articoli/commi di legge. Per quanto riguarda i campionamenti si fa presente che quanto riportato nella tabella è costituito dal numero di campioni a cui ovviamente sono associabili più parametri.

Il maggior numero di campionamenti effettuati ha riguardato le discariche ed a seguire i campionamenti di acque reflue industriali.

Percentualmente l'incidenza maggiore delle non conformità ha riguardato i campioni di rifiuti dove la metà è risultata non conforme.

Tabella 21.9 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Regione Piemonte

ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI										
IMPIANTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Campioni parametri	NC	Campioni/parametri	N C	Campioni/parametri	NC	Campioni/parametri	NC	Campioni	NC
Attività energetiche	10	5	0	0	0	0	1	0	11	5
Produzione trasformazione metalli	4	0	7	3	0	0	3	7	14	10
Industria prodotti minerali	2	0	2	0	0	0	0	1	4	1
Industria chimica	1	0	3	1	0	0	1	0	5	1
Gestione rifiuti	8	1	36	2	14	7	294*	2	325	12
Altre attività	13	1	19	3	0	0	2	0	34	4
Totale	38	7	67	9	14	7	301	10	420	33

* in relazione al numero di campionamenti nella colonna "Altro" si fa presente che hanno riguardato per lo più prelievi di acque di falda e biogas su impianti della categoria 5.4 e cioè le discariche, che ricevono più di 10 ton di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 ton, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti. Il numero di non conformità associabili alla colonna "Altro" riguarda per lo più rilievi di rumore.

Nella figura sottostante si rappresenta l'incidenza dei campionamenti diviso per tipologia di attività. E' evidente come il totale dei campionamenti ha riguardato per lo più prelievi di acqua di falda e biogas connessi all'attività di gestione di rifiuti quali discariche.

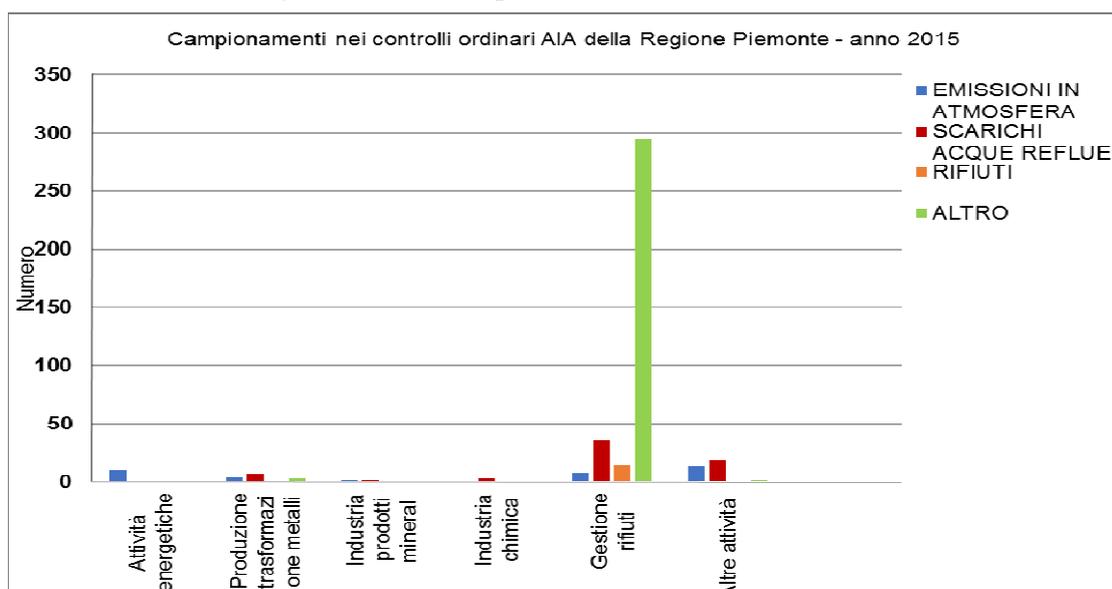


Figura 21.3 - Attività di campionamento e analisi

Nel grafico sottostante si riporta l'incidenza delle non conformità derivanti dalle attività di campionamento delle diverse matrici ambientali in relazione alle diverse tipologie di attività di cui all'allegato VIII del dlgs. 152/06. In particolare è evidente come la maggiore incidenza delle non conformità riguarda le tipologie di contestazione legate soprattutto a campionamenti per altre matrici (colonna "Altro") piuttosto che al superamento di valori limite imposti dalle autorizzazioni AIA rifiuti ed emissioni in aria.

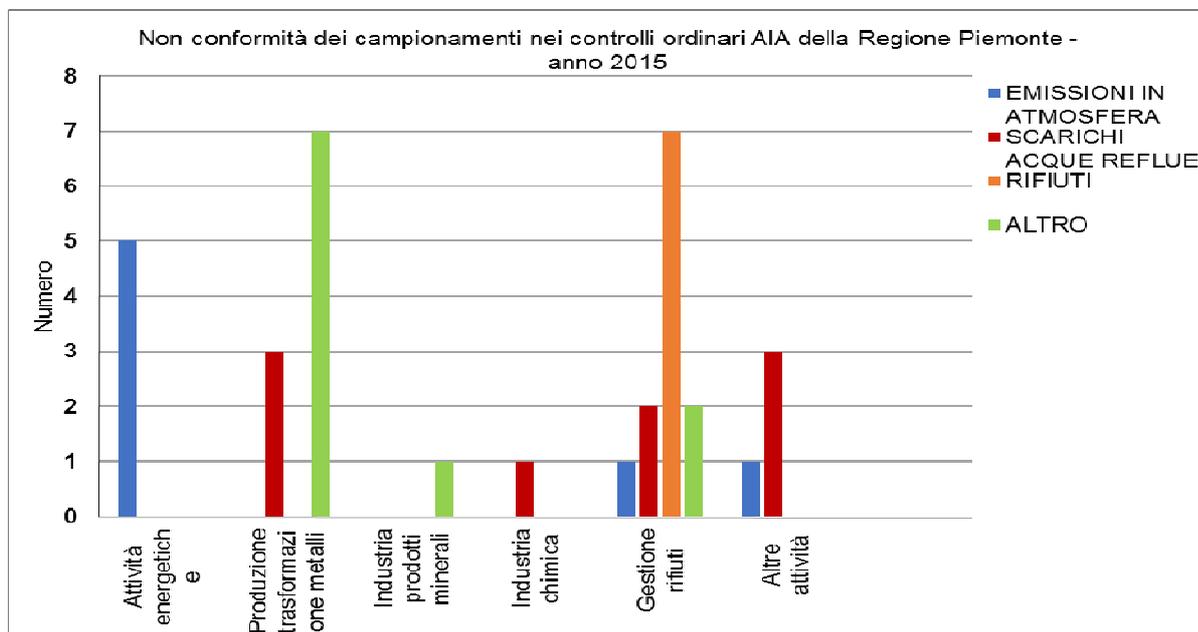


Figura 21.4 - Non conformità nelle attività di campionamento e analisi

21.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 d.lgs. 152/06)

21.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Sul territorio regionale vi sono situazioni molto diverse fra loro dovute sia alla produzione delle diverse tipologie di impianti che al contesto territoriale. In particolare il numero degli esposti risulta sensibilmente basso in tutto il territorio piemontese.

In Provincia di Vercelli le maggiori criticità, con conseguenti esposti e deleghe della procura hanno riguardato in particolare un impianto IPPC di fusione di alluminio che incide in modo rilevante sull'attività dipartimentale dell'Agenzia.

Nella provincia di Torino le maggiori criticità sono legate all'esistenza di impianti fortemente impattanti sulla popolazione per la tipologia degli inquinanti emessi, quali termovalorizzatore ed impianti di gestione rifiuti per i quali l'Agenzia sta operando per il contenimento e per la ricerca di soluzioni.

In Provincia di Cuneo si è verificato un caso di criticità ambientale per incendio di un impianto di trattamento rifiuti con interessamento della sezione di essiccazione della frazione secco-leggera per la produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario); altro caso di incendio di un impianto di trattamento rifiuti nella zona di miscelazione-triturazione che ha visto interessate le matrici aria, acque e suolo per la propagazione di fumi e acque di spegnimento incendio nelle zone limitrofe.

Nella provincia del VCO, per la presenza di emissioni diffuse da attività di seconda fusione ghisa e da attività di seconda fusione rame per produzione billette, si è proceduto a richiedere nell'atto autorizzativo uno specifico monitoraggio da parte dell'azienda i cui risultati saranno oggetto di dovuta valutazione in sede di controllo ordinario. Nella provincia di Novara preme segnalare che un sito di particolare criticità ha ottenuto l'autorizzazione AIA nazionale.

Nella tabella sottostante sono riportati le visite ispettive straordinarie effettuate dall'agenzia presso gli impianti oggetto di tali criticità nell'anno 2015 legate per lo più ad esposti, segnalazioni da parte di altri enti come ad esempio la Procura, oppure per richieste specifiche provenienti dall'A.C.

Tabella 21.10- Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della Regione Piemonte

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
A2A Villafalletto,	Cuneo		SI		SI		2015
ACSR Borgo San Dalmazzo,	Cuneo		SI		SI		2015
AGC Flat Glass Cuneo	Cuneo		SI				2015
Alba Power Alba,	Cuneo		SI				2015
Artech Niella Tanaro	Cuneo		SI				2015
Balocco di Fossano	Cuneo		SI				2015
Barra Silvano Polonghera,	Cuneo		SI				2015
Buzzi Unicem Robilante,	Cuneo		SI				2015
Cofely Cuneo	Cuneo		SI				2015
Idea Granda Roccavione,	Cuneo		SI		SI		2015
Inproma srl Ceresole Alba,	Cuneo		SI				2015
Red Quality Cavallermaggiore,	Cuneo		SI				2015
Riva Acciaio Lesegno,	Cuneo		SI				2015
Rosso srl Fossano,	Cuneo		SI		SI		2015
STR Sommariva Bosco,	Cuneo		SI		SI		2015
AGRIGARDEN	Torino	5.4	NO		4		2015
AMBIENTHESIS	Torino	5.1a	1				2015
IREN Energia Moncalieri	Torino	1.1	2				2015
SETA	Torino	5.4	NO		1		2015
SMC	Torino	5.4	NO		8		2015
TORRAZZA	Torino	5.4	NO		4		2015
Acque Novara VCO (ex Acque Nord) S.p.a.- Cannobio	Verbano Cusio Ossola	5.3	NO				2015
AGILTEK SRL	Vercelli	4.4	NO				2015
SACAL SPA	Vercelli	2.5B	NO				2015

21.3.2 *Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie*

In tutto il territorio piemontese è stato necessario effettuare 31 ispezioni straordinarie legate a segnalazioni di odori anomali, criticità su scarichi industriali, richieste dell'Autorità Competente piuttosto che della Procura di riferimento.

Le ispezioni effettuate hanno portato ad effettuare 7 comunicazioni di notizie di reato alle Procure e 3 sanzioni amministrative. Il numero totale di visite straordinarie è stata pari all'11% dell'attività ordinaria.

L'attività è stata quindi moderata e sempre molto mirata come indicato dagli esiti, dove mediamente in un caso su tre è stata rilevata una non conformità amministrativa o penale. La gestione dei rifiuti resta l'attività più critica a questo riguardo.

Tabella 21.11 - Tipologia delle non conformità accertate nei controlli straordinari e motivo del controllo

COMMITTENZA E TIPOLOGIA NON CONFORMITA' ACCERTATE							
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE ISPEZIONI STRAORD	COMMITTENTE AUTORITÀ GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITÀ COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO	NC DI TIPO AMMINISTRATIVO (N)	NC DI TIPO PENALE (N.)
1.Attività energetiche	2	0	2	0	0	2	0
2.Produzione e trasformazione metalli	2	2	0	0	0	0	1
3.Industria dei prodotti minerali	1	0	0	0	2	0	0
4.Industria chimica	1	0	0	0	1	0	1
5.Gestione dei rifiuti	24	2	15	2	4	1	5
6.Altro	1	0	0	0	0	0	0
Totale	31*	4	17	2	7	3	7

*visite ispettive che hanno riguardato più accessi in sito con eventuali campionamenti programmati. In considerazione di ciò il numero di visite complessive risulta essere stato pari a 31.

Nel grafico sottostante si rappresenta l'incidenza delle non conformità per i controlli straordinari. E' evidente come il numero maggiore di non conformità di tipo penale hanno riguardato l'attività di gestione dei rifiuti.

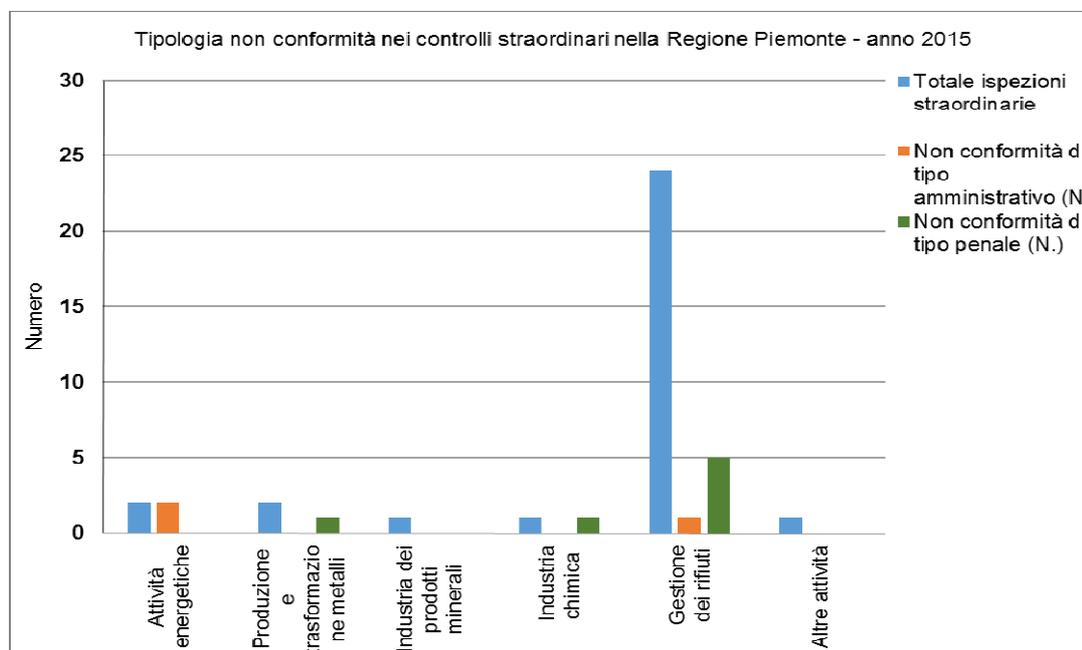


Figura 21.5 – Tipologia non conformità nei controlli straordinari

Nel grafico sottostante si evidenzia come la maggior parte dei controlli straordinari sono stati effettuati sull'attività di gestione dei rifiuti su richiesta dell'A.C. o di altri enti poiché ad oggi continua a risultare una delle attività più critiche.

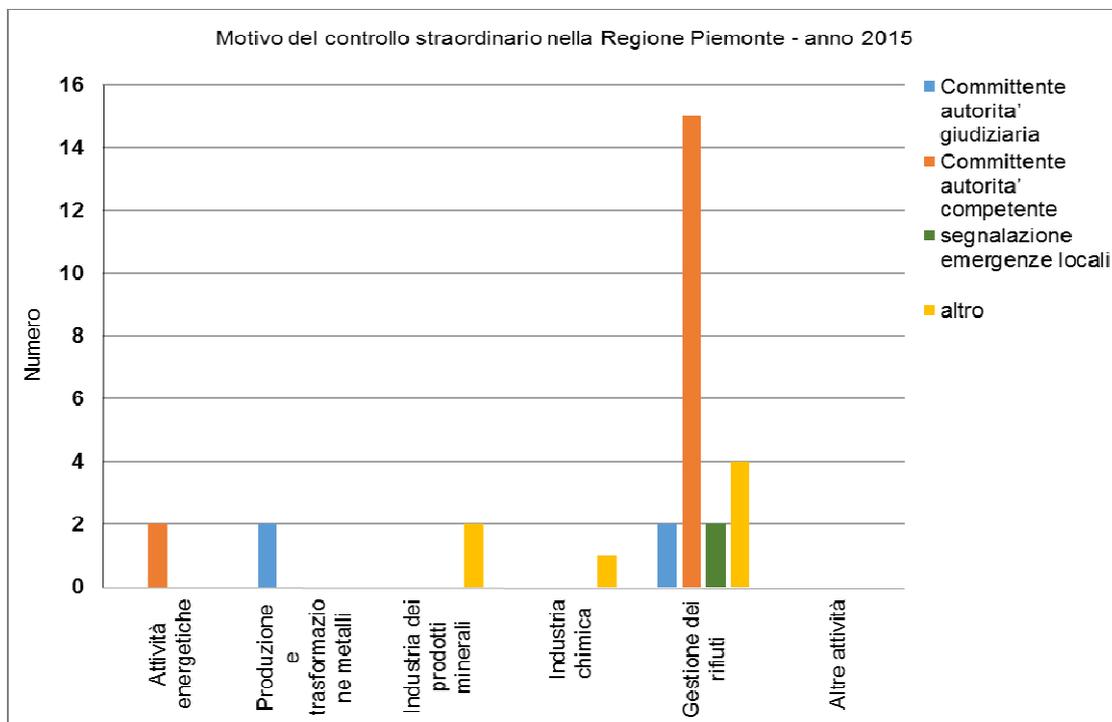


Figura 21.6 – Committenza visite ispettive straordinarie

21.3.3 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Il numero di campionamenti eseguito è stato funzionale alla tipologia di interventi richiesti sulle visite ispettive straordinarie. La maggior parte dei campionamenti eseguiti ha riguardato le attività di gestione rifiuti così come le non conformità accertate. Alle sanzioni contestate nell'ambito dell'attività non programmata, come riportate nella tabella sottostante, possono essere associate anche più violazioni di articoli/commi di legge. Per quanto riguarda i campionamenti si fa presente che quanto riportato nella tabella è costituito dal numero di campioni a cui ovviamente sono associabili più parametri.

Tabella 21.12- Esiti attività di campionamento e analisi svolte dai laboratori ARPA ispezione straordinaria distinti per tipologia di attività

ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI ED ESITI							
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO	
	campioni/ parametri	non conformità	campioni/ parametri scarichi	non conformità	campioni/ parametri	non conformità	numero campioni/ parametri	non conformità
1. Attività energetiche	3							
2. Produzione trasformazione metalli								
3. Industria prodotti minerali								
4. Industria chimica								
5. Gestione rifiuti	1	1			18	3		
6. Altre attività								

Nel grafico sottostante si rappresenta l'incidenza dei campionamenti diviso per tipologia di attività. E' evidente come il totale dei campionamenti associati ai controlli straordinari ha riguardato per lo più prelievi di rifiuti presso aziende che effettuano la gestione dei rifiuti quali discariche o altro.

Non conformità nei controlli straordinari AIA della Regione Piemonte - 2015

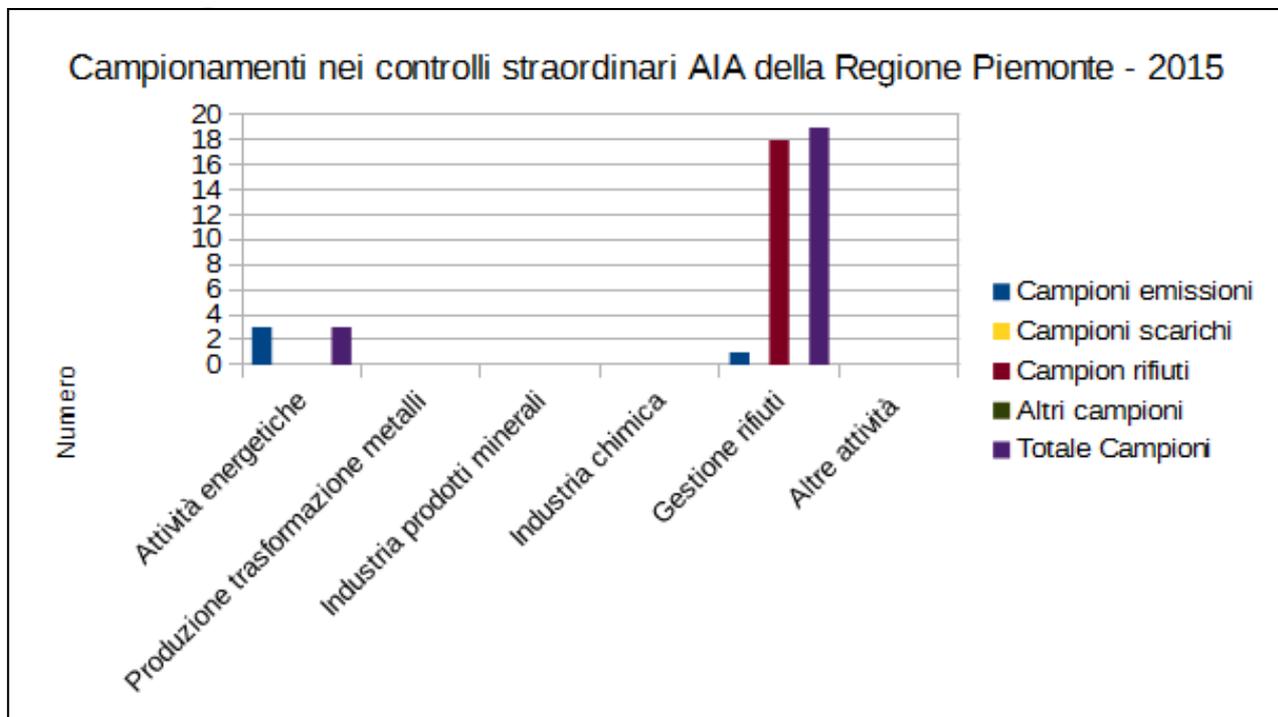


Figura 21.7 - Campionamenti nelle visite ispettive straordinarie

21.3.4 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Nella tabella sottostante viene riportato il numero totale dei controlli ordinari e quelli straordinari effettuati nell'anno di riferimento.

Il numero totale di ispezioni straordinarie effettuate rispetto al totale incide in maniera non significativa, tuttavia le ragioni che hanno portato alle ispezioni straordinarie suggeriscono di approfondire le potenziali criticità gestionali già in fase di rilascio dell'AIA.

Il numero di ispezioni ordinarie è in linea anche con la frequenza che viene attualmente richiesta dalla normativa e cioè in funzione della valutazione del rischio associato a ciascuna azienda e con una frequenza di controllo massima ogni tre anni, secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 11-ter. Inoltre dalla tabella si rileva che le attività di ispezione ordinaria programmate coincidono con quelle effettuate.

Tabella 21.13 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regione Piemonte

SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE/STRAORDINARIE				
CATEGORIA ATTIVITA'	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE
1.Attività energetiche	22	6	6	2
2.Produzione e trasformazione metalli	84	31	31	2
3.Industria dei prodotti minerali	28	5	5	1
4.Industria chimica	53	25	25	1
5.Gestione dei rifiuti	109	87	87	24
6.Altre attività	265	68	68	1
TOTALE	561	222	222*	31*

* visite ispettive sia ordinarie che straordinarie che hanno riguardato più accessi in sito con eventuali campionamenti programmati. In considerazione di ciò il numero di visite complessive risulta superiore al numero presente in elenco di aziende sottoposte a controllo

21.4 Verifiche ispettive ordinarie stabilimenti Seveso soglia inferiore

21.4.1 Programmazione verifiche ispettive

In Regione Piemonte, le verifiche ispettive sul Sistema di Gestione della Sicurezza presso gli stabilimenti soggetti alla sola presentazione della notifica (ex art. 6 del D.Lgs.334/99 e s.m.i.) sono stati gestiti, fino all'entrata in vigore del D.Lgs.105/2015, secondo i criteri stabiliti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 11-9288 del 12 maggio 2003, per la quale la periodicità di effettuazione delle verifiche tiene conto, in primo luogo, del grado di implementazione del Sistema adottato dai gestori. Sulla base di questo, definito in maniera discreta su quattro livelli, la periodicità di controllo può variare da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni. La programmazione annuale delle attività ispettive è pertanto concordata tra Regione e Arpa, in modo da garantire il rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 11-9288 del 12 maggio 2003.

Come noto, nel 2015 è entrato in vigore il D.lgs.105/2015, che costituisce il recepimento della Direttiva 2012/18/UE ed ha abrogato il D.lgs.334/99, introducendo alcuni elementi innovativi rispetto alla precedente normativa, primo fra tutti l'armonizzazione con il nuovo sistema di classificazione delle sostanze e miscele pericolose secondo il Regolamento CE n.1272/2008 e s.m.i. (cosiddetto CLP). Un'ulteriore novità si riferisce agli oneri a carico dei gestori per le verifiche ispettive sul Sistema di Gestione della Sicurezza, con la definizione di tariffe correlate a specifici criteri, ad esempio l'appartenenza o meno degli stabilimenti alle piccole e medie imprese (PMI).

Tenuto conto che il D.lgs.105/2015 ha dato ai gestori un anno di tempo dall'entrata in vigore della Direttiva 2012/18/UE come termine ultimo per notificare la propria posizione, ossia il 31 maggio 2016, e considerato altresì che i nuovi criteri di classificazione di sostanze e miscele pericolose derivanti dal Regolamento CLP potevano modificare la posizione di alcuni stabilimenti già soggetti alla normativa Seveso, in Piemonte le verifiche sul SGS sono state sospese a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs.105/2015, anche per la necessità di definire nuove modalità contabili per le attività ispettive di competenza regionale. In questo arco di tempo sono state privilegiate le attività di controllo volte ad accertare l'effettiva condizione di esclusione dal campo di applicazione del decreto presentata da alcuni stabilimenti.

In ogni caso, nel 2015 sono state effettuate 12 verifiche ispettive che hanno interessato le seguenti tipologie di stabilimenti, come riportato in tabella Tabella 21.14:

- n. 5 attività galvaniche,
- n.4 depositi di GPL,
- n. 1 depositi di oli minerali,
- n. 1 stabilimento chimico,
- n. 1 stabilimento di recupero.

Per quanto riguarda i dati riportati nella tabella sottostante, considerato che, in relazione alla complessità di uno stabilimento, le attività ispettive possono prevedere più accessi presso il sito industriale, nell'ultima colonna è indicata la data dell'ultimo sopralluogo, a cui fa seguito la predisposizione della relazione conclusiva.

Tabella 21.14 - Quadro generale programmazione verifiche ispettive ordinarie 2015

STABILIMENTO	PROGRAMMAZIONE VERIFICHE ISPETTIVE SEVESO S. INFERIORE		
	PROVINCIA	TIPOLOGIA STABILIMENTO	DATA ULTIMO SOPRALLUOGO
PROVIDUS S.r.l.	TO	Deposito di gas liquefatti	21/01/2015
BERTOLA S.r.l.	CN	Galvanica	29/01/2015
SILVERCROM S.r.l.	VC	Galvanica	12/02/2015
FRATELLI CREOLA S.r.l.	NO	Galvanica	23/02/2015
CARLO NOBILI RUBINETTERIE S.p.A. – Suno	NO	Galvanica	16/03/2015
LA VICHIMICA S.p.A.	NO	Stabilimento per il trattamento/recupero	08/04/2015
SILVACHIMICA S.r.l.	CN	Stabilimento chimico/petrochimico	27/05/2015
GE AVIO S.p.A.	TO	Galvanica	25/06/2015
BRAGAS S.r.l.	CN	Deposito di gas liquefatti	01/07/2015
TOTALGAZ ITALIA S.r.l.	TO	Deposito di gas liquefatti	14/07/2015

TOTALERG S.p.A.	NO	Deposito di oli minerali	22/07/2015
LIQUIGAS S.p.A.	VCO	Deposito di gas liquefatti	28/07/2016
BRENNTAG S.p.A.	TO	Altre attività	-
COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL S.r.l.	TO	Deposito di gas liquefatti	-
IPLM S.p.A.	AL	Deposito di oli minerali	-
ITA.FER.T. s.n.c.	CN	Deposito di fitofarmaci	-
PRAVISANI S.p.A.	TO	Produzione e/o deposito di esplosivi	-
SAIMA AVANDERO S.p.A.	NO	Deposito di tossici	-
SICOR S.r.l.	VC	Stabilimento chimico/ petrolchimico	-

21.4.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

Gli stabilimenti soggetti alla normativa “Seveso” appartengono a comparti produttivi e merceologici piuttosto diversificati e, nelle tabelle sottostanti, è riportata la distribuzione sul territorio regionale delle diverse tipologie di insediamenti industriali che ricadono nel campo di applicazione della suddetta normativa. I dati si riferiscono al registro regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) aggiornato a maggio 2015 e presentano la situazione secondo il D.lgs.334/99 degli stabilimenti soggetti alla sola presentazione della notifica; come già detto, il D.lgs.105/2015 ha individuato nel 31 maggio 2016 il limite temporale entro il quale i gestori hanno potuto notificare la propria posizione di assoggettabilità.

Come si può osservare dalle tabelle e dalle figure sottostanti, le attività maggiormente presenti sul territorio regionale sono quelle di trattamento galvanico e lo stoccaggio/movimentazione del GPL. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli stabilimenti RIR, la provincia di Novara rappresenta quella con il maggior numero di stabilimenti; seguono le province di Cuneo e Torino, che complessivamente presentano circa 20 stabilimenti (si precisa che alcune tipologie di stabilimenti individuati a livello nazionale, non essendo presenti sul territorio regionale, non sono stati riportati nei grafici sottostanti, quali ad esempio “acciaierie e impianti metallurgici”, “centrali termoelettriche”, “stoccaggi sotterranei”, “distillazione”).

Tabella 21.15 - Distribuzione regionale delle tipologie di stabilimenti

DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO DI SOGLIA INFERIORE IN PIEMONTE											
PROVINCIA	DEPOS FITOF	DEPOS OLI MINERAL	DEPOS GAS LIQUEF	DEPOS TOSSICI	GALVANO TECNICA	TRATTAMENTO/ RECUPERO	PRODUZ DEPOS ESPLOS	PRODUZ DEPOSITO GAS TECNICI	CHIMICO PETROLCH	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
AL	0	2	1	0	1	0	0	0	1	1	6
AT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CN	1	0	2	0	1	0	0	1	3	0	8
NO	0	1	2	1	8	1	0	1	1	1	16
TO	0	0	3	1	2	0	1	2	1	1	11
VCO	0	0	1	0	2	0	1	0	0	0	4
VC	0	0	0	1	2	0	0	0	1	0	4
Totale	1	3	9	3	16	1	2	4	7	3	49

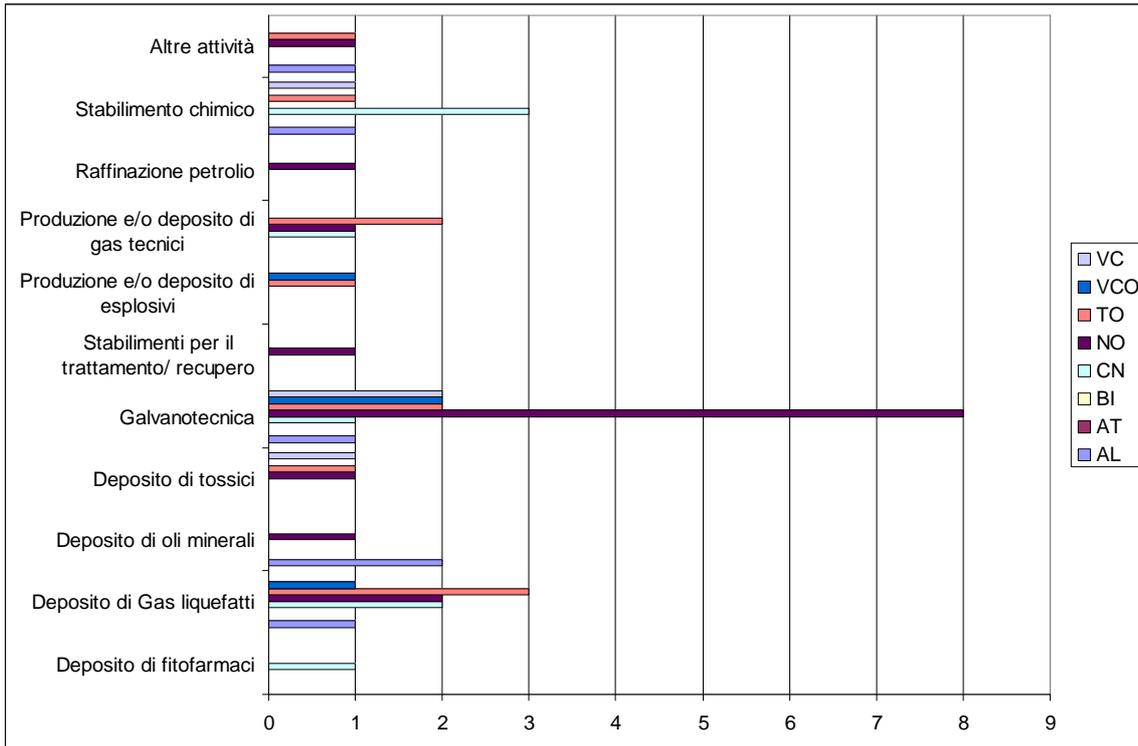


Figura 21.8 - Distribuzione provinciale delle tipologie di stabilimenti

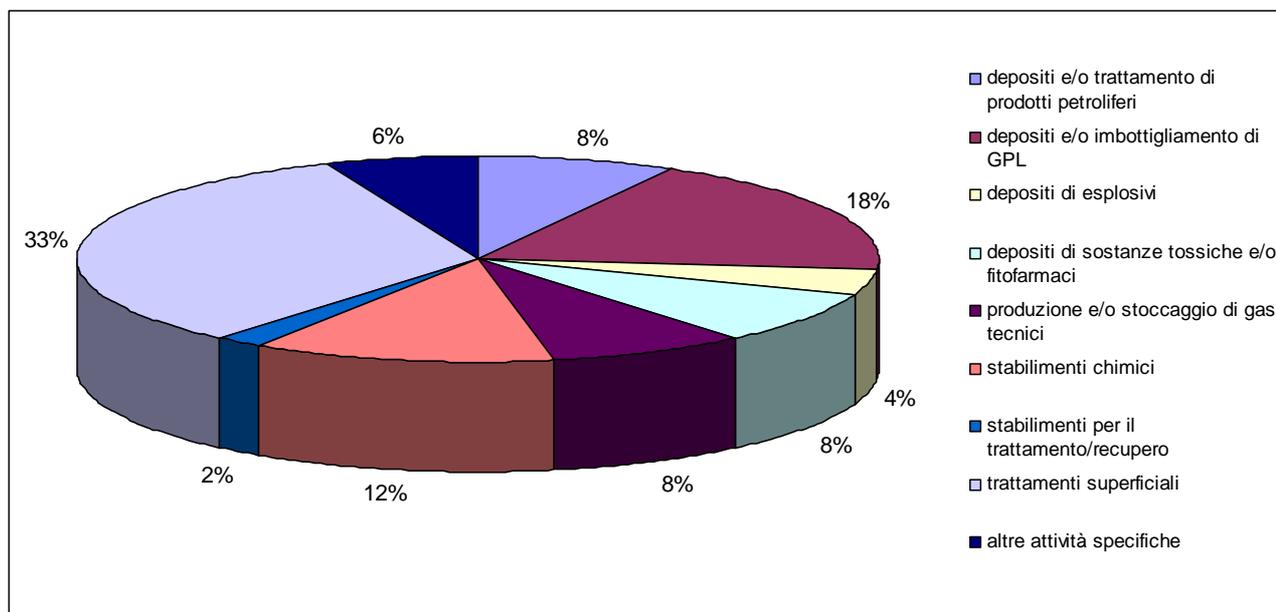


Figura 21.9 - Distribuzione percentuale delle tipologie di stabilimenti

21.4.3 Esiti valutazione elementi del SGS distinti per attività

In accordo con quanto stabilito dalla DGR n.11-9288 del 12 maggio 2003, la relazione conclusiva di una verifica ispettiva sul Sistema di Gestione della Sicurezza è composta da una parte prima, in cui sono descritte le principali attività svolte sugli elementi fondamentali del SGS, e da una parte seconda, in cui sono indicate le azioni necessarie al miglioramento del Sistema, a cui il gestore deve rispondere con un crono-programma di interventi. Le azioni di miglioramento si suddividono in prescrizioni e raccomandazioni, definite secondo i criteri contenuti nelle Linee Guida del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. DSA-DEC-2009-0000232 del 25.03.2009), relative alle modalità di conduzione delle verifiche ispettive sul SGS negli stabilimenti soggetti all' articolo 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (ora allegato H del D.Lgs.105/2015). In particolare, per “prescrizione” si intende “la richiesta di azione, di carattere tecnico, organizzativo e gestionale formulata per sanare il mancato o non completo rispetto di requisiti di legge, ad esempio il D.M. 16 marzo 1998 e il D.M. 9 agosto 2000, di norme tecniche prese a riferimento per il SGS e di standard aziendali. A giudizio della commissione possono essere formulate prescrizioni anche in caso di mancata attuazione di raccomandazioni avanzate a seguito di precedenti controlli”; per “raccomandazione” si intende “la richiesta di azione, di carattere tecnico, organizzativo e gestionale formulata per conseguire il miglioramento continuo del SGS a seguito di evidenze di aspetti formali non adeguatamente soddisfatti”. Nel seguito sono riportate le raccomandazioni e le prescrizioni formulate a conclusione delle verifiche ispettive effettuate nel 2015, con riferimento al documento di politica di prevenzione dei pericoli di incidenti rilevanti e alla struttura del SGS, nonché agli elementi fondamentali di cui al DM 9 agosto 2000 (ora sostituito dall' Allegato B al D.lgs.105/2015). Si precisa che per alcuni elementi del SGS, in particolare l' identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti e il controllo operativo, le richieste di miglioramento possono avere anche carattere tecnico, qualora dalle attività di controllo dovessero emergere criticità di tipo impiantistico. Si evidenzia, altresì, che nella tabella sottostante sono riportate solo le tipologie di stabilimenti presenti sul territorio regionale.

Tabella 21.16 - Esiti verifica elementi del SGS distinti per attività

ESITI VERIFICA ELEMENTI DEL SGS DISTINTI PER ATTIVITA'																
	Documento di politica e struttura del SGS	Organizzazione e personale	Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	Controllo operativo	Gestione delle modifiche	Pianificazione dell'emergenza	Controllo delle prestazioni	Controllo e revisione	Documento di politica e struttura del SGS	Organizzazione e personale	Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	Controllo operativo	Gestione delle modifiche	Pianificazione dell'emergenza	Controllo delle prestazioni	Controllo e revisione
TIPOLOGIA	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P
Deposito di fitofarmaci	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015															
Deposito di gas liquefatti	2	1	9	3	3	0	10	2	2	1	4	0	2	0	2	1
Deposito di oli minerali	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0
Deposito di tossici	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015															
Galvanotecnica	4	0	8	1	5	1	8	1	3	0	7	2	1	0	2	0
Impianto di trattamento/recupero	0	0	1	2	2	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0
Produzione e/o deposito di esplosivi	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015															

Produzione e/o deposito di gas tecnici	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015															
Raffinazione petrolio	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015															
Stabilimento chimico	0	0	1	0	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Altre attività	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015															
TOTALE	6	1	19	6	11	1	22	5	5	1	14	2	4	0	5	1

In generale, dai dati raccolti si evidenzia che alcuni elementi fondamentali del SGS hanno portato ad una maggiore richiesta di interventi di miglioramento, in particolare il controllo operativo, l'organizzazione e personale e la pianificazione dell'emergenza. Occorre precisare che l'elemento controllo operativo è uno dei più complessi del SGS, poiché considera molteplici sotto-elementi, quali l'attività manutentiva degli elementi critici per la prevenzione dei pericoli di incidente rilevante, la gestione delle imprese terze e le procedure operative per la conduzione in sicurezza dei processi nelle fasi di normale attività, in condizioni anomale o di emergenza. Altre criticità riscontrate si riferiscono all'attività di formazione, informazione ed addestramento secondo i disposti del DM 16 marzo 1998 (ora sostituito dall'appendice 1 dell'allegato B del D.Lgs.105/2015), alle quali si è giunti anche attraverso la simulazione di situazioni di emergenza previste dal Piano di Emergenza Interno ed identificate attraverso l'analisi di sicurezza.

21.4.4 Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all'Autorità Giudiziaria

Nella tabella sottostante è riportato il numero complessivo di raccomandazioni e di prescrizioni formulate nel 2015, suddivise per tipologia di stabilimento; anche in questo caso sono riportate solo le attività presenti sul territorio regionale. Come si può osservare, il maggior numero di raccomandazioni e prescrizioni è stato formulato per gli stabilimenti galvanici e i depositi di GPL, attività che rappresentano complessivamente il 75% di quelli ispezionati.

Nel 2015 non si sono presentate situazioni che hanno richiesto una segnalazione all'Autorità giudiziaria.

In merito agli esiti delle verifiche ispettive sul SGS effettuate nel 2015, si è riscontrato, per circa il 50% degli stabilimenti ispezionati, un miglioramento del livello di attuazione del Sistema adottato rispetto alle verifiche precedenti, raggiunto soprattutto grazie ad una maggiore consapevolezza da parte delle aziende dell'importanza del SGS ed alla conseguente adozione degli strumenti necessari, sia di tipo procedurale - organizzativo che tecnico-impiantistico, per perseguire il processo di miglioramento continuo.

Per la restante parte degli stabilimenti è stato riscontrato il mantenimento del buon livello di implementazione del SGS già raggiunto in passato, e solo in due casi si è avuta evidenza di un Sistema ancora in uno stato iniziale di implementazione, che ha richiesto diverse azioni di adeguamento.

Tabella 21.17 - Raccomandazioni e prescrizioni differenziate per tipologia stabilimento

TIPOLOGIA	RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI IMPARTITE		
	RACCOMANDAZIONI	PRESCRIZIONI	SEGNALAZIONI AG
Deposito di fitofarmaci	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015		
Deposito di gas liquefatti	34	8	0
Deposito di oli minerali	3	1	0
Deposito di tossici	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015		
Galvanotecnica	38	5	0
Stabilimento per il trattamento/recupero	6	3	0
Produzione e/o deposito di esplosivi	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015		
Produzione e/o deposito di gas tecnici	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015		
raffinazione petrolio	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015		
Stabilimento chimico o petrolchimico	5	0	0
Altre attività	Attività non sottoposte a verifica ispettiva SGS nel 2015		
TOTALE	86	17	0

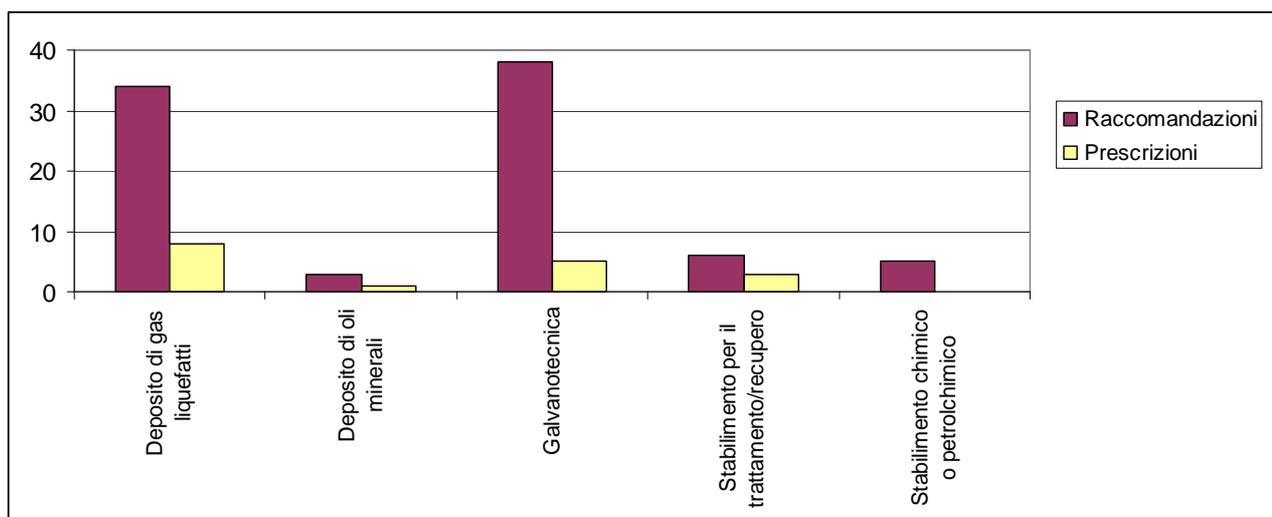


Figura 21.10 - Raccomandazioni e prescrizioni differenziate per tipologia stabilimento

21.5 Verifiche ispettive straordinarie per stabilimenti Seveso soglia inferiore

21.5.1 Verifiche ispettive straordinarie Seveso

La DGR n.11-9288 del 12 maggio 2003 prevede che siano disposte verifiche sul SGS non pianificate in relazione al verificarsi di un incidente o di un quasi incidente oppure alla formale richiesta di pareri in ordine alla compatibilità urbanistica. Nel 2015 non sono state disposte verifiche straordinarie.

21.5.2 Sintesi verifiche ispettive ordinarie/straordinarie Seveso

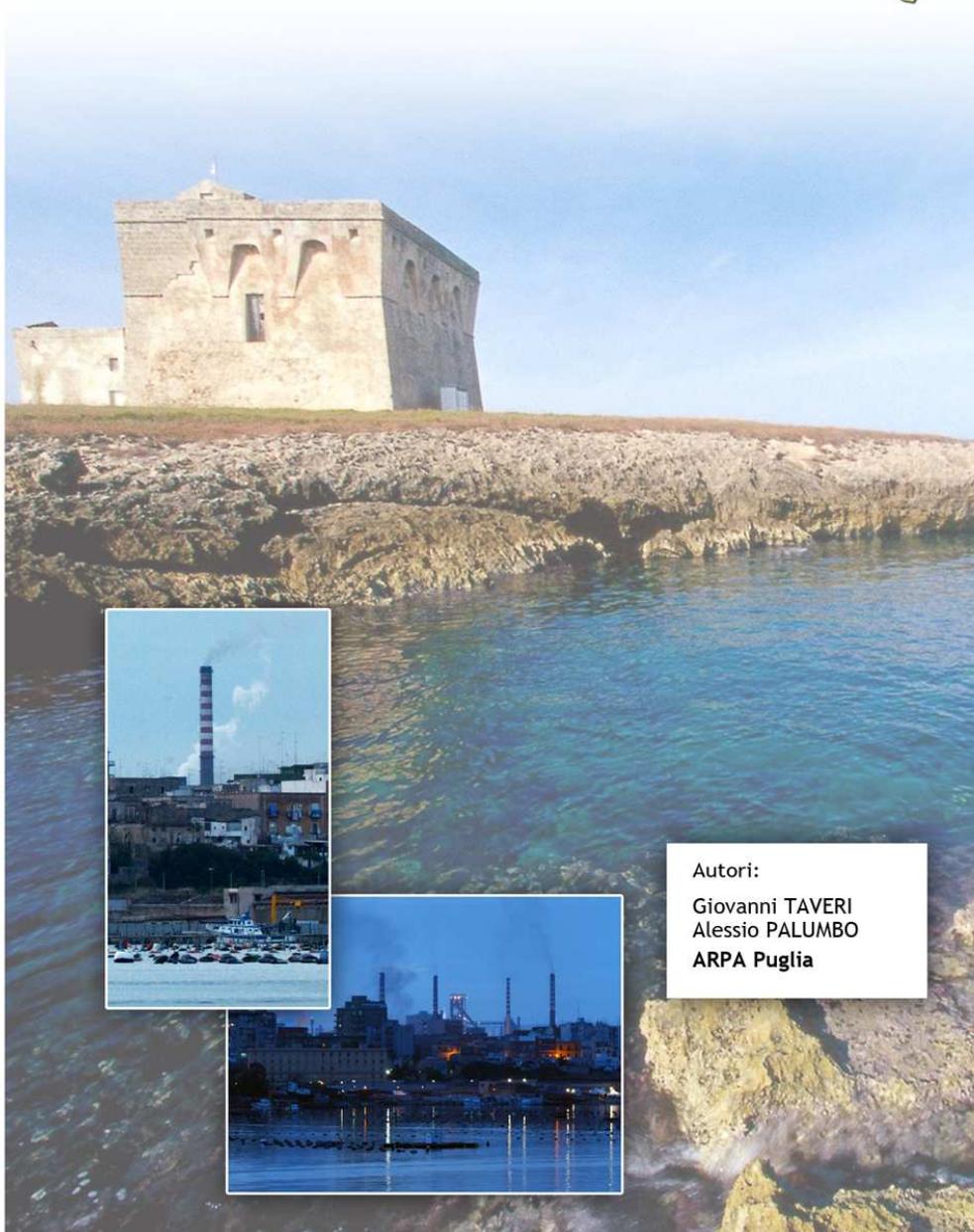
Nella tabella sottostante è riportata una sintesi delle verifiche ispettive svolte nel 2015, con il dettaglio della tipologia di stabilimenti ispezionati.

Come già anticipato al paragrafo “Programmazione verifiche ispettive”, l’effettuazione delle verifiche ordinarie è stata condizionata dall’entrata in vigore del D.lgs.105/2015, che ha introdotto importanti novità rispetto alla precedente normativa, in particolare per quanto riguarda gli oneri a carico dei gestori, ed ha consentito agli stessi di notificare la propria posizione di assoggettabilità al decreto entro il 31 maggio 2016. In ogni caso, nel 2015 sono state effettuate 12 verifiche ispettive ordinarie che hanno interessato l’intero territorio regionale e diverse tipologie di attività industriali, con una predominanza degli stabilimenti galvanici e dei depositi di GPL. Per quanto riguarda l’attività straordinaria, nel 2015 non si sono verificate condizioni tali da richiedere interventi ispettivi non programmati.

Tabella 21.18- Quadro generale ispezioni

TIPOLOGIA ATTIVITA'	QUADRO GENERALE VERIFICHE ISPETTIVE SEVESO SOGLIA INFERIORE			
	STABILIMENTI SOGLIA INFERIORE	ISPEZIONI ORDINARIE		ISPEZIONI STRAORDINARIE
		Programmate	Effettuate	
Deposito di fitofarmaci	1	1	0	0
Deposito di gas liquefatti	9	5	4	0
Deposito di oli minerali	3	2	1	0
Deposito di tossici	3	1	0	0
Galvanotecnica	16	5	5	0
Impianto di trattamento/recupero	1	1	1	0
Produzione e/o deposito di esplosivi	2	1	0	0
Produzione e/o deposito di gas tecnici	4	0	0	0
Raffinazione petrolio	1	0	0	0
Stabilimento chimico o petrolchimico	6	2	1	0
Altre attività	3	1	0	0
TOTALE	49	19	12	0

22 PUGLIA



Autori:
Giovanni TAVERI
Alessio PALUMBO
ARPA Puglia

22.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Il personale adibito alle attività AIA (riportato nella tabella sottostante con distinzione per tipologia di sottoattività svolta) è generalmente impegnato in altre mansioni istituzionali dei Dipartimenti Provinciali. Le carenze d'organico e la conseguente trasversalità e molteplicità delle attività svolte dal personale rendono di conseguenza estremamente complesso quantificare in maniera certa le risorse destinate all'ambito AIA e RIR.

Tabella 22.1 - Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

DIPARTIMENTO	RISORSE UMANE DEDICATE CONTROLLI AIA		
	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPA DEDICATO
Bari	60	Attività di vigilanza e controllo	4
		Attività di supporto amministrativo*	1
		Attività campionamento e misura in campo	2
		Attività di analisi in laboratorio	4
Barletta-Andria-Trani	11	Attività di vigilanza e controllo	3
		Attività di supporto amministrativo*	1
		Attività campionamento e misura in campo	2
		Attività di analisi in laboratorio	0
Brindisi	12	Attività di vigilanza e controllo	4
		Attività di supporto amministrativo*	1
		Attività campionamento e misura in campo	4
		Attività di analisi in laboratorio	4
Foggia	31	Attività di vigilanza e controllo	8
		Attività di supporto amministrativo*	0
		Attività campionamento e misura in campo	4
		Attività di analisi in laboratorio	3
Lecce	23	Attività di vigilanza e controllo	7
		Attività di supporto amministrativo*	
		Attività campionamento e misura in campo	6
		Attività di analisi in laboratorio	3
Taranto	24	Attività di vigilanza e controllo	13
		Attività di supporto amministrativo*	3
		Attività campionamento e misura in campo	7
		Attività di analisi in laboratorio	8

* Per supporto amministrativo, laddove è stato possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti ecc

Per quanto attiene alle risorse umane destinate all'attività di controllo dei diciassette impianti Seveso di soglia inferiore presenti nel territorio pugliese, si evidenzia che il personale coinvolto, seppur non in modo esclusivo su tale attività, risulta essere pari a 10 unità

Nella tabella sottostante è stato riportato il numero di campioni prelevati per l'attività AIA 2015 nel corso di controlli ordinari per le diverse matrici ambientali ed il numero di campioni prelevati per tutte le restanti attività di campionamento condotte dai Dipartimenti Provinciali. Per la tematica AIA è stata ricompresa anche la matrice rumore, non ricompresa nelle indicazioni accluse alla tabella 22.2 e facenti riferimento alle sole attività di campionamento e analisi relative alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e ai rifiuti.

Tabella 22.2 - Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/altre tematiche

ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI			
AGENZIA	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	TEMATICA AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
ARPA Puglia	Attività campionamento	472	20.396

Allo stato attuale, l'Agenzia non dispone di un sistema di Contabilità Analitica che permetta un'imputazione certa e puntuale delle risorse finanziarie, in entrata ed in uscita, destinate alle attività AIA. Questo tipo di attribuzioni potrebbero essere effettuate attraverso la costruzione di driver di allocazione che tengano conto delle attività svolte dal personale e, più in generale, dell'operatività dei diversi Dipartimenti Provinciali. Come accennato, tuttavia, la carenza di informazioni certe rende ad oggi impossibile valorizzare con sufficiente sicurezza la tabella relativa alle risorse finanziarie assegnate e/o spese. Se dal lato "entrate" le carenze informative sono meno evidenti, data la possibilità di quantificare in modo puntuale almeno le tariffe per l'Istruttoria (Ti), i Controlli (Tc) e le Analisi/Prelievi (Ta) corrisposte dalle Aziende oggetto di controllo (a tal proposito si rimanda alla normativa nazionale e regionale: D. Lgs. 152/2006, D.M. 59 del 24/04/2008, D.G.R. 1131/2011 ed L.R. 3/2014), dal lato "spese" le difficoltà d'imputazione sono molto più evidenti; in particolare alla luce dell'eterogeneità delle attività svolte dal personale coinvolto più o meno direttamente nei procedimenti AIA.

I limiti informativi sopra esposti riguardano ovviamente anche le attività SEVESO. Per queste ultime, tuttavia, si è voluto riportare a titolo puramente informativo (e non esaustivo) alcune informazioni di dettaglio frutto di un'imputazione diretta di risorse in entrata e spesa.

Tabella 22.3 - Risorse finanziarie assegnate e/o spese per attività SEVESO

RISORSE FINANZIARIE				
AGENZIA	VOCI DI SPESA	RISORSE FINANZIARIE ENTRATA (EURO)	RISORSE FINANZIARIE IN USCITA (EURO)	
ARPA Puglia	Personale		1.557,18 (Spese per trasferte Seveso)	
	Formazione e informazione		655,90 (Partecipazione corso Direttiva Seveso III)	
	Investimenti			
	Strutture esterne per analisi			
	Laboratori Agenzia			
	Altri Servizi	12.500,00 (Importo per svolgimento visite Seveso)		
	Totale		12.500,00	2.213,08

22.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

22.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA Regionale

L'attività di controllo ordinario presso gli impianti AIA regionali ha sempre comportato un impegno costante e continuativo da parte dei Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia stante la numerosità degli impianti oggetto di ispezione e le peculiarità degli stessi. Preliminarmente ai controlli, l'Agenzia svolge un'attività di programmazione e pianificazione utile a coordinare l'attività dei sei Dipartimenti Provinciali.

La programmazione, nell'anno 2015, ha seguito i criteri definiti nel documento "Linee Guida sui Criteri di Programmazione delle Attività di Controllo presso gli Stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)". Tale documento, redatto alla luce di quanto stabilito dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle Emissioni Industriali, ha il fine di uniformare e coordinare l'attività dei diversi Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia. Sulla base di queste linee guida, infatti, annualmente i Responsabili dei Servizi Territoriali di ciascun Dipartimento propongono al responsabile del Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione dell'Emergenza (TSGE) un piano di ispezioni ordinarie ed eventuali ispezioni straordinarie derivanti da particolari criticità riscontrate². Nella formulazione della proposta di controllo, i Responsabili dei Servizi Territoriali di ciascun Dipartimento, devono tener conto degli "impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente...", del "livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione" e "della partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di Ecogestione e Audit (EMAS)". Alla luce della valorizzazione del livello di criticità (da 1 a 3) dei tre criteri sopra riportati e tenendo presente quanto previsto dai Piani di Monitoraggio e Controllo dei singoli impianti, il responsabile del Servizio Territoriale e il Direttore di ciascun Dipartimento sottopongono la programmazione di competenza al TSGE. Quest'ultimo provvede a redigere il "*Piano d'Ispezione Ambientale a livello regionale*" da sottoporre alla valutazione della Direzione Scientifica, per la relativa approvazione e trasmissione alla Regione Puglia cui spetta un ulteriore step di approvazione.

Nel 2015, rispetto alla programmazione iniziale nella quale sono stati individuati 32 impianti oggetto di controllo ordinario, le visite ispettive effettivamente svolte hanno interessato 24 aziende, in quanto il Dipartimento Provinciale di Bari ha riscontrato alcune difficoltà gestionali nell'esecuzione delle attività programmate. Tali attività hanno coinvolto, oltre al personale afferente ai singoli Dipartimenti, anche risorse incardinate in altre strutture dell'Agenzia (ad esempio il Centro Regionale Aria (CRA)).

Nella Tabella 22.4 si riportano le informazioni inerenti gli impianti autorizzati AIA per i quali sono state nel 2015 programmate le visite ispettive e le date di effettivo svolgimento delle stesse. Per ognuno sono inoltre evidenziate le attività di controllo di tipo analitico con il dettaglio della matrice che è stata indagata.

² Parallelamente l'Agenzia predispose una programmazione triennale dei controlli AIA

Tabella 22.4 - Programmazione visite ispettive impianti AIA Regione Puglia 2015

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
FORMICA AMBIENTE	BR	5.1 - 5.4	NO	SI		SI	10/07/2015
SYNDIAL	BR	5.3	NO	NO	NA	SI	19/03/2015
NUOVA POLLIPOLI	BR	6.6.a	NO	NO	NA	SI	06/11/2015
MINERMIX	BR	3.1	NO	NO	NA	SI	24/11/2015
OI MANUFACTURING	BA	3.3	SI	SI	NA	NO	18/03/2015
AMIU BARI	BA	5.3	SI	SI		NO	
ACCIAIERIE E TUBIFICIO MERIDIONALI S.P.A.	BA	2.3.c	SI	SI		NO	
TRA.DE.CO BA/4	BA	5.4	SI	SI		NO	
RECUPERI PUGLIESI	BA	5.1 – 5.3	SI	SI		NO	
RIZZI ARCANGELO ECOLOGIA	BA	5.1 – 5.3	SI	SI		NO	
MOLINI E PASTIFICIO F. DIVELLA	BA	6.4.b2	SI	SI	NA	NO	
FONDERIE G. DE GENNARO	BA	2.2	SI	SI		NO	
EUROZINC	BA	2.6	SI	SI		NO	
MINERMIX S.r.L.	LE	3.1	NO	NO	NA	SI	11/06/2015
ZINCO GAM S.p.A.	LE	2.3.c	NO	NO	NA	SI	17/06/2015
ECOLIO	LE	5.1 – 5.3	NO	NO	NA	SI	07/07/2015
MONTECO	LE	5.4	NO	NO	NA	SI	28/09/2015
AMBIENTE E SVILUPPO SCARL	LE	5.3 - 5.4	SI	NO	NA	SI	03/11/2015
AMBIENTE E SVILUPPO SCARL	LE	5.3 - 5.4	SI	NO	NA	SI	23/11/2015
DANECO – IMPIANTI DI ANDRIA	BAT	5.4	NO	NO		SI	18/03/2015
BLUE	BAT	5.4	NO	NO		SI	17/11/2015
DAISY	BAT	5.4	NO	NO		SI	23/10/2015
ACQUEDOTTO	TA	5.4	NO	SI		NO	23/11/2015

PUGLIESE S.p.A						
HEINEKEN ITALIA S.p.A	TA	6.4.b2	NO	SI		NO 30/11/2015
CISA	TA	5.3.b2	NO	SI		NO 16/12/2015
LUBRITALIA	TA	4.1.b	NO	NO	NA	NO 21/12/2015
VERGINE	TA	5.4	NO	NO		NO 20/05/2015
DE CRISTOFARO	FG	5.3 - 5.4	NO	SI		NO 08/04/2015
SYNDIAL	FG	5.3	NO	SI	NA	NO 11/03/2015
AMIU	FG	5.3	NO	NO		NO 01/12/2015
SEMOLERIE G. SACCO E FIGLI	FG	6.4.b2	NO	NO	NA	NO 26/11/2016
E.T.A. ENERGIE TECNOLOGIE AMBIENTE (MARCEGAGLIA)	FG	1.1	NO	NO		NO 31/12/2015

22.2.2 Installazioni AIA della Regione Puglia distinte per categoria attività e provincia

Gli impianti produttivi sottoposti ad AIA regionale diffusi sul territorio pugliese si caratterizzano per un'estrema varietà tipologica, con una notevole prevalenza di quelli destinati alla gestione dei rifiuti (51%) e quelli rientranti tra le attività di tipo "altro" (25%). In quest'ultima categoria sono ricompresi, in quantità prevalente, impianti con codici IPPC 6.4.b2³ (28%), 6.6.a⁴ (23%) e 6.4.b⁵ (23%). Nella tabella 2.2 è riportato il numero di impianti autorizzati AIA differenziati per categoria di attività e per Provincia.

Dal punto di vista territoriale, come si evince dalla tabella, la maggiore concentrazione di installazioni interessate da AIA regionale la si riscontra nella provincia di Bari (37%), anche in questo caso con una prevalenza degli impianti destinati alla gestione dei rifiuti. Seguono la provincia di Foggia, dove tuttavia prevalgono le attività con codice IPPC 6 e quella di Taranto con l'80% di installazioni destinate alla gestione dei rifiuti.

Tabella 22.5 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Puglia distinte per attività e Provincia

PROVINCE	DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AUTORIZZATE AIA DI COMPETENZA REGIONALE						TOTALE
	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERARI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	
Bari	2	8	5	1	26	18	60
Barletta-Andria-Trani		0	1	1	8	1	11
Brindisi		1	1	2	5	3	12
Foggia	2	1	2	0	9	17	31
Taranto	1		2	1	19	1	24
Lecce		5	2	0	16	0	23
Totale	5	15	13	5	83	40	161

³ Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno

⁴ Allevamento intensivo di pollame, con più di 40000 posti pollame;

⁵ Fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con produzione > 300 tonn/giorno di prodotto finito

Nelle figure 22.1 e 22.2 si riporta graficamente quanto indicato sopra in termini di distribuzione delle attività IPPC nelle diverse Province e su tutto il territorio della Regione Puglia.

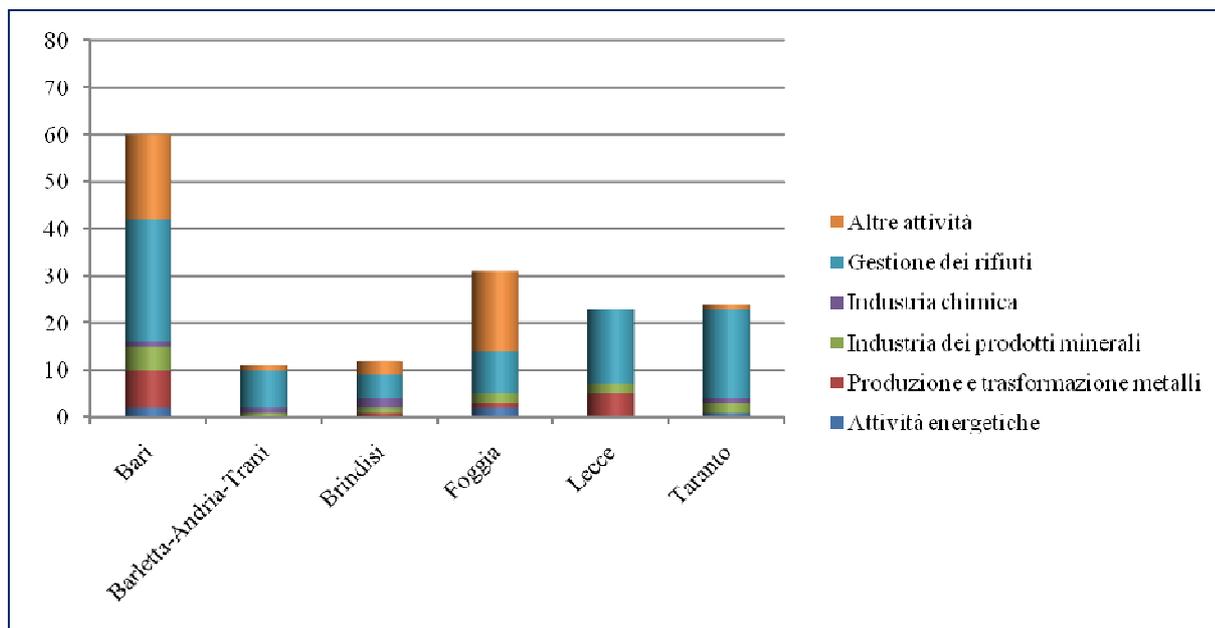


Figura 22.1 - Distribuzione installazioni sul territorio della Regione Puglia distinte per attività e Provincia

I grafici sottostanti riportano invece la distribuzione delle visite ispettive effettuate nel 2015 in rapporto alle categorie di impianti IPPC ed in rapporto al numero di impianti autorizzati.

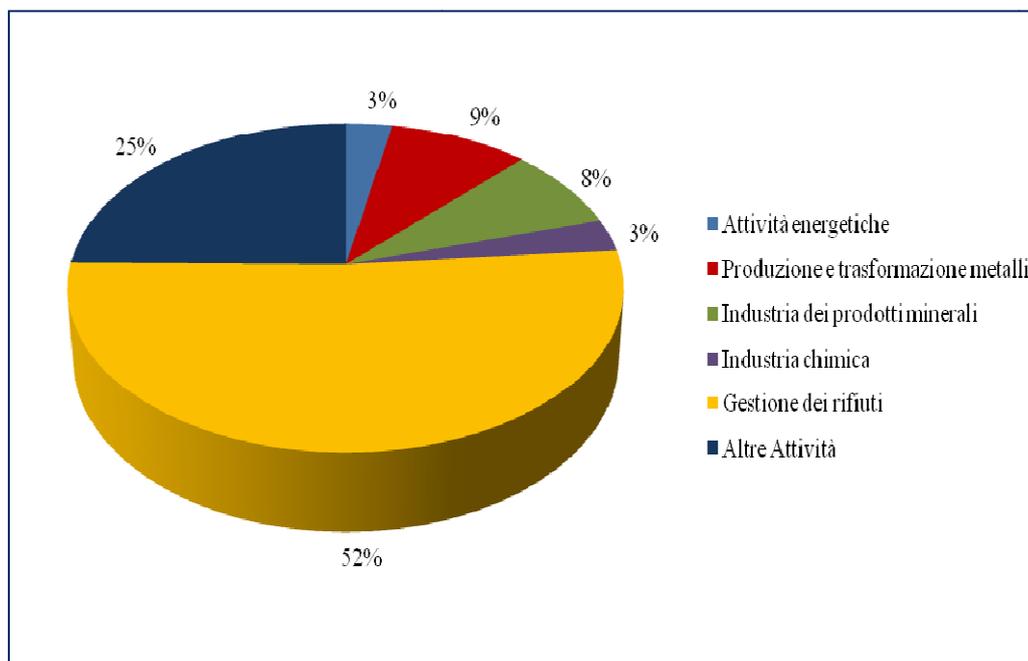


Figura 22.2 Distribuzione percentuale degli impianti autorizzati AIA regionale

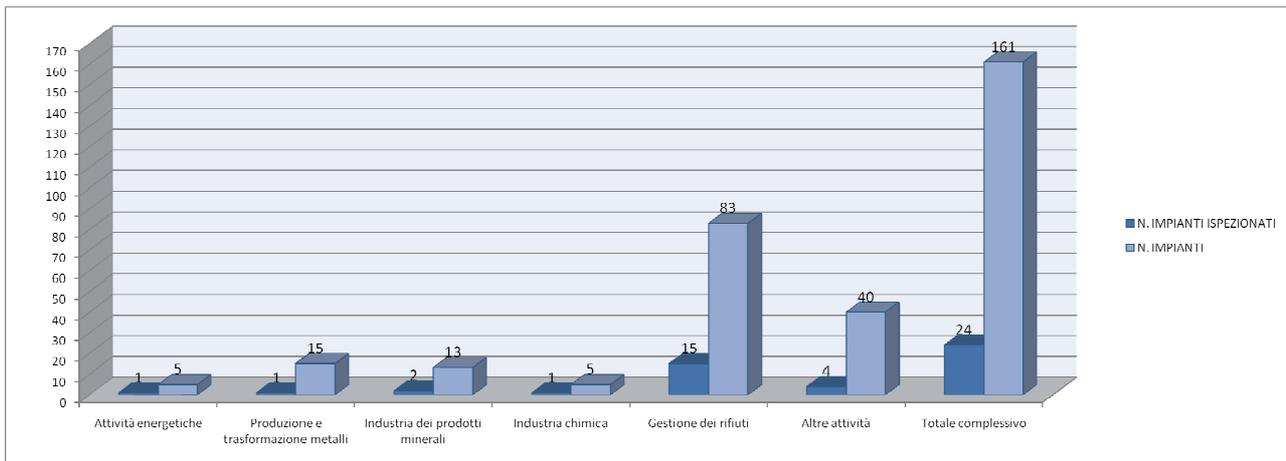


Figura 22.3 - N. ispezioni per categoria/ N. Impianti per categoria

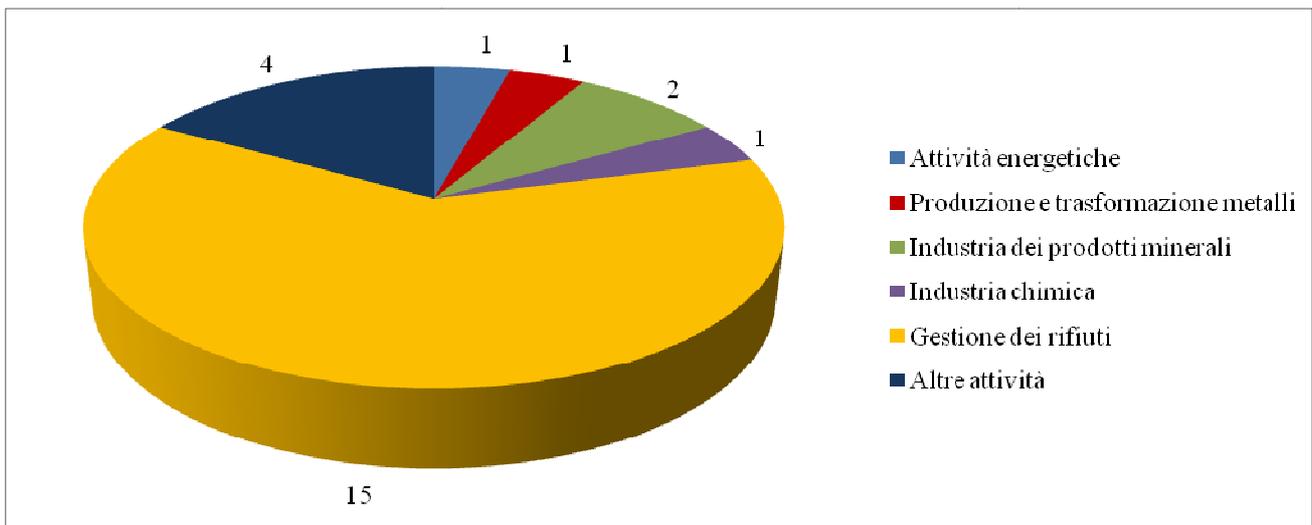


Figura 22.4 - N. ispezioni ordinarie svolte in rapporto alla categoria di impianto

22.2.3 Tipologia non conformità accertate

Nella Tabella 22.6 vengono riportate le ispezioni ordinarie svolte nel corso dell'anno 2015, con una quantificazione della tipologia di non conformità (amministrativo e penale) riscontrate nel corso delle medesime.

Dal punto di vista delle categorie di attività oggetto di ispezione, le installazioni sottoposte a controllo ordinario AIA nel corso del 2015, sono prevalentemente destinate alla gestione di rifiuti. Seguono gli impianti con codici IPPC 6 ("Altre attività") e IPPC 2 ("Produzione e trasformazione metalli") [per un maggior dettaglio si veda tabella 22.4].

Nel corso dell'anno 2015 sono state svolte 24 ispezioni ordinarie, a seguito delle quali sono state prevalentemente riscontrate delle non conformità di tipo amministrativo (85%), in particolare nelle attività energetiche e di gestione rifiuti ove si sono state spesso riscontrate non conformità legate a difetti di monitoraggio, omesse comunicazioni ecc.. Le segnalazioni di non conformità di tipo penale hanno interessato per il 57% gli impianti con macrocategoria IPPC 6, per il 36% quelli con macrocategoria 5 e, per la restante parte, la macrocategoria 4.

Arpa Puglia ha un riscontro di tipo indiretto sull'eventuale risoluzione delle non conformità di tipo amministrativo evidenziate e segnalate a seguito dell'ispezione. L'accertamento vero e proprio, infatti, spetta all'Autorità di Controllo che, nel caso di AIA Regionali, è la Provincia.

Per quanto riguarda le non conformità di tipo penale, poiché queste danno avvio ad un iter procedimentale presso la Procura della Repubblica del territorio interessato che dura anche diversi anni, non è sempre possibile da parte degli enti di controllo conoscere in tempi brevi la risoluzione delle stesse.

Tabella 22.6 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Puglia distinte per matrice

CATEGORIE ATTIVITA'	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N)	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.)
Attività energetiche	1	28	0
Produzione e trasformazione metalli	1	0	0
Industria dei prodotti minerali	2	2	0
Industria chimica	1	4	1
Gestione dei rifiuti	15	28	5
Allevamento intensivo di pollame o di suini (6.6.)	1	1	6
Fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con produzione > 300 tonn/giorno di prodotto finito (6.4. b)	1	3	2
Trattamento e trasformazione estinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno (6.4. b2)	2	17	0
TOTALE	24	83	14

Nelle figure 22.5, 22.6 e 22.7 sottostanti si riporta graficamente la distribuzione delle non conformità distinte tra amministrative e penali in rapporto alle diverse categorie di attività.

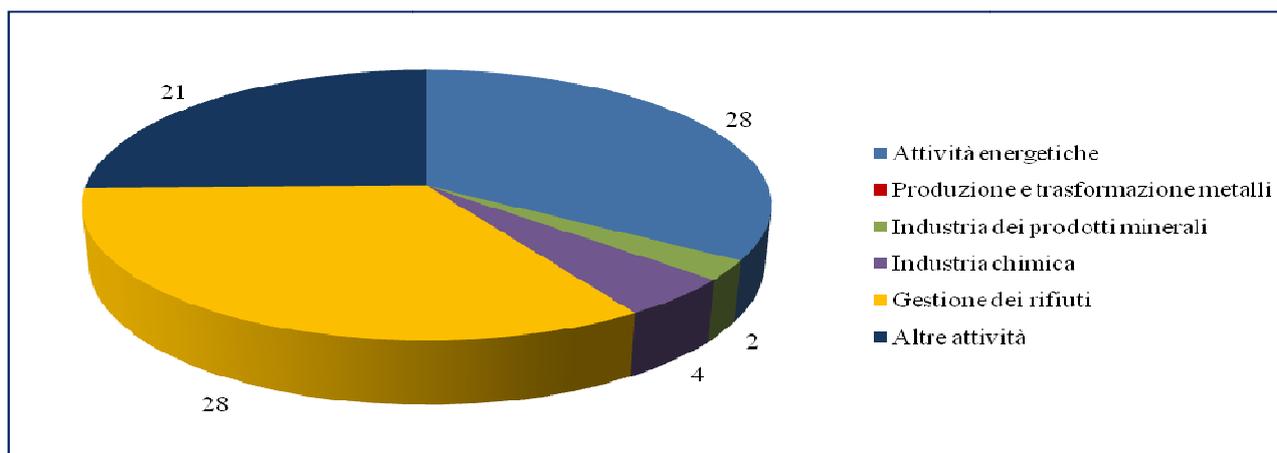


Figura 22.6 - N. non conformità amministrative/categoria

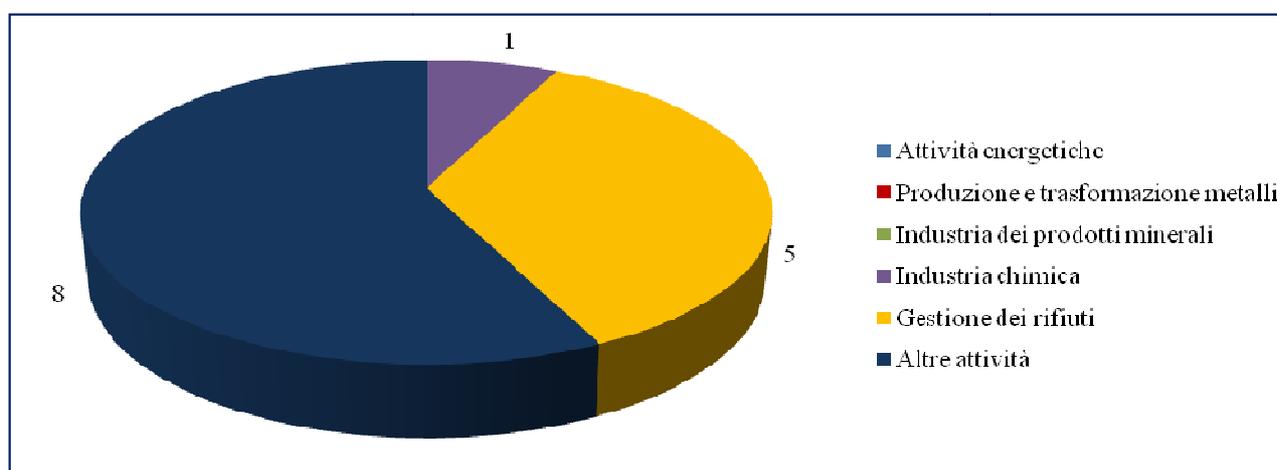


Figura 22.5 - N. non conformità penali/categoria

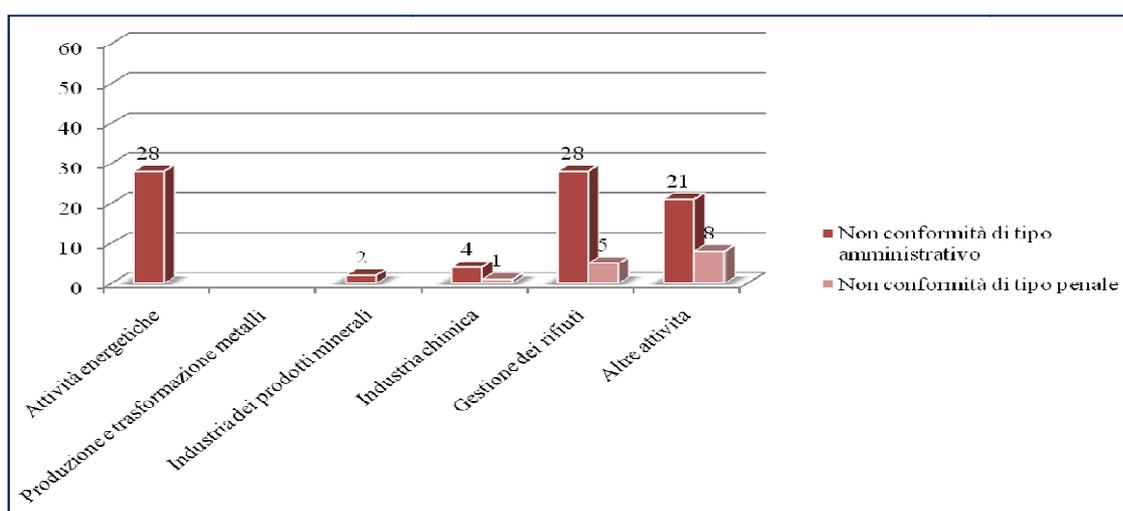


Figura 22.7 - N. non conformità penali e amministrative/categoria

22.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nel corso delle attività ispettive di controllo ordinario, sono state condotte operazioni di campionamento su diverse matrici. Nello specifico, si è avuta una prevalenza di controlli sulle emissioni in atmosfera (88% del totale dei campioni prelevati). Tale tipologia di controlli è gestita, trasversalmente dai diversi Dipartimenti Provinciali, dalla UOC CRA (Centro Regionale Aria). L'attività di campionamento e analisi è stata particolarmente rilevante, dal punto di vista quantitativo, presso gli impianti destinati alla gestione dei rifiuti: considerando infatti complessivamente il numero di campionamenti effettuati, quelli relativi alle aziende con IPPC 5 rappresentano l'88% del totale.

Per l'anno 2015 non è stato possibile recuperare il dato associato ad eventuali non conformità legate ai risultati delle analisi effettuate, pertanto nella tabella sottostante si riporta solo il numero di campioni prelevati nelle diverse matrici ambientali con una differenziazione per categoria di attività.

Tabella 22.7 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Regione Puglia

ATTIVITA'	ATTIVITA' CAMPIONAMENTO ED ANALISI				
	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALE
	N. campioni	N. campioni	N. campioni	N. campioni	N. campioni
1. Attività energetiche					
2. Produzione trasformazione metalli			18	8	26
3. Industria prodotti minerali				18	18
4. Industria chimica					
5. Gestione rifiuti	360	10	10	37	417
6. Altre attività		1	1	9	11
Totale	360	11	29	72	472

Nelle figure 22.8 e 22.9 si riporta graficamente l'incidenza dei campionamenti nelle diverse categorie di attività e la percentuale di incidenza dei campionamenti nelle diverse matrici ambientali.

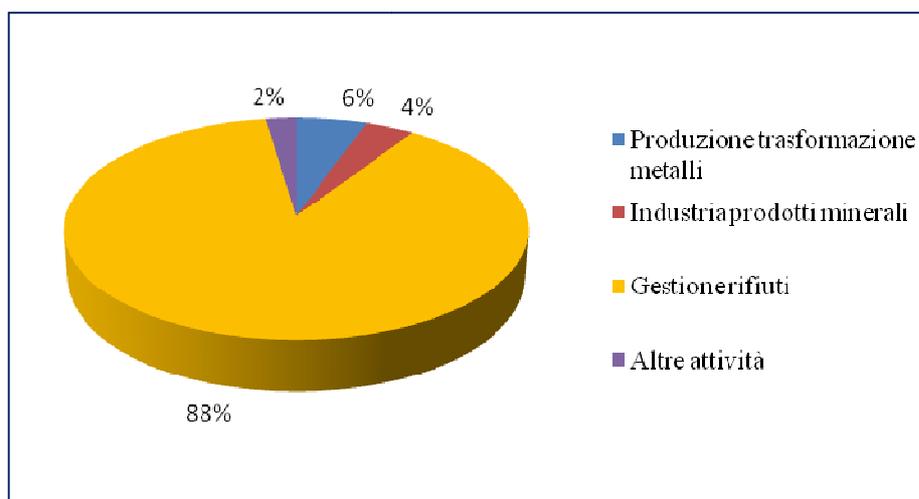


Figura 22.8 - Incidenza di ciascuna attività sul totale dei campionamenti eseguiti

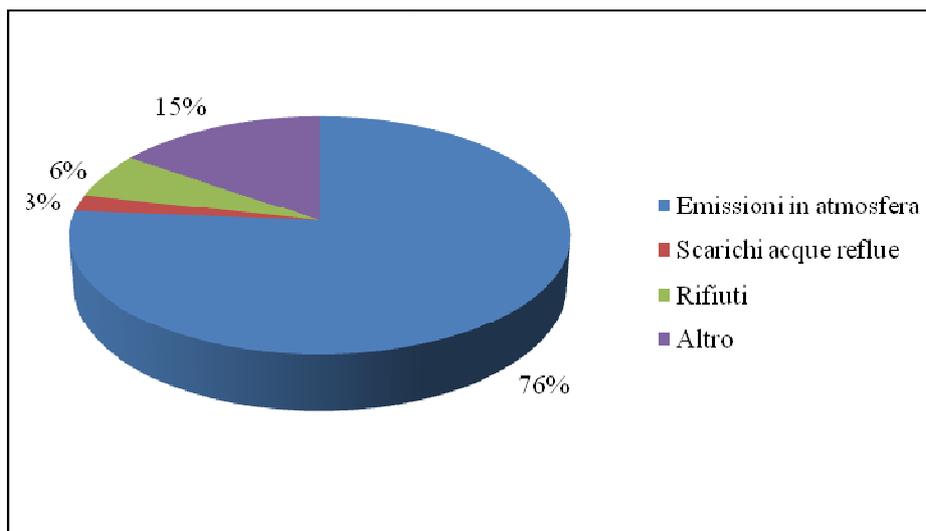


Figura 22.9 - Incidenza della tipologia di campionamento

22.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

22.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Nel corso del 2015 il solo Dipartimento Provinciale di Foggia ha condotto attività ispettive straordinarie. A seguito di diffida da parte della Regione Puglia, infatti, il DAP Foggia ha svolto (in aprile ed in dicembre) una visita di controllo straordinario nei confronti dell'azienda Moderne Semolerie. Nel corso dell'ispezione non sono stati effettuati campionamenti e sono state riscontrate solo difformità di tipo amministrativo in numero di 15.

Tabella 22.8 - Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della Regione Puglia

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROV.	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
Moderne Semolerie Italiane	FG	6.4 b-2	NO	NO	NA	NO	09/04/15 23/12/15

22.3.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Su un totale di 161 impianti autorizzati con AIA regionale, nel corso del 2015 sono state programmate 32 visite ispettive ordinarie, delle quali 24 eseguite. Nel medesimo anno solare è stata effettuata un'unica ispezione straordinaria.

In sintesi dunque, i controlli ordinari hanno interessato il 15% degli impianti autorizzati. Il dato è da correlare da un lato con le singole tempistiche di controllo derivanti dalla programmazione effettuata sulla base delle "Linee Guida sui Criteri di Programmazione delle Attività di Controllo presso gli Stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" dall'altro a situazioni contingenti presenti presso i diversi Dipartimenti che, in alcuni casi, non hanno permesso l'espletamento di tutte le visite ispettive programmate. Il quadro generale si completa con l'ispezione straordinaria, svolta in due date dal Dipartimento di Foggia presso un'istallazione con codice IPPC 6.4 b-2.

Tabella 22.9 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza regionale della Regione Puglia

QUADRO GENERALE CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI				
CATEGORIA ATTIVITA'	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
1. Attività energetiche	5	1	1	
2. Produzione e trasformazione metalli	15	4	1	
3. Industria dei prodotti minerali	13	3	2	
4. Industria chimica	5	1	1	
5. Gestione dei rifiuti	83	19	15	
6. Altre attività	40	5	4	1
TOTALE	161	32	24	1

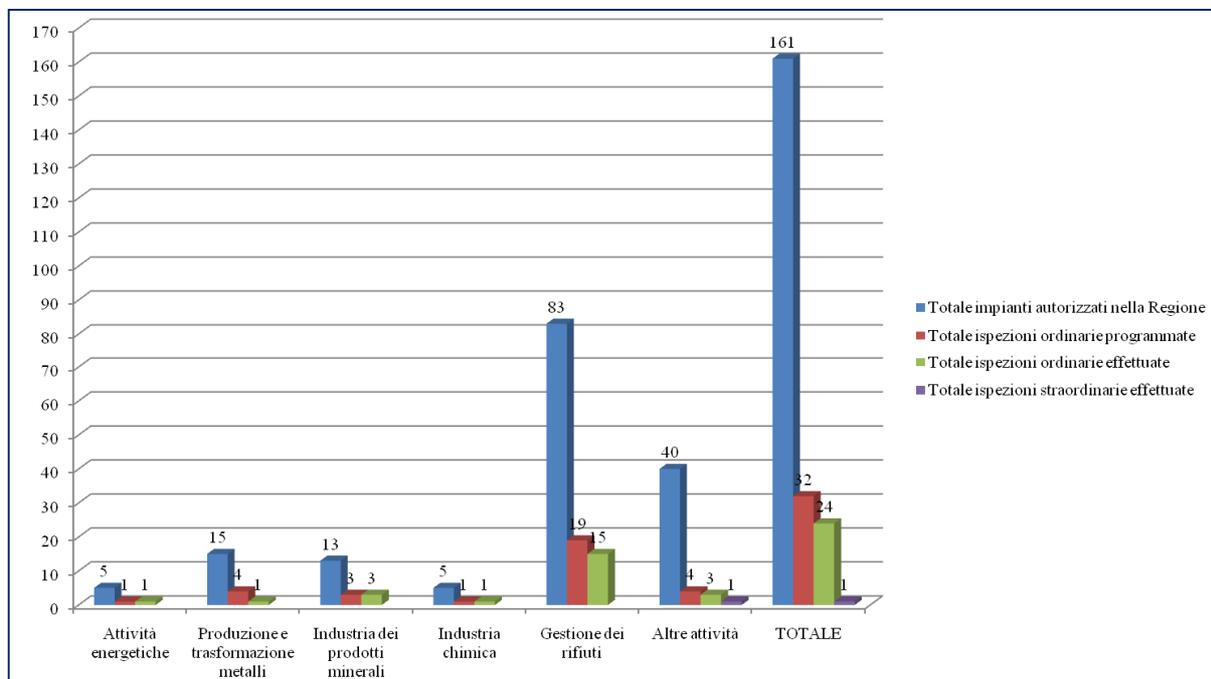


Figura 22.10 - N. autorizzazioni, ispezioni (programmate, effettuate e straordinarie) per categoria

22.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

22.4.1 Programmazione verifiche ispettive

Le visite ispettive ordinarie su impianti SEVESO di soglia inferiore sono svolte da Arpa Puglia con cadenza biennale. Per il 2015, l'Agenzia ha programmato otto visite ispettive ordinarie su installazioni Seveso di soglia inferiore. Di queste, una non è stata completata entro il 31/12/2015 (SAMER PETROL), mentre una seconda (presso l'azienda GARGANOGAS) non è stata avviata venendo rimandata al 2016 a seguito di apposita nota della Regione Puglia.

Tabella 22.10- Quadro generale programmazione ispezioni ordinarie 2015

ISPEZIONI ORDINARIE SEVESO SOGLIA INFERIORE			
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA CONTROLLO
MADOGAS	Corato (BA)	Deposito Gpl	12/06/15
SANOFI AVENTIS	Brindisi	Stabilimento chimico	21/04/15
CIBARGAS	Cerignola (FG)	Deposito Gpl	03/06/15
CONVERSANO	Arnesano (LE)	Deposito Gpl	17/07/15
FRACASSO ANTONIO	Morciano di Leuca (LE)	Deposito esplosivi	17/07/15
TARANTO ENERGIA	Taranto	Centrale elettrica	17/11/15
GARGANOGAS	San Nicandro Garganico (FG)	Deposito Gpl	*
SAMER PETROL	Scorrano (LE)	Deposito Gpl	*

*Attività proseguite nel 2016, non ancora concluse

22.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore distinte per provincia e attività

Nella Tabella 22.11 è riportata, nel dettaglio, la distribuzione provinciale degli impianti Seveso di soglia inferiore presenti in Puglia e le ispezioni programmate ed effettuate, con distinzione per tipologia di attività. Rispetto a quanto riportato nella tabella del paragrafo 22.4.1 le visite ispettive programmate ed effettuate risultano essere 7 (e non 6): questa apparente differenza è dovuta al fatto che, nella tabella sottostante, è stata ricompresa anche la visita ispettiva presso l'azienda SAMER PETROL di Scorrano (Le), avviata nel 2015 e conclusa nell'anno successivo. Nella tabella sottostante tra le categorie impianti SEVESO di soglia inferiore inventariate sono state riportate solo quelle presenti sul territorio.

Tra le diverse tipologie di attività interessate dai controlli, i Depositi di Gas Liquefatti rappresentano la categoria maggioritaria (35%), seguita dai Depositi di Oli Minerali (18%) e dagli impianti destinati alla Produzione e/o deposito di esplosivi (18%).

Tabella 22.11- Numero impianti e ispezioni Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLA REGIONE PUGLIA										
PROVINCIA	CENTRALE TERMOELETTRICA	DEPOSITO GAS LIQUEFATTI	DEPOSITO OLI MINERALI	DISTILLAZIONE	PRODUZIONE DEPOSITO DI ESPLOSIVI	PRODUZIONE DEPOSITO DI GAS TECNICI	STABILIMENTO CHIMICO PETROLCHIMICO	TOTALE IMPIANTI	ISPEZIONI PROGRAMMATE	ISPEZIONI EFFETTUATE
Bari		2		1				3	1	1
Barletta- Andria-Trani			2					2		
Brindisi						1	2	3	1	1
Foggia		2			1			3	2	1
Lecce		2			2			4	3	3
Taranto	1		1					2	1	1
TOTALE	1	6	3	1	3	1	2	17	8	7

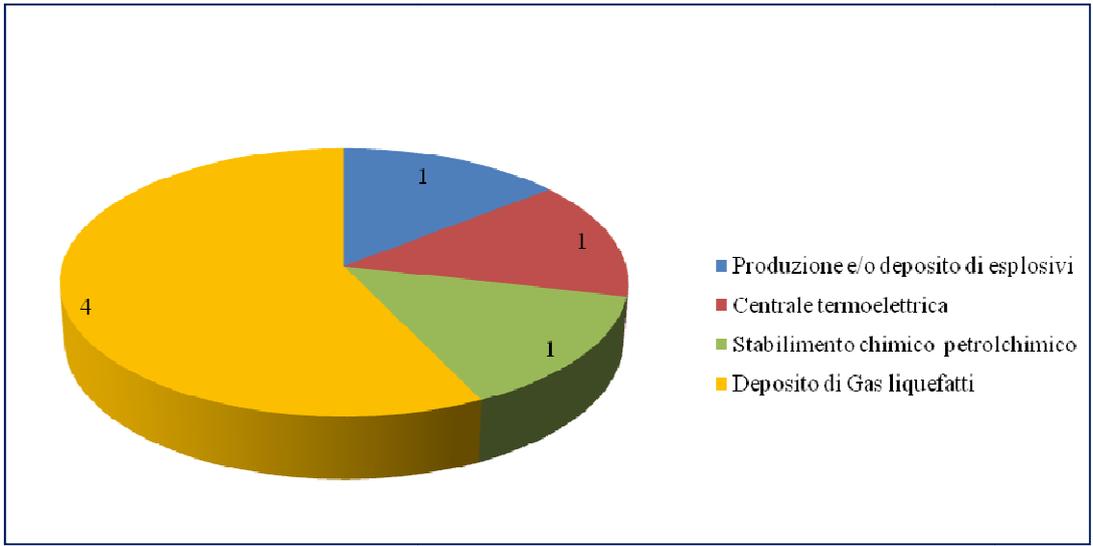


Figura 22.11 - Numero di ispezioni effettuate per categoria attività (tab. A, B)

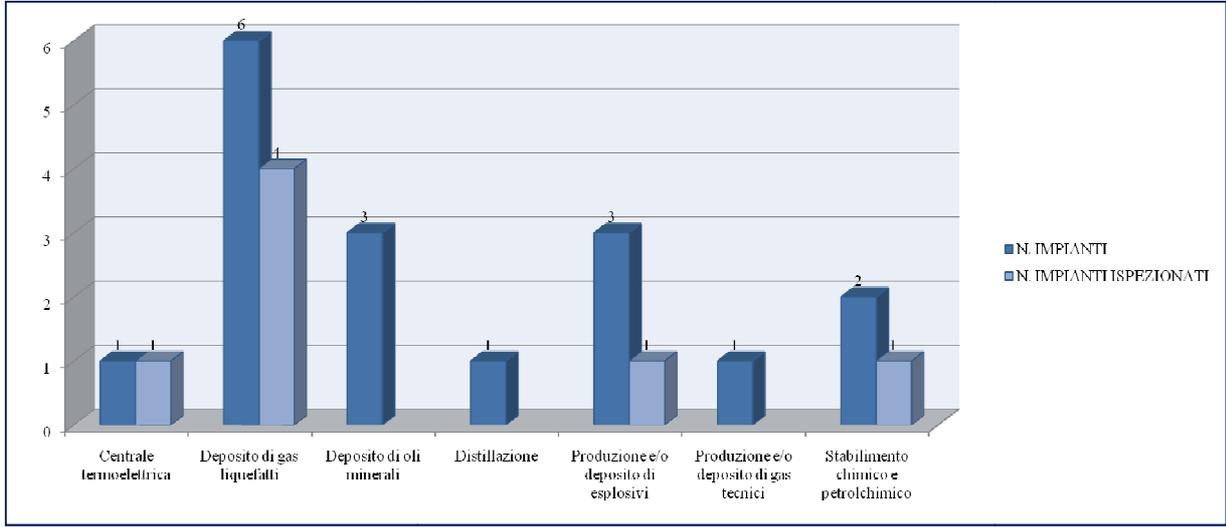


Figura 22.12 - - Stabilimenti ispezionati/N. stabilimenti (per le sole categorie valorizzate)

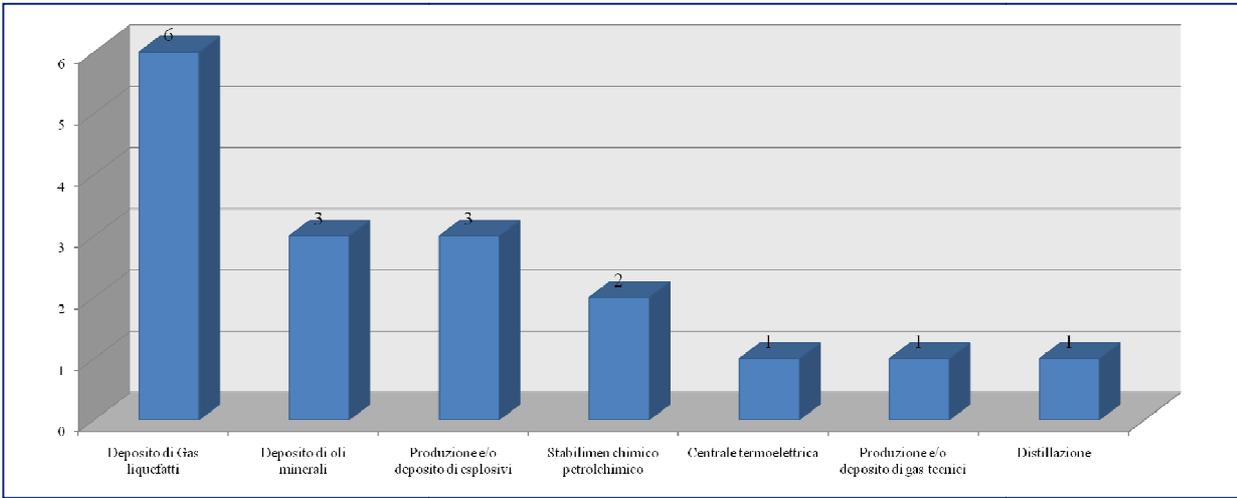


Figura 22.13 - Stabilimenti regionali per categoria (tab. A, B)

22.4.3 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività

Nel corso delle attività ispettive svolte nell'anno 2015, le prescrizioni e le raccomandazioni impartite hanno riguardato principalmente l'Identificazione e Valutazione dei Pericoli Rilevanti (25%), il Documento di Politica (20%) e la Gestione delle Modifiche (16%). Le tre categorie produttive con il maggior numero di prescrizioni/raccomandazioni sono risultate essere il Deposito di Gas liquefatti (27 raccomandazioni e 13 prescrizioni), Centrale Termoelettrica (13 raccomandazioni e 9 prescrizioni) e Produzione e/o deposito di esplosivi (9 raccomandazioni e 4 prescrizioni).

Il controllo sulle modalità ed i tempi di risposta alle raccomandazioni/prescrizioni impartite spetta alla Regione Puglia, in qualità di Autorità di Controllo. Come previsto dalla *Determinazione del dirigente servizio rischio incidente rilevante, inquinamento acustico elettromagnetico luminoso 23 febbraio 2016, n.5*, all'Agenzia spetta la valutazione degli atti prodotti dal Gestore in riscontro alle "prescrizioni" impartite dall'Autorità competente (anche attraverso sopralluogo) e la verifica del recepimento delle "raccomandazioni" da parte del Gestore in occasione delle successive ispezioni.

Tabella 22.12- Numero di raccomandazioni, prescrizioni impartite per elementi gestionali SGS differenziate per tipologia di attività

TIPOLOGIA	RACCOMANDAZIONI/PRESCRIZIONI IMPARTITE															
	DOCUMENTO DI POLITICA		ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE		IDENTIFICAZIONE E RILEVAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI		CONTROLLO OPERATIVO		GESTIONE DELLE MODIFICHE		PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI		CONTROLLO E REVISIONE	
	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P	R	P
Centrale termoelettrica	2	1	3	1	2	1	3	4	1		2	2				
Deposito di Gas liquefatti	2	1	3	2	2	3	6	3	2	1	6	2	3	1	3	
Produzione e/o deposito di esplosivi	1		3		3	1	1	2				1	1			
Stabilimento chimico o petrolchimico		1	2	3		1	1	1				1				
Totale	5	3	11	6	7	6	11	10	3	1	8	6	4	1	3	0

22.4.4 Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all'AG

Le attività di controllo su impianti SEVESO di soglia inferiore svolte da Arpa Puglia hanno riguardato, nel corso del 2015, quattro tipologie di impianti, con una sensibile prevalenza dei depositi di Gas Liquefatti (che del resto rappresentano la tipologia prevalente tra gli impianti SEVESO di soglia inferiore pugliesi). Raccomandazioni e prescrizioni non hanno comportato segnalazioni all'Autorità Giudiziaria. Nella tabella sottostante si riporta sinteticamente il numero di raccomandazioni e prescrizioni impartite dall'ente di controllo presso le diverse tipologie di installazioni.

Tabella 22.13 - Numero di raccomandazioni e prescrizioni differenziati per tipologia impianto

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	RACCOMANDAZIONI/PRESCRIZIONI PER TIPOLOGIA IMPIANTO		
	RACCOMANDAZIONI	PRESCRIZIONI	SEGNALAZIONI AG
Acciaierie e Impianti metallurgici			
Centrale termoelettrica	13	9	0
Deposito di fitofarmaci			
Deposito di Gas liquefatti	27	13	0
Deposito di oli minerali			
Deposito di tossici			
Distillazione			
Galvanotecnica			
Impianti di trattamento/Recupero			
Impianti GNL			
Produzione e/o deposito di esplosivi	4	9	0
Produzione e/o deposito di gas tecnici			
Raffinazione petrolio			
Stabilimento chimico o petrolchimico	3	7	0
Stoccaggi sotterranei			
Altre attività			
Totale	47	38	0

Nelle figure 22.14 e 22.15 viene graficamente riportata la distribuzione delle raccomandazioni e prescrizioni differenziate per tipologia di attività e di elemento gestionale del SGS verificato.

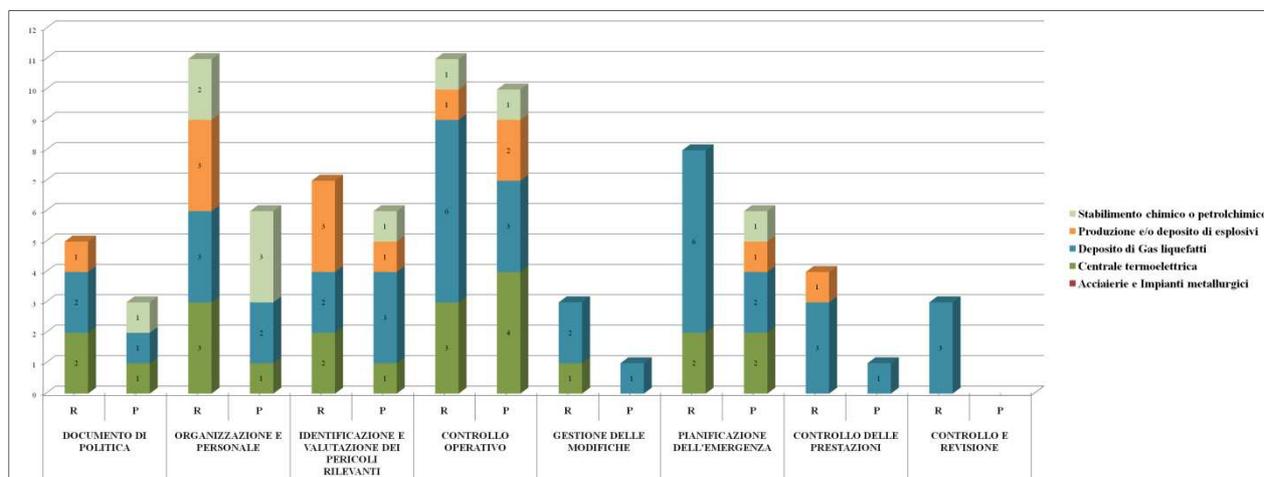


Figura 22.14 - Numero raccomandazioni/prescrizioni per punti della check list e categoria di processo produttivo

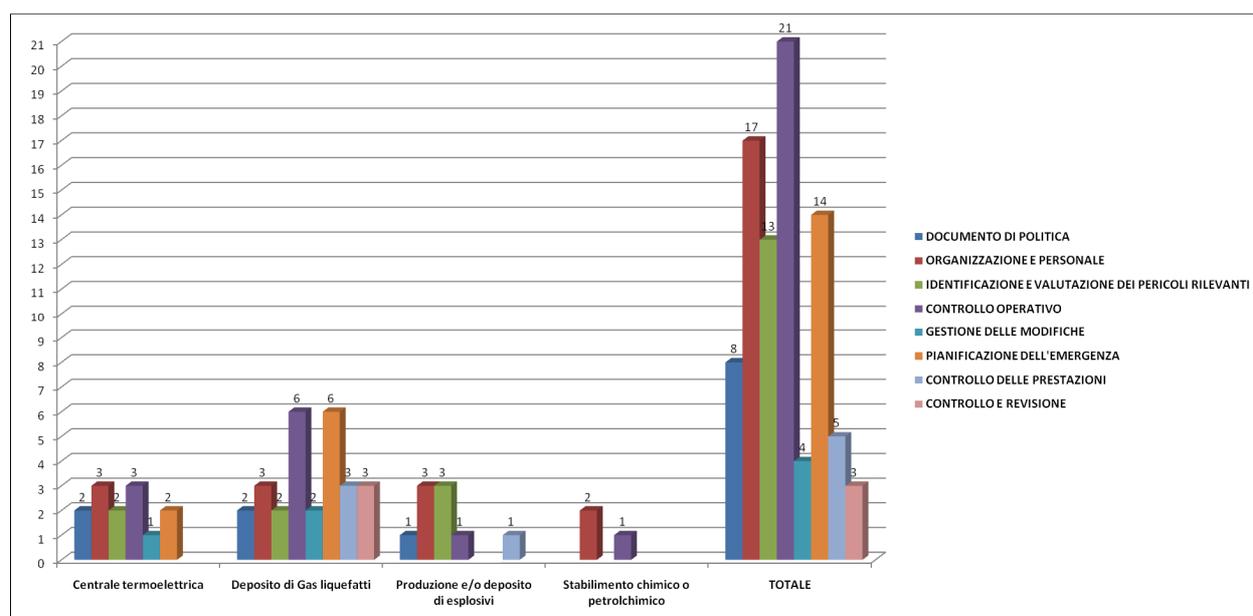
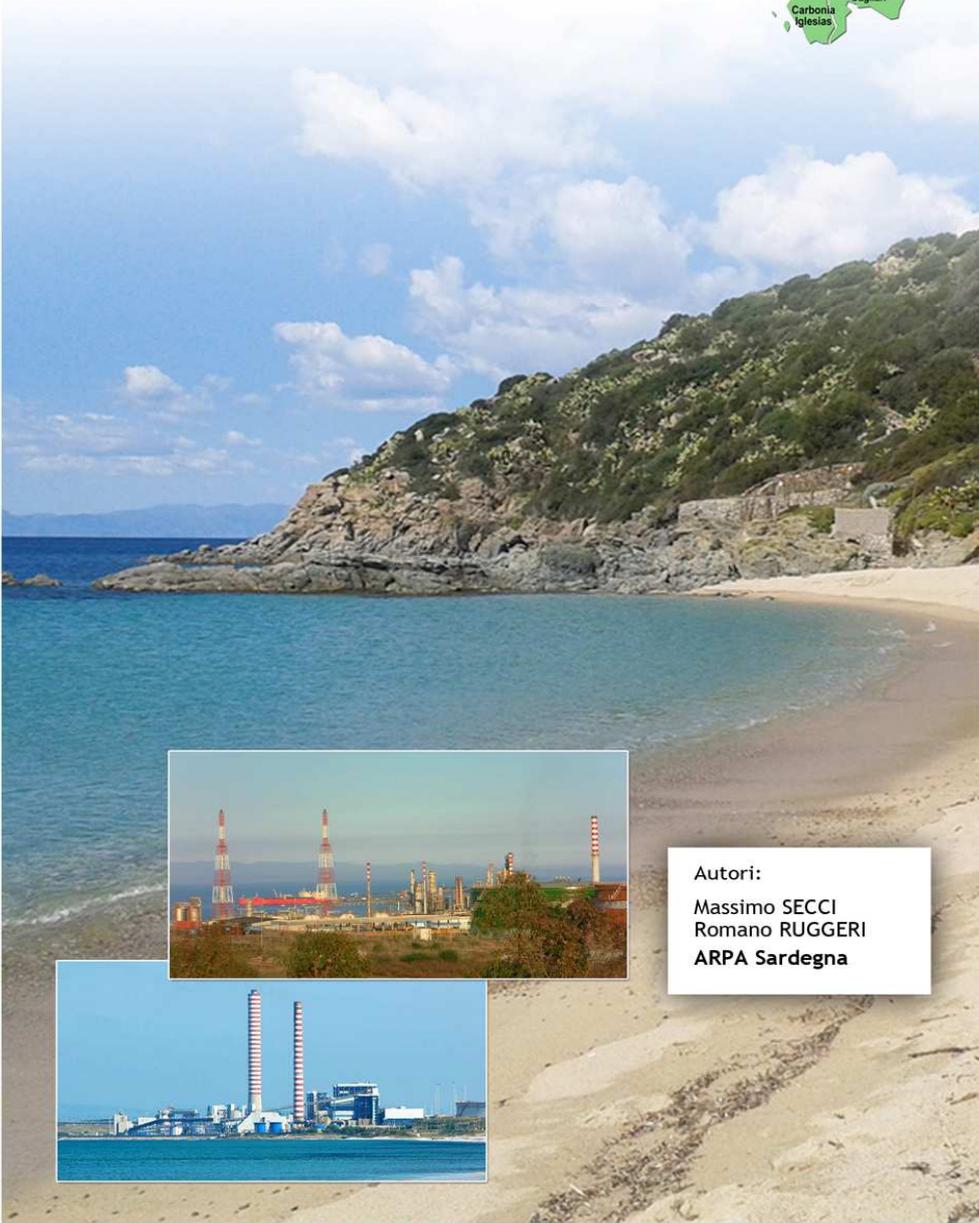


Figura 22.15 - N. complessivo raccomandazioni/prescrizioni per categoria di processo produttivo e punti check list

22.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

Nel 2015 non sono state effettuate verifiche ispettive straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore presenti in Puglia.

23 SARDEGNA



Autori:
Massimo SECCI
Romano RUGGERI
ARPA Sardegna

23.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Si fornisce di seguito il dettaglio delle risorse umane destinate alle attività ispettive AIA; si specifica che il personale tecnico è inserito in linee operative dedicate anche ad altre attività (monitoraggio corpi idrici, scarichi idrici, emissioni in atmosfera ecc.).

Per supporto amministrativo si è inteso il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti ecc

Tabella 23.1- Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE DEDICATE CONTROLLI AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPAS DEDICATO
ARPAS	70	Attività di vigilanza e controllo	25
		Attività di supporto amministrativo	8
		Attività campionamento e misura in campo	17
		Attività di analisi in laboratorio	9

Per quanto concerne l'attività di controllo Seveso ed il personale dedicato, ARPA Sardegna nel 2015 non ha svolto ispezioni nei sei impianti inventariati di soglia inferiore, tuttavia ha avviato un percorso di qualificazione degli ispettori Seveso al fine di poter dare avvio alle necessarie attività ispettive.

Non è risultato possibile fornire informazioni in merito alle risorse finanziarie dedicate a personale, formazione e informazione, investimenti e strutture esterne per analisi, riconducibili alle attività ispettive AIA/SEVESO.

Al momento, le attività di campionamento svolte sulle diverse matrici ambientali in concomitanza con le ispezioni AIA ordinarie e straordinarie sono in numero trascurabile rispetto alle attività di campionamento e analisi svolte in altre attività (scarichi, monitoraggio), il cui numero complessivo non è stato possibile quantificare.

23.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

23.2.1 Programmazione delle ispezioni ordinarie AIA

ARPA Sardegna ha organizzato le attività ispettive all'interno di un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, rispondente ai criteri indicati all'art. 29-decies c.11-bis del D.Lgs. 152/06, a partire dall'anno 2016, mediante l'utilizzo dell'applicativo SSPC per la valutazione del rischio. Per l'anno 2015 in oggetto, la pianificazione delle ispezioni ordinarie era demandata a ciascun Dipartimento territoriale, i quali hanno provveduto ad una programmazione degli interventi su una scala di priorità basata su criteri legati alla cronologia del rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali ed alle criticità espresse dal territorio. In taluni Dipartimenti pilota sono stati eseguiti test di valutazione del rischio, mediante l'utilizzo dell'applicativo IRAM di derivazione dei progetti IMPEL; i risultati, benché privi di ufficialità, sono stati utilizzati per la pianificazione annuale delle ispezioni in situ. Nella tabella seguente è riportata nel dettaglio la programmazione delle visite e la data di effettiva esecuzione.

Tabella 23.1 - Programmazione visite ispettive ordinarie anno 2015 della regione Sardegna

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
	CAMPIONAMENTO ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
SOCIETA' FRANCESCO CANCELLU S.R.L.	NU	5.3 – 5.4	NO	NO	NO		Novembre 2015
BUZZI UNICEM	NU	3.1	NO	NO	NO		Ottobre 2015
TOSSILO S.P.A.	NU	5.2 – 5.4	NO	SI	NO	SI	Luglio 2015
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	OR	5.3-5.4	NO	NO	NO	SI	Dicembre 2015
DISCARICA SA TERREDDA CARBONIA	CI	5.4 -5.3	NO	NO	NO	SI (acque sotterranee)	Ottobre e Dicembre 2015
DISCARICA IS CANDIAZZUS IGLESIAS	CI	5.4	NO	SI	SI	NO	Febbraio 2015
IMPIANTO SULCIS ZINCO FERRO	CI	2.3C	NO	NO	NO	NO	Luglio 2015
DISCARICA CARBOSULCIS	CI	5.4	NO	NO	NO	SI (acque sotterranee)	Novembre 2015
IMPIANTO RWM	CI	4.6	NO	NO	NO	NO	Dicembre 2015
CONSORZIO CIP SASSARI - DEPURATORE	SS	5.4	NO	SI	NO	NO	21-22/07/2015
ZINCOSARDA	SS	2.3 C	NO	NO	NO	NO	Dicembre 2015
SYNDIAL SPA - TAF	SS	5.1 - 5.3	NO	NO	NO	NO	Dicembre 2015
CONSORZIO CIP GALLURA - DEPURATORE	OT	5.3	NO	SI	NO	NO	Dicembre 2015
TECNOCASIC - COMPOSTAGGIO	CA	5.1	NO	NO	NO	NO	Dicembre 2015
AGROLIP	CA	6.5	NO	NO	NO	NO	Settembre '15
ECOTRAVEL	CA	5.2	NO	NO	NO	NO	Maggio 2015

23.2.2 Distribuzione installazioni AIA distinte per categoria attività e per Provincia

La distribuzione degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale sul territorio Regionale, come riportato nella tabella e nelle figure sottostanti, evidenzia una maggiore incidenza di impianti nelle Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias⁶ e di questi una maggiore presenza di installazioni appartenenti alla categoria 5 dell'allegato VIII, ovvero di gestione rifiuti. Tale categoria costituisce quasi il 50% degli impianti AIA presenti sul territorio regionale, con un picco nel territorio della Provincia di Sassari dove gli impianti di trattamento rifiuti costituiscono la quasi totalità degli impianti AIA presenti. La maggiore presenza di questo tipo di impianto si ripercuote chiaramente anche nella programmazione annuale, dove su sedici impianti ispezionati undici sono appartenenti alla categoria 5. Numerose sono state, nell'ultimo quinquennio, le chiusure definitive di impianti AIA, a causa della crisi economica che ha colpito particolarmente le aree industriali storiche della Sardegna quali l'area di Portovesme, Porto Torres e Ottana. Nella tabella e figura sottostanti si riporta sinteticamente tale distribuzione sul territorio.

Tabella 23.2 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Sardegna distinte per attività e provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE SARDEGNA							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Cagliari	1	1	6	2	7	6	23
Nuoro	2	0	1	0	2	1	6
Sassari	0	1	0	0	10	0	11
Oristano	0	0	0	0	2	2	4
Carbonia Iglesias	0	3	2	1	6	1	13
Medio Campidano	0	1	2	0	3	4	10
Olbia Tempio	0	0	0	0	3	0	3
Totale	3	6	11	3	33	14	70

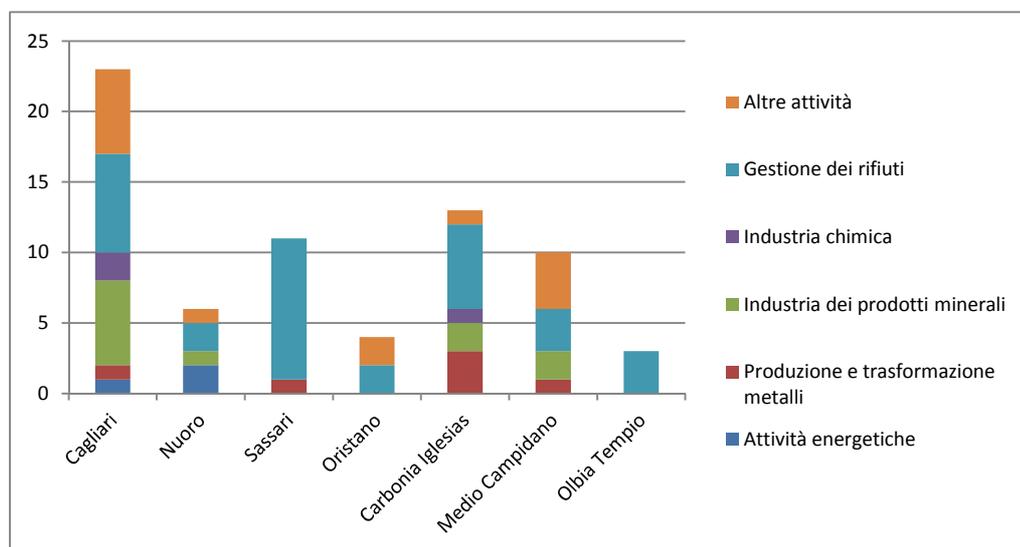


Figura 23.1 - Distribuzione per Provincia delle installazioni autorizzate presenti in Sardegna

⁶ E' in corso la ristrutturazione delle Province con la nascita della Provincia del SUD che ingloba la Provincia di Cagliari (per ciò che non rientra all'interno della Città Metropolitana di Cagliari), la Provincia di Carbonia-Iglesias e quella del Medio Campidano.

23.2.3 Tipologia non conformità accertate

Nel 2015 il Piano dei controlli AIA conforme ai criteri della Direttiva Emissioni Industriali, come recepita dalla L.46/2014, era ancora in elaborazione.

In diversi casi le visite ispettive hanno costituito la prima visita in situ di controllo dell'installazione dalla data di rilascio; per tale ragione si è provveduto ad una verifica approfondita di tutte le matrici ambientali e delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo. A seguito della L.46/2014, il numero di non conformità penali riscontrate è molto diminuito. In alcuni casi le non conformità riscontrate sono state considerate come "gravi inosservanze" dell'atto autorizzativo (adottando la definizione resa disponibile dai documenti prodotti dai progetti IMPEL), e su tale base, ai sensi dell'art. 29-decies c.11-ter del D.Lgs.152/06, è stata prevista una visita ispettiva straordinaria entro 6 mesi. E' da sottolineare che oltre alle visite ispettive, un altro strumento che viene utilizzato per la verifica della conformità è l'analisi del report di autocontrollo, a fronte del quale viene elaborata una Relazione ispettiva inviata al gestore e agli Enti Competenti (per la quale è stato elaborato un apposito format), e da cui possono scaturire non conformità e richieste di modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo e/o dell'atto autorizzativo.

Nella valutazione delle non conformità, queste sono state conteggiate in relazione alla specifica violazione, ancorché ciascuna riferita al medesimo articolo di legge violato. La seguente Tabella riporta il dettaglio delle NON conformità riscontrate.

Tabella 23.3 - Tipologia non conformità accertate installazioni AIA

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
Attività energetiche	0	0	0
Produzione e trasformazione metalli	2	5	0
Industria dei prodotti minerali	1	4	0
Industria chimica	1	0	0
Gestione dei rifiuti	11	41	1
Altre attività (allevamenti, industria alimentare, macelli ecc.)	1	10	1
TOTALE	16	60	2

Dall'analisi dei dati riportati nella Tabella 23.3 si può evidenziare l'effetto delle modifiche all'art. 29-quattordices del D.Lgs.152/06 (Sanzioni) apportate dalla L.46/2014, a seguito della quale l'inosservanza delle prescrizioni dell'AIA (Art. 29-quattordices c.2 del D.Lgs.152/06) assume una rilevanza amministrativa e non penale; conseguentemente si registra una forte prevalenza di non conformità di tipo amministrativo rispetto a quelle penali.

E' predominante il numero di non conformità di tipo amministrativo registrato nelle ispezioni presso impianti di gestione rifiuti, spesso riconducibili alla violazione del medesimo articolo. La figura sottostante riepiloga le non conformità riscontrate:

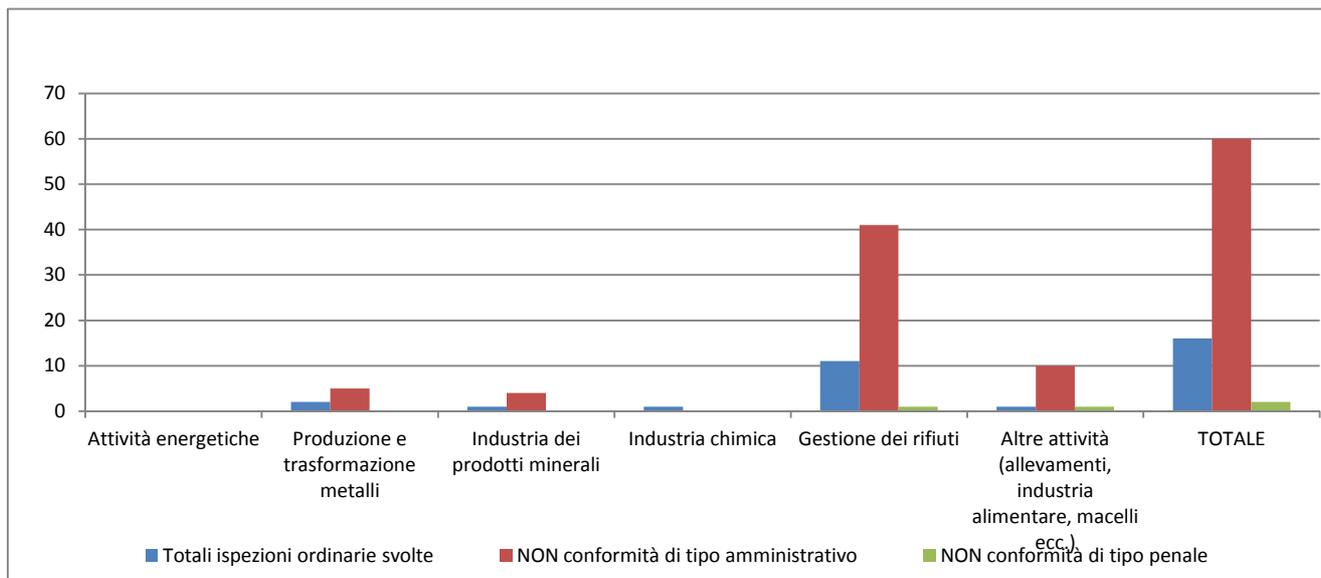


Figura 23.2 - Dettaglio delle non conformità riscontrate nel corso delle visite ispettive

23.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

In questa tabella, in riferimento alle attività di campionamento e analisi, oltre al numero di campioni eseguiti, è inserito il dettaglio delle matrici interessate dal campionamento ed il numero di non conformità rilevate, ovvero valori fuori limite. In ARPA Sardegna le attività di campionamento non sono comunque eseguite routinariamente nel corso delle visite ispettive, come infatti già evidenziato nella tabella 23.1.

Le attività di campionamento sono state svolte per l'anno di riferimento esclusivamente presso gli impianti di gestione rifiuti e accertando su otto campionamenti una unica non conformità, rilevata nell'analisi di un refluo industriale.

Tabella 23.4 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi controlli ordinari AIA Regione SARDEGNA

ATTIVITÀ	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Campioni parametri	NC	Campioni/parametri	NC	Campioni/parametri	NC	Campioni/parametri	NC	N. campioni	NC
1. Attività energetiche										
2. Produzione trasformazione metalli										
3. Industria prodotti minerali										
4. Industria chimica										
5. Gestione rifiuti			n.1 prima pioggia; n.1 refluo industriale	1	n.1 percolato	0	n.5 acque sotterranee	0	8	1
6. Altre attività (Industria alimentare)										

La Figura seguente riassume il dettaglio degli esiti delle attività di campionamento eseguite nel corso di visite ispettive programmate.

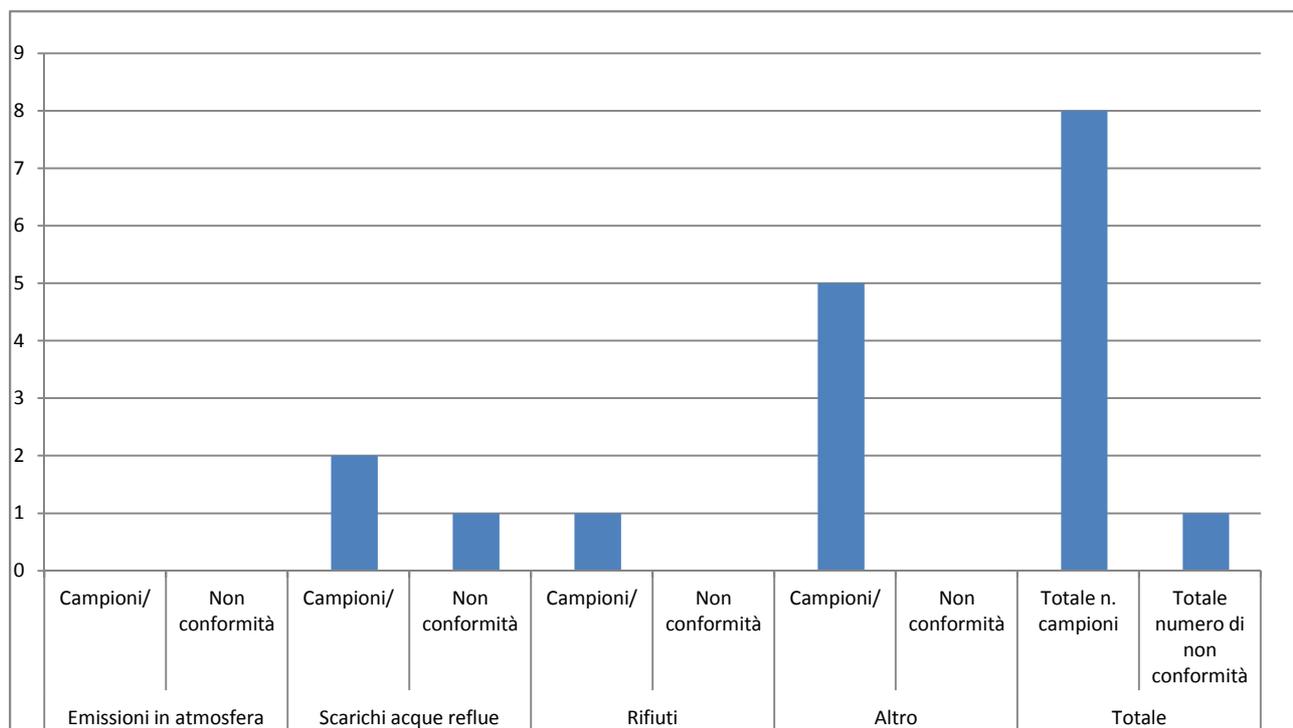


Figura 23.3 - Attività di campionamento eseguite nel corso di visite ispettive programmate

23.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 d.lgs. 152/06)

23.3.1 Visite ispettive straordinarie

Le ispezioni straordinarie vengono solitamente attivate a seguito di provvedimenti di diffida disposti dall'Autorità Competente, su richiesta della medesima, per la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni entro le scadenze ivi definite. Vengono poi avviate a seguito di richieste di altre Autorità in casi specifici (incidenti, segnalazioni ecc.). Sono considerate come ispezioni straordinarie anche le ispezioni eseguite entro i 6 mesi (Art. 29-decies c.11-ter del D.Lgs.152/06) in caso di gravi non conformità riscontrate nella precedente visita ispettiva in situ (ordinaria). Per la "graduazione" delle non conformità vengono utilizzate le definizioni adottate all'interno dei Report finali dei progetti IMPEL inerenti alla Direttiva IED.

Le visite ispettive straordinarie vengono anch'esse realizzate attraverso l'elaborazione di una checklist preventiva e prevedono l'elaborazione di una relazione ispettiva finale, inviata agli Enti competenti e se del caso, al gestore.

Le ispezioni straordinarie effettuate nell'anno 2015 sono di seguito riportate:

Tabella 23.5 - Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della regione SARDEGNA

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI			DATA CONTROLLO	
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI		ALTRO
Discarica RSU Scala Erre	SS	5.4	NO	NO	NO	NO	17/05/2015
Calcidrata	CA	3.1	NO	NO	NO	NO	18/02/2015
Cermed	MC	3.5	NO	NO	NO	NO	07/07/2015
Agrolip	CA	6.5	NO	NO	NO	NO	24/08/2015
Tossilo S.p.A.	NU	5.2 – 5.4	NO	NO	NO	SI	21/05/2015
3A Assegnatari Associati Arborea	OR	6.4	NO	SI	NO	NO	06/10/2015
CIP-Sassari	SS	5.4	NO	NO	NO	NO	13/03/2015 09/06/2015 09/11/2015
SIGED	SS	5.3	NO	NO	NO	NO	20/08/2015
CIPNES Gallura	OT	5.3-5.4	NO	NO	NO	NO	20/01/2015 05/02/2015 13/05/2015 05/06/2015 23/07/2015 08/10/2015

							10/11/2015
Raffineria di Porto Torres	SS	5.1	NO	NO	NO	NO	09/11/2016
SAS	SS	5.3	NO	NO	NO	NO	11-18-19/03/2015
Chilivani Ambiente	SS	5.4	NO	NO	NO	NO	03-06/07/2016
Zincosarda	SS	2.3C	NO	NO	NO	NO	14/04/2016 01/12/2016

23.3.2 Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie

Le ispezioni straordinarie sono state svolte per lo più a seguito di richieste dell'Autorità competente, in larga parte per la verifica di ottemperanza a seguito di Diffide, nonché per interventi di audit nel corso di attività di monitoraggio svolte dal gestore in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Altre visite ispettive sono state avviate a seguito di segnalazioni da esterni o ai sensi dell'art. 29-decies c.11-ter del D.Lgs.152/06 quando sono state rilevate non conformità gravi nella precedente visita ispettiva.

Tutte le non conformità riscontrate sono riconducibili ad un'unica visita ispettiva straordinaria; le non conformità sono state conteggiate in relazione alla specifica violazione, ancorché ciascuna riferita al medesimo articolo di legge violate. Di seguito si riporta il dettaglio delle ispezioni straordinarie svolte in forma tabellare e grafica:

Tabella 23.6 - Dettaglio della committenza ed esiti delle ispezioni straordinarie svolte

COMMITTENZA ED ESITI VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA							
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITÀ GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITÀ COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZE LOCALI	ALTRO (VISITA ENTRO 6 MESI PER NON CONFORMITÀ GRAVI, AUDITING)	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	0						
2. Produzione e trasformazione metalli	2		2				
3. Industria dei prodotti minerali	2		1		1	11	
4. Industria chimica	0						
5. Gestione dei rifiuti	16		6		10		
6. Altro	2		1	1			
TOTALE	22	0	10	1	11	11	0

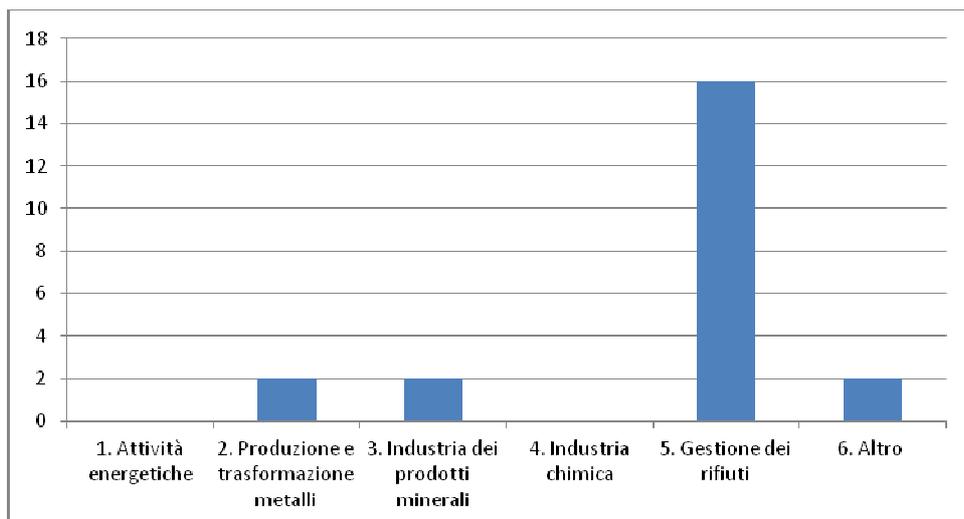


Figura 23.4 - Dettaglio delle ispezioni straordinarie svolte per categoria

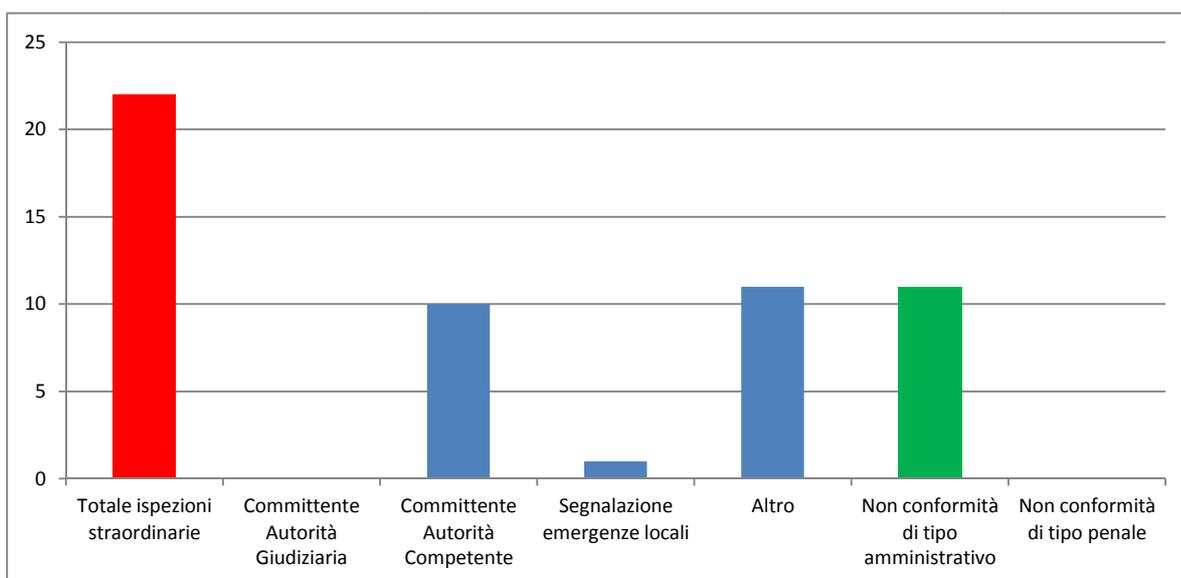


Figura 23.5 – Committenza ed esiti attività ispettiva controlli straordinari

23.3.3 Attività di campionamento ed analisi

Le attività di campionamento ed analisi, come evidenziato nella tabella. 3.1, sono state effettuate solo in due circostanze, senza rilevare non conformità.

23.3.4 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie

L'attività di controllo è stata esercitata da ARPA Sardegna ricorrendo a più tipologie di interventi, ricompresi nella definizione di "Ispezione ambientale" riportata all'art. 5 c.1 lett. v-quinquies) del D.Lgs.152/06. Si è pertanto ricorso ad attività ispettive in situ a carattere ordinario e straordinario (intendendo per straordinario ciò che non era incluso nel Piano di attività interno), all'analisi dei Report di autocontrollo prodotto dai Gestori con la produzione di una Relazione finale ed infine ad attività di audit durante le operazioni di monitoraggio in capo al gestore. Poiché, come precedentemente evidenziato, le visite

ispettive programmate svolte, sono state, in numerosi casi, le prime eseguite sugli impianti autorizzati AIA, è stato frequente riscontrare situazioni di non conformità all'atto autorizzativo.

E' opportuno sottolineare che in talune situazioni provinciali, a seguito dei dovuti provvedimenti di diffida conseguenti agli esiti delle relazioni ispettive, sono richieste dall'Autorità Competente ulteriori e successive ispezioni a carattere straordinario, per la verifica dell'ottemperanza ai medesimi provvedimenti.

Nella tabella e figura sottostante si riporta graficamente la relazione esistente per l'anno 2015 tra le visite ispettive ordinarie e quelle straordinarie:

Tabella 23.7 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale della Sardegna

CATEGORIA ATTIVITÀ	SINTESI ATTIVITA' ISPETTIVE STRAORDINARIE-ORDINARIE			
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE ⁷	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE ⁸	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
Attività energetiche	3	0	0	0
Produzione e trasformazione metalli	6	2	2	2
Industria dei prodotti minerali	11	1	1	2
Industria chimica	3	1	1	0
Gestione dei rifiuti	33	11	11	16
Altre attività	14	1	1	2
TOTALE	70	16	16	22

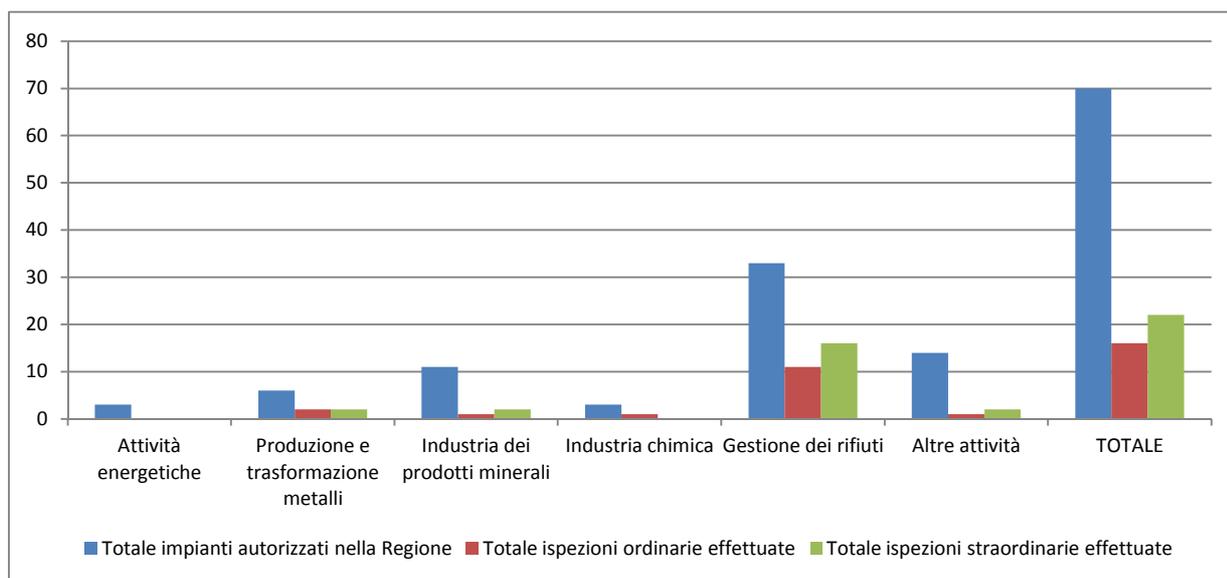


Figura 23.6 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza regionale della Sardegna

⁷ Non sono prese in considerazione le installazioni dichiarate formalmente chiuse.

⁸ Nell'anno 2015 ARPAS non disponeva di un Piano annuale complessivo delle Ispezioni redatto in conformità alla L.46/2014. Le ispezioni corrispondono al Piano annuale delle attività.

23.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

23.4.1 Programmazione visite ispettive

Gli impianti soggetti a normativa Seveso di soglia inferiore presenti sul territorio regionale sono sei⁹ e sono distribuiti sul territorio regionale secondo la seguente tabella:

Tabella 23.8 - Dettaglio degli impianti soggetti a normativa Seveso di soglia inferiore

IMPIANTO	DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE IN SARDEGNA	
	PROVINCIA	CITTÀ
AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Cagliari	Sarroch
BEKAERT SARDEGNA SPA	Cagliari	Assemini
ENEL PRODUZIONE SPA	Cagliari	Assemini
ISGAS ENERGIT MULTIUTILITIES SPA	Oristano	Oristano
OTEFAL SAIL SPA	Carbonia Iglesias	Portoscuso
TESTONI SRL	Sassari	Sassari

Ad oggi, ARPA Sardegna non ha svolto ispezioni Seveso negli impianti sopra menzionati e non risulta che nell'anno 2015 la Regione Sardegna abbia predisposto un piano delle Ispezioni per gli impianti di soglia Inferiore; con l'entrata in vigore del DLgs 105/15, art. 27 c.3 si dovrà ora prevedere una programmazione triennale. ARPA Sardegna a tal fine ha avviato un percorso di qualificazione degli ispettori Seveso al fine di poter dare avvio alle attività ispettive.

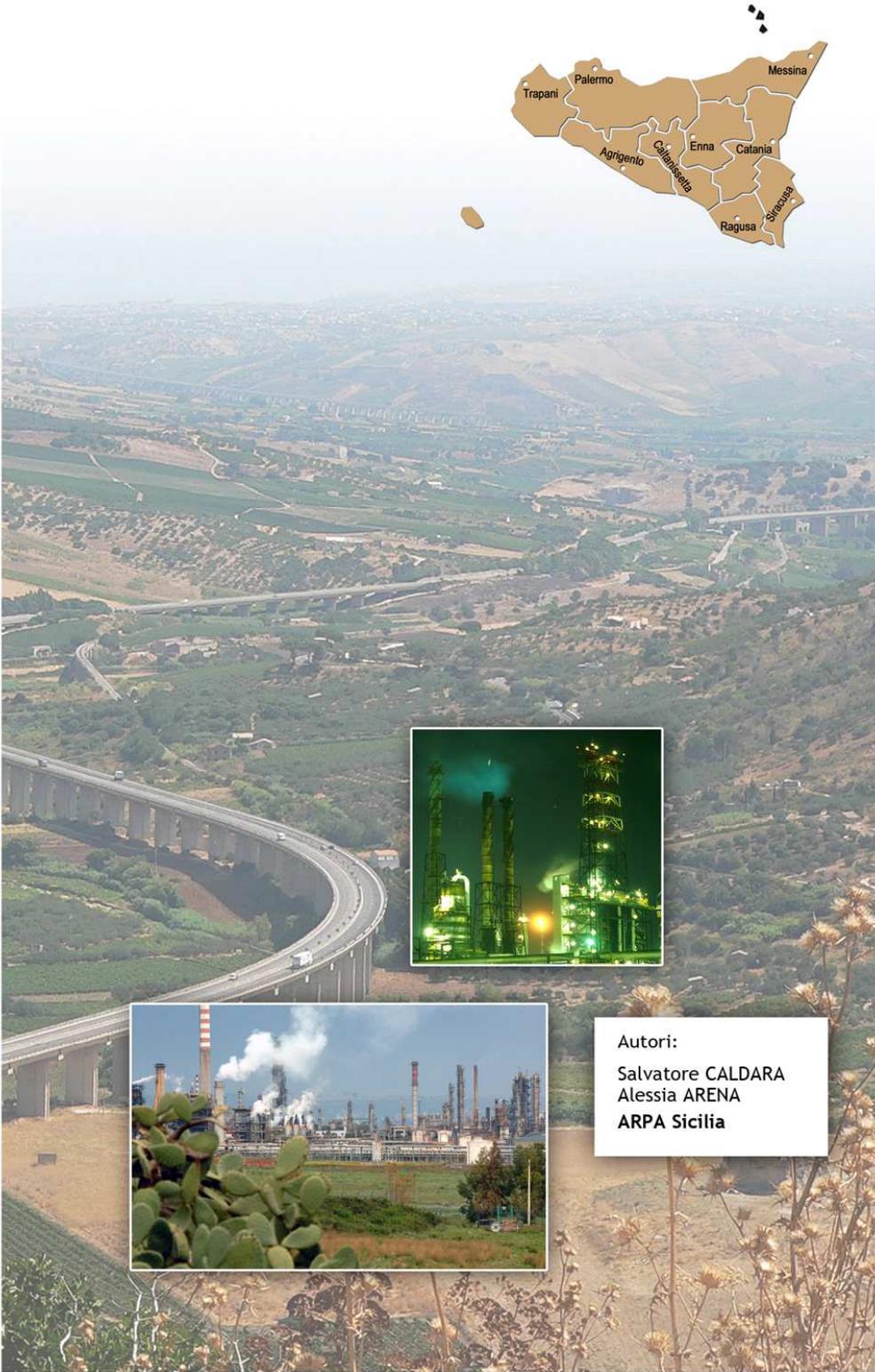
Per quanto riguarda gli impianti di Soglia Superiore, Ispra ha preparato un piano di ispezione per il triennio 2016-2018, trasmesso in data 17 febbraio 2016. Da tale piano risulta la presenza nel territorio regionale di circa 32 impianti di Soglia Superiore.

23.5 Verifiche ispettive straordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

Nel 2015 non sono state effettuate verifiche ispettive straordinarie presso gli impianti Seveso di soglia inferiore presenti in Sardegna.

⁹ Dati MATTM e ISPRA

24 SICILIA



Autori:
Salvatore CALDARA
Alessia ARENA
ARPA Sicilia

24.1 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

24.1.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

La Regione Sicilia non ha ad oggi implementato un sistema di pianificazione delle ispezioni AIA con le modalità dell'art. 29decies commi 11-bis e 11-ter, pertanto attualmente le ispezioni vengono programmate in base alle frequenze stabilite nei provvedimenti di autorizzazione, privilegiando gli impianti che non sono stati controllati da più tempo o nei quali l'ultimo controllo abbia evidenziato la presenza di non conformità.

ARPA Sicilia ha però avviato la sperimentazione del modello SSPC, messo a punto dal sistema agenziale, e prevede di fornire alla Regione il supporto necessario per la prossima programmazione regionale. In Sicilia sono presenti due distinte autorità competenti per le installazioni AIA di competenza regionale: per tutte le installazioni AIA, diverse da quelle con cod. IPPC 5, l'autorità competente è l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente, per le attività IPPC5 l'autorità competente è l'Assessorato Regionale Energia e Servizi Pubblici – Dipartimento acqua e Rifiuti.

Nella Tabella 24.1 sono riportate le visite ispettive presso gli impianti AIA di competenza regionale programmate e condotte nel 2015 dal personale dei diversi Dipartimenti provinciali della Regione Sicilia. I dati relativi alla Struttura Territoriale di Palermo non sono disponibili alla data di stesura del presente Rapporto.

Tabella 24.1 - Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Regione Sicilia

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							DATA DEL CONTROLLO
	CAMPIONAMENTO ED ANALISI							
	PROVINCIA	CATG	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO		
A&G	AG	5.4	NO	NO	NO	SI	14/4/15	
CATANZARO COSTRUZIONI SRL	AG	5.4	NO	NO	NO	SI	22/10/15	
SOGEIR	AG	5.4	NO				13/8/15	
SICEDIL SRL	AG	5.4	NO	NO	NO	SI	15/12/15	
SOAMBIENTE	AG	5.4	NO	NO	NO	SI	25/9/15	
F.LLI VENEZIA	AG	5.3	NO	NO	NO	SI	03/12/15	
ATO CL1 (SERRADIFALCO – CDA MARTINO RABBIONE)	CL	5.4	NO	NO	NO	SI	03/12/15	
ATO CL2 (GELA – CDA TIMPAZZO)	CL	5.4	NO	NO	NO	SI	24/11/15	
ECORECUPERI	CL	5.2	NO	NO	NO	NO	15/12/15	
ACCIAIERIE DI SICILIA S.p.A.	CT	2.2/2.3a	SI	NO	NO	NO	14/5/15	
STMICROELE - CTRONICS SRL	CT	6.7	SI	NO	NO	NO	21/12/15	
GEO INDUSTRIAL SRL	CT	3.5	SI	NO	NO	NO	24/11/15	
OIKOS SPA TRATTAMENTO E SELEZIONE RSU	CT	5.3	NO	NO	NO	SI (emissioni diffuse di polveri)	11/06/15	
OIKOS SPA DISCARICA RSU C.DA TIRITÌ	CT	5.4	NO	NO	NO	NO	14/09/15	
OIKOS SPA DISCARICA RSU C.DA VALANGHE D'INVERNO	CT	5.4	NO	NO	NO	SI (emissioni diffuse polveri)	15/07/15	

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						DATA DEL CONTROLLO
	PROVINCIA	CATG	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
SICULA TRASPORTI SRL DISCARICA RSU C.DA GROTTI S.GIORGIO	CT	5.4	NO	NO	NO	SI (emissioni diffuse di polveri)	17/12/15
SICULA TRASPORTI SRL TRATTAMENTO C.DA GROTTI S.GIORGIO	CT	5.3	NO	NO	NO	SI (emissioni diffuse di polveri)	08/09/15
SICULA TRASPORTI SRL BIOSTABILIZZAZIONE C.DA GROTTI S.GIORGIO	CT	5.3	NO	NO	NO	SI (emissioni diffuse di polveri)	30/07/15
SICULA TRASPORTI SRL DISCARICA FLUFF C.DA GROTTI S.GIORGIO	CT	5.4	NO	NO	NO	SI (emissioni diffuse di polveri)	22/10/15
SPER	EN	1.1	NO	NO	NA	NO	19/06/2015
ENNA EUNO	EN	5.4	NO	NO	NO	SI	19/10/2015
ESI S.P.A	ME	2.5b	NO	NO	NO	NO	10-11/12/15
AVIMECC (MACELLO ASI MODICA _POZZALLO)	RG	6.5	NO	SI	NA	NO	10/07/2015
AVIMECC (ALLEVAMENTO MODICA)	RG	6.6a	NO	NO	NA	NO	18/11/2015
COLACEM (RAGUSA)	RG	3.1	NO	NO	NA	NO	03/11/2015
COLACEM (ASI MODICA _POZZALLO)	RG	3.1	NO	NO	NA	NO	22/09/2015
CAPPELLO2	RG	2.6	NO	SI	NA	NO	21/09/2015
ZINCO IBLEA	RG	2.3.c	NO	NO	NA	NO	17/09/2015
VERSALIS	RG	4.1h	NO	NO	NA	NO	17/11/15
ATO RAGUSA AMBIENTE S.P.A. (RAGUSA CDA CAVA DEI MODICANI)	RG	5.4	NO	NO	SI	NO	16/12/15
ATO RAGUSA AMBIENTE S.P.A. (VITTORIA CDA POZZO BOLLENTE)	RG	5.4	NO	NO	SI	SI	22/12/15
CISMA AMBIENTE	SR	5.4	NO	NO	SI	SI	04/09/15
SICULA TRASPORTI	SR	5.4	NO	NO	SI	SI	17/12/15
FMG	SR	5.4	NO	NO	SI	SI	18/12/15
GREEN AMBIENTE	SR	5.4	NO	NO	SI	SI	11/12/15
TRAPANISERVIZI (TRAPANI)	TP	5.4	NO	NO	NO	SI	12/01/15
ATO TP2 (CAMPOBELLO DI MAZARA)	TP	5.4	NO	NO	NO	SI	29/12/15
O-I MANUFACTURING ITALY S.P.A.	TP	3.3	NO	SI	NO	NO	27/10/15

24.1.2 Installazioni AIA della regione Sicilia distinte per categoria attività e provincia

In questa tabella è inserito il numero delle installazioni differenziate per attività, di cui all'allegato VIII, presenti nelle diverse Province della Regione Sicilia.

Tabella 24.2 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Sicilia distinte per attività e Provincia

DISTRIBUZIONE IMPIANTI AIA NELLA REGIONE SICILIA							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Agrigento			2		6		8
Caltanissetta					3		3
Catania	1	1	2	2	7	2	15
Enna	2		1		1	1	5
Messina		1					1
Palermo		1	1		9	1	12
Ragusa		2	2	1	3	2	10
Siracusa	3		2	1	8		14
Trapani		1	1		3		5
TOTALE	6	6	11	4	40	6	73

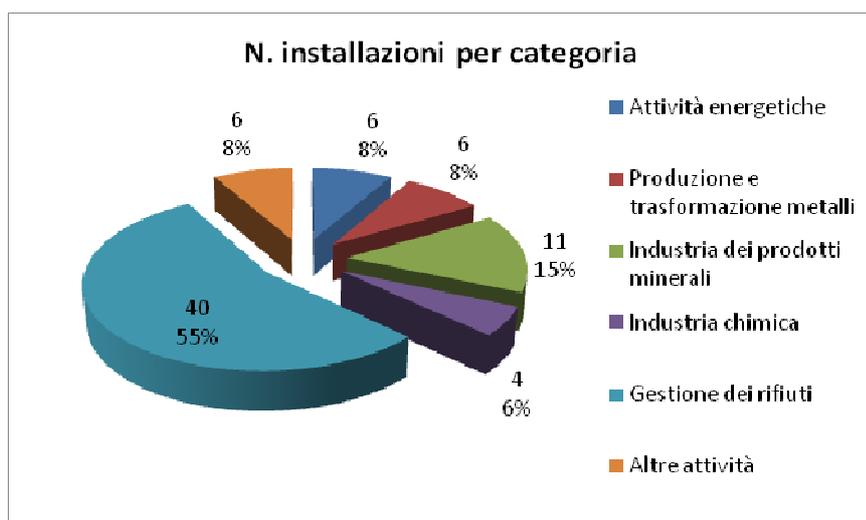


Figura 24.1 – Numero di installazioni presenti in Sicilia distinte per categoria

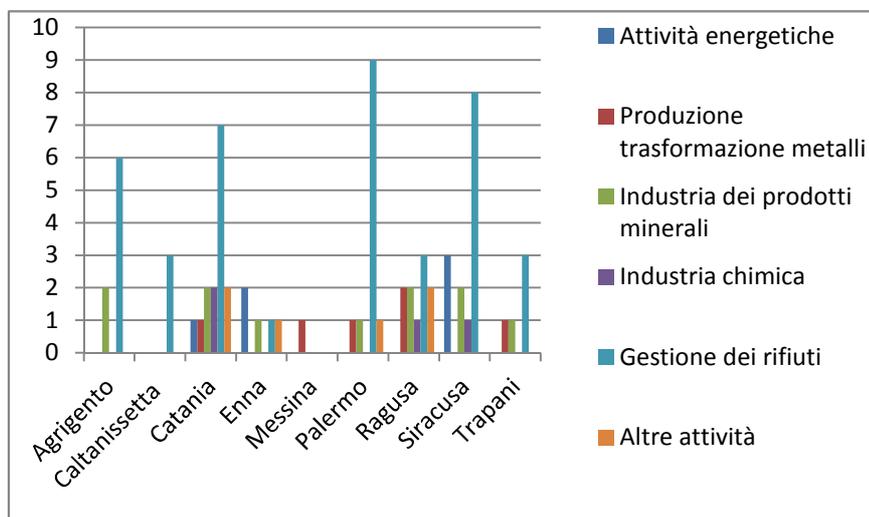


Figura 24.2 – Distribuzione installazioni AIA nel territorio regionale

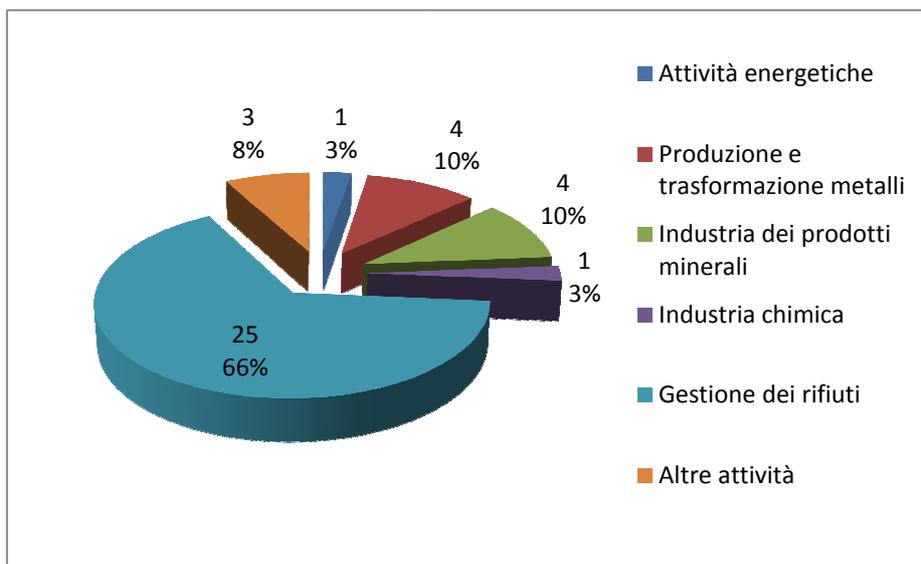


Figura 24.3 - Totale ispezioni ordinarie programmate /effettuate per categoria

24.1.3 Tipologia non conformità accertate

Nella Tabella 24.3 sono inserite le informazioni relative agli esiti delle ispezioni ordinarie differenziate per categoria di attività, con l'indicazione del numero di non conformità accertate sia di tipo amministrativo che di tipo penale. Tra le attività sono indicate le macrocategorie da 1 a 5, mentre nel punto 6 sono compresi gli impianti presenti nella Regione di cui al punto 6 dell'allegato VIII del Dlgs. 152/06 (cartiere, ceramiche, allevamenti ecc). I dati relativi alle Strutture Territoriali di Palermo non sono disponibili alla data di stesura del presente rapporto.

Tabella 24.3 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari della Regione Sicilia distinte per matrice

CATEGORIE ATTIVITÀ	NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	1	0	0
2. Produzione e trasformazione metalli	4	0	1
3. Industria dei prodotti minerali	4	0	0
4. Industria chimica	1	0	0
5. Gestione dei rifiuti	25	6	5
6. Altre attività di cui al punto 6 allegato VIII	3	1	1
TOTALE	38	7	7

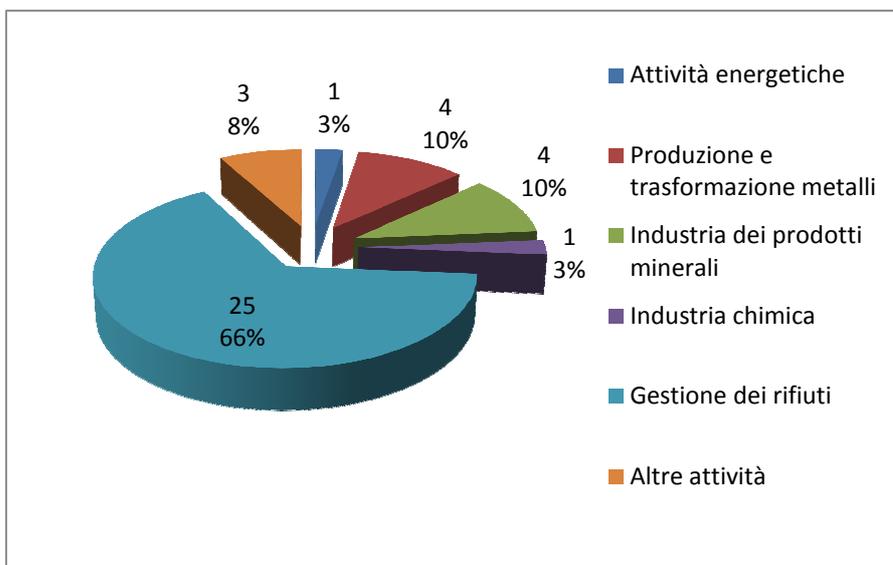


Figura 24.4 - Numero di ispezioni svolte differenziate per categoria

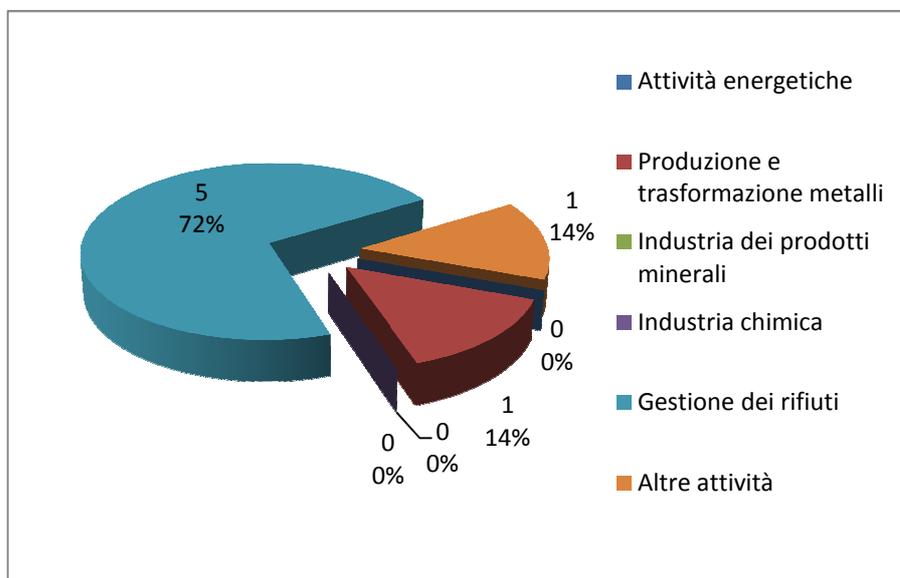


Figura 24.5 - Numero di non conformità penali per categoria

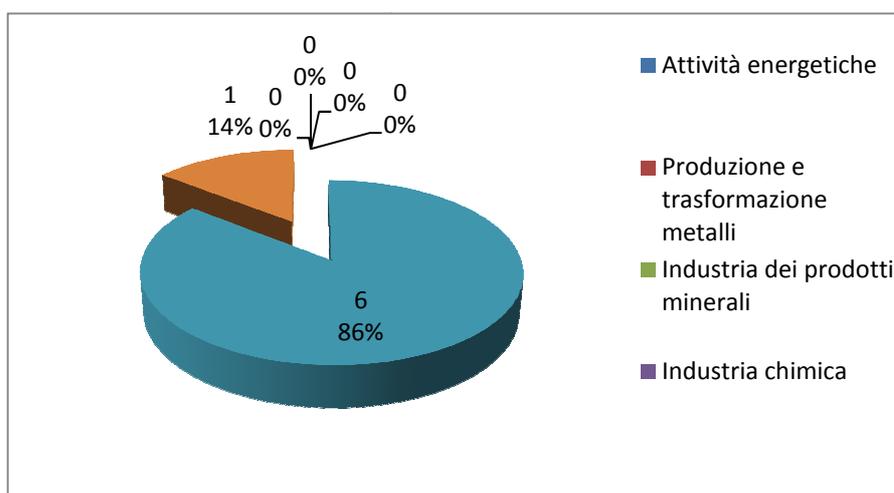


Figura 24.6 - Numero di non conformità amministrative per categoria

24.1.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nella tabella seguente, in riferimento alle attività di campionamento e analisi, viene riportata l'indicazione del numero totale di campioni prelevati e le non conformità accertate, ovvero valori fuori limite. la principale categoria di installazioni aia in sicilia per numerosità è quella della gestione rifiuti; la soprastante tabella mostra pertanto come gli impianti di gestione rifiuti siano anche quelli nei quali, nel corso delle ispezioni ordinarie, viene prelevato il maggior numero di campioni. anche se il dettaglio non è presente in tabella, la tipologia di campioni prelevati è in massima parte rappresentata da campioni di acque (reflue e sotterranee) e di rifiuto. le non conformità sono state conteggiate in relazione alla specifica violazione.

Tabella 24.4 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI ED ESITI	
	TOTALE	
	NUMERO CAMPIONI	NON CONFORMITA'
1. Attività energetiche	0	
2. Produzione trasformazione metalli	2	1
3. Industria prodotti minerali	0	
4. Industria chimica	0	
5. Gestione rifiuti	198	47
6. Altre attività di cui al punto 6 Allegato VIII	1	1
Totale	201	49

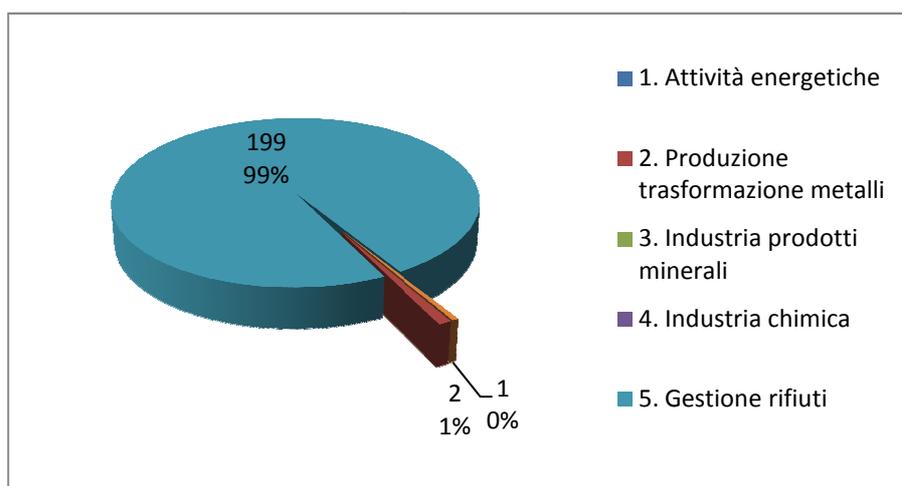


Figura 24.7 – Numero di campioni per categoria

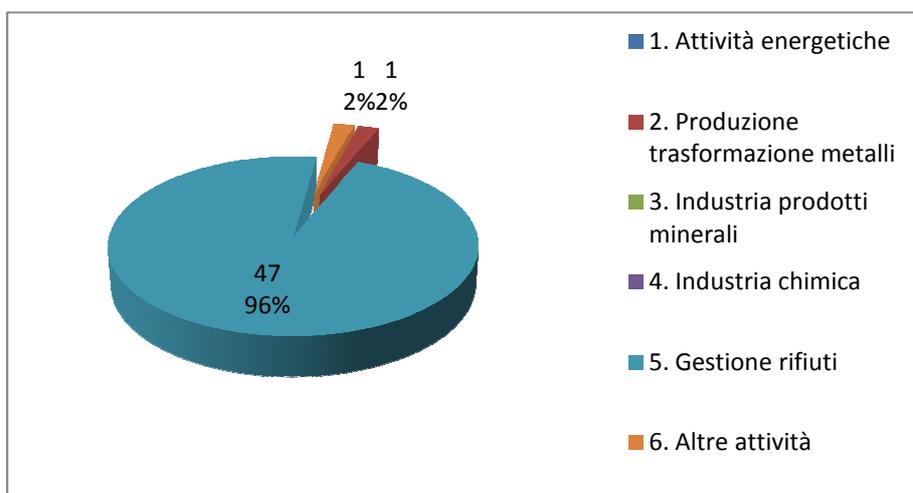


Figura 24.8 – Numero di NC per categoria nelle attività di campionamento

24.2 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

24.2.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Nel corso dell'anno 2015 l'unico caso di ispezione straordinaria è stato richiesto dall'Autorità Competente per le installazioni AIA regionali della categoria "gestione rifiuti", l'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Acqua e Rifiuti, presso l'impianto di discarica ATO CL2 (GELA - CDA TIMPAZZO) in data 08/06/2015. Non sono state effettuate attività di campionamento ed analisi delle matrici ambientali. Le ispezioni straordinarie svolte presso l'impianto in oggetto, quattro in tutto, sono state richieste per la verifica dei lavori di messa in sicurezza operativa di una delle vasche della discarica, a causa di una perdita di percolato, ovvero nel marginamento fisico della vasca C-D della Discarica ATOCL2 di Gela (CL). Nell'ambito delle verifiche non sono state riscontrate non conformità.

24.2.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

In questo capitolo viene sintetizzato il rapporto esistente tra i controlli ordinari e quelli straordinari effettuati dall'ARPA Sicilia. Nel 2015 sono stati sottoposti ad ispezione poco meno del 50 % degli impianti in AIA regionale. Ai settori dell'industria chimica e della produzione di energia, in proporzione al numero di impianti, sono state dedicate minori risorse per lo svolgimento dell'attività ispettiva a vantaggio dei settori di gestione dei rifiuti, prodotti minerali e altre attività. Resta invece invariata l'attività ispettiva svolta rispetto a quella programmata.

Tabella 24.5 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza Regionale

SINTESI CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI				
CATEGORIA ATTIVITÀ	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
1. Attività energetiche	6	1	1	0
2. Produzione e trasformazione metalli	6	4	4	0
3. Industria dei prodotti minerali	11	4	4	0
4. Industria chimica	4	1	1	0
5. Gestione dei rifiuti	40	25	25	4
6. Altre attività	6	3	3	0
TOTALE	73	38	38	4

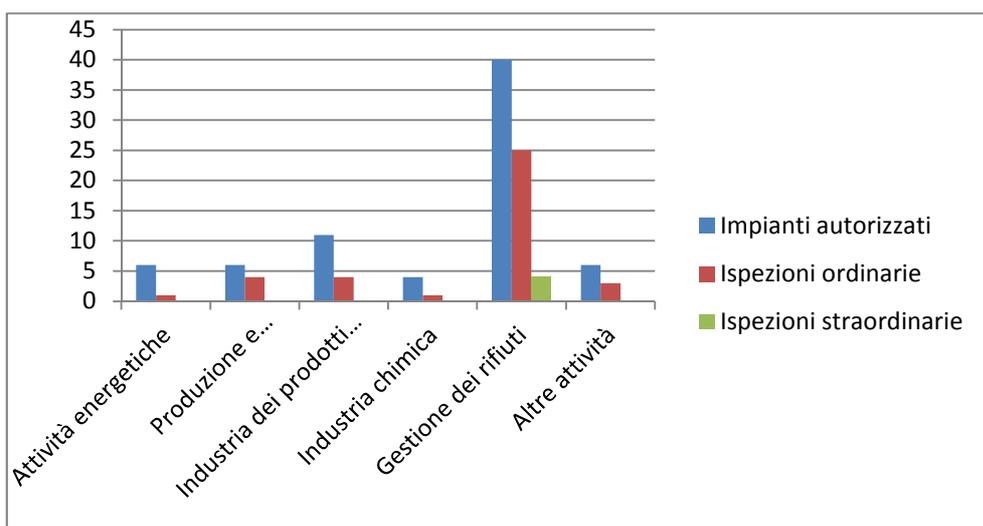


Figura 24.9 – Sintesi controlli ordinari/straordinari svolti

24.3 Verifiche ispettive impianti Seveso soglia inferiore

24.3.1 Verifiche ispettive ordinarie/straordinarie anno 2015

Per l'anno 2015 la Regione Sicilia non ha avviato controlli presso gli impianti Seveso di soglia inferiore, pertanto non sono state condotte visite ispettive né ordinarie né straordinarie.

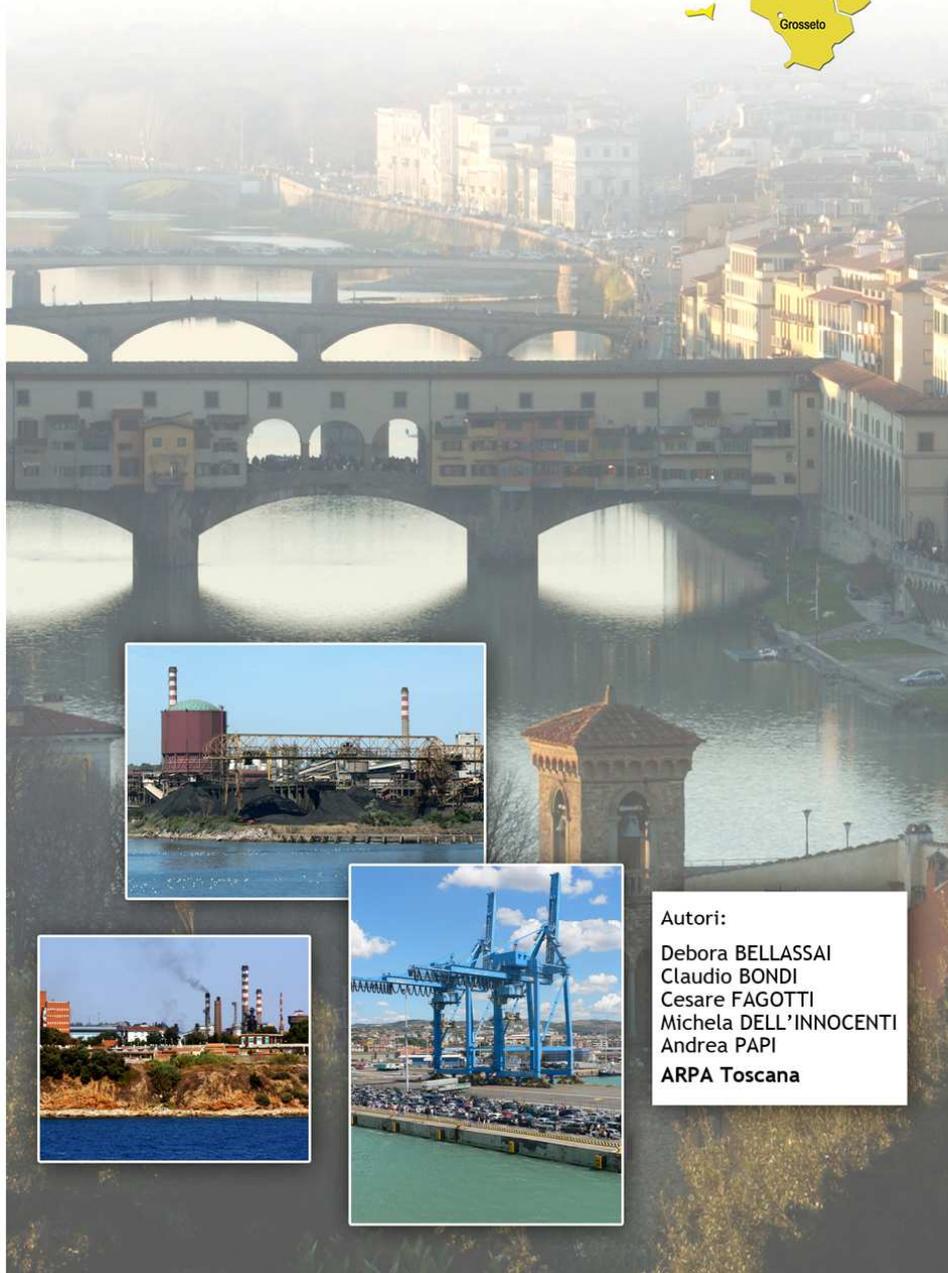
24.3.2 Stabilimenti Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

Nella tabella sottostante sono riportati gli impianti soggetti a normativa Seveso di soglia inferiore presenti nel territorio siciliano, differenziati per tipologia di attività e per Provincia. I dati sono stati estratti dall'inventario nazionale MATTM-ISPRA degli stabilimenti Seveso art. 6/7 dlgs. 334/99 c.m. 238/05.

Tabella 24.6 - Stabilimenti Seveso soglia inferiore nella Regione Sicilia

DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE NELLA REGIONE SICILIA		
PROVINCIA	IMPIANTO	CATEGORIA
Agrigento	ARAGAS SNC	Deposito di gas liquefatti
	GE.D.ES. SRL Agrigentox	Produzione e/o deposito di esplosivi
Caltanissetta	GELA GAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	ENIMED (ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI) SPA	Deposito di oli minerali
	ENIMED (ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI) SPA x	Deposito di oli minerali
	ENIMED (ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI) SPA	Deposito di oli minerali
Catania	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	CARC GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	FEMAR SPA	Altro
	DM SERVIZI SRL	Deposito di fitofarmaci
	ZOETIS MANUFACTURING ITALIA S.R.	Stabilimento chimico o petrolchimico
Messina	PIROTECNICA ETNEA SRLx	Produzione e/o deposito di esplosivi
	ISOTECNICA PANNELLI S.R.L	Stabilimento chimico o petrolchimico
Palermo	L'AUTOGAS MERIDIONALE SRL	Deposito di gas liquefatti
	SO.GE.GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	S.E.M.SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
	DISTILLERIA BERTOLINO SPA x	Distillazione
	DCG PIROTECNICA MODERNA SRL x	Produzione e/o deposito di esplosivi
Ragusa	REGALGAS DI GRASSO C&C SAS	Deposito di gas liquefatti
	LA ROSA SRLx	Produzione e/o deposito di esplosivi
	CARBURANTI DI PUCCIA MARIA	Deposito di gas liquefatti
	CICCIARELLA GIOVANNI	Deposito di gas liquefatti
	PROFETTO VINCENZOx	Produzione e/o deposito di esplosivi
	ENIMED (ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI) SPAx	Deposito di oli minerali
	VERSALIS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
Siracusa	AGRIMARKET IBLEA SRL- BROMOSICULA SAS	Deposito di tossici
	AGRIMARKET IBLEA SRL	
	BT AGROSERVIZI SRL	
	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
Trapani	ESSO ITALIANA SRLx	Deposito di oli minerali
	PRIOLO SERVIZI SCPA	Impianti di trattamento/Recupero
	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Produzione e/o deposito di gas tecnici
Trapani	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Produzione e/o deposito di gas tecnici
	PINTA ZOTTOLO SRLx	Deposito di oli minerali
Trapani	I.M.A. SRLx	Distillazione
	EDILESPLO SRLx	Produzione e/o deposito di esplosivi

25 TOSCANA



Autori:
Debora BELLASSAI
Claudio BONDI
Cesare FAGOTTI
Michela DELL'INNOCENTI
Andrea PAPI
ARPA Toscana

25.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

L'attività che ARPAT è tenuta ad effettuare sulle installazioni SEVESO e soprattutto AIA assorbe una quota molto rilevante delle risorse umane nel complesso di quelle destinate al controllo, questo anche in relazione alla complessità delle installazioni stesse ed alla finalità di attuare forme di controllo integrato. Nella tabella sottostante sono indicate le risorse umane in termini di unità di personale equivalente non a tempo pieno impegnate nell'attività di controllo sia AIA che Seveso. Il dato è stato calcolato attraverso i programmi gestionali in dotazione dell'Agenzia.

Tabella 25.1- Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA/Seveso

RISORSE UMANE ATTIVITA' AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE ARPAT DEDICATO
Arpa Toscana	311	Attività di vigilanza e controllo	116 (non a tempo pieno)
		Attività di supporto amministrativo	Dato non determinabile
		Attività campionamento e misura in campo	70 (non a tempo pieno)
RISORSE UMANE ATTIVITA' SEVESO			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI SEVESO	ATTIVITÀ SEVESO	PERSONALE ARPAT DEDICATO
Arpa Toscana	28	Attività di vigilanza e controllo	5 (non a tempo pieno)

Di seguito si riportano i dati riferiti alle attività di campionamento e analisi svolte dall'Agenzia in ambito AIA e Seveso in rapporto alla totalità dei campioni prelevati per altre tematiche. Le matrici prese in considerazione per l'AIA sono aria, acqua e rifiuti. Le analisi dei campioni delle varie matrici sono effettuate dai tre Laboratori di Area Vasta dell'Agenzia.

Tabella 25.2 - Attività di campionamento ed analisi: rapporto AIA/altre tematiche all'interno dell'Agenzia

TIPOLOGIA ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO	
	TEMATICA AIA/SEVESO N. CAMPIONI	TOTALE ALTRE TEMATICHE N. CAMPIONI
ATTIVITÀ CAMPIONAMENTO E ANALISI		
AIA	845	15167
SEVESO	11	

Per quanto attiene alle risorse finanziarie rese disponibili per le attività di controllo AIA/Seveso non è possibile distinguere i costi connessi al personale, alla formazione ed informazione o ad altre attività a supporto dei controlli, tuttavia è possibile indicare che per l'anno 2015 è stato messo a disposizione per tali attività di controllo, un importo pari a 1.965.000 euro, derivante dalla somma dei trasferimenti regionali e delle tariffe controlli versati dalle aziende.

25.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

25.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Le attività di controllo svolte nel 2015 sulle singole installazioni sono quelle quali/quantitativamente previste dagli specifici atti autorizzativi vigenti. Nel complesso risulta storicamente che annualmente avviene il controllo di un numero di installazioni circa pari al 50% del totale delle installazioni autorizzate. Per il futuro, in accordo con la Regione Toscana, è stato comunque deciso di adottare il sistema SSPC, messo a punto da ARPA Lombardia e successivamente valutato positivamente dal SNPA, quale strumento di valutazione per individuare la frequenza dei controlli secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 11-bis.

Nella tabella sottostante è riportata la programmazione delle attività ispettive previste presso gli impianti autorizzati AIA di competenza regionale con la data di effettivo svolgimento del controllo e l'indicazione dei campionamenti previsti ed effettuati nelle specifiche matrici ambientali.

Tabella 25.3 - Programmazione visite ispettive ordinarie AIA per l'anno 2015 della Regione Toscana

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.P.A.	Arezzo	trasformazione metalli	NO	NO	NO	NO	07/05/15
CASPRINI GRUPPO INDUSTRIALE S.P.A.	Arezzo	produzione trasformazione metalli	SI	NO	NO	SI	25/11/15
GALV. AR SRL	Arezzo	produzione trasformazione metalli	NO	NO	NO	NO	17/09/15
CEMENTERIA COLACEM S.P.A.	Arezzo	industria prodotti minerali	SI	NO	SI	NO	28/10/15
INDUSTRIA VETRARIA VALDARNESE - I.V.V. - SOCIETA' COOPERATIVA	Arezzo	industria prodotti minerali	SI	SI	NO	NO	22/04/15
AGRICOLA INDUSTRIALE DELLA FAELLA SPA	Arezzo	industria prodotti minerali	SI	NO	NO	NO	22/09/15
SO.LA.VA. S.P.A.	Arezzo	industria prodotti minerali	SI	SI	NO	NO	15/05/15
TERREAL ITALIA S.R.L.	Arezzo	industria prodotti minerali	SI	NO	NO	NO	22/12/15
POLYNT S.P.A.	Arezzo	industria chimica	NO	SI	NO	NO	11/11/15
A.I.S.A. S.P.A.	Arezzo	gestione rifiuti	SI	NO	SI	NO	03/09/15
NUOVE ACQUE S.P.A.	Arezzo	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	27/10/15
NUOVE ACQUE S.P.A.	Arezzo	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	24/09/15

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
CENTRO SERVIZI AMBIENTE - IMPIANTI S.P.A.	Arezzo	gestione rifiuti	SI	NO	NO	SI	22/12/15
CENTRO SERVIZI AMBIENTE - IMPIANTI S.P.A.	Arezzo	gestione dei rifiuti	SI	SI	NO	SI	29/12/15
CARTIERA CARMA S.R.L.	Arezzo	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	19/11/15
NEWLAT S.P.A.	Arezzo	trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	SI	SI	NO	NO	14/04/15
SOCIETA' AGRICOLA CAMPI VERDI DI DELLA PASQUA ERIO E C. - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	Arezzo	allevamento	NO	NO	NO	NO	17/09/15
TEDALDI ROBERTA	Arezzo	allevamento	NO	NO	NO	NO	28/01/15
CHIMET - S.P.A.	Arezzo	gestione dei rifiuti	SI	SI	NO	SI	17/12/2015
SE.AM. S.R.L.	Arezzo	gestione dei rifiuti	NO	SI	NO	NO	05/06/15
CROMOFASEM - S.R.L.	Firenze	produzione e trasformazione metalli	NO	NO	SI	NO	rimandata al 2016
INDUSTRIE BITOSSI S.P.A.	Firenze	industria dei prodotti minerali	SI	NO	NO	NO	05/06/15
FERTLIZZANTI CERTALDO SRL	Firenze	industria chimica	NO	NO	NO	NO	23/07/15
ACQUE INDUSTRIALI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	Firenze	gestione dei rifiuti	NO	NO	SI	NO	rimandata al 2016
VIBAC ACQUISIZIONE S.P.A.	Firenze	trattamento di superfici mediante solventi organici	SI	NO	NO	NO	rimandata al 2016
IRPLAST - S.P.A.	Firenze	trattamento di superfici mediante solventi organici	SI	NO	NO	NO	27/11/2015
COLOROBBA ITALIA S.P.A..	Firenze	industria chimica	SI	NO	NO	NO	19/10/15
NUOVO PIGNONE S.P.A.	Firenze	attivit� energetiche	SI	NO	NO	NO	19/10/15
SENECA-SOCIETA' ENERGIA CAREGGI	Firenze	attivit� energetiche	SI	NO	NO	NO	15/10/15

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
FIMA - OLIMPIA FONDERIE SPA	Firenze	produzione e trasformazione metalli	SI	NO	NO	NO	rimandata al 2016
GEAL S.P.A.	Firenze	produzione e trasformazione metalli	SI	NO	NO	NO	21/10/15
GALVAIR	Firenze	produzione e trasformazione metalli	NO	NO	NO	SI	10/12/15
SACCI - SOCIETA' PER AZIONI CENTRALE CEMENTERIE ITALIANE	Firenze	industria dei prodotti minerali	SI	SI	NO	NO	concludere
CENTRAL RECOVERY DI PALLAVICINI ALESSANDRO	Firenze	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	04/11/15
PRODURRE PULITO S.P.A.	Firenze	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	SI	08/04/15
PUBLIACQUA SPA	Firenze	gestione dei rifiuti	NO	SI	NO	NO	concludere
MOLINO BORGIOLI S.P.A.	Firenze	trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	NO	NO	NO	NO	29/09/15
M.T.S. - MANIFATTURA TOSCANA SPALMATI - S.R.L.	Firenze	trattamento di superfici mediante solventi organici	SI	NO	NO	NO	21/12/15
MABEL S.R.L.	Firenze	trattamento di superfici mediante solventi organici	SI	NO	NO	NO	02/11/15
FUTURA S.P.A.	Grosseto	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	SI	03/11/15
INTEGRA CONCESSIONI S.R.L.	Grosseto	gestione dei rifiuti	NO	SI	NO	NO	02/12/15
CIVITELLA PAGANICO 2 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATA CIVITELLA PAGANICO 2 SRL	Grosseto	gestione dei rifiuti	NO	NO	SI	SI	28/10/15
MAR.ZINC. SRL	Grosseto	produzione e trasformazione	SI	NO	NO	NO	25/08/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
	metalli						
TIOXIDE EUROPE SRL	Grosseto	gestione rifiuti	SI	SI	SI	SI	14/12/2015
BUSISI ECOLOGIA SRL	Grosseto	gestione rifiuti	NO	NO	NO	SI	non effettuata
CONSERVE ITALIA - S.C.A.R.L.	Grosseto	trattamento trasformazion materie prime animali o vegetali	NO	SI	NO	NO	10/12/15
CASEIFICIO SOCIALE MANCIANO SOC. AGR. COOPERATIVA	Grosseto	allevamento	NO	SI	NO	NO	30/11/15
SOCIETA' AGRICOLA AVIMAREMMA S.S	Grosseto	allevamento	NO	NO	NO	NO	19/11/15
DONATI LATERIZI - S.R.L.	Livorno	industria prodotti minerali	SI	NO	SI	NO	25/11/15
SOLVAY VALORIZZAZIONE ALCALI - SOLVAL S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA SOLVAL S.P.A.	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	18/11/15
TRED LIVORNO S.P.A.	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	27/05/15
A.A.M.P.S. - AZIENDA AMBIENTALE DI PUBBLICO SERVIZIO SPA	Livorno	gestione rifiuti	SI	SI	SI	NO	23/05/15
LONZI METALLI S.R.L.	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	04/12/15
REA ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA REA-IMPIANTI SRL (IMPIANTO PERCOLATO E SELEZIONE)	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	06/10/15
A.A.M.P.S. - AZIENDA AMBIENTALE DI PUBBLICO SERVIZIO SPA	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	13/04/15
REA SPA (EXCOMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO) REA	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	NO	SI	06/10/15

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
IMPIANTI SRL (DISCARICA SCAPIGLIATO)							
A.AM.P.S. - AZIENDA AMBIENTALE DI PUBBLICO SERVIZIO SPA	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	13/04/15
REA SPA (EXCOMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO) REA IMPIANTI SRL (DISCARICA SCAPIGLIATO)	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	NO	SI	06/10/15
SOLVAY SOLUTIONS (EX RHODIA ITALIA S.P.A.)	Livorno	industria chimica	SI	SI	NO	NO	11/12/15
TRINSEO ITALIA S.R.L.	Livorno	industria chimica	SI	SI	NO	NO	08/05/2015
ECOMAR ITALIA S.P.A	Livorno	gestione rifiuti	SI	NO	SI	NO	15/12/2015
ECOMAR ITALIA S.P.A	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	04/05/2015
RARI - LIVORNO RACCOLTA RIFIUTI INDUSTRIALI SRL	Livorno	gestione rifiuti	SI	NO	SI	NO	01/12/2015
S.A.I. S.R.L. SERVIZI AMBIENTALI INDUSTRIALI -	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	12/10/2015
GRANDI MOLINI ITALIANI S.P.A.	Livorno	trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	SI	NO	NO	NO	18/02/2015
ENEL PRODUZIONE SPA	Livorno	attivit' energetiche	NO	NO	NO	NO	rimandata al 2016
DALMINE S.P.A.	Livorno	produzione e trasformazione metalli	NO	SI	NO	NO	26/06/2015
SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO SRL	Livorno	industria chimica	NO	NO	NO	NO	rimandata al 2016
ASIU SPA	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	26/06/2015
ELBANA SERVIZI AMBIENTALI (E.S.A.) S.P.A.	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	SI	SI	29/10/2015
ASIU SPA	Livorno	gestione rifiuti	NO	NO	SI	NO	rimandata al 2016

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
ELBANA SERVIZI AMBIENTALI (E.S.A.) S.P.A.	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	NO	SI	rimandata al 2016
LUCCHINI SPA*	Livorno	gestione rifiuti	NO	SI	SI	SI	rimandata al 2016
ITALIAN FOOD	Livorno	trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	NO	SI	NO	NO	16/09/2015
ARCELORMITTAL PIOMBINO S.P.A.	Livorno	trattamento superfici mediante s.organici	NO	SI	SI	NO	18/09/2015
KEDRION S.P.A.	Lucca	industria chimica	NO	SI	NO	NO	15/12/2015
LUCART S.P.A. (EX CARTIERA LUCCHESI S.P.A.)	Lucca	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	26/11/2015
K.M.E. S.P.A (EX EUROPA METALLI S.P.A.)	Lucca	produzione e trasformazion metalli	SI	SI	NO	NO	17/12/2015
MC TISSUE (EX SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A. - LUCCA 4)	Lucca	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	26/06/2015
PAPERGROUP S.P.A. - EX CARTIERA DI VARO S.P.A.	Lucca	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	10/12/2015
WEPA LUCCA S.R.L (EX CARTIERA KARTOCELL S.R.L.)	Lucca	industria cartaria	NO	SI	NO	NO	11/07/2015
ROCCA PAPER MILL SRLU (EX WEPA LUCCA S.R.L EX LINE PAPER S.R.L.)	Lucca	industria cartaria	NO	SI	NO	NO	28/12/2015
CARTIERA EUROTEC WEPA LUCCA S.R.L (EX LINE PAPER S.R.L.)	Lucca	industria cartaria	NO	SI	NO	NO	11/03/2015
CARTIERA PRATOLUNGO S.R.L.	Lucca	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	30/06/2015
CARTIERA S.ROCCO S.P.A.	Lucca	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	15/09/2015
DS SMITH PACKAGING ITALIA SPA EX SCA PACKAGING	Lucca	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	03/11/2015
SOLVAY BARIO E	Massa	industria	SI	SI	NO	NO	02/10/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
DERIVATI S.P.A.		chimica					
CERMEC S.P.A. (CONSORZIO ECOLOGIA E RISORSE DI MASSA E CARRARA)	Massa	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	26/11/2015
PROGRAMMA AMBIENTE APUANE SPA	Massa	gestione rifiuti	SI	NO	NO	NO	01/10/2015
EUROPAPER - S.P.A.	Massa	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	28/10/2015
ALL.CO SOCIETA' PER AZIONI	Pisa	produzione trasformazione metalli	NO	NO	NO	SI	16/11/2015
GALVANICA PISANA - S.R.L.	Pisa	produzione trasformazione metalli	NO	NO	NO	NO	28/05/2015
CORNING S.P.A.	Pisa	industria prodotti minerali	NO	NO	NO	NO	06/03/2015
SAINT-GOBAIN GLASS ITALIA S.P.A.	Pisa	industria prodotti minerali	NO	SI	NO	NO	19/03/2015
LABORATORI BALDACCI SPA	Pisa	industria chimica	NO	NO	NO	NO	29/09/2015
LUSOCHIMICA - S.P.A.	Pisa	industria chimica	NO	SI	SI	NO	24/11/2015
GEOFOR S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	SI	NO	SI	NO	21/09/2015
ACQUE INDUSTRIALI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	Pisa	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	19/05/2015
CONSORZIO CUOIO-DEPUR SOCIETA' PER AZIONI	Pisa	industria chimica	NO	NO	NO	NO	21/12/2015
CONSORZIO AQUARNO SPA (EX ECOESPANSO S.R.L.)	Pisa	gestione rifiuti	SI	NO	SI	NO	12/11/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.(EX RESAPEL)	Pisa	gestione rifiuti	NO	SI	SI	SI	08/10/2015
AZIENDA SERVIZI VAL DI CECINA S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	NO	SI	10/11/2015
BELVEDERE S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	NO	SI	10/10/2015
ECOACCIAI SPA	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	10/04/2015
ECOFOR SERVICE S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	SI	SI	25/11/2015
ECOFOR SERVICE S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	SI	SI	19/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
SOCIETA' CHIMICA LARDERELLO S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	SI	SI	24/11/2015
SOCIETA' CHIMICA LARDERELLO S.P.A.	Pisa	industria chimica	NO	NO	NO	NO	08/06/2015
ATISALE S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	NO	SI	29/09/2015
CONSORZIO S.G.S. SOCIETA' PER AZIONI	Pisa	smaltimento o riciclaggio carcasce o residui animali	NO	NO	SI	NO	13/10/2015
STASSANO ALESSANDRO	Pisa	allevamento	NO	NO	NO	NO	solo documentale
TENUTA AGRICOLA TORRE A CENAIA -S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	Pisa	allevamento	NO	NO	NO	NO	solo documentale
SOLE PONTEDERA SPA (EX METALPLASTIC - S.P.A.)	Pisa	trattamento superfici mediante solventi organici	NO	NO	NO	NO	18/05/2015
PIAGGIO & C. SPA	Pisa	trattamento superfici mediante s.organici	NO	NO	NO	NO	solo documentale
CARLO COLOMBO S.P.A.	Pisa	trattamento superfici mediante s.organici	NO	NO	NO	NO	19/02/2015
ALTAIR CHIMICA S.P.A.	Pisa	industria chimica	NO	SI	NO	NO	20/10/2015
ECOFOR SERVICE S.P.A. (EX VALDERA ACQUE SPA)	Pisa	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	06/10/2015
TESECO S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	05/03/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.	Pisa	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	solo documentale
LADURNER IMPIANTI S.R.L.	Pistoia	gestione rifiuti	SI	NO	NO	NO	02/12/2015
PUBLIAMBIENTE S.P.A.	Pistoia	gestione rifiuti	NO	NO	SI	NO	27/10/2015
C.M.S.A. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI STERRATORI ED AFFINI - IN FORMA ABBREVIATA "C.M.S.A. SOCIETA' COOPERATIVA"	Pistoia	gestione rifiuti	NO	SI	NO	SI	16/12/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
PISTOIAMBIENTE S.R.L.	Pistoia	gestione rifiuti	NO	SI	NO	SI	13/10/2015
CARTIERA CARMA S.R.L.	Pistoia	industria cartaria	NO	NO	NO	NO	21/04/2015
SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.	Pistoia	industria cartaria	SI	SI	NO	NO	10/08/2015
CARTIERA CAPOSTRADA S.P.A.	Pistoia	industria cartaria	SI	NO	NO	NO	16/04/2015
CARTIERA SAN FELICE	Pistoia	industria cartaria	NO	NO	NO	NO	05/05/2015
CARTIERA DELLA BASILICA S.R.L.(EX NUOVA SO.CAR.PI. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA)	Pistoia	industria cartaria	SI	NO	SI	NO	16/11/2015
BIODEPUR SRL	Pistoia	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	02/12/2015
A.S.M. - AMBIENTE SERVIZI MOBILITA'€SPA (EX A.S.M.I.U.)	Prato	gestione rifiuti	SI	SI	NO	NO	09/09/2015
G.I.D.A. GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE SPA	Prato	gestione rifiuti	SI	SI	NO	NO	21/12/2015
CAMBI LUIGI E C. - S.P.A.	Prato	industria tessile	SI	SI	NO	NO	29/07/2015
CARBO SILTA - S.R.L.-	Prato	industria tessile	SI	SI	NO	NO	13/04/2015
RIFICOLOR - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA -	Prato	industria tessile	SI	SI	NO	NO	04/11/2015
RIFINIZIONE*LUSAR S.R.L.	Prato	industria tessile	SI	SI	NO	NO	09/04/2015
TINTORIA NATURAL	Prato	industria tessile	SI	SI	NO	NO	05/05/2015
EUROSTAMPA SAS	Prato	trattamento superfici mediante solventi organici	SI	SI	NO	NO	12/05/2015
GOMMATEX POLIURETANI	Prato	trattamento superfici mediante solventi organici	SI	NO	NO	NO	20/11/2015
METALZINCO S.P.A.	Siena	produzione trasformazion metalli	NO	NO	NO	NO	15/06/2015
FONDERIE	Siena	produzione	NO	NO	NO	NO	09/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
VALDELSANE - S.P.A.		trasformazion metalli					
ARBIA S.R.L. (EX LATERIZI ARBIA - S.P.A.)	Siena	industria prodotti minerali	NO	NO	SI	NO	09/10/2015
PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L.	Siena	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	14/12/2015
RUGI - S.R.L.	Siena	gestione rifiuti	NO	SI	NO	NO	04/11/2015
ECO-GEST	Siena	gestione rifiuti	NO	NO	SI	NO	21/10/2015
SIENA AMBIENTE S.P.A.	Siena	gestione rifiuti	SI	NO	SI	NO	05/08/2015
ACQUE INDUSTRIALI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	Siena	gestione rifiuti	SI	NO	NO	NO	10/11/2015
BIO - ECOLOGIA S.R.L.	Siena	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	19/11/2015
BIO - ECOLOGIA S.R.L.	Siena	gestione rifiuti	NO	SI	SI	NO	19/08/2015
SIENA AMBIENTE S.P.A.	Siena	gestione rifiuti	NO	NO	NO	NO	26/10/2015
SIENA AMBIENTE S.P.A.	Siena	gestione rifiuti	SI	NO	NO	NO	25/09/2015

25.2.2 Installazioni aia della regione Toscana distinte per categoria attività e provincia

La distribuzione geografica delle installazioni evidenzia la presenza di due concentrazioni particolari dovute al distretto tessile in provincia di Prato ed a quello cartario in provincia di Lucca, mentre prevalgono le attività di gestione rifiuti nelle Province di Firenze, Livorno, Pisa e Siena.

Tabella 25.4 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della Regione Toscana distinte per attività e provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE TOSCANA												
PROVINCIA	1. ATTIVITA' ENERGETIC	2. PRODUZ TRASFOR METALLI	3. INDUSTR PRODOT MINERAL	4. INDUSTR CHIMICA	5. GESTIONE DEI RIFIUTI	6.1 INDUST CARTARIA	6.2 IND TESSILE	6.4 TRATTAMENTO TRASFORMAZ MATERIE PRIME ANIMALI O VEGETALI	6.5 SMALTIMEN RICICLAGGIO CARCASSE O RESIDUI ANIMALI	6.6 ALLEVAMEN	6.7 TRATTAMEN DI SUPERFICI MEDIANTE SOLVENTI ORGANICI	TOTALE
AREZZO	1*	3	5	1	8	1		1		7		27
FIRENZE	3	8	4	5	20			1			5	46
GROSSETO	1	1			5			1		2		10
LIVORNO	1	1	3	3	21			2			1	32
LUCCA	1	3		1	4	36		1				46
MASSA	0	1	1	1	2	2						7
PISA	1	2	2	8	22				1	2	3	41
PISTOIA		2	1		7	5	2				1	18
PRATO					5		50				5	60
SIENA		3	6		11			1		3		24
TOTALE	8	24	22	19	105	44	52	7	1	14	15	311

* L'installazione appartenente alla categoria 'Attività energetiche' di Arezzo pur essendo passata nel 2014 ad AIA Nazionale è stata controllata da ARPAT come da accordi con il MATTM e ISPRA

25.2.3 Tipologia non conformità accertate

Il numero delle NC contestate è rilevante, con punte percentuali più elevate per gli impianti di gestione rifiuti e per l'industria cartaria. Nella tabella 25.5 si evidenziano tali non conformità differenziate tra amministrative e penali, il conteggio include le non conformità dovute alle attività di campionamento ed analisi evidenziate nel paragrafo successivo.

Tabella 25.5 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari distinte per categoria attività

CATEGORIA ATTIVITA'	TIPOLOGIA NON CONFORMITA' ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	2	7	0
2. Produzione e trasformazione metalli	12	2	3
3. Industria dei prodotti minerali	10	2	1
4. Industria chimica	12	4	1
5. Gestione dei rifiuti	60	13	27
6.1 Industria cartaria	17	20	12
6.2 Industria tessile	5	2	1
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	5	0	0
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali	1	0	0
6.6 Allevamento	6	2	0
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	9	10	1
Totale	139	62	46

Nelle figure seguenti sono riportati graficamente gli impianti ispezionati rispetto a quelli autorizzati e le non conformità amministrative e penali associate ad ogni tipologia di attività.

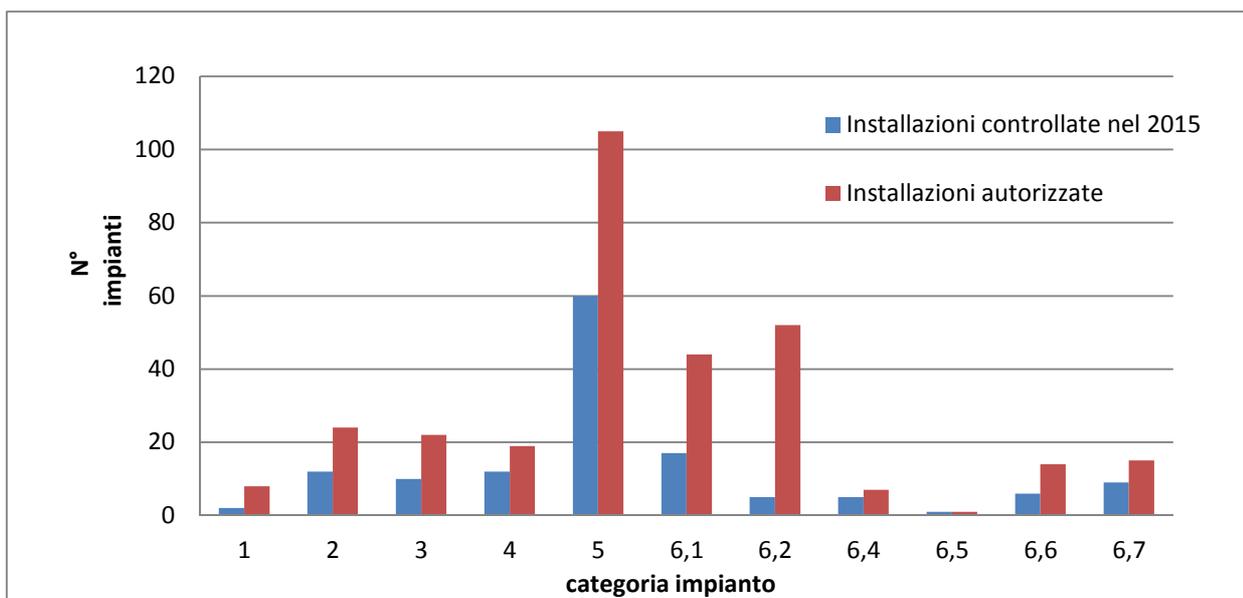


Figura 25.1- Installazioni presenti in Toscana e controllate nel 2015

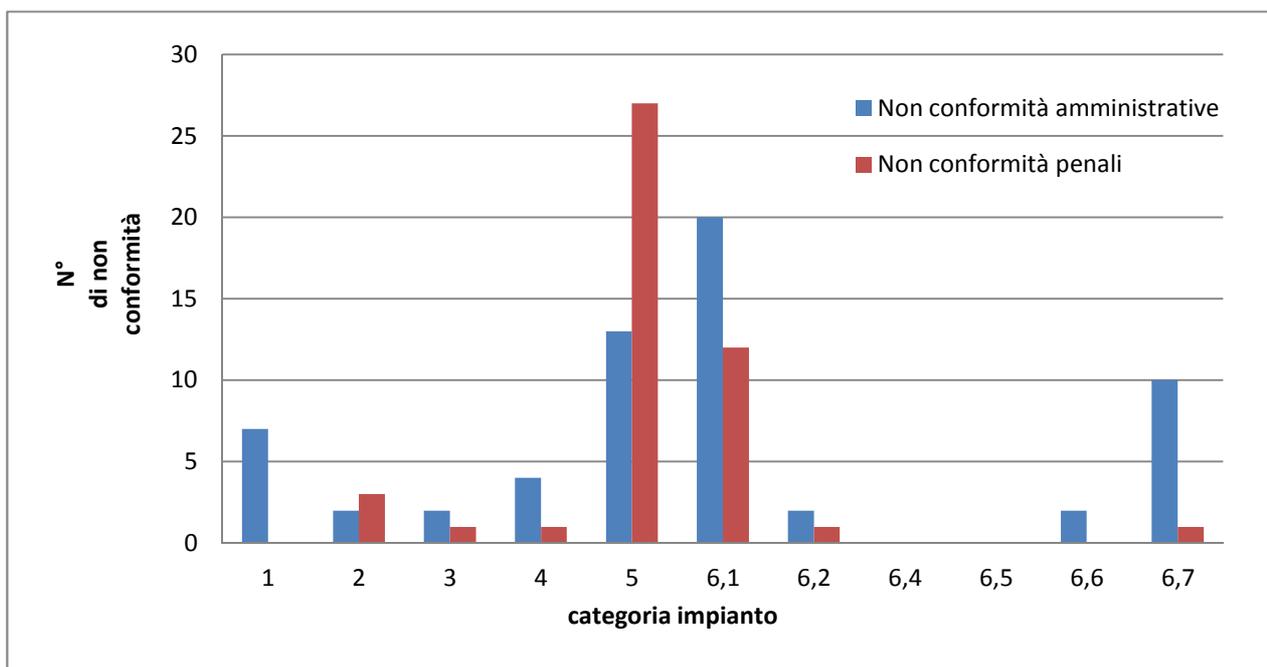


Figura 25.2 - Non conformità riscontrate per ciascuna categoria di installazioni controllate nel 2015

25.2.4 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Di seguito si riportano le non conformità accertate come già riportate in tabella 25.5 differenziate secondo le diverse matrici ambientali interessate. L'esame del dettaglio delle non conformità rilevate evidenzia come ci sia una distribuzione sufficientemente omogenea tra le diverse tipologie, rimanendo comunque prevalenti quelle relative alla normativa rifiuti di rilevanza penale.

Tabella 25.6 - Matrici interessate dalle non conformità accertate durante i controlli ordinari AIA nella Regione Toscana distinte per matrice

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	NON CONFORMITA' ACCERTATE DISTINTE PER MATRICI AMBIENTALI									
	NON CONFORMITA' DI TIPO AMMINISTRATIVO				NON CONFORMITA' DI TIPO PENALE					
	TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	ALTRO	TOTALI AMMINISTRATIVE	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALI PENALI
1. Attività energetiche	2	1	0	6	7	0	0	0	0	0
2. Produzione e trasformazione metalli	12	1	0	1	2	0	0	3	0	3
3. Industria dei prodotti minerali	10	1	0	1	2	0	0	1	0	1
4. Industria chimica	12	0	0	4	4	0	0	1	0	1
5. Gestione dei rifiuti	60	2	2	9	13	10	7	8	2	27
6.1 Industria cartaria	17	0	3	17	20	3	2	7	0	12
6.2 Industria tessile	5	0	0	2	2	0	1	0	0	1
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6.6 Allevamento	6	0	0	2	2	0	0	0	0	0
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	9	4	1	5	10	1	0	0	0	1
TOTALE	139	9	6	47	62	14	10	20	2	46

Nelle figure sottostanti sono riportate graficamente le tipologie di non conformità amministrative e penali associate alla matrice interessata.

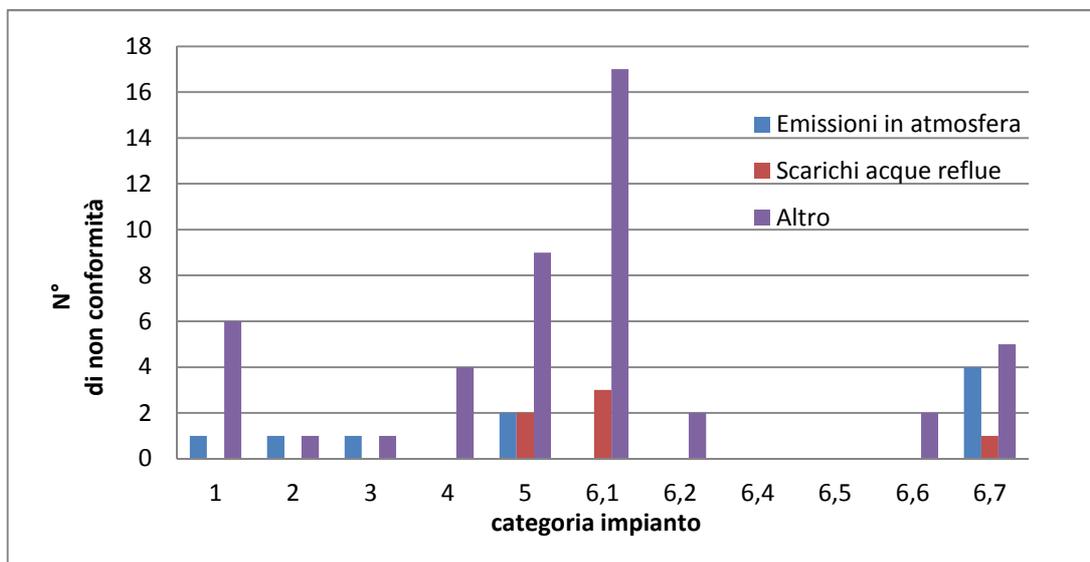


Figura 25.3 - Numero di non conformità amministrative differenziate per matrice

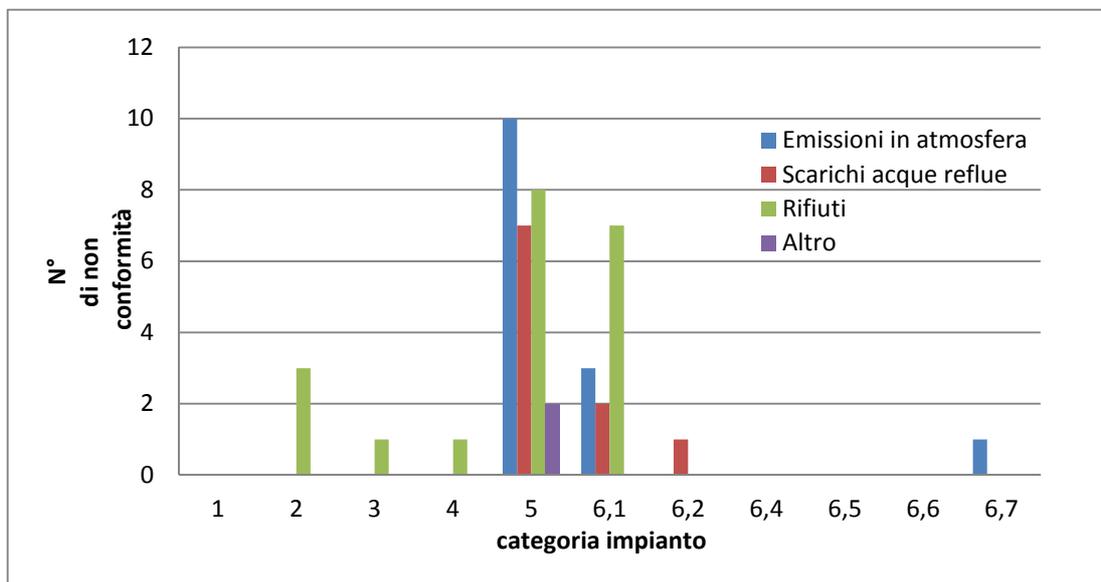


Figura 25.4 - Numero di non conformità penali differenziate per matrice

25.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Nella tabella sottostante sono evidenziate le attività di campionamento ed analisi condotte nel 2015 presso gli impianti riportati nella tabella 25.1 con l'indicazione di eventuali non conformità associate alle verifiche analitiche. Tali non conformità sono complessivamente contenute, riguardano mediamente il 3 % dei campioni prelevati. Da evidenziare che è il settore degli scarichi di acque reflue ad avere la percentuale di non conformità più elevata rispetto al numero di campioni prelevati (6%). Nella colonna "altro" sono riportati il numero di campioni connessi alla verifica principalmente delle acque superficiali e sotterranee, in particolare per la categoria 5 il 96% ha riguardato campionamenti delle acque sotterranee.

Tabella 25.7 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi controlli ordinari AIA della Regione Toscana

ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità
1. Attività energetiche	1	0							1	0
2. Produzione e trasformazione metalli	6	0	10	0	1	0	11	0	28	0
3. Industria dei prodotti minerali	53	0	4	0	1	0			58	0
4. Industria chimica	36	0	11	0	2	0	6	0	55	0
5. Gestione dei rifiuti	209	8	97	7	99	2	161	0	566	17
6.1 Industria cartaria	27	3	28	2	2	1			57	6
6.2 Industria tessile	4	0	5	1					9	1
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	8	0	3	0					11	0
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali							4	0	4	0
6.6 Allevamento			4	0					4	0
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	7	1	4	0	3	0			14	1
TOTALE	351	12	166	10	108	3	182	0	807	25

Nelle figure 25.5 e 25.6 si riporta graficamente quanto sopra riportato, ovvero il numero di campioni prelevati per ogni matrice associati alle diverse tipologie di attività ed il numero di non conformità rilevate nelle singole matrici differenziati per categoria di attività.

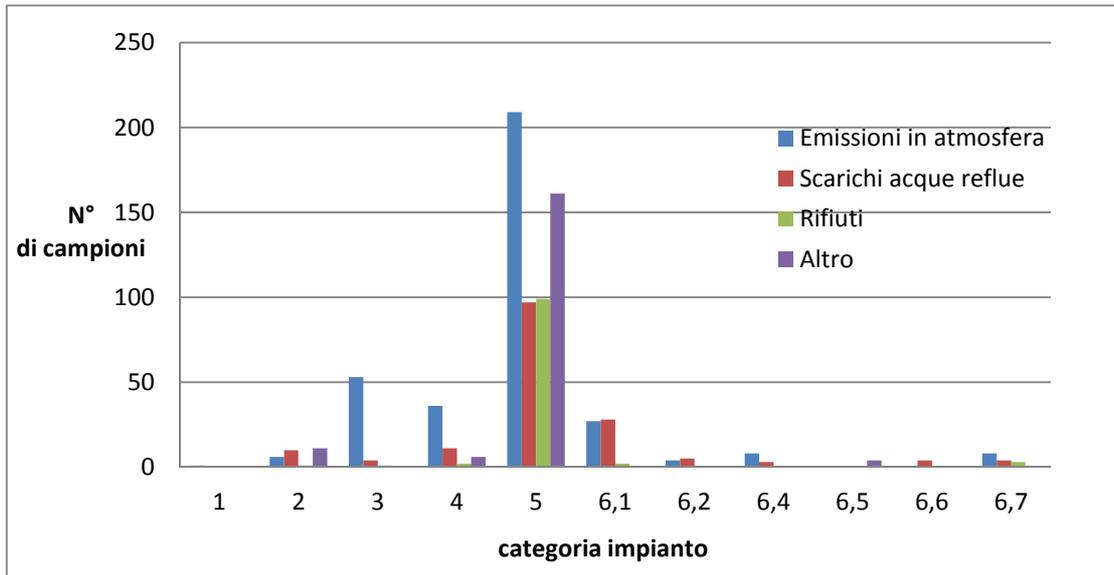


Figura 25.5- Numero di campioni per matrice analizzati per ciascuna categoria di impianto

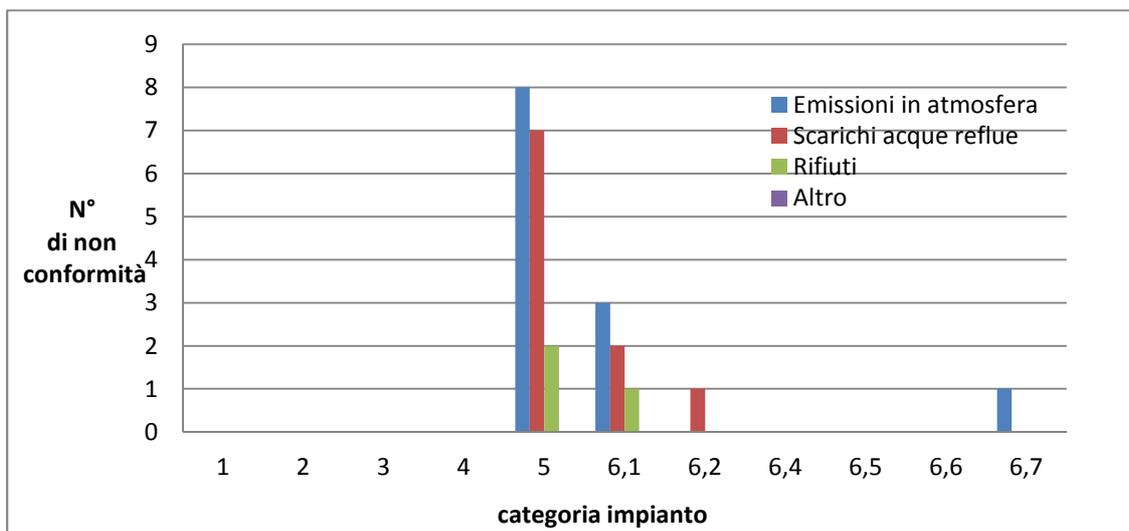


Figura 25.6 - Numero di non conformità rilevate nei campioni analizzati per ciascuna categoria di impianto

25.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

25.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

L'entità delle attività svolte come controllo straordinario è significativo avendo comportato l'effettuazione di 43 controlli specifici. Nella tabella sottostante sono sinteticamente riportate informazioni sull'attività svolta e sulla data del controllo.

Tabella 25.8- Visite ispettive straordinarie per l'anno 2015 della Regione Toscana

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA						
	CAMPIONAMENTO E ANALISI						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	DATA CONTROLLO
POLYNT S.P.A.	AREZZO	industria chimica	NO	NO	NO	NO	14/05/2015
CENTRO SERVIZI AMBIENTE - IMPIANTI S.P.A.	AREZZO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	10/06/2015
CHIMET - S.P.A.	AREZZO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	SI	28/10/2015
CHIMET - S.P.A.	AREZZO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	19/01/2015
VOLTA SRL - CENTRALE TERMOELETTRICA TESTI	FIRENZE	attività energetiche	SI	NO	NO	NO	11/05/2015
PRODURRE PULITO S.P.A.	FIRENZE	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	03/11/2015
S.C.M. SOCIETA' CHIMICA MUGELLO - S.R.L.	FIRENZE	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	15/04/2015
COGER S.R.L. (ex BIA S.R.L.)	FIRENZE	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	27/01/2015
CIVITELLA PAGANICO 2 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATA CIVITELLA PAGANICO 2 SRL	GROSSETO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	22/05/2015
TRED LIVORNO S.P.A.	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	22/09/2015
LONZI METALLI S.R.L.	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	19/12/2015
RARI - LIVORNO RACCOLTA RIFIUTI INDUSTRIALI SRL	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	09/02/2015
RARI - LIVORNO RACCOLTA RIFIUTI INDUSTRIALI SRL	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	31/03/2015
RARI - LIVORNO RACCOLTA RIFIUTI INDUSTRIALI SRL	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	02/11/2015
ASIU SPA	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	SI	SI	12/08/2015
ASIU SPA	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	21/07/2015
ASIU SPA	LIVORNO	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	11/09/2015
ARCELORMITTAL PIOMBINO S.P.A.	LIVORNO	trattam di superfici mediante s. organici	NO	NO	NO	NO	31/07/2015
LUCART S.p.A. (ex CARTIERA LUCCHESI S.p.A.)	LUCCA	industria cartaria	NO	NO	NO	NO	24/02/2015

VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI						DATA CONTROLLO
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
LUCART S.p.A. (ex CARTIERA LUCCHESI S.p.A.)	LUCCA	industria cartaria	NO	NO	NO	SI	27/03/2015
LUCART S.p.A. (ex CARTIERA LUCCHESI S.p.A.)	LUCCA	industria cartaria	NO	SI	NO	NO	16/06/2015
LUCART S.p.A. (ex CARTIERA LUCCHESI S.p.A.)	LUCCA	industria cartaria	NO	NO	NO	NO	13/01/2015
CARTIERA DELLA BASILICA S.r.l. (ex Cartiera ERRE S.r.l.)	LUCCA	industria cartaria	NO	SI	NO	NO	11/08/2015
INDUSTRIA CARTARIA PIERETTI S.p.A.	LUCCA	industria cartaria	NO	NO	SI	NO	11/06/2015
INDUSTRIA CARTARIA PIERETTI S.p.A.	LUCCA	industria cartaria	NO	NO	NO	NO	17/06/2015
DS SMITH Packaging Italia SpA ex SCA PACKAGING	LUCCA	industria cartaria	NO	NO	NO	NO	09/10/2015
CERMEC S.P.A. (CONSORZIO ECOLOGIA E RISORSE DI MASSA E CARRARA)	MASSA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	03/07/2015
GERRESHEIMER PISA S.P.A.	PISA	industria prodotti minerali	NO	NO	NO	NO	06/03/2015
TECNOAMBIENTE	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	SI	NO	29/10/2015
SPEDI - S.R.L.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	SI	NO	23/01/2015
TESECO S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	08/09/2015
TESECO S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	11/11/2015
TESECO S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	28/12/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	25/02/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	20/05/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	29/10/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	SI	NO	03/12/2015
WASTE RECYCLING S.P.A.	PISA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	01/12/2015
VERALLIA (EX SAINT-GOBAIN VETRI S.P.A.)	PISTOIA	industria prodotti minerali	NO	NO	NO	NO	05/11/2015
IMPIANTI BIOLOGICI S.R.L. (Sistemi Biologici)	PISTOIA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	01/06/2015
R.S.M. (EX INFRA) GRUPPO INALCO	PISTOIA	gestione dei rifiuti	NO	NO	NO	NO	17/01/2015
FIDIAS MANIFATTURE TESSILI - S.P.A.	PRATO	industria tessile	NO	NO	NO	NO	17/11/2015
AZ. AGR. BEMOCCOLI ROBERTO, ILARIO, SERGIO E DANIELE SS	SIENA	allevamento	NO	NO	NO	NO	19/06/2015

25.3.2 *Committenza ed esiti attività di controllo straordinarie*

Dall'analisi dei dati emerge che i controlli straordinari hanno riguardato soprattutto i settori gestione rifiuti e cartario. Per quanto riguarda i rifiuti la necessità di tali controlli è stata originata da segnalazioni di potenziali criticità pervenute dalla cittadinanza e/o amministrazioni locali. Si evidenzia come queste attività di controllo, in particolare quelle relative a installazioni di gestione di rifiuti, abbiano portato a rilevare ulteriori NC di rilevanza penale, complessivamente nel 20% dei casi. Nella tabella sottostante si riportano sinteticamente, per ciascuna attività, le non conformità riscontrate, e il tipo di committenza che ha dato luogo alla effettuazione delle diverse ispezioni straordinarie.

Tabella 25.9 - Tipologia delle non conformità accertate nei controlli straordinari e motivo/committenza del controllo

CATEGORIA ATTIVITA'	COMMITTENZA E TIPOLOGIA DI NON CONFORMITA' ACCERTATE						
	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE	COMMITTENTE AUTORITA' GIUDIZIARIA	COMMITTENTE AUTORITA' COMPETENTE	SEGNALAZIONE EMERGENZA LOCALE	ALTRO	NON CONFORMITA' DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITA' DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche	1				1	1	1
2. Produzione e trasformazione metalli	0						
3. Industria dei prodotti minerali	2			2		0	0
4. Industria chimica	1			1		0	0
5. Gestione dei rifiuti	28	5		22	1	0	5
6.1 Industria cartaria	8	2		3	3	1	1
6.2 Industria tessile	1				1	1	0
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	0						
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali	0						
6.6 Allevamento	1			1		0	1
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	1			1		0	0
TOTALE	43	7	0	30	6	3	8

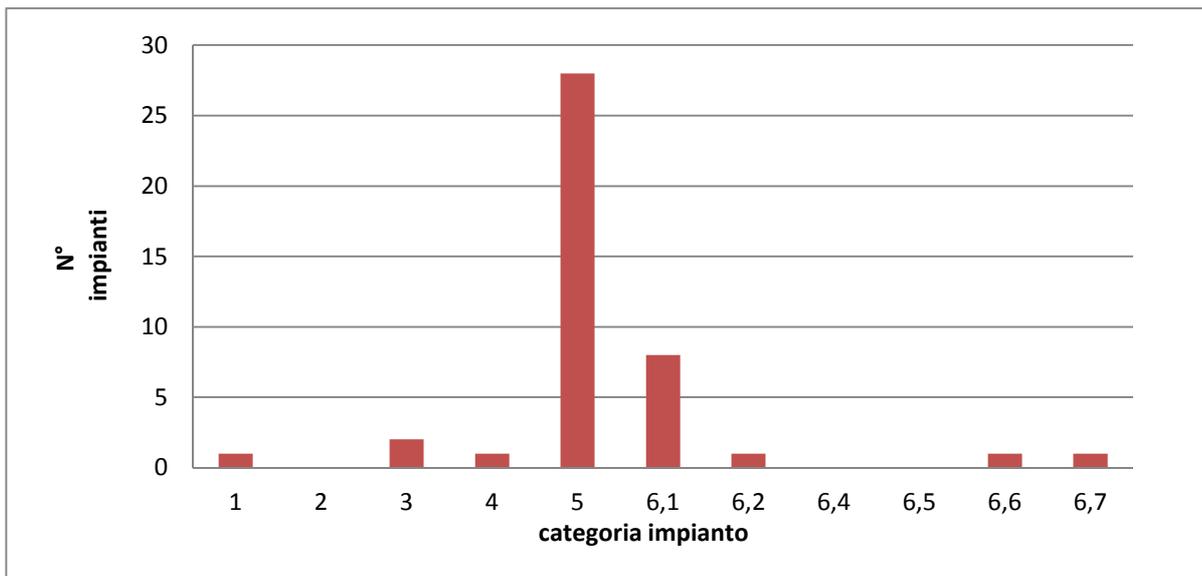


Figura 25.7- Ispezioni straordinarie effettuate nel 2015

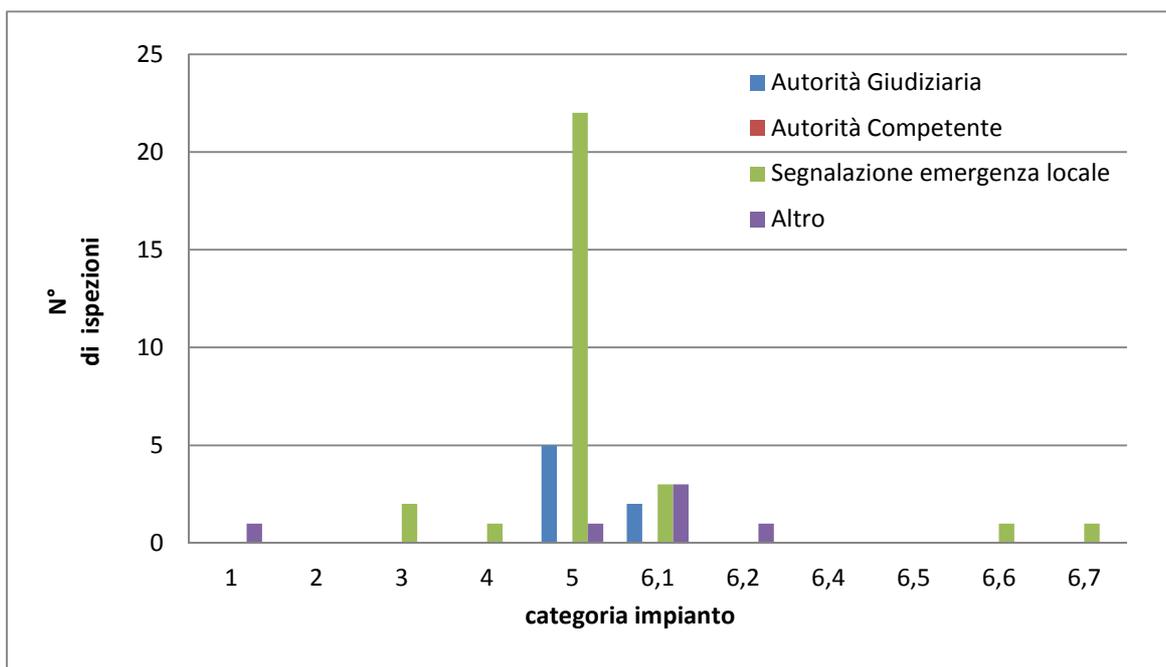


Figura 25.8 - Numero di ispezioni straordinarie per committente controllo

25.3.3 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Le non conformità riscontrate nell'ambito delle visite ispettive straordinarie svolte nel 2015 sono in numero totale di undici, tre sanzionate amministrativamente ed penalmente, come evidenziato nella tabella 3.2. Di seguito si riporta il dettaglio delle matrici che sono state interessate da tali non conformità.

Tabella 25.10 - Tipologia non conformità distinte per matrice durante i controlli straordinari AIA nella Regione Toscana distinte per matrice

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	NON CONFORMITÀ ACCERTATE DISTINTE PER MATRICI AMBIENTALI									
	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO					NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE				
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	ALTRO	TOTALI AMMINISTRATIVE	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALI PENALI
1. Attività energetiche	8	1			1	1				1
2. Produzione e trasformazione metalli	24				0					0
3. Industria dei prodotti minerali	22				0					0
4. Industria chimica	19				0					0
5. Gestione dei rifiuti	105				0			5		5
6.1 Industria cartaria	44		1		1		1			1
6.2 Industria tessile	52			1	1					0
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	7				0					0
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali	1				0					0
6.6 Allevamento	14				0			1		1
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	15				0					0
TOTALE	311	1	1	1	3	1	1	6	0	8

25.3.4 Attività di campionamento ed analisi ed esiti

Nell'ambito dei controlli straordinari sono state effettuate anche attività di campionamento ed analisi di emissioni in atmosfera, di scarichi di acque reflue e principalmente di rifiuti e acque superficiali. Di seguito per ogni categoria di attività sono riportati il numero di campioni prelevati e le eventuali non conformità riscontrate, ovvero misurazione di concentrazioni superiori ai valori limite imposti dall'autorizzazione. Come si evidenzia in tabella solo un campione di acque reflue è stato interessato da non conformità, in relazione al superamento del valore limite

Tabella 25.11- Esiti dell'attività di campionamento e analisi svolte dai laboratori ARPA a seguito di ispezioni straordinarie distinti per tipologia di attività e matrice

ATTIVITA'	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI IN ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità	Campioni	Non conformità
1. Attività energetiche	4	0							4	0
2. Produzione e trasformazione metalli									0	0
3. Industria dei prodotti minerali									0	0
4. Industria chimica									0	0
5. Gestione dei rifiuti					7	0	2	0	9	0
6.1 Industria cartaria			1	1	22	0	2	0	25	1
6.2 Industria tessile									0	0
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali									0	0
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali									0	0
6.6 Allevamento									0	0
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici									0	0
TOTALE	4	0	1	1	29	0	4	0	38	1

25.3.5 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Per l'anno 2015 l'attività complessiva svolta da ARPAT presso le installazioni AIA presenti nella Regione Toscana ha riguardato l'effettuazione di 182 ispezioni, in particolare le ispezioni straordinarie hanno costituito una quota parte non trascurabile e pari a circa il 24% delle ispezioni.

Tabella 25.12 - Sintesi delle attività ispettiva ordinaria e straordinaria per AIA della Regione Toscana nel 2015

CATEGORIA ATTIVITA'	SINTESI DELLE ISPEZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE EFFETTUATE			
	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
1. Attività energetiche	8	3	2	1
2. Produzione e trasformazione metalli	24	14	12	0
3. Industria dei prodotti minerali	22	11	10	2
4. Industria chimica	19	13	12	1
5. Gestione dei rifiuti	105	66	60	28
6.1 Industria cartaria	44	17	17	7
6.2 Industria tessile	52	5	5	1
6.4 Trattamento e trasformazione materie prime animali o vegetali	7	5	5	0
6.5 Smaltimento o riciclaggio carcasse o residui animali	1	1	1	0
6.6 Allevamento	14	6	6	1
6.7 Trattamento di superfici mediante solventi organici	15	10	9	1
Totale	311	151	139	43

25.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso di soglia inferiore

25.4.1 Programmazione anno 2015 stabilimenti Seveso soglia inferiore

Gli atti regionali di recepimento del D.Lgs 105/2015 per quanto attiene le ispezioni in stabilimenti di soglia inferiore nella Regione Toscana sono i seguenti:

- Decreto Dirigenziale n° 368/2016 "Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 105/2015"
- Delibera Giunta Regionale Toscana n° 123/2016 "Piano regionale di ispezione stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore"

La pianificazione 2015 è stata fatta sulla base del previgente Decreto Dirigenziale n° 4253/2007 che prevedeva per ciascun anno il controllo del 30% degli stabilimenti di soglia inferiore il cui elenco era fornito da ARPAT. La tabella sottostante riporta il dettaglio degli stabilimenti ispezionati.

Per l'anno 2015 non sono state effettuate ispezioni straordinarie.

Tabella 25.13 - Quadro generale programmazione verifiche ispettive ordinarie

QUADRO GENERALE PROGRAMMAZIONE ISPEZIONI ORDINARIE			
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA DEL CONTROLLO
Piccini Paolo S.p.A.	Arezzo	deposito gpl	14/07/15
Manetti & Roberts S.p.A.	Firenze	industria chimica	05/05/15
Pravisani S.p.A. (Firenzuola)	Firenze	deposito esplosivi	13/05/15
Liquigas S.p.A.	Grosseto	deposito gpl	27/10/15
Renieri S.r.l.	Grosseto	deposito gpl	13/05/15
Lazzeri S.n.c.	Lucca	deposito esplosivi	14/07/15
Lunigas I.F. S.p.A.	Massa	deposito gpl	26/05/15
Vukisa S.r.l.	Pisa	deposito sostanze tossiche	23/09/15
M3 S.r.l.	Pisa	industria chimica	14/05/15
M3 S.r.l.	Pisa	industria chimica	16/09/15
Energas (ex Sudgas S.p.A.)	Siena	deposito prodotti petroliferi	22/04/15
Magigas	Pistoia	deposito gpl	08/04/15
SIMS	Firenze	industria chimica	19/11/15

Tabella 25.14 - Quadro generale programmazione verifiche ispettive ordinarie per categoria di attività

PROGRAMMAZIONE VERIFICHE ISPETTIVE ORDINARIE SEVESO S.INFERIORE	
CATEGORIA	ISPEZIONI EFFETTUATE
Stabilimento chimico o petrolchimico	4
Deposito di Gas liquefatti	6
Produzione e/o deposito di esplosivi	2
Deposito di tossici	1
Totale	13

Le ispezioni dell'anno 2015 (n.13 di cui due effettuate nel medesimo stabilimento) hanno coperto il 42,8 % degli stabilimenti di soglia inferiore presenti sul territorio toscano.

Nel grafico seguente si riporta la ripartizione delle ispezioni programmate/effettuate suddivise per territorio provinciale.

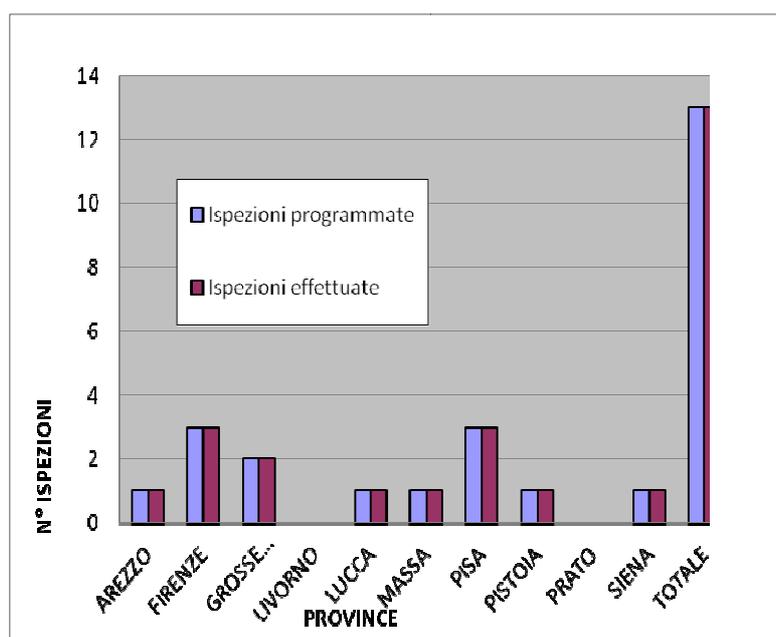


Figura 25.9 - N. ispezioni programmate/ effettuate per Provincia

25.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

La distribuzione degli impianti sul territorio è riportata nelle tabelle e figure sottostanti. Come si evince la maggioranza degli impianti di soglia inferiore presenti sono depositi GPL, seguiti da industrie chimiche, depositi di esplosivi e aziende galvaniche:

Tabella 25.15 - Stabilimenti di soglia inferiore presenti sul territorio della Regione Toscana distinti per tipologia

TIPOLOGIA	DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO S.INFERIORE TOSCANA	
	NUMERO	
Deposito GPL	12	
Industrie chimiche (farmaci/cosmetici/produzione fitofarmaci/varie)	9	
Depositi esplosivi	4	
Industrie galvaniche	3	
Totale	28	

Tabella 25.16 - Numero impianti e ispezioni Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

PROVINCIA	DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO SOGLIA INFERIORE PRESENTI IN TOSCANA ED ISPEZIONI EFFETTUATE NEL 2015										TOTALE VISITE EFFETTUATE
	DEPOSITO FITOFAR	DEPOSITO GAS LIQUEFATTI	DEPOSITI OLI MINERALI	DEPOSITI TOSSICI	GALVANO	PRODUZ DEPOSITO ESPLOSIVI	PRODUZ DEPOSITO GAS TECNICI	STABILIMEN CHIMICO PETROLCH	IMPIANTI TRATTAMENTO/ RECUPERO	TOTALE	
AREZZO		2			1				1	4	1
FIRENZE		2			2	1		2		7	3
GROSSETO		3								3	2
LIVORNO						1		1		2	0
LUCCA						1		1		2	1
MASSA		1								1	1
PISA				1		1	1	1		4	3
PISTOIA		2								2	1
PRATO										0	
SIENA	1	2								3	1
TOTALE	1	12	0	1	3	4	1	5	1	28	13

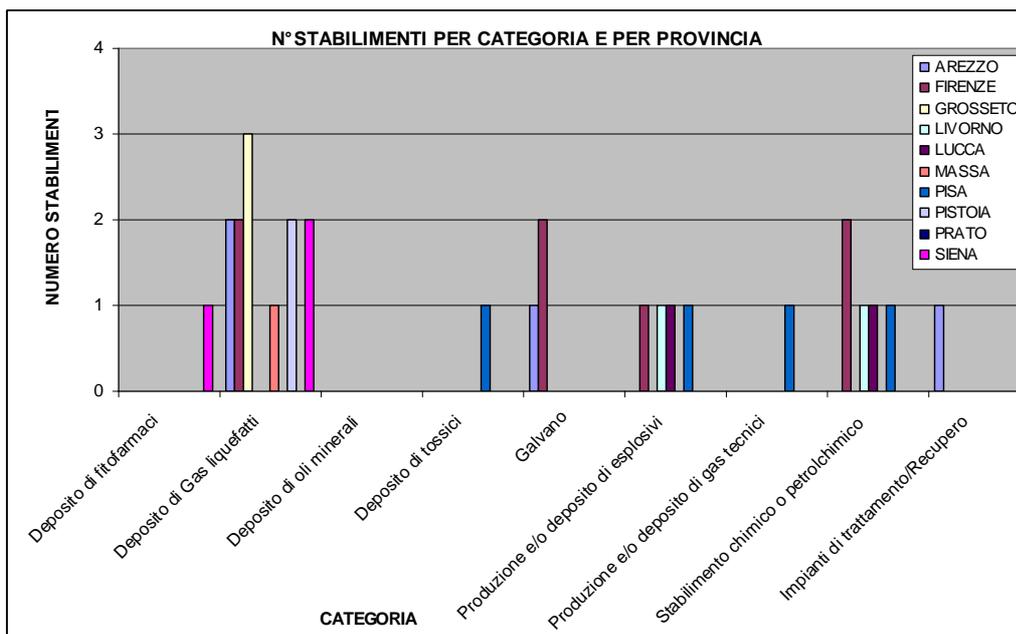


Figura 25.10- N. stabilimenti presenti nel territorio della Regione Toscana ripartiti per categorie attività

Delle 13 ispezioni effettuate 6 hanno interessato depositi di GPL, 4 stabilimenti chimici, 2 depositi di esplosivi e 1 depositi di tossici come si evince dal diagramma seguente:

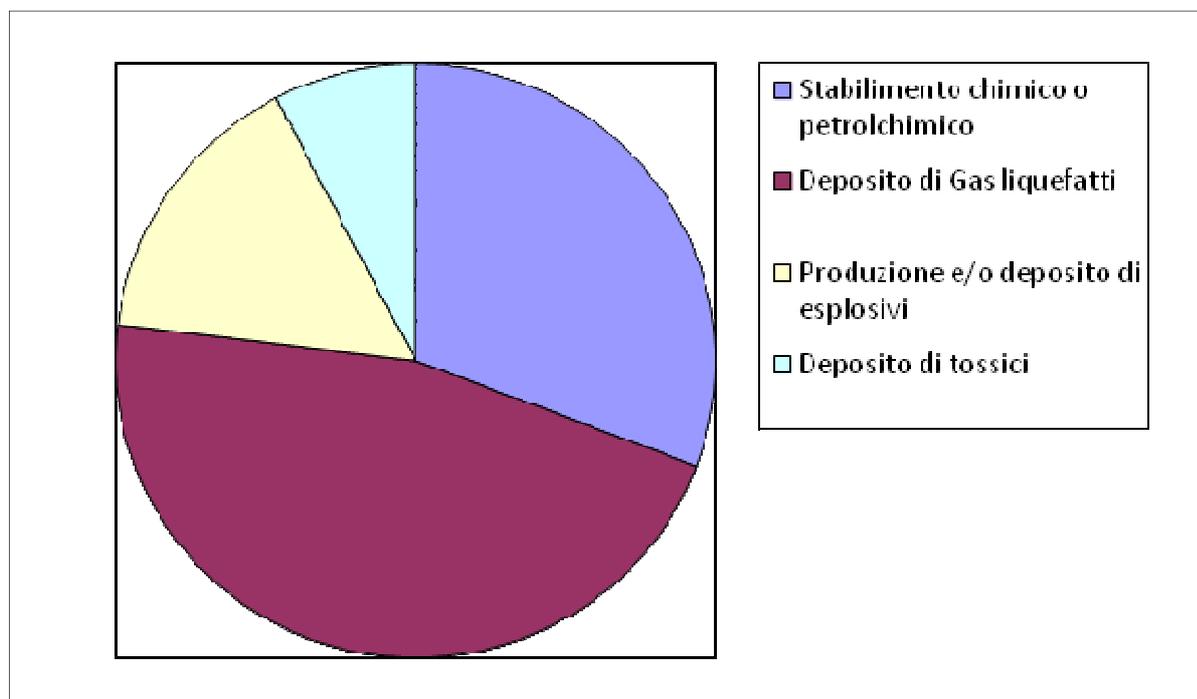


Figura 25.11 – Ispezioni effettuate per tipologia di attività

Come si evince dai dati sopra riportati il campione di stabilimenti ispezionato nel 2015 è ampiamente rappresentativo delle tipologie e numerosità delle installazioni presenti sul territorio.

25.4.3 *Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività*

I punti del Sistema di Gestione della Sicurezza che sono stati maggiormente interessati da raccomandazioni/prescrizioni da parte delle Commissioni ispettive, e per questo maggiormente “critici” a livello statistico, sono stati nel 2015 i seguenti:

Tabella 25.17- Numero di stabilimenti in cui sono state individuate R/P per i vari punti del SGS

ELEMENTI GESTIONALI SGS VERIFICATI	ESITI VERIFICA PUNTI DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA	
	N° STABILIMENTI ISPEZIONATI IN CUI È STATA INDIVIDUATA ALMENO UNA R/P SUL PUNTO SPECIFICO	
Documento di politica	2	
Organizzazione e personale	2	
Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	5	
Controllo operativo	3	
Gestione delle modifiche	0	
Pianificazione dell'emergenza	5	
Controllo delle prestazioni	2	
Controllo e revisione	3	

Nei 12 stabilimenti ispezionati nel 2015 sono state complessivamente individuate 53 prescrizioni (nel regime di vigenza della DGRT 367/2002 e del Decreto Dirigenziale 4253/07, recepimento del D.Lgs 334/99 a livello regionale, la terminologia utilizzata negli atti regionali era “misure integrative”, ora riallineata alla terminologia del D.Lgs 105/2015 negli atti regionali vigenti sopra richiamati) e 1 segnalazione all'autorità giudiziaria. Le prescrizioni sono così ripartite per le categorie di attività: 43 per depositi di GPL, 5 per depositi di esplosivi e 5 per stabilimenti chimici. La segnalazione ad AG ha riguardato uno stabilimento chimico.

25.4.4 *Sintesi raccomandazioni, prescrizioni impartite e segnalazioni all'Autorità Giudiziaria*

Nel corso delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni impartite in precedenti cicli ispettivi condotte nell'anno 2015 sono state complessivamente verificate 20 prescrizioni, con esito positivo in 17 casi.

Le 3 prescrizioni non ottemperate, verificate nell'ambito della stessa ispezione sul medesimo stabilimento, hanno dato corso a segnalazione ad AG.

Le 3 ispezioni per verifica di ottemperanza svolte nel 2015 hanno riguardato 1 deposito di tossici e 1 stabilimento chimico (sottoposto a 2 ispezioni).

Tabella 25.18- Sintesi esiti attività ispettiva

TIPOLOGIA	VERIFICHE DI OTTEMPERANZA		
	RACCOMANDAZIONI	PRESCRIZIONI	SEGNALAZIONI AG
Acciaierie e Impianti metallurgici			
Altro			
Centrale termoelettrica			
Deposito di fitofarmaci			
Deposito di Gas liquefatti		43	
Deposito di oli minerali			

Deposito di tossici			
Distillazione			
Galvanotecnica			
Impianti di trattamento/Recupero			
Impianti GNL			
Produzione e/o deposito di esplosivi		5	
Produzione e/o deposito di gas tecnici			
Raffinazione petrolio			
Stabilimento chimico o petrolchimico		5	1
Stoccaggi sotterranei			
Altre attività			
Totale	0	53	1

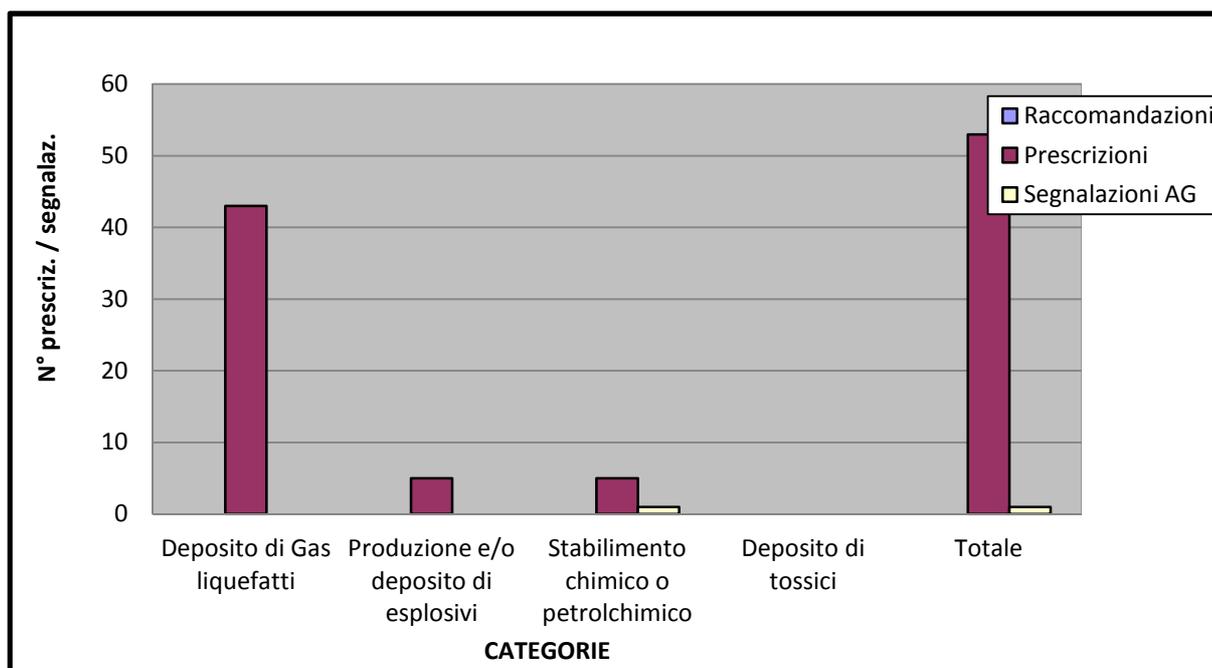
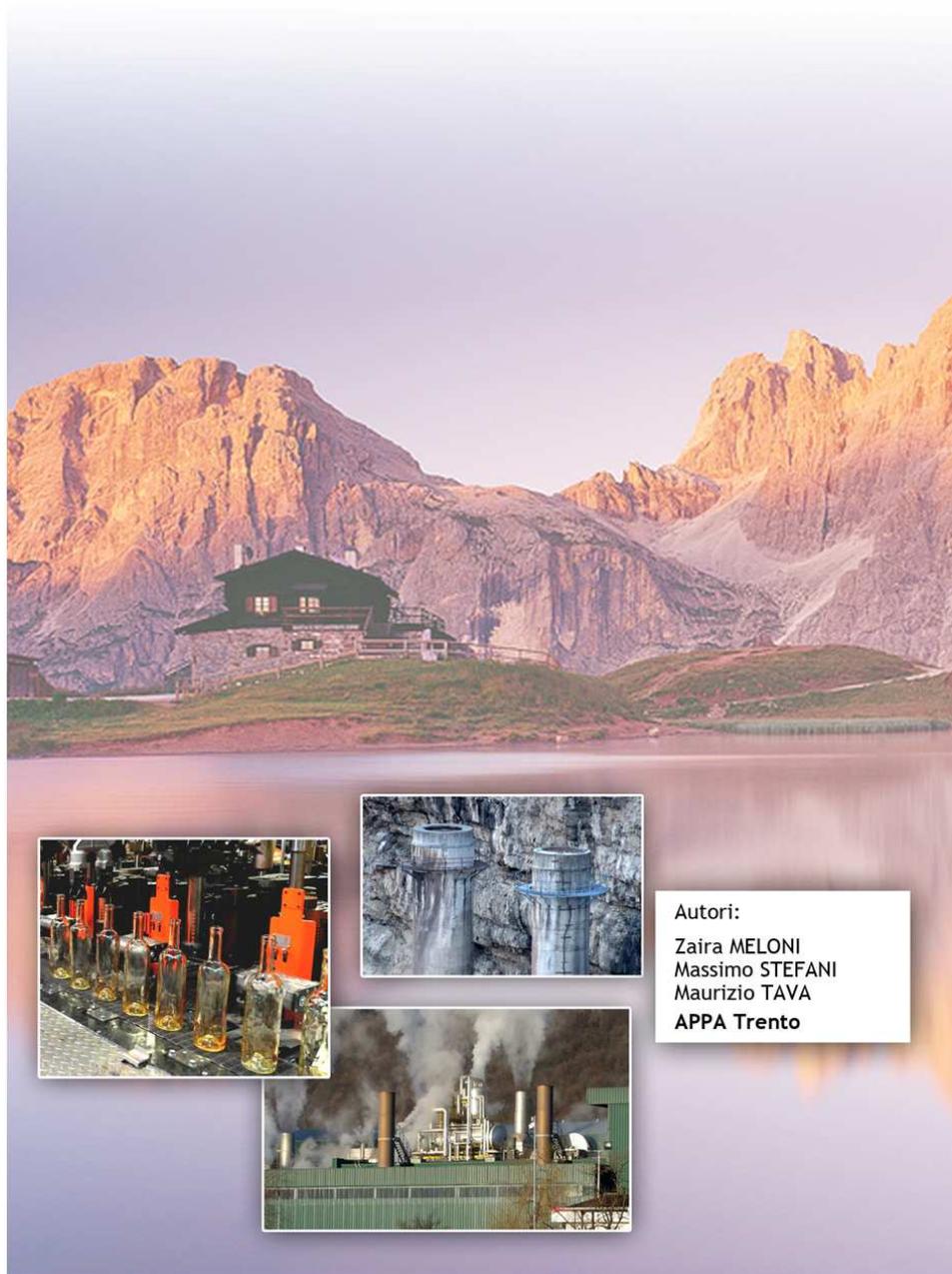


Figura 25.12 - Numero raccomandazioni/prescrizioni impartite e segnalazioni AG

26 TRENTO



Autori:

Zaira MELONI
Massimo STEFANI
Maurizio TAVA
APPA Trento

26.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

In considerazione delle dimensioni dell’Agenzia, il personale adibito alle attività AIA è impegnato anche in altre attività istituzionali di controllo e vigilanza. Le carenze d’organico e la conseguente trasversalità e molteplicità delle attività svolte dal personale rendono estremamente complesso quantificare in maniera precisa le risorse destinate all’ambito AIA.

Tenuto conto di quanto sopra, nella tabella sotto riportata è indicato il personale dedicato all’attività espresso come unità equivalenti a un tempo pieno.

Tabella 26.1 - Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

AGENZIA	RISORSE UMANE DEDICATE CONTROLLI AIA		
	IMPIANTI AIA VIGILATI (N°)	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE APPA DEDICATO
Trento	69	attività di vigilanza e controllo	4
		attività di supporto amministrativo*	1
		attività campionamento e misura in campo	2
		attività di analisi in laboratorio	3

* Per supporto amministrativo, laddove è stato possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti entrata/uscita, gestione missioni, gestione archivi documenti, ecc.

Nella Tabella 26.2 sono riportati i dati relativi alle attività di campionamento ed analisi (campioni prelevati, parametri analizzati, determinazioni effettuate) per l’attività di controllo AIA 2015 per le diverse matrici ambientali, confrontati con quelli di tutte le restanti attività di campionamento condotte dall’Agenzia.

Per la tematica AIA nell’indicazione dei parametri analizzati, per i quali peraltro non è stato possibile risalire al dato complessivo riferibile all’intera attività dell’Agenzia, è stata riportata anche la matrice rumore. Nei dati riferiti alle altre tematiche (esclusa l’AIA) sono ricomprese le sole attività di campionamento e analisi su tutte le matrici oggetto di analisi da parte del Laboratorio APPA (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, acque superficiali, acque potabili, alimenti, ecc.).

Tabella 26.2 - Attività di campionamento e analisi: rapporto AIA/altre tematiche

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO	
	TEMATICA AIA	TOTALE ALTRE TEMATICHE
CAMPIONI	124	6034
PARAMETRI	544 (+2 rumore)	-
DETERMINAZIONI	2342	200271

Allo stato attuale, non è presente un sistema gestionale di contabilità analitica in grado di determinare costi e ricavi attribuibili alle diverse attività, tenuto conto, altresì, che le spese di personale sono in carico alla Provincia Autonoma di Trento. L’unico dato certo è costituito dalle entrate per l’attività di controllo ordinaria corrispondenti alle tariffe per i Controlli (Tc) e le Analisi/Prelievi (Ta) corrisposte dalle Aziende oggetto di controllo e specificamente definite dal tariffario in vigore. Per l’anno 2015 le tariffe introitate sono pari a € 48.627,00.

Per quanto riguarda le attività Seveso, non ancora avviate e che saranno condotte in affiancamento a personale tecnico del Servizio Antincendi e Protezione civile e del comparto sanitario, sarà dedicata a tempo parziale una persona, che sta acquisendo le competenze necessarie.

26.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

26.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

Il 2015 è stato il primo anno in cui si è dato corso alle cosiddette *ispezioni ordinarie AIA*, secondo una programmazione su base annuale e pluriennale concordata fra Autorità Competente (il Servizio Autorizzazione e Valutazioni Ambientali - SAVA - della Provincia Autonoma di Trento a cui è stata affidata la competenza al rilascio delle autorizzazioni) ed Autorità Competente per i Controlli (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - APPA).

La programmazione è stata fatta tenendo conto della periodicità delle ispezioni individuata per ogni insediamento in sede di autorizzazione, che a sua volta - in conformità all'art. 29-decies, comma 11-ter del D.Lgs 152 del 20006 - è stata determinata "sulla base di una valutazione sistematica ... sui rischi ambientali delle installazioni interessate".

I dettagli della programmazione annuale vengono poi definiti, sempre in accordo fra AC ed ACC, con cadenza trimestrale, in funzione dei carichi di lavoro prevedibili in questo più breve periodo, nonché delle situazioni specifiche delle diverse attività produttive sul territorio e delle evidenze progressivamente acquisite.

In tal modo nel 2015 sono stati programmati 19 controlli ordinari. Tuttavia le visite ispettive effettivamente svolte nell'anno si sono ridotte a 18 in quanto una ditta ha cessato la propria attività.

Nella Tabella 26.3 si riportano le informazioni inerenti gli impianti autorizzati AIA per i quali nel 2015 sono state programmate le visite ispettive e le date di effettivo svolgimento delle stesse. Per ognuno sono inoltre evidenziate le attività di controllo di tipo analitico effettuate con il dettaglio delle matrici indagate.

Tabella 26.3 - Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Provincia Autonoma di Trento

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
Depuratore Campodenno	TRENTO	5.3 - Eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50 t/giorno	NO	SI	NO	NO	21/01/15
Depuratore Lavarone	TRENTO	5.3 - Eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50 t/giorno	NO	SI	NO	NO	12/02/15
Cartiera Villalagarina S.p.A.	TRENTO	6.1b - Fabbricazione di carta > 20 t/giorno	SI	SI	NO	NO	20/05/15
AltoGarda Power S.r.l.	TRENTO	1.1 - impianti di combustione con potenza > 50 MW	SI	NO	NO	NO	25/03/15
Cartiere del Garda S.p.A.	TRENTO	6.1b - Fabbricazione di carta > 20 t/giorno	NO	SI	NO	NO	26/03/15
Galvanica Trentina	TRENTO	2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli > 30 m ²	NO	SI	NO	NO	16/04/15
Oxicolor S.r.l.	TRENTO	2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli > 30 m ²	NO	SI	NO	NO	15/05/15
Zincheria Se.Ca. S.p.A.	TRENTO	2.3c - Applicazione strati di metallo fuso > 2 t/ora	SI	NO	NO	NO	07/05/15
Ossicolor S.r.l.	TRENTO	2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli > 30 m ²	NO	SI	NO	NO	28/07/15
Sandoz I. P. S.p.A.	TRENTO	4.5 - Prodotti farmaceutici di base	SI	SI	NO	NO	29/05/15
Depuratore Levico	TRENTO	5.3 - Eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50 t/giorno	NO	SI	NO	NO	30/07/15
Depuratore Ragoli	TRENTO	5.3 - Eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50 t/giorno	NO	SI	NO	NO	19/08/15
Az. Agr. Fontana Bianca	TRENTO	6.6 Allevamento > 40.000 posti pollame	NO	NO	NA	SI rumore	01/09/15
Rivestcor S.r.l.	TRENTO	2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli > 30 m ²	NO	SI	NO	NO	10/09/15
Mahle Componenti Motori Italia S.p.A.	TRENTO	2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli > 30 m ²	SI	SI	NO	SI rumore	13/10/15
Leali Steel S.p.A.	TRENTO	2.2 - Impianti di produzione di	SI	NO	NO	NO	22/12/15

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO E ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
		ghisa o acciaio >2,5 t/ora					
Aquaspace S.p.A.	TRENTO	5.1 - Elim. rif. per. >10 t/d 5.3 - Elim rif n.per. > 50 t/d 6.2 - Tintura fibre > 10 t/d	SI	SI	NO	NO	17/11/15
Dolomiti Reti S.p.A.	TRENTO	1.1 - impianti di combustione con potenza > 50 MW	SI	NO	NO		11/12/15
Gallox S.p.A.	TRENTO	2.6 - Impianti di trattamento di superficie di metalli > 30 m ²	SI	NO	NO		-

Nella seguente Figura 26.1 si riportano le ispezioni ordinarie effettuate nel 2015 in rapporto alle categorie di attività.

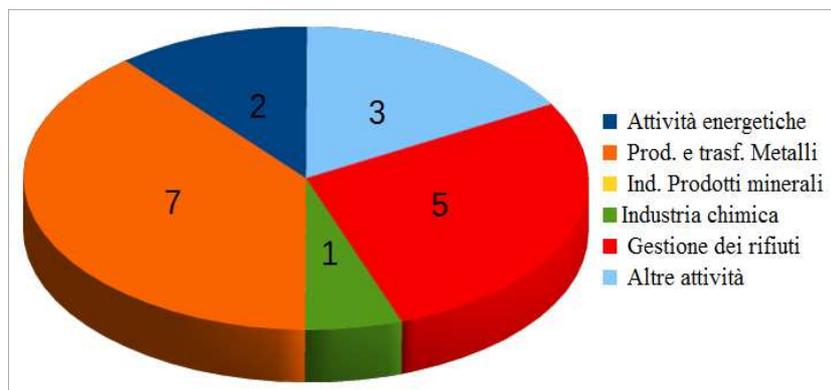


Figura 26.1– Distribuzione delle ispezioni ordinarie AIA 2015 in rapporto alle categorie di attività

26.2.2 Installazioni AIA della provincia di Trento distinte per categoria di attività

Nella Tabella 26.4 è invece riportato il numero di impianti autorizzati AIA presenti nella Provincia Autonoma di Trento differenziati per categoria di attività. Fra essi la categoria nettamente prevalente è quella relativa alla gestione dei rifiuti (58%), seguita dalla produzione e trasformazione dei metalli (12%). Fra le altre attività si distinguono le cartiere con 6 stabilimenti (9%). Nella seguente Figura 26.2 si riporta graficamente tale distribuzione.

Tabella 26.4 - Installazioni autorizzate nel territorio della Provincia Autonoma di Trento distinte per attività

INSTALLAZIONI AUTORIZZATE AIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GEST RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
TRENTO	2	8	5	4	40	6 cartiere 2 allevamenti 2 uso solventi	69

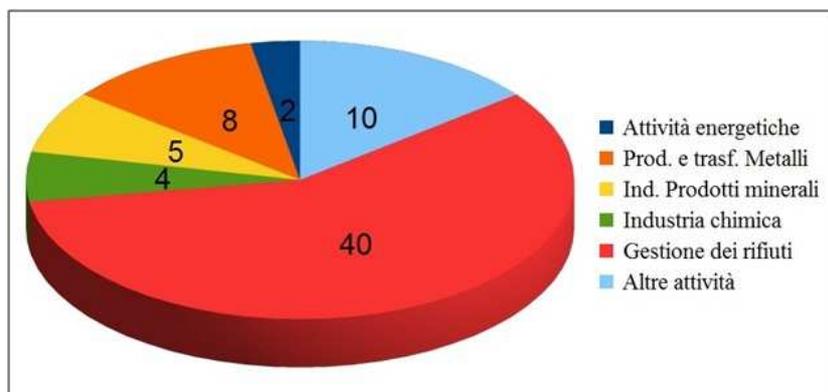


Figura 26.2 - Installazioni AIA in provincia di Trento distinte per attività

26.2.3 Tipologia non conformità accertate

Nell'ambito delle attività ispettive ordinarie svolte nel corso dell'anno 2015 sono state rilevate delle non conformità il cui dettaglio è riportato in Tabella 26.5, con la distinzione tra le non conformità che hanno dato luogo a sanzioni di tipo amministrativo e quelle che hanno dato luogo a sanzioni di tipo penale.

In particolare nelle 18 ispezioni ordinarie svolte nel 2015 sono state riscontrate n. 5 violazioni amministrative (settori *Metalli*, *Rifiuti*, *Cartiere*) e n. 4 violazioni penali (tutte nel settore della *Produzione e trasformazione metalli*).

Tabella 26.5 - Non conformità accertate durante i controlli ordinari distinte per tipologia e categorie di attività

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (N.) **	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (N.) ***
1. ATTIVITÀ ENERGETICHE	2	-	-
2. PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	7	2	4
3. INDUSTRIA DEI PRODOTTI MINERALI			
4. INDUSTRIA CHIMICA	1	-	-
5. GESTIONE DEI RIFIUTI	5 *	1	-
6. ALTRE ATTIVITÀ	FABBRICAZIONE DELLA CARTA (6.1b)	2	-
	ALLEVAMENTO DI POLLAME (6.6)	1	-
TOTALE	18 *	5	4

* in n. 1 stabilimento sono presenti n. 3 attività AIA (attività prevalente Gestione rifiuti);

** violazioni amministrative: art. 29 quattordices c. 6 (n. 4) e Testo Unico Leggi Provinciali (n. 1);

*** reati penali: violazione art. 279 c. 2 (n. 1), art. 137 c. 1 (n. 2), art. 256 c. 4 (n. 1).

Nelle Figura 26.4 e Figura 26.3 si riportano graficamente le distribuzioni delle non conformità distinte tra amministrative e penali in rapporto alle diverse categorie di attività.

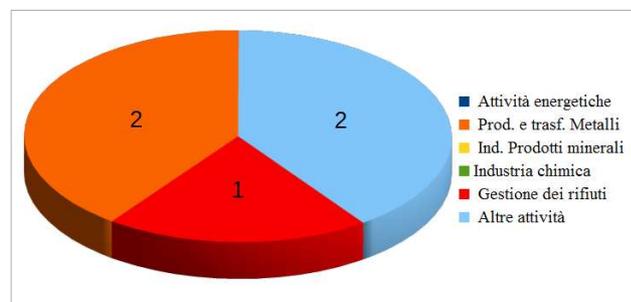


Figura 26.4 – Numero di NC amministrative

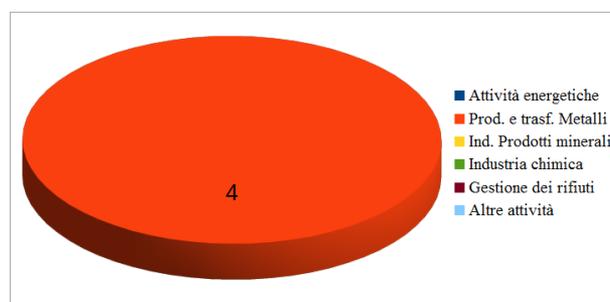


Figura 26.3 – Numero di non conformità penali

26.2.4 Non conformità accertate distinte per matrici ambientali

Relativamente alle matrici ambientali interessate dalle non conformità si rileva che le violazioni amministrative accertate sono state per lo più riscontrate nell'ambito degli accertamenti sulle acque reflue industriali (n. 4) e su altre tipologie di attività (n. 1), mentre le violazioni penali si riferiscono oltre che agli accertamenti sulle acque reflue industriali (n. 2), anche su quelli alle emissioni in atmosfera (n. 1) ed ai rifiuti (n. 1). Le non conformità sono state conteggiate in relazione alla specifica violazione. Nella tabella 26.6 si evidenzia tale distribuzione.

Tabella 26.6 - Matrici interessate dalle non conformità accertate durante i controlli ordinari AIA

CATEGORIE ATTIVITÀ	TOTALE IMPIANTI VERIFICATI	MATRICI INTERESSATE DALLE NON CONFORMITÀ ACCERTATE								
		NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO (NUMERO)			NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE (NUMERO)					
		EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	ALTRO	TOTALI AMMINISTRATIVE	EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	TOTALI PENALI
1. Attività energetiche	2									
2. Produzione e trasformazione metalli	7		1	1	2	1	2	1		4
3. Industria dei prodotti minerali										
4. Industria chimica	1									
5. Gestione rifiuti	5		1		1					
6. Altre attività	Cartiera (n.2)	2	2		2					
	Allevamenti (n. 2)	1								
	Uso solventi (1)	0								
TOTALE	18		4	1	5	1	2	1		4

Nelle seguenti figure 26.5 e 26.6 si riportano graficamente le distribuzioni delle non conformità distinte tra amministrative e penali in rapporto alle diverse matrici.

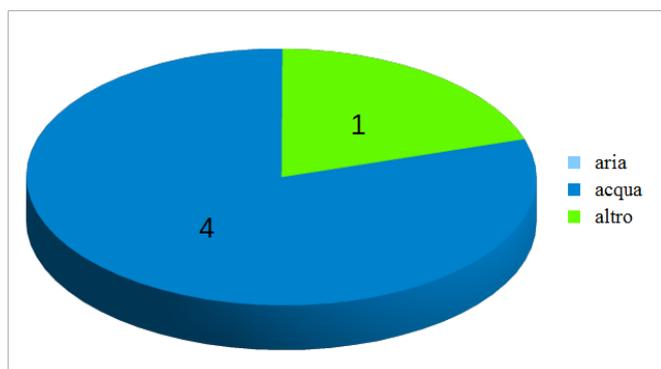


Figura 26.6– Numero di non conformità amministrative per matrice



Figura 26.5 - Numero di non conformità penali per matrice

26.2.5 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Per le 18 aziende AIA ispezionate sono stati effettuati complessivamente 124 campioni (26 emissioni + 98 acqua) controllando in totale 546 parametri (71 per le emissioni in atmosfera – 13% , 473 per gli scarichi – 87%), riscontrando una non conformità per la violazione specifica del superamento dei limiti alle emissioni; sono state inoltre effettuate 2 determinazioni del rumore. Nella tabella 26.7 e nelle figure 26.7 e 26.8 si riportano le distribuzioni dei parametri controllati in base alle categorie di attività e alle matrici ambientali interessate.

Tabella 26.7 - Esiti dell'attività di campionamento e analisi nei controlli ordinari AIA della Provincia Autonoma di Trento

ATTIVITÀ	ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI CONTROLLI ORDINARI AIA									
	EMISSIONI ATMOSFERA		SCARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Parametri	Non conformità	Parametri	Non conformità	Parametri	Non conformità	Parametri	Non conformità	Totale Parametri	Totale Non conformità
1. Attività energetiche	4	0	-	-	-	-	-	-	4	0
2. Produzione trasformazione metalli	54	1	148	0	-	-	1 (rumore)	0	203	1
3. Industria prodotti minerali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Industria chimica	5	0	38	0	-	-	-	-	43	0
5. Gestione rifiuti	6	0	214	0	-	-	-	-	220	0
6. Altre attività	2	0	73	0	-	-	1 (rumore)	0	76	0
Totale	71	1	473	0	-	-	2	0	546	1

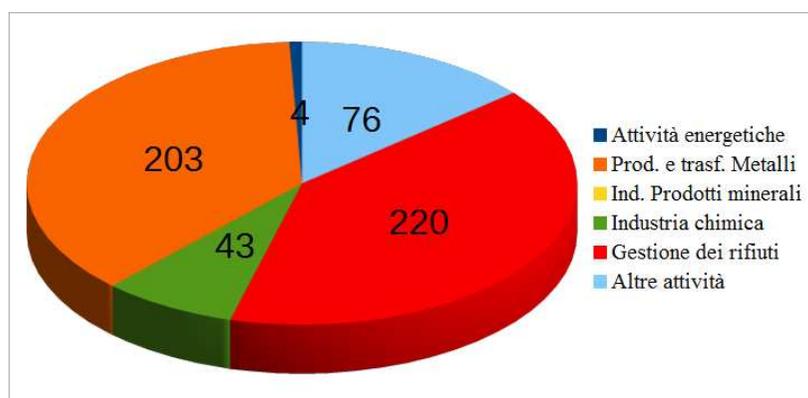


Figura 26.8 - Numero di parametri controllati per categoria di attività

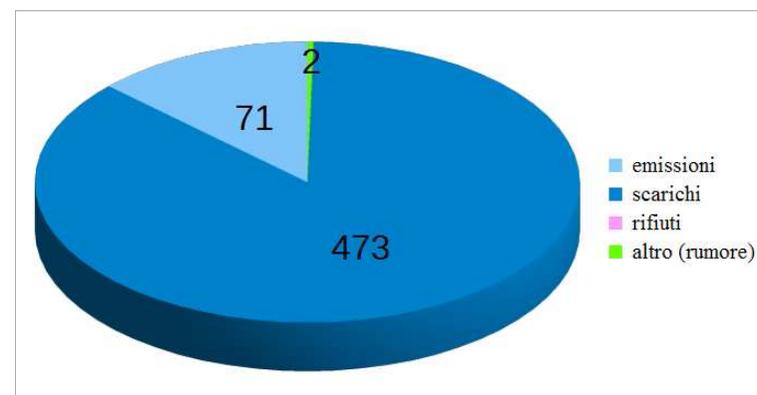


Figura 26.7 - Numero di parametri controllati per matrice ambientale

26.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

26.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

Nel 2015 APPA Trento non ha condotto controlli straordinari presso le installazioni soggette ad AIA provinciale.

26.3.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

Rispetto ai 69 impianti autorizzati con AIA regionale, nel corso del 2015 sono state programmate 19 visite ispettive ordinarie, delle quali ne sono state eseguite 18, in quanto nel corso dell'anno uno stabilimento ha cessato la propria attività. Nel corso del medesimo anno solare non sono state effettuate visite straordinarie. Complessivamente dunque i controlli ispettivi nel 2015 hanno riguardato il 27,4% degli impianti autorizzati. Il dato, tenendo conto della periodicità delle ispezioni individuata per ogni insediamento in sede di autorizzazione, è rappresentativo dell'effettiva capacità dell'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento di espletare l'attività ispettiva programmata sugli insediamenti in regime di AIA, non potendo comunque trascurare gli altri impegni connessi con il controllo ambientale non programmabile sul territorio di competenza.

Tabella 26.8 - Quadro generale dei controlli ordinari/straordinari AIA della Provincia Autonoma di Trento

CATEGORIA ATTIVITÀ	QUADRO GENERALE CONTROLLI ORDINARI/STRAORDINARI AIA			
	IMPIANTI	ISPEZIONI	ISPEZIONI	ISPEZIONI
	AUTORIZZATI	ORDINARIE	ORDINARIE	STRAORDINARIE
	AIA	PROGRAMMATE	EFFETTUATE	EFFETTUATE
1. Attività energetiche	2	2	2	-
2. Prod. e trasform. metalli	8	8	7	-
3. Ind. dei prodotti minerali	5	-	-	-
4. Industria chimica	4	1	1	-
5. Gestione dei rifiuti	40	5	5	-
6. Altre attività	10	3	3	-
Totale	69	19	18	0

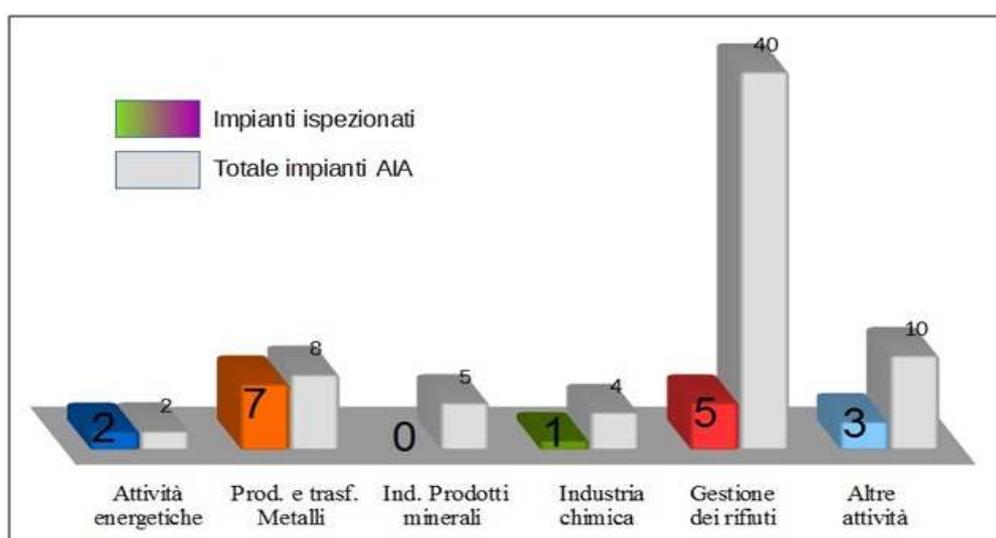


Figura 26.9 - Numero di ispezioni effettuate in rapporto alle autorizzazioni, suddivise per categoria

26.4 Verifiche ispettive stabilimenti Seveso di soglia inferiore

26.4.1 Programmazione delle verifiche ispettive

Nel 2015 non sono state programmate né effettuate verifiche ispettive ordinarie/straordinarie presso le installazioni Seveso di soglia inferiore.

La pianificazione dei controlli è stata effettuata nel 2016 per gli anni successivi. Valutando il punteggio ottenuto sulla base del documento di pianificazione delle ispezioni tutte le installazioni risultano soggette ad ispezione quinquennale e quindi la programmazione prevede un' ispezione all'anno in modo da completare le ispezioni nell'arco dei cinque anni. Nel caso si dovessero rilevare particolari problematiche di sicurezza si valuterà l'opportunità di effettuare una ispezione straordinaria. Per definire l'ordine di effettuazione delle ispezioni ordinarie sono stati definiti i seguenti criteri di priorità, da valutare in sequenza:

1. stabilimenti che non hanno ricevuto un'ispezione negli ultimi 10 anni
2. stabilimenti che hanno un punteggio più basso
3. stabilimenti che detengono sostanze che presentano maggiori rischi

In base ai suddetti criteri, la prima ispezione riguarderà la ditta Firmin Srl (con 24 punti).

26.4.2 Stabilimenti Seveso di soglia inferiore

In provincia di Trento le installazioni di soglia inferiore attualmente soggette alla normativa Seveso sono le 5 riportate nella

Tabella 26.9. Una sesta azienda (La Galvanica Trentina Srl di Rovereto), a seguito della modifica normativa introdotta dal D.Lgs. 105/2015, non risulta essere più soggetta. Nella successiva Figura 26.10 le medesime installazioni vengono collocate nella loro posizione geografica.

Tabella 26.9 - Installazioni Seveso di soglia inferiore nella Provincia Autonoma di Trento

STABILIMENTI SEVESO NELLA PROVINCIA DI TRENTO		
STABILIMENTO	ID ATTIVITA	COMUNE
ATESINA GAS Srl	Deposito di gas liquefatti	Lavis
CRISTOFORETTI SpA	Deposito di oli minerali	Lavis
FIRMIN Srl	Deposito di oli minerali	Lavis
PRAVISANI SpA	Produzione e/o deposito di esplosivi	Trento
SANDOZ Industrial Products SpA	Stabilimento chimico o petrolchimico	Rovereto

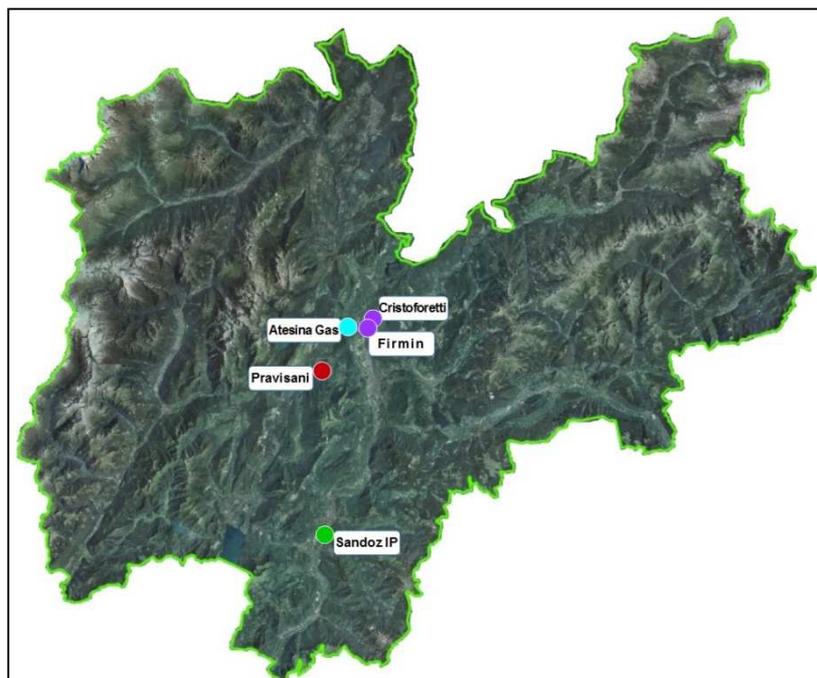
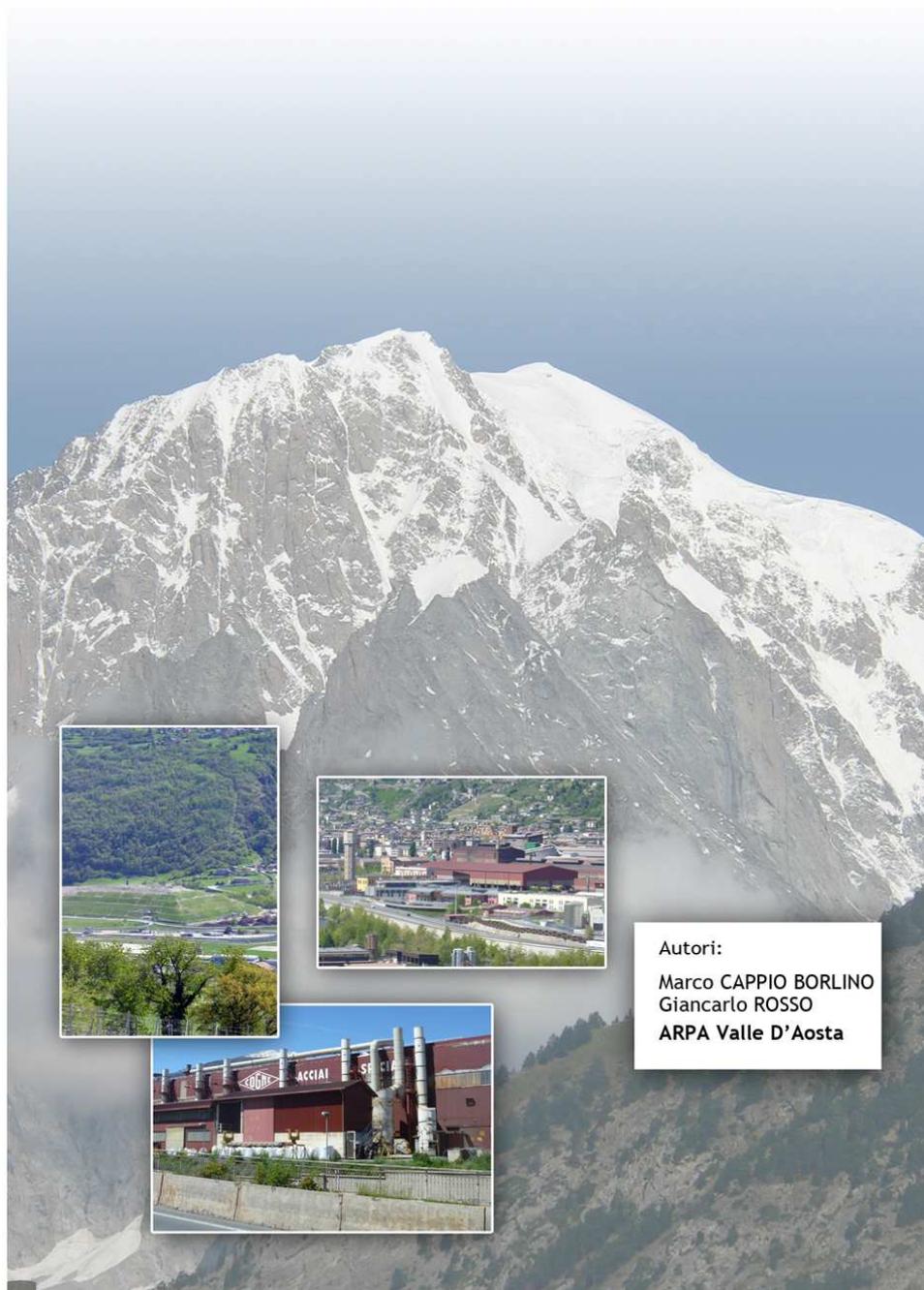


Figura 26.10: Distribuzione installazioni Seveso soglia inferiore nella Provincia Autonoma di Trento

27 VALLE D'AOSTA



Autori:
Marco CAPPIO BORLINO
Giancarlo ROSSO
ARPA Valle D'Aosta

27.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Il presente capitolo riporta l'impegno di ARPA Valle d'Aosta in termini di risorse umane assegnate per le tematiche di controllo AIA e Seveso secondo quanto indicato nella Linea Guida ISPRA 136/2016. In questa fase non è stato ancora possibile, per le attività AIA e per le Seveso (queste ultime in quanto non realizzate nel corso del 2015), quantificare e riportare le risorse economiche per le attività di campionamento e analisi svolte per l'anno di riferimento.

L'attività di vigilanza e controllo qui indicata si riferisce al controllo nella sua totalità, quindi non solo all'attività relativa alle visite ispettive presso l'impianto ma anche a quelle relative alle analisi dei campioni. Il personale di ARPA VdA dedicato alle attività di cui sopra è comunque impegnato anche in altri ambiti dell'Agenzia quali, ad esempio, VIA, VAS, AU e AUA.

Tabella 27.1 Risorse umane in impegnate nelle attività di controllo AIA

AGENZIA	RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' CONTROLLO AIA		
	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	PERSONALE IMPIEGATO
ARPA Valle d'Aosta	6 (di cui uno non ancora attivo)	Vigilanza e controllo	2**
		Supporto amministrativo	1*
		Campionamento e misura in campo	4***
		Analisi in laboratorio	2

* Personale equivalente dedicato a protocollo e gestione documenti archivi

** Personale impiegato presso l'Area Operativa Impatti e Rischi Industriali

*** Personale che si differenzia in base alla tipologia del campionamento e delle misure in campo richieste

Il personale di cui alla Tabella 1 risulta essere stato impiegato nelle attività di AIA, nel corso del 2015, per un totale di circa 1300 h. A seguito delle ispezioni e dei controlli effettuati nel 2015, nel loro complesso le aziende in AIA attive (5) hanno versato all'Autorità Competente – ai sensi del DM 24/04/2008 - la somma pari a 20.732 €.

Per quanto attiene alle attività di controllo dei cinque impianti Seveso di soglia inferiore, sebbene nel 2015 non siano stati condotti controlli, il personale dedicato a tale attività corrisponde ad un dipendente impiegato operante presso l'Area Operativa Impatti e Rischi Industriali.

27.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 d.lgs. 152/06)

27.2.1 Programmazione 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA presso impianti di competenza regionale

La programmazione delle visite ispettive avviene in funzione di quanto previsto, per ogni singola azienda, nelle autorizzazioni AIA e avendo presente il Sistema di Supporto per la Programmazione dei Controlli (SSPC) regionale, elaborato da ARPA e approvato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente – Pianificazione e Valutazione Ambientale con P.D. n.3802, in data 14/10/2015 (Approvazione del Piano di ispezione ambientale della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 7 comma 11-bis del dlgs. 46/2014).

In Valle d'Aosta l'Arpa svolge un ruolo di supporto tecnico in materia ambientale al Corpo Forestale Valdostano che è deputato, ai sensi dell'art. 2, Legge regionale 8 luglio 2002, n. 12, all'organizzazione e al presidio delle ispezioni AIA in quanto organo di polizia giudiziaria.

L'esiguo numero di installazioni in regime di AIA, presenti sul territorio valdostano, consente di realizzare ispezioni ordinarie aventi di fatto cadenza annuale. Sebbene gli indici di rischio relativi alle installazioni riferiti al SSPC restituiscano una frequenza dei controlli inferiore di quella attuale, l'Agenzia – in accordo con l'AC e il Corpo Forestale Valdostano - ha deciso di non ridurre in modo significativo la frequenza dei controlli attualmente previsti a carico dell'ente di controllo nelle aziende valdostane sulla base delle rispettive AIA.

Nella tabella sottostante sono riportate le informazioni in riferimento alle visite ispettive effettuate nel 2015 presso i sei impianti regionali. Nell'anno di riferimento sono state condotte più visite ispettive presso ognuno dei cinque impianti attivi (Tabella 27.3), nella Tabella 27.2 si riporta la sola data dell'ultima visita in loco.

Tabella 27.2 - Programmazione anno 2015 visite ispettive ordinarie AIA Regione Valle d'Aosta

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI						DATA ULTIMA VISITA*
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	EMISSIONI ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
Discarica Brissogne	AO	5.4	SI	SI	SI (PERCOLATO)	SI (SOTTERRANEE & RUMORE)	18/06/2015
Discarica Pontey	AO	5.4	SI (Immissioni QA)	SI	SI (PERCOLATO)	SI (SOTTERRANEE & RUMORE)	16/10/2015
Cogne Acciai Speciali (CAS)	AO	2.2 2.3 (a) 2.6	SI	SI	SI	SI (RUMORE)	14/10/2015
Heineken	AO	6.4 (b)	SI	SI	SI	SI (RUMORE, SERBATOI E ACQUE SUP)	01/09/2015
Brabant Alucast	AO	2.5 (b)	SI	SI	SI	SI (RUMORE)	23/09/2015
Sub-ATO Monte Emilius**	AO	5.3. lett. a), 2)	NO	SI	NO	NO	Non effettuata

* Si riporta la data dell'ultima visita in loco condotta nell'anno di riferimento - Il numero effettivo di visite effettuate nel 2015 è riportato nella Tabella 27.3

**Impianto in fase di messa in esercizio (non ancora attivo)

27.2.2 Installazioni autorizzate AIA presenti in Valle D'Aosta

La Valle d'Aosta ha la peculiarità di essere una regione avente una sola provincia, che coincide quindi con l'ambito regionale. Le installazioni sono dunque tutte ubicate nell'unica Provincia presente nella Regione Valle d'Aosta, che coincide quindi con l'ambito regionale. In particolare l'azienda Cogne Acciai Speciali - CAS (produzione e trasformazione metalli) è ubicata in Aosta, a sud della città dalla quale è separata dalla ferrovia/stazione ferroviaria; l'azienda Brabant Alucast Italy (produzione e trasformazione metalli) è ubicata all'interno dell'area industriale del comune di Verres (39 km a est di Aosta); l'azienda Heineken (altre attività) è ubicata nel comune di Pollein, 4 km ad est di Aosta; la Discarica rifiuti urbani e sub-ATO Monte Emilius, ubicati nel comune di Brissogne, 6 km a est di Aosta ed infine la Discarica rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicata nel comune di Pontey, 22 km a est di Aosta.

Nella seguente tabella si elencano le installazioni che hanno ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in Valle d'Aosta e nella figura la distribuzione territoriale ad Aosta.

Tabella 27.3 - Installazioni AIA presenti nel territorio Regione Valle d'Aosta

INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE VALLE D'AOSTA				
INSTALLAZIONE	IMPIANTO PRODUTTIVO AUTORIZZATO	CATEGORIA DI ATTIVITÀ IPPC (*)	DESCRIZIONE CATEGORIA IPPC	N. ISPEZIONI ORDINARIE
Discarica di Brissogne (AO) sita presso il Centro Regionale di Trattamento dei Rifiuti Urbani	Discarica	5.4	Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	n. 1 ispezioni ordinarie
Discarica di Pontey (AO), rifiuti speciali non pericolosi	Discarica	5.4	Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	n. 3 ispezioni ordinarie
Cogne Acciai Speciali S.p.A. (CAS)	Fusione e produzione acciaio	2.2	Produzione e trasformazione dei metalli - Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria e secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità maggiore di 2,5 Mg all'ora	n. 10 ispezioni ordinarie
	Laminazione	2.3 (a)	Produzione e trasformazione dei metalli	n. 2

INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE VALLE D'AOSTA				
INSTALLAZIONE	IMPIANTO PRODUTTIVO AUTORIZZATO	CATEGORIA DI ATTIVITÀ IPPC (*)	DESCRIZIONE CATEGORIA IPPC	N. ISPEZIONI ORDINARIE
			Trasformazione di metalli ferrosi - (a) mediante laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora	ispezioni ordinarie
	Decapaggio	2.6	Produzione e trasformazione dei metalli - Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m3	n. 1 ispezioni ordinarie
Heineken Italia S.p.A.	Produzione birra	6.4 (b)	Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno; 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno; 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a; — 75 se A è pari o superiore a 10; oppure — [300 — (22,5 × A)] in tutti gli altri casi. L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto. c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua).	n. 2 ispezioni ordinarie
Brabant Alucast Italy Site Verrès S.r.l.	Produzione di particolari pressofusi per settore automobilistico	2.5 (b)	2.5. Lavorazione di metalli non ferrosi: [...] b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli;	n. 2 ispezioni ordinarie
Sub ATO Monte Emilius – Piana di Aosta	Impianto di trattamento rifiuti liquidi conferiti mediante autobotti (bottini)	5.3. lett. a), punto 2)	5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: [...] 2) trattamento fisico-chimico; [...]	nessuna ispezione

(*) all.VIII alla parte Seconda D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 46/2014

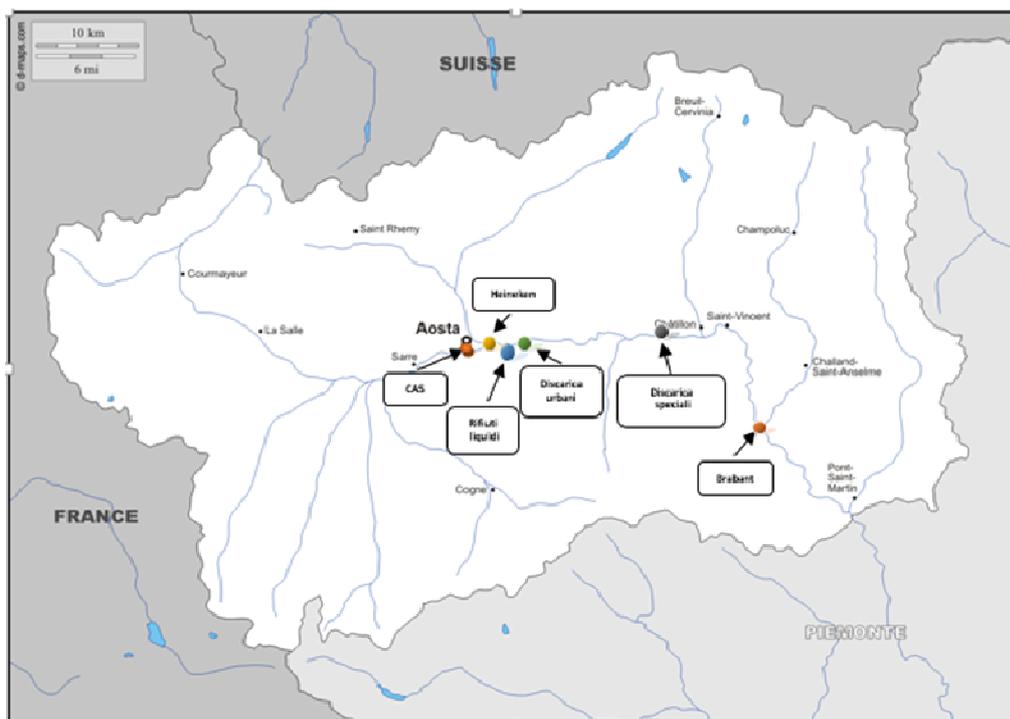


Figura 27.1- Distribuzione delle installazioni oggetto di autorizzazioni AIA in Valle d'Aosta

27.2.3 Tipologia di non conformità accertate

Di seguito sono riportate le non conformità riscontrate nell'ambito dei controlli svolti da ARPA VDA nel 2015 presso gli impianti autorizzati AIA di competenza regionale. Al fine di consentire una valutazione omogenea dei dati riferiti al presente capoverso, si specifica che le non conformità sono conteggiate in relazione alla specifica violazione. Il rapporto esistente tra il numero di Non Conformità (amm+penale) e il totale delle ispezioni condotte è pari a 0.09.

Tabella 27.4- Tipologia non conformità accertate

CATEGORIE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI NON CONFORMITÀ ACCERTATE		
	TOTALI ISPEZIONI ORDINARIE SVOLTE 2015	NON CONFORMITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO	NON CONFORMITÀ DI TIPO PENALE
1. Attività energetiche			
2. Produzione e trasformazione metalli	15	1	1
3. Industria dei prodotti minerali			
4. Industria chimica			
5. Gestione dei rifiuti	4		
6. Altre attività (di cui al punto 6, allegato VII, parte II, titolo V del DLgs 152/06)	2		
TOTALE	21	1	1

Ogni ispezione, condotta dal Corpo Forestale Valdostano il quale si avvale di Arpa Vda come organo di supporto tecnico in materia ambientale, viene svolta in una data diversa dell'anno solare e può prevedere di norma – a seconda della tipologia dell'impianto esaminato – monitoraggi, campionamenti seguiti da analisi o verifiche di tipo documentale.

27.2.4 Attività di campionamento e analisi ed esiti

Le attività di campionamento ed analisi, come evidenziato nella tabella sottostante, si sono svolte prevalentemente nelle installazioni di “Produzione e trasformazione dei metalli”. In tale ambito, sono state particolarmente monitorate le emissioni in atmosfera (76% sul totale campioni/parametri), seguite dagli scarichi acque reflue (17%), da altro (impatto acustico, 5%) e dai rifiuti (2%).

Tabella 27.5- Attività di campionamento ed analisi ed esiti

ATTIVITA'	ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI ED ESITI									
	EMISSIONI ATMOSFERA		CARICHI ACQUE REFLUE		RIFIUTI		ALTRO		TOTALE	
	Campioni	N.C.*	Campioni	N.C.*	Campioni	N.C.*	Campioni Parametro	N.C.*	Tot n. campioni	Tot n. N.C.*
1. Attività energetiche										
2. Produzione trasformazione metalli	32		7	1	1		2	1	42	2
3. Industria dei prodotti minerali										
4. Industria chimica										
5. Gestione dei rifiuti	2						2		4	
6. Altre attività	2		3						5	
TOTALE	36		10	1	1		4	1	51	2

* N.C. riferisce a NON CONFORMITA'

Per quanto attiene le visite ispettive straordinarie nell'anno 2015 non sono state effettuate visite ispettive straordinarie in quanto non richieste da un lato dagli Organi di Polizia Giudiziaria e dall'altro da situazioni successive alle ispezioni che lo richiedessero (es. superamento di soglie/valori limite di matrici ambientali).

27.3 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

27.3.1 Impianti Seveso soglia inferiore

Nel 2015 le verifiche ispettive Seveso di soglia inferiore non sono state eseguite in quanto da un lato a livello regionale si è atteso di conoscere i contenuti della nuova direttiva “Seveso III” (e il decreto legislativo di recepimento, n. 105 del 26 giugno 2015), e dall’altro di definire la programmazione delle attività stesse alla luce della normativa suddetta.

Gli impianti Seveso di soglia inferiore presenti in Valle d’Aosta sono elencati, con una breve descrizione, nella tabella sottostante. Nella **Figura 27.2** viene inoltre fornita una mappatura di tutti gli impianti soggetti a normativa Seveso al fine di fornire una loro rappresentazione spaziale geografica nella Regione, è compreso anche l’impianto CAS di soglia superiore.

Tabella 27.6 - Numero impianti e ispezioni Seveso soglia inferiore per singola Provincia, differenziate per tipologia di attività

DISTRIBUZIONE STABILIMENTI SEVESO NELLA REGIONE VALLE D’AOSTA			
PROVINCIA	CATEGORIA ATTIVITA’	COMUNE	CARATTERISTICHE
ALPIGAS S.r.l.	Deposito di Gas liquefatti	Saint-Marcel	Sito industriale che ha per attività lo stoccaggio e la spedizione di GPL e si estende su di una superficie di 9.500 metri quadrati nella zona Nord del Comune di St-Marcel.
MONGAS	Deposito di Gas liquefatti	Issogne	Sito di stoccaggio e movimentazione di GPL. Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di carico/scarico con autobotti.
RIVOIRA S.p.A	Deposito di Gas liquefatti	Verres	Azienda di produzione di ossigeno, azoto ed argon allo stato liquido, con utilizzo di un impianto di frazionamento dell’aria.
CARBOTRADE GAS S.p.A.	Deposito di Gas liquefatti	Pontey	Sito di stoccaggio e movimentazione di GPL. Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di carico/scarico con autobotti.
AOSTA GAS S.r.l	Deposito di Gas liquefatti	Montjovet	Sito di stoccaggio e movimentazione di GPL. Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di carico/scarico con autobotti.

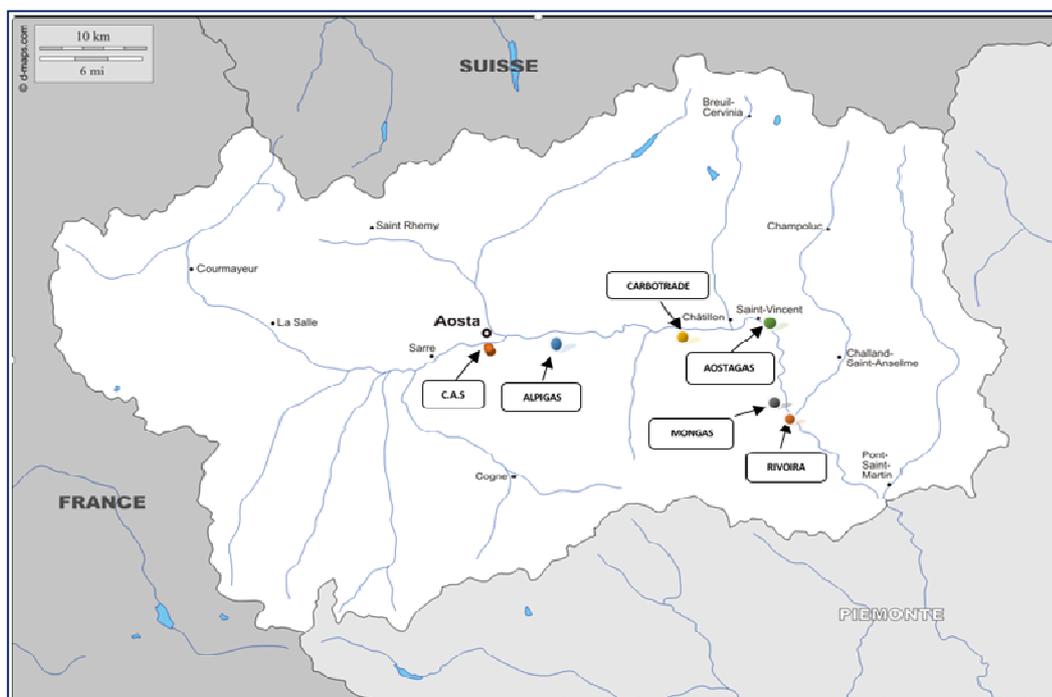


Figura 27.2 - Mappatura dei siti soggetti alla normativa Seveso

*CAS: impianto Seveso soglia superiore

28 VENETO



Autori:
Paola SALMASO
Maurizio VESCO
Cristina PIRANESE
ARPA Veneto

28.1 Analisi delle risorse economiche, strutturali e umane presenti per lo svolgimento dei controlli AIA/Seveso

Nella Regione Veneto le aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione o dalle Province erano 829 alla data del 31.12.2015. Gli impianti vigilati da ARPA Veneto nel 2015 sono stati 148 (circa il 20%); l'attività di vigilanza e controllo qui indicata si riferisce al controllo nella sua totalità, quindi non solo l'attività relativa alle visite ispettive presso l'impianto.

Nell'organizzazione di ARPA Veneto non sono previste risorse umane dedicate in via esclusiva alle tematiche di controllo AIA e Seveso, nel senso che tutto il personale coinvolto in queste attività si occupa, in generale, anche di altre attività sia di vigilanza e controllo che di istruttorie preventive. Per quanto riguarda le AIA, la Tabella 28.1 riporta una stima del personale dedicato e una percentuale del tempo durante il quale questo personale è stato impegnato per le attività di controllo, suddivisa per tipologia di attività. Dalla Tabella risulta che vengono impegnate complessivamente circa 79 persone con percentuali diverse di tempo dedicato a seconda dell'attività: in termini di personale equivalente si può stimare un impegno di circa 26 unità a tempo pieno.

Tabella 28.1 - Risorse umane in termini di unità di personale equivalente impegnate nelle attività di controllo AIA

RISORSE UMANE DEDICATE ATTIVITA' AIA			
AGENZIA	IMPIANTI VIGILATI AIA	ATTIVITÀ AIA	STIMA PERSONALE ARPAV DEDICATO (% TEMPO)
ARPA VENETO	148 vigilati 829 inseriti nel Catasto ARPAV	Attività di vigilanza e controllo	59 (35%) *
		Attività di supporto amministrativo*	7 (15%)
		Attività campionamento e misura in campo	7 (20%)
		Attività di analisi in laboratorio	* parte del 35 % delle 59 unità di personale si occupa anche di campionamento/misure in campo 6 (35%)

* per supporto amministrativo, laddove è possibile differenziare, si intende il personale assegnato al protocollo documenti, gestione missioni, gestione archivi etc...

Per quanto riguarda l'attività di campionamento ed analisi, l'attuale sistema informativo aziendale non consente di estrapolare in maniera automatica i dati riferiti al numero dei campioni e dei parametri per gli impianti AIA o Seveso e per le altre tematiche.

Con riferimento alle risorse finanziarie dedicate alle attività di controllo degli impianti AIA e Seveso, va sottolineato che nel bilancio di ARPA Veneto non sono definiti capitoli specifici relativi a tali attività.

28.2 Controlli ordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 3 dlgs. 152/06)

28.2.1 Programmazione anno 2015 delle visite ispettive ordinarie AIA regionale

La Tabella 28.2 riporta l'elenco delle aziende rientranti nel programma di visite ispettive ordinarie per l'anno 2015. Nella tabella, oltre alla denominazione dell'impianto, della provincia di insediamento e della categoria IPPC, è presente – laddove disponibile – la programmazione dei campionamenti e delle analisi per matrice e la data eventuale dell'ultima visita ispettiva effettuata nell'ambito del controllo integrato.

ARPA Veneto redige annualmente il piano di ispezioni AIA e lo invia alla Regione Veneto nel mese di dicembre dell'anno precedente. La programmazione degli impianti soggetti a controllo AIA viene effettuata sulla base delle priorità che emergono dall'applicazione del modello SSPC, sulla base del numero di ispezioni indicate nel PMC facente parte dell'AIA, sulla base delle indicazioni della Regione Veneto (che ha stabilito una frequenza di controllo biennale per gli impianti di trattamento rifiuti) e sulla base delle criticità evidenziate dai Dipartimenti ARPAV Provinciali.

Tabella 28.2 - Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2015 della Regione Veneto

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI PERAROLO DI CADORE - C.I.P.A.	BL	5.4		SI			ND
GORZAGRI S.S.	BL	6.6C		SI			20/10/2015
RENO DE MEDICI S.P.A.	BL	1.1	SI				07/05/2015
SAPA PROFILI S.R.L.	BL	2.5B	SI	SI			24/06/2015
ACEGAS DISCARICA RONCAJETTE- PONTE S NICOLO 3960	PD	5.4		SI	SI		ND
ARCO S.R.L.	PD	2.6					03/06/2015
AZ AGR PALIOTTO SIMONE	PD	6.6A					ND
AZIENDA AGRICOLA VOLPATO FABIO	PD	6.6A					ND
CEMENTERIA DI MONSELICE SPA	PD	3.1	SI	SI			27/05/2015
CVS DEPURATORE PUBBLICO- CONSELVE 1359	PD	5.3		SI	SI		01/12/2015
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI - CAMPODARSEGO - ETRA S.P.A.	PD	5.4		SI	SI		19/10/2015
DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI (EX 1 CAT)- SANT'URBANO - GEA S.R.L.	PD	5.4		SI	SI		14/10/2015
FORNACE S.ANSELMO S.P.A.	PD	3.5					15/06/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
GALVANICA INDUSTRIALE SNC DI GASPARINI LUCA & C.	PD	2.6					24/11/2015
IMPIANTO COMPLESSO- SESA S.P.A.	PD	5.4		SI	SI		27/05/2015
IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI DI MONSELICE	PD	5.3			SI		01/09/2015
LATERIZI BAGHIN S.P.A.	PD	3.5					ND
ML LORENZIN SRL	PD	6.5	SI				26/01/2016
NIZZETTO DARIO	PD	6.6A					ND
NIZZETTO DAVIDE	PD	6.6A					04/09/2015
PANTANO CARNI S.P.A.	PD	6.4A					ND
SOCIETA' AGRICOLA MARAZZATO S.S. DI MARAZZATO AGOSTINO, STEFANO &	PD	6.6C					04/08/2015
TRATTAMENTI RONCARI S.R.L.	PD	2.6					22/10/2015
ZINCATURA GUARIENTO SNC	PD	2.6					11/11/2015
BORMIOLI ROCCO & FIGLIO S.P.A.	RO	3.3					06/11/2015
DEPURATORE DI BADIA POLESINE - POLESINE SERVIZI S.P.A.	RO	5.3		SI	SI		19/10/2015
DEPURATORE DI PORTO VIRO - POLESINE ACQUE S.P.A.	RO	5.3		SI	SI		14/12/2015
DEPURATORE DI ROVIGO - POLESINE ACQUE S.P.A.	RO	5.3		SI	SI		09/11/2015
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI - TAGLIETTO 0 - VILLADOSE - CONSORZIO RSU	RO	5.4		SI			28/10/2015
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI - TAGLIETTO 1 - VILLADOSE - CONSORZIO RSU	RO	5.4		SI			22/04/2015
LATERIZI REATO S.R.L.	RO	3.5		SI			19/11/2015
POLESANA AZIENDA RIFIUTI SPECIALI S.R.L. (IN SIGLA POLARIS S.R.L.)	RO	5.1	SI				11/11/2015
A.D.A. S.R.L. - AZIENDA DEPURAZIONE ACQUE	TV	5.1		SI	SI		19/05/2015
ALLES S.R.L. (GEO NOVA S.P.A.)	TV	5.4		SI	SI		ND
ALTO TREVIGIANO SERVIZI	TV	5.3		SI	SI		ND
FIM CAST SRL	TV	2.4	SI				02/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA						
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI			DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	
GEONOVA	TV	5.4		SI		01/12/2015
INDUSTRIE COTTO POSSAGNO (STAB. FRATELLI VARDANEGA)	TV	3.5	SI			08/07/2015
INDUSTRIE COTTO POSSAGNO (STAB. OLIVI)	TV	3.5				10/06/2015
INDUSTRIE COTTO POSSAGNO SPA (STAB. COE)	TV	3.5	SI			22/04/2015
MARCON S.R.L.	TV	5.1	SI		SI	17/07/2015
ALCOA TRASFORMAZIONI S.R.L.	VE	2.5B	SI			25/03/2015
CEREAL DOCKS S.P.A.	VE	6.4B	SI			27/10/2015
DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (EX 2B) - SOLVAY FLOUR ITALIA S.P.A.	VE	5.4		SI		ND
ECOLOGICA SERVICE S..L.	VE	5.1				12/10/2015
IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE RTN - VERITAS S.P.A.	VE	5.1				12/03/2015
OSSIDA S.R.L.	VE	2.6	SI	SI		22/05/2015
PAVAN ANDREA	VE	6.6A			SI	ND
SOCIETA' AGRICOLA CALLEGHER POMPEO & FIGLI S.S.	VE	6.6A				
TRENTIN & BOCCATO - S.R.L.	VE	2.6				03/03/2015
VERSALIS S.P.A. (AIA STATALE)	VE	1.1	SI			16/06/2015
ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A.	VI	2.2	SI	SI		13/01/2016
AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.P.A. - UNIPERSONALE	VI	2.2				08/07/2015
AGRICOLA TRE VALLI - S.C.A.R.L.	VI	6.4A		SI		13/07/2015
AMBIENTE ENERGIA S.R.L.	VI	6.2		SI		14/12/2015
ANZOLIN FERNANDO E CON-PRESS - S.P.A.	VI	2.6				01/04/2015
BM ANODIZZAZIONE ALLUMINIO S.R.L.	VI	2.6				27/07/2015
CESTARO FONDERIE S.P.A.	VI	2.5B	SI			10/09/2015
COZZA GABRIELE & C. SNC DI COZZA MARCO, COZZA PATRIZIA E COZZA MASSIMO	VI	2.6				14/12/2015
DEPURATORE DI ARZIGNANO - ACQUE DEL	VI	5.3		SI	SI	11/11/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
CHIAMPO SPA							
DEPURATORE DI MONTEBELLO VICENTINO - MEDIO CHIAMPO SPA	VI	5.3		SI	SI	17/11/2015	
DEPURATORE DI MONTECCHIO MAGGIORE - ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.	VI	5.3		SI	SI	17/11/2015	
DEPURATORE DI VICENZA - ACQUE VICENTINE S.P.A.	VI	5.3		SI		ND	
DISCARICA 1° CAT. DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE - S.I.A. SRL	VI	5.4		SI	SI	14/12/2015	
DISCARICA 2B DI ARZIGNANO - ACQUE DEL CHIAMPO -	VI	5.4		SI	SI	12/10/2015	
DISCARICA I CATEGORIA RSU - ASIAGO - ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	VI	5.4				ND	
DISCARICA PER RIFIUTI ORGANICI PRETRATTATI - MEDIO CHIAMPO SPA	VI	5.4		SI	SI	09/11/2015	
DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI (EX 2B) - SITO N. 7 - ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.	VI	5.4		SI	SI	16/09/2015	
ECOFIN S.R.L.	VI	6.5	SI	SI		ND	
FAEDA S.P.A.	VI	6.7	SI			16/11/2015	
FIGIORESE ECOLOGIA S.R.L.	VI	5.1				ND	
FONDERIE CORTIANA CAV. BORTOLO S.P.A.	VI	2.4	SI			17/06/2015	
FUTURA LEAF S.R.L.	VI	5.1				ND	
IMPIANTO DI TERMODISTRUZIONE DI SCHIO - ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	VI	5.2	SI			16/11/2015	
P.D. SERVICE S.R.L.	VI	2.6				26/11/2015	
S.A.G.A.M. ANODIZZAZIONE S.R.L.	VI	2.6				15/10/2015	
SAINT-GOBAIN VETRI S.P.A.	VI	3.3	SI			09/12/2015	
SMET GALVANOTECNICA - SRL	VI	2.6				15/12/2015	
TINTESS S.P.A.	VI	5.1				ND	
TSM S.R.L.	VI	2.6				23/09/2015	
VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA	VI	5.1				ND	
VIBO S.P.A.	VI	2.6				23/09/2015	
ZACH SYSTEM S.P.A.	VI	5.1	SI			10/11/2015	

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
ZINCOL ITALIA S.P.A.	VI	2.3C	SI	SI			30/06/2015
AGRICOLA TRE VALLI - NOGAROLE ROCCA	VR	6.4A		SI			ND
AGRICOLA TRE VALLI - QUINTO VALPANTENA	VR	6.4B					15/04/2015
AGRICOLA TRE VALLI - ZEVIO	VR	6.4B					10/09/2015
AL VENTO	VR	6.5	SI				08/10/2015
AMBIENTE E SERVIZI SRL	VR	5.1					23/02/2015
AZIENDA AGRICOLA MANTOVANI GIANNINO	VR	6.6C					29/09/2015
BONADIMAN UMBERTO	VR	6.6A					08/04/2015
BOTTARI S.A.S. DI BOTTARI GIOVANNI & C.	VR	5.1					ND
CARTIERA SACI	VR	6.1B		SI			10/02/2015
ECB COMPANY	VR	6.5	SI	SI			21/12/2015
FIAMM	VR	2.5B					ND
GEO NOVA	VR	5.4			SI	SI	24/11/2015
GRENA SRL	VR	6.5		SI			ND
GRUPPO STABILA	VR	3.5					13/04/2015
IMPRESA AZIENDA AGRICOLA BONVICINI NICOLA E ROBERTINO	VR	6.6A					15/09/2015
IMPRESA AZIENDA AGRICOLA MODESTI DANIELE E STEFANO S.S.	VR	6.6A					11/02/2015
IMPRESA AZIENDA AGRICOLA PAVAN FRANCO	VR	6.6A					23/01/2015
IMPRESA BOMBIERI BIANCA	VR	6.6A					20/02/2015
IMPRESA CASTAGNINI AGOSTINO	VR	6.6A					ND
IMPRESA FABIANO PAOLO	VR	6.6A					28/04/2015
IMPRESA FAGNANI FILIPPO E LAURO	VR	6.6A					28/04/2015
IMPRESA LA SPIGHETTA DI BOARI GUIDO, NICOLA E FRANCESCA	VR	6.6A					02/03/2015
IMPRESA MARCON GINO	VR	6.6A					08/09/2015
IMPRESA PEZZINI SILVANO NE PEZZINI DANIELE (EX SOC. AGRICOLA PEZZINI SILVANO E DANIELE)	VR	6.6A					06/02/2015
IMPRESA SCANDOLA ANTONIO	VR	6.6A					03/03/2015

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA							
IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
IMPRESA SOCIETÀ AGRICOLA AMBROSINI F.LLI PAOLO E ENZO S.S.	VR	6.6A					12/05/2015
IMPRESA TARGON SANDRO E IVANO	VR	6.6A					05/05/2015
IMPRESA VINCO TARCISIO	VR	6.6A					13/04/2015
IMPRESA ZENTI GIOVANNI, ANTONIO E GIUSEPPE	VR	6.6A					23/02/2015
INERTECO	VR	5.4			SI	SI	24/04/2015
LA QUERCIA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE (EX BERGAMASCO GIANCARLO)	VR	6.6A					ND
LE.SE.	VR	5.4				SI	ND
MELEGATTI	VR	6.4B					25/03/2015
MIDAC SPA	VR	2.5B					ND
MUNARO GIANANTONIO	VR	6.6A					22/09/2015
OLIMPIAS	VR	6.2					30/06/2015
OLIVIERI	VR	6.4A		SI			20/01/2016
PARMALAT	VR	6.4C					10/02/2015
PIGGLY SOC. AGRICOLA SRL (EX AZIENDA AGRICOLA MARCOLINI MATTEO S.S.)	VR	6.6C					16/03/2015
PROGECO	VR	5.4			SI	SI	11/03/2015
PRO-IN	VR	5.4			SI	SI	14/10/2015
SEV SERVIZIO ECOLOGICO VENETO S.R.L.	VR	5.1					26/02/2015
SIDERGAS	VR	2.6					03/08/2015
SO.GE.TEC. S.R.L.	VR	5.1					ND
SOC. AGRICOLA PICCOLO FONDO	VR	6.6A					08/04/2015
SOC. AGRICOLA ROSSINI STEFANO E GIORGIO	VR	6.6A					18/08/2015
SOCIETÀ AGRICOLA FRISON SANTE E FIGLI	VR	6.6A					26/05/2015
SOCIETÀ AGRICOLA CASELLE DI GIULIARI MARIO E ELISA S.S. (EX IMPRESA GIULIARI MARIO)	VR	6.6A					ND
TEBALDI FEDERICO (EX PIMAZZONI E ZENARI SOC. AGRICOLA SEMPLICE - EX IMPRESA TESCAROLI PAOLA)	VR	6.6A					19/05/2015
TECNOALLUMINIO	VR	2.6	SI				ND

PROGRAMMAZIONE VISITE ISPETTIVE ORDINARIE AIA

IMPIANTO	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	CAMPIONAMENTO ED ANALISI				DATA CONTROLLO
			EMISSIONI IN ATMOSFERA	SCARICHI ACQUE REFLUE	RIFIUTI	ALTRO	
VALSIDER SPA	VR	2.3A				19/01/2016	
VENETA RECUPERI S.R.L.	VR	5.1				15/10/2015	
VERCROM	VR	2.6				30/01/2015	
VETRERIE RIUNITE	VR	3.3				26/02/2015	

dato non disponibile

28.2.2 Installazioni AIA della regione Veneto distinte per categoria attività e provincia

Nella tabella seguente sono riportati gli impianti con autorizzazione integrata ambientale presenti nella Regione Veneto, distinti per provincia e categoria di attività.

Le province con maggior presenza di impianti AIA sono Verona (35%), Vicenza (20%), Treviso (13%) e Padova (12%). Il restante 20% si trova nelle province di Venezia, Rovigo e Belluno, queste ultime due meno industrializzate delle altre.

Il 16% degli impianti rientra nella categoria di attività “Produzione e trasformazione dei metalli”, mentre il 13% sono impianti di gestione dei rifiuti. Nella categoria “Altre attività” sono presenti numerosi allevamenti, essendo parte del territorio veneto a vocazione agricola.

I controlli svolti a seguito delle ispezioni del 2015 hanno portato a rilevare circa 80 tra comunicazioni di notizie di reato e illeciti amministrativi.

Tabella 28.3 - Installazioni autorizzate presenti sul territorio della regione Veneto distinte per attività e Provincia

DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI AIA NELLA REGIONE VENETO							
PROVINCIA	ATTIVITÀ ENERGETICHE	PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE METALLI	INDUSTRIA PRODOTTI MINERALI	INDUSTRIA CHIMICA	GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
Belluno	2	7	3	0	8	3	23
Padova	1	20	6	4	13	58	102
Rovigo	3	5	2	5	7	39	61
Treviso	4	22	18	2	10	55	111
Venezia	1	15	4	7	25	23	75
Vicenza	0	42	11	8	23	83	167
Verona	3	25	4	7	22	229	290
TOTALE	14	136	48	33	108	490	829

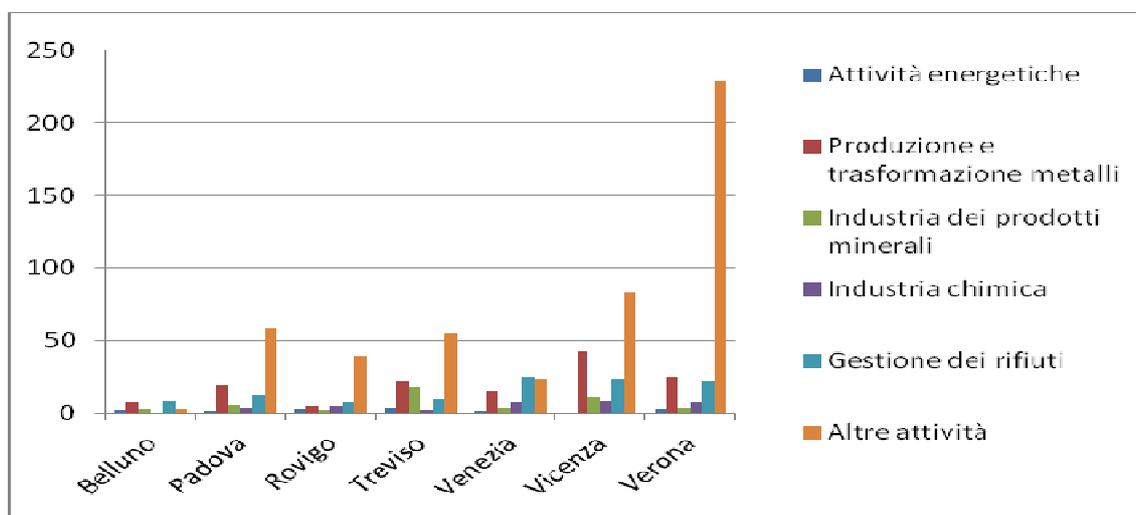


Figura 28.1 - Distribuzione impianti AIA Regionali in Veneto differenziati per categoria

28.3 Controlli straordinari autorizzazioni integrate ambientali di competenza regionale (art. 29-decies comma 4 dlgs. 152/06)

28.3.1 Visite ispettive straordinarie anno 2015

La tabella seguente riporta la denominazione, la provincia dell’insediamento e la categoria IPPC delle aziende che nel 2015 sono state oggetto di ispezioni straordinarie. In totale, nell’intera regione, sono state effettuate 44 ispezioni straordinarie.

Tabella 28.4 – Visite ispettive straordinarie

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE STRAORDINARIE AIA	
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO
RENO DE MEDICI S.P.A.	BL	1
SAPA PROFILI S.R.L.	BL	2
CROMOTREVIGIANA SRL	TV	2
FONDERIE DEL MONTELLO SPA	TV	2
LUXOTTICA S.R.L.	TV	2
NICROS	TV	2
OMFA	TV	2
VENETA CROMATURE S.R.L.	TV	2
ZINCATURA DALLA TORRE ANTONIO	TV	2
TOBALDINI S.P.A.	VI	2
FRESENIUS KABI ANTI-INFECTIVES S.R.L	RO	4
ALLNEX ITALY SRL	VI	4
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	BL	5
ECO.RA.V. S.P.A.	BL	5
ECO.RA.V. S.P.A. UNITÀ 17 - EX NITROL	BL	5
ECO.RA.V. S.P.A. UNITÀ 17 - EX NITROL	BL	5
LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	BL	5
TERMOVALORIZZATORE DI PADOVA- ACEGAS APS	PD	5
CENTRO RISORSE S.R.L.	TV	5
DE LUCA SERVIZI AMBIENTE SRL	TV	5
DEPURATORE DI TREVISO	TV	5
DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI(EX 2B) - SILEA - CO.VE.RI. SCARL	TV	5
VIDORI SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	TV	5
IMPIANTO A TECNOLOGIA COMPLESSA - ECOPROGETTO VENEZIA S.R.L.	VE	5
DISCARICA I CATEGORIA RSU - ASIAGO - ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	VI	5
FIGIORESE ECOLOGIA S.R.L.	VI	5
TINTESS S.P.A.	VI	5
UMWELT NORD OST S.R.L. - U.N.O. S.R.L.	VI	5
VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA	VI	5
ADIGE AMBIENTE S.R.L.	VR	5
CONSORZIO CEREAL S.P.A.	VR	5
DISCARICA 2B DI SOMMACAMPAGNA - PRO-IN S.R.L.	VR	5
DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI (EX 2B) DI SAN MARTINO BUON ALBERGO - PROGECO AMBIENTE S.P.A.	VR	5
ECO GREEN S.R.L.	VR	5
ECOLOGICA TREDI S.R.L.	VR	5
GEOTER S.R.L.	VR	5
SO.GE.TEC. S.R.L.	VR	5
VENETA RECUPERI AMBIENTE S.R.L.	VR	5
AGRICOLA SAN LUIGI S.A.S. DI ATTILIO GORZA & C.	TV	6
ALLEVAMENTO PASQUALIN GIGLIOLA	TV	6
LA FAVORITA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	TV	6
SUINICOLA CASTELLAN DI CASTELLAN ANTONIO & C.- S.S.	TV	6
TESSITURA MONTI S.P.A.	TV	6
TOFFOLI E MATTIELLO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	TV	6

28.3.2 Sintesi visite ispettive ordinarie/straordinarie AIA regionali

La tabella seguente riporta il quadro complessivo degli impianti con autorizzazione integrata ambientale, il numero delle ispezioni ordinarie programmate, il numero delle ispezioni ordinarie effettuate e il totale delle ispezioni straordinarie effettuate.

Tabella 28.5 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari impianti di competenza

SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE/STRAORDINARIE AIA REGIONALI				
CATEGORIA ATTIVITA'	TOTALE IMPIANTI AUTORIZZATI NELLA REGIONE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE PROGRAMMATE	TOTALE ISPEZIONI ORDINARIE EFFETTUATE	TOTALE ISPEZIONI STRAORDINARIE EFFETTUATE
Attività energetiche	14	2	8	1
Produzione e trasformazione metalli	136	28	36	9
Industria dei prodotti minerali	48	11	17	
Industria chimica	33		5	2
Gestione dei rifiuti	108	46	46	26
Altre attività	490	51	54	6
TOTALE	829	138	166	44

Dalla tabella sopra riportata è riscontrabile un numero totale di ispezioni ordinarie effettuate (166) superiore al numero di ispezioni ordinarie programmate (138) in quanto alcune ispezioni programmate nel 2014 si sono concluse formalmente nel 2015; tuttavia ai fini del calcolo delle ispezioni condotte nel 2015 si considerano le 138 ispezioni programmate.

28.4 Verifiche ispettive ordinarie impianti Seveso soglia inferiore

28.4.1 Programmazione anno 2015 installazioni Seveso soglia inferiore

Nel 2015 sono state programmate 14 ispezioni presso le aziende Seveso soglia inferiore. Di queste ne sono state realmente effettuate solo quelle programmate nella prima metà dell'anno (5). La motivazione è da ricercare nei tempi di applicazione di quanto disposto dal D.lgs.105/2015 (SEVESO III) vigente dal 29/07/2015, in attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Secondo quanto disposto dalla SEVESO III sono in capo alle Regioni la pianificazione triennale, l'esecuzione delle visite ispettive ordinarie e straordinarie e la predisposizione delle modalità di pagamento degli oneri d'ispezione (oneri a carico dei gestori degli stabilimenti). La Regione Veneto nel 2015 non ha definito la convenzione, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs.105/2015, che regoli le attività ispettive e l'effettuazione dei versamenti da parte dei gestori degli stabilimenti. Il completamento del piano ispezioni 2015 è stato quindi posticipato al 2016 e subordinato all'attuazione delle descritte condizioni.

Tabella 28.6 - Quadro generale programmazione ispezioni ordinarie 2015 - Seveso soglia inferiore

IMPIANTO	PROGRAMMAZIONE VERIFICHE ISPETTIVE SEVESO SOGLIA INFERIORE		
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA CONTROLLO
Stiferite s.r.l.	Padova	Chimico o petrolchimico	10/06/2015
Sapio produzione idrogeno ossigeno s.r.l.	Rovigo	Produzione e/o deposito gas tecnici	28/07/2015
Sapio produzione idrogeno ossigeno s.r.l.	Venezia	Produzione e/o deposito gas tecnici	19/06/2015
Valentis s.p.a. (ex cbr)	Verona	Distillazione	30/03/2015
Cromatura dal grande	Vicenza	Galvanotecnica	ND
Galvanica industriale snc	Padova	Galvanotecnica	Rinviata 2016
clodia gas srl	Padova	Deposito di Gas liquefatti	Rinviata 2016
Eco-chim galvanotecnica snc	Treviso	Galvanotecnica	Rinviata 2016
Liquigas spa	Treviso	Deposito di Gas liquefatti	Rinviata 2016
Marchi industriale spa	Venezia	Chimico o petrolchimico	Rinviata 2016
Orogas sas	Verona	Deposito di Gas liquefatti	Rinviata 2016
Gas adige legnago srl	Verona	Deposito di Gas liquefatti	Rinviata 2016
Nuova missilgas	Vicenza	Deposito di Gas liquefatti	Rinviata 2016
Rivit spa	Vicenza	Acciaierie e impianti metallurgici	Rinviata 2016

28.4.2 Installazioni Seveso soglia inferiore distinti per provincia e attività

Nella tabella seguente sono riportate le aziende Seveso soglia inferiore presenti nella Regione Veneto, distinti per provincia e categoria di attività, oltre al numero di ispezioni programmate ed effettuate. In totale nel Veneto sono presenti 47 impianti, in prevalenza in provincia di Padova, Verona e Vicenza. Il 36% degli impianti rientra nella categoria delle aziende galvaniche, seguito dal 21% di depositi di gas liquefatti.

Tabella 28.7 – Distribuzione installazioni Seveso soglia inferiore

PROVINCIA	DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONI SEVESO SOGLIA INFERIORE											ISPEZ PROGRAM	ISPEZ EFFETT
	ACC	FITOF	GAS LIQUEF	TOSSICI	DTL	GLV	EPLOSIVI	GAS TECNICI	CHIMICO PETROLCH	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE		
Belluno			2								2		
Padova			2			5		1	3		11	3	1
Rovigo			1				1	1			3	1	1
Treviso			1			7					8	2	0
Venezia			1			1		1	2		5	2	1
Verona	1	1	2		1	1		2		1	9	3	1
Vicenza	1		1	1		3			2		9	3	1
Totale	2	1	10	1	1	17	1	5	7	2	47	14	5

ACC: acciaierie e impianti metallurgici FITOF: deposito di fitofarmaci GAS LIQUEF deposito di gas liquefatti - TOSSICI :deposito di tossici.. DTL distillazione - GLV: galvanica - EPLOSIVI:Produzione deposito di esplosivi - GAS TECNICI:Produzione deposito di gas tecnici

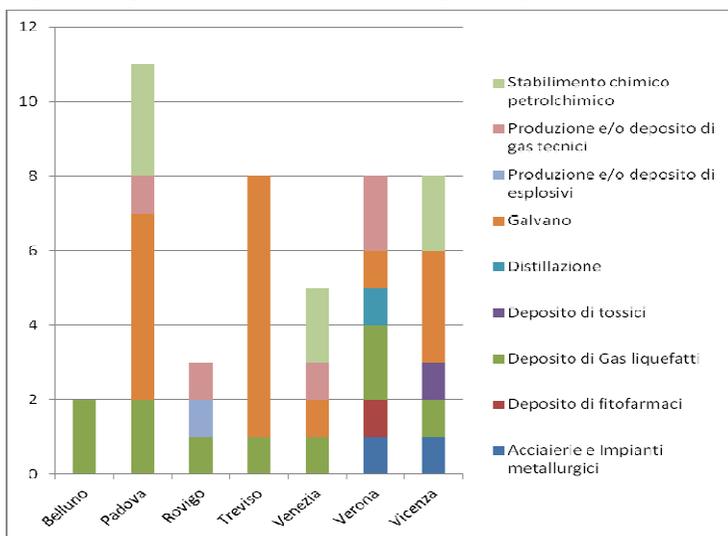


Figura 28.2 - Distribuzione impianti Seveso soglia inferiore sul territorio

28.5 Esiti verifica elementi gestionali SGS distinti per attività

Storicamente a seguito di un'analisi delle raccomandazioni/prescrizioni impartite a conclusione delle attività ispettive, gli elementi del sistema di gestione della sicurezza che si sono riscontrati più critici sono rispettivamente il controllo operativo, seguito da identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti e pianificazione dell'emergenza. Nel caso delle verifiche ispettive effettuate nel corso del 2015, seppur non statisticamente rilevanti per l'esiguo numero, è stato nuovamente confermato il fatto che il controllo operativo risulta essere uno degli elementi più critici congiuntamente alla pianificazione.

La verifica delle raccomandazioni/ prescrizioni impartite viene fatta in occasione della successiva ispezione. Normalmente ARPA Veneto si è imposta di effettuare un'ispezione presso gli stabilimenti in soglia inferiore almeno ogni tre anni. In caso in cui si riscontrino, a seguito della verifica ispettiva eseguita, numerose prescrizioni/raccomandazioni le attività ispettive vengono anticipate.

Solo nel caso in cui si riscontrino gravi inadempienze o prescrizioni la Regione Veneto, con il supporto tecnico di ARPAV, procede a impartire delle prescrizioni individuando la tempistica per ottemperare. Nella Tabella 28.8 sono riportate le raccomandazioni impartite nelle diverse attività produttive differenziate per singolo elemento gestionale. Si evidenzia che nell'anno 2015 non sono state impartite prescrizioni.

Tabella 28.8 - Esiti verifica elementi gestionali SGS verificati per impianti soglia inferiore differenziati per tipologia di attività

ESITI VERIFICA ELEMENTI GESTIONALI SGS DISTINTI PER ATTIVITA'									
TIPOLOGIA	DOCUMENTO DI POLITICA (R)	ORGANIZZAZIONE E PERSONALE (R)	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI (R)	CONTROLLO OPERATIVO (R)	GESTIONE MODIFICHE (R)	PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA (R)	CONTROLLO PRESTAZIONI (R)	CONTROLLO E REVISIONE (R)	TOTALE (R)
Produzione e/o deposito di gas tecnici		1	4	10		4			19
Raffinazione petrolio									
Stabilimento chimico o petrolchimico	1	5		6	3	8			23
Stoccaggi sotterranei									
Altre attività									
TOTALE	1	6	4	16	3	12			42

28.6 Verifiche ispettive straordinarie per impianti Seveso di soglia inferiore

28.6.1 Verifiche ispettive straordinarie Seveso soglia inferiore

Nel 2015 sono state effettuate 2 visite ispettive straordinarie in aziende Seveso soglia inferiore. Le visite straordinarie sono state svolte presso uno stabilimento per verificare l'introduzione di una modifica consistente l'installazione di nuovi serbatoi di clorito di sodio e ipoclorito di sodio, al posto di quelli esistenti e presso uno stabilimento/deposito di GPL per verificare il completamento delle prescrizioni impartite con la verifica ispettiva SGS del 2014.

Tabella 28.9 - Quadro generale ispezioni straordinarie 2015

IMPIANTO	VISITE ISPETTIVE SEVESO STRAORDINARIE		
	PROVINCIA	CATEGORIA IMPIANTO	DATA DEL CONTROLLO
BETTELLA PRODOTTI S.R.L.	PD	Deposito di gas tossici	ND
PUBLIGAS S.R.L.	VE	Deposito di gas liquefatti	ND

28.6.2 Sintesi verifiche ispettive ordinarie/straordinarie Seveso soglia inferiore

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo degli impianti Seveso di soglia inferiore presenti nella Regione Veneto, delle ispezioni programmate nell'anno di riferimento, di quelle ordinarie effettuate e di quelle straordinarie.

Tabella 28.10 - Quadro generale controlli ordinari/straordinari differenziati per Regione

TIPOLOGIA	SINTESI VISITE ISPETTIVE ORDINARIE/STRAORDINARIE			
	TOTALE	ISPEZIONI	ISPEZIONI	ISPEZIONI STRAORDINARIE
	IMPIANTI SOGLIA INFERIORE	ORDINARIE PROGRAMMATE	ORDINARIE SVOLTE	
Acciaierie e impianti metallurgici	2	1		
Centrale termoelettrica				
Deposito di fitofarmaci	1			
Deposito di gas liquefatti	10	5		1
Deposito di infiammabili				
Deposito di tossici	1			1
Distillazione	1	1	1	
Galvanotecnica	17	3	1	
Impianti di trattamento/recupero				
Impianti gnl				
Produzione e/o deposito di esplosivi	1			
Produzione e/o deposito di gas tecnici	5	2	2	
Raffinazione petrolio				
Stabilimento chimico o petrolchimico	7	2	1	
Stoccaggi sotterranei				
Altre attività	2			
Totale	47	14	5	2

29 Conclusioni

A conclusione del lavoro svolto, che ha consentito di rendicontare regione per regione il dettaglio dell'attività di controllo svolta dal sistema agenziale in ambito AIA e SEVESO, è possibile avere un quadro completo dell'attività di controllo svolta su tutto il territorio nazionale. Nella tabella sottostante vengono dunque sintetizzati per ogni Regione e Provincia Autonoma il numero di installazioni AIA regionali e statali presenti ed il numero di controlli ordinari e straordinari svolti nel 2015; analogamente per gli stabilimenti Seveso sono indicati per ogni Regione e Provincia Autonoma il numero di impianti di soglia superiore ed inferiore ed il numero di verifiche ispettive ordinarie e straordinarie condotte.

Tabella 29.1 - Controlli AIA - Seveso del SNPA ISPRA/ARPA/APPa presso gli impianti regionali e statali - 2015

SINTESI CONTROLLI AIA-SEVESO REGIONALI E STATALI – ANNO 2015												
REGIONI	IMPIANTI AIA		VISITE AIA ORDINARIE		VISITE AIA STRAORDINARIE		IMPIANTI SEVESO		VISITE SEVESO ORDINARIE		VISITE SEVESO STRAORDINARIE	
	Statali	Reg	Statali	Reg	Statali	Reg	S.Super	S.inf	S.Super	S.inf	S.Super	S.inf
	Abruzzo	4	110	1	16	0	8	10	15	0	0	0
Basilicata	0	46	0	28	0	0	5	4	0	0	0	0
Calabria	6	42	2	4	0	13	7	10	0	0	0	0
Campania	7	190	3	43	0	11	18	54	0	0	0	0
Emilia Romagna	16	864	6	513	0	20	62	29	2	7	0	0
Friuli Venezia Giulia	4	228	2	65	0	0	17	13	1	0	0	0
Lazio	8	149	3	34	1	21	31	32	1	0	1	0
Liguria	4	60	4	52	0	14	21	18	0	2	0	0
Lombardia	16	1796	7	356	0	41	153	135	5	16	0	0
Marche	3	155	2	29	0	5	7	9	0	0	0	0
Molise	2	12	0	2	0	0	6	3	0	0	0	0
Piemonte	10	561	5	222	0	31	49	49	0	12	1	0
Puglia	12	161	8	24	0	1	17	17	0	7	0	0
Sardegna	12	70	7	16	1	22	32	6	1	0	0	0
Sicilia	22	73	14	38	3	4	32	35	2	0	0	0
Toscana	15	311	8	139	0	43	29	28	2	13		-
Trento	0	69	0	18	0	0	4	5	0	0	0	-
Bolzano	0	25	0	15	0	13	0	5	0	0	0	0
Umbria*	2	ND	1	ND	0	ND	5	ND	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	6	0	21	0	0	1	5	0	0	0	0
Veneto	10	829	9	148	0	44	56	47	3	5	0	2
Totale	153	5757	82	1783	5	291	562	519	17	62	2	2

* UMBRIA: per il 2015 non sono disponibili i dati riferiti ai controlli impianti AIA regionali e Seveso soglia inferiore

In merito alle AIA regionali si evince che la Regione con maggior numero di impianti AIA è la Lombardia con 1796 impianti AIA, seguono l'Emilia Romagna (864) e il Veneto (829), mentre per la Seveso resta la Lombardia la Regione con il più alto numero di stabilimenti di soglia inferiore (135), seguono la Campania con 54 stabilimenti ed il Piemonte con 49. L'elevata presenza di impianti AIA in tali regioni è in parte anche dovuta all'estensione e alla tipologia del territorio, è infatti la categoria 6 – Altre attività (fabbriche cartiere, allevamenti ecc) a rappresentare la percentuale maggiore, come si desume dai capitoli regionali specifici.

La differenza invece tra il numero di controlli svolti in ambito Seveso rispetto a quelli AIA è in parte riconducibile alla diversa modalità di programmazione, che, come si evidenzia nei diversi capitoli, in molti casi per il 2015 non è stata stabilita dall'Autorità Competente. Inoltre nel caso degli impianti AIA gli oneri per lo svolgimento dei controlli ordinari da parte degli enti preposti sono a carico dei gestori, tenuti al pagamento della tariffa annuale controlli secondo il disposto del DM 21/04/2008, mentre nel caso degli stabilimenti Seveso, prima dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 105 del 26/06/2015, i controlli venivano

programmati ed attuati secondo una pianificazione stabilita dall’Autorità Competente (Regione) anche in base alle risorse finanziarie disponibili.

Per quanto invece riguarda le installazioni AIA di competenza statale e gli stabilimenti Seveso di soglia superiore, i controlli, per le AIA, sono svolti da ISPRA con l’ausilio delle Agenzie regionali secondo specifica convenzione e, per Seveso, da una commissione ispettiva nominata dal MATTM, composta generalmente da ISPRA, dalle Agenzie regionali e dagli altri enti tecnici nazionali previsti dalla normativa (CVVFF, ISPEL...). Anche in questo caso è evidente la differenza tra il numero dei controlli svolti in ambito AIA ed il numero dei controlli svolti in ambito Seveso (Figura 29.3 e Figura 29.4) per lo più riconducibile alle limitate risorse finanziarie disponibili dall’Autorità Competente Statale per i controlli Seveso. Con l’entrata in vigore del D.lgs. 105/2015 i criteri di pianificazione e programmazione delle ispezioni sono stati perfezionati e si potranno vedere i miglioramenti con l’attività del 2016.

Oltre all’aspetto finanziario è importante anche mettere in evidenza come la carenza di risorse umane può compromettere l’impegno dell’Agenzia o dell’Istituto nell’espletamento dei controlli programmati; lo stesso personale impegnato nei controlli AIA e Seveso è infatti impegnato anche in altre attività dell’Agenzia, come si evince dalle informazioni sulle risorse umane dedicate ai controlli, riportate nei diversi capitoli.

Per quanto invece attiene all’efficacia dell’attività di controllo svolta, non è ancora possibile riportare i benefici ambientali derivanti dall’attività di controllo svolta presso impianti che impattano sia sulle matrici ambientali sia sul territorio; si può tuttavia evidenziare che le non conformità rilevate durante l’azione di verifica, a meno dei procedimenti giudiziari i cui esiti non si conoscono, sono generalmente risolte dai gestori; in tal senso quindi le attività di controllo condotte e i relativi esiti hanno certamente contribuito a far prendere una maggiore coscienza e conoscenza dei rischi per l’ambiente potenzialmente generati dall’esercizio di tali attività produttive e delle azioni correttive e preventive che devono essere adottate per ridurre tali rischi.

Con questo rapporto si è compiuto un primo passo per favorire il confronto tra le diverse realtà territoriali con l’auspicio che con il tempo si giunga ad uniformare non solo le modalità di rendicontazione dei controlli svolti dal sistema agenziale ma anche le modalità di programmazione e/o esecuzione dei controlli stessi, con procedure operative e sistemi informatici adeguati allo scopo.

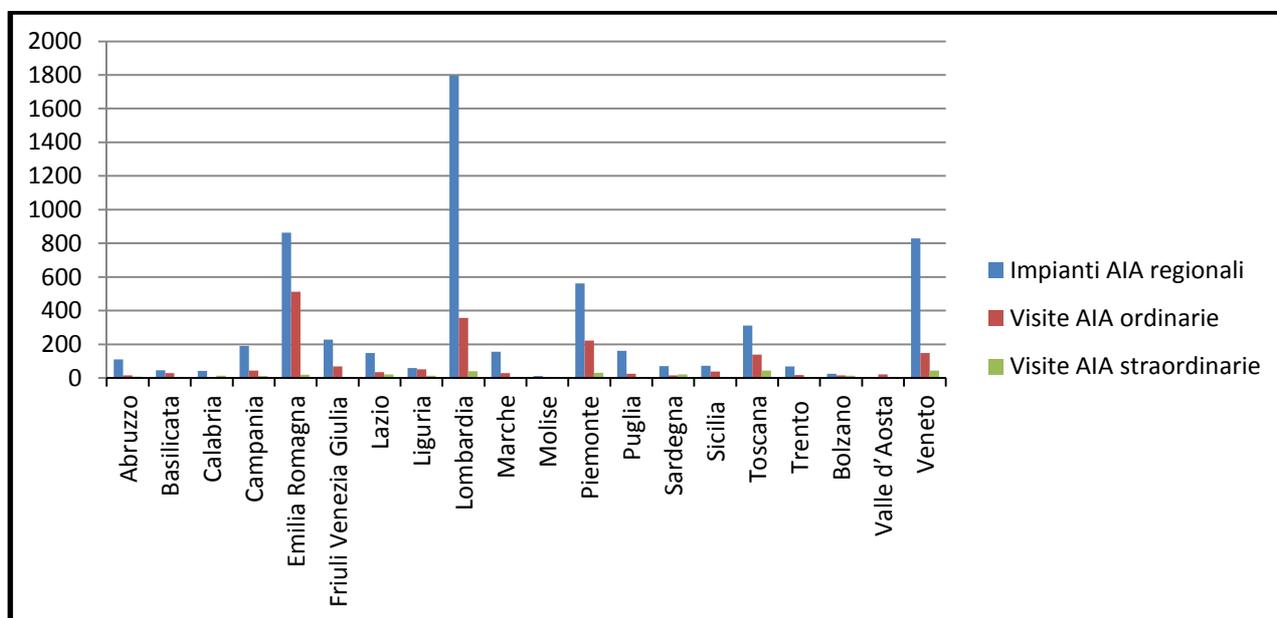


Figura 29.1 – Distribuzione territoriale impianti AIA regionali e controlli svolti dalle agenzie - 2015

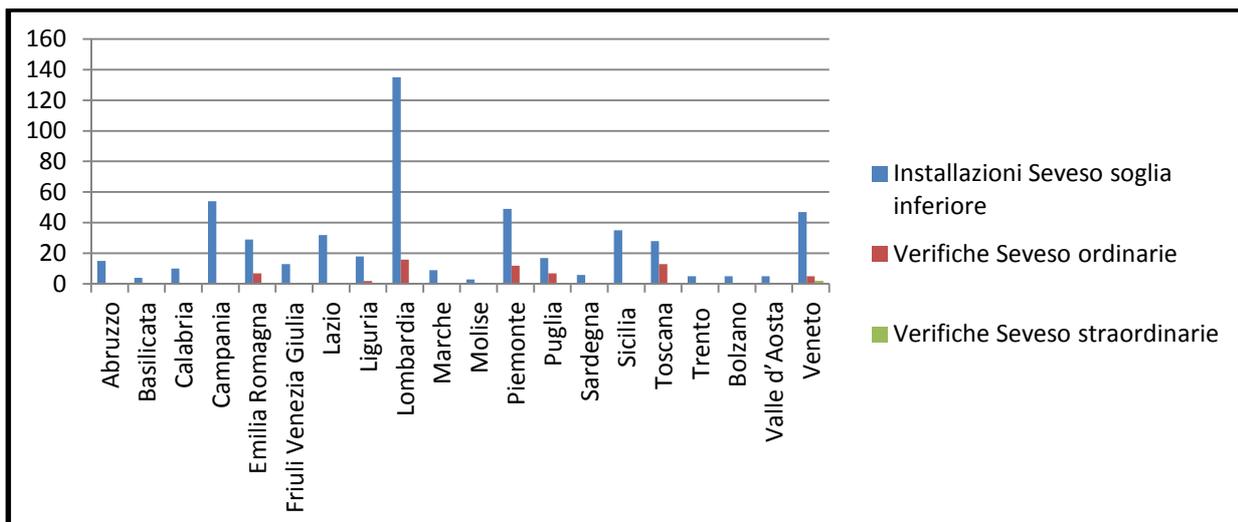


Figura 29.2 - Distribuzione territoriale impianti Seveso soglia inferiore e controlli svolti dalle agenzie - 2015

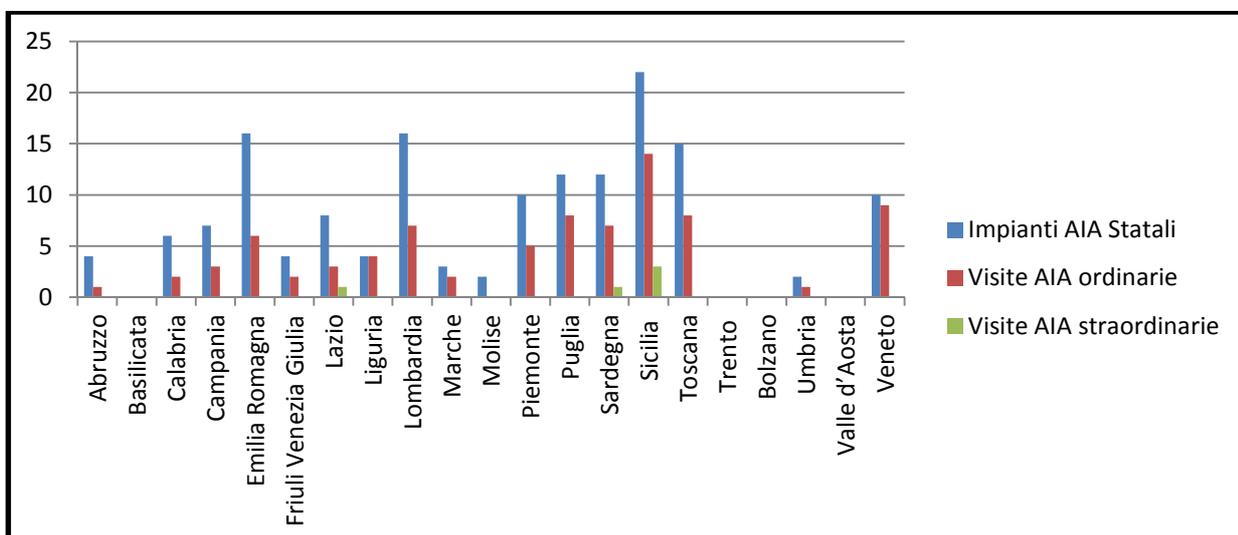


Figura 29.3 - Distribuzione territoriale impianti AIA statali e controlli svolti da ISPRA - 2015

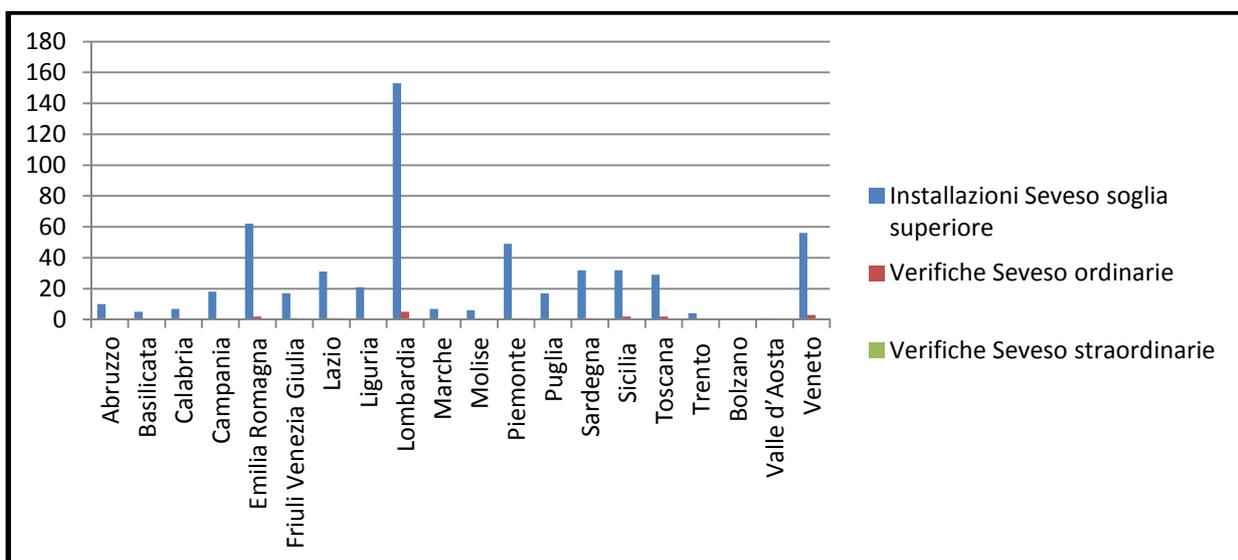


Figura 29.4 - Distribuzione territoriale impianti Seveso soglia superiore e controlli svolti da ISPRA - 2015



ISPRA
ARTA Abruzzo
ARPA Basilicata
ARPA Calabria
ARPA Campania
ARPA Emilia-Romagna
ARPA Friuli Venezia Giulia
ARPA Lazio
ARPA Liguria
ARPA Lombardia
ARPA Marche
ARPA Molise
ARPA Piemonte
ARPA Puglia
ARPA Sardegna
ARPA Sicilia
ARPA Toscana
ARPA Valle d'Aosta
ARPA Veneto
APPA Bolzano
APPA Trento

